TCM TERRA CIELO MARE La.Fo.Ca. 02/804345

LA STAMPA

SABATO 29 MARZO 2003. ANNO 137. N. 87. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

TCM TERRA CIELO MARE www.lafoco.it

PIU' DI 50 MORTI. CATTURATI SETTE GIORNALISTI ITALIANI: SARANNO ESPULSI. MISSILE SUL KUWAIT

BAGHDAD, MASSACRO AL MERCATO

Rumsfeld ammonisce Siria e Iran: «Non interferite»

ECONOMIE IN FRENATA, MA NESSUN CROLLO

La crisi «made in Usa» minaccia la globalizzazione

COME LA GUERRA CAMBIA IL PIL

PREVISIONI DI CRESCITA IN %

	Se dura 15 giorni	Se dura 3 mesi
USA	2,6	1,9
EUROPA	1,2	0,7
ITALIA	1,3	0,8

Fonte: ISAE

Roberto Giovannini, Stefano Lepri E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 10 E 11

Un bambino ferito all'ospedale di Baghdad dopo il bombardamento di ieri sera su un mercato della capitale. **Ceccarelli, di Robilant, Giovannini, Iacoboni, Lepri, Magri, Martini Mastrolilli, Molinari, Novazio, Podestà, Poletti, Poole, Ruotolo, Sapegno, Tosatti, Zaccaria, Zonca** CON UN'ANALISI DI **John Keegan** E UN'INTERVENTO DI **Giovanni Maria Flick** DA PAGINA 2 A PAGINA 16

NON C'E' FUTURO PER I PIGMEI

Massimo Luciani

E' tutto un rincorrersi di voci a favore di un recupero di fantasia progettuale che, presa lezione dal dramma della guerra, sappia ridare slancio alle istituzioni nazionali, sovrannazionali, internazionali. Le ricette sono le più varie, ma la premessa è comune: la guerra, che ha squadernato l'insufficienza dei meccanismi decisionali e ha messo in discussione il rapporto tra governi e opinioni pubbliche, impone una riforma delle istituzioni, a tutti i livelli. E' una prospettiva, in astratto, ragionevole e condivisibile. Ma è davvero praticabile in concreto?

Il livello più problematico è, ovviamente, quello internazionale. La differenza di opinioni sul ruolo delle Nazioni Unite, che separa l'attuale amministrazione americana dai governi di moltissimi altri paesi, è troppo radicale per poter immaginare che in tempi relativamente brevi maturino le condizioni per avviare un percorso riformatore.

Il livello nazionale è, altrettanto ovviamente, quello più semplice, poiché ogni Stato può adottare le innovazioni costituzionali che preferisce. E', però, anche il livello meno rilevante, perché la sorte degli uomini, soprattutto quando sono in gioco la sicurezza e la pace, non si decide più solo dentro i confini delle singole nazioni.

Resta il livello sovrannazionale: il livello, da noi, dell'Europa. E' qui che la partita è determinante ed è qui che le innovazioni istituzionali hanno l'opportunità di essere, assieme, possibili ed efficaci. E' su questo terreno, allora, che (come ha sollecitato il Presidente Ciampi) bisogna spendersi con ogni possibile impegno, perché è proprio qui che si potrebbero ottenere i risultati che servono.

Agire, però, non sarà semplice. La rottura consumatasi entro l'Europa non può essere minimamente sottovalutata, anche perché sottende prospettive e aspettative diverse di molti degli Stati più importanti del continente. La Convenzione chiamata a scrivere il nuovo trattato costituzionale europeo, però, è già in funzione, e l'occasione che offre è così importante, così irripetibile, che sarebbe imperdonabile prendere a pretesto la guerra per cominciare a disinteressarsene, per rinviare a domani il momento delle scelte. E' certo inutile farsi eccessive illusioni: in tempi difficili come questi, l'aspirazione ideale alla costruzione di un'Europa più aperta e più giusta non sarà il carburante della macchina dell'integrazione. Si può sperare, però, che funzioni l'interesse, che tutti i paesi europei capiscano che il loro ruolo di autonomi pigmei non ha futuro e che è giunto il tempo di dare all'Europa il peso politico (e anche militare) che le spetta.

«Silent leges inter arma», diceva Cicerone nella «Pro Milone». Era un'affermazione troppo pessimista, perché anche durante le guerre il diritto ha sempre qualcosa da dire (e non è certo un caso che anche gli angloamericani abbiano cercato fino all'ultimo di trovare un fondamento giuridico all'invasione dell'Iraq). E se il diritto - addirittura - si applica alle guerre non può certo essere una guerra a giustificare la rinuncia all'elaborazione di regole giuridiche nuove, soprattutto quando da quelle regole dipenderà una buona fetta del futuro.

TRE STRADE PER L'EUROPA

Mario Deaglio

LA decisione di inviare in Iraq altri 120.000 soldati rappresenta una parziale, benché implicita, ammissione di errore del Presidente Bush. La Casa Bianca ha sbagliato due volte: nel valutare le capacità di reazione degli iracheni e nel creare, con la propria politica di informazione, l'aspettativa di una rapida e trionfale passeggiata militare.

Per quanto orgogliosamente negato, questo errore si è riflesso subito sulle aspettative dell'economia americana e mondiale. I mercati avevano inizialmente sperato che la guerra potesse essere evitata; poi che durasse poco, facesse pochissime vittime e danni e finisse con una chiara vittoria; si trovano di fronte ora la prospettiva di una durata indefinita. Quando dichiara che per vincere «ci vorrà il tempo che ci vorrà» Bush implicitamente afferma che per vincere «ci vorranno i soldi che ci vorranno».

Questi soldi si aggiungeranno all'imponente richiesta aggiuntiva di fondi per la guerra appena inoltrata da Bush al Congresso, che alimenteranno un disavanzo pubblico già oggi ritenuto troppo grande e dovranno, almeno in parte, essere sottratti ad altri usi. Anche per questo, l'economia Usa, e per riflesso quella del pianeta, è destinata a risentire negativamente del conflitto. La speranza che proprio dalla guerra potesse derivare un rapido e desiderato stimolo alla domanda pare svanita nelle tempeste di sabbia del deserto iracheno. Una vittoria sul fronte economico appare molto più difficile da conseguire di una vittoria, peraltro irta di gravi difficoltà, sul fronte di Baghdad.

Si può far qualcosa per migliorare tali sconsolanti prospettive? Per gli Stati Uniti è difficile pensare a facili vie d'uscita anche se l'impressionante solidità dell'economia americana probabilmente consentirà di limitare i danni. Dal canto suo, l'Europa, per contenere e riassorbire rapidamente gli effetti della crisi dovrebbe muoversi rapidamente lungo tre direttrici.

La prima è quella di un maggior coordinamento da parte della Commissione delle politiche economiche nazionali. Si potrebbero così ridurre i tempi della ripresa, soprattutto se questo coordinamento si riferisse ai problemi del lavoro, delle pensioni e ad altri aspetti strutturali miranti a rendere fluido, senza distruggerlo, il sistema europeo delle garanzie.

In secondo luogo, un'applicazione rigida del patto di stabilità appare ormai un anacronismo: progettato per tempi di normalità, dove pure rivelava molti difetti, tale patto potrebbe diventare insostenibile in tempi di emergenza. Un suo allentamento che consentisse un aumento di deficit pari allo 0,5-1% del prodotto lordo avrebbe quasi certamente solo effetti inflazionistici secondari mentre costituirebbe un forte sostegno congiunturale.

Infine, pur riconoscendo i meriti del mercato e la necessità di una sua estensione di lungo periodo, l'Europa non deve temere un maggiore intervento pubblico in tempi di emergenza. Gli Usa non esitano a sostenere le linee aeree e ad aiutare settori in difficoltà; una politica trasparente di sostegno sarebbe oggi desiderabile anche in Europa. Gli economisti liberali del passato ritenevano che l'applicazione del mercato dovesse venire in parte sospesa in momenti d'emergenza come la guerra nella quale ci troviamo invischiati. Con politiche di questo genere, che facciano del mercato uno strumento di crescita e non una divinità da adorare, abbiamo discrete possibilità di non scivolare lungo la ripida china che ci si è aperta davanti.

mario.deaglio@unito.it

GOVERNI UE IN CERCA DI ALIBI

Non ci sarà recessione
Sbaglia chi rinvia le riforme

Alberto Alesina A PAGINA 11

SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE PER IL CONFLITTO

Berlusconi proclama lo stato d'emergenza

ROMA. Ha suscitato preoccupazione il decreto firmato ieri dal premier, nel quale si dichiara «lo stato d'emergenza sul territorio nazionale in relazione al delicato panorama internazionale». Berlusconi ha contestualmente firmato un'ordinanza di protezione civile che dispone «una serie di misure dirette a sviluppare e a realizzare le iniziative per la tutela della pubblica incolumità». **La Mattina** A PAGINA 16

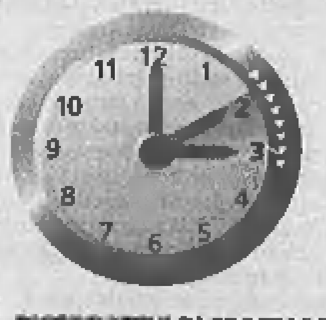
ANALISI

QUELLO CHE BUSH NON HA CAPITO

L'organizzazione tribale dell'Iraq

Kaled Fouad Allam A PAGINA 7

TORNA L'ORA LEGALE



RICORDATEVI DI SPOSTARE AVANTI GLI OROLOGI

Questa notte dormiremo un'ora in meno
Alle 2 bisognerà portare le lancette sulle 3

BUONGIORNO — di Massimo Gramellini

La musica è cambiata

PER chi la vuol ascoltare, la musica ci sta dicendo cose importanti in queste ore. Le immagini choc di Celentano sugli orrori di ogni guerra. La polemica inglese fra il cantante esibizionista-bellicoso degli Oasis e quello sobrio-pacifista dei Coldplay (versione aggiornata di Mick Jagger contro John Lennon). Soprattutto la censura al video «antiamericano» di Madonna, l'ex «material girl» degli Anni 80 che sa annusare in anticipo i cambiamenti e ha intuito ciò che gli intellettuali con i loro schemi vecchi «destra/sinistra» e «o di qua o di là» non riescono a capire. E cioè che i giovani in marcia dietro le bandiere arcobaleno non contestano la Guerra Americana, ma il nuovo sistema economico e sociale di cui gli Usa sono l'emblema. Questo liberismo poco liberale, ormai tramutato in un turboconsumismo nevrotico che calpesta regole e diritti per forgiare un mondo superficiale, senza certezze pratiche (a cominciare dal posto fisso) né valori spirituali.

La prospettiva di farsi un telefonino ogni sei mesi, così allettante per i loro fratelli maggiori, è soppiantata dal desiderio di una vita più lenta e sicura, che dia maggiore importanza ai fattori umani rispetto a quelli tecnologici e finanziari. Definire «comunisti» questi ragazzi è un atto di pigrizia e un errore tecnico: esclusi i nostalgici e le frange estreme, la Generazione Arcobaleno che ascolta i Coldplay non sogna paradisi collettivisti, ma un mondo di libertà individuali che purtroppo fanno sempre meno rima con multinazionali.

NOVITÀ
ITALGEST GROUP
INTERNATIONAL REAL ESTATE
MENTONE
COSTA AZZURRA
VILLA PALMERO
Lancio nuova operazione immobiliare! Splendidi appartamenti in costruzione con grandi terrazze, in una piccola residenza nel cuore di Mentone, a due passi dal mare e dal Casinò. Prezzi lancio da € 137.000 (£.265.269.000)
848-842.842
WWW.ITALGESTGROUP.COM

FastWeb è Telefono, Mega Internet, TV on Demand e, da oggi, Videocomunicazione da TV. FAST PEOPLE.

LA GIORNATA

a cura di Marina Verna

L'AVANZATA. I combattenti curdi avanzano, portandosi a 20 chilometri da Kirkuk, al centro di una ricca zona petrolifera, intorno alla quale gli iracheni manterrebbero le posizioni. L'avanzata curda è coperta dai bombardamenti angloamericani sui bunker disseminati nelle montagne intorno a Chamchamal, che hanno tenuto sotto controllo l'artiglieria irachena. Le truppe alleate hanno invece consolidato le posizioni.

RINFORZI. Il Pentagono ha deciso l'invio di altri 130.000 uomini nel Golfo, praticamente raddoppiando le forze USA sul terreno. Reparti della 101ma divisione aviotrasportata sono entrati in Iraq dal Kuwait.

BAGHDAD. Il ministro della difesa Sultan Hashim Ahmed ha dichiarato che le forze della coalizione potrebbero arrivare a circondare Baghdad in 5-10 giorni, ma la capitale è «imprendibile», i combattimenti per strada potrebbero durare mesi. Continuano intanto i raid aerei sulla città: bombardato un mercato popolare (51 morti), una sede del partito Baath (8 morti), due centri di telecomunicazioni (con bombe sfonda-bunker da 9 tonnellate, sganciate dai B-2).

NASSIRIYA. Bombardamenti anglo-americani hanno distrutto un centro di comando iracheno.

NAJAF. Una violenta battaglia si è combattuta per almeno 7 ore intorno alla città santa sciita, tra marines Usa e truppe irachene che cercavano di fermarne la marcia verso Baghdad. Le truppe Usa si stanno posizionando per quella che si prevede sarà una battaglia durissima con la Guardia Repubblicana nei pressi di Karbala, altra città santa sciita, 110 km a Sud di Baghdad.

ONU. Il Consiglio di Sicurezza vota all'unanimità la risoluzione che sblocca il programma umanitario «petrolio contro cibo», sospeso per l'inizio della guerra. L'accordo prevedeva che Baghdad potesse esportare ogni sei mesi greggio per 2,5 miliardi di dollari da investire nell'acquisto di beni di prima necessità.

PROFUGHI. Duemila civili hanno lasciato Bassora, passando attraverso le linee britanniche. I miliziani iracheni hanno tentato di bloccarne la fuga sparando colpi di mortaio e di mitragliatrice. Nessun morto, solo qualche ferito.

PRIGIONIERI. «In Iraq non abbiamo fatto alcuna esecuzione». Lo dice il ministro dell'informazione Mohammed Said Al Sahhaf, smentendo le accuse di Blair di prigionieri britannici uccisi dopo la cattura.

SPIE. La televisione di Baghdad ha mostrato le immagini di tre iracheni arrestati come spie per avere fornito informazioni alla Cia. Tagliata la lingua a un dissidente iracheno, poi lasciato morire dissanguato.

MORTI. Il Pentagono informa che sono 28 i militari Usa morti nella prima settimana di guerra: 22 uccisi in combattimento; 4 morti in incidenti; 2 uccisi da un commilitone islamico in Kuwait. Sette sono ufficialmente considerati prigionieri del nemico; 17 risultano dispersi. Il ministro iracheno dell'informazione ha dichiarato che dall'inizio del conflitto solo nel sud dell'Iraq sono morti 346 iracheni e ne sono stati feriti 1495.

GIORNALISTI. Sette inviati italiani dispersi nella zona di Bassora: le milizie irachene hanno fermato a un posto di blocco le macchine sulle quali viaggiavano e li hanno fatti scendere. Scomparsi da martedì anche due giornalisti della rivista «Newsday».

CIA. I servizi segreti americani avevano messo in guardia l'Amministrazione Bush sul pericolo e l'insidia rappresentato dai Feddayin di Saddam in un rapporto inviato del febbraio scorso. Il documento preannunciava che la milizia armata creata per difendere Saddam Hussein avrebbe potuto utilizzare le tattiche spregiudicate viste negli ultimi giorni: attacchi a sorpresa e poi la fuga, utilizzo dei civili come scudi umani, rastrellamenti degli uomini per costringerli a battersi contro le forze alleate.

RISCHIA DI ALLARGARSI IL TEATRO DEL CONFLITTO

Monito di Rumsfeld a Siria e Iran «Voi restate fuori»

Damasco invia armi e volontari a Baghdad, infiltrazioni da Teheran I «peshmerga» curdi entrano in azione nel Nord contro gli iracheni

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Washington lancia un monito a Siria e Iran affinché stiano alla larga dall'Iraq mentre si intensificano i bombardamenti sulla Guardia repubblicana e su Baghdad, ma Saddam risponde e riesce per la prima volta a colpire Kuwait City con un missile.

Il monito a Damasco e Teheran è giunto dal segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, che ha parlato senza mezzi termini. L'accusa nei confronti della Siria è di far arrivare in Iraq «rifornimenti militari, inclusi visori notturni» e segue la diffusione di notizie da parte siriana di autobus di volontari in marcia verso Baghdad per combattere contro la coalizione.

«Non c'è dubbio che questo transito di armamenti e persone dalla Siria all'Iraq complichi di molto la situazione - ha detto Rumsfeld - si tratta di spedizioni che minacciano direttamente la vita dei soldati della coalizione e che consideriamo un atto ostile». I visori notturni, secondo fonti di intelligence, sarebbero «made in Russia».

Alla domanda di un giornalista se Washington prendesse in considerazione l'ipotesi di una rappresaglia contro la Siria, Rumsfeld ha replicato: «La mia frase è accurata, queste consegne pongono una minaccia diretta ai soldati della coalizione».

Proprio ieri il presidente siriano, Bashar Assad, era stato fra i più duri nel criticare l'attacco alleato definendolo «una chiara occupazione e una flagrante aggressione contro un membro delle Nazioni Unite». Per quanto riguarda l'Iran, Rumsfeld ha parlato di «centinaia di militanti filo-iraniani contrari al regime di Saddam, noti come le Brigate Badr, che sono entrati in Iraq complicando i piani di guerra del comandante Tommy Franks». Il monito è stato anche qui assai esplicito: «Se interferiranno nelle attività del generale Franks saranno considerati combattenti e quindi suggerisco che non interferiscano».

Dietro le parole del capo del Pentagono c'è un duplice timore: che la Siria stia diventando la retrovia del regime di Saddam e che l'Iran stia tentando di sfruttare la situazione in Iraq per infiltrare milizie di fedelissimi con progetti militari non compatibili con quelli della coalizione. Compiere questo passo lascia intravvedere la possibilità di un'estensione del conflitto. Nel mirino c'è soprattutto la Siria di Bashar Assad, già accusata di aver violato le sanzioni Onu, consentendo a Saddam di esportare illegalmente greggio attraverso l'oleodotto che unisce i due Paesi.

Sul fronte delle attività militari l'epicentro sono i bombardamenti sulla Guardia repubblicana e su Baghdad. «La divisione Medina è stata eliminata al 65 per cento» afferma il capo degli Stati maggiori congiunti, Richard Meyers. Nel mirino c'è anche la divisione «Hammurabi», cruciale per la difesa della città. Le bombe hanno colpito a Baghdad la Torre delle Comunicazioni lungo il Tigri e numerosi bunker - raggiunti da particolari ordigni da più di due tonnellate, peso doppio rispetto a quelle finora adoperate - causando esplosioni che hanno scosso la città. Un missile è finito fuori bersaglio, centrando un mercato nel quartiere di Al Shula: almeno cinquanta le vittime per la tv «Al Jazeera». Si tratta del secondo errore delle bombe intelligenti in 24 ore e Baghdad parla di «crimine disumano» promettendo «l'inferno» ai militari americani.

Nel resto dell'Iraq l'avanzata di terra tira il fiato in attesa dei rinforzi ma i tank americani e britannici sarebbero arrivati «in vista di Baghdad». I comandi alleati devono scegliere fra l'attacco e l'assedio. Rumsfeld è favorevole alla seconda ipotesi. Serve a prendere tempo mentre si tratta con le tribù dell'Iraq centrale per convincerle a non combattere per Saddam. Comunque vada «rovesciare Saddam sarà difficile» è l'ammissione del premier britannico, Tony Blair. La guerriglia irachena non ha sosta.

Una violenta esplosione ha colpito nella notte il centro di Kuwait City e per le autorità dell'Emirato si è trattato di un missile a testata convenzionale. L'attacco è avvenuto in piena notte e ha danneggiato il centro commerciale di Shuk Sharq, in quel momento deserto. Il missile poi è caduto in mare. E' la prima volta dall'inizio della guerra che Saddam riesce a colpire un centro abitato in Kuwait. Gli altri missili erano stati intercettati o erano caduti senza far danni.

Continuano gli agguati contro i marines e a Nassiriya quattro militari americani sono dati per dispersi mentre è stata battaglia per lunghe ore nella zona di Najaf. Si combatte anche a Bussora, la principale città del Sud. Il comando britannico afferma che 4000 iracheni si sono arresi ma i difensori della città - in gran parte Feddayn - tengono duro. Sono stati loro a fare fuoco su centinaia di civili che tentavano di lasciare la città per andare a ricevere aiuti umanitari distribuiti dai britannici lungo il perimetro esterno. Nel Nord si sono mossi i peshmerga - i combattenti curdi alleati della coalizione - conquistando posizioni a Chamchamal lungo il confine con le truppe di Saddam, ma subito dopo sono stati raggiunti dai colpi dell'artiglieria irachena.

Sebbene il generale Meyers affermi che «il regime iracheno ha perso il controllo del 35-40 per cento del territorio e del 15 per cento dello spazio aereo» il vicesegretario del Pentagono, Paul Wolfowitz, ammette che la resistenza degli iracheni è stata «sottovalutata» prima dell'inizio delle ostilità. Il generale del V corpo dell'Us Army, William Wallace, è più dettagliato: «I wargame fatti prima dell'attacco non ci avevano preparato a questo scenario. E' una critica esplicita al Tommy Franks, comandante dell'operazione «Iraqi Freedom», che a inizio anno coordinò dal Qatar una grande simulazione elettronica del conflitto. La Casa Bianca ha tradito un forte imbarazzo per queste dichiarazioni di Wallace, richiamando il generale.

> Per la prima volta un missile proveniente dall'Iraq riesce a colpire Kuwait City Gli americani lanciano sulla capitale nemica due super-bombe da più di 2 tonnellate capaci di forare i bunker

NEI BOMBARDAMENTI DEL PORTO DI BASSORA

Affondato lo yacht di Saddam

BAGHDAD. Le forze angloamericane non hanno ancora messo le mani su Saddam Hussein, ma sono quasi certe di avergli dato un dispiacere personale: il lussuoso panfilo del presidente sarebbe stato affondato. Il capitano Michael Cochrane, comandante della fregata britannica Chatham, ha riferito che lo yacht «Al Mansur» è stato centrato martedì scorso insieme con diverse altre imbarcazioni che si trovavano all'attracco nel porto meridionale di Bassora. «Vi sono rapporti credibili che indicano che il panfilo presidenziale sia tra le navi colate a picco», ha spiegato il capitano Cochrane, definendo l'accaduto «un colpo all'orgoglio del presidente». Fonti britanniche assicurano che nell'attacco è stata distrutta la maggior parte di ciò che restava della Marina irachena (un volta fra le più formidabili della regione), corrispondente a due motovedette della Guardia costiera e una nave da rifornimento. Un'altra motovedetta è stata catturata e sei imbarcazioni affondate. [Agi]

Un iracheno saluta con la mano un marine che pattuglia la zona rurale dove abita, a Sud di Baghdad

Iracheni pronti a combattere, in mano un vecchio fucile o una vecchia rivoltella

ORE DI APPRENSIONE, MA L'AZIONE NON SAREBBE LEGATA AD ORGANIZZAZIONI TERRORISTICHE

Dirottato aereo turco, notte di paura ad Atene

A bordo duecento passeggeri, tra cui un ex ministro e tre deputati di Ankara

ATENE

Quando ad Ankara è arrivata la notizia del dirottamento, ad opera di un uomo «che sembrava un arabo» e «aveva addosso dell'esplosivo», l'ipotesi di un attentato terroristico è subito sembrata più che probabile. Tanto più che a bordo sedevano, tutti insieme, un ex ministro e tre deputati dell'Akp, il partito islamico moderato che da qualche mese ha conquistato il potere in Turchia.

L'aereo, un airbus di linea della «Turkish Airlines», era partito da Istanbul e avrebbe dovuto atterrare nella capitale. Tra i passeggeri, oltre ai quattro politici, altri 190 viaggiatori, tutti di nazionalità turca così come i nove membri dell'equipaggio.

Il dirottatore è entrato in azione subito dopo il decollo, obbligando il pilota a dirigersi prima verso Smirne e poi su Atene. Di qui, il pirata avrebbe avuto intenzione di proseguire verso Berlino. Due caccia dell'aviazione militare sono intervenuti con l'idea di costringere il pilota ad abbandonare lo spazio aereo greco. Poi, però, hanno acconsentito all'atterraggio. Stando a quanto riferito da fonti dell'esecutivo ellenico, infatti, da bordo dell'aereo era stato comunicato alla torre di controllo che il carburante era in via di esaurimento.

> A lungo si è temuto un attentato di un kamikaze arabo Poi il «pirata», un uomo di ventidue anni, si è arreso pacificamente

L'apprensione è durata un paio d'ore. Sulla pista dell'aeroporto di Atene, subito fatta sgombrare dalla polizia, è cominciata una lunga trattativa, che ha visto le autorità greche discutere contemporaneamente con il dirottatore e con il governo di Ankara. Quest'ultimo ha ufficialmente chiesto il blocco dell'airbus, mentre Atene non escludeva la possibilità di far proseguire il volo verso la Germania.

> Il giovane si è consegnato nella notte, pochi minuti dopo l'intervento del premier Erdogan. Liberati tutti gli ostaggi

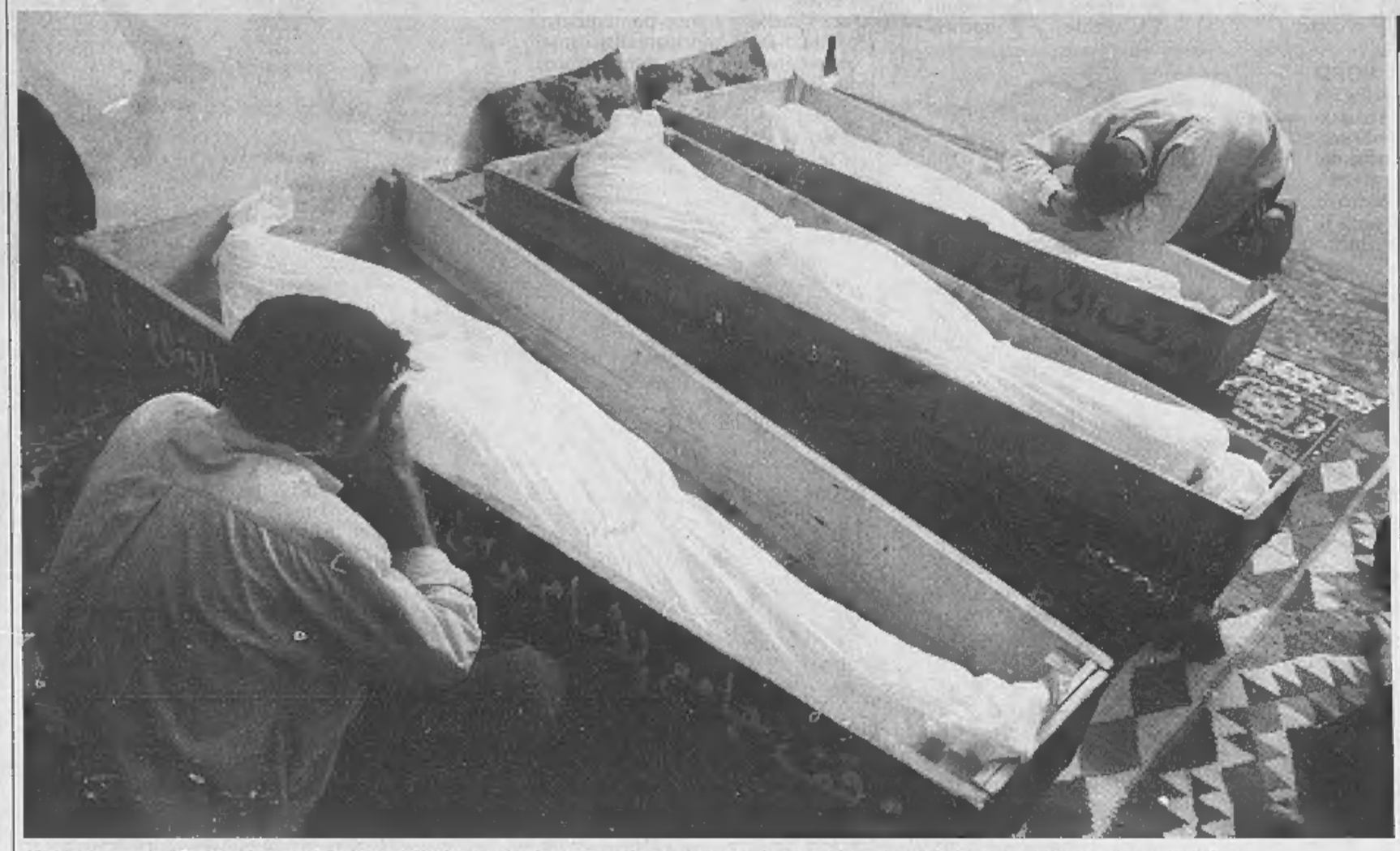
La situazione si è risolta dopo che il «pirata» - che si è rivelato essere un cittadino turco di 22 anni, identificato come Ozgur Gencarslan - ha chiesto e ottenuto di parlare al telefono con il premier Recep Tayyip Erdogan. A quanto sembra il giovane non sarebbe legato ad alcuna organizzazione terroristica, ma avrebbe chiesto il rilascio della madre e della sorella, che a suo dire sono «tenute in ostaggio». Questo almeno è quanto hanno riferito alcune fonti del Ministero dei Trasporti di Ankara.

Secondo la polizia turca, Gencarslan sarebbe salito a bordo dell'airbus con alcune candele, fingendo che si trattasse di esplosivo, come è già avvenuto lo scorso febbraio in un altro dirottamento di un aereo decollato da Istanbul. Tuttavia non è escluso che il dirottatore fosse davvero fornito di una bomba.

Dopo il colloquio con Erdogan, infatti, l'uomo ha liberato tutti i passeggeri - nessuno dei quali ferito - e parte dell'equipaggio, asserragliandosi nella cabina di pilotaggio minacciando di far esplodere l'aereo se non gli fosse stato permesso di rientrare in patria. La trattativa è continuata fino a poco dopo le tre del mattino (ora italiana), quando Gencarslan si è definitivamente arreso alla polizia greca. Oggi sarà interrogato ad Atene, poi probabilmente verrà trasferito ad Ankara.

[e.st.]

NUOVO RAID AEREO ALLEATO SULLA CAPITALE, USATI ANCHE GLI ORDIGNI ANTI-BUNKER



All'obitorio centrale di Baghdad, i parenti delle vittime dell'ultimo bombardamento americano sul mercato al Nasser, nel quartiere di Shula, piangono i loro morti esposti nelle bare

Lietta Tornabuoni

Ha i nervi a pezzi il servizio di sicurezza che deve proteggerci

diario della paura

LA guerra dura da pochi giorni eppure molti degli uomini armati messi a difesa della nostra sicurezza hanno già i nervi a pezzi. Non è la paura, è il logoramento. A parlare con alcuni che stanno all'aeroporto romano di Fiumicino, ti dicono di non aver mai avuto un compito tanto impegnativo e insieme tanto vago. Stanno lì per giorni, in ozio, in piedi, con gli occhi appuntati, ma senza sapere chi guardare: ciascuno ha le mie fotografie di ricercati, segnalati o sospetti, però fra tanta gente come riconoscerli? Non sanno cosa debbano aspettarsi, né da dove: l'esplosivo può nascondersi pure nell'orsacchiotto di un bambino, così come terrorista può essere anche un anziano claudicante, un prete, una donna incinta o uno steward delle linee aeree. La divisa, prima risorsa dei travestimenti delinquenti e non più garanzia di ruolo, capovolge il proprio segno in possibile copertura di delitto. I comportamenti anomali non rappresentano nulla, si sa che i criminali per prima cosa stanno attenti a rispettare le regole, a non farsi notare. Le lunghe ore del servizio si colmano di ricordi di film, fumetti e serial televisivi, di truffe e trappole fittizie ma astute. Leggere non si può, solo pensare, almanaccare.

Il trovarsi di fronte un pericolo senza volto e privo di identità sociale unificante provoca smarrimento, dilatazione del sospetto; a volte fa nascere risentimenti nei confronti dei comandanti che sanno dire niente altro che «attenzione» (ma a chi? a cosa?), senza dare indicazioni di alcun genere; altre volte induce alla rinuncia, e vabbè, pazienza, se non si sa cosa cercare non cerchiamo affatto. La tensione è forte, più stressante della paura. «Speriamo bene» o «speriamo in bene» è il saluto generico, l'augurio indefinito, l'autodifesa psicologica di tutti i giorni.

SEMPRE PIU' VIOLENTI E MENO CHIRURGICI I BOMBARDAMENTI AMERICANI

Bombe tra i civili a Baghdad: 50 morti

Devastato ancora una volta un mercato, nella zona sciita

reportage

Giuseppe Zaccaria

INVIATO A BAGHDAD

LA prima «guerra tecnologica» del terzo millennio si trasforma sempre più in macello, ieri sera a Baghdad si è verificato quel che tutti temevano: pezzi di carne sparsi per un raggio di centinaia di metri, corpi di donne e bambini ridotti a poveri ammassi, un bilancio catastrofico di perdite civili. Un mercato è stato bombardato, ci sono già oltre cinquanta morti, i feriti sono parecchie decine. Intorno alle sette di sera, quando qui era già buio, una o più bombe si sono abbattute sul mercato di Al Nasser nel quartiere di Shula, zona sciita, nell'ara a Nord-Ovest della città, ed hanno provocato una strage.

Questa volta si trattava di un mercato vero, con gente ammassata intorno alle bancarelle che tentava di rifornirsi col poco che c'era per prepararsi a una lunga carestia. Non c'è ancora modo di capire gli ordigni supermoderni puntassero ad una batteria contraerea o a un rifugio misterioso, e comunque gli effetti sono stati devastanti: un'ecatombe di civili di cui a tarda sera la «Mezza Luna Rossa» sta ancora cercando di mettere assieme i pezzi, bare scoperte che corrono da un'ospedale all'altro, e una folla inferocita che in questo momento lincerebbe qualsiasi straniero, anche perché nel frattempo la sanguinosa notte di Baghdad continua a sentire le sue urla sovrastate dallo stolido rincorrersi di missili e boati.

Forse questo è l'episodio che cambierà la guerra. Se nei porti dello Shatt al Arab arrivano i primi aiuti umanitari, qui nella capitale i bombardamenti angloamericani cominciano ad assumere cadenze disumane. Nessuno, sia chiaro, si era mai fatto illusioni su presunte armi «intelligenti», interventi «umanitari» o guerre «di liberazione». Ma quello che comincia ad accadere a Baghdad assume ormai i connotati di un martellamento terribile e si intensifica ora dopo ora e continua a dirigersi verso obiettivi civili.

Dall'altra notte la città trema: a centinaia continuano a cadere le «superbombe», quelle che possono penetrare nei bunker più profondi ed ognuno di quegli ordigni sprigiona un'onda d'urto che frantuma vetri per centinaia di metri e fa tremare i palazzi per un raggio ancora più ampio. Ormai, dovunque si sia cercato rifugio non c'è più notte in cui si riesca a dormire, non ora del giorno in cui i boati che si rincorrono non diano la sensazione di una nuova scossa di terremoto. La sola differenza sta solo nel fatto che di notte gli invasori bombardano di più il centro mentre le periferie vengono battute 24 ore su 24.

Nelle ultime ore la tattica è mutata ancora, e adesso prende di mira direttamente obiettivi civili: l'altra notte erano state distrutte due centrali telefoniche, adesso le comunicazioni in città sono troncate quasi del tutto, il centro di Al Mamoun è ridotto a un cumulo di macerie, la centrale della Palestine Area è stata colpita da un solo missile che però ha squagliato tutti i contatti. Un secondo ha sbagliato obiettivo per un centinaio di metri ed in questo caso ha manifestato una certa intelligenza, perché invece di distruggere ciò che resta dell'antico «suk» di Rasheed Street, è finito appena più in là, nelle acque del Tigri. Fosse andata diversamente non avremmo potuto notare che il cinemino della zona, chiamato «Al Najaah», prima di chiudere per i bombardamenti proiettava con involontaria ironia un vecchio film con Sylvester Stallone dal titolo «Stayin' Alive», restando vivi.

Le ultime informazioni dicono che poco fa sia stata distrutta anche la sede centrale del partito «Baath» con altri otto morti, e magari nelle prossime ore ci spiegheranno come il taglio dei telefoni e dell'elettricità risponda a precise esigenze militari, però se ci si trova a sperimentare queste esigenze dal basso si ha piuttosto l'impressione che le superbombe rappresentino altret ante manifestazioni di rabbia impotente. Perché, se no, colpire Baghdad nelle infrastrutture civili, perché ripetere una strategia che già in Jugoslavia aveva causato tante vittime e così tante reazioni nel mondo?

Il ministro dell'Informazione ieri mattina denunciava solo nella notte precedente sette morti e 92 feriti fra i civili, ormai le vittime ammontano a diverse centinaia e secondo il regime gli ospedali di Baghdad sono praticamente riservati ai feriti. E' impossibile dire se le cifre siano vere ma in questo caso è importante il fatto che diventino verosimili e che sotto bombardamenti di questo tipo tutto diventa credibile. Nella tecnica militare degli invasori (visto che parlare di strategia ormai sembra improprio) si sente riecheggiare una definizione che gli europei non si sentivano ripetere fin dai tempi del Vietnam: «escalation».

All'«escalation» del terrore tecnologico il regime risponde con l'«escalation» di una minaccia mai chiaramente espressa eppure sempre più incombente: l'uso di gas o armi chimiche nel caso in cui la ridotta di Saddam venga attaccata.

Ufficialmente tutti lo negano, ieri il ministro dell'Informazione Al Shaaf ad un giornalista occidentale che chiedeva perché tutti i reparti dell'esercito fossero muniti di maschera antigas ha risposto: «Temiamo una guerra chimica da parte degli americani». Però i segnali che Saddam continua a mandare con i mezzi di cui dispone paiono di tutt'altro tenore e stanno seminando allarme nella popolazione come negli stati maggiori angloamericani.

Da qualche giorno i fuochi accesi tutt'intorno alla metropoli sono diminuiti di numero ma continuano ad essere alimentati. Mutato il clima, i funghi di fumo nero non bastano più a coprire il cielo della città e ad ostacolare le incursioni, dunque tutti coloro che si trovano ad essere testimoni di questa guerra continuano a chiedersi la ragione di queste pire maleolenti. Finché il più ovvio dei dettagli non è apparso evidente: quelle colonne di fumo indicano, in ogni parte della città, le direzioni del vento.

I fumi di nafta sono altrettanti segnalatori, grandi «indicatori a vista» che in caso di emergenza possono far capire alle sezioni di guerriglia nascoste ad ogni parte della città da dove spirano le correnti e se è possibile lanciare i gas o se le nubi venefiche possono ripiombare su chi le ha usate. Ogni giorno il comando americano ripete l'allarme sull'uso di armi proibite con dichiarazioni vaghe quanto allarmanti, che peraltro Saddam fa di tutto per alimentare.

Ieri attraversando le vie della capitale si aveva l'impressione che i «baghdadi» non avessero grande bisogno di un simile avvertimento. La metropoli è controllata in modo capillare, magari anche terrorizzata da «Fedayn» e attivisti del «Baath». Però la violenza dei bombardamenti americani ha provocato una rinascita del patriottismo, o se non altro del senso di rivalsa anche fra coloro che appena due settimane fa avrebbero visto con estremo favore la caduta di Saddam. Ecco un altro enorme grande errore strategico degli invasori, che si evidenzia a Bassora come a Baghdad, fra gli sciiti come nella maggioranza sunnita e perfino nella piccola comunità cristiana.

Ieri attraversando il quartiere di Mansour si poteva notare una scena strabiliante: bombe o no, sul Boulevard 14 Luglio un gruppetto di operai stava piazzando lampadine colorate intorno a uno dei tanti ritratti stradali di Saddam Hussein. Esattamente fra un mese, il 28 di aprile, il «raiss» dovrebbe compiere 63 anni e per il genetliaco erano stati annunciati festeggiamenti straordinari. Sarebbe interessante sapere quanti in Occidente pensano che il presidente dell'Iraq arriverà a festeggiare il compleanno. Bene, a Baghdad piccoli accoliti hanno deciso che nonostante tutto i festeggiamenti debbano essere preparati. E lo stanno facendo.

ANALISI MILITARE

I conti sbagliati del Pentagono

John Keegan

IL Pentagono si rifiuta di ammettere che è a corto di truppe in Iraq ma la realtà è che sta cercando urgentemente di rafforzare quelle a contatto con il nemico. L'atterraggio nel Kurdistan iracheno della 173ma Brigata aviotrasportata, una formazione indipendente arrivata dall'Italia, indica che gli alti comandi potrebbero essere intenzionati a creare un fronte Nord. Sembra inoltre che le due divisioni non ancora sulla scena - la Quarta di Fanteria e la Prima di Cavalleria corazzata - siano destinate a intervenire non appena il loro equipaggiamento, che sta arrivando in Kuwait, sarà arrivato nelle mani dei soldati. Quando le due Divisioni saranno pronte per muovere verso Baghdad, una o entrambe potrebbero prendere il controllo delle posizioni tenute dalla Terza Divisione di Fanteria, permettendole di avanzare ulteriormente verso Nord e cominciare a circondare la capitale.

Per farlo, dovranno prima disperdere o distruggere la Divisione Medina della Guardia Repubblicana, ma quello sarà solo un necessario preliminare per portare al successo la battaglia in campo aperto per la presa di Baghdad. Durante la fase successiva, sarà necessario impadronirsi dei ponti a Najaf e a Est di Karbala, sull'Eufrate, in modo da aggirare e tagliare le autostrade 1 e 2.

L'avanzata dovrebbe essere un'offensiva, con la Terza Divisione di Fanteria che combatte per aprirsi la strada, se necessario. A quel punto, nel caso avesse bisogno di riposo, potrebbe essere sostituita da una delle due Divisioni in arrivo. Anche se è stata soltanto in azione per una settimana, un periodo non troppo lungo anche considerando l'esiguo numero di incidenti, le condizioni atmosferiche sono state terribili e alcune truppe, specialmente gli autisti dei veicoli, hanno lavorato per molte ore di fila.

Entra nella leggenda di questa guerra la battaglia tra i 14 carri armati dei Dragoni Scozzesi «Challenger 2» e i 14 antiquati «T55» iracheni in uscita da Bassora e distrutti

L'attenzione al benessere delle truppe è vitale per ottenere la vittoria. Nonostante il numero dei morti sia stato fortunatamente basso, è preoccupante sapere che gli americani hanno subito un certo numero di perdite di carri armati a causa dei missili iracheni anti-tank. Si parla di almeno sette tank perduti e l'arma responsabile è stata identificata nella Rpg-7, una granata a razzo, lanciata a spalla da un solo soldato. Si tratta di un'arma sovietica ben sperimentata, popolare in tutto il Terzo Mondo ed estremamente efficace contro veicoli leggeri, che dovrebbe rimbalzare contro mezzi pesantemente corazzati come l'M1 Abrams.

Le informazioni possono essere esagerate, naturalmente. I carri armati potrebbero essere stati colpiti mentre viaggiavano e semplicemente costretti a fermarsi. Si spera che sia così. La battaglia fra tank, ingaggiata tra i Dragoni Scozzesi e una colonna corazzata irachena fuori Bassora, ha avuto risultati che si accordano meglio con le aspettative occidentali. I 14 Challenger 2 dei Dragoni hanno scambiato colpi di fuoco con i 14 carri armati iracheni T55. Quando la polvere sollevata dallo scontro si è posata, si è visto che tutti i tank iracheni erano stati messi fuori combattimento, mentre nessun tank inglese era stato toccato. Gli inglesi hanno vinto grazie all'eccellente sistema di cannoni, che permettono di fare fuoco in movimento e ottenere risultati già al primo colpo.

L'azione ha avuto dunque uno straordinario successo e probabilmente diventerà leggendaria, e non solo all'interno del reggimento. Il successo dovrà ripetersi quando le formazioni corazzate americane incontreranno quelle irachene fuori da Baghdad. Così dovrà essere. L'Abram è uno dei migliori carri armati al mondo - pesantemente blindato, agile ed equipaggiato con un cannone e un sistema di avvistamento laser che virtualmente garantisce la distruzione dell'avversario. Il suo principale difetto è l'eccessivo consumo di carburante. Ma finché i servizi logistici americani potranno garantire i rifornimenti di nafta, neppure questo aspetto rappresenterà un problema.

La domanda importante a questo punto della guerra è tra quanti giorni le divisioni mancanti - che non sono ancora arrivate soltanto per questioni di politica interna turca al di là del potere di controllo di Washington - potranno entrare in azione. Una volta schierate, la spinta verso Baghdad dovrebbe acquisire una forza alla quale gli iracheni non saranno in grado di resistere.

Copyright The Daily Telegraph

DECIMO GIORNO: BOMBARDAMENTI CONTINUI SU BAGHDAD

Territorio controllato dalle forze alleate · Dispiegamento truppe turche · Combattimenti in corso · Forze alleate · Soldati iracheni

• FRONTE DEL NORD
I caccia americani hanno preso di mira le postazioni irachene del Nord-Est, dove le truppe di Saddam avrebbero cominciato a ritirarsi. Nel corso della ritirata la città curda di Chamchamal è stata bombardata dalle forze fedeli al raiss. I parà americani hanno assunto il controllo di alcuni villaggi di confine dove è probabile la presenza di militanti di Al Qaeda

• ERBIL
Forze irachene hanno bombardato la città di Erbil, principale città curda governata dal Partito democratico del Kurdistan

• BAGHDAD
Nel venerdì islamico, ancora pesanti bombardamenti sulla capitale, che nella notte è stata colpita con alcune bombe di profondità «bunker-buster», in grado di distruggere i rifugi sotterranei. Colpita anche una sede del partito baathista. In serata nuova strage in un mercato, nella zone Ovest della città, con oltre 50 vittime civili.

• KARBALA
La 3ª divisione di fanteria americana, alla quale si sta ricongiungendo da Ovest la 101ª Divisione aviotrasportata, sta consolidando la propria posizione. Di fronte, lungo una linea di difesa che va da Karbala a Kut, è schierata la divisione Medina della Guardia repubblicana. Le postazioni difensiva irachene sono state colpite da pesanti bombardamenti da parte delle truppe alleate.

• BASSORA
Migliaia di civili che fuggivano da Bassora si sono trovati sotto il fuoco dell'artiglieria irachena. Nella zona un gruppo di giornalisti italiani è stato catturato dalle truppe fedeli a Saddam Hussein

• AL NAJAF
Nella zona della città santa sciita, si è combattuto per almeno sette ore. Bombardate postazioni irachene anche a Nassiriya, dove un generale iracheno è stato fatto prigioniero

TURCHIA · SIRIA · GIORDANIA · ARABIA SAUDITA · IRAQ · KUWAIT · AL KUWAIT

Zakho · Sinjar · Mosul · Erbil · Rayat · KIRKUK · Sulaimaniya · Nahiyah · al Naqlaniyah · Samarra · al Adhaim · Ba'qubah · RAMADI · DIVISIONE AL MEDINAH (Guardia repubblicana) · BAGHDAD · KARBALA · al Nukhaib · al Kut · Hillah · DIVISIONE BAGHDAD (Guardia repubblicana) · al Diwaniyah · AL NAJAF · al Amarah · Salam · NASSIRIYA · BASSORA · Umm Qasr

LA LOGISTICA In Iraq c'è un addetto alla logistica per ogni combattente al fronte

Deposito
Punto di rifornimento temporaneo collocato nelle retrovie, spesso in edifici già esistenti, e tenuto sotto stretta sorveglianza. Avanza con l'avanzare delle truppe

Linea di approvvigionamento
Si allunga per parecchi chilometri dietro la zona di combattimento. Le unità addette alla manutenzione e ai rifornimenti viaggiano a una distanza dalle truppe di combattimento tale da evitare il fuoco dell'artiglieria. Camion e fuoristrada Humvees fanno la spola tra il fronte e il deposito viveri

Linea del fronte
Carri armati e veicoli si fermano per fare provvista di carburante, viveri e munizioni

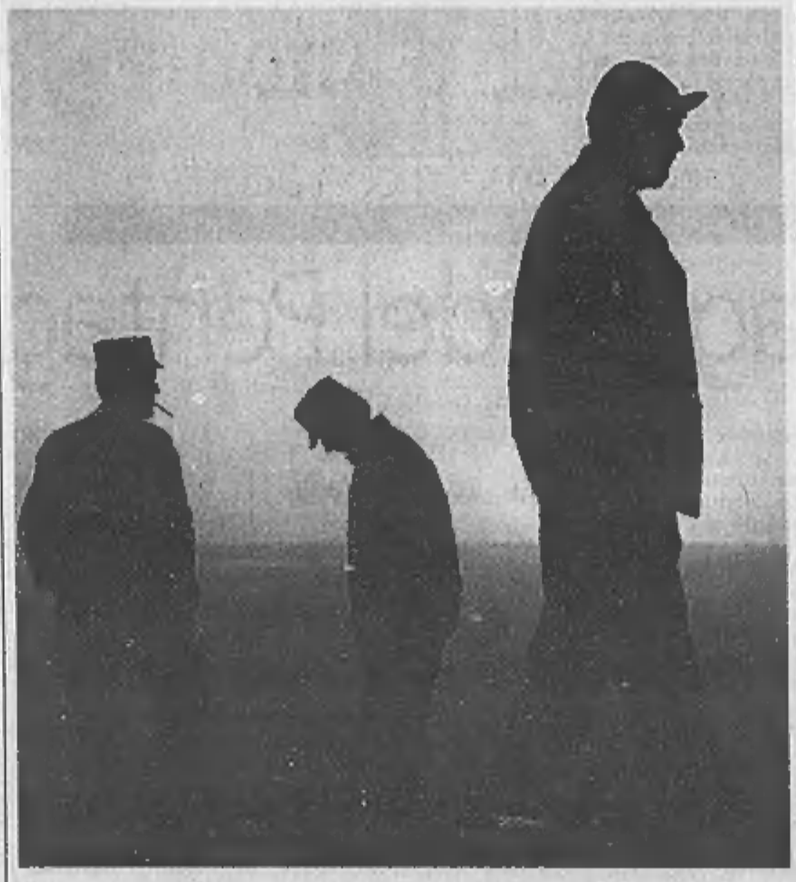
RIFORNIMENTI

Acqua e cibo	Materiale medico
Abiti e tende	Pezzi di ricambio
Carburante	Materiali da costruzione
Munizioni	Oggetti personali

DAL CIELO NEL CUORE DELL'IRAQ

Alla prova del «Generale deserto»

Un elicottero Chinook trasporta un'unità di marines nel mezzo del deserto iracheno. Impegnati in diverse parti del Paese in durissime battaglie, i militari statunitensi sono sottoposti a una prova durissima. Allo stress, al caldo, alla tensione delle lunghe attese e alla minaccia delle imboscate si aggiungono la mancanza di sonno e le condizioni spesso precarie degli accampamenti. Ma la prova più dura, dicono, è la difficoltà di comunicare con i propri cari in patria.



I curdi a fianco delle forze alleate

Peshmerga, combattenti del Partito democratico del Kurdistan, di pattuglia sulla collina di Zawa, nel Nord Iraq. La regione è un punto cruciale della strategia alleata, che conta sull'appoggio della minoranza lungamente oppressa dal regime per l'apertura del secondo fronte dell'attacco. I peshmerga stanno combattendo al fianco delle forze alleate e hanno già preso il controllo di alcune località.

Presi tra due fuochi, affamati e braccati

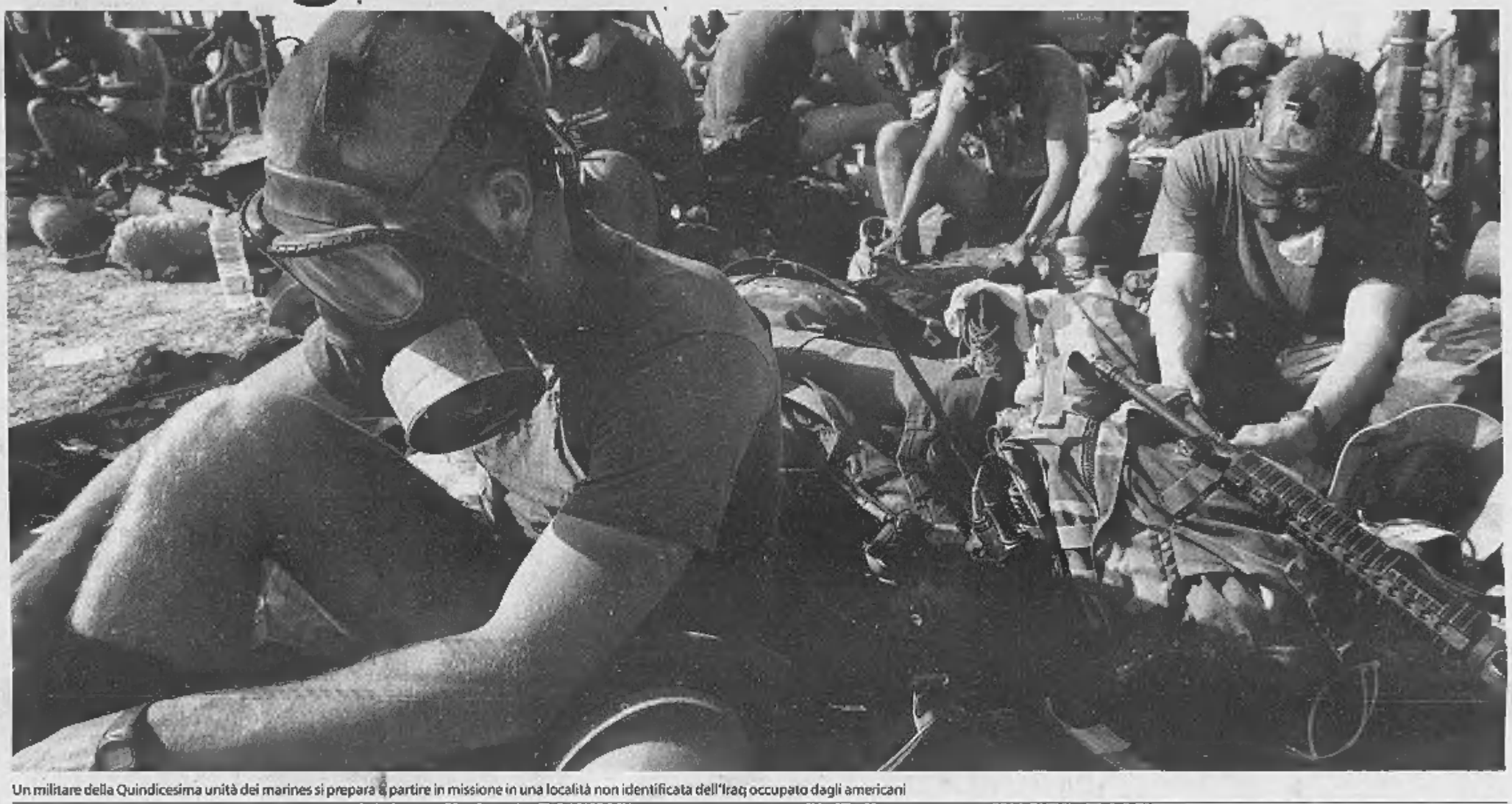
Chi può fugge da Bassora portando con sé quel poco che riesce. Ormai da giorni sotto l'assedio delle forze angloamericane, la città è allo stremo: mancano cibo, acqua potabile ed elettricità mentre le milizie fedeli a Saddam Hussein vessano la popolazione costringendo gli uomini a combattere e sparando su chi cerca di scappare. Sono ormai decine di migliaia gli abitanti che hanno cercato scampo, soprattutto nella vicina Zubayr.

AL SEGUITO DELLA «FANTERIA DI MARINA», I SOLDATI PIÙ CELEBRI AL MONDO

MARINES
Sognando Baghdad e una birra gelata

Marines americani in posizione di fuoco nel deserto meridionale dell'Iraq

Nel campo semi permanente dove i militari si riposano si sparge la voce che gli iracheni abbiano in dotazione i micidiali AT14 Kornet lanciamissili portatili in grado di perforare la corazza dei carri armati Abrams «Questo non basterà certo a fermarci»



Un militare della Quindicesima unità dei marines si prepara a partire in missione in una località non identificata dell'Iraq occupato dagli americani

reportage

Oliver Poole

IRAQ CENTRALE
(al seguito della squadra da combattimento della Seconda Brigata)

I soldati hanno viaggiato quasi tutta la notte. I loro carri armati sono stati caricati su rimorchi trainati attraverso il deserto da giganteschi camion con gli equipaggi stipati su una panca nel retro della cabina, sdraiati uno sull'altro, cercando di ritagliarsi qualche preziosa ora di sonno. Dopo l'alba le squadre sono entrate nei loro mezzi e, disposti in lunghi convogli, si sono spinti verso Nord attraverso le strade polverose dell'Iraq, coprendo decine di chilometri ogni ora, nell'avanzata meglio organizzata dalla corsa attraverso il deserto del primo giorno.

L'umore era esaltante. Potevano essere in ritardo di tre giorni sul piano di marcia, visto che avevano dedicato gran parte dell'ultima settimana a combattere per mettere in sicurezza dai cecchini e dai colpi di mortaio le strade e i ponti, ma alla fine si trovavano in marcia verso il lungamente atteso confronto con la Guardia Repubblicana di Saddam Hussein. Due giorni prima il tenente Mike Few era quasi scoppiato in lacrime dopo che il suo carro armato, per l'ennesima volta, era sprofondato nel fango. «Siamo squadre da carri armati – aveva detto - e vogliamo combattere battaglie da carri armati. Non siamo stati addestrati ad avere a che fare con paramilitari, queste persone che non riusciamo neanche a individuare e che si nascondono tra i civili». «Vogliamo scendere in campo e mostrare che siamo l'esercito meglio addestrato ed equipaggiato al mondo. Presto saremo in grado di dimostrarlo».

Le truppe dell'esercito americano si stanno riunendo prima della seconda fase del loro piano d'attacco. Il primo compito - la messa in sicurezza delle principali strade dirette da Bassora verso Nord - è stato quasi completato. Attorno a Baghdad si crede che la Guardia Repubblicana abbia lasciato il suo presidio e si sia ritirata in posizioni difensive, lasciandosi così indebolire da ondate su ondate di attacchi missilistici e aerei.

I paramilitari potrebbero ancora controllare i centri di molte delle città nel Sud, ma i rinforzi di fanteria leggera della 101ma Divisione Aviotrasportata sono stati inviati dal Kuwait per combatterli, permettendo agli armamenti pesanti della Terza Divisione di Fanteria di dirigersi nuovamente verso la battaglia del Nord.

Ieri a mezzogiorno le truppe del Primo Battaglione erano arrivate a destinazione, nel punto di raggruppamento della Divisione vicino alle unità che guidano l'avanzata. Le avanguardie avevano lavorato per preparare un campo semi-permanente. E' stata costruita una pista di atterraggio ed è stato montato un ospedale da campo vicino al quartier generale. La voce che quella sera ci sarebbe stato un pasto caldo si è sparsa velocemente. La tempesta di sabbia era finalmente terminata e il cielo era di un blu indefinito. Negli ultimi giorni molti avevano, per la prima volta, sperimentato un combattimento. Pochi erano riusciti a dormire più di quattro ore per volta. Ora sapevano di avere davanti a sé alcuni giorni per riprendersi o per aggiustare i carri armati prima di avanzare ancora una volta verso la divisione Medina della Guardia Repubblicana, di stanza nei dintorni di Garbala, e infine in direzione delle truppe raggruppate intorno a Baghdad.

Non appena ci si ritrova con soldati americani, ovunque si sia, il primo pensiero va a un caffè. Nei pressi del Bulldog II - il nome è scritto sul cannone di uno dei carri armati Abram della compagnia denominata «Cavaliere Nero» - il sergente Dennis Whelan stava adattando come poteva una batteria per far funzionare una macchinetta per il caffè espresso. «Ti piace Starbucks?» urla (ndt: Starbucks è una catena, molto popolare in Usa, di locali specializzati nella vendita di espressi, cappuccini e altre bevande a base di caffè).

Tirando fuori un pacchetto di miscela Starbucks da colazione, prepara un intruglio servito in tazze ricavate con il fondo di bottiglie di plastica tagliate. Il caffè ha l'aroma del carburante che invade tutto il tank. Il suo cannoniere era impegnato a predisporre una doccia improvvisata, appesa in cima al cannone e composta da un secchio con dei fori e da una coperta mimetica sostenuta da bastoni: un curioso gesto di pudore per un equipaggio che vive, dorme e combatte stipato insieme nella stessa piccola torretta.

Si è discusso un po' di battaglia. Si era diffusa la notizia che i marines avevano quasi raggiunto il punto di raggruppamento a Est dell'Eufrate, mentre la Terza Divisione di fanteria procedeva sul lato Ovest. C'era qualche preoccupazione dopo che si era sparsa la voce della scoperta che gli iracheni avevano in dotazione gli AT14 Kornet, lanciamissili portatili che possono danneggiare un carro armato Abram. Ma la maggior parte dei discorsi verteva sul dove andare quando tutto sarà finito. Alcuni programmavano un periodo di dissolutezze in Messico. Il medico della compagnia voleva andare con la moglie in una crociera a tema disneyano. Uno dei meccanici voleva solo trascorrere due giorni in una vasca da bagno «per togliersi di dosso tutto questo sporco e scolarsi un'intera cassa di birra».

Il sergente Whelam si radeva vicino alla doccia. Da lontano giungeva la musica di Eminem diffusa, nella calma del campo, chissà dove da un lettore di CD portatile. La paura e la corsa precipitosa degli ultimi giorni sembravano rimaste alle spalle, con il viaggio attraverso l'oscurità dell'ultima notte. Il sergente si gira e fa un sorriso crudele mentre agita il suo rasoio nell'acqua. «Non voglio - spiega - che la barba ispida danneggi la chiusura ermetica della maschera antigas».

Il sole può splendere, ma il sergente è consapevole che lo attende ancora una tempesta.

Copyright The Daily Telegraph

Ora si temono agguati ai rifornimenti

Nel deserto colonne lunghe chilometri con acqua e benzina

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

L'offensiva militare contro Baghdad è possibile grazie a un imponente sforzo di logistica. I marines che marciano verso Al Kut, la fanteria oltre Najaf e la 101a aviotrasportata nel deserto occidentale non potrebbero muovere un passo senza il costante arrivo di cibo, acqua, carburante e pezzi di ricambio garantito dai rifornimenti. Basti pensare che ogni giorno di guerra le forze americane nel loro complesso consumano 60 mila litri di carburante.

L'uomo incaricato di far funzionare le retrovie è Dennis Jackson, direttore della logistica del comando centrale americano ad As Sayliya, in Qatar. La dottrina militare americana prevede la creazione di una serie di «nodi di rifornimento» alle spalle delle truppe che vengono costantemente raggiunti da colonne di camion provenienti dal porto o dalla base più vicini. Quando le truppe si allontanano vengono abbandonati e poi sostituiti da altri più vicini al fronte. Nella prima settimana di guerra il punto di origine dei convogli sono stati i porti e le basi della coalizione in Kuwait ma nelle ultime 72 ore la novità è venuta dall'aver reso agibili almeno due piste di atterraggio. Una si trova a Tallil, vicino a Nassiriya, dove il locale aeroporto è stato ristrutturato e rinominato «George Bush International Airport». L'altra è nel deserto occidentale, non molto lontano dai confini con la Giordania. Si tratta di piste di atterraggio considerate al momento sicure e che verranno adoperate adesso come avvenuto in Afghanistan con quelle di Mazar-i-Sharif e Kandahar per servire da ponte e far arrivare i rifornimenti in prima linea.

Ogni giorno le forze americane consumano 60 mila litri di carburante che vengono attinti da enormi autocisterne

I convogli sono preceduti da mezzi blindati Bradley e scortati da elicotteri per difesa, ma anche per non sbagliare strada

L'atterraggio di aerei da trasporto C-130 è tuttavia solo il primo passo verso le prime linee. Il vettore standard che trasporta pacchi e contenitori giganti al fronte è un convoglio composto da tre tipi di mezzi militari, in genere lungo più di un chilometro. In cielo è protetto da uno o più elicotteri OH-58, il loro compito è duplice: essere gli «occhi» del convoglio verificando la presenza di militari o mezzi nemici ma anche seguire dall'alto l'intera colonna di rifornimento, per evitare che qualcuno finisca fuori percorso, in zone minate o comunque considerate pericolose. Trattandosi di colonne di decine di autocarri il pericolo esiste.

I veicoli-cargo veri e propri (attesi dalle truppe anche perché fanno arrivare lettere e pacchi dei famigliari) sono dei camion giganti capaci di trasportare dieci tonnellate di carico o 10 mila litri di benzina. Grazie agli pneumatici sono in grado di viaggiare anche fuori strada e questo è utile poiché le «autostrade nel deserto» segnate dai genieri dell'Us Army non sempre corrispondono al tracciato delle autostrade. La scelta più comune è quella di affiancare l'autostrada ad un secondo percorso sulla sabbia per avere due corsie a disposizione: una per il rifornimento e l'altra per far transitare più velocemente i mezzi destinati alle unità combattenti del fronte.

C'è poi un secondo tipo di camion da trasporto, l'«M-1093» che ha una capacità di 5 tonnellate di carico ma è dotato di una postazione difensiva con mitragliatrice pesante, in caso si trovasse ad essere bersagliato da attacchi aerei o di jeep irachene. Davanti al camion la colonna viene aperta sempre almeno da un mezzo blindato «M2-Bradley», armato con una mitragliatrice da 25 mm e missili anticarro «Tow». In caso di agguato è su questo mezzo che ricade la responsabilità di rispondere al pericolo. Dietro il Bradley e prima dei cargo possono esserci una o più jeep - o altri mezzi leggeri - con una maggiore possibilità di movimento rispetto al blindato. La veloce avanzata dei primi giorni di guerra ha messo a dura prova il sistema di rifornimento ed i ripetuti agguati subiti dai fedayn di Saddam hanno obbligato il comando centrale delle forze Usa a rafforzare le scorte per la protezione dei convogli.

Un elicottero «Sea Stallion» della Marina americana solleva un veicolo

SI ALLUNGANO I TEMPI DELLA GUERRA LAMPO PREVISTA DA RUMSFELD

Un delfino caccia-mine salta fuori dall'acqua vicino a un gommone pieno di marinai americani

Animalisti contro l'uso di scimmie e otarie

■ Gli animalisti protestano per l'impiego degli animali in guerra. Nelle acque irachene gli angloamericani utilizzano delfini e otarie per scandagliare le acque allo scopo di intercettare oggetti pericolosi come le mine, ■ varie specie di volatili (polli, canarini e piccioni) per rilevare l'immissione, nell'aria, di sostanze chimiche. Ora sembra scoccata l'ora delle scimmie in funzione antimina: la denuncia è dell'associazione Animalisti italiani che, appresa la notizia di una proposta avanzata dal Marocco per l'invio in Iraq di una task-force di 2000 scimmie sminatrici, ha scritto una lettera di protesta all'ambasciatore del Paese nordafricano.

Una giornalista della tv del Qatar al Jazeera, che ieri ha lamentato l'attacco a una sua troupe

Al Jazeera: i britannici ci hanno sparato

■ L'emittente tv araba al Jazeera ha riferito che una sua troupe è stata attaccata da un carro armato britannico all'entrata Nord della città di Bassora. Un suo cameraman risulta disperso. La troupe stava filmando la distribuzione di aiuti in un magazzino quando il carro armato ha aperto il fuoco, causando l'incendio di dieci camion carichi di razioni alimentari destinati alla popolazione civile e distruggendo un' auto di al Jazeera I membri della troupe hanno riferito che i britannici hanno sparato quando si sono visti ripresi dalle telecamere, ma hanno aggiunto che la vettura colpita non recava insegna riconoscibili di al Jazeera.

IL PRESIDENTE RISPONDE ALLE CRITICHE SULLA CONDUZIONE DELLA CAMPAGNA

Bush: i sacrifici più duri devono ancora venire

«Basta con le domande stupide sulla durata della guerra»

Paolo Mastrolilli

NEW YORK

Nel decimo giorno della Seconda Guerra del Golfo la Casa Bianca si è ritrovata sulla difensiva lungo il fronte interno, mentre il Dipartimento di Stato ha rivelato la scoperta di due cellule irachene all'estero che si preparavano a colpire interessi americani.

Finora i dubbi sui piani di guerra, la sottovalutazione della resistenza e il rallentamento dell' offensiva di terra davanti a Baghdad erano stati avanzati soprattutto dai media. Il presidente Bush si era irritato, perché secondo un suo collaboratore «quelle sono domande stupide, dopo pochi giorni di guerra». Ieri mattina, però, gli stessi dubbi erano sulla prima pagina del «New York Times» e del «Washington Post», per bocca del generale William Wallace, che comanda il V Corps e quindi guida tutte le forze dell' esercito impegnate nell'offensiva. Wallace ha detto che «i giochi di guerra non ci avevano preparato a questo tipo di resistenza» e ha aggiunto che ci vorranno più forze e più tempo del previsto per vincere. Un colpo troppo forte, per lasciarlo passare in silenzio. E' toccato al presidente intervenire, per tenere dritta la barra dei militari al fronte e della popolazione a casa.

Bush ha parlato davanti a un gruppo di veterani, inviando quattro messaggi: la guerra è giusta perché Saddam ha dimostrato di essere un criminale che schiavizza la sua popolazione; l'offensiva procede bene; le battaglie e i sacrifici più duri devono ancora venire; l'unico risultato accettabile è la vittoria totale, e quindi il regime iracheno deve abbandonare la speranza di provocare un nuovo Vietnam con le sue tattiche di guerriglia.

Il presidente ha detto che «ogni atrocità» commessa dagli iracheni conferma «la giustezza e l'urgenza della nostra causa», e quindi ha citato ancora le presunte esecuzioni dei prigionieri, le violenze con cui la popolazione sarebbe costretta a combattere e le finte bandiere bianche usate dai fedayn di Saddam per ingannare i soldati americani e poi attaccarli. Bush ha dichiarato che gli iracheni vivono in «schiavitù» ma verranno liberati, e ha promesso di «prendere e giudicare severamente» i criminali di guerra.

Il capo della Casa Bianca ha risposto indirettamente alle critiche sull'andamento della guerra, sottolineando che dopo pochi giorni il regime che terrorizzava tutto l'Iraq ormai ne controlla solo una piccola parte». Poi ha cercato ancora una volta di ridimensionare le aspettative di un successo rapido e facile: «I feroci combattimenti in corso richiederanno ulteriore coraggio e sacrificio», e quando comincerà la battaglia decisiva per Baghdad.

A quel punto ha lanciato un doppio messaggio sul risultato finale, indirizzato tanto all'opinione pubblica degli Stati Uniti, quanto alla leadership irachena: «Con questo genere di nemico, non accetteremo altro esito se non la vittoria completa». Così ha cercato di rassicurare gli americani su come finirà la guerra, ma nello stesso tempo ha invitato Baghdad e i suoi alleati a non farsi illusioni: da parte sua non ci saranno cedimenti, negoziati o aperture per soluzioni politiche. Qualunque sia il prezzo, la guerra potrà finire solo con la sconfitta completa di Saddam.

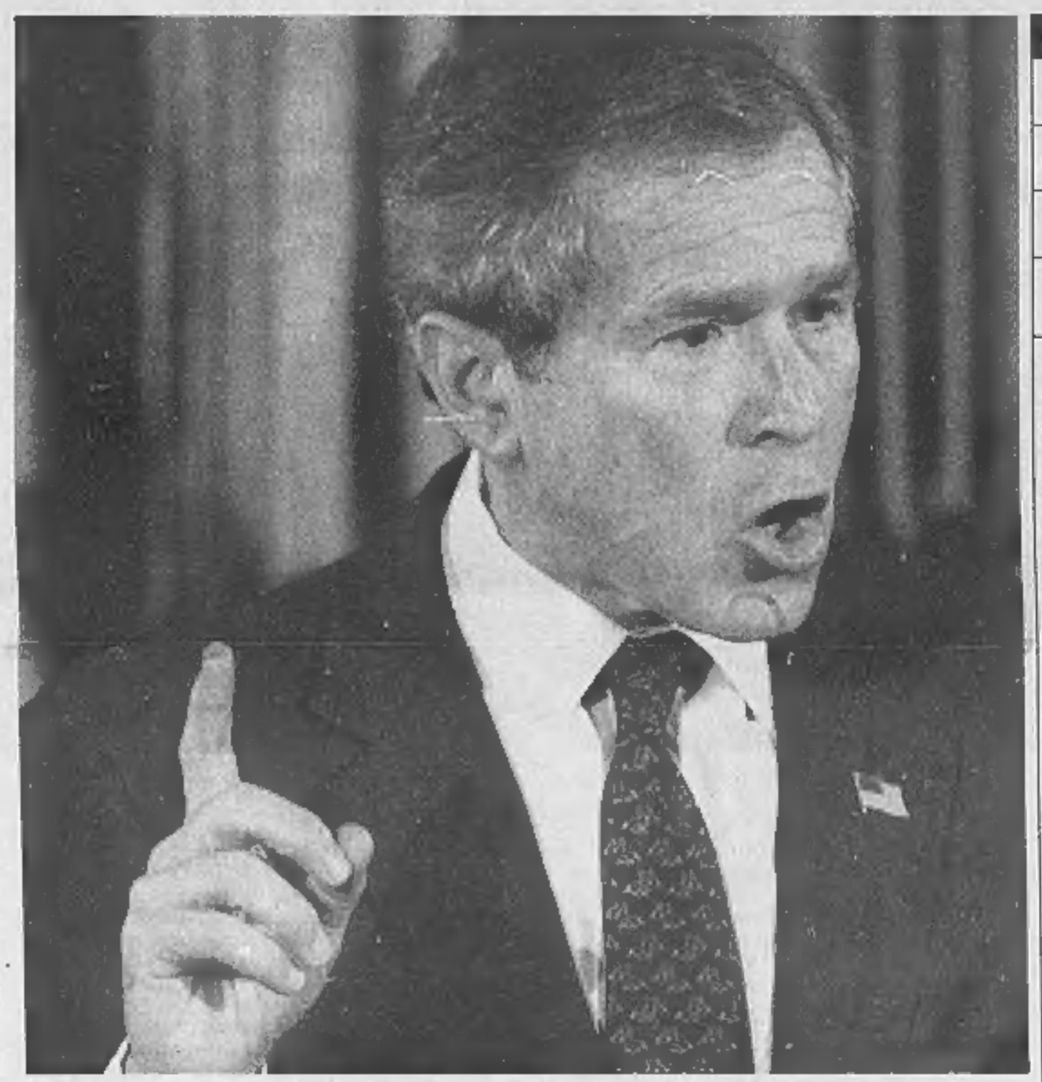
Proprio ieri il presidente russo Putin aveva lanciato un appello per fermare l'offensiva: «Questo conflitto è la crisi destabilizzante più pericolosa dalla fine della guerra fredda. Rischia di scuotere le fondamenta della stabilità globale e della legge internazionale. L'unica soluzione corretta è la fine immediata delle attività militari e la ripresa delle discussioni politiche all'Onu».

Bush è intervenuto per rispondere a queste critiche, ma soprattutto per curare le crepe del fronte interno. Giovedì il Pentagono aveva annunciato la mobilitazione di altri 110.000 soldati nell'arco del prossimo mese e, pur dicendo che si trattava di truppe previste dal piano originale, dava comunque l'impressione di aver sbagliato i calcoli e di avere bisogno di una sostanziosa correzione di rotta. Poi ci sono state le dimissioni di Richard Perle, il presidente del «Defense Policy Board», considerato uno dei principali registi della guerra in Iraq. E' caduto per una storia di conflitto d'interessi, perché prendeva 725.000 dollari dalla fallita compagnia di telecomunicazioni Global Crossing, interessata a ottenere il via libera del governo per la propria cessione. Anche qui, però, il segnale non è stato positivo, e gli iracheni hanno subito dipinto le dimissioni di Perle come un'ammissione di fallimento. Secondo i sondaggi la maggioranza degli americani è ancora favorevole alla guerra, ma il numero di quelli che si aspettano una vittoria rapida è sceso al 40 per cento. L'ideatore dell'offensiva aerea «shock and awe», Harland Ullman, ha accusato il Pentagono di eccessiva prudenza: non sarebbe riuscito né a shockare, né a intimorire il nemico. Il Dipartimento di Stato ha poi aggiunto altre paure, rivelando la cattura di due cellule irachene che preparavano attentati in un paese del Golfo Persico e in altre zone.

Il portavoce di Bush, Ari Fleischer, è subito corso ai ripari: «Gli architetti della campagna hanno sempre pianificato una battaglia che potrebbe essere lunga e difficile. Il presidente capisce che la gente voglia sapere, ma certe cose non si possono sapere mentre la guerra è in atto: essa durerà quanto sarà necessario». Prima del conflitto, però, proprio personaggi come Perle avevano descritto l'offensiva come una passeggiata, e lo stesso vice presidente Cheney aveva promesso che la guerra sarebbe durata «settimane, non mesi». Per ora siamo ancora entro questo margine di previsione, e Bush ha cercato di dimostrare la sua tranquillità e fiducia andando ancora a Camp David per il week end.

A esprimere dubbi è stato il generale Wallace, capo delle truppe impegnate nell'offensiva

Washington rivela la scoperta di due cellule irachene pronte a compiere attentati all'estero



Il presidente George Bush: «Gli iracheni presto saranno liberi dalla schiavitù di un regime brutale e crudele»

Anna Zafesova

I conflitti gemelli dei due presidenti in Iraq e in Cecenia

Putiniana

MOSCA

IL presidente chiede che la guerra venga fermata subito, per evitare una catastrofe umanitaria senza precedenti. Chiama a una tregua per impedire la morte di civili innocenti, a bloccare le operazioni belliche per far rientrare la crisi nella cornice di un dialogo politico. Il suo collega gli risponde dall'altra sponda dell'oceano che la sua guerra è una crociata di giustizia contro il terrorismo, in nome della liberazione di un popolo oppresso e della sicurezza dei suoi cittadini.

Nel marzo 2003 il primo presidente si chiama Vladimir Putin e il secondo George Bush. Nel marzo 2000, quando l'attuale leader russo era da poco entrato al Cremlino, era lui il «cattivo» della circostanza, al quale Bush, Chirac e Schroeder chiedevano di ravvedersi e fermare la guerra. Una specularità surreale: le accuse e gli appelli alla pace di Mosca ripetono quasi alla lettera quelli che le capitali occidentali lanciavano a Putin stesso, protestando contro la guerra in Cecenia.

Oggi che la Russia si spinge fino alla richiesta utopica di interrompere la guerra in Iraq a metà, prosegue nel Caucaso una guerra nella quale il Cremlino ha rifiutato ogni compromesso. Nonostante l'ovvia differenza - un conflitto interno in una regione ribelle - Putin ha giustificato la guerra cecena con e la stessa retorica usata da Bush nella crociata contro Baghdad. In un Paese convinto di avere come unici alleati l'esercito e la flotta (motto ottocentesco ripetuto oggi dal ministro della Difesa Serghej Ivanov) il «pacifismo» non ha molto in comune con le motivazioni umanitarie delle piazze europee. Semmai vale il principio «il nemico del mio nemico è mio amico» che genera inversioni di tendenza sorprendenti: unico a farlo pubblicamente in Russia, il leader dei «terroristi» ceceni Aslan Maskhadov ha approvato l'attacco di Bush contro i fratelli iracheni.

Ha attraccato a Umm Qasr la prima nave con gli aiuti

NEW YORK

Si chiama «Sir Galahad», esce dalla leggenda di re Artù, ed è la nave inglese che attraccando al porto di Umm Qasr ha aperto il fronte degli aiuti umanitari. L'assistenza alla gente di Bassora, però, resta bloccata dai combattimenti, nonostante l'Onu abbia raggiunto il primo accordo dall'inizio della guerra riattivando il programma «petrolio per cibo».

Considerando che il suo carico consisteva in 232 tonnellate di acqua, cibo e coperte, la scorta della «Sir Galahad» era piuttosto singolare. L'avevano preceduta i delfini cacciatori di mine, e circa 50 specialisti americani e inglesi, che nelle ultime 36 ore hanno fatto brillare sei ordigni galleggianti nelle acque del porto. Davanti al cargo degli aiuti, lungo lo stretto braccio di mare chiamato Khor Abdallah, navigava la dragamine britannica Sandown, perché il viaggio poteva ancora rivelarsi pieno di sorprese. Sopra il convoglio, poi, volteggiavano elicotteri d'assalto, per intervenire se forze irachene o irregolari avessero deciso di attaccarlo. Nei giorni scorsi, infatti, sono state intercettate diverse piccole imbarcazioni cariche di esplosivo, che potrebbero colpire le navi della coalizione nel Golfo Persico.

Solo l'arrivo nel porto, insomma, spiega quanto sia difficile la consegna degli aiuti umanitari, che secondo Washington e Londra ha un'importanza cruciale per convincere la popolazione irachena e l'opinione pubblica internazionale che la guerra è contro il regime di Saddam e non la gente. Da Umm Qasr, fino all'inizio del conflitto, passavano ogni anno 3 milioni di tonnellate di grano, 1 milione di tonnellate di cibo macinato, e 750.000 containers di altri materiali, pagati tramite il programma «petrolio per cibo». Ieri sono entrate solo 100 tonnellate di acqua, e circa 130 tonnellate di riso, lenticchie, olio, passata di pomodoro, piselli, zucchero, latte in polvere e tè, a dimostrazione di quanto manchi ancora per evitare il disastro umanitario previsto dal segretario generale dell'Onu Kofi Annan.

La britannica Sir Galahad ha dovuto farsi precedere dagli sminatori per poter entrare in porto Oltre 200 tonnellate di viveri per la popolazione. L'Onu riprende il programma «Petrolio per cibo»

L'arrivo nel porto di Umm Qasr della nave britannica «Sir Galahad»

Il portavoce delle forze armate britanniche, colonnello Chris Vernon, ha avvertito che «Bassora è chiaramente ben lontana dal trovarsi nelle nostre mani, e quindi ora non abbiamo modo di portare gli aiuti alla popolazione». La Croce Rossa ha detto che l'acqua è tornata a scorrere in metà della città, ma circa 400.000 persone si trovano in una zona troppo pericolosa per ristabilire il flusso. Sono e restano senz'acqua, in sostanza, e finora i profughi che hanno ricevuto gli aiuti non hanno manifestato l'apprezzamento politico atteso da Washington.

Una buona notizia, non solo per gli aiuti, è venuta ieri dal Consiglio di Sicurezza dell'Onu, che ha approvato all'unanimità proprio la ripresa del programma «petrolio per cibo», da cui prima del conflitto dipendeva la sopravvivenza del 60% della popolazione irachena. La nuova risoluzione dà a Kofi Annan l'autorità di gestire il programma per 45 giorni, al posto del governo di Baghdad. Russia e Siria si erano opposte, perché volevano che Usa e Gran Bretagna si assumessero la responsabilità dell'assistenza. Inoltre temevano che la risoluzione legittimasse la guerra, presupponesse il cambio di regime in Iraq, mettesse in discussione la sovranità di Baghdad sulle risorse petrolifere, e desse a Washington il controllo dei soldi raccolti vendendo il greggio. Queste resistenze sono state superate, usando un linguaggio che riafferma «il rispetto per il diritto della popolazione irachena di determinare il proprio futuro politico e il controllo delle proprie risorse». E' la prima intesa all'Onu dalla risoluzione 1441, ma resta il disaccordo con gli Usa su chi dovrà governare il dopo guerra e la ricostruzione.

Washington intanto sta discutendo se richiamare gli ispettori Onu sul disarmo, per certificare e dare credibilità alla scoperta di eventuali armi di distruzione di massa, elemento decisivo per giustificare la guerra a posteriori. L'amministrazione è divisa su questo tema, ma il capo di Unmovic Hans Blix ha detto che i suoi uomini sono pronti a tornare. Non ci sarà lui, però, che ha confermato la decisione di lasciare l'incarico a giugno. [p. mas.]

LA STRATEGIA DEGLI ALLEATI E LA GUERRA MULTICULTURALE

La coalizione non conosce la società irachena e il suo funzionamento Saddam ha fondato la sua legittimità e il suo potere basandosi su quello che nelle società arabe vale più di ogni ideologia: le strutture tribali

Sono le tribù e il sistema tribale la base sociale dell'Iraq e del potere del dittatore: una realtà che gli angloamericani hanno trascurato

Questi gruppi sociali definiscono un sistema di solidarietà e coesione territoriale del tutto diverso da quello individualistico che regna nell'Occidente E il Raíss li ha fatti diventare un modello per il suo Stato

TRIBU' Quello che gli americani non hanno capito

analisi

Kaled Fouad Allam

L'ATTUALE conflitto che oppone la coalizione anglo-americana all'Iraq è per molti versi atipico, non tanto in ragione della legittimità dello stesso - su cui i pareri sono alquanto contrastanti - ma quanto alla sua tipologia. Quella che si sta svolgendo è probabilmente la prima guerra multiculturale dell'era globale. Ma attenzione: non mi riferisco assolutamente allo scontro di civiltà teorizzato dal celebre politologo Samuel Huntington. La nozione di guerra multiculturale vuole invece evidenziare come in questo caso le logiche dell'avversario iracheno, e dunque le sue capacità difensive e di attacco, siano totalmente estranee a quelle che stanno alla base della strategia angloamericana, vale a dire la logica classica di Klausewitz e le logiche belliche più recenti legate al concetto di guerriglia urbana.

A una settimana dall'inizio della guerra, balza agli occhi come la strategia angloamericana abbia completamente sottovalutato, per non dire ignorato, la dimensione culturale della complessa società irakena, e soprattutto la reale strutturazione del potere politico nell'Iraq di Saddam Hussein. Ne risulta un'enorme confusione in cui i singoli fatti sembrano tra loro in contraddizione. L'episodio della consegna da parte degli americani di derrate alimentari alla popolazione sciita, seguita da danze euforiche e slogan inneggianti a Saddam Hussein, appare paradossale agli occhi occidentali. Esso fa intuire le difficoltà incontrate dagli angloamericani nell'individuare un blocco sociale che permetta di stabilire dei contatti localmente; e questo avviene semplicemente perché la coalizione non conosce la società irachena e il suo funzionamento. Non si è considerato, ad esempio, che nei dodici anni trascorsi dalla prima guerra del Golfo il potere politico di Saddam Hussein non si è fondato unicamente sull'ideologia del partito nazionalista arabo Ba'ath: egli ha infatti rafforzato la sua legittimità politica basandosi su qualcosa che nelle società arabe è radicato molto più profondamente di quanto possa farlo qualunque ideologia: le strutture tribali, che definiscono un sistema di solidarietà e di coesione sociale e territoriale del tutto diversa da quella individualistica che regna in occidente. Saddam Hussein, per rafforzare una dinamica politica funzionale al suo totalitarismo, ha tribalizzato lo stato e statalizzato le tribù.

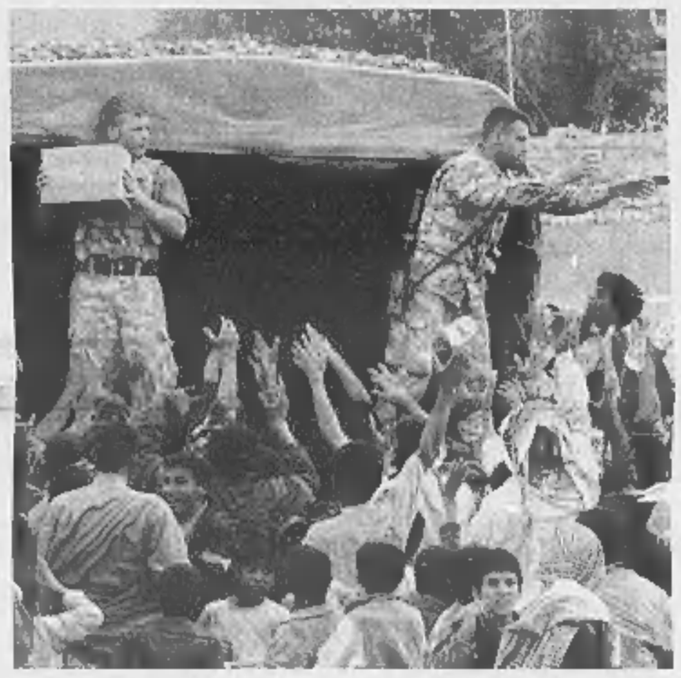
Perché controllare le tribù significa due cose: instaurare un rapporto di dipendenza della periferia verso il potere centrale attraverso un sistema basato sull'assegnazione di doni e privilegi (come il collocamento dei capi tribali nei più alti apparati dello stato) alle tribù più importanti e dunque egemoniche sul territorio; e aumentare la forza carismatica del suo potere. In effetti, a metà degli anni '90, Saddam Hussein ha assunto il titolo di «capo dei capi» (lo Sheikh al-Mashayikh). Perciò, se non si tiene conto della diluizione del potere realizzata attraverso il sistema tribale, spezzare il regime di Saddam Hussein si rivela un'impresa molto complessa. Questa guerra sta diventando asimmetrica non tanto a motivo del gap tecnologico relativo ai mezzi bellici, ma soprattutto perché in essa si scontrano due modelli, due concezioni del potere politico. Nel caso iracheno, il totalitarismo di Saddam Hussein è in realtà conforme alla natura del potere politico nel mondo arabo-islamico, il mulk. Il mulk è un potere di tipo dinastico che si regge sul sistema della parentela e che si mantiene attraverso un potere coercitivo; esso non si traduce soltanto in un esercito istituzionalizzato, ma è presente in un'identità collettiva, quella tribale, che interviene ogniqualvolta si presenti una minaccia esterna per opporvisi. In questo caso il confine fra civile e militare si dissolve.

Quello che in occidente è interpretato come tradimento, in oriente si chiama takiyya o kitman (dissimulazione) e rappresenta un principio classico della strategia araba per cui l'individuo, in qualunque momento, si sente chiamato a difendere il territorio, la tribù, il clan. Ecco perché questa guerra presenta un'enorme difficoltà e complessità; e il dopoguerra sarà ancor più difficile e complesso, perché sarà necessario servirsi di una griglia di lettura totalmente diversa da quella classica occidentale. Il carattere multiculturale di questa guerra è dato anche dal fatto che la strategia irachena deriva da un dosaggio molto sottile di elementi strategici imparati nelle accademie militari d'occidente e di elementi della strategia araba classica che si basa sul sistema di solidarietà clanica e su forti richiami di ispirazione religiosa e non, anche se filtrati dall'acculturazione. Dunque la confusione o contraddittorietà della situazione corrisponde semplicemente all'incapacità angloamericana di interpretare il codice culturale del nemico, e di conseguenza di individuare una strategia in grado di indebolirlo. La troppa informatizzazione, insomma, ha finito per far trascurare la dimensione umana nello svolgimento nella vicenda bellica.

Fra la fine dell'Ottocento e il primo Novecento, all'epoca degli imperi coloniali, gli eserciti occidentali, in particolare quelli britannici e francesi, erano in grado di leggere questo mondo in modo pertinente: per farlo avevano inventato una nuova disciplina, la sociologia coloniale, avevano fondato delle scuole specializzate per ufficiali - nelle colonie francesi erano i celebri Bureaux Arabes - studiavano le lingue e i dialetti di questo mondo, erano capaci di costruire equilibri, trattando con ogni singola tribù, oppure di rovesciare quelli esistenti per servirsene ai propri fini. Ovviamente per me questo mondo rappresenta una triste memoria, ma tuttavia esso costituiva un ricco universo di conoscenza; non va dimenticato che molti grandi orientalisti provenivano all'amministrazione militare. Ma oggi una tale formazione culturale e conoscenza effettiva del terreno manca completamente nella strategia dei war games.

Ciò riduce drammaticamente la portata politica di questa guerra - vale a dire una prospettiva di democratizzazione - e rischia di trasformarla in un'azione di pura distruzione meccanica. Ogni guerra si prefigge un obiettivo politico; tuttavia è grande il rischio di vincere militarmente la guerra ma di perderla politicamente.

Ai capi ha assegnato doni e privilegi Un regime dinastico che può fare affidamento su un esercito tribale che interviene ogni volta che appare una minaccia



La consegna di aiuti da parte degli americani di derrate alimentari

UN GIOVANE TASSISTA ACCUSATO DI ESSERE UN TALEBANO: SOLO CHI SI RIBELLAVA VENIVA PUNITO, AVEVO PURE UN VIDEOGAME

«A Guantanamo da innocente, ma ci sono stato bene»

Uno dei presunti terroristi, liberato dopo sedici mesi per assenza di prove, smentisce Amnesty International

Jacopo Iacoboni

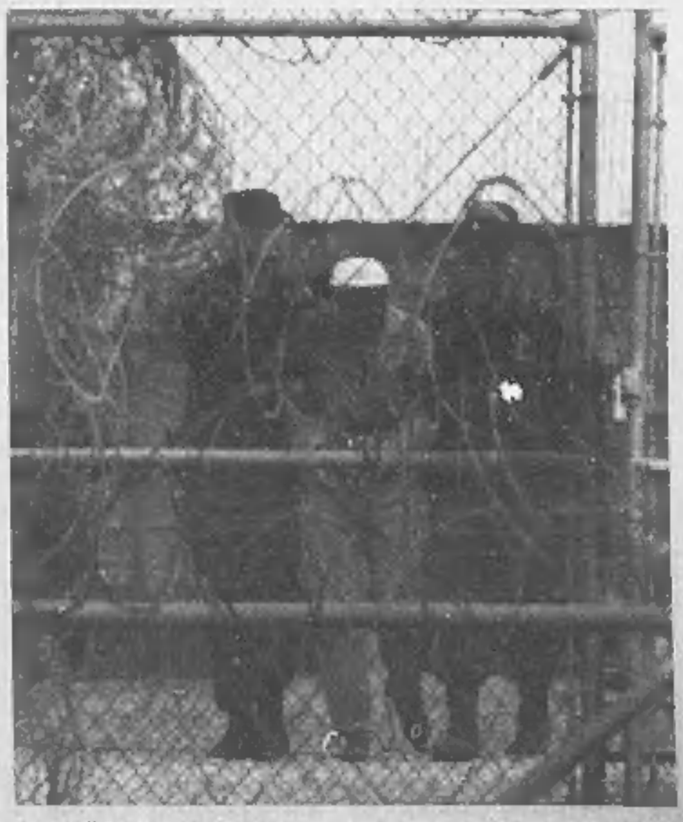
È mattina, a Guantanamo Bay. A Washington gli strateghi americani studiano come cingere d'assedio la roccaforte di Saddam Hussein, nell'ala B del complesso carcerario cubano, dove sono detenuti 660 presunti talebani in attesa di giudizio, suona una porta blindata. I secondini avvicinano un uomo rinchiuso, si chiama Sirajuddin, anni 24, professione tassista e, fino a un istante prima, presunto talebano. Gli riconsegnano abiti civili. Gli intimano sbrigativi: «Vestiti, sei libero». Quell'uomo li ascolta, si veste, esce dalla prigione. Ognuno, a questo punto, si immaginerebbe una scena tipo «Fuga di Mezzanotte», grande corsa dell'innocente finalmente libero con saltello conclusivo fino alla prima svolta della strada (in fondo a destra), per fuggire da un incubo che molti giornali americani ed europei hanno definito semplicemente «detenzione fuorilegge». E invece.

Invece Sirajuddin indossa gli abiti forniti dall'amministrazione militare (tuta e un paio di sneakers assolutamente yankee) e un modo di pensare quasi occidentale per dire quello che non t'aspetti: «Là dentro tutto sommato mi hanno trattato bene». Prego? «Sì, mi hanno trattato bene». Lo confida alla commissione afghana che lo interroga per tre giorni dopo il rilascio, lo ripete oggi al *Boston Globe*, non un quotidiano della destra americana: che naturalmente ci titola. Diamine, che cosa passa per la testa di Sirajuddin, se è vero che le sue parole correggono quanto lamentato fino a ieri da ogni organizzazione umanitaria che si conosca? Human Rights Watch: «E' uno scandalo ammassare uomini in gabbie di 1,8 metri per 2,4 con reticolato come parete». Amnesty: «Non si possono tenere esseri umani incappucciati per giorni». Sirajuddin: «Là dentro tutto sommato mi hanno trattato bene». Il suo amico, anonimo, aggiunge: «Se proprio devo finire in prigione, voglio che sia a Guantanamo piuttosto che a Kabul». Chi ha ragione, chi torto?

Tra la fine della scorsa settimana e la metà di questa, da Guantanamo sono usciti diciotto uomini: si pensava fossero talebani, poi le accuse contro di loro sono cadute. Sono stati liberati dopo sedici mesi (quindi con notevole ritardo) e rispediti a casa. Gli Stati Uniti ammettono: non abbiamo prove contro di loro. La sorpresa è che nessuno dei diciotto liberati ha denunciato torture o coercizioni subite durante gli interrogatori. Non lo hanno fatto appena usciti dalle gabbie, quando la reticenza sarebbe stata comprensibile per via della paura di esser rimessi dentro, non ne hanno parlato neanche a casa, a Kabul: quando ormai erano al sicuro. Per capire perché, sentite che raccontano Sirajuddin e i suoi compagni.

Lui, nei diciotto, è un caso esemplare e un po' il capofila che ha accettato di dire il proprio nome. Racconta: se protestavi, «magari perché ti avevano sequestrato il Corano», oppure se rispondevi in malo modo a un soldato, erano guai: nessun rispetto della dignità umana perché, come hanno spiegato poi gli strateghi di Washington, «a quelli di Guantanamo non è riconosciuto lo status di prigioniero di guerra, sono combattenti fuorilegge e basta». Se invece di un combattente sei un tassista ventiquattrenne, che magari non c'entra niente con il mullah Omar, e si segnala per «buona condotta»? «Se non ti ribellavi, e non rispondevi in modo insolente, le guardie ti trattavano con rispetto». Poi, naturalmente, c'è chi, come Murtaza, 28 anni, della provincia meridionale di Helmand, lamenta: «Mi picchiavano e mi bendavano». Sirajuddin corregge: «A me e tanti altri è andata molto meglio». Specie considerate com'era cominciata.

Sirajuddin arriva a Guantanamo «terrorizzato». Poche ore prima lo aveva bloccato il signore della guerra Abdul Rashid Dostum, non proprio uno tenero. L'accusa è pesante: lo etichetta subito come «miliziano taliban», cioè come uomo d'armi. Letteralmente, lo vende agli americani. Complicato negare le accuse, per farlo ci vorranno sedici mesi: nei quali, confessa ora, gli saranno dati due pasti al giorno («uova la mattina, carne due volte al giorno»), gli verrà consentita una doccia quotidiana («se non ci lavavamo noi ci lavavano loro»), il lusso di un videogame per distrarsi ogni tanto, e «non proprio devo finire in prigione, voglio che sia a Guantanamo piuttosto che a Kabul».



La base di Guantanamo Bay

LE DIFFICOLTA' PER GLI OPERATORI DELL'INFORMAZIONE IMPEGNATI SUI FRONTI IRACHENI

Anche due reporter e una fotografa americana sarebbero dispersi: chiesto aiuto al Vaticano

■ Tre giornalisti americani sono dati da giorni per dispersi in Iraq secondo l'organizzazione Committee to Protect Journalists di New York: sono la fotografa free-lance Molly Bingham e due reporter di *Newsday*, Matt McAllester e Moises Saman, la cui testata ha chiesto aiuto al Vaticano e alla Croce Rossa internazionale per poterli rintracciare. McAllester e Saman non danno più notizie da lunedì sera: secondo informazioni arrivate da Baghdad, i due reporter e la fotografa potrebbero esser stati prelevati al loro albergo, il «Palestine», da funzionari iracheni che avrebbero detto loro che erano stati espulsi dall'Iraq per problemi di visto. Secondo alcuni giornalisti a Baghdad, i tre sarebbero stati caricati su autobus diretti a Damasco in Siria o ad Amman in Giordania. Ma né McAllester, né Saman, né Bingham hanno dato notizie di sè al giornale o alle rispettive famiglie. I due inviati di *Newsday*, un tabloid dell'area di New York, erano regolarmente accreditati ed avevano, a detta del giornale, i documenti in regola. McAllester e Saman sono descritti come inviati esperti, abituati a muoversi in Medio Oriente e in ambienti di guerra essendo già stati in Afghanistan. Un altro inviato di una testata americana che pareva disperso, Phil Smucker del *Christian Science Monitor*, è stato in realtà espulso dal Pentagono per aver rivelato in una breve intervista alla Cnn informazioni giudicate segrete dai comandi militari. Smucker è stato scortato al confine con il Kuwait. La sua attrezzatura è stata confiscata dai marines

Profughi in fuga da Bassora, città assediata nel Sud dell'Iraq

La Fnsi: si rischia la pelle per dare le notizie L'Ordine: troppi pericoli, non solo al fronte

■ La Fnsi, il sindacato dei giornalisti italiani, ieri si è attivata fin dal tardo pomeriggio con una propria «unità di crisi» dalla sede della Federazione di corso Vittorio, a Roma, per avere informazioni sui sette inviati italiani. Franco Siddi e Paolo Serventi Longhi, rispettivamente presidente e segretario nazionale della Fnsi, sono rimasti fino a tarda sera in contatto con la Farnesina, Palazzo Chigi e il ministero della Difesa. Siddi e Serventi Longhi hanno espresso la «al colleghi dispersi la fraterna solidarietà di tutti i giornalisti». E hanno detto, in una nota: «Ancora una volta professionisti dell'informazione rischiano la pelle per testimoniare i fatti e raccontarli all'opinione pubblica».
Anche il presidente dell'Ordine dei giornalisti, Lorenzo Del Boca, ha espresso grande preoccupazione per la vicenda dei sette inviati italiani dispersi in Iraq, ed ha anche invitato tutti, gli editori e la stesa opinione pubblica, a riflettere sulle difficoltà della professione. «Appena giovedì il Consiglio dell'Ordine ha approvato un documento sui pericoli degli inviati di guerra», ha detto Del Boca, «occorre che si rifletta che in questo lavoro si corrono sempre molti rischi, e non solo in guerra. Pensiamo ai colleghi che con il loro lavoro conducono una battaglia civile contro la mafia. È opportuno che tutti riflettano su questo, ad iniziare dagli editori, troppo spesso recalcitranti di fronte alle nostre richieste, ma anche tutta la società civile»

GIORNATA D'INCERTEZZA. LA FARNESINA: «ATTIVIAMO TUTTI I CANALI»

Arrestati a Bassora 7 giornalisti italiani

Fermati a un posto di blocco. «Saranno liberati e espulsi»

Andrea di Robilant
ROMA

Sette giornalisti italiani hanno perso i contatti con le loro redazioni e i loro familiari ieri in tarda mattinata mentre si trovavano nelle vicinanze di Bassora, nel sud dell'Iraq, e non sono ancora riusciti a dare notizie di sé.

Si tratta di Francesco Battistini del Corriere della Sera, Lorenzo Bianchi del Resto del Carlino, Vittorio Dell'Uva del Mattino, Toni Fontana dell'Unità, Luciano Gulli del Giornale, Leonardo Maisano del Sole 24 Ore e Ezio Pasero del Messaggero - tutti inviati con anni di esperienza alle spalle.

Alla fine di una giornata all'insegna dell'incertezza, in cui l'ansia dei colleghi in redazione e dei familiari è cresciuta di ora in ora, il portavoce della Farnesina Michele Valensise, intervenendo alla trasmissione Excalibur, ha confermato che i sette erano stati fermati ad un posto di blocco iracheno alla periferia di Bassora. «Speriamo in un successo nelle prossime ore», ha detto.

> Una voce in serata: il gruppo sarebbe stato sequestrato in un albergo, oggi potrebbe venire mandato a Baghdad e poi espulso dall'Iraq

Farnesina, Difesa, palazzo Chigi hanno attivato «tutti i canali possibili» per cercare di far luce su quel che è accaduto. Anche la Santa Sede sarebbe stata sollecitata ad usare i suoi contatti in Iraq. Ieri notte una pattuglia britannica, allertata dalle autorità italiane, stava ancora perlustrando la zona alla ricerca dei giornalisti dispersi. Secondo voci non confermate i sette inviati sarebbero stati sequestrati in un albergo di Bassora. Non si esclude che vengano mandati oggi a Baghdad e poi espulsi dall'Iraq.

«Stiamo vivendo momenti di grande ansia per la sorte di questi sette inviati scomparsi nella zona di Bassora», hanno dichiarato Paolo Serventi Longhi e Franco Siddi, presidente e segretario della Federazione nazionale della stampa (Fnsi). «Speriamo che siano presto smentite le voci di un loro sequestro».

Due dei sette giornalisti, Lorenzo Bianchi e Vittorio Dell'Uva, erano stati catturati durante la Guerra del Golfo nel 1991 dalla Guardia repubblicana irachena. Vennero tenuti in stato di fermo senza cibo o acqua per più di 48 ore. «Non riusciamo più a metterci in contatto con Lorenzo né col cellulare né col satellitare», diceva ieri il condirettore del Resto del Carlino Marco Leonelli. «Ma dalle prime notizie sembrerebbe che siano stati fermati da poliziotti più che da militari».

Il ministro degli Esteri Franco Frattini

Ferruccio De Bortoli, direttore del Corriere della Sera, che si trovava a San Giuliano di Puglia per l'inaugurazione di un villaggio costruito in seguito al terremoto, è tornato subito a via Solferino per seguire in prima persona le operazioni di ricerca del suo inviato, Battistini. Il ricordo di Maria Grazia Cutuli è ancora ovviamente vivissimo al Corriere della Sera.

Ore di ansia anche al Messaggero: l'ultimo contatto con Pasero è avvenuto ieri all'ora di pranzo. È Maurizio Belpietro, direttore del Giornale: «Gulli lo aveva sentito stamattina alle dieci e poi ci chiedevamo come mai alle quattro non si fosse ancora fatto vivo». Guido Gentili, direttore del Sole 24 ore, si è subito preoccupato quando Maisano non ha chiamato: «E' uno di cui mi fido pienamente».

Da alcuni giorni i sette inviati erano ospiti di un accampamento inglese a una ventina di chilometri da Bassora. Ieri mattina hanno lasciato l'accampamento assieme ad altri quattro colleghi e si sono avviati verso la città assediata in un convoglio di cinque automobili. Dell'Uva e Pasero si trovavano in una vettura; Fontana, Bianchi e Gulli in un'altra; Battistini e Maisano in una terza. Nella quarta automobile c'erano Angelo Macchiavello di Italia 1, l'operatore Salvo La Barbera e una giornalista argentina della Nacion, Elisabeta Piqué. Nell'ultima macchina viaggiava un giornalista francese.

> Anche la Santa Sede sarebbe stata sollecitata a usare i suoi contatti Ieri notte una pattuglia britannica stava ancora perlustrando la zona

Ormai in vista di Bassora, il convoglio ha passato l'ultimo check point alleato. «Da adesso in poi siete per conto vostro», gli avrebbero detto i soldati britannici. I giornalisti hanno deciso di andare avanti lo stesso. Alla fine del ponte che porta in città il convoglio ha superato un primo posto di blocco tenuto da miliziani iracheni senza difficoltà. I problemi sono sorti al secondo posto di blocco, dove i miliziani hanno caricato le loro armi e intimato al convoglio di fermarsi. Le prime tre auto, con i sette giornalisti italiani, sono rimaste intrappolate. Le altre due, con a bordo la troupe di Italia 1, la Piqué e il francese, sono riuscite a far marcia indietro e ad allontanarsi. Macchiavello e la Piqué hanno poi dato l'allarme.

UNO DEGLI INVIATI PROTAGONISTI DELL'EPISODIO ERA GIA' STATO CATTURATO NELLA GUERRA DEL '91

«Cinque giorni in prigione ma ci trattarono bene»

Lorenzo Bianchi, del «Resto del Carlino», aveva raccontato più volte ai colleghi quella esperienza: «I militari iracheni si sfogavano con noi»

personaggio
Pierangelo Sapegno

C'ERA anche un americano con noi. Quando ci portarono nello stanzone, ci guardò tutti e si mise a ridere: *we fucked pools, and we were fucked*. Abbiamo fregato i pool di giornalisti e ci siamo fatti fregare. Solo lui aveva voglia di ridere. Non rise nessuno. Un colonnello iracheno, mentre ci accompagnava, ci ripeteva di continuo la stessa cosa, come per tranquillizzarci: «Vi trattiamo bene. Questo era il mio alloggio. Ho dovuto traslocare per lasciarlo a voi». Non gli davamo molta retta. Bastava guardarsi in giro per dubitarne. Era un salone di 4 metri per 10. Ci avvolgevamo con un paio di coperte. Una sostituiva il materasso, l'altra il lenzuolo. Erano polverose, strappate, zozze. Ma non era proprio il caso di fare gli schizzinosi. Lì dentro stavamo in 26. In un'altra stanzetta, 12 francesi, l'ala dura del gruppo Riffeser, uno dei 7 giornalisti italiani presi ieri dagli iracheni, c'è ricascato di nuovo. E' il rischio che corre chi fa bene il suo lavoro. Ancora a Bassora, come quella volta, quando venne catturato dalla guardia repubblicana e rilasciato dopo 5 giorni di prigionia, che a sentire i suoi racconti non fu poi così terribilmente dura: ci sono situazioni da inviato anche peggiori di quelle. Allora era la fine del conflitto. Saddam s'era arreso, e i reporter passavano dentro l'Iraq correndo su una Toyota nuova fiammeggiante, sobbalzando sulle strade polverose che portavano a Bassora, salutati da giovani sbandati in divisa che li salutavano con il segno della vittoria. «Io avevo appena chiamato Marco Leonelli, il mio direttore al *Resto del Carlino*. Provo ad entrare, gli avevo detto. Ci sono voci di disordini, si parla di una ribellione. Tremila scilti avrebbero occupato i posti di polizia. M'aveva risposto come fanno tutti i direttori del mondo: stai attento». Erano partiti in 3: lui, Giovanni Porzio, di *Panorama*, e Gabriella Simoni, di *Italia 1*. I giornalisti erano tutti gruppetti di cani sciolti. Quando vennero presi, «ci radunarono insieme, all'inizio dentro all'Università di Bassora: eravamo in 36, inglesi, francesi, americani». Questa volta viaggiavano in pool, ma non è servito lo stesso.

Era il 5 marzo del 1991, «alle ore 15», se ricordo bene i racconti che ogni tanto ha fatto Bianchi, e furono fermati da una colonna della seconda divisione di fanteria irachena alle porte di Bassora. «Con la Toyota avevamo fatto 50 km oltre il confine, senza trovare intoppi. La nostra corsa finì a Zubair, quando una colonna di militari iracheni sbarrò loro la strada. Ci fecero consegnare quello che avevamo. Ci trovammo in disparte isolati. Poi ci portarono a Bassora. E da lì ancora in un altro posto e in un'altra prigione, forse una caserma». All'inizio, non furono trattati molto bene. «Mi ricordo un soldato iracheno che ci faceva il segno con la dita sul collo: "taglieremo la gola a tutti voi". Faceva freddo, ma ci prendevano in giro. Un tenente della Guardia Repubblicana sfotteva quelli che gli chiedevano una coperta: "Tremate? Ma io sto sudando". Poi però si intenerì per Gabriella Simoni. Si sfilò il giubbotto e glielo appoggiò sulle spalle. Un altro tenente aveva cominciato gentilmente, ci aveva detto: "Sono armeno, di religione cristiana". Ma appena uno di noi aveva fatto per parlargli, era diventato duro: "Tu chiudi il becco. Voi non dovete parlarci". Per molti soldati eravamo spie, non credevano che fossimo giornalisti. Ci subissavano di domande: "Avete seguito tutta la guerra? E dove? In Arabia Saudita? Come siete riusciti ad arrivare fino a Bassora? Nessuno vi ha fermato? E' impossibile". Il fatto è che molti dei giornalisti, per lo più fotografi, erano ancora trattenuti da soldati dell'operazione «Tempesta nel deserto». Era il trucco indispensabile per passare i posti di blocco degli americani in Arabia Saudita e in Kuwait. «Con le tute da combattimento ancora indosso, bisognava sventolare tutti i tesserini del mondo per dimostrare ai militari che non li stavamo gabellando. Se si convincevano che eravamo delle spie poteva essere la fine».

La prigionia fu soprattutto interminabili giornate di attesa, ore di inattività forzata. Ricordo che una volta mi raccontò che s'erano fatti una palla con degli stracci e che ci giocavano a calcio. C'erano due francesi, François Camé e François London, che giocavano a bocce: «Avevano appoggiato un accendino su un sacco a pelo e cercavano di avvicinarsi il più possibile lanciando i pomelli sferici dell'attaccapanni». Lui, Lorenzo, si lamentava che era molto spesso solo. Gabriella Simoni e Giovanni Porzio cominciarono a innamorarsi lì. Sono diventati marito e moglie. Poco per volta, nei racconti di Bianchi, il clima e alcuni giornalisti cominciarono a fraternizzare con i loro carcerieri. «Le bocce dei due François avevano rotto il ghiaccio. Diversi militari avevano una gran voglia di parlare con noi. Si abbandonarono a sfoghi amari, tracciarono bilanci in nero nei quali il regime veniva messo duramente sotto accusa anche da uomini di grado elevato. Un colonnello alto tante e giovanile ci rivelò di essere un arbitro internazionale. Era la mia vecchia passione, ci diceva, nell'esercito ci sono finito per caso. Volevo fare il calciatore. Sognavo di mettere da parte qualche soldo e di trasferirmi in Canada». Molti ufficiali si sfogarono e parlarono male del regime di Saddam. Un colonnello dell'aviazione fece avere a tutti loro gli approvvigionamenti alimentari e l'acqua. La sete era il problema principale. L'acqua finiva spesso. A volte gli portavano una tanica piena di liquido giallastro e loro storcevano la bocca. Qualcuno l'assaggiava e diceva che sapeva di sabbia. Un altro spiegò che il colonnello per riuscire a fargli avere quella tanica piena aveva dovuto litigare con i soldati: «Non facciamo i principi del piselo. Non è questa la situazione». Il colonnello si chiamava Shamil. Era gentilissimo, e sotto la tuta blu indossava un paio di stivaletti di cuoio nero. «Molti prigionieri avevano finito le sigarette. Lui promise che avrebbe mandato qualcuno a Bassora per fare rifornimento». Le sigarette, però, non arrivarono. E la tanica restò quasi piena. Il tifo faceva più paura, e non c'era buona volontà che bastasse. Con il buio, le ombre giocavano sui muri e flebili luci illuminavano solo i volti. I prigionieri e i militari. Un fotografo di *Time*, Toni Suau, intonò una canzone dei Beatles, "Yesterday". Shamil versava del te bollente nei fondi di bottiglie di plastica tagliate a metà. «La voce di Tony diventò un coro. Fecero "Let it be" e poi Bob Dylan. E i soldati iracheni cantarono una canzone egiziana».

Li liberarono il 9 marzo. Quei giorni, Bianchi li ricorda sempre come tutta una guerra.

Profughi e colonne militari: queste le strade intorno a Bassora dove sono stati fermati i giornalisti

> «Uno dei soldati della Guardia Repubblicana ci fece il segno con le dita sul collo: vi taglieremo la testa»

LA TESTIMONIANZA DI ANGELO MACCHIAVELLO, GIORNALISTA TV

BASSORA

«Così li ho visti sparire nelle mani degli iracheni»

Fotografi e cineoperatori riprendono la distribuzione di pacchi di viveri a Safwan da parte della Croce Rossa del Kuwait

intervista
Fabio Poletti

MILANO

Lo avevano deciso tutti insieme, otto giornalisti italiani, un operatore tv, una reporter argentina e una troupe di «France 2». «Volevamo andare a Bassora, volevamo raccontare quello che stava accadendo in città», racconta al telefonino satellitare dal Sud dell'Iraq l'inviato di «Italia 1» Angelo Macchiavello, l'unico a tornare indietro da quel reportage impossibile oltre la prima linea, insieme al suo operatore Salvatore La Barbera, alla giornalista della «Nacion» Elisabetta Piquet e ai tre reporter francesi. Degli altri sette giornalisti italiani non si sa nulla dalle 13 di ieri ora di Baghdad, le 11 in Italia, quando sono stati fermati dai militari iracheni a un posto di blocco alla periferia di Bassora.

Angelo Macchiavello, da quando non hai notizie degli altri inviati?

«Da oltre otto ore. I loro telefoni satellitari suonano a vuoto o sono spenti».

Che cosa può essere successo?

«Non lo so. I militari iracheni in divisa che ci hanno fermato al secondo posto di blocco erano armati, non erano gentili, ma non sembravano nemmeno troppo ostili. Spero che li rilascino presto, come è successo ai tre francesi di «Tf1» arrivati a Baghdad dal Kuwait prima degli americani. Non voglio pensare ad alcuna altra ipotesi».

Da dove eravate partiti?

«Dal campo della 7ª Brigata inglese dove dormiamo anche noi. Si trova a una trentina di chilometri da Bassora. E' la zona più avanzata del fronte della coalizione, in quella direzione».

Eravate tutti insieme?

«Io sono partito poco dopo gli altri perchè dovevo finire di montare un servizio. Alla fine è stato per questo che mi sono salvato insieme al mio operatore e alla giornalista argentina... Da penultimo della fila sono diventato il secondo. Facendo inversione, davanti a me c'era solo il fuoristrada con la troupe francese».

Ognuno di voi era su un'auto o viaggiavate in gruppo?

«Eravamo due o tre per fuoristrada. Avevamo noleggiato dei Mitsubishi Pajero. Sul primo era alla guida Vittorio Dell'Uva del "Mattino" di Napoli e a fianco c'era Ezio Pasero del "Messaggero". Sul secondo guidava Luciano Gulli del "Giornale" che trasportava Tony Fontana dell'"Unità" e Lorenzo Bianchi del "Resto del Carlino". In colonna, subito dietro, c'erano Francesco Battistini del "Corriere della Sera" e Leonardo Maisano del "Giornale". Poi venivo io con il mio operatore e la giornalista argentina della "Nacion". E alla fine del convoglio c'era la troupe francese».

Non avevate autisti o interpreti?

«No, era troppo pericoloso».

Avevate una scorta militare, americani o inglesi...

«I giornalisti che si muovono con la scorta sono soprattutto americani, definiti "embedded", inquadrati come militari. Noi siamo figli di nessuno, costretti a muoverci sempre da soli».

Lasciato l'accampamento della 7ª Brigata britannica avete incontrato altri militari della coalizione?

«A una decina di chilometri della città c'era un checkpoint controllato dagli inglesi. I militari mi hanno avvisato che da quel momento in avanti sarebbe stato molto rischioso... Ho saputo da loro che gli altri giornalisti italiani erano già passati. Così abbiamo deciso di andare avanti anche noi. Cinque chilometri più avanti abbiamo incontrato il primo posto di blocco iracheno».

Vi hanno fermato lì?

«All'inizio passavano solo le auto con targa irachena. Così tutti insieme, a quel punto, c'eravamo riuniti anche con gli altri giornalisti italiani, abbiamo pensato di fermarci e proseguire a piedi. Ci hanno controllato i documenti e ci hanno fatto passare. Abbiamo passato un ponte e dopo un chilometro abbiamo visto che c'era un altro posto di blocco. Così siamo tornati indietro. Alcuni colleghi dicevano di aver visto i militari sparare a una statua di Saddam, che non era pericoloso e si poteva andare avanti. E così abbiamo fatto».

Al secondo posto di blocco che cosa è successo?

«C'erano tre militari iracheni, in divisa e armati. Con la mano hanno fatto segno di fermarci. Non parlavano inglese. Ci giravano attorno. Non sembravano particolarmente ostili, ma nemmeno troppo gentili. Ho visto uno che armeggiava con il caricatore del suo mitra. A quel punto il fuoristrada dei francesi, che mi seguiva, ha fatto dietro-front. E anch'io ho iniziato a fare manovra. La mia unica preoccupazione è stata quella di non rimanere bloccato. Mentre me ne andavo guardavo dallo specchietto retrovisore».

E cos'hai visto?

«Nulla di particolare. Non ho sentito sparare, se è questo che vuoi sapere... Sono andato avanti una decina di chilometri e ho aspettato per più di un'ora. Pensavo che sarebbero ricomparsi, all'inizio temevo che potessero avergli rubato tutto, satellitari, computer... I loro telefoni suonavano a vuoto. Ho provato per tutto il pomeriggio. E continuerò a provare ancora questa sera».

Ti sei fermato al checkpoint inglese?

«No, avevo problemi con il satellitare, da lì non si prendeva bene la linea... Sono andato ancora più avanti per qualche chilometro, ma adesso non so che cosa fare. Non so se tornare a Bassora a cercarli... So che si sta muovendo la Farnesina, la Nunziatura apostolica che però è a Baghdad. Se sai qualcosa, mi telefoni?»

«I militari che ci hanno fermato al secondo posto di blocco erano armati, non gentili, ma neppure troppo ostili Noi eravamo partiti dal campo della 7ª brigata inglese, a 30 chilometri dalla città. Ero in ritardo e così mi sono salvato: da penultimo della fila, tornando indietro, sono diventato secondo»

«Eravamo due o tre per fuoristrada, senza autisti o interpreti A fermarci, dopo avere superato il primo check-point, sono stati tre in divisa. Ho visto uno che armeggiava con il caricatore del mitra. Ho fatto dietro-front con l'auto che mi seguiva Non ho sentito sparare ma invano ho aspettato»

E' DIVENTATA LA CAPITALE DELL'INFORMAZIONE PER CHI VUOLE SPICCARE IL SALTO VERSO IL SUD DELL'IRAQ

Kuwait City, per la stampa una Los Angeles nel deserto

Sono più di seicento i giornalisti occidentali e arabi che la usano come base, fra quotidiane richieste di visti e spola con le ambasciate

storia
Jacopo Iacoboni

APPENA arrivati a Kuwait City, dieci giorni fa, si sono dati il solito nomignolo («il circo»), una serie di appoggi reciproci che ormai configurano un'amicizia e un obiettivo: viaggiare in gruppo, appena fosse stato possibile, per entrare insieme nel Sud dell'Iraq. «Il gruppo» non è bastato a evitar loro una brutta avventura. Sembra andata, stavolta.

Quella Los Angeles nel deserto che è Kuwait City è diventata una città dell'informazione e una base di partenza per la comunità di sette giornalisti fermati ieri mezzo nel Sud dell'Iraq, gente che ha deciso di seguire la guerra «dal Sud» per una serie di ragioni. La più importante, un calcolo: relativamente vicino, non molti chilometri dentro il confine iracheno, ci sono Umm Qasr, Nassiriya, Bassora, luoghi pericolosi ma attraenti, per chi ha scelto di raccontare la guerra «dal fronte». È lì che si stanno combattendo le battaglie di retroguardia più cruente, lì che puoi trovare notizie non filtrate dalle opposte propagande, e senza essere «embedded», «incastonati» nelle colonne ufficiali dei soldati americani e inglesi. «Dovevo unirmi a loro per rifornirli di cibo e t-shirt», racconta Giorgio Ferrari di «Avvenire»: un visto negato (aveva solo il permesso per uscire, non rientrare, dal Kuwait) gli ha risparmiato la brutta avventura.

E allora per capire stato d'animo, ambizioni e anche rischi ai quali sono andati incontro i sette inviati italiani bisogna farsi raccontare, in ordine, com'è la vita in questa città-diventata-cittadella, affollata da più di seicento giornalisti occidentali e arabi; in che modo scorre via la giornata media di uno che è «di stanza» da quelle parti; perfino come si muovono i cronisti: e se qualcuno li aveva preparati.

La prima immagine di Kuwait City che ti dà chi da un po' di giorni ci dorme e ci lavora è tipo metropoli californiana mix tra le dune, grandi vialoni ma senza Melrose Place, soprattutto senza quasi anima viva per strada. L'aria che si respira in città è «tranquilla», se tranquilla può essere una zona di guerra: nei primi giorni gli allarmi per possibili attacchi iracheni (missili oppure gas nervini) si sono susseguiti preoccupanti, poi il cinismo medio del reporter e l'istinto di sopravvivenza della popolazione hanno prevalso, e un po' tutti si sono a poco a poco abituati. War must go on, come la vita quotidiana che «il circo», e in generale la comunità di giornalisti occidentali e arabi, spende metodica. Ci sono gli alberghi eletti a rifugio e ufficio, i riti come il passaggio di quello che è stato ribattezzato «il maledetto check-point» (il punto di dogana «che ti porta di là in Iraq»), i percorsi il più delle volte obbligati come la richiesta, «giorno per giorno», di un visto (pellegrinaggio che si svolge tra ambasciate e uffici distaccate dei ministeri americani). Vita sociale dei giornalisti pochissima, «perché qui non c'è nulla da fare», e perché è meglio non uscire troppo, col rischio di un attacco chimico contro il quale ogni ambasciata fornisce ai «propri» cronisti, appena arrivano, un kit. Dentro: maschera antigas, siringa di atropina, garze anti-iprite. «Buona fortuna».

Si è dislocato in tre alberghi, «il circo»: Marriott, Radisson, Sheraton, dove si sono sistemate le tv con il loro seguito di operatori, attrezzature e immancabili vanità. È anche questo, se ci pensate, la vita «da comunità» di chi passa ore e ore insieme, finisce per conoscersi e, dicono, a volte persino amarsi. E poi le piccole distrazioni, la voci, la chiacchiera: da queste parti puoi veder sfilare la star della Cnn, una rapida apparizione (è il termine giusto) l'ha fatta anche Christiane Amanpour, e dicono fosse seccata per aver dovuto lasciare il palcoscenico di Baghdad. Puoi scrutare i meno appariscenti reporter di Cbs, Abc, Nbc, «solari» e disponibili con tutti come sempre», figure quasi da film con Robert Redford, eppure, dicono, un po' più ombrosi rispetto ad altre guerre e altre storie. Puoi scorgere naturalmente un'invasione di italiani, «meno rumorosa di altre volte, bisogna dire», tre troupes Rai, volto più noto Franco Di Mare, che racconta di come gli inviati Rai abbiano fatto «diversi corsi di addestramento», l'ultimo a Civitavecchia; una testa Canale 5, Italia Uno, la radio, La7, più un fiume di gente dai giornali. Dentro, un canale più piccolo: ci navigano anche i sette fermati e probabilmente rilasciati ieri.

Un'immagine tv, ripresa dall'operatore di «Studio aperto», del drammatico momento in cui i sette giornalisti sono stati arrestati

Ci sono le «star» della Cnn e degli altri network americani, figure quasi da film con Robert Redford, ma più ombrosi rispetto ad altre guerre Un'invasione di italiani «meno rumorosi»: da qui sono partiti i sette ieri dati per dispersi

Lorenzo Bianchi del «Resto del Carlino», la risata solare di Vittorio Dell'Uva del «Mattino», Leonardo Maisano del «Sole 24 ore», Francesco Battistini del «Corriere» che già ha fatto su e giù da Bassora, Toni Fontana dell'«Unità», Ezio Pasero del «Messaggero», Luciano Gulli del «Giornale»: fedelissimi, nel «circo» si sono messi insieme da subito, praticamente all'arrivo, come tante altre volte in guerre dalla Somalia all'Afghanistan passando per il Kosovo. E per aggirare i riti di cui si diceva (per esempio dove «andare a cuccia», ogni giorno, di un visto doganale) hanno affittato una casa in Iraq giusto una manciata di chilometri oltre frontiera. Sono partiti un momento prima degli altri, ora si spera che tornino soltanto un momento dopo.

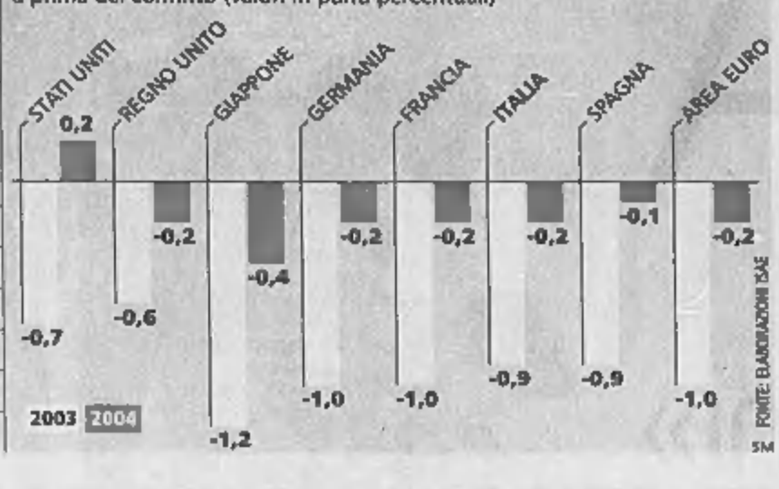
LA GUERRA E LE SFIDE DELLA CRESCITA

CHI ESPORTA DI PIU'

	Valore miliardi di $	Quota % mercato mondiale
UNIONE EUROPEA	874,1	18,4
STATI UNITI	730,8	15,4
GIAPPONE	403,5	8,5
CINA	286,2	6,8
CANADA	259,9	6,6
HONG KONG	191,1	4,0
MESSICO	158,6	3,3
COREA	150,4	3,2
TAIPEI	122,5	2,6
SINGAPORE	121,8	2,6

L'EFFETTO SULL'EXPORT DI 3 MESI DI GUERRA

Scostamenti del tasso di crescita delle esportazioni rispetto a prima del conflitto (valori in punti percentuali)



Americani più ricchi ma più cauti Aumentano i risparmi, calano i consumi

■ Il reddito degli americani è aumentato appena oltre le previsioni in febbraio, ma le spese per i consumi sono rimaste piatte per il secondo mese consecutivo, un segnale di come le preoccupazioni per l'Iraq e per l'andamento dell'economia ha spinti i consumatori Usa a risparmiare di più. Il reddito personale dei lavoratori americani è cresciuto dello 0,3% in febbraio, mentre le spese per i consumi sono rimaste invariate. Il primo dato, diffuso ieri dal dipartimento al Commercio, è superiore alle previsioni degli analisti, che si attendevano un aumento dello 0,1%. L'indice delle spese è invece in linea con le previsioni. Per le spese si tratta del secondo mese consecutivo di crescita nulla, mentre a gennaio il reddito personale era cresciuto dello 0,4%, dato rivisto dal provvisorio +0,3 per cento. Febbraio ha quindi segnato il settimo mese consecutivo in cui il reddito è cresciuto di almeno lo 0,3%. I dati di ieri confermano l'immagine di un'economia Usa in cui sia i consumatori che le aziende hanno adottato un'estrema cautela, in attesa di vedere la fine del conflitto in Iraq e quale direzione prenderanno le attività produttive e il mercato del lavoro.

LA FIDUCIA DEI CONSUMATORI

UNILATERALISMO A STELLE E STRISCE ED EGOISMO EUROPEO. CHI MINACCIA IL LIBERO SCAMBIO?

Globalizzazione in dubbio ma la crisi è «made in Usa»

Perso il match sull'acciaio, gli Stati Uniti sempre più insofferenti alle decisioni del Wto
Le dispute commerciali alimentano le tensioni: «Basta con i gesti unilaterali degli americani»

Stefano Lepri

Un global rischiano di non capirci più nulla. E se la globalizzazione entrasse in crisi non per la sognata (da loro) rivolta delle periferie, ma dal centro? Dall'interno nel meccanismo che regola il commercio internazionale? Gli ultimi giorni hanno portato una serie di segnali minacciosi: presa tra unilateralismo americano ed egoismo europeo, l'Organizzazione mondiale del commercio o Wto rischia di divenire vittima delle nuove tensioni internazionali create dalla guerra all'Iraq.

Dagli Stati Uniti vengono reazioni furiose all'arbitraggio Wto che dà torto alle misure protezionistiche americane sull'acciaio, prese alla vigilia delle elezioni di mezzo termine del novembre 2002. Senatori e deputati mettono in dubbio il diritto della Wto (dal no global demonizzata come cavallo di Troia dell'americanizzazione) a contraddire la legislazione americana. Nelle stesse ore, si annuncia che non potrà essere rispettato il termine stabilito del 31 marzo, dopodomani, per un accordo di massima sulla riduzione delle protezioni all'agricoltura; gli Usa accusano Europa e Giappone, cercando così il consenso dei paesi poveri esportatori di derrate.

E' molto preoccupato il direttore generale dell'Organizzazione per il commercio, il thailandese Supachai Panitchpakdi, già scettico che alla guerra possa seguire subito la ripresa economica: «Apprezzeremmo molto che gli Usa continuassero ad attenersi al metodo multilaterale». Dagli uffici di Ginevra della Wto vengono lamentele su una serie di gesti unilaterali che Washington avrebbe deciso negli ultimi tempi, il più noto dei quali è il no all'accordo per le medicine fuori brevetto a basso prezzo nei paesi poveri, non solo per l'Aids ma per altre malattie. Il ministro del Commercio canadese, l'oriundo italiano Sergio Marchi, ha accusato gli americani di obbedire «per il 100% a motivazioni di politica interna: gruppi di interesse, *lobbies* industriali, calcoli elettorali.

E se invece ci fosse una logica più complessa? Secondo diversi economisti, se nel commercio mondiale alle regole multilaterali modello Wto tornassero a sostituirsi gli accordi bilaterali, la superpotenza potrebbe più facilmente utilizzarli per il *divide et impera* della sua politica estera, premiando gli alleati e punendo i riottosi. La tendenza al proliferare degli accordi di commercio locali e regionali non è nuova, data da prima dell'amministrazione Bush: rende più intricata la materia, ma gli esperti divergono su quali siano di fatto i suoi effetti sui flussi mondiali.

«L'ordine economico del mondo riposa sulla cooperazione - scrive il commentatore economico Martin Wolf sul *Financial Times* - soprattutto nel commercio internazionale. Anche gli Stati Uniti non possono conseguire la prosperità da soli; né possono attendersi che gli altri obbediscano a regole che loro stessi trasgrediscono. Quanto a lungo un paese che si abitua a essere unico giudice dei propri interessi potrà accettare i giudizi altri sulla propria vita economica?». Ecco come la crisi della globalizzazione potrebbe cominciare dal centro dell'impero.

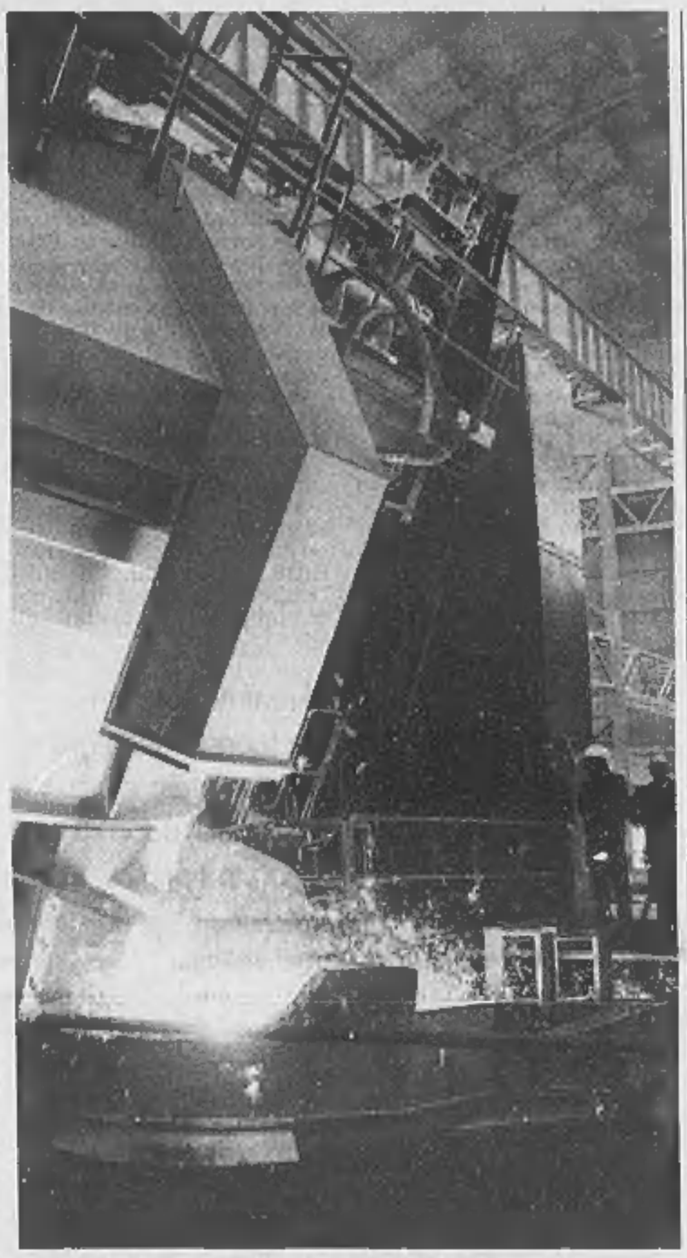
Per l'appunto il capo del sindacato americano dei lavoratori dell'acciaio, Leo Gerard, ha detto ieri l'altro che la decisione della Wto «rappresenta un attacco bello e buono alla sovranità degli Stati Uniti». Alcuni parlamentari gli hanno fatto eco con parole appena più caute. Il partito democratico all'opposizione accusa Bush di essere troppo tenero verso la Wto: «Su 15 cause mosse contro gli Usa sono riusciti a perderne 13, di cui 11 su leggi che ci proteggevano da distorsioni del commercio», sostiene Sander Levin, deputato del Michigan.

Nel panorama mondiale si scorge un aumento del disordine: le consuete liti di tutti contro tutti si inaspriscono. Il Giappone, mentre fa addirittura marcia indietro sulle barriere all'importazione di riso, accusa sia l'Europa sia la Cina (che nella Wto è appena entrata) di seguire il cattivo esempio americano in piccolo, alzando nuovi svariati ostacoli.

«Il clima di guerra rende più difficili i negoziati commerciali - ha dichiarato il ministro degli esteri brasiliano Celso Amorim - con prospettive meno favorevoli per le liberalizzazioni che desideriamo noi»: proprio il Brasile di Lula, che rimprovera a Bush di «voler decidere da solo che cosa è buono e cosa è cattivo per il mondo» desidererebbe soprattutto vendere più prodotti agricoli, e qui trova l'ostacolo dell'Europa.

L'Europa, anzi Chirac. E' qui il paradosso. La rinata intesa franco-tedesca partì proprio, mesi fa, dall'accordo per rimandare di 10 anni ogni taglio dei sussidi all'agricoltura europea. Oggi davanti al palazzo della Wto a Ginevra manifesteranno agricoltori francesi e di alcuni altri paesi guidati dal solito José Bové, che ieri hanno attaccato la sede della multinazionale Nestlé a Vevey. Dentro il palazzo, il capo negoziatore Usa Allen Johnson attacca «l'incapacità dell'Unione europea o la mancanza di volontà del Giappone di impegnarsi in un vero negoziato». Il piano di compromesso in discussione prevedeva di eliminare entro 9 anni tutti i sussidi direttamente mirati all'export.

Quello dell'agricoltura è il secondo grosso intoppo, dopo le medicine, sulla via della conferenza ministeriale della Wto che si terrà a Cancún in Messico dal 10 al 14 settembre. E' davvero possibile che l'espansione dei commerci venga frenata? L'economia è per sua natura multipolare; il mondo degli affari esprime un potente interesse a che il mondo sia governato con regole multilaterali, come già emergeva nel Forum di Davos due mesi fa. Diversi capi di imprese europee l'hanno detto con chiarezza al sottosegretario agli esteri Usa Alan Larson in un meeting a Bruxelles ieri l'altro. Se «la guerra all'Iraq esprime un segno molto forte di fatica della globalizzazione» per dirla con le parole dell'arcivescovo di Milano Dionigi Tettamanzi, non è un buon segno.



La disputa sull'acciaio allontana l'America dal Wto

CANDIDATURA TRICHET IN CRISI

Per la Bce Maystadt o Juncker?

FRANCOFORTE

Nella prossima riunione dell'Ecofin il 4 aprile, i ministri delle Finanze europei affronteranno la questione della successione al presidente della Banca centrale europea Wim Duisenberg. Secondo fonti di Francoforte, saranno considerate nomine alternative a quella prevista di Jean Claude Trichet, ancora non liberatosi dal coinvolgimento nel processo sul Credit Lyonnais che pure dovrebbe chiudersi a metà giugno. I nomi sarebbero quelli del belga Philip Maystadt, presidente della Bei, e del primo ministro del Lussemburgo Jean Claude Juncker.

Trichet

L'ipotesi di un prolungamento del mandato di Duisenberg è ancora sul tavolo, ma è giudicata pregiudizievole della credibilità della Bce, il cui timone deve essere sempre e stabilmente in mani certe. Andrebbe a vuoto quindi, clamorosamente, la successione da parte di un francese, sembrano infatti non percorribili le nomine di Jean Lemierre, che non gode del sostegno di Chirac, e di Christian Noyer che da vicepresidente non può avere un rinnovo di incarico secondo una lettura rigorosa dello statuto della Bce.

IL CONDIRETTORE DI UN ISTITUTO DELLA JOHNS HOPKINS UNIVERSITY VEDE GRIGIO SUL FUTURO

«La vittoria militare non porterà un boom»

Hanke: insicurezza sempre maggiore e l'economia non si risolleverà

intervista
Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

CHI pensa che la vittoria militare porterà il boom si sbaglia, andiamo incontro a maggiore insicurezza e l'economia resterà assai debole». E' pessimista Steve Hanke, condirettore dell'Istituto di Economia Applicata della Johns Hopkins University di Baltimora e già nome di punta del consiglio economico della Casa Bianca ai tempi dell'amministrazione di Ronald Reagan.

Quale impatto si attende dall'operazione «Libertà per l'Iraq» sull'economia?

«Al contrario di quanto da molti esperti è stato previsto e preannunciato in più occasioni nelle ultime settimane credo che anche in caso di vittoria chiara sul campo di americani e britannici non cesserà l'attuale periodo di incertezza nell'economia, anzi l'incertezza aumenterà progressivamente».

Da dove nasce questa previsione pessimistica?

«Dal fatto che l'aspetto militare della guerra non è decisivo. Quando questo singolo episodio bellico sarà terminato la crisi geopolitica non avrà fine. Al contrario lo scenario della vittoria in guerra comporta una prospettiva nella quale le forze della coalizione resteranno in Iraq per un periodo non pre-definito, le tensioni in Medio Oriente con i Paesi confinanti aumenteranno in maniera considerevole e probabili atti di terrorismo avranno luogo in diversi Paesi. La fine delle attività militari porterà ed un periodo breve di stabilità, seguito subito dopo da maggiore incertezza geopolitica, non solo in Medio Oriente. Bisogna rendersene conto da subito».

> Quando questo singolo episodio bellico sarà terminato la crisi geopolitica non avrà fine
> Le forze della coalizione resteranno a lungo in Iraq e le tensioni con i paesi confinanti aumenteranno in maniera considerevole

Steve Hanke

Questo significa che l'economia americana è attesa da un nuovo periodo di recessione?

«Rimarremo a livelli di attività economica bassi, come sono quelli attuali, anche se temo che potrebbe andare perfino peggio. In presenza di incertezza infatti chi può investire non lo fa e chi consuma lo fa meno del solito. Questa non è una novità. La guerra al terrorismo comporta incertezza. Difficile immaginare ad una ripresa dell'economia in questa condizioni, cambierà poco, o le cose potrebbero peggiorare. Meglio prepararsi a tale eventualità».

Come giudica la politica economica scelta dall'amministrazione Bush per affrontare il tempo di guerra?

«La politica economica dell'amministrazione Bush si riassume in una definizione: è del tutto incoerente. Il pacchetto originale proposto nei giorni scorsi al Congresso è stato già rivisto.

> La politica elaborata dall'amministrazione Bush è incoerente: il pacchetto originale varato nelle scorse settimane è già stato rivisto. Il punto debole è il taglio delle tasse a fronte di un aumento della spesa pubblica

Non è chiaro cosa ne uscirà ora dalla revisione in atto. Il punto debole riguarda a mio avviso il taglio delle imposte ai cittadini: farlo è giusto ed opportuno a patto però che il programma economico nel suo complesso sia coerente. All'inizio degli anni Ottanta il nostro programma prevedeva la liberalizzazione e la deregulation dell'economia. Adesso invece di questa coerenza non c'è più traccia: tagliano le tasse ma aumenta la spesa pubblica e la regulation nell'economia. Un esempio viene dal settore della sicurezza: il costo delle nuove misure pesa sull'economia, ha un chiaro effetto frenante. A peggiore le cose c'è il fatto che il budget è fuori controllo. Vi sono però anche scelte di questa amministrazione repubblicana che mi sento di condividere, come ad esempio l'abolizione della doppia tassazione sui dividendi».

Come giudica l'andamento dei mercati in questi primi dieci giorni di guerra?

«Il comportamento degli indici di Wall Street è legato direttamente all'andamento dei combattimenti sul terreno. Fluttua sulla base delle notizie che giungono dal fronte, non in riferimento ai fondamentali dell'economia degli Stati Uniti. Wall Street oggi è lo specchio della guerra non dell'economia reale. Si ritiene che quando la guerra finirà il dollaro si rafforzerà ed il mercato pure ma ora le cose non vanno troppo bene e così il dollaro si indebolisce ed il mercato va sull'altalena. Il vizio di questo comportamento è l'idea che a guerra finita tutto andrà meglio e si stabilizzerà in questo senso al punto da far sì che l'economia andrà incontro ad un nuovo periodo di boom. Mi pare semplicemente un'illusione. In realtà lo scenario sarà diverso perché la gente si renderà conto che il mondo sarà divenuto più instabile di prima. Saremo alle prese con il nuovo Medio Oriente, dove le incognite saranno assai più delle certezze. Cosa succederà in Siria o in Egitto? Il piano dell'amministrazione di riconfigurare l'intero Medio Oriente non è certo destinato a portare stabilità sui mercati».

EGITTO E SUDAN I PIU' COLPITI

Allarme dell'Ilo: nel mondo a rischio 22 milioni di posti

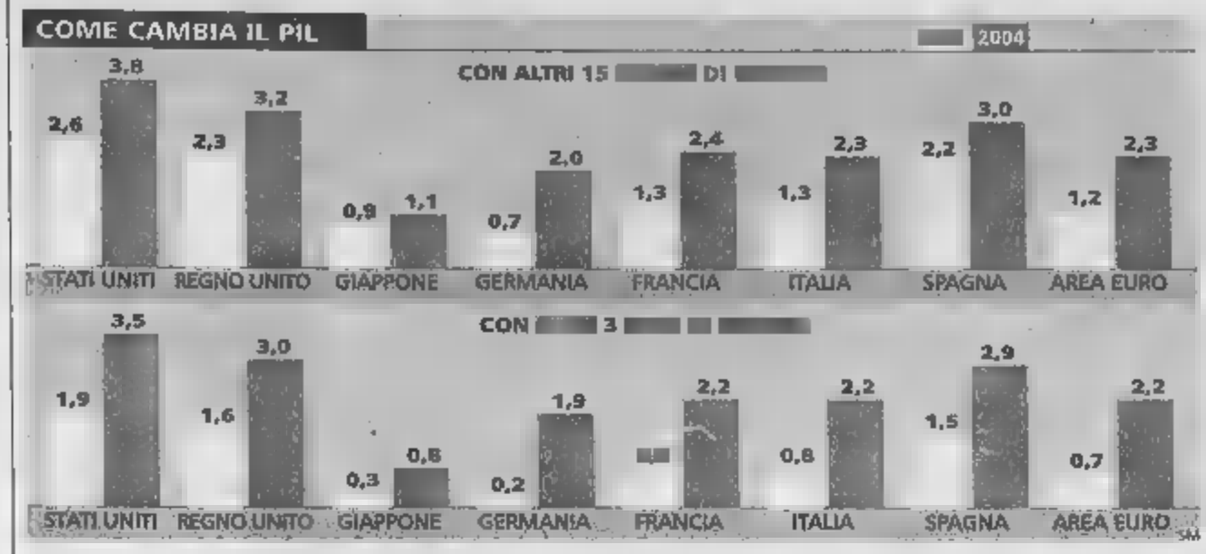
GINEVRA

L'impatto economico della guerra in Iraq potrebbe creare nel mondo 22 milioni di disoccupati, secondo previsioni - per ora ancora preliminari e ufficiose - fatte dagli esperti dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (Ilo) a Ginevra. In Iraq - fanno sapere all'Ilo, le cui previsioni si basano sui dati fornito dal Fondo monetario internazionale (Fmi) - la guerra potrebbe creare due milioni di sfollati (che perderebbero quindi anche il loro lavoro) oltre a 900.000 profughi. Dieci milioni di iracheni - stima l'Ilo - dovranno dipendere dagli aiuti umanitari per sopravvivere.

Fuori dall'Iraq, l'Ilo prevede che i settori più colpiti saranno i trasporti e il turismo. In particolare 4 milioni di posti di lavoro andranno persi nella regione dell'Africa subsahariana. Ma il Paese più colpito sarà l'Egitto, che soffrirà del contemporaneo calo del turismo e del ritorno degli egiziani che lavorano Iraq e nella regione del Golfo persico. Il Pil egiziano potrebbe risentirne fino al 10% con una perdita fino a sei miliardi di dollari.

Altri Paesi colpiti dalle conseguenze economiche saranno, secondo l'Ilo, il Sudan, l'India, il Bangladesh e le Filippine. Fra 2001 e 2002 l'industria mondiale del turismo aveva già perso 6,6 milioni di posti di lavoro, cioè un addetto su dodici. La tendenza ha avuto in particolare un'accelerazione dopo l'11 Settembre.

LA GUERRA E LE SFIDE DELLA CRESCITA



Scarsa fiducia e previsioni al ribasso spengono le Borse in Europa ed Usa

■ Nono giorno di guerra in Iraq incolore per le Borse europee, in ordine sparso nel finale e con cali prevalenti. La giornata è stata comunque tutt'altro che confortante sul fronte congiunturale, con la fiducia dei co[n]sumatori inglesi a picco nell'ultimo mese, l'ottimismo degli investitori tedeschi sui minimi da otto anni e una revisione al ribasso sulle stime di crescita decisa dal governo francese (+0,3% per i primi due trimestri, rispetto ad un +0,4%/+0,6% atteso in precedenza). Non sono state da meno le notizie in arrivo sull'economia americana: l'indice dell'università del Michigan che misura la fiducia dei consumatori è sceso ai minimi da nove anni. Le principali piazze europee hanno chiuso con Londra a -0,55%, Parigi a +0,37%, Francoforte a -2,45%, Milano a +0,57%, Madrid a +0,05%, Amsterdam a +0,28%, Stoccolma a -0,73% e Zurigo a -0,31%. Sull'altro lato dell'Atlantico Wall Street ha continuato a incrementare le perdite, delusa dalla lentezza con cui procede la marcia delle truppe alleate su Baghdad e poco incoraggiata dai dati economici sulle possibilità di ripresa. Il Dow Jones ha chiuso a -0,68% e il Nasdaq a -1,06%.

La Borsa di Wall Street

I BANCHIERI A CONSULTO DA FAZIO: FORTE INCERTEZZA, IL SISTEMA PERO' TIENE

Economie in frenata, ma nessun crollo

Prodi: situazione delicata. Tesoro e Isae rivedono le stime: Pil all'1,3%

Roberto Giovannini
ROMA

Se la guerra Usa-Iraq si prolungherà oltre aprile dovrebbero [illegible] negative per l'economia italiana, che comunque sta viaggiando a ritmo molto ridotto rispetto alle previsioni del governo, costretto a rivedere al ribasso tutti gli indicatori macroeconomici. Ma se l'invasione dell'Iraq dovesse prolungarsi senza esito, secondo l'Isae è possibile una ulteriore contrazione della crescita. Invece dell'1,3%, il Pil aumenterà soltanto dello 0,8%.

Il presidente della Commissione Europea Romano Prodi, ieri a Roma, è apparso non pessimista sulle prospettive dell'economia di Eurolandia. «Le ultime previsioni - ha detto Prodi, rispondendo a una domanda sulle conseguenze della guerra - sono [illegible] un'economia molto fragile in cui la ripresa non si vede [illegible]. La situazione è difficile e complicata, ma non abbiamo nessun segno di collasso, [illegible] crollo delle nostre economie». Secondo le analisi dell'Isae, il centro di studio della congiuntura del governo, lo scoppio della guerra per [illegible] non ha avuto effetti sull'economia italiana. Rifacendo i conti a [illegible] giorni dall'inizio dell'invasione, l'Isae propone due scenari, ambedue definiti «non catastrofici». Il primo, più favorevole, prevede la conclusione della guerra entro metà aprile. In questo caso, i mercati finanziari riprenderebbero quota, il prezzo del petrolio dovrebbe scendere verso quota 22 dollari al barile, e ci sarebbe un rimbalzo dell'economia dei paesi ricchi guidato dagli Usa. Per l'Italia, questo si tradurrebbe in una crescita del Pil dell'1,3% nel 2003 e del 2,3% nel 2004. A parte questo scenario considerato «il massimo che si possa

Il ministro dell'Economia Giulio Tremonti e il governatore di Bankitalia Antonio Fazio

attendere», l'Isae ha ipotizzato una guerra lunga, che si prolunghi per altri tre mesi. In questo caso ci sarebbe una forte flessione della crescita del Pil del nostro paese, che si fermerebbe a un +0,8%. Mezzo punto percentuale in meno, mentre nel 2004 le ripercussioni sarebbe più modeste, con una crescita del 2,2%. In questo scenario più negativo - ma [illegible] «catastrofico» - naturalmente ci sarebbero conseguenze negative su fiducia, borse e petrolio. Intanto, secondo quanto riporta la *Reuters*, anche il Fondo Monetario Internazionale si accingerebbe a rivedere al ribasso le previsioni di crescita mondiale per il 2003. Lo scorso gennaio le stime erano state ridotte dal +3,7% al 3,3%; secondo fonti governative riportate dall'agenzia, il Fmi starebbe orientandosi a scendere al 3%, e forse qualche decimale in meno.

Al ministero dell'Economia nel frattempo si lavora a una «messa a punto» delle nuove stime macroeconomiche per il 2003, in vista del varo della Relazione Trimestrale di Cassa, che verrà presentata a metà aprile. In attesa di aggiornamenti dal fronte iracheno, i tecnici di Tremonti anticipato stanno «adeguandosi» a rivedere al ribasso le previsioni di crescita, e a seguire l'intero quadro di finanza pubblica. La prospettiva, a questo punto, è quella indicata prima da Bankitalia nel suo Bollettino economico e poi dall'Isae: nel 2003 il Pil italiano crescerà dell'1,3%. Un valore molto lontano dal +2,3% indicato dal governo nel programma di stabilità consegnato a novembre all'Unione Europea, ma anche previsto nello stesso documento come scenario «peggiore». Secondo i collaboratori di Tremonti, in questo [illegible] le conseguenze per gli equilibri dei [illegible] pubblici saranno negative ma non pericolose: un Pil all'1,3% si tradurrebbe in un rapporto deficit/Pil del 2,0-2,1%. Un peggioramento ammissibile da Bruxelles, grazie ai cosiddetti «stabilizzatori automatici» che permettono di depurare questo indicatore dagli effetti negativi del ciclo [illegible]. E inoltre, Francia e Germania se la caverebbero molto peggio dell'Italia. La speranza del governo e del ministro Tremonti è che naturalmente il paventato prolungamento della guerra non si verifichi, che il condono fiscale non deluda le (notevoli) attese di gettito, e che gli altri indici dello stato di salute dell'economia diano buone risposte. Il 14 aprile verrà comunicato il dato sulla produzione industriale di febbraio, e a giorni si conoscerà il fabbisogno statale di marzo.

Nel frattempo, Bankitalia ieri ha convocato il summit semestrale dei responsabili operativi delle principali banche italiane, presieduto da Antonio Fazio. Il giro d'orizzonte evidenzia prospettive economiche a breve termine ancora condizionate da ampi margini di incertezza, ovviamente legati alla situazione internazionale. Ancora, non emergerebbe una stretta nell'offerta di credito da parte del sistema bancario, e in particolare gli impieghi nel Mezzogiorno e verso le piccole imprese segnerebbero una crescita che «si mantiene superiore alla media». Infine, il sistema bancario sembra messo in pericolo dalla pur evidente crescita delle sofferenze: le banche stanno aggiustando gli accantonamenti per «rafforzare i presidi prudenziali», ma le riserve patrimoniali sono «ampiamente sufficienti a sostenere la ripresa produttiva che potrà manifestarsi [illegible] dissolversi della crisi internazionale».

IL BARILE TORNA A 30 DOLLARI

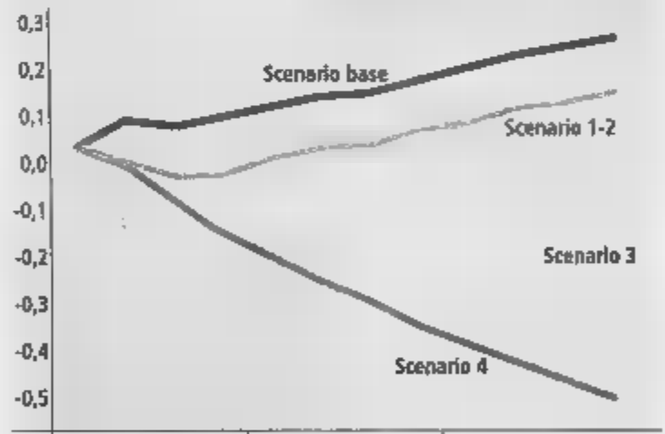
Il petrolio che sale rallenta la ripresa

QUATTRO [illegible] PER IL PREZZO DEL [illegible]

VALORE $ PER BARILE		SCENARIO BASE	SCENARIO 1-2	[illegible] 3	SCENARIO [illegible]
2003	Settembre	[illegible],2	28,2	28,2	28,2
	Dicembre	28,3	28,3	28,3	28,3
	Marzo	35,0	35,0	35,0	35,0
	Giugno	30,0	36,0	36,0	50,0
	Settembre	25,0	25,0	34,0	45,0
	Dicembre	25,0	21,0	32,0	40,0
2004	Marzo	23,0	22,0	30,0	38,0
	Giugno	23,0	24,0	30,0	35,0
	Settembre	23,0	24,0	30,0	35,0
	Dicembre	23,0	20,0	30,0	35,0

Scenario base: prezzi petrolio ante guerra
Scenario 1-2: guerra breve con petrolio in discesa
Scenario 3: guerra breve con petrolio in aumento
Scenario 4: guerra lunga e forte aumento del prezzo del petrolio

[illegible] CAMBIA IL PIL [illegible]
Variazione rispetto alle previsioni ante guerra



IL CONFLITTO NON PORTERA' NE' RECESSIONE NE' NUOVO SVILUPPO

L'Europa in cerca di un alibi

Alberto Alesina

IL primo ministro tedesco Schroeder dichiara che la ripresa in Germania sarà ritardata dalla guerra. Da più parti si parla di rilassare il patto di stabilità per colpa della guerra. Questo conflitto sostituendo la Banca centrale europea come il capro espiatorio di governi europei, Germania in testa, che non riescono a crescere. Schroeder passerà alla storia come uno dei peggiori premier tedeschi che non ha fatto quasi nulla per correggere quello che sembra un declino storico dell'economia tedesca. Così come la guerra gli ha fatto vincere elezioni già perse, ora gli serve solo per la sua incapacità di far nulla per l'economia tedesca. La Francia che già aveva deciso di ignorare il patto di stabilità sicuramente userà ora la guerra come pretesto. Insomma, l'Europa già cresceva poco prima della guerra e già faceva fatica a rispettare il patto di stabilità; il conflitto in Iraq è una comoda giustificazione.

Per il [illegible] non c'è alcun motivo per cui la guerra debba causare un recessione mondiale. Non ne fu certo una durante il periodo più intenso della guerra del Vietnam né durante la guerra di Corea dei primi Anni Cinquanta. La recessione del 1973-74 fu causata dal [illegible] del petrolio non dalla guerra in sé. Nel caso attuale non è affatto certo cosa [illegible] derà il prezzo del petrolio che potrebbe benissimo scendere. Non solo, ma teorie keynesiane, forse un po' semplicistiche, suggeriscono che un aumento della spesa pubblica militare potrebbe stimolare l'economia. E' interessante come queste stesse teorie siano invocate dai governi europei per giustificare la loro riluttanza a tagliare le spese.

Persino dal punto di vista fiscale non è chiaro quale sia il costo della guerra per l'Europa. L'Europa continentale non partecipa al conflitto; spese umanitarie saranno ingenti ma prive di significato macroeconomico, cioè non influenzeranno i bilanci in modo significativo. Se (e dico se) la guerra dovesse causare una flessione della crescita già il patto di stabilità prevede clausole che si applicano ai periodi di recessione. Insomma il patto di stabilità può piacere o no, ma usare una guerra combattuta da altri per abbandonarlo è solo un pretesto.

Sicuramente sentiremo presto richiami alla Banca centrale europea per allentare la politica monetaria a causa della guerra. Qualunque per criticare la politica monetaria è sempre benvenuta dai politici. Diffidate di una Banca centrale applaudita dai governi; proprio perché la Bce non è amata significa che facendo il dovere. Se ci sarà una recessione, la Bce interverrà ma legare la politica monetaria alla guerra in sé e per sé ha senso.

Del resto, la politica monetaria della nulla ha a che fare con la crescita bassa delle economie dei grandi paesi dell'Europa continentale. Come già discusso in queste colonne, le economie poco perché le ore lavorate ed il numero di persone che lavorano scendono e la produttività oraria di chi lavora cresce abbastanza per compensare. Gli elettori europei, anche quelli contrari alla guerra, devono star bene attenti che i loro governi non strumentalizzino il conflitto in Iraq per giustificare i loro errori di politica economica.

aalesina@harvard.edu

Alberto Alesina, editorialista economico della «Stampa», è uno dei più affermati economisti italiani. Dal 1993 insegna economia all'Harvard University di Cambridge nel Massachusetts. Dopo un dottorato alla Carnegie Mellon (dove è stato anche assistente) è stato tra l'altro visiting professor al Mit (1998-99) e all'Università Bocconi (2002-2003). Molti gli incarichi nell'ambito della ricerca ricoperti in questi anni, così come i riconoscimenti ricevuti.

La crisi irachena sta sostituendo la Banca centrale europea come capro espiatorio dei governi dell'Unione in affanno di fronte al rallentamento della congiuntura [illegible]

Per il momento non c'è ragione di temere una frenata e non occorre cercare di ammorbidire il patto di stabilità Schroeder il leader più in difficoltà [illegible]

MILANO

In un'analisi di Crédit Suisse First Boston vengono delineati gli scenari possibili per l'economia relativi all'andamento della guerra tra angloamericani e iracheni. L'impatto del conflitto dipenderà soprattutto dalla sua durata e dai riflessi sui prezzi del petrolio. Nel primo grafico qui sopra sono rappresentati quattro scenari possibili: quelli di una guerra rapida e di prezzi del petrolio in caduta, quello di un conflitto rapido, ma prezzi petroliferi in salita e quello di un protrarsi degli eventi bellici. Nel secondo grafico, invece, sono evidenziate le conseguenze sulla crescita mondiale a seconda dei vari scenari descritti.

Intanto, ieri, il prezzo del petrolio è tornato a salire sulla piazza di New York: dopo un' apertura in ribasso, i contratti futures sul greggio hanno invertito la rotta toccando i 30,85 dollari al barile, con un guadagno di 48 centesimi. Su scala settimanale il rialzo è stato dell'1,4%, il più consistente dal gennaio 2000. Ad infiammare i prezzi è il premio guerra che pesa sul petrolio in seguito alle prospettive di tempi lunghi del conflitto e al problema della riduzione delle scorte. Il Dipartimento dell' Energia Usa ha rilevato che la scorsa settimana i depositi di carburanti siano risultati in diminuzione del 14% rispetto allo stesso periodo dell' anno precedente. Anche a Londra le quotazioni del greggio sono in rialzo e il Brent mette a segno un guadagno di 21 cents, a 27,03 dollari a barile.

Intanto l' Opec rassicura: i mercati mondiali sono adeguatamente riforniti e il calo della domanda, tipico del secondo trimestre dell'anno, può contribuire a far scendere i prezzi. Il segretario generale dell'Opec, Alvaro Silva, ha infatti dichiarato che, malgrado il blocco delle esportazioni irachene e la riduzione di quelle nigeriane, le forniture di petrolio sul mercato internazionale bastano e avanzano a soddisfare la richiesta. Il cartello anzi prevede che nel secondo trimestre l'offerta potrebbe essere eccessiva, e si potrebbe verificare uno slittamento dei prezzi oltre il margine basso della fascia prevista dall'Opec, tra i 22 e i dollari al barile. Secondo Silva alcune partite di petrolio non hanno trovato acquirenti: se i prezzi fossero determinati unicamente da domanda e offerta, escludendo l'effetto-guerra, le quotazioni toccherebbero già le soglie più basse. [r. a. s.]

L'ALLARME DEL PRESIDENTE DELLA CONFCOMMERCIO AL MEETING DI CERNOBBIO

«Effetto recessione se la guerra durerà più di quattro mesi»

Secondo Billé «quest'anno non ci sarà comunque la ripresa» «C'è un deficit di bilancio potenziale che richiede tagli o nuove entrate che imprese e famiglie non possono certo sopportare»

Flavia Podestà

inviata a BBIO

Ripresa, addio. Nel 2003, comunque non ci sarà. Almeno per l'Italia (e, più in generale, per l'Unione europea). Ma la mancata ripresa potrebbe persino trasformarsi in «stagnazione» (con il Pil che cresce di uno zero virgola) se il conflitto in Iraq dovesse durare da 10 a 20 settimane, e scivolare addirittura in una «recessione» - con una contrazione dello sviluppo dello 0,6% - se la guerra dovesse sfondare i quattro mesi: il corollario di una gelata dell'export, della caduta in picchiata dei consumi, la corsa del greggio a 50 dollari al barile, e il ritorno dell'inflazione al 3% e oltre, una disoccupazione tornata a due cifre.

E' uno scenario a tinte fosche destinato a gelare le aspettative già poco quello che Sergio Billé tratteggia a Villa d'Este, in margine al meeting promosso dalla Confcommercio con lo Studio Ambrosetti per sondare come la guerra in Iraq muti le prospettive di sviluppo e il percorso di integrazione europea - viene trattegiato dal presidente Sergio Billè. Il presidente della Confcommercio non ha armi, non le parole, i numeri che incrocia con i diagrammi, le quantità della relazione trimestrale di cassa che interpola con i pronostici del Dpef e le stime elaborate dal Centro Studi della sua confederazione. Il risultato è che - a dispetto della dichiarazione di non voler fare polemiche - lo sfogo di Billé si traduce in un pesante j'accuse contro il governo: che, pur con tutte le attenuanti del caso, avrebbe fatto poco e male. Billé lo sostiene fin dall'incipit, quando mette in luce come il rapporto deficit-Pil nel - visto che «prima ancora che si aprisse il conflitto in Iraq, era necessario rivedere al ribasso un punto percentuale (dal 2,3% all'1,3% e dunque di 12,3 miliardi di euro) le previsioni crescita Pil italiano, mentre si dovevano reperire risorse aggiuntive (per circa 6,5 miliardi) per rispettare i piani di rientro concordati con Bruxelles» - si prospetta «superiore di un punto all'1,5% programmato». Ci si troverebbe, insomma, in presenza di «un deficit di bilancio potenziale che richiede o il ricorso ad ulteriori tagli di spesa o a un incremento delle entrate» che, per Billé, «né le imprese né le famiglie, già soffocate dalla pressione fiscale potrebbero sopportare». Il solo sospetto che i parametri del deficit e del debito possano tornare a salire per il presidente della Confocommercio sufficiente a fargli osservare come «alcune operazioni di finanza creativa abbiano di fatto solo spostato un problema che deve essere invece affrontato in modo strutturale».

Nel caso di un conflitto che non si esaurisca in una dozzina di settimane, poi, tutto diventa più drammatico: specie per il nostro Paese «dove i problemi congiunturali si sommano a quelli strutturali mai risolti», dove «è mancata una quasi- politica energetica degna del nome e la dipendenza dal petrolio ha raggiunto livelli intollerabili». Billé - preoccupato dal fatto che i consumi, rimasti al palo nel (erano cresciuti solo 0,4%), possano replicare quest'anno uno sviluppo di appena lo 0,5% - non solo si interroga «sulla opportunità di una Tremonti bis invece di più utili interventi a salvaguardia del potere di acquisto delle famiglie», ma tenta anche di suggerire delle terapie ad effetto più immediato: come la netta defiscalizzazione della benzina «perché lo Stato non può continuare ad arricchirsi con gli aumenti del greggio, prelevando oltre il 66% del prezzo di un litro di benzina»; incentivi alle fili produttive più compromesse dal conflitto - per esempio il turismo - suscettibili di avere maggiore impatto sull'occupazione «che è in calo proprio nel Sud, dove è più bassa»; accelerare la realizzazione delle grandi infrastrutture; e, infine, valutare alla luce del parametro costi/benefici l'attuazione della riforma federali. Il fatto è che può stare fermi sotto la pensilina in attesa di saltare sui terni degli altri (Usa o Ue) - dice Billé - anche perché non è affatto sicuro che quei treni passino in breve tempo né che gli altri ci facciano realmente salire».

Negli scenari di una guerra lunga anche il greggio a 50 dollari al barile che potrebbe contribuire alla recessione

«Il governo deve defiscalizzare la benzina, dare incentivi ai settori più toccati e avviare i grandi lavori»

Di qui il suo richiamo, perché il governo esca dal silenzio sullo stato attuale della nostra economia: «Mi riferisco - insiste il presidente della Confommercio - ai dati raccolti dalla Tesoreria sulla prima trimestrale di cassa». E aggiunge: «sarà già un risultato se, nel 2003, il nostro Pil aumenterà dello 0,7% cioè un punto e sei in meno di quanto previsto dal Dpef». E quel +0,7% è per Confocommercio «attendibile» solo se la guerra in Iraq avrà il ritmo della toccata e fuga (non oltre le settimane): altrimento lo scenario funesto di un pil in regresso dello 0,6% e il sogni della ripresa rinviato a fine 2004. Di qui, dunque, il richiamo a «correggere il tiro senza altri indugi».

Nella previsione peggiore contrazione dello sviluppo dello 0,6 % gelata dei consumi e ritorno dell'inflazione al sei per cento

Sergio Billé

L'«Osservatore [illegible] «Guerra crudele»

Marco Tosatti

CITTA' DEL VATICANO

Tace il Papa, per la prima volta dall'inizio della guerra, ma parla per lui l'«Osservatore Romano», che denuncia, in un articolo intitolato «L'Iraq sempre più profondamente ferito», una «guerra crudele» che sta creando «fossati di odio tra i popoli». «Ferite profonde - scrive il quotidiano ufficioso vaticano - segnano il volto dell'umanità all'alba del Terzo Millennio. Sono i segni indelebili del dolore impresso sui volti innocenti dei bambini colpiti dalla guerra. Sono le cicatrici difficilmente rimarginabili nei cuori dei familiari delle vittime. Sono i fossati di odio ti tra i popoli».

Un commento durissimo, in cui si ricorda anche «lo scenario di distruzione di morte che attanaglia in questi giorni l'Iraq», che è espressione di «una guerra crudele. In città sventrate dai bombardamenti, e nelle cui strade si spara senza pietà, uomini, donne, bambini cercano disperatamente la fuga, verso mete ignote e meno insidiose: le loro sofferenze - conclude il quotidiano - sono il simbolo del travaglio dell'intera umanità».

Nel frattempo, senza troppo clamore, la Segreteria di Stato ha ripreso a tessere la tela diplomatica, dopo la settimana di attesa seguita all'esplosione del conflitto. Ieri sono stati ricevuti da Giovanni Paolo II, e poi dal Segretario di Stato, il cardinale Angelo Sodano, separatamente, il presidente del Senato della Federazione Russa, Sergey M. Mironov e Volodimyr Litvin, presidente del Parlamento dell'Ucraina. Giovedì pomeriggio invece il «Ministro degli Esteri» del Papa, l'arcivescovo Jean Louis Tauran, aveva convocato in Vaticano gli ambasciatori dei paesi dell'Unione Europea. Un ruolo centrale per le Nazioni Unite nel dopoguerra in Iraq. L'impegno ad alzare la voce nelle sedi internazionali per ottenere il massimo rispetto delle popolazioni civili durante il conflitto. Sarebbero stati questi, a quanto si apprende da fonti diplomatiche, i contenuti «briefing» tenuto dal collaboratore del Pontefice. L'incontro è avvenuto su richiesta dell'ambasciatore greco presso la Santa Sede, Christos Botzios, in qualità Paese che presiede nel semestre in l'Unione europea. Il «ministro degli Esteri» vaticano ha ricordato che la Santa Sede rispetta l'autonomia e gli spazi della politica delle istituzioni internazionali, e tuttavia ritiene di dover intervenire a tutela della popolazione civile, della libertà e del rispetto del diritto. Per questo, come il Papa stesso ha detto pubblicamente, laddove sia a rischio la pace la Chiesa ha il «dovere» di far sentire la sua voce. E, nel caso dell'Iraq, dove proprio il diritto internazionale stato «disprezzato», ha detto recentemente Tauran, Santa Sede ricorda la necessità tutelare il ruolo dell'Onu «che è indebolito in modo molto grave» per affrontare sia il momento presente che la ricostruzione. Monsignor Tauran ieri invece definito «una totale invenzione» la notizia apparsa ieri su un quotidiano romano secondo il quale la Santa Sede avrebbe chiesto al ministro degli Esteri Franco Frattini di «vigilare» sull'attività dei diplomatici iracheni accreditati Oltretevere.

IL LOGO RIEMPITO CON UN ARCOBALENO E UN PALINSESTO RIVOLUZIONATO

La rete dei teenager alza la bandiera della pace

La «Mtv» italiana sceglie l'impegno contro la guerra con canzoni e dibattiti

Giulia Zonca

I consigli ne danno spesso, di indicazioni meno che mai, la loro regola è «nessun moralismo e molta comunicazione», però stavolta si sono schierati. Mtv è diventata pacifista, da subito, pesantemente, dal logo tridimensionale riempito con l'arcobaleno, alla giornata monotematica «War is not the answer» che ha spianato il palinsesto, comprese costosissime pubblicità, per lasciar spazio a messaggi e canzoni sul tema guerra.

Una presa di posizione strana per una rete che si rivolge a zi tra i 15 e i 35 anni, refrattari alle verità assolute, in fuga da divieti e frasi fatte.

Mtv ha parlato spesso di droghe di ogni genere, ma non ha mai detto drogatevi», trasmette video di ogni tipo, compresi quelli dei rapper inaciditi, stile Snoop Doggy Dog, che trattano qualsiasi genere di teppismo con assoluta leggerezza. Vuole essere marchio di tolleranza e responsabilità e come tale pretende avere un interlocutore attivo in grado di capire e di decidere. Niente pappe pronte, ognuno può vedere, ascoltare sbrigarsela da sè, ma dal 14 febbraio qualcosa cambiato.

Dal giorno di San Valentino, Mtv ha addobbato il marchio detto esplicitamente come la pensa. Il 20 marzo, primo giorno di bombardamenti in Iraq, l'emittente ha interrotto la programmazione. Tutto saltato, sito compreso e a rullo continuo messaggi dei telespettatori (ne sono arrivati mila e l'82 per cento erano contro la guerra), video tema. «Enola gay» degli Omd, «Out of Time» dei Blur, «Zombie» dei Cranberries, «Everybody Hurts» dei Rem l'immancabile «Imagine» di John Lennon. Molte di queste clip, in questo momento, vietate in Gran Bretagna e per politica della rete, ma per un regolamento interno. L'«Itc code», il codice che controlla la televisione inglese, è piuttosto restrittivo, non è permesso «urtare sensibilità» e bisogna «presentare un punto di vista neutro», quindi i video dichiaratamente pacifisti sono di parte non vanno in onda. Per l'Italia censura anzi, il messaggio più volte reiterato e le canzoni in questione passano di continuo. Come le bandiere che sbucano nelle trasmissioni e le magliette con messaggi dei deejay, anche uno spettatore occasionale ci sbatterebbe contro.

Il premier inglese Blair durante il forum a Mtv

«Abbiamo un po' cambiato rotta» concede il direttore di Mtv Italia. Antonio Campo Dall'Orto è molto giovane e molto convinto: «Volevamo dire "la pensiamo così", con il rischio scontentare qualcuno, di sembrare un po' ruffiani, ci siamo esposti, ma abbiamo destabilizzato chi ci segue. E' molto più logico di quanto sembri: la maggioranza del nostro pubblico capisce questa guerra, noi per primi non riusciamo a spiegarcela e abbiamo voluto renderlo esplicito. Questo non significa tappare la bocca a chi la pensa diversamente, abbiamo mandato in onda i pochi messaggi a favore della guerra e abbiamo invitato proprio chi la sostiene a spiegare le ragioni». Il 12 marzo, Mtv ha trasmesso un Forum con Tony Blair: il premier britannico seduto accanto al logo pacifista a rispondere a ragazzi dubbiosi. Tutti molto educati perplessi. «Lo hanno tempestato domande e, a parte qualche considerazione po' naif, mi sono sembrati molto determinati. Blair ha argomentato la posizione, ma davanti all'insistente "Perché proprio adesso?" non ha dato risposte plausibili».

Dall'Orto non è solo al comando della Mtv stra, fa anche parte del ristretto consiglio direttivo di Mtv Europa, ovvero decide strategie comuni e soprattutto i nomi dei seguitissimi Forum. Finora stati tre ospiti: Colin Powell, Bill Clinton Tony Blair, ora si sta lavorando per Putin. «Aveva già detto sì, ma adesso si trova in posizione talmente delicata che ha chiesto tempo. Lo capisco, anche stiamo facendo pressione. A dire il vero stiamo lavorando per vero sogno: un forum con il Papa. E' difficile che vada in porto, ma nemmeno da escludersi».

Mtv è cresciuta abbastanza da potersi permettere certe aspirazioni, non è solo questione di audience, ma di capacità comunicativa, quello che viene fuori da lì è tenuto in grande considerazione da gente che di solito non ha orecchie troppo attente (15-25 anni) e da chi è molto diffidente, per dire sprezzante, nei confronti della maggior parte dei media (25-35 anni).

Mtv Europa è «incisiva», lo sanno gli ospiti anche gli investitori che non hanno gradito molto vedere i loro spazi pubblicitari appaltati a Bono e Jovanotti, ma non hanno neppure potuto protestare un gran che. E un'azienda che può mettere, almeno per un giorno, la pubblicità in secondo piano, un certo potere ce l'ha.

Anche proprio da un certo spot vorrebbero un miracolo: «Desidero disperatamente campagna sociale sulla tolleranza, serve un'alchimia impossibile. Quel tipo di messaggio è per sua natura, sfumato, urlato... Come può competere con le immagini che vediamo? Ho commissionato questo progetto diverse agenzie, ma i risultati sono deboli. Suona tutto ridicolo e sproporzionato». Mentre quello M arcobaleno regge ancora.

Tra i programmi più seguiti un forum con Blair messo in difficoltà dalle incalzanti domande dei ragazzi

Il direttore Dall'Orto «Abbiamo contattato Putin che ha chiesto tempo abbiamo un sogno: il Papa»

Il direttore di Mtv Italia Antonio Campo Dall'Orto

GESTI SPETTACOLARI PER DIRE NO AL CONFLITTO

Tato (Guglielmo Sansoni): Sorvolando in spirale il Colosseo (1930)

Il parapendio sequestrato ad Andreas Siebenhofer, il pacifista austriaco atterrato a San Pietro

Mario Sironi: L'aeroplano (1916)

Parapendio ad Assisi in un'altra manifestazione pacifista

analisi

Filippo Ceccarelli

Atterra in SAN PIETRO il futurista della pace

L'azione dimostrativa sul Vaticano ricorda il volo di Mathias Rust che nell'87 atterrò con un Cessna sulla Piazza Rossa

Ma ricorda anche le poesie di Marinetti e i poeti aviatori che all'inizio del secolo prediligevano le «beffe aeree»

OH protesta spettacolare dall'alto, oh beffa celeste...

A Roma, notoriamente, è già difficile stupirsi di qualcosa; e il giornalaio di piazza San Pietro, più di ogni altro romano avvezzo a folle, preghiere, suicidi e perfino attentati, possiede per principio il dono dello scetticismo e dell'imperturbabilità. Eppure ieri mattina, alle sei e mezzo, anche lui deve essersi stropicciato gli occhi di fronte all'atterraggio - per giunta un po' scombinato - del pacifista austriaco con il suo paramotopendio sulle bianche transenne di legno che dividono l'Italia dalla Santa Sede. E, come più tardi avranno commentato molti cittadini della Città Eterna davanti alla tv, anche lui, che pure ne ha viste tante, se ne sarà uscito con la classica espressione: «Anvedi!».

«Anvedi» sì. L'azione dimostrativa di San Pietro richiama immediatamente, anche impatto mediatico, quella che nel 1987 compì il 19enne Mathias Rust atterrando con un piccolo Cessna sulla Piazza Rossa. Venne allora sfatato, sempre in nome della pace, il mito dell'impenetrabilità del sistema sovietico. Ma il Vaticano non è la Russia dei soviet. Allora, Mathias si fece bene o male 20 mesi di carcere. Mentre il giovane volatore austriaco Andreas Siebenhofer è già fuori. Le foto della liberazione lo ritraggono allegro e soddisfatto tra due agenti di Ps, con l'aria di chi l'ha fatta grossa, ma a fin di bene, piccolo eroe di una grande causa: «Peace not war», come era scritto sulla vela-striscione, poi arrotolata attorno alla gabbia metallica dell'elica.

Il popolo dell'aria e del parapendio condivide emozioni così intense che le parole non riescono a spiegare. Comunque deve essere stato fantastico, soprattutto per lui. Andreas aveva ripassato la rotta, acceso il motore e cominciato a correre a perdifiato, quando ancora buio, sull'erba fresca e odorosa, tra i pini di Villa Pamphili. L'indispensabile adrenalina sarà miscelata in volo con visione da sogno, l'osservatorio della Santa Sede, il palazzo del Governatorato, i giardini vaticani, il fiume luccicante sullo sfondo. I suoi compagni, tra cui due donne e un monaco benedettino volatore e ultrasettantenne, Padre Pascal, l'attendevano elettrizzati sotto il Cupolone. Non avevano esattamente l'aria dei pellegrini, parola che a Roma indica anche una condizione disagiata, da poveracci. Erano, piuttosto, militanti del più evoluto pacifismo: macchine fotografiche digitali, videocamere, perfino il nome degli sponsor sulle fiancate del pulmino accessoriato. Pare vederli uscire dall'Abbazia silenziosissima di Sant'Anselmo, sulla cima del Colle Aventino, dove trovato un letto.

Un'ispirazione assolutamente inedita e anche un po' straniante, tra lo sportivo e il conventuale, ha impresso il segno all'azione rocambolesca di piazza San Pietro. Più che una protesta dal cielo, la loro sembra il soggetto di un film d'avventura. Dalla lontana Stiria, seguendo i venti, questi fedeli volanti partono per consegnare un appello al Papa. Come in un'ideale staffetta, vagabondi del firmamento, fanno tappa a Gemona, Fano, Assisi, fino alla performance terminale, chi in tuta da aviatore e chi in t-shirt, davanti alle telecamere, fuori dal Palazzo di Giustizia. Gruppo di volatori attorno a un su scritto «Fresh Breeze». Pensano i padri e i fratelli del pacifismo, guardando la foto con ammirazione: ecco dei giovani che hanno rischiato. Si chiedono le mamme: si facevano male?

Un pensiero grato a questo punto merita anche il Prefetto della Capitale, dottor Del Mese, che qualcosina su un'azione eclatante doveva pur aver capito. Per cui dopo l'atterraggio tutto è andato liscio. Tra i manifestanti e i poliziotti sembra del essersi instaurato un qualche fair-play, se non un certo spirito cavalleresco. «Mica potevamo sparargli - ha detto Del -. Bisogna sempre contemplare il tipo di manifestazione con i danni che si possono fare». Vero, e anche saggio. Il punto, semmai, è che di fronte alle forme con cui da qualche giorno ha preso ad esprimersi questo pacifismo della sorpresa e della fantasia stanno comunque saltando tutti i protocolli fin qui predisposti delle forze di sicurezza di una città per certi versi cruciale quale è Roma.

In altre parole: anche la protesta s'è fatta spettacolo e si sviluppa secondo meccanismi, specialmente visivi, del tutto all'altezza dei tempi e del loro dispiegamento, al limite perfino artistico. E quindi: dopo il gran circo acrobatico allestito da Greenpeace al Vittoriano (striscione con Berlusconi con elmetto: «Un impegno to: guerra»); dopo i monumenti impacchettati di arcobaleno listati a lutto; dopo il teatro surreal-provocatorio che cinge alcune assai frequentate della città il rosso e bianco e terrificanti cartelli tipo «Attenzione area minata» o «Divieto di accesso: installazione batteria anti-aerea»; ecco, dopo tutto questo arriva anche il motoparapendio a piazza San Pietro. Come dire: il viaggio con narrazione spettacolare; o l'eterno risorso - dal cocchio dorato di Agamennone agli ingegni di scena di Luca Ronconi - del cambiar luogo.

Colpisce come questi moduli vengano utilizzati, lo stesso segno pacifista, da culture così diverse: ecologisti, disobbedienti, neo-situazionisti e ora anche cattolici. ripensando al volo vaticano la cosa ancora più incredibile è che gli unici precedenti di protesta cielo si trovano nel movimento futurista agli aeroplani, agli bangar, alle eliche, ai motori e al «folle vento dell'estro» si dedicò con entusiasmo, dalla pittura (Sironi, Balla, Depero) alle più impensabili bizzarrie tipo danze di aerei con l'impiego di fumi colorati (anch'essi, guarda caso, utilizzati dagli odierni pacifisti).

Neanche a farlo apposta, nel 1912, Filippo Tommaso Marinetti pubblicò un'opera intitolata «L'Aeroplano del Papa»: «Orrore della Terra, vischio sinistro alle mie zampe d'uccello!/ Oh! Salire! Salire!... fuggire in alto e lontano!». Ad essa s'ispirò - come scrive Claudia Salaris nel suo bel libro «Alla festa della rivoluzione» sugli artisti e libertari a Fiume Mulino) - il poeta aviatore Guido Keller, che nel novembre del 1920, prima di precipitare un pitale no di carote e rape Montecitorio, lasciò cadere una bianca proprio sul Vaticano, dedica a «Frate Francesco», santo più di ogni altro pacifista. Ecco. Un futurismo alla rovescia sta dando forma al movimento arcobaleno. A sorpresa, ma anche a riprova che nel tempo delle immagini i contenuti cambiano, le forme restano. Oppure ritornano.

LO HANNO AIUTATO A PREPARARE L'IMPRESA ALTRE SETTE

E' un austriaco di 26 anni, alloggiava dai frati

Clamorosa azione di protesta contro la guerra parte di un giovane pacifista austriaco che ieri mattina è riuscito ad col suo parapendio a motore in piazza San Pietro, una delle piazze più ispezionate d'Italia. Il pacifista si chiama Andreas Siebenhofer e ha 26 anni. Il giovane era partito presto, poco dopo l'alba, Villa Pamphili con il suo parapendio arcobaleno : l'obiettivo era atterrare in piazza San Pietro per portare un messaggio di pace al Santo Padre. L'atterraggio dopo il breve volo è riuscito, anche non proprio al centro della piazza contornata dal colonnato del Bernini ma in un angolo, in piazza Pio XII, proprio a ridosso della zona extra-territoriale. L'azione di protesta contro guerra era organizzata da un gruppo di pacifisti, sei giovani austriaci e due ragazze tedesche.

Tutti sono stati portati al commissariato di polizia Borgo, dove il è stato denunciato per manifestazione volo non autorizzati ma subito rilasciato. Il pilota del parapendio è stato denunciato anche per violazione dello spazio aereo dello Stato italiano e dello Stato vaticano. Gli agenti hanno sequestrato il mezzo e anche 19 cassette e i rullini fotografici trovati in possesso degli altri 7 fermati. Il gruppo, che era alloggiato nel convento di Sant'Anselmo all'Aventino, ha dichiarato di essere arrivato nella capitale due giorni fa, dopo visite e esercitazioni ad Assisi, e di aver compiuto l'azione per «spontanea iniziativa», senza legami con movimenti pacifisti organizzati, e solo con l'intento di consegnare al Santo Padre una raccolta di firme per fermare la guerra in Iraq. Secondo il prefetto Roma, Emilio Mese, «l'intervento delle forze dell'ordine è molto tempestivo. A conferma che il piano di controllo del territorio perfezionato negli ultimi giorni funziona be».

[r. i.]

Elena :ol

La guerra oggi?

E' anche qualcosa che si aspetta dal cielo

diario dei bambini

QUANTO dura una guerra? Questa sembra eterna e invece sono passati appena giorni. Quelle del passato durastagioni, anni, generazioni. A scuola la guerra entra nell'ora di storia: l'insegnante, per compito, ha detto di raccogliere i ritagli di giornale. Ne risulta, infilato dentro un sacchetto di carta, un inventario arbitrario di ciò che è appena accaduto: mettiamo una foto, un'intervista, un commento. Ogni giorno qualche pezzo di giornale in più, dentro il sacchetto. Chissà che cosa ne sapevano, i bambini romani, delle guerre puniche: niente giornali, niente televisione. Forse non avevano nemmeno i compiti a casa. Certamente, a quel tempo la guerra non aveva nulla a che fare con il cielo.

Oggi invece, tante cose della guerra succedono lassù. Proviamo a fare un inventario, un po' come quello infilato nel sacchetto che l'insegnante ha detto di portare poi a scuola, alla fine della guerra. Ci sono, ovviamente, i bombardamenti: tutto è cominciato con il cielo di notte a Baghdad, le telecamere puntate verso l'alto. Luci e buio e scie di movimento. Le guerre di oggi si aspettano prima di tutto dal cielo. Ai tempi dei romani a nessuno sarebbe venuto in mente di alzare lo sguardo per vedere se c'era la guerra.

Ma in cielo non schizzano solo bombe e missili della contraerea. Ci sono ad esempio i volantini. Gli americani hanno fatto piovere milioni di volantini sopra l'Iraq, come a spiegare alla gente che dal cielo non cadono soltanto bombe, anche parole. Qualche tempo fa abbiamo visto un film ambientato in un angolo sperduto di chissà quale paese del Golfo Persico, dove il seggio elettorale arrivava dal cielo insieme a un paracadute, dentro un'enorme scatola di legno.

Già, dal cielo arrivano anche i paracadutisti. Li abbiamo visti con gli stivali che affondavano in un fango freddo, intorno qualche ciuffo di verde e più in là le montagne. Chissà com'era il cielo, mentre scendevano lenti: costellato prima di punti e poi di figure. Dentro al sacchetto per l'insegnante di storia mettiamo anche questo: ai tempi dei romani nessuno guardava il cielo in tempo di guerra, oggi sì.

MOLTI I PREOCCUPANTI: BRUCIATE AUTO DI MILITARI USA, SABOTAGGI ALLA ESSO, INCENDIO ALLA CONCESSIONARIA FORD

E se fosse stato un kamikaze? Scatta l'allarme

Pericolo terrorismo: maggiori controlli dello spazio aereo su Roma e Vaticano

il caso

Guido Ruotolo

ROMA

ERA nell'aria, si sapeva che avrebbero colpito ma non dove», ammettono all'Antiterrorismo. E il prefetto di Roma, Emilio del Mese, conferma: «Avevamo avuto segnalazione dell'imminenza di una protesta éclatante». C'è poco da soddisfatti per riusciti a bloccare «tempestivamente» gli autori dell'azione, come sostiene il prefetto del Mese, perché quel paramotopendio decollato da villa Pamphili e atterrato ai confini dello Stato del Vaticano, a pochi battiti di ali da piazza Pietro, è la conferma che c'è (sempre) «maglia larga» anche nella del miglior sistema di prevenzione e sicurezza del territorio. Ora si corre ai ripari per ridurre quella maglia larga, e sono già scattate nuove misure più stringenti di controllo dello spazio aereo sulla città di Roma e del Vaticano, ma l'episodio degli pacifisti austriaci e tedeschi rappresenta comunque campanello d'allarme, fu un altro segnale preoccupante di «vulnerabilità» quell'ordigno - 4 chili di polvere pirica - che esplose il 26 febbraio del sotto il muro di cinta del Viminale.

Naturalmente, per tornare a ciò che è accaduto a Roma, se si fosse trattato di un paramotopendio «pacifista» ma di un «kamikaze volante» lo scenario che si sarebbe presentato sarebbe stato radicalmente diverso.

Negli ultimi giorni sono ti diversi episodi che confermano le analisi e gli scenari ipotizzati dall'Antiterrorismo e dall'intelligence nel caso in cui fosse scoppiata la guerra in Iraq. Insomma, i «rischi» preventivati hanno avuto già delle prime conferme: «Se ci fermassimo a queste prime avvisaglie potremmo dire tutto sommato che il livello è sopportabile ma la guerra continua e non possiamo che aspettarci». L'analisi dell'intelligence è accorta, misurata, non sbilanciata: «In scala uno a quattro - spiega una fonte dell'Antiterrorismo - dal gradino due partenza siamo già arrivati quasi al terzo».

L'auto di un soldato Usa incendiata

C'è un minimo comun denominatore che tiene legati gli attentati contro le auto di militari americani nel Nord-Est rivendicati dagli Nta, i Nuclei territoriali antimperialisti, le azioni di sabotaggio dei giorni scorsi ai distributori Esso, i «microattentati» di ieri mattina all'alba, sempre a Roma, contro le concessionarie Ford Jaguar. questo filo comune naturalmente è rappresentato dalla guerra. «Sono episodi diversi - sottolineanno all'Antiterrorismo - e non sono riconducibili ad un'unica area. Per esempio, l'iniziativa dei pacifisti austriaci è più simile a quella che ci abituato Greenpeace in questi anni che ad azioni di un'area radicale del movimento».

Torniamo alla cronaca di ieri: sempre a Roma sempre all'alba, un incendio è scoppiato all'interno dell'area parcheggio concessionaria della Ford, in via della Pisana. Bilancio: 12 Ford Focus ancora da immatricolare distrutte, altre auto danneggiate. I vigili del fuoco e le forze di polizia hanno trovato posto uno striscione, «Sabotare la guerra imperialista», firmato con una stella a cinque punte. Stesso striscione alla concessionaria Jaguar, in via Aurelia, dove tre bottiglie incendiarie hanno bruciacchiato le sterpaglie.

«Queste due azioni - analizza lo 007 - naturalmente illegali, non sono riconducibili a quelle praticate dai Disobbedienti e neppure possono essere interpretate "propaganda armata" delle sigle eversive di matrice brigatista. Anche le azioni di danneggiamento delle pompe di benzina Esso dei giorni scorsi non sono attribuibili al movimento dei Disobbedienti. Probabilmente, gli autori di queste iniziative sono elementi dell'autonomia, della sinistra estrema, magari infiltrati nel movimento che si oppone alla guerra in Iraq».

Altro è il discorso per quanto è accaduto nel Nord-Est, le auto date alle fiamme a Vicenza e a Maniago, pochi chilometri dalla Usaf di Aviano, attentati rivendicati dagli Nta. «Nulla di nuovo - sostengono all'Antiterrorismo - si tratta, queste sì, di azioni di propaganda armata contro l'imperialismo americano già praticate, negli anni scorsi, dagli Nta nel loro comunicato di rivendicazione invitano ad estendere la lotta rivoluzionaria, nel segno dell'antimperialismo, anche alle metropoli». Messaggi, appelli in attesa di essere raccolti.

I RAPPORTI TRA I PAESI DEL VECCHIO CONTINENTE E GLI STATI UNITI SEGNATI DAL CONFLITTO

Spagna, [illegible] leader storico del partito popolare attacca Aznar: ha tradito le nostre idee

■ Prima e clamorosa contestazione della linea politica del premier popolare José Maria Aznar, fedele alleato [illegible] George W. Bush e Tony Blair nella guerra in Iraq. Ieri, dalle colonne del pacifista (ed ex filo-governativo) «El Mundo», Félix Pastor Ridruejo, 71 anni, co-fondatore del partito popolare (di cui è stato presidente e di cui è membro del comitato centrale), ha attaccato l'interventismo del premier. «E' naufragata - ha detto Félix Pastor Ridruejo - l'id[illegible] di un partito popolare moderato, umanista e cristiano. Sento adesso lo stesso sentimento che provano molti dei miei compagni: un profondo dolore. La guerra è uno sproposito disumano [illegible] mostruo[illegible] di tale grandezza che [illegible] bisogna [illegible] ammetterla. Bush è un'amicizia pericolosa. E qualsiasi danno che si faccia alla Ue peserà negativamente. Assumere posizioni contrarie a quelle di Francia e Germania è [illegible] gravissimo errore che produrrà conseguenze per [illegible] Spagna». Poi Pastor Ridruejo, a 55 giorni [illegible] amministrative, mentre i sondaggi indicano che il [illegible] per cento degli spagnoli è contrario alla guerra in Iraq, ha affermato: «La forza con cui il Papa si è pronunciato contro [illegible] guerra ha prodotto una disaffezione dei votanti cattolici verso il pp. Il loro voto [illegible] perderà per l'assoluta indifferenza del governo alle posizioni del Pontefice». [g. a. o.]

Il premier Aznar (a destra) con il presidente Usa George W. Bush e il premier britannico Tony Blair

Enrico Singer

Dopo tutte le sue crisi la Comunità ha saputo ripartire Prodiana

LA storia lo ha dimostrato. L'Unione europea ha fatto dei passi in avanti - qualche volta addirittura dei salti che pochi credevano possibili - quando è stata costretta a reagire a una crisi. Anche il «capolavoro» della moneta comune è nato dalla necessità di fronteggiare le tempeste valutarie che minacciavano i progressi raggiunti sulla strada del mercato unico. Di questo «teorema delle crisi» che spingono la costruzione dell'Europa, Romano Prodi ha fatto una delle sue convinzioni più forti. Semmai con un rammarico: possibile che per trovare le soluzioni si aspetti sempre una crisi? Ma se questa volta la crisi fosse troppo grande? Inutile nasconderselo: il dubbio a Palais Breydel, [illegible] quartier generale della Commissione europea, c'è.

Da quando è scoppiata la guerra in Iraq, al dodicesimo piano, si è costituita una cellula di crisi composta dai più stretti collaboratori del presiden[illegible] Non trascura una mossa, nel campo [illegible] battaglia e nelle capitali. Almeno quattro volte al giorno si fa un punto. Magari al telefono, come ieri, nelle pause degli incontri [illegible] Roma. L'allarme per il disastro umanitario, per la spaccatura verticale della Ue, per le tensioni transatlantiche sono in tutte le dichiarazioni pubbliche. Ma, al fondo, Romano Prodi conserva la fiducia nel [illegible] teorema e la fonda su due segnali che diventano lentamente più consistenti.

Il primo è il meccanismo che si è messo in moto attorno all'obiettivo di «f[illegible] qualcosa» per costruire la difesa europea. L'iniziativa a tre di Francia, Germania e Belgio è già diventata a sei. Ha prima conquistato il Lussemburgo, adesso anche la Grecia che, forse, non sarà al vertice del 29 aprile perché il suo ruolo di presidente di turno della Ue le consiglia prudenza. Ma che ci sarà nelle [illegible] future. Come l'Olanda. L'altro segnale [illegible] il recupero [illegible] unità sulla questione-chiave del ruolo dell'Onu nella gestione del dopoguerra. Addirittura Blair ha cercato di spingere Bush su questa linea che nella Ue appare ormai maggioritaria. Per adesso è soltanto una contabilità della speranza. Ma non [illegible] alternativa perché dall'altra parte c'è l'esplosione dell'Europa.

PIENA INTESA TRA IL PREMIER ITALIANO E IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE IN VISITA A ROMA

«L'Europa parli con una sola voce»

Berlusconi e Prodi: salviamo il legame con gli Usa

Emanuele Novazio

ROMA

In un momento di gravi difficoltà internazionali «l'Europa deve superare le attuali divergenze e divisioni». Romano Prodi e Silvio Berlusconi, al [illegible] un incontro di due ore dedicato al semestre di presidenza italiana e ai suoi obiettivi strategici, concordano sulla necessità di ricucire lo strappo che la guerra in Iraq ha aperto all'interno dell'Ue e di rilanciare il processo di riforme europee. [illegible] «preciso interesse dell'Unione», convengono Prodi e Berlusconi, l'Europa «deve potersi presentare con [illegible] sola voce sulla [illegible] internazionale, nella piena consapevolezza di dover salvaguardare al tempo stesso il carattere speciale e privilegiato del legame [illegible] transatlantico». Malgrado le [illegible]visioni che proprio il conflitto iracheno ha messo in evidenza nelle scorse settimane fra il Presidente della Commissione, più vicino alle tesi pacifiste franco tedesche, e il presidente del Consiglio schierato invece a fianco degli Stati Uniti, la visita di Prodi a Roma ha fatto registrare una vasta convergenza su alcuni grandi temi di politica internazionale sui quali sarà incentrato il periodo di presidenza italiana: oltre che sul rilancio della partnership fra Europa e Stati Uniti, [illegible] sulla necessità di curare le ferite all'interno dell'Ue favorendo i lavori della Convenzione per le riforme istituzionali, anche sul ruolo dell'Onu. Su tutti questi elementi [illegible] stata confermata una piena identità di vedute anche con il Quirinale e con i presidenti delle due Camere, Pera e Casini, che il presidente della Commissione ha incontrato durante [illegible] sua visita ufficiale a Roma.

I tre temi sono legati strettamente fra di loro: ricostituire l'unità europea è infatti necessario [illegible] soltanto per evitare altre lacerazioni interne all'Ue ma anche per riformare l'Onu, un elemento quest'ultimo sul quale ha particolarmente insistito il Presidente della Repubblica, tornando a mettere le Nazioni Unite al centro della situazione internazionale. «Oggi più che mai il mondo ha bisogno di un'Onu credibile, coesa e rappresentati[illegible] di tutta [illegible] comunità internazionale», avverte Carlo Azeglio Ciampi: «Il ruolo delle Nazioni Unite è fondamentale e irrinunciabile», anche se «a oltre cinquant'anni dalla firma della Carta di San Francisco l'Organizzazione ha bisogno di aggiustamenti e modifiche». Di certo, sottoli[illegible] Ciampi, «per affrontare [illegible] superare» le crisi internazionali «dobbiamo continuare a puntare sul sistema multilaterale che abbiamo costruito negli ultimi cinquant'anni». Berlusconi concorda: «Dovremo lavorare molto sul ruolo delle Nazioni Unite», afferma, pensando forse [illegible] necessità di abolire il diritto di [illegible] al Consiglio di Sicurezza. Nessuna riforma dell'Onu sarà tuttavia possibile senza il rilancio della partnership atlantica. Prodi, Ciampi e Berlusconi [illegible] hanno convenuto: in particolare, il presidente della Commissione ha insistito su questo aspetto («Europa e Stati Uniti sono due pilastri della politica internazionale, è importante lavorare per riavvicinare europei e americani», ha detto) anche per tranquillizzare i partner d'oltreatlantico che le critiche alla guerra espresse in più occasioni non hanno un [illegible] gno antiamericano.

Grande sarà dunque la responsabilità della presidenza italiana dell'Ue che scatterà [illegible] 1° luglio: «Abbiamo di fronte [illegible] semestre di enorme importanza in un [illegible] delicatissimo, dobbiamo fare il possibile perché possa riprendere una strada di comu[illegible]ne europea che si è interrotta ma non è chiusa», avverte Prodi. «C'è stata piena condivisione su tutti i punti», garantisce Berlusconi, nel semestre italiano [illegible] una buona collaborazione con [illegible] Commissione e il suo presidente». [illegible] presidente del Consiglio sottolinea in particolare «la necessità per l'Europa di riunirsi ancor di più», dopo la guerra [illegible] Iraq, per diventare «un soggetto politico unitario e di peso sulla scena internazionale»: «L'Ue dovrà imparare a lavorare [illegible]e» per sviluppare «un'uni[illegible] politica estera [illegible] una propria forza di [illegible]».

Anche Prodi indica nella costruzione di una politica estera [illegible] di difesa comuni la priorità a cui dedicarsi. [illegible] fa riferimento per questo ai lavori della Convenzione europea: «E' un'occasione unica, proprio nei momenti di difficoltà serve la forza di guardare al futuro del mondo. Nella difesa ogni singolo Paese non conta nulla e non esiste: bisogna assolutamente definirla [illegible] scriverla insieme», sottolinea il presidente della Commissione uscendo da Palazzo Chigi. Berlusconi concorda ma [illegible] nasconde il disappunto per il minivertice convocato [illegible] Bruxelles il [illegible] aprile da Francia, Germania e Belgio. Prodi, favorevole alla riunione, cerca di mediare: l'incontro «è aperto a tutti», garantisce.

Il Presidente Ciampi: «Oggi più che mai il mondo ha bisogno di un'Onu credibile Il ruolo delle Nazioni Unite resta irrinunciabile»

SI RITROVANO A PALAZZO CHIGI I DUE AVVERSARI DELLE ELEZIONI NEL 1996

Il Professore sprona Silvio «A noi serve più Italia»

«A Bruxelles abbiamo bisogno di un ruolo da protagonisti di Roma» Il premier preoccupato: non tagliateci fuori nella politica di difesa

Fabio Martini

ROMA

A Palazzo Chigi, dove per ora abita Silvio Berlusconi, il Professore arriva a piedi. Romano Prodi è reduce da una passeggiata tra le viuzze rinascimentali che circondano la cittadella del potere romano e durante la camminata è accaduto quel che lui stesso, forse, poteva immaginare: «Presidente, un autografo», «Prodi se la fa una foto con me?», «Presidente, [illegible] lo maltratti troppo, a Berlusconi...», persino un giapponese ha salutato. E finalmente, imboccando l'ingresso di Palazzo Chigi, accade quel che neppure una regia partigiana avrebbe potuto programmare: Prodi viene applaudito dai passanti mentre varca l'uscio dal quale uscì cinque anni fa.

Ma il momento politicamen[illegible] più intenso della visita ufficiale di Prodi si è consumato all'ora di pranzo nell'appartamento privato del presidente del Consiglio. Accolto da un Berlusconi cordialissimo, allietato dai [illegible] nicaretti del [illegible] Michele, durante il pranzo Prodi ha parlato in modo molto disteso. [illegible] parlato da ospite: e dunque, [illegible] asperità, evitando polemiche esplicite, [illegible] centrando [illegible] suo intervento [illegible] un leitmotiv importante che è un pungolo, uno sprone nei confronti di Berlusconi: «L'Europa ha bisogno dell'Italia», perché in Europa rischia di esserci poca Italia, l'uni[illegible] tra i grandi Paesi che [illegible] il rischio di non avere un ruolo protagonista.

Prodi si è guardato bene [illegible] fare la lezione, ha evitato espressioni troppo esplicite [illegible] il senso del suo intervento è stato chiaro: l'Italia sia più coraggiosa e più intergovernativa, più comunitaria e si affidi un po' di meno ai rapporti personali diretti con i singoli leader. Il senso delle sollecitazioni di Prodi sono state colte subito da Berlusconi e dagli altri esponenti del governo presenti all'incontro: il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini, il ministro degli Esteri Franco Frattini, il sottosegretario alla Presidenza Gianni Letta.

Berlusconi e, uno dopo l'altro anche Fini e Frattini, hanno spiegato la posizione che l'Italia immagina di prendere durante il semestre di presidenza: una posizione più defilata e meno schierata potrebbe consentire di gestire meglio il semestre di presidenza, valutando le diverse circostanze. Anche se non è sfuggita a Berlusconi la grande opportunità che si offre alla presidenza italiana: «L'Unione dovrà imparare a riunirsi», puntando a diventare «sempre più coesa», perché «tutti vogliamo un soggetto politico unico capace di darsi un'unica politica estera».

In altre parole il governo italiano, pur riservandosi di valutare la praticabilità delle geometrie variabili, punta ad un ruolo protagonista e unificante dell'Italia anche sulla cruciale questione della politica di difesa. Il premier ha spiegato come la pensa: «Non si può pensare di tagliare fuori l'Italia». E Prodi ha convenuto: «Certo che no, gli italiani devono giocare [illegible] ruolo» così [illegible] gli inglesi perché [illegible] la Gran Bretagna non c'è politica di difesa europea.

E alla fine, Prodi e Berlusconi si sono ritrovati d'accordo anche sulla filosofia della ricostruzione nel dopoguerra dell'Iraq: «L'Onu - ha detto il presidente della Commissione Europea - deve avere [illegible] ruolo fondamentale nell'opera di ricostruzione, una ricostruzione che non sarà soltanto materiale. Ci sono i ponti [illegible] strade, ma anche [illegible] istituzioni statuali. Un ruolo complicato e faticoso che non può essere gestito che dall'Onu». Il presidente del Consiglio, pur senza sbilanciarsi sulla questione, [illegible] fatto capire di essere pronto ad appoggiare chi, come Blair, caldeggia un protagonismo dell'Onu. Nella segreta speranza che l'Italia possa ave[illegible] [illegible] ruolo [illegible] [illegible] possibile c[illegible]ferenza sulla ricostruzione dell'Iraq. Così come accadde per i Balcani. Finito il pranzo, i due presidenti hanno parlato a quattr'occhi per circa venti minuti [illegible] dopo aver visitato la nuova sala stampa di Palazzo Chigi, Prodi si è avviato verso Montecitorio per il colloquio con Pier Ferdinando Casini. Successivamente, dopo una chiacchierata telefonica [illegible] Francesco Rutelli, Prodi è salito al Quirinale. In mattinata, alla fine dell'incontro [illegible] il presidente del Senato Marcello Pera, Prodi si era concesso una piccola, significativa «licenza». Mentre Pera stava dicendo [illegible]bbiamo bisogno che la guerra finisca presto...», Prodi lo ha interrotto: «Avevamo bisogno che [illegible] guerra non cominciasse neanche, ma insomma...».

Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi con il presidente dell'Unione europea Romano Prodi ieri [illegible] Roma

L'allargamento a Est non si fermerà

Casini: la guerra ha mostrato i limiti dell'Ue, sì all'unità politica

Antonella Rampino

ROMA

Uno scappellotto sulla nuca al vecchio amico Mario Sarcinelli, un abbraccio di calore tutto bolognese per Luca Cordero di Montezemolo, che pure di [illegible] a poco lancerà [illegible] dettagliata analisi dell'economia europea «che è quasi ferma», [illegible] una fila di strette [illegible] mano ai Cavalieri del Lavoro, a cominciare da Biagio - «Biagione!» - Agnes. C'è il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, c'è quello della Camera Casini, si sono altissimi *commis d'État* come Gifuni, Puri Purini, Letta, oltre a un parterre che è la crema dell'Azienda Italia. [illegible] nella Sala della Lupa di Montecitorio per il convegno sull'allargamento dell'Europa a Est, la star è lui, Romano Prodi tornato per un intero giorno a Roma.

E per un attimo, ai margini del convegno, va anche in scena il ritorno al futuro dell'Ulivo del futuro: un siparietto con Prodi, Veltroni [illegible] Fassino che chiacchierano tutti e tre abbracciati come ragazzini. Veltroni ha appena ricordato dal podio del convegno che «l'Unione europea davanti alla crisi della guerra si gioca il proprio avvenire, siamo sicuri che ce la faremo ad essere uniti?», Ma Prodi è tranquillo. «Lo sai, Romano, che quando vado [illegible] paesi dell'Est tutti mi parlano di te? Hai proprio lasciato il segno...» gli fa a quattr'occhi il segretario diesse, unico politico presente al convegno. Prodi gongola, e sprizza ottimismo. «Con l'Europa allargata sì cambia la storia. Tranquillo Piero, nemmeno la guerra in Iraq fermerà l'allargamento».

Il presidente [illegible] Commis[illegible] guarda al futuro, nel suo discorso al convegno del resto ha appena detto che «l'Europa si costruisce [illegible] la fatica [illegible] con il dialogo, l'unione monetaria l'hanno fatta paesi che avevano alle spalle i loro eserciti». Un modo per dire che la costruzio[illegible] della Carta costituzionale, l'unione politica e decisionale è un passaggio certo più difficile e lungo dell'euro, ma anche un modo per ricordare, [illegible] dirlo e dunque senza scatenare polemiche poco adatte alla sua posizione istituzionale, il ruolo [illegible] due paesi fondatori come Francia e Germania. Anzi, «il recente progetto [illegible] quei due paesi e del Belgio è l'inizio di un nucleo di politica comune». Un modo per ripetere in pubblico quello che è stato il leit-motiv, spiegano i collaboratori del presidente della Commissione, dell'incontro a quattr'occhi con [illegible] presidente del Consiglio italiano: «In Europa si sente che l'Italia non gioca il ruolo che ha sempre avuto, quello di paese fondatore della comunità».

Prima di parlare, Prodi ha ascoltato, seduto a fianco di Carlo Azeglio Ciampi, il conciso intervento di Pier Ferdinando Casini, col quale pare esserci una certa affinità di sguardo sui temi internazionali. Anche [illegible] il presidente [illegible] Camera esordisce con una frase forte, «la guerra ha mostrato impietosamente tutti i limiti dell'integrazione europea». Ma proprio per questo bisogna puntare dritti all'unità politica, «e la storia europea dimostra come l'audacia sia stata più saggia [illegible] lungimirante della prudenza». I dissidi aperti in Europa dalla guerra in Iraq [illegible] vanno occultati, ma affrontati con determinazione», [illegible] Casini. Che per il resto non ha dubbi: «L'Europa crede nel multilateralismo come metodo [illegible] azione [illegible] decisione». E dunque l'Europa crede nell'Onu, che pure necessita «di una profonda riforma che la doti di procedure e strumenti di azione efficaci e tempestivi».

L'Unione crede in [illegible] stessa. Perché, spiega Casini, «un'Europa politica unita e forte serve per la sicurezza [illegible] cittadini, per la tutela dei diritti di tutti, per la lotta al terrorismo e alla criminalità transnazionale». E serve al resto del mondo, serve al Mediterraneo e alla stabilità [illegible] Medio Oriente. Sperando che la guerra termini. La guerra, «al termine della quale non ci saranno fra noi vincitori o vinti, ma di certo [illegible] perso tutti, se non saremo riusciti ad agire uniti».

A QUARANT'ANNI DALL'ENCICLICA «PACEM IN TERRIS»

PACE
Com'è attuale il messaggio di Papa Giovanni

Il giudice costituzionale Giovanni Maria Flick interverrà oggi a Foggia alla tavola rotonda moderata da Maria Latella sul tema «Sovranità, cittadinanza e diritti fondamentali». Pubblichiamo qui di seguito il testo del suo intervento, incentrato sull'enciclica «Pacem in Terris» di Giovanni XXIII di cui l'11 aprile ricorre il quarantesimo anniversario.

La «Pacem in Terris» è di grande attualità in questi giorni: infatti un documento fondamentale nel definire i rapporti fra il cattolicesimo e il mondo moderno, così come si era configurato in piena guerra fredda. In un modo profondamente e ideologicamente diviso affermava i principi del bene universale e del rispetto dovuto ai diritti dell'uomo.

Papa Giovanni XXIII

analisi

Giovanni Maria Flick

RILEGGERE oggi la *Pacem in Terris* di Giovanni XXIII, a quaranta anni di distanza dalla sua pubblicazione - di fronte alla guerra in Iraq ed ai problemi che essa propone al mondo, all'Europa e alla coscienza di ciascuno -, impone alcune riflessioni.

La prima riflessione riguarda i destinatari dell'enciclica: non soltanto i pastori e i fedeli, ma «tutti gli uomini di buona volontà». Quella universalità del messaggio esprime una laicità che coinvolge anche chi sia fuori della comunità ecclesiale. E' un appello all'uomo, alla sua identità - e quindi alla sua coscienza e responsabilità - anche quando egli non sia toccato dalla fede: un appello, dunque, essenziale nei tempi della globalizzazione, che fra i tantissimi suoi interrogativi irrisolti propone, primo fra tutti, quello del rischio della perdita dell'identità e della centralità della persona.

Questa dimensione si coglie altresì nella piena equiparazione che l'enciclica propone fra la persona e le diverse comunità politiche - intermedie, nazionali, mondiali - in cui si svolge l'identità di essa. Le regole e i valori che devono informare sia i rapporti degli umani fra loro, sia quelli fra i primi e le diverse comunità, sia quelli fra queste ultime, rimangono sempre gli stessi: tutti sono tenuti a portare il loro specifico contributo alla realizzazione del bene comune e della pace; tutti sono egualmente soggetti di diritti e doveri che nascono dalla dignità e dall'eguaglianza delle persone; tutti sono impegnati a regolare i reciproci rapporti nella verità, nella giustizia, nella solidarietà operante e nella libertà. E anche qui emerge quella centralità della persona - e della possibilità di distinzione fra individuale, sociale e collettivo - che costituisce senza dubbio un tema fondamentale e irrisolto per affrontare gli sviluppi patologici e settoriali della globalizzazione.

La seconda riflessione riguarda l'attualità, la contestualizzazione e al tempo stesso il valore profetico dell'enciclica, di fronte agli eventi di guerra odierni e agli interrogativi angosciosi che ne scaturiscono per il futuro di tutti noi.

E' una contestualizzazione che non si coglie solamente nel richiamo costante e puntuale dell'enciclica al «segno dei tempi»: un richiamo presente nell'analisi dei diritti e doveri che scaturiscono dalla dignità umana, dei rapporti fra persona e poteri pubblici nelle singole comunità politiche, dei rapporti di queste ultime fra di loro e con la comunità politica mondiale.

Essa si coglie anche, e forse prima ancora, nelle constatazioni dell'enciclica che mettono a fuoco ed anticipano alcuni fra i grandi temi di quel dibattito sulla globalizzazione, poi sviluppatosi ampiamente: temi che riemergono, anche se non sempre con chiarezza, nel dibattito di questi giorni sulla guerra in Iraq.

L'accentuarsi degli squilibri economici, sociali e culturali, sottolineato dall'enciclica con l'avvertenza che allo sviluppo economico deve adeguarsi il progresso sociale; la necessità di instaurare fra i vari paesi rapporti di collaborazione, che valgano a superare le sperequazioni nella disponibilità di risorse naturali ed umane; la necessità, ancora, di una cooperazione fra le comunità economicamente sviluppate e quelle in via di sviluppo: sono tutte indicazioni che trovano una drammatica conferma nella contrapposizione fra un Nord e un Sud del mondo, che ha sostituito - dopo la caduta del muro di Berlino - quella fra Est e Ovest di esso.

L'enciclica avverte l'inadeguatezza degli ordinamenti giuridici, di fronte al dinamismo della vita sociale; e sottolinea l'insufficienza delle vie già tradizionalmente e ancor oggi percorse dalle politiche nazionali per regolare i loro rapporti in sede diplomatica e convenzionale, bilaterale e multilaterale, di fronte alle profonde trasformazioni del rapporto di convivenza fra uomini e fra comunità e di fronte alle esigenze obiettive del bene comune universale. Essa cioè anticipa la constatazione di quella crisi del diritto, delle sovranità e degli Stati nazionali, che costituisce oggi uno dei punti centrali del dibattito sulla globalizzazione e della ricerca affannosa e urgente di nuove regole, nuovi valori e nuove istituzioni, che esprimano una capacità globale pari almeno a quella dell'economia e della informazione.

D'altronde è l'enciclica stessa a muovere dai progressi sconvolgenti della scienza e della tecnica, che sollecitano ad una collaborazione e ad una convivenza in ordine mondiale, sottolineando le caratteristiche di mobilità (di idee, uomini, cose) e l'interdipendenza se non addirittura l'unificazione delle economie nella globalizzazione. Ed è sempre essa ad avvertire come, in questo contesto, v'è un rapporto vitale fra il progresso sociale, l'ordine, la sicurezza e la pace delle diverse comunità; sicché nessuna di esse può pensare di perseguire i suoi interessi e svilupparsi chiudendosi in se stessa, in quanto il grado della loro prosperità e del suo sviluppo sono un riflesso e una componente di quello delle altre comunità politiche.

Le conseguenze che l'enciclica trae - il bene comune solleva oggi dei problemi complessi, gravissimi e urgenti per la sicurezza e per la pace mondiale, di fronte ai quali occorre trovare degli strumenti adeguati (come il rafforzamento dell'Onu); mentre le controversie fra i popoli possono essere risolte con il ricorso alla forza e alle armi - sono di un'attualità evidente.

La terza riflessione riguarda la correlazione fra diritti fondamentali e doveri che sono insiti nella natura e si fondano sulla dignità della persona e sull'uguaglianza che ne deriva, e sono perciò universali e inviolabili.

La pace di cui parla l'enciclica scaturisce da quei diritti e doveri. Essa viene definita la realizzazione del bene comune: una convivenza che sia fondata sui rapporti di forza in contrasto con la pari dignità umana, ma sulla verità (il riconoscimento dei reciproci diritti e doveri), sulla giustizia (il rispetto degli uni e l'adempimento degli altri), sulla solidarietà (la promozione dei diritti altrui), sulla libertà (l'assunzione di responsabilità).

L'attenzione dell'enciclica ai diritti fondamentali - ponendoli alla base del dialogo fra esseri umani e fra comunità politiche, compresa quella mondiale - è anch'essa una chiave di volta per rispondere agli interrogativi angosciosi proposti dalla globalizzazione. Interrogativi che sono resi ancor più drammatici e urgenti da una guerra (quella in Iraq; ma il discorso potrebbe e dovrebbe estendersi a tutte le altre più di cinquanta guerre che in questo momento affliggono il pianeta, con minor clamore mediatico e con minor sfoggio di potenza e tecnologia), la quale rappresenta uno dei tanti possibili esiti della globalizzazione limitata e settoriale che stiamo vivendo, come il terrorismo globale espresso dall'11 settembre 2001, che della guerra all'Iraq rappresenta (anche se non la sola) fra le premesse.

Al centro gli uomini «di buona volontà» Partire dall'individuo fondamentale per capire gli sviluppi patologici della globalizzazione

La quarta riflessione è certamente, oggi, la più attuale: «la Pace in terra, anelito profondo degli esseri umani di tutti i tempi», in contrasto con quello che sembra il destino inevitabile del disordine fra essi e fra i popoli, «quasicchè i loro rapporti non possano essere regolati che per mezzo della forza».

Il messaggio dell'enciclica è fortemente innovativo. La pace è definita non già - come è tradizione; e come abbiamo inteso anche nel dibattito di questi giorni - in una dimensione esclusivamente negativa, quale assenza di guerra, ma nel suo significato positivo: il bene universale comune, che deve costituire l'obiettivo fondamentale della comunità politica mondiale; e che può essere perseguito soltanto con riguardo alla persona umana, attraverso il riferimento ai diritti fondamentali e ai doveri di ciascuno e di tutti.

Con questa definizione in positivo della pace l'enciclica ripropone, per il rapporto fra le comunità politiche, la nuova base della convivenza fra persone: una convivenza da realizzare sulla verità (dell'eguale dignità, che consente prevaricazioni di razzismo e rapporti di forza), sulla giustizia (è quasi impossibile, nell'era atomica, pensare di muovere la guerra come strumento di giustizia); sulla solidarietà (attraverso la collaborazione economica e sociale); sulla libertà (attraverso il contributo di tutte le comunità, nel rispetto reciproco, perchè in ciascuna si sviluppino il senso di responsabilità e lo spirito di iniziativa).

L'invocazione forte e accorata di Giovanni Paolo II - «non c'è pace senza giustizia» - e il suo appello al digiuno per la pace, riflettono l'impostazione dell'enciclica. Non possiamo acquietarci alla pace come non-guerra, nella logica del tempio di Giano bifronte, e in quella del tradizionale *vis pacem para bellum*, da cui nasce l'incentivo per la corsa agli armamenti e per l'equilibrio del terrore, e per la legge del più forte. *Si vis pacem, para pacem*, attraverso l'impegno collettivo, sociale e individuale. Sostituire a una pace che è semplicemente assenza di guerra, fondata sull'equilibrio degli armamenti e sul primato della forza, la vera pace fondata sulla vicendevole fiducia e sul «disarmo integrale degli spiriti» è - secondo l'enciclica - obiettivo possibile e ragionevole: è condizione appunto che si realizzi quella convivenza fra comunità secondo verità, giustizia, solidarietà e libertà, che costituisce anche obiettivo primario e urgente della gestione della globalizzazione, per risolvere i problemi drammatici che quest'ultima propone alla nostra attenzione, per sino ad ora si è sviluppata e sembra destinata a continuare a svilupparsi.

Ora, la guerra per imporre la democrazia ed un nuovo assetto geopolitico; poi la guerra contro gli altri Stati-canaglia che appoggiano il terrorismo; ancora, la guerra fra ricchi e poveri, per il controllo delle risorse energetiche; infine, la guerra magari per l'acqua, secondo quanto sembra emergere dal *summit* di Kyoto: questa, purtroppo, è prospettiva di un futuro, la cui unica alternativa è rappresentata dalla pace in positivo di cui parla l'enciclica.

E' una alternativa utopistica o quanto meno fideistica? Forse, è per molti certamente; ma è una prospettiva più interessante e costruttiva, per il futuro dell'umanità, di quella che continua a vedere nella pace soltanto l'assenza di guerra, e che perciò è costretta a continuare a discutere sulle sottili distinzioni - necessarie, ma certo non risolutive - fra la guerra in sé e quella giusta, quella legale, quella legittima, quella consentita.

Recentemente, il cardinal Martini ha ben sottolineato la difficoltà e la concretezza di questa prospettiva. Da un lato, la pace ha un prezzo da pagare, in termini di sacrificio del proprio diritto, che coglie pienamente l'esigenza di solidarietà di cui parla l'enciclica. Da un altro lato, la pace non è mai un edificio solido e compatto, ma è da custodire e ricostruire con infinita pazienza, con il coraggio delle proclamazioni profetiche, con la consapevolezza non già di sradicare, ma più realisticamente di moderare l'aggressività immanente nella vicenda umana: ciò che appunto la «*Pacem in Terris*» continua concretamente e validamente a proporre, a quaranta anni dalla sua pubblicazione.

«Viviamo nell'incubo di un uragano»

Le parole profetiche del Pontefice negli anni del Muro di Berlino

Tosatti

L'11 aprile 1963 Giovanni XXIII pubblicava la «Pacem in Terris», l'ultima delle sue otto encicliche; un documento fondamentale nel definire i rapporti fra il cattolicesimo e il mondo moderno, così come si era configurato dopo la Seconda Guerra Mondiale. Siamo in piena guerra fredda; è l'epoca della crisi dei missili sovietici a Cuba, che fecero temere il disastro nucleare. Kennedy e Kruscev erano i protagonisti di un pianeta diviso in due blocchi, pronti a confrontarsi dal Muro di Berlino al Vietnam. Anche per questo - oltre che per la figura amata all'Ovest e all'Est di Papa Buono - la «Pacem in Terris» fu accolta come un soffio di speranza. Citiamo un passaggio famoso: «...gli esseri umani vivono sotto l'incubo di un uragano che potrebbe scatenarsi ad ogni istante con una travolgenza inimmaginabile. Giacchè le armi ci sono; e se è difficile persuadersi che vi siano persone capaci di assumersi la responsabilità delle distruzioni e dei dolori che una guerra causerebbe, è escluso che un fatto imprevedibile ed incontrollabile possa far scoccare la scintilla che metta in moto l'apparato bellico. Inoltre va pure tenuto presente che... è giustificato il timore che il fatto della sola continuazione degli esperimenti nucleari a scopi bellici possa avere conseguenze fatali per la vita sulla terra».

Kennedy e Kruscev erano i protagonisti di un pianeta diviso in due blocchi

Nel '63 il documento fu accolto a Est e a Ovest come un soffio di speranza

E' grazie anche all'impulso profetico di Giovanni XXIII - di cui la «Pacem in Terris» fu l'espressione formale - che i due blocchi cominciarono un dialogo: «per cui giustizia, saggezza ed umanità domandano che venga arrestata la corsa agli armamenti, si riducano simultaneamente e reciprocamente gli armamenti già esistenti; si metta al bando le armi nucleari; e si pervenga finalmente al disarmo integrato da controlli efficaci». Nell'enciclica c'è ovviamente molto di più: è un vero e proprio trattato sull'idea di autorità all'interno degli stati, e fra loro; e sulla necessità di giungere a un ordine mondiale basato su quattro pilastri: «...la pace rimane solo suono di parole, se non è fondata su quell'ordine che il presente documento ha tracciato con fiduciosa speranza: ordine fondato sulla verità, costruito secondo giustizia, vivificato e integrato dalla carità e posto in atto nella libertà». E la guerra? «Si diffonde sempre più negli esseri umani la persuasione che eventuali controversie tra i popoli non debbano essere risolte con il ricorso alle armi; ma invece attraverso il negoziato».

John Fitzgerald Kennedy

Il testo denuncia l'inadeguatezza degli ordinamenti giuridici e delle vie diplomatiche di fronte al dinamismo della vita sociale

Non basta l'assenza di guerra, è necessaria una convivenza basata non sui rapporti di forza ma sulla giustizia, la solidarietà, la libertà

[redacted] DI [redacted]

L'Unione Europea: «Chi fugge dall'Iraq resti nei paesi vicini»

I profughi in fuga dalla guerra dovrebbero rimanere nei paesi vicini dell'Iraq, [redacted] arrivare in Europa. Lo ha dichiarato il ministro della Giustizia greco, Phillipos Petsalnikos, inaugurando una riunione tra i ministri della Giustizia e degli Interni dei Quindici. [redacted] meeting durerà due giorni e si svolge nella città di Veria, nel nord della Grecia. «La posizione della presidenza Ue è di [redacted] campi di accoglienza per i profughi nei paesi confinanti con l'Iraq, in modo da facilitarne il successivo rientro nel paese». L agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati, l Unhcr, ha previsto che saranno [redacted] mila le persone che nei prossimi due mesi cercheranno [redacted] lasciare l' Iraq. Di queste, si prevede [redacted] circa 200 mila arriveranno in Europa attraverso la Turchia. L'Unione Europea ha stanziato 100 milioni di euro in aiuti da inviare in Iraq. Sono stimati in circa 500 mila i clandestini che ogni [redacted] entrano nell'Unione, in aggiunta alle quasi 400 mila richieste di asilo. La Francia sta preparando alloggi [redacted] strutture necessarie per accogliere 2.500 profughi. Per gli sfollati che dovessero approdare in Francia è previsto lo statuto di «asilo temporaneo», ha annunciato il ministro degli Affari Sociali Francois Fillon. Fillon ha ricevuto i rappresentanti delle associazioni non governative, che devono allestire un dispositivo di accoglienza in tempi brevi. I 2.500 alloggi saranno organizzati presso edifici in disuso del ministero degli Esteri.

La riunione dei ministri degli Interni e della Giustizia della Ue a Veria

IL GIUDIZIO SUGLI [redacted]

Sofri: «Oggi non esporrei la bandiera Usa mentre l'avrei fatto il 12 settembre»

«Uno stereotipo in base al quale la gente fosse portata ad auspicare la disfatta dell'impero americano farebbe un danno irreparabile all'intero l'occidente, che deve invece conservare una propria capacità di proposta». Adriano Sofri, in un'intervista rilasciata [redacted] «Excalibur», la trasmissione condotta [redacted] Antonio Socci in onda su Raidue, tiene a sottolineare che «ciò che interessa [redacted] che l'impero americano non sia un impero, c[redacted] la democrazia non sia esportata con le armi». «Allora - aggiunge Sofri, che delinea numerosi interrogativi sulle questioni relative all'atteggiamento della sinistra [redacted] degli esponenti dei movimenti pacifisti nei confronti degli Stati Uniti e delle altre cosiddette "guerre dimenticate" - il compito degli amici dell'America [redacted] deve [redacted] quello [redacted] ritenersi migliori standosene fuori [redacted] poi di porsi anche il problema di una corresponsabilità nell'uso della forza». Sofri, che ha rilasciato l'intervista dal carcere [redacted] Pisa, ritiene che nell'opinione pubblica ci sia un «grandissimo e giustificato imbarazzo nei confronti degli Stati Uniti». «Oggi - è la precisazione di Adriano Sofri - io [redacted] esporrei alla finestra la bandiera americana. Eppure l'avrei fatto [redacted] 12 settembre. L'impressione [redacted] che la politica di questa amministrazione sia accecata da una parte da una sensazio[redacted] di onnipotenza e dall'altra dalla paura, da [redacted] minaccia sentita molto forte»

L'ORGANIZZAZIONE AFFIDATA ALLA PROTEZIONE CIVILE

E' stato di emergenza per il rischio guerra

La Lega vota contro le procedure veloci di accoglimento dei profughi decise dal governo

[redacted]

Amedeo La Mattina
ROMA

[redacted]

«Non ci sono situazioni di allarme particolare E' una misura già adottata spesso in passato per assicurare interventi più rapidi e efficaci» Ma l'opposizione chiede spiegazioni in Parlamento

Nessuno allarme ma stato d'emergenza. Ha suscitato preoccupazione la decisione del presidente del Consiglio che ieri ha firmato un decreto [redacted] quale si dichiara «lo stato d'emergenza sul territorio nazionale in relazione al delicato panorama internazionale conseguente al conflitto in atto in Iraq». Berlusconi ha contestualmente firmato una conseguente ordinanza di protezione civile che dispone «una serie di misure dirette [redacted] sviluppare e a realizzare le iniziative per la tutela della pubblica incolumità». All'organizzazione delle suddette iniziative provvederà il Capo [redacted] Dipartimento della protezione civile, Guido Bertolaso, il quale ha spiegato la dichiarazione dello stato di emergenza è un atto dovuto di fronte al conflitto iracheno.

«Si tratta - ha precisato - di essere pronti a fatti di terrorismo e bioterrorismo, ma sia chiaro che non ci sono informazioni di un pericolo in atto, non significa assolutamente che questa sera vi sia un allarme particolare o maggiore rispetto a stamani». In sostanza, aggiunge Bertolaso, «si tratta soltanto di una misura preventiva [redacted] precauzionale che ci permette di poterci avvalere di strumenti amministrativi molto più rapidi e funzionali». Del resto, «c'è una guerra in corso e vi possono essere rischi magari di attentati o di situazioni di crisi e lo stato di emergenza autorizza il Dipartimento della protezione civile ad utilizzare procedure più rapide ed efficaci». Per evitare allarmismi Bertolaso ricorda che sono stati dichiarati stati di emergenza con notevole frequenza allo scopo di metter in piedi a titolo preventivo schemi organizzativi [redacted] programmi finalizzati all'efficacia [redacted] alla rapidità degli interventi». Così è accaduto, ad esempio, per la siccità, gli incendi boschivi e, più di recente, per le centrali nucleari.

Tuttavia queste spiegazioni non hanno convinto l'opposizi[redacted] che con Dario Franceschini della Margherita chiede al Governo di informare immediatamente il Parlamento e l'opinione pubblica: «È importante sapere di quali elementi disponga il Governo [redacted] giustificazione di questa decisione, tanto più in un contesto come quello che stiamo vivendo in queste ore. Il Parlamento sia subito informato sia sulle cause, sia sugli effetti che questa decisione determina. Il rischio, altrimenti, è quello di creare un inutile allarmismo tra i cittadini». Sarcastico Francesco Cossiga per il quale «se proprio ci vogliamo mettere a giocare alla guerra, allora confiniamo questo gioco al sabato pomeriggio, con figli e nipoti, in una partita a Risiko...». L'ex presidente della Repubblica si chiede se [redacted] proprio il caso di preoccupare milioni di italiani, emanando «una inutile ordinanza di emergenza nazionale in relazione alla guerra contro l'Iraq, dopo che si è sbandierato che noi siamo non belligeranti?. Anche perchè tutto si può pensare salvo che l'Iraq [redacted] colpisca [redacted] nostro paese».

Ma Bertolaso rassicura: dichiarare lo stato d'emergenza è un atto frequente, così come è [redacted] fatto alcuni mesi fa per gli immigrati. E in questo quadro rientra anche l'ipotesi dell'arrivo di un'ondata di profughi dall'Iraq nel nostro Paese. Anche per qua[redacted] emergenza scattano le procedure veloci per l'accoglimento. E infatti il Dipartimento dell'Interno per le «libertà civili» ha predisposto un piano d'emergenza. Non [redacted] ieri il consiglio dei ministri ha recepito una direttiva europea. Ma su questo punto il governo si è diviso: Bossi e gli altri ministri leghisti hanno votato contro il provvedimento presentato dal ministro per le politiche comunitarie Buttiglione. «Come si fa - ha detto Bossi - a stabilire chi è profugo e chi no? Come si fa a [redacted] l'identità di gente che potrebbe venire [redacted] un teatro [redacted] guerra e quindi, magari senza documenti? Questo decreto è inaccettabile». Il problema, semmai, ha precisato il ministro della Giustizia Castelli, va affrontato dall'Unione europea. Per questo motivo «qualsiasi legge ad hoc predisposta dall'Italia è, non solo inutile, [redacted] anche dannosa perchè andrebbe contro la politica [redacted]pea».

Ma Buttiglione, dispiaciuto per il no della Lega, ha ricordato che il [redacted] provvedimento mette l'Italia alla pari con gli altri Paesi [redacted] E soprattutto [redacted] comporta alcuna deroga alla legge Bossi-Fini sull'immigrazione. Inoltre, il decreto prevede una «protezione temporanea» dei profughi: un anno, prorogabile una sola volta per non più di un altro anno.

L'opposizione ha cavalcato la divisione della Casa delle libertà. [redacted] Verde Pecoraro [redacted] parla di [redacted] divisione miserabile» [redacted] Giuseppe Fioroni della Margherita attacca il governo che se ne lava le mani dei profughi. Mentre per Lapo Pistelli, anche lui della Margherita, «il riemergere della Lega di [redacted] governo rischia di creare molti problemi al profilo europeo del prossimo semestre guidato dall'Italia».

Profughi iracheni in un campo di soccorso al confine giordano

MOMENTI DI TENSIONE A SAN GIULIANO DI PUGLIA

Berlusconi e contestatori, match sfiorato

Il premier sui luoghi del terremoto tra bandiere e slogan

Ugo Magri
inviato [redacted] SAN GIULIANO [redacted] PUGLIA

Per ben due volte Silvio Berlu[redacted] ha tentato di andare incontro al manipolo dei contestatori: forse voleva provare ad addomesticarli o, più probabilmente, intendeva dimostrare che non gli facevano paura. In entrambi i casi, però, la barriera di carabinieri e poliziotti incaricati di proteggerlo s'è rivelata impenetrabile anche per lui.

E così, cause di forza maggiore hanno impedito il match (sarebbe stato epico) fra il presidente del Consiglio e Lech Walesa, al secolo Stefano Musacchio, un sessantenne rubizzo con gli stessi inconfondibili mustacchi del leader di Solidarnosc, balzato agli onori delle cronache [redacted] paio di settimane fa quando venne licenziato dalla Fiat di Termoli (così ha sostenuto Fausto Bertinotti) per aver attaccato abusivamente un drappo pacifista alla porta dello stabilimento.

Armato di megafono, [redacted] una dozzina di volenterosi a dargli manforte, Musacchio aveva [redacted] il premier al varco: cioè proprio dove si sarebbe fermato il corteo di autoblù provenienti dalla vecchia San Giuliano, prima tappa della visita nel paese dove s'era accanito il terremoto dell'autunno scorso. Adesso, [redacted] una spianata non lontana dal borgo diroccato, sorge un nuovo [redacted] diamento di casette prefabbricate, linde abitazioni in legno simili a chalet [redacted] montagna costruite in parte con denari pubblici, ma soprattutto coi fondi raccolti da Canale 5 e dal Corriere della Sera. La Protezione civile s'è data un gran daffare, Berlusconi è venuto a controllare personalmente che tutto fosse in ordine e, giacché c'era, a sottolineare che il governo ha mantenuto le sue promesse. Non aveva messo in conto l'imboscata del compagno Musacchio.

Già prima che l'elicottero di Berlusconi [redacted] manifestasse all'orizzonte, col suo megafono Walesa aveva improvvisato una sorta di comizio, interrotto dopo qualche minuto dall'intervento bonario di un generale della Benemerita. Walesa aveva finto astutamente di battere in ritirata, «quello che [redacted] da dire l'ho già detto», le bandiere pacifiste erano state ripiegate, tutto agli occhi della sicurezza sembrava perfettamente in ordine. Ma non appena Berlusconi è sceso dalla macchina, [redacted] s'è diretto verso la [redacted] stazione dei carabinieri (poteva mancare nel nuovo insediamento?), Musacchio ha iniziato a sparare da pochi passi slogan [redacted]cen[redacted] saragattiana: «Più case, più scuole, più ospedali, meno guerre e meno spese militari», e poi altri in cui Berlusconi faceva rima baciata [redacted] televisioni. E' stato in quel preciso istante che il premier ha dato l'impressione di puntare verso di lui. Invece, [redacted] si è detto, ha dovuto accontentarsi di stringere mani, distribuire sorrisi, confortare parenti delle tante piccole vittime nella scuola elementare crollata (poco prima, al cimite[redacted] villaggio, Berlusconi s'era sciolto in lacrime insieme coi genitori). La scena s'è ripetuta più tardi, quando Berlusconi aveva ormai già visitato la [redacted] chiesa, il centro commerciale, la farmacia [redacted] tutti quei luoghi senza i quali un paese non può dirsi veramente tale: anche stavolta l'incontro coi pacifisti [redacted] rinviato. Eccessiva la calca, nervosa la scorta, meglio soprassedere. Deluso, un contestatore [redacted] l'ha buttata sul personale. «Forza Inter», ha urlato al Cavaliere che risaliva in macchina. Senza dubbio, al solo scopo di fargli dispetto.

Berlusconi in visita a San Giuliano

Si è spenta serenamente
Palmira Data ved. De Francisco
La ricordano amorevolmente i figli Ornella con Piero, Riccardo con Matilde, le nipoti Chiara con Claudio, Cristina con Enrico, il fratello, I[redacted]lla, i cognati, i nipoti, i cugini ed i famigliari tutti. Il funerale avrà luogo presso la chiesa parrocchiale di Forno Canavese, alle ore 14 di sabato 29 c.m. La tumulazione seguirà nel cimitero di San Damiano d'Asti. La famiglia esprime viva riconoscenza alle reverende suore ed al personale della Casa di riposo di Forno Canavese per l'affettuosa assistenza; all'amica Rosalia un grande abbraccio per le infinite premure.
— Forno Canavese, 28 marzo 2003.

E' mancata
Carolina [redacted] Chiavenuto
di anni 101
Lo annunciano i famigliari tutti. Funerali in Piossasco nella chiesa parrocchiale S. Apostoli sabato 29 marzo ore 16,15.
— Piossasco, 28 marzo 2003.

E' mancata all'affetto [redacted] suoi cari
Elda Cornagliotto ved. Calcagno
di anni 74
I funerali si svolgeranno nella parrocchia S. Giulia di Torino sabato 29 marzo alle ore 9.
— Torino, 28 marzo 2003.

«Sei stato un grande papà»
E' mancato
Vittorio [redacted] Bella
anni 77
Lo annunciano: la moglie Franca, la figlia Tiziana con Carlo, parenti tutti. Funerali in Rivoli oggi [redacted] 14,15 parrocchia [redacted] Maria della Stella (via Piol 44).
— Rivoli, 29 marzo 2003.
O. F. Baudano Rivoli Tel. 011/958.50.38

Maria Maina si stringe con affetto alla cara Tiziana e partecipa commossa al dolore della consuocera Franca.

Gino, Marilù e Fabio abbracciano con tanto affetto Titti e la sua mamma.

Gigi, Marina, Ludovica, Lorenzo si stringono con affetto alle ama[redacted] Tiziana e Franca nel ricordo del caro VITTORIO.

Le famiglie Ugo Beltramo e Claudio Cusi[redacted] partecipano al dolore di Franca e famiglia.

«Ed ecco: io sono con voi tutti i giorni fino [redacted] fine del secolo» (Mt. 28,20)
La moglie Francesca Maria, le amate sorelle Angelica ed Elisabetta, il fratello Luigi con Maria Teresa, la nipote Alessandra con [redacted]rco, Massimiliano, Riccardo e Valeria, il nipote Fabrizio con Claudia annunciano l'improvviso e sereno «passaggio [redacted] mondo dei viventi» dell'amatissimo
prof. Gian Giacomo Ferrara
che ha elargito le sue doti di profonda rettitudine, umanità, cultura e fede in una vita nobile e intensa e in una lunga carriera universitaria in Italia e all'estero.
— Roma, 28 marzo 2003.

E' mancato
Roberto Giacobino
L'annunciano le figlie: Cristina ed Elena; parenti tutti. I funerali avranno luogo in S. Benigno lunedì 31 [redacted] alle ore 15 nella chiesa parrocchiale. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 marzo 2003.

[redacted]lla e Fabrizio Saracco si stringono a Cristina ed Elena.

Cristianamente è mancato
Giovanni [redacted]
di anni 78
Lo annunciano Rita e i figli Giancarlo e Luciano con rispettive famiglie. Funerali oggi ore 14,45 dall'abitazione Borgata Paradiso 68/8 di Settimo Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Settimo T.se (Borgata Paradiso), 28 marzo 2003.
O. F. RF di Seforis Tel. 011/9137683.

Mamma meravigliosa, sarai sempre nei nostri cuori. Dopo breve malattia si è spenta
Domenica Costamagna ved. Rebba
Lo annunciano con profondo dolore i figli Piergiorgio, Carla con Giorgio, gli adorati nipoti Andrea, Elena con Frederic e i piccoli Lucilla e Lorenzo, Piervittorio con Paola, il fratello Adriano, cognate e parenti tutti. Un ringraziamento particolare a tutto il personale di Villa Smeralda - Salmour (CN) per le amorevoli cure prestate. Il funerale si svolgerà lunedì 31 marzo alle ore 10,30 presso la chiesa parrocchiale di Trinità (CN). Grazie, MAMMA adorata, per tutto quello che hai fatto per noi e continua a proteggerci.
— Torino, 28 marzo 2003.

Improvvisamente [redacted] mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Corrias
Lo annunciano la moglie Gina, la figlia Elena con Alberto, le nipoti Chiara e Serena, parenti tutti. Funerali sabato 29 marzo alle [redacted] 12,30 parrocchia S. Giulio d'Orta.
— Torino, 27 marzo 2003.
O. F. Niggi Moncalieri tel. 011 645.084

Erica, Enrico e fami[redacted]e sono vicini al vostro dolore.

Franco Fiorio Pia e Renata partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata
Annamaria Campanile in Bruno
Addoloratissimi lo annunciano il marito Nino, il fratello Claudio, cognati e nipoti. Funerali al Tempio Crematorio del Cimitero Monumentale oggi ore 15. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 marzo 2003.
[redacted]. F. Aeterna Torino

Sono affettuosamente vicini Raffaele e Rosanna Gibilisco.

La Kpmg partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia Molinatti per la scomparsa del collega e amico
dott. Luciano [redacted]
— Torino, 27 marzo 2003.

La Giunta Esecutiva, [redacted] Segreteria e tutti i Soci dell'Associazione Torino via Roma [redacted] del Consorzio Pulizia Portici via Roma si stringono al loro presidente nel grave lutto che l'ha nuovamente colpito con la perdita della figlia
Paola La Penna Dell'Aira
— Torino, 28 [redacted].

Con affetto siamo vicini al carissimo ALFREDO. Carla Piercarlo Provelli.

Gli amministratori, i dipendenti comunali e la cittadinanza partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del
GEOMETRA
Giovanni Chiampo
sindaco del Comune di Sauze di Cesana
— Sauze di Cesana, 27 marzo 203.

Il Collegio dei Ragionieri e Periti Commerciali di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della collega
rag. Anna Tealdi
— Torino, 28 marzo 2003.

La Piccola Casa della Divina Provvidenza partecipa con la preghiera al dolore del direttore sanitario dott. Manfredi Grasso e dei suoi familiari per la perdita della mamma signora
Pia Ceria ved. Grasso
— Torino, [redacted] marzo 2003.

Cristianamente è mancato
Clemente Sacchetto
Addolorati l'annunciano: moglie, sorella, cognata, nipoti. Un ringraziamento particolare al professor Carlo S[redacted], alle famiglie Nicoletti, Isoardo e Genesio. I funerali sabato 29 ore 11,30 parrocchia Sacro Cuore di Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 [redacted] 2003.
La Prece Srl - Via Nizza 164 - Tel. 011677152

[redacted]

2002 2003
Pierfranco Carpinello
Sempre con noi in comunione di spiri[redacted]. Santa Messa domani a Villareggia.
— Torino, 30 marzo 2003.

1999 [redacted]
don [redacted]
salesiano
Sei sempre con noi, parenti e amici.

2001 2003
Franco Valle
Ci manchi tanto. Carla Enrico e Cristina. Santa Messa in suffragio domenica 30 marzo 2003 ore 18, chiesa parrocchiale Ss. Pietro e Andrea. Rivalta (TO).

[illegible]

LA DELLA D'APPELLO MILANO

L'onorevole Cesare Previti

Ricusazione processo Lodo Mondadori No del pg: bisogna multare Previti

Si riuniranno lunedì prossimo, i giudici quinta sezione della Corte d'Appello di M chiamati l'istanza di ricusazione presentata da Cesare Previti nei confronti dei giudici del processo Imi-Sir/Lodo Mondadori. La decisione, dopo che il Pg Laura Bertolè Viale ha dato ieri parere negativo alla richiesta, potrebbe arrivare già successivo, martedì primo aprile, vigilia della prossima udienza del processo fissata dal presidente Paolo Carfì.
Nelle tre cartelle motivazioni presentate ieri - che contengono anche la proposta di infliggere Previti un'ammenda 1.000 - il sostituto pg ricorda, tra l'altro, «che richiedente parla di 'inimicizia grave' che avrebbe determinato comportamenti gravemente e macroscopicamente anomali». Ma secondo il sostituto pg di tali comportamenti descritto nei particolari e nemmeno accennato per sommi capi. Quanto alla lamentata mancata acquisizione agli del processo documenti relativi al problema della competenza territoriale, secondo la procura generale i giudici non avevano alcun obbligo di acquisire tutta documentazione indicata dalle parti.
«A Milano non potevamo aspettarci niente di diverso», è il commento sul Pg fatto Giorgio Perroni, degli avvocati difensori Cesare Previti. E aggiunge: «Per noi la fondata. La speranza è l'ultima morire».
Il collegio quinta Corte d'Appello di Milano che dovrà valutare l'istanza sarà presieduto da Franciosi. Gli altri due giudici saranno Giovanni Budano e Antonio Nova. Il parere contrario della procura generale era scontato, così come appare scontata la decisione della corte d'Appello. Come è pressochè scontato che la difesa Previti chiederà ai giudici del processo di non andare sentenza, in una decisione negativa della Corte d'Appello, fino alla pronuncia della Cassazione. La risposta giudici non è altrettanto scontata. Così come eventuali «colpi di scena» che potrebbero essere maturati.

PROCESSO SME, DURA REPLICA DEI MAGISTRATI AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

«Non andremo a Palazzo Chigi per sentire Berlusconi»

Il premier propone una dichiarazione spontanea. I giudici: venga qui o scriva

Silvano Rubino
MILANO

I giudici del processo Sme non andranno a Palazzo Chigi per sentire le dichiarazioni spontanee del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, come invece avevano chiesto i suoi avvocati. «Deve parlare in aula o scrivere», rispondono alla richiesta i giudici. E' lo stesso premier, tramite il suo legale Gaetano Pecorella, a chiedere di poter sentito, «ma nella sede istituzionale, per ragioni di riservatezza e di ordine pubblico».

I giudici presieduti da Luisa Ponti, dopo aver ricordato che Berlusconi «è sempre rimasto contumace» (e, quindi, formalmente, fuori dal processo) stabiliscono che il leader di Forza Italia, intende rilasciare dichiarazioni spontanee, può farlo o nell'aula del processo o facendo pervenire al tribunale una memoria scritta, dando tale mezzo equipollente». I giudici, nell'ordinanza, precisano che il codice prevede l'audizione nelle sedi istituzionali «solo per i testi e non per gli imputati». Per il tribunale «se vi fosse un'interpretazione estensiva come quella sostenuta dalla difesa» ne potrebbe discendere una pretesa dell'imputato «di fare tutto il processo a Palazzo Chigi».

«Si è persa un'occasione per fare chiarezza sull'intera vicenda», commenta l'avvocato Pecorella fuori dall'aula. «Si è preferito non sentire Silvio Berlusconi piuttosto che ascoltarlo nella sede più opportuna, Palazzo Chigi». Ragioni di buon senso, secondo il legale, avrebbero dovuto far accogliere l'istanza: «L'alternativa era quella di trasformare l'aula del Tribunale in un bunker blindato, perché di questi tempi Berlusconi nel Tribunale di Milano rappresenterebbe un problema non da poco». E, parlando del motivo che ha spinto il premier a scegliere di fare dichiarazioni spontanee e non, invece, di sottoporsi a un interrogatorio, Pecorella sferra un attacco alla procura: «La scelta è stata fatta da stesso Berlusconi che intende fare chiarezza sulla vicenda ma non sottoporsi agli esami di pm che lo hanno considerato da tempo come un nemico».

Un momento del processo Sme a Milano con un intervento del pm Ilda Boccassini

Nell'ordinanza si precisa che il codice non prevede l'audizione nelle sedi istituzionali per gli imputati

Pecorella: «Il premier intende fare chiarezza ma non sottoporsi agli esami di pm che lo considerano un nemico»

Si faranno interrogare, invece, altri due imputati del processo, Attilio Pacifico e Cesare Previti. La richiesta di essere sottoposti all'esame, formulata al tribunale tramite i loro legali, viene accolta, nonostante il momento riservato all'interrogatorio degli imputati sia già passato. L'avvocato Pacifico risponderà alle domande di pm e difensori lunedì, mentre Previti dovrebbe farlo nell'udienza successiva, venerdì.

Il processo Sme-Ariosto, quindi, si alle battute finali. Dopo gli interrogatori degli imputati si aprirà la fase dell'articolo 507 (cioè della discussione ed eventuale ammissione delle ultime prove), poi quella dedicata alla requisitoria del pm e alle arringhe delle difese. Ieri è stato il turno dell'ultimo testimone, Livio Gironi, ex manager Fininvest e responsabile della finanza. Gironi risponde alle domande sui flussi di den dai conti dell'azienda di Berlusconi a quelli di Previti (che, secondo l'accusa, li avrebbe poi dirottati ai giudici corrotti, Filippo Verde e Renato Squillante). Gironi, che in più occasioni si avvale della facoltà di non rispondere (è infatti imputato in un procedimento connesso), parla di una maxi-parcella liquidata a Previti dal gruppo, nel 1991: 10 miliardi di lire, per una serie di attività legali compiute dall'avvocato per conto del gruppo all'estero. «Ho pagato all'estero, in nero», dichiara Gironi. Il manager racconta faticosa trattativa l'avvocato, a cavallo tra 1990 e 1991, per arrivare a stabilire la cifra e di aver compiuto una lunga verifica dell'effettivo lavoro svolto da Previti per conto del gruppo: «Era un avvocato che costava molto - afferma -. Abbiascelto di pagare in per risparmiare». Sui particolari di quel pagamento Gironi sceglie di non dare ulteriori particolari, aggiungendo soltanto che per il saldo (avvenuto a rate) aveva incaricato l'allora cassiere centrale della Fininvest Giuseppino Scabini. Per Pecorella la testimonianza di Gironi ha dimostrato che «Silvio Berlusconi non si occupava del pagamento di parcelle, decideva l'apparato». Intanto i difensori del prestanno preparando memoria da inviare alla Corte Europea, dopo la questione di illegittimità costituzionale della legge sul falso in bilancio sollevata dal pm Gherardo Colombo al processo stralcio di Sme.

D'Alema a Cofferati «Invece di criticare s'impegni nel partito»

Maria Teresa Meli

Chi sia quel Lucius Sergius Catilina che sul sito Sergio Cofferati ha lanciato un durissimo attacco alla dirigenza della Quercia ufficialmente non lo si saprà mai, anche se molti ds sono pronti a scommettere che dietro quell'invettiva celi portavoce dell'ex leader della Cgil, Massimo Gibelli. Ma ciò a cui punta Catilina palese a tutti al Botteghino. Anzi sarebbe meglio dire a chi punta, giacchè il bersaglio di quell'attacco ha un nome e cognome: Massimo D'Alema. Ovvero quel D'Alema che ha ripreso l'iniziativa politica e che intende tornare essere uno dei protagonisti dell'Ulivo. Non è un caso, dunque, che sia proprio il presidente della Quercia, ancor di più di Francesco Rutelli e di Piero Fassino, a volere l'assemblea degli eletti del centrosinistra. E non è un caso, di conseguenza, che Cofferati l'abbia messo nel suo mirino. Le intenzioni di D'Alema sono state esaminate, nei giorni scorsi, in una riunione della Margherita. E a chi chiedeva come mai l'ex premier insistesse tanto per far tenere l'assemblea Dario Franceschini, coordinatore dell'esecutivo di quel partito, ha fornito una risposta pronta: «E' chiaro, una volta che l'Ulivo eleggerà il proprio coordinatore, sarà poi la volta dei portavoce». D'Alema vuole ricoprire quell'incarico».

Torna dunque l'ipotesi di D'Alema portavoce della coalizione. Un'ipotesi su cui mesi scorsi l'Ulivo si era già diviso, tant'è che a un certo punto la dovette accantonare in attesa di tempi migliori. Del resto, quando Rutelli frenò l'offensiva di Fassino volta a ottenere quell'incarico per il presidente della Quercia lo fece queste parole: «Non c'è nessun veto personale su Massimo, ma dato che non si elegge un coordinatore dell'Ulivo non si può eleggere subito portavoce». Era questo l'ostacolo, che ora pare superato grazie a questo cambio: Rutelli otterrà il posto che tanto gli preme, in cambio D'Alema sarà la istituzionale del centrosinistra. Ragion per cui maggioranza ds e presidente della Margherita stanno facendo di tutto per riuscire a tenere l'assemblea. Ma per lo stesso identico motivo Cofferati sta lavorando alacremente contro questa ipotesi. I duellanti della sinistra, quindi, tornano a incrociare le spade. E che il Cinese stia tentando mettergli i bastoni tra le ruote, D'Alema l'ha capito perfettamente. Tant'è che al *Corriere della Sera* ha dichiarato, commentando la catilinaria apparsa sul sito della fondazione Di Vittorio: «Tutti hanno chiaro chi, a sinistra, vuole unire e chi vuole distruggere. Naturalmente verso chi vuole distruggere occorre fermezza. E non invidio il compito di quelli che vogliono accompagnarmi all'uscita».

Massimo D'Alema

Parole, quelle di D'Alema, che suonano come un preciso avvertimento Cofferati. Al quale, ieri, il presidente della Quercia ha rifilato qualche altra stoccata: «E' un anno - ha detto l'ex premier - che gli chiediamo di venirci a dare una mano senza ricevere risposte». E ancora: «Non siamo autoreferenziali, è un grande partito e il dibattito interno è sempre democratico e vivacissimo. Quando scende di livello la colpa è di quelli che lo fanno scendere». Insomma, come Cofferati ha capito che D'Alema vuol tornare a giocare un ruolo protagonista, nella sinistra e nell'Ulivo, così anche il presidente della Quercia ha compreso di essere il vero bersaglio Cinese. Il quale Cinese, però, si trova di fronte a più di una difficoltà. Lo stesso Guglielmo Epifani ne ha in evidenza una: fino a quando Cofferati potrà rinviare la sua discesa nell'agone politico, nascondendosi dietro l'incarico alla Pirelli? «Credo - ha detto ieri il leader della Cgil - che a certo momento bisognerà che Sergio decida, perchè questa una situazione che alla lunga non può durare». Altro problema: Rifondazione comunista - che con una parte dei movimenti ha buoni rapporti - gli gioca contro. Alleandosi con l'Ulivo pur di metterlo nell'angolo. L'obiettivo? Quello prospettato da D'Alema a Fausto Bertinotti qualche tempo fa: «Cofferati sta perdendo terreno, vedrai - è stata la profezia del presidente della Quercia - che lo prenderemo per mano e l'accompagneremo alla porta...».

UDC E MARGHERITA OSTENTANO DISINTERESSE PER LA VICEDIREZIONE GENERALE, DS DISPONIBILI A TRATTARE

Rai, per il vice di Cattaneo scendono in campo Lega e An

I candidati del Carroccio sarebbero Massimo Ferrario e Antonio Marano Alleanza nazionale contrappone il capo delle relazioni esterne Guido Paglia

Maria Grazia Bruzzone
ROMA

MARTEDI' verrà ufficializzata la nomina di Flavio Cattaneo a direttore generale della Rai. E, dopo quasi cinque mesi interregno, l'azienda di viale Mazzini tornerà ad avere vertice nella pienezza dei suoi poteri. Tra i primi impegni c'è l'audizione della presidente Lucia Annunziata in Vigilanza - chiesta dagli ulivisti Falomi e Gentiloni, che potrebbe svolgersi già in settimana - per fare punto sull'informazione guerra del servizio pubblico, della quale in questi giorni continua ad occuparsi in prima persona il direttore generale uscente Saccà. Molto più delicato e caldo il problema che Cattaneo è chiamato a risolvere, vale a dire la manifestazione pubblica organizzata a Milano il prossimo 5 aprile per festegiare il trasferimento di Rai Due a Milano, che Rai Due si è già impegnata a trasmettere, con tanto di dibattito con Paolo Limiti, Simona Ventura e Federica Panicucci.

Il caso già scoppiato nei giorni scorsi, con polemiche tra Ulivo e Lega, con Ds e Margherita che si rivolgevano alla Vigilanza e accusavano la Rai di fare da megafono una iniziativa politica con personaggi della tv pubblica, e il Carroccio che difendeva l'idea sostendo che la manifestazione era organizzata da comune, provincia e regione. Adesso però è scesa in campo la stessa An che col senatore Michele Bonatesta, membro della Vigilanza, chiede esplicitamente al nuovo dg di «intervenire per bloccare» la trasmissione: primo banco di prova dell'effettiva volontà e capacità dei nuovi vertici di fare gli del servizio pubblico invece di quelli eventuali partiti del Nord». Cosa farà Cattaneo, manager pragmatico vicino all'an La Russa ma anche buon amico di Paolo Berlusconi?

La Lega scalpita. Nella seconda Rai berlusconiana non ha ottenuto praticamente nulla, a parte una forte presenza «nordisti» nel nuovo vertice, a cominciare dallo stesso dg. Ma amministrative incombono ha bisogno di segnali forti. Così tra i partiti che premono per avere almeno vicedirettore generale in prima fila vi sarebbe proprio il Carroccio. Che manda avanti Massimo Ferrario, l'ex consigliere comunale di Varese bocciato alle ultime amministrative e catapultato all direzione del centro Rai di Milano. A quel posto Bossi preferirebbe mettere lui di Antonio Marano, che in Rai ritengono invece in uscita, visto il tracollo della sua Rai Due. Davanti alle pretese leghiste però, An non sta ferma. Avanzando la richiesta un proprio vice e candidando l'attuale capo delle relazioni esterne Guido Paglia.

Grande distacco ostenta invece l'Udc, all'interno del quale non mancano addirittura delle perplessità sulla scelta del dg, cui non solo la presidente ma pure consigliere cattolico Rumi si sono astenuti. In più, gli uomini che fanno riferimento all'area centrista non sarebbero affatto disponibili a lasciare i loro incarichi: certo Giancarlo Leone, che a viale Mazzini pure indicano come il miglior «uomo di prodotto» di cui dispone l'azienda oggi (un altro sarebbe Giuseppe Cereda, ma catto-ulivista). Angela Buttiglione, direttore della TgR e Sergio Valzania, direttore della Radio. Simmetricamente altrettanto lontani dall'idea di partecipare attivamente a questa gestione con un suo appaiono i cattolici del centro sinistra, cioè la Margherita, con qualche distinguio fra rutelliani (del tutto contrari) ed ex popolari come Michele Lauria, che parla dell'«opportunità che a un dg estraneo all'azienda si affianchino o più vice che conoscano la Rai». Disponbili a trattare sarebbero invece i Ds, al di là del fatto che il responsabile informazione Fabrizio Morri avverta che «i vicedirettori non si discutono sede dei partiti». In questo caso potrebbe avanzare Marcello del Bosco, nome ricorrente in tutte le rose. Così come nell'area centro destra Rai segnalano come ipotetici candidati Giuliana Del Bufalo, Fabio Belli e Rubens Esposito, capo dell'ufficio legale.

Guido Paglia

Lucia Annunziata, presidente della Rai

Flavio Cattaneo

Esplode intanto il problema della manifestazione pubblica organizzata a Milano per festeggiare il trasferimento di Rai2. Il partito di Fini chiede ufficialmente che non venga trasmessa

da dimostrare che Cattadecida di circondarsi di vice «fasulli», li chiamano a viale Mazzini, vale a dire nominati per partiti. E non preferisca studiare prima la situazione in Rai, valutando l'opportunità di scegliersi uomini ad hoc per incarichi precisi, in un secondo tempo. Come pare sia l'auspicio di Annunziata, i cui schemi in proposito (dg + vice) sono stati bocciati. Presidente e dg hanno molto studiare nelle prossime settimane e in molti in Rai augurano che, superata la freddezza iniziale, lo facciano anche in contatto l'uno con l'altra. Urgono il piano editoriale (caro alla presidente) e quello industriale, impegnerà subito Cattaneo, uomo di conti e finanza. I tempo, partiti permettendo, possono aspettare. In ogni caso, assicura il responsabile comunicazione Fi Paolo Romani, king-maker del nuovo dg, «Da parte nostra lo lasceremo totalmente libero».

SEMINARIO A FIRENZE

«Anche le donne capo molestano sul luogo di lavoro: denunce in aumento»

Sono ancora poche le donne nei posti di comando, ma [illegible] c'è chi si comporta come gli uomini, praticando molestie morali. Un comportamento che [illegible] nel seminario organizzato dal comitato [illegible] Opportunità e dall'Azienda Sanitaria di Firenze. Le donne al potere si comportano, in alcuni casi, come una volta facevano gli uomini. I numeri parlano di aumento delle molestie morali sul posto [illegible] lavoro: comprendono la calunnia e la diffamazione, l'impedimento a svolgere la propria funzione, il disprezzo, gli atteggiamenti ostili in modo deliberato. Sono state 13 le segnalazione nell'ultimo anno, [illegible] numero superiore rispetto al 2001. Un dato positivo riguarda invece le molestie sessuali: non ci sono segnalazioni nel 2002

Sul luogo di lavoro au[illegible]tano le molestie delle donne verso i sottoposti

LA SCELTA DELLA [illegible]

Coppa America, sindaco e governatore ottimisti «Napoli è in buona posizione, abbiamo speranze»

«È come aver vinto una tappa del Giro d'Italia, ma noi vogliamo vincere il Giro». [illegible] sindaco Rosa Russo Iervolino commenta la notizia dell'inserimento di Napoli tra le otto località designate (sulle 60 candidate) [illegible] ospitare la prossima finale [illegible] Coppa America di vela, fra [illegible] 2006 e il 2007. «Mi rendo conto delle difficoltà - aggiunge - però [illegible] una grande soddisfazione». Dello stesso parere [illegible] presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino: «Napoli [illegible] in posizione buona, vi sono [illegible]ti agguerriti [illegible] bisogna continuare a lavorare in modo serio e riservato [illegible] abbiamo fatto finora». Il 15 dicembre la scelta definitiva. Napoli dovrà vedersela [illegible]n Isola d'Elba, Porto Cervo, Barcellona, Lisbona, Marsiglia, Palma di Majorca e Valencia

LO SFOGO DEL NUMERO UNO DELLA NAZIONALE E DEL BAYERN

«Non sono più un simbolo, addio tedeschi»

Il portiere Kahn: «Non giudicate la mia vita privata»

Vincenzo Tessandori

E adesso, pover'uomo? Avrebbe avuto difficoltà a rispondere anche Hans Fallada, pseudonimo di Rudolf Ditzen, autore del capolavoro che ci racconta una Germania anni venti, intimistica e minimalista. E adesso, lui, il pover'uomo, Oliver Kahn, un nome celebre nella tribù del calcio, ricomincia da quattro. Che [illegible] è il paradiso. La moglie, due figlie, l'amichetta. C'è di che [illegible] la testa [illegible] le nuvole, anche per uno che [illegible] mestiere [illegible] faccia il portiere. [illegible] un portiere qualsiasi, il numero uno, secondo il giudizio di molti critici. Kahn, una garanzia p[illegible] la sua squadra, il Bayern di Monaco, [illegible] per la nazionale. Anche se per un portiere è quasi impossibile, lo hanno pizzicato in «fuori gioco» dei [illegible] dannati paparazzi, che non si fanno mai gli affari loro. Perché lui, i suoi, li ha sempre fatti con la massima attenzione. Per esempio, quella tresca [illegible] Verena K., 21 anni, di giorno consigliera per la clientela [illegible] una concessionaria della Bmw e, di notte, cameriera in un bar, l'aveva saputa tenere ben celata. E anche i suoi conti [illegible] banca li ha sempre seguiti [illegible] totale diligenza, tanto che, dicevano, per controllare le oscillazioni di borsa, si portava il pc negli spogliatoi. E l'umore che ostentava in campo dicono che dipendesse dai sussulti dei listini.

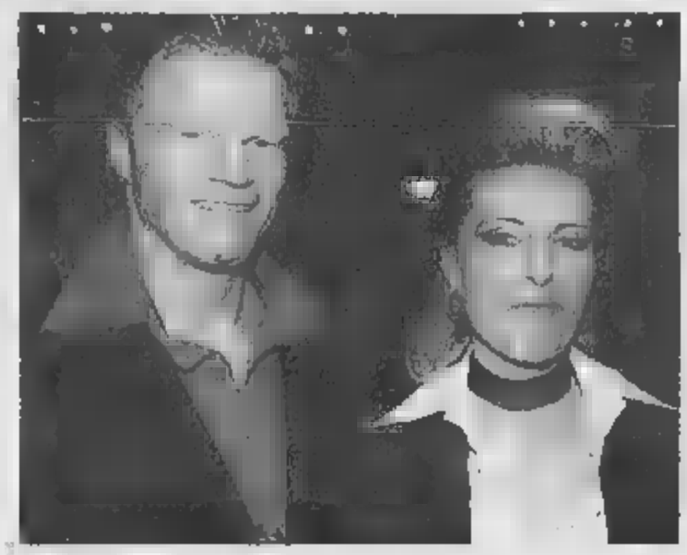
Poi, [illegible] si dice, la notizia [illegible] filtrata e i tabloid made in Germany [illegible] sono ficcati nel piatto ricco. Foto, articoli pepati, commenti, sarcasmi. Ogni errore sottolineato e ricondotto a quella certa origine. Tirato per i capelli un paio di settimane fa, Kahn ha confessato: «C'[illegible] un'altra donna nella mia vita. Ne ho parlato con mia [illegible]glie. Indipendentemente da ciò, nei prossimi giorni sarò a disposizione di mia moglie e dei miei figli». Fatto è che quando [illegible] moglie Simone dava alla luce il secondo figlio, lui festeggiava, altrove. E anche se si era dichiarato «a disposizione» di moglie e figli, è stata lei, frau Kahn, [illegible] essere più a disposizione dello scavezzacollo con la maglia numero uno.

La grinta, il senso della posizione, il coraggio: sono [illegible] doti che ne hanno fatto un supercampione. Nato [illegible] Karlsruhe quasi 34 [illegible]i fa, è figlio d'arte, ammesso che giocare a pallone sia un'arte. Anche [illegible] padre [illegible] portiere nel Karlsruhe. Lui ci ha giocato per otto stagioni, poi, nel '94, il salto nella grande squadra, nel calcio che conta, quello che ti porta oneri ma [illegible] tanti onori, fama [illegible] ricchezza. Il Bayern, la tradizione migliore del calcio tedesco. La nazionale, per la quale ha giocato 57 volte. Lui, il gatto biondo, [illegible] inserì bene: tre scudetti, una coppa Uefa, una di Germania e due di Lega. Poi, il 23 maggio 2001, la consacrazione sognata da qualsiasi calciatore: la coppa dei campioni, strappata, quel giorno alla Scala del calcio [illegible] Milano, al Valencia di Cuper dopo la roulette dei calci di rigore. Kahn lo scorbutico, un compagno [illegible] squadra sul quale potevi sempre [illegible] ma con il quale non era facile legare. Quando, nel 2002, [illegible] stato assegnato a Ronaldo il «pall[illegible] d'oro», l'equivalente dell'Oscar cinematografico, con 171 preferenze, lui è arrivato terzo, con 114; decimo Alex Del Piero, primo degli italiani, con 12 nomination. Ma, si sa, il potere degli sponsor, sovente è totale e il «fenomeno» brasiliano è spinto da quelli giusti, che contano anche più dei gol. Inoltre, i portieri non paiono colpi[illegible] troppo la fantasia dei giudici, tant'è che soltanto al sovietico Lev Jashin, nel 1963, è stato assegnato quel trofeo che indica il migliore d'Europa.

Lui se n'è fatta una ragione, ma da quel momento ha imboccato la s[illegible]gione più nebbiosa della carriera, punteggiata da alti e bassi, molti bassi e pochi alti, per la verità. Si sa, [illegible] di forma [illegible] qualcosa di difficilmente programmabile, così, fino a quando non è saltata fuori quella storia chiamiamola ro[illegible] a [illegible] venuto in mente di sindacare il modo di vivere del portierone che aveva condotto quasi per mano una pessima Germania alla finale del campionato del mondo. Per abbandonarla, però, all'ultimo atto quando, [illegible] un intervento goffo e intempestivo, consegnò il pallone, questo davvero d'oro, a Ronaldo.

Quindi, i chiaroscuri che ai sostenitori [illegible] sono piaciuti per niente. Lui si è risentito, ma era [illegible] fatto che ogniqualvolta il pallone si avvicinava alla sua porta il rischio era grave. Ci son stati litigi, la società lo ha multato, una settimana fa la moglie lo ha liquidato. L'attenzione della gente per i fatti suoi, soprattutto quella dei giornali, ha finito per mandarlo fuori dai gangheri.

Ora lascia capire come a fine stagione con [illegible] Bayern e con la Germania abbia chiuso, [illegible] chiuso male. Del resto, offerte non gliene mancano e lui è tornato a fare i suoi conti, attento a ogni centesimo. Meno accorto l'altro giorno quando, secondo il quotidiano Abendzeitung, è stato beccato da una pattuglia della polizia mentre correva a 154 all'ora su una strada regionale con il limite di 80. Anche questo fatto banale è diventato notizia succosa, e lui, Kahn, si è ancor più persuaso che in Baviera ha fatto il suo tempo. Insomma, lui, lei, loro, l'altra: e adesso, pover'uomo?

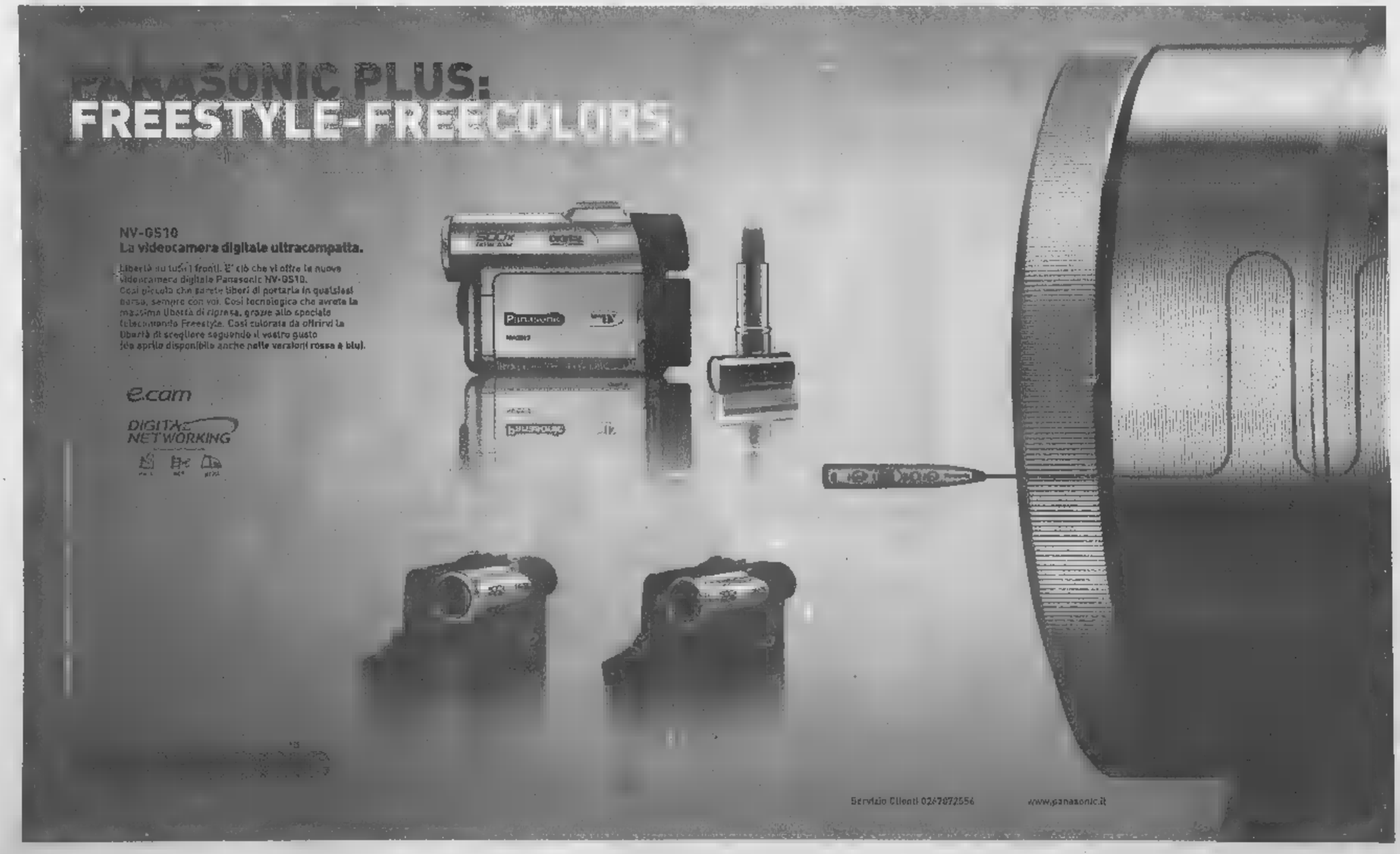


Oliver Kahn insieme con la moglie Simone

Le accuse dei fan: «Ha lasciato la moglie per una ragazzina e poi va troppo forte in auto, multato»

Prima era un freddo
Seguiva con diligenza
i conti in banca
tanto che per controllare
la Borsa si portava
il pc negli spogliatoi

Oliver Kahn durante una partita di calcio



- Dopo due secoli decade la leva militare, introdotta da Napoleone Bonaparte all'inizio dell'Ottocento.
- Entro il 2005 la chiamata alle armi dei giovani di leva verrà progressivamente ridotta fino a terminare con i nati nel 1986, prima classe di cittadini italiani esentata dagli obblighi militari.
- Gli effettivi passeranno dagli attuali 270 mila uomini per Marina, Aeronautica ed Esercito a circa 190 mila.
- Le forze Armate saranno composte solo da professionisti e volontari (pagati 1300 euro lordi al mese).
- Uomini e donne potranno vestire l'uniforme per periodi compresi tra uno e cinque anni (per questi ultimi rinnovabili con altre due rafferme biennali) prima di lasciare, se lo desiderano, le Forze Armate con facilitazioni per accedere ai concorsi per il pubblico impiego.
- Viene mantenuta la possibilità per lo Stato di ripristinare la leva in caso di guerra o di emergenza nazionale.
- Ogni professionista costerà mediamente allo Stato 50 mila euro all'anno.
- Secondo le stime, arruolare i volontari necessari costerà circa milioni di euro all'anno per garantire un livello di forze 115 mila effettivi dell'Esercito, 45 mila dell'Aeronautica e 30 mila della Marina.

APPROVATO IL DISEGNO DI LEGGE. D'ACCORDO GOVERNO E OPPOSIZIONE

Leva obbligatoria abolita dal 2005

Un ufficio di collocamento per ex militari

Giacomo Galeazzi

Addio anticipato alla naja. Il servizio obbligatorio passa in soffitta dal 2005. Il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge sulla leva e i volontari di truppa in ferma prefissata. Forze armate più snelle, due anni prima del previsto, a completamento del quadro di norme già in vigore: solo i professionisti vestiranno l'uniforme.

Per incentivare l'arruolamento dei volontari verrà creato una sorta di ufficio di collocamento per trovare lavoro ai congedati. Di fatto un giovane potrà scegliere la professione di militare senza essere completamente tagliato fuori dal mondo del lavoro. Nel computo dei costi, oltre agli stipendi dei professionisti, graveranno sullo Stato le spese per adeguare le strutture e gli equipaggiamenti. Un'accelerazione dei tempi, comunque, che trova d'accordo maggioranza e opposizione. Una svolta coerente, secondo il presidente della commissione Difesa della Camera, Luigi Ramponi, con il rapido mutamento dello scenario mondiale.

Sono sempre più richieste, infatti, forze armate che assicurino elevati livelli di specializzazione e professionalità a difesa dei valori primari della convivenza civile. «Per avere la garanzia della scelta fatta - afferma Ramponi, ex comandante della Guardia di Finanza, direttore del Sismi e responsabile del dipartimento sicurezza di Alleanza Nazionale - sono stato opportuno istituite le categorie di volontari in ferma prefissata per un anno e di volontari in ferma prefissata quadriennale».

La riforma, inoltre, definisce le modalità di reclutamento e trattamento economico e le modalità di accesso alla carriera militare. «Meglio tardi che mai - osserva Giuseppe Molinari, capogruppo della Margherita nella commissione Difesa di Montecitorio - è un provvedimento auspicato da tempo e che l'Ulivo aveva chiesto sin dalla finanziaria 2001. Il governo ha raccolto le indicazioni che provenivano da tutte le parti. Adesso occorre lavorare seriamente a determinare una forza militare comune dell'Unione Europea, senza snobbare le iniziative prese da Belgio, Francia e Germania». Sulla difesa del Vecchio Continente, concordano i Verdi, «sarebbe opportuno un impegno del governo a sostegno di un progetto comune».

Il servizio militare obbligatorio, dunque, scompare in Italia e viene sostituito da Forze interamente professionali. La leva obbligatoria tornerebbe in vigore, secondo quanto previsto dall'articolo 52 della Costituzione, in caso di guerra o di crisi particolarmente rilevanti. Dopo 140 anni, perciò, le caserme ospiteranno «professional soldiers».

La prima proposta di legge per l'istituzione della leva professionale risale al 1979, e porta la firma di alcuni deputati del Msi, tra cui l'ex capo del Sid, Vito Miceli. Iniziativa caduta nel vuoto. Ora, invece, tutti dicono sì ai militari di professione da impiegare soprattutto in operazioni di mantenimento della pace. Lontane anni luce le battaglie di stampo risorgimentale di Giovanni Spadolini per la leva «strumento di costruzione dell'identità nazionale», luogo fisico e psicologico dove milioni di giovani hanno mescolato provenienze geografiche ed origini sociali, rafforzando il senso dell'appartenenza ad una stessa comunità.

Ora, al contrario, ci saranno meno divise, avremo un esercito più agile. Il cambiamento sarà graduale con una riduzione progressiva del numero degli ufficiali e dei sottufficiali. Il reclutamento dei militari di leva diminuirà fino a scomparire. La truppa verrà sostituita con personale volontario in servizio permanente. La ferma andrà da uno a cinque anni. In prospettiva verranno migliorate le condizioni di vita dei militari attraverso la previsione di una indennità di mobilità e la regolazione specifica dell'orario di lavoro per ogni categoria professionale «sui generis». Il nodo da sciogliere è rappresentato dai volontari. Per andare a regime ne servono 110mila, ottantamila in più rispetto ai 30mila. Per incentivare le adesioni si punta sul trattamento economico, sulla possibilità di trovare lavoro, finita la ferma, nelle forze di polizia, nella pubblica amministrazione, nei vigili del fuoco ma anche in facilitazioni nel mercato del lavoro privato.

Dal 2005 l'esercito italiano sarà composto solo da professionisti

INDAGINI PER URANIO IMPOVERITO

Risarcita famiglia di alpino

Massima indennità per l'alpino ventenne di Sanremo morto per un tumore che la famiglia sospetta possa essere legato all'esposizione ai micidiali proiettili all'uranio impoverito durante il servizio prestato in Bosnia. Una speciale commissione del ministero della Difesa, che si sta occupando dei casi di militari reduci dal servizio prestato nei Balcani, indagherà sulla morte di Valerio Campagna, un alpino ventenne di Sanremo morto per un tumore che la famiglia sospetta possa dipendere dall'esposizione del giovane ai micidiali proiettili all'uranio impoverito durante il suo servizio in Bosnia. I medici della commissione medica dell'Ospedale Militare di Torino non hanno ancora entrati nel merito del nesso di causalità» tra l'esposizione all'uranio impoverito e il sorgere della neoplasia. **[g. gav.]**

RIGONI STERN PROPOSTO PER LA NOMINA: SONO IMBARAZZATO

«Io senatore? Sì, ma della Marcesina Così spiegherò a tutti cos'è un bosco»

intervista

Marco Neirotti

«Io vorrei essere senatore di Marcesina», dice sorridendo Mario Rigoni Stern. E spiega che Marcesina è una località dell'altipiano di Asiago, «prati dei confini», malghe, storia della prima guerra mondiale. Invece in tanti hanno proposto, e in tanti, come senatore a vita della Repubblica italiana; ci si sono messe le province di Trento, Belluno, Bolzano, Vicenza. E poi le Regioni: Trentino Alto Adige, Veneto. E, ancora, università, licei.

Senatore a vita. Come le suona? Che pensa di questa proposta?

«Mi ha sorpreso. Intorno a Natale presentavo il libro di un amico e lui ne n'è uscito con una battuta: dovresti fare il senatore. Adesso sento che viene concretamente proposto. Che dire? Sono imbarazzato».

In giorni di bombe, l'idea di un possibile che della guerra è testimone ci conforta.

«Per questo ho sempre pensato di fare il senatore di Marcesina. Perché là c'è la storia della prima guerra mondiale. Io sono un testimone. E' un dovere, ma è soprattutto la mia storia».

Quanto, secondo lei, le testimonianze di chi ha visto gli altri conflitti possono pesare oggi?

«Quanto non lo so. Ma di sicuro devono farsi sentire. La guerra di questi giorni ci accorgiamo che non corrisponde affatto ai videogiochi. Vedo qualcosa che mi ricorda, andando indietro nel tempo, le azioni di guerra dei russi occupati dai nazisti. Una guerra che non è quella asettica di cui si parla».

Lei, in Parlamento, che cosa farebbe in questo momento?

«Parlerei per quelli che non hanno la voce, che non hanno più la voce. Del mio reggimento, dopo l'Albania e la Russia, siamo rimasti in pochi. E io racconto per quelli che non ci sono più. Ricordiamo sempre le parole di Primo Levi: le cose che si dimenticano potrebbero ritornare».

Lei, Rigoni Stern, è anche un intellettuale-simbolo della montagna, della natura. E anche per questo province e regioni la vorrebbero a parlarne in Senato.

«Io ho sempre amato la montagna. E l'unica cosa che potrei fare è spiegare a chi governa tutto ciò che del bosco non sa».

Lo scrittore Mario Rigoni Stern

«Parlerei per quelli
che non hanno voce
Del mio reggimento
siamo rimasti in pochi
Racconto per coloro
che non ci sono più
perché tutto quel male
non debba ritornare»

Che cosa non dei boschi?

«Tutto, appunto. Vede, un frutteto lei lo guarda fiorire, dare i suoi prodotti, lei ha la percezione di quello che le consegna e di che fa vedere in termini di colori. Un bosco è un'altra cosa. Quanti anni passano per vedere i risultati di un buon lavoro in un bosco? Tanti. E vedendo nulla di colorato o concreto non c'è materia per la pubblicità politica. E così ecco venire fuori la trascuratezza, l'abbandono. Il bosco non fa pubblicità».

Però il bosco potrebbe salvarci.

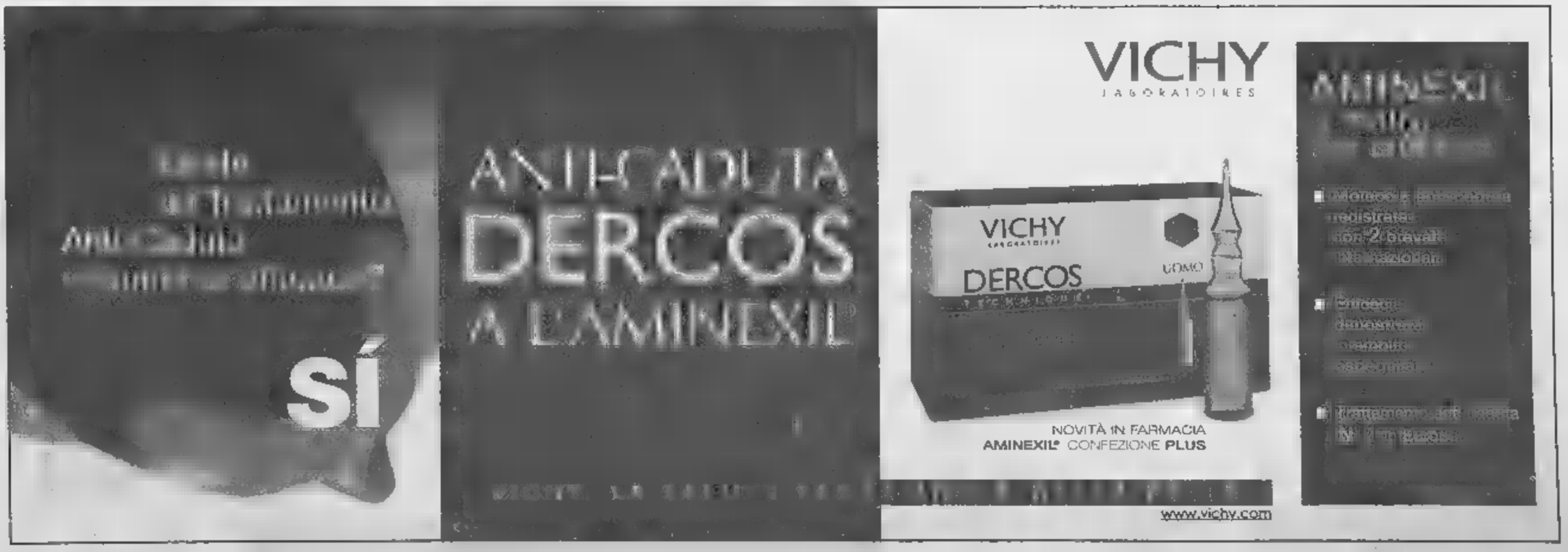
«Non a caso i vecchi quassù dicono: è il bosco che regola la pianura. Quanti disastri figli di cecità nei confronti della montagna?».

Però si sta sensibilizzando l'opinione pubblica.

«Come e quanto? C'è troppa discrepanza fra realtà concreta, necessità, attenzione. I montanari di una volta, che per la nostra natura hanno fatto straordinarie, e il passaggio dei turisti. Due mondi separati fra loro».

Lei come si vedrebbe senatore che deve difendere la natura e la pace?

«Sinceramente, mi vedrei come una persona in difficoltà, umile e preoccupata, protesa a realizzare qualcosa di buona, ma che non sa quanto sia sola o solitaria. Pensi alle bombe. Io ho visto popoli sotto la fame e la miseria. Da bambino, nel '16, ho visto chi abbandonava tutto e fuggiva. Spero che si riesca a non ripetere tutto quello che ho visto, ma ho dei dubbi. E' amara la storia, è amara...».



HAI APPENA SCELTO ALICE ADSL? PECCATO.

TISCALI È PIÙ GRATIS DI ALICE

	Tiscali ADSL Light Mega	Alice Time
PROMOZIONE con il contributo governativo	**9 MESI GRATIS**	7 MESI GRATIS
Contributo di attivazione GRATIS fino al 31/03/03	~~154,99 €~~	~~154,00 €~~
Abbonamento mensile	12,95 €	12,95 €

ADSL aggiunge mesi abbonamento gratuito euro di contributo governativo (valido per le offerte fino esaurimento fondi). significa ti a Light Mega hai diritto a 9 MESI DI GRATUITO. anche le altre offerte, al 75 euro, Tiscali regala 2 mesi di e l'attivazione abboni entro il 31/03/2003.

TISCALI

91.00.5

Giovane assistente di volo di Hong Kong ricoverato in osservazione a Roma

La più misteriosa delle polmoniti continua a tenere con il fiato sospeso tutto il mondo: salgono i casi sospetti e l'allerta mantiene alto ovunque il livello di guardia. Oggi è arrivato a 1485 il bilancio ufficiale dei sospetti di Sindrome acuta respiratoria (Sars), 77 più di ieri. Ma in serata è giunta la notizia di un giovane di Hong Kong ricoverato in osservazione a Roma. Sarebbe un assistente di volo. Resta invece fermo a 53 il numero delle morti. Le maggiori segnalazioni continuano a giungere proprio da Hong Kong: ben 44 in più rispetto a ieri e otto nuovi casi sono stati segnalati a Singapore uno più in Canada e sei nuovi negli Stati Uniti. L'epidemia è scoppiata su vasta scala nella provincia cinese del Guandong

Sono 1485 i casi sospetti di Sears nel mondo

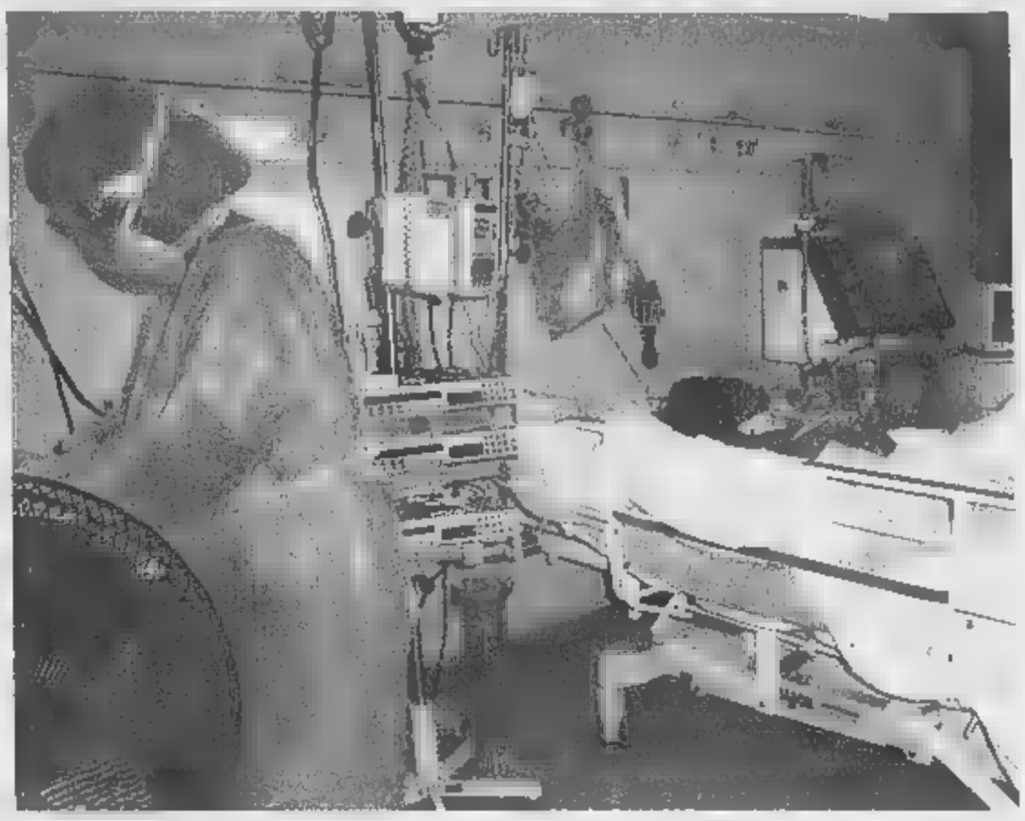
Giapponese residente a Colonia è grave ed è in isolamento

Un nuovo caso sospetto della polmonite atipica è stato segnalato a Colonia, dove già l'altro giorno un uomo era stato posto in isolamento con i sintomi della malattia (da febbre alta a dolori muscolari fino a difficoltà respiratorie). Il nuovo caso sospetto riguarda un giapponese di 35 anni residente a Colonia. Al suo ritorno da un viaggio a Hong Kong ha immediatamente accusato febbre alta e tosse. I medici hanno deciso di porlo in isolamento, e le condizioni vengono definite stabili. Migliorano intanto le condizioni della seconda persona col virus sospetto individuata a Colonia, un taiwanese di 29 anni. Non ha più la febbre e, come hanno sottolineato i sanitari, probabilmente non era stato contagiato dal virus Sars

L'EMERGENZA INFINITA DELLA POLMONITE KILLER

«Gli aerei habitat favorito del virus» L'Oms: in Cina l'epidemia non si ferma

Probabile contagio per una hostess. A Hong Kong molte aziende invitano i dipendenti a restare a casa. Singapore chiede a chi arriva nella città-stato di mettersi in quarantena


In Cina il virus non si ferma, gli ospedali sono in stato d'allerta

Francesco Sisci
PECHINO

Crescono i timori che la polmonite killer si diffonda attraverso gli aerei, dopo l'annuncio di un nuovo, probabile caso: stavolta si tratta di una hostess della Singapore Airlines. La donna si trovava a bordo del volo New York-Francoforte che aveva trasportato un medico di Singapore affetto dal virus. Ha la febbre ed è considerata un caso probabile », ha dichiarato il portavoce della compagnia aerea Innes Willcox.

Già due persone sono morte proprio a Singapore e il ministero della Sanità ha individuato 78 casi di Sars. In totale 1485 persone sono state infettate nel mondo, soprattutto in Asia, e una cinquantina sono decedute. Intanto Taiwan ha annunciato una serie di misure che obbliga i passeggeri che sbarcano sul suo territorio a riempire un formulario sul loro stato di salute e a precisare i luoghi dove si sono recati nelle ultime due settimane. Nelle stesse ore le autorità hanno ufficialmente definito la polmonite atipica «una malattia contagiosa» e questo annuncio consentirà di mettere in quarantena le persone sospettate di averla contratta.

Mentre la situazione si deteriora, l'industria del trasporto aereo nel Sud-Est asiatico, già in difficoltà, teme di assistere a un ulteriore contrazione del traffico. L'Organizzazione mondiale della Sanità ha raccomandato alle compagnie aeree di non lasciare imbarcare le persone che sono state esposte alla malattia e che presentano sintomi simili a quelli della polmonite atipica. In particolare, l'Oms ha chiesto alle linee aeree di prestare attenzione ai passeggeri che provengono dalle zone più colpite, come Hong Kong, Singapore, Taipei, Hanoi, Pechino, Shanghai e la provincia del Guangdong, nel Sud della Cina, oltre a Toronto.

E proprio in Cina il virus non si ferma, mentre Taiwan, l'isola considerata da Pechino una specie di provincia ribelle, ha accusato la Cina popolare di essere la causa del diffondersi della malattia. Che l'epidemia non sia ancora sotto controllo lo sostiene un team inviato dall'Oms: «Non abbiamo ancora un quadro chiaro - ha spiegato il capo del gruppo, John MacKenzie -. È difficile, quindi, confermare le dichiarazioni delle autorità cinesi che hanno promesso di inviare a Ginevra un aggiornamento quotidiano dei nuovi casi di "Sars" in tutte le province».

Intanto il prolungato silenzio delle autorità cinesi ha già avuto un costo: molte aziende a Hong Kong hanno chiuso i battenti per timore del contagio. La Hewelett Packard, per esempio, ha chiesto a 300 dipendenti di restare a casa, dopo un caso di infezione tra gli impiegati.

Altri allarmi continuano in tutto il Sud-Est asiatico: in Thailandia il ministero della Sanità ha invitato la gente a evitare luoghi affollati come grandi magazzini e cinema. Singapore e le Filippine hanno imposto stretti controlli agli arrivi degli aeroporti, richiedendo a tutti coloro che provengono da Paesi sospetti di tenersi in quarantena a casa per una settimana dopo l'arrivo. E si cominciano a fare i conti: la sola Singapore potrebbe perdere oltre un miliardo di euro, se l'emergenza proseguisse per tre mesi. Uno dopo l'altro, turisti e uomini d'affari annullano i piani di viaggio nella regione, e i costi diretti e indiretti della polmonite killer potrebbero presto diventare decine di miliardi di dollari.

L'ombra più lunga, comunque, continua a gettarla la Cina: quanti effettivamente i morti? E quanti i contagiati? Se Pechino ha cominciato a collaborare con l'Oms, ci vorranno in ogni caso diverse settimane per riacquistare la credibilità perduta in mesi di silenzio. E così il panico cresce.

Infatti, i morti a Pechino potrebbero essere più dei tre denunciati. E proprio ieri quattro nuovi casi di contagio sono stati individuati a Shanghai, la città più grande della Cina continentale. E una domanda comincia a serpeggiare: quali saranno le conseguenze della «Sars» sulle centinaia di migliaia di sieropositivi cinesi, con le difese immunitarie a pezzi?

Se la fiducia nelle dichiarazioni ufficiali è ai minimi, la paura finisce per oscurare le buone notizie: la maggioranza dei contagiati riesce a guarire con forti dosi di antibiotici.

Torna l'antico saluto: «Ferma il contagio»

Al bando il saluto all'occidentale con la stretta di mano. Per evitare il contagio della polmonite killer meglio il saluto tradizionale alla cinese. A rispolverare l'antico gesto orientale di saluto, con le mani piegate l'una dentro l'altra, è un magnate di Macao, Stanley Ho, che di mani ne dovrebbe stringere molte. «Ripristinando l'antico gesto di cortesia - dice Ho, proprietario di una compagnia di turismo e divertimento a Macao, che comprende 11 casinò - si evita il problema del contatto personale e si mantengono anche le distanze rispetto quando si ha un meeting di lavoro. Gesti che - sottolinea - si traducono nei comportamenti più sicuri in questo frangente, quando bisogna fronteggiare il rischio di infezione da polmonite». Un esempio seguito anche dalle poche pop star di Hong Kong, che in pubblico hanno evitato il saluto all'occidentale. Con uno spiccato senso degli affari, il magnate ha messo a disposizione dei suoi clienti almeno 20 mila mascherine e predisposto speciali impianti di disinfezione per i pavimenti dei locali, tra cui raggi ultravioletti per le operazioni di sterilizzazione. Lo stesso personale di servizio è stato invitato a lavarsi frequentemente le mani e a prestare particolare attenzione all'igiene personale.

IN 3 MILA A RISCHIO

A Toronto check medici a tappeto

TORONTO

L'Organizzazione Mondiale della Sanità ha raccomandato che tutti i viaggiatori imbarcati su voli internazionali in partenza da Toronto siano sottoposti a controlli medici in relazione all'epidemia di polmonite killer.

«L'Oms raccomanda che nelle aree a maggior rischio di contagio le autorità dispongano controlli medici sui passeggeri in partenza al fine di limitare la diffusione della malattia», ha affermato Dick Thompson, un portavoce dell'organizzazione che ha sede a Ginevra. Thomson ha precisato che la raccomandazione è stata notificata alle autorità canadesi immediatamente. Intanto gli ospedali di Toronto sono alle prese con una vera e propria emergenza sanitaria, che ha convinto le autorità ad attivare una serie di severissime restrizioni al normale funzionamento delle strutture.

Oltre alle persone decedute a causa della polmonite nelle ultime settimane, altri casi probabili sono stati diagnosticati in Canada, 27 dei quali a Toronto e uno a Vancouver, mentre per altri 10 pazienti si sospetta il contagio. Migliaia sono stati invece invitati alla quarantena nelle proprie case. L'isolamento è, nominalmente, su base volontaria, ma per chi non rispetta le precauzioni scatterà l'intervento delle autorità giudiziarie. Si stima che siano circa 3 mila gli abitanti di Toronto a rischio, vale a dire tutti coloro che sono entrati in contatto con lo Scarborough Grace Hospital, nella zona orientale della città, dove si sono verificati i tre decessi e dove, per il mancato rispetto delle norme di prevenzione, la malattia ha cominciato a diffondersi, contagiando pazienti e sanitari.

[r. cri.]

iN's mercato

La Nostra Società, controllata dalla Gruppo S.p.A., presente nel Centro-Nord Italia con oltre punti al dettaglio di prodotti alimentari e

RICERCA

In locazione e/o in acquisto nelle regioni sottoriportate:
- ... uso commerciale almeno 600/800 mq con area scoperta esclusiva destinata a parcheggio di 60/80 posti auto;
- **TERRENI** edificabili a destinazione urbanistica commerciale di almeno 3.000 mq possibilità di copertura al 30%.

Piemonte / Lombardia / Liguria - Tel. 02 66805947 / Fax 02 6071647 / E-mail: ins.divovest@tiscalinet.it
Triveneto / Emilia Romagna - Tel. 041 5136106 / Fax 041 5136107 / E-mail: divisione_est@insmercato.it
Lazio / Centro Italia - Tel. 06 9194400 / Fax 06 9194426 / E-mail: segreteria_divisione_lazio@insmercato.it
... via Veneto, II - 30030 Pianiga (VE) - Tel. 041 5136111 - Fax 041 5136113

[redacted] RICERCA AMERICANA

«Chi ama gli animali recupera meglio dopo aver subito un infarto»

■ Un cane o un gatto per un cuore più in forma dopo un infarto. A sottolineare un'altra qualità degli animali da compagnia [redacted] i cardiologi del Brooklyn College [redacted] New York: dopo un attacco cardiaco, chi si prende cura di un amico a quattro zampe riesce a recuperare meglio [redacted] chi, invece, [redacted] ama gli animali. I ricercatori hanno confrontato gli esami e le analisi [redacted] 102 pazienti che avevano avuto un infarto negli ultimi due anni, fra i quali 35 zoofili. Questi ultimi avevano recuperato più in fretta e riuscivano a fronteggiare meglio lo stress, un fattore importante nello sviluppo di disturbi cardiaci. «Non [redacted] ben chiaro se i benefici per [redacted] cuore - spiegano gli esperti - derivino solo da fattori psicologici o dall'esercizio che i pazienti f[redacted] passeggiando con [redacted] animali»

La compagnia di un animale fa superare meglio il post-infarto

DAL 4 AL 6 APRILE [redacted] DUEMILA PIAZZE

Ritorna l'iniziativa dell'Associazione leucemie Uova di cioccolato per finanziare la ricerca

■ Anche quest'anno, il 4, 5 e 6 aprile, ritorna l'iniziativa dell'Ail, l'Associazione italiana leucemie linfomi [redacted] mieloma: offrirà, grazie all'aiuto dei suoi volontari in duemila piazze italiane, un uovo di cioccolato blu, rosso, verde e col logo dell'associazione a chi verserà un contributo minimo di 10 euro. La manifestazione ha permesso, in 10 anni, di raccogliere fondi destinati al finanziamento [redacted] progetti d'assistenza [redacted] ricerca, e di sensibilizzare l'opinione pubblica alla lotta contro le leucemie. I fondi raccolti [redacted] la vendita delle uova pasquali verranno impiegati anche per la realizzazione di «residenze» nei pressi dei maggiori centri di terapia italiani per permettere ai pazienti che risiedono lontano [redacted] affrontare lunghi periodi di cura assistiti dai familiari

IL GENETISTA CHE CREÒ IL TORO GALILEO ANNUNCIA: «STIAMO LAVORANDO ANCHE SUI CAVALLI»

Una tentazione per vincere «E se clonassimo Varenne?»

Restano i dubbi sulla possibilità di riprodurre in vitro le straordinarie qualità della «star» «Oltre al Dna, sono fondamentali fattori come l'ambiente e l'evoluzione dell'organismo»

[redacted]rgio [redacted]
CREMONA

Clonare Varenne? Forse. La suggestiva ipotesi rimbalza dal Laboratorio di Tecnologia della Riproduzione di Cremona, famoso per aver clonato nel '99 il toro Galileo. Cesare Galli, direttore dell'istituto, è [redacted] luminare in materia. Ha lavorato per sei anni all'Università di Cambridge nel campo delle biotecnologie e ha collaborato per altri due con Ian Wilmut, il «padre» della pecora Dolly. «Tempo fa - dice il 42enne ricercatore - avevamo ventilato [redacted] proprietari di Varenne l'ipotesi di creare in laboratorio un cavallo con lo stesso patrimonio genetico del più forte trottatore del mondo. Ma poi l'idea è tramontata».

Lasciando però spazio alla fantasia: davvero sarebbe possibile far nascere in laboratorio un altro campione straordinario come Varenne? «Non dobbiamo farci prendere dall'entusiasmo - ci tiene a precisare Galli -. Da anni stiamo studiando la riproduzione degli equidi, famiglia di mammiferi che comprende cavalli, asini e zebre, tutti animali per i quali la riproduzione in laboratorio è particolarmente difficile». Ma presso il laboratorio cremonese di Galli la clonazione del cavallo [redacted] già [redacted] atto: «E' vero. Abbiamo due fattrici gravide di embrioni clonati che dovrebbero partorire quest'estate. Solo allora potremo valutare questo tipo di sperimentazione sui cavalli».

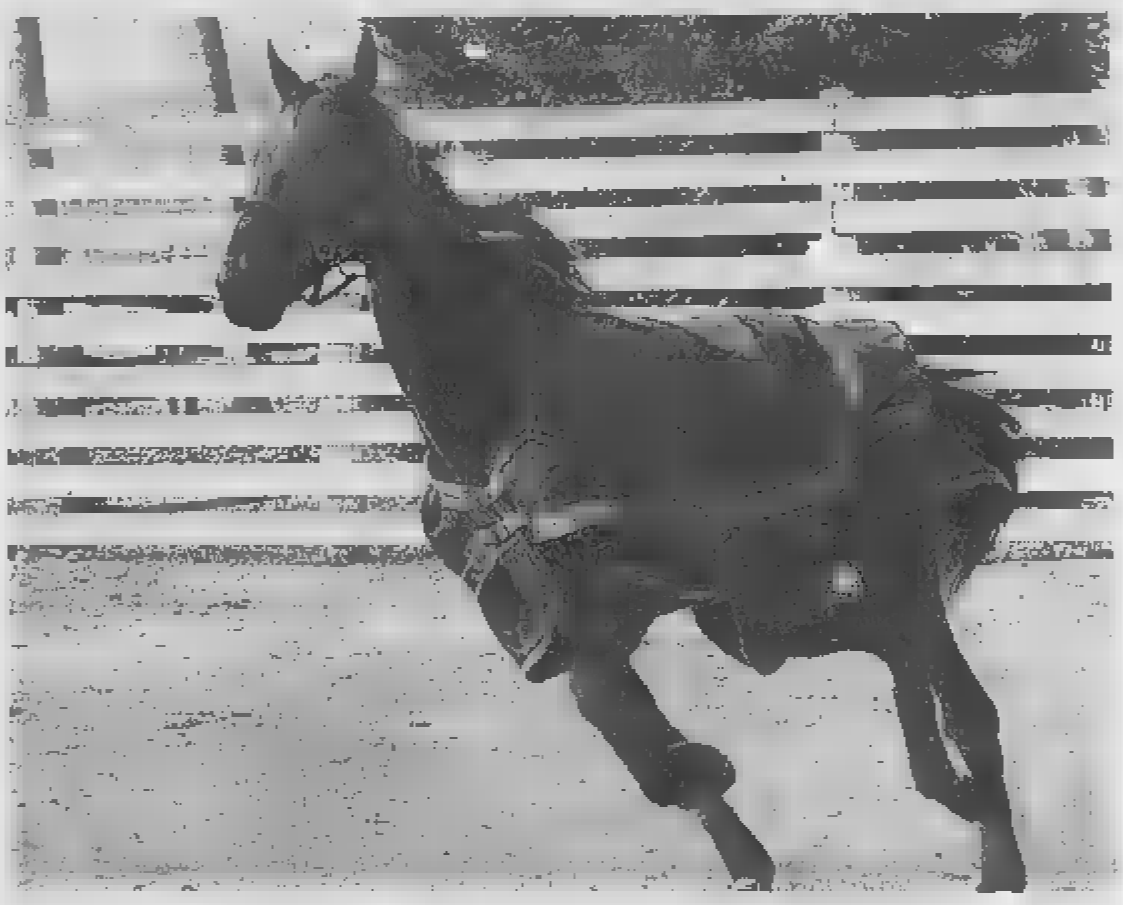
Pare comunque che la doppia gestazione stia procedendo bene, per cui è credibile che - dopo pecore, capre, mufloni, bovini, gatti, conigli e maiali - si possa parlare presto di clonazione anche per purosangue e trottatori. «Non solo - aggiunge Galli - perché una delle principali prospettive è impedire l'estinzione di razze particolari, come per esempio il cavallino della Giara o l'asinello dell'Asinara. Sono una decina gli equidi che rischiano di scomparire in Italia».

D'accordo, dottore, ma Varenne? Davvero è pensabile riprodurne in vitro le straordinarie qualità di atleta? «Non creiamo confusione. Clonare un animale significa crearne una copia con lo stesso patrimonio genetico, nulla di più». Ma come? Tutto qui? «Non è poco. Ci sono animali anche pregiati che sono incapaci di riprodursi perché magari hanno un liquido seminale "scadente" o addirittura non hanno più le ghiandole sessuali che producono gli spermatozoi, come avviene per i cosiddetti "castroni". E' il caso per esempio del famoso trottatore svedese Victory Tilly, dimostratosi fino all'anno scorso l'avversario più ostico proprio di Varenne. Con la clonazione, quindi, anche il castrone Victory Tilly potrà riprodursi.

«Ma le qualità di un campione non si possono "copiare" in laboratorio - smorza gli entusiasmi Giovanna Romano, la veterinaria che dallo scorso autunno segue l'attività stalloniera di Varenne presso il centro di allevamento "Il Grifone" di Vigone, vicino a Torino -. Anche se fosse possibile [redacted] in laboratorio un altro Varenne, le qualità di atleta e di corridore del cavallo clonato resterebbero legate a fattori extrabiologici, come l'ambiente, il contatto con gli antigeni che creano nell'organismo gli anticorpi, le esperienze e i contatti di qualsiasi tipo con l'esterno. Tutto questo [redacted] sarà mai riproducibile in provetta».

Ma allora perché pensare a una clonazione di Varenne? «Per [redacted] altro cavallo capace in teoria [redacted] trasmettere ai propri figli lo stesso patrimonio genetico [redacted] dice ancora Galli. «L'ipotesi è affascinante - aggiunge la Romano - però, nel caso dell'ipotetica clonazione di Varenne, ci sono [redacted] controindicazioni. Sarebbe una procedura [redacted] e ancora sperimentale, che comunque non riuscirebbe [redacted] creare in laboratorio nuovi campioni. Quindi, visto che Varenne si sta rivelando buon stallone, per sperare di avere un altro fuoriclasse delle piste è meglio destinare il [redacted] seme a fattrici di qualità». Così farà il Comitato dei Fans di Varenne, che a giorni affitterà una cavalla per avere nel 2004 un puledrino figlio del più forte trottatore del mondo.

> Il comitato dei fans del fuoriclasse «affitterà» una fattrice per avere un puledrino figlio del più forte trottatore del mondo



Avanza l'ipotesi di clonare Varenne, uno dei più grandi campioni visti negli ippodromi

SENTENZA DELL'ANTITRUST: TRA LE DUE AZIENDE C'ERA UN ACCORDO DI CARTELLO PER FAR SALIRE IL PREZZO DELLE SIGARETTE

Maxi multa alla Philip Morris e agli ex Monopoli

Paolo Poletti
ROMA

Un altro capitolo della battaglia contro il fumo, questa volta non sul versante della salute [redacted] su quello, quasi altrettanto sensibile, del portafoglio. L'Antitrust sanziona il «cartello» sui prezzi delle sigarette: multa di 50 milioni alla Philip Morris e di 20 milioni all'Ente nazionale tabacchi (Eti) per «intesa restrittiva della concorrenza nel mercato dei tabacchi». L'intesa venne realizzata fra [redacted] '93 e il 2001, le sanzioni riguardano cinque società [redacted] gruppo Philip Morris e l'Eti, che fino al '[redacted] era denominato Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato. Il Garante ha intimato di cessare «la continuazione dell'infrazione».

I Monopoli e la Philip Morris avevano dunque realizzato «un'intesa che ha alterato le dinamiche concorrenziali di prezzo sul mercato italiano delle sigarette - spiega il Garante - riuscendo ad aumentare i ricavi e a mantenere una quota di mercato congiunta del 90%, arrecando così un grave pregiudizio ai consumatori». Questo è stato possibile tramite «la conclusione dei contratti di licenza, di produzione e [redacted] vendita, la definizione degli incrementi di prezzo e la conseguente azione congiunta per indurre l'aumento di tutte le sigarette, e limitare l'inserimento [redacted] nuove marche». L'istruttoria, avviata il 14 giu[redacted]no 2001, ha confermato che i [redacted]ue principali operatori avevano realizzato una concertazione delle strategie commerciali.

[redacted]

> Il colosso Usa dovrà pagare 50 milioni «Sentenza che ignora la realtà italiana il mercato delle sigarette controllato dal governo»

Ovviamente la Philips Morris ricorrerà [redacted] la decisione del Garante. Afferma il [redacted] presidente Mark Friedman: «Questa decisione ignora la realtà, ovvero che in Italia il mercato delle sigarette è stato controllato [redacted] governo per molti anni. Un controllo che avveniva attraverso l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato che era responsabile della regolamentazione, produzione, commercializzazione e distribuzione delle sigarette nonché della raccolta delle entrate fiscali. Il Garante ha condannato Philip Morris per aver effettuato aumenti di prezzo che erano richiesti dallo Stato come parte delle politiche fiscali e di bilancio». A Friedman il presidente dell'Antitrust, Giuseppe Tesauro, risponde: «Abbiamo concentrato l'attenzione sui Monopoli di Stato come impresa, e lì ci siamo fermati».

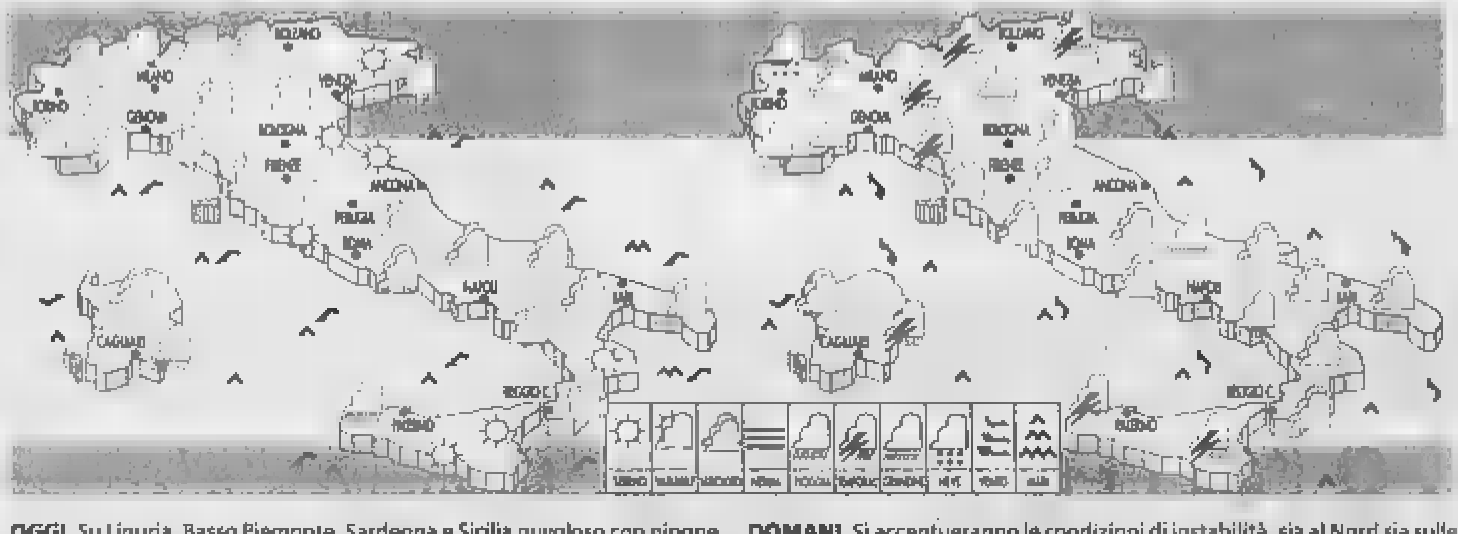
Anche tre associazioni di consumatori scendono in campo, [redacted] in difesa dei fumatori «truffati» a causa del cartello Philip Morris-Monopoli. Codacons, Adusbef e Federconsumatori hanno intenzione di portare avanti [illegible] e far ottenere la restituzione del 20% della cifra pagata per le sigarette». Ma attenzione, solo a patto che i fumatori riescano a dimostrare di aver [redacted] nel frattempo di fumare.

E per i patiti [redacted] tabacco si profila un altra «grana». «Se c'è un divieto è giusto rispettarlo», dice il vice ministro per i Trasporti, Mario Tassone: si riferisce al divieto di fumo che da Pasqua sarà applicato su tutti i treni locali. Tassone confessa di essere un fumatore [redacted] sigari toscani, ogni tanto». Ma [redacted]: «C'è un regime unico che impedisce il fumo? Io l'accetto, non i doppi o tripli regimi che possono esserci da treno a treno».

IL TEMPO A CURA DI MARCELLO [illegible]

[redacted] E PIOGGE. È iniziato [redacted] deterioramento del tempo. Un primo sistema nuvoloso è giunto sulle regioni occidentali [redacted] è in grado di provocare alcune [redacted]iogge. E' seguito a breve distanza da un secondo, più organizzato e dal quale ci si attendono annuvolamenti intensi e condizioni di instabilità, a partire dal pomeriggio di domani, sulle regioni alpine, sulle isole maggiori e sul Centro.

Tendenza per dopodomani. Su gran parte [redacted] penisola il cielo si presenterà nuvoloso, con piogge più frequenti [redacted] Nord-Ovest, regioni tirreniche e isole maggiori. Nelle ore pomeridiane saranno possibili anche piovaschi temporaleschi.



OGGI. Su Liguria, Basso Piemonte, Sardegna e Sicilia nuvoloso con piogge che sulle isole potranno presentarsi a carattere di rovesci. Nuvolosità irregolare sul resto della penisola con zone di sereno sul versante adriatico e piovaschi sulle Alpi orientali. Nebbie in pianura.

DOMANI. Si accentueranno le condizioni di instabilità, sia al Nord sia sulle regioni tirreniche, isole comprese: durante [redacted] ore pomeridiane saranno possibili piovaschi locali, al Nord e sulle zone interne del Centro, sulla Sardegna e sulla Sicilia occidentale. Rinforzeranno i venti sciroccali.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	3	16	Bologna	4	19	Bari	4	22
Bolzano	5	21	Firenze	3	21	Napoli	5	18
Verona	5	19	Pisa	3	18	Potenza	7	20
Trieste	8	15	Ancona	3	19	S. M. Leuca	11	14
Venezia	8	16	Perugia	1	20	Reggio C.	9	19
Milano	5	21	Pescara	3	17	Palermo	11	18
Torino	8	17	L'Aquila	-1	18	Catania	5	18
Cuneo	4	15	Roma Camp.	4	18	Messina	10	17
Genova	8	16	Roma Fium.	1	17	Alghero	7	21
Imperia	9	15	Campobasso	10	18	Cagliari	7	19

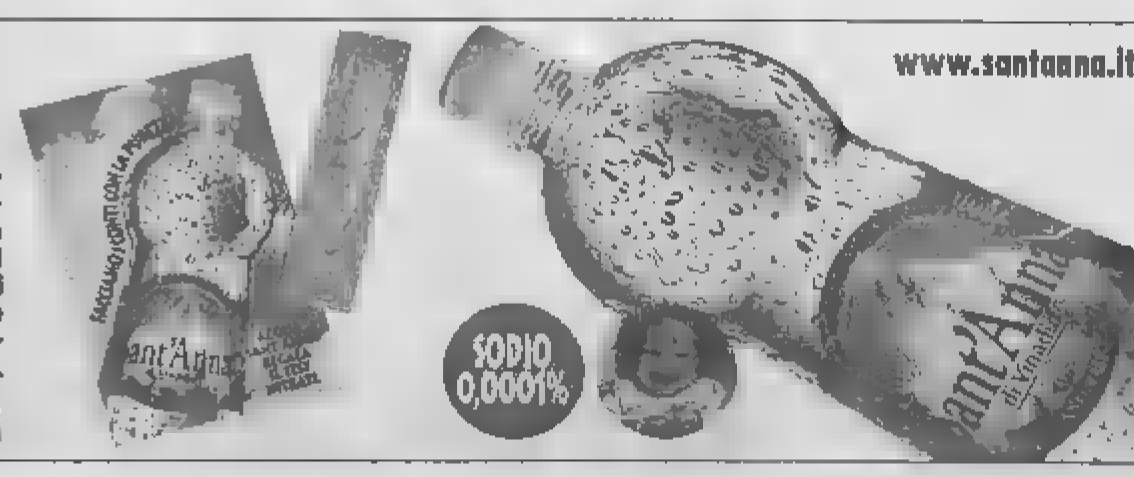
CITTA' ESTERE [PREVISIONE DEL 30 MARZO]

	min	max			min	max	
Amsterdam	2	17	parz. nuv.	Lisbona	12	18	pioggia
Atene	8	20	sereno	Londra	6	17	parz. nuv.
Bangkok	26	[redacted]	pioggia	Los Angeles	18	27	sereno
[illegible]	3	14	parz. nuv.	Madrid	11	17	pioggia
Bruxelles	4	[redacted]	parz. nuv.	Montecarlo	11	15	piovaschi
Bucarest	2	18	sereno	Montreal	0	8	pioggia
Budapest	7	[redacted]	parz. nuv.	Mosca	-9	5	parz. nuv.
Buenos Aires	19	26	parz. nuv.	New York	6	[redacted]	[redacted]
Copenaghen	[redacted]	12	parz. nuv.	Parigi	8	21	parz. nuv.
Dublino	4	13	parz. nuv.	Pechino	[redacted]	16	sereno
Francoforte	[redacted]	[redacted]	pioggia	Praga	1	16	parz. nuv.
Gerusalemme	[redacted]	14	parz. nuv.	Rio de Janeiro	24	28	parz. nuv.
Ginevra	4	18	parz. nuv.	Sofia	[redacted]	17	parz. nuv.
[redacted]	[redacted]	9	parz. nuv.	Sydney	18	24	parz. nuv.
Istanbul	[redacted]	14	sereno	Tokyo	9	21	parz. nuv.
Il Cairo	13	[redacted]	sereno	Varsavia	1	14	sereno
Johannesburg	8	22	sereno	Vienna	3	19	[redacted]

CORSO ABBREVIATO SULLE ACQUE MINERALI

La presenza nell'acqua di nitrati, composti a base di azoto e ossigeno, è frutto di una modificazione dell'ambiente indotta dall'uomo: eccessiva concimazione del suolo con fertilizzanti chimici, forte concentrazione di capi di bestiame in piccoli appezzamenti, dispersione nel sottosuolo degli scarichi civili o industriali. In breve, inquinamento in prossimità della sorgente. Quella di Sant'Anna si trova a 1.503 metri d'altezza, nel cuore delle alpi piemontesi: non ci sono insediamenti industriali, non ci [redacted] campi concimati, non ci sono pascoli intorno, non c'è nulla, salvo l'acqua che sgorga. Sant'Anna, particolarmente sensibile non solo alla qualità del prodotto ma anche ai temi ambientali, [redacted] sviluppato una specifica competenza in merito: una prova è il Test Nitrati, che puoi richiedere gratuitamente sul sito www.santanna.it.

ACQUA SANT'ANNA. PURA, LEGGERA, DI MONTAGNA.

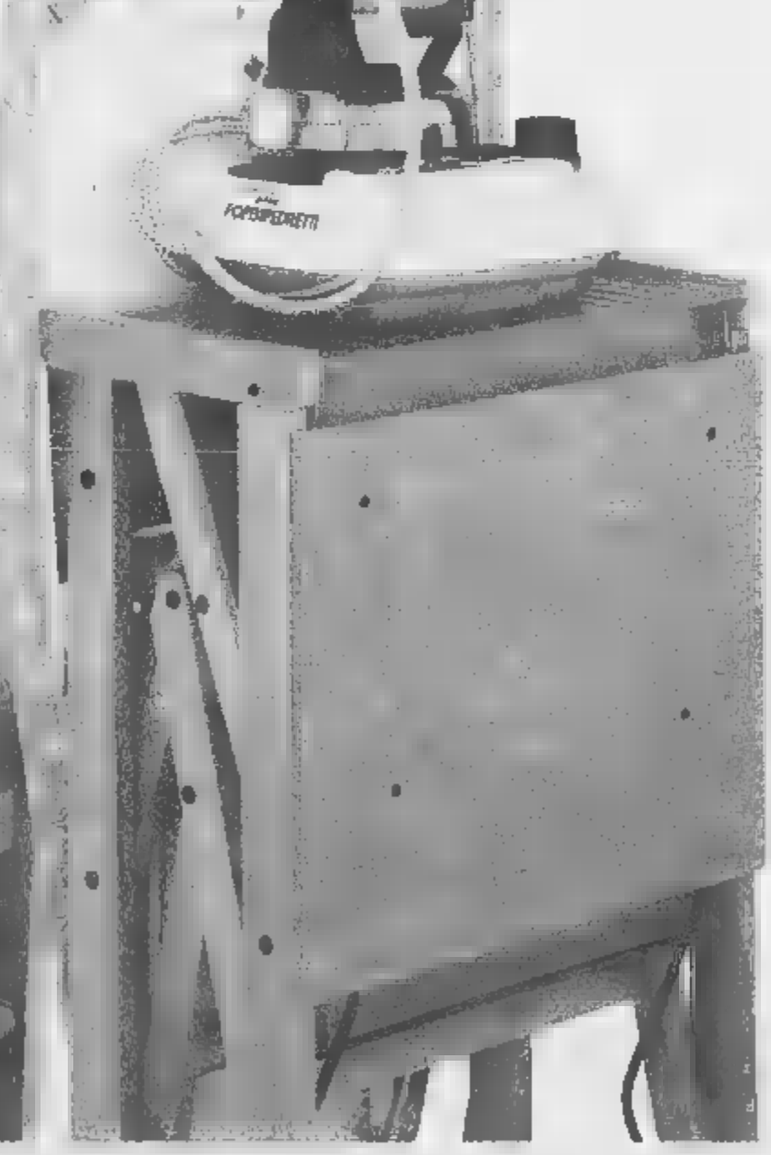


www.santanna.it

FOPPAPEDRETTI®

Sì. *Li voglio*

Sì voglio le idee FOPPAPEDRETTI
per arredare e ordinare, perché sono
eleganti, robuste, sicure e affidabili.
Le voglio perché durano una vita.
E sono mie davvero per sempre.



www.foppapedretti.it

luciano consoloni&armamachineassociati

SHOW [illegible] FOPPAPEDRETTI - MILANO - CORSO MAGENTA (VIA SAN NICOLAO, 3) - TEL. 0286450643

[illegible]

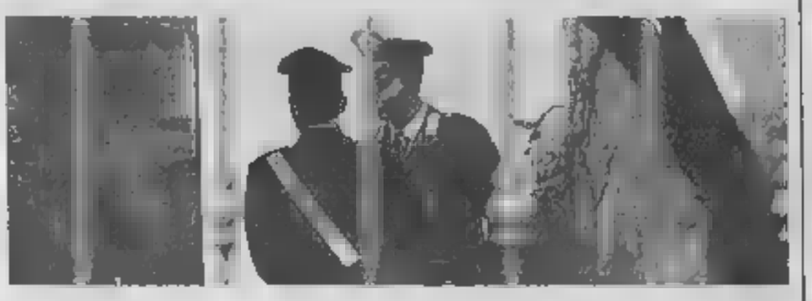
▪ **TORINO** - CANTAVENNA - TEL. 0116190684 ▪ **TORINO** - IMMAGINE CASA - TEL. 011350347 ▪ [illegible] (TORINO) - CHIALE - TEL. 0121201200 ▪ [illegible] (TORINO) - OLIARO - TEL. 0119101779 ▪ **MONCALIERI** (TORINO) - CENTRO MOBILI GIARDINO - TEL. 011645802 ▪ **RIVAROLO CANAVESE** (TORINO) - PLASTICASA - TEL. [illegible] ▪ [illegible] - STYLE LUX - TEL. 0131225875 ▪ **TORTONA** (ALESSANDRIA) - IPERAMA - TEL. 0131822618 ▪ **NOVI** [illegible] (ALESSANDRIA) - MOBILIFICIO MB - TEL. 01432588 ▪ **ASTI** - PANIATE - TEL. 0141598900 ▪ **CANELLI** (ASTI) - MAGAZZINI ELETTRICI ALCIATI - REGIONE DOTA, [illegible] - TEL. 0141823615 ▪ **BIELLA** - PAVESI CASA - TEL. 015542678 ▪ **BIELLA** - VILLATA & TURINO - TEL. 01529061 ▪ **ALBA** (CUNEO) - TELEALBA - TEL. 0173284284 ▪ **CASTAGNITO** (CUNEO) - GRUPPO RISPARMIO - TEL. 0172212537 ▪ **FOSSANO** (CUNEO) - CEMA - TEL. 0172692859 ▪ **GENOLA** (CUNEO) - GROSSO VACANZE - TEL. 0172068861 ▪ **NOVARA** - VACCARINO - TEL. 0321612083 ▪ **COMIGNAGO** (NOVARA) - ITALSAPO - TEL. 032250114 ▪ **PALLANZA** (VERBANIA) - FATI - TEL. 0323503394 ▪ **VERCELLI** - MASSA - TEL. 0161213447 ▪ [illegible] - TEL. 0396015103

individua il punto vendita a te più vicino collegandoti al sito www.foppapedretti.it

DAI CARABINIERI DI ASCOLI PICENO

Invalido sequestrato per 40 anni dai fratelli «Volevano la sua pensione», arrestati

Avrebbero tenuto sequestrato per 40 anni il fratello incapace di intendere e volere, oggi novantenne, in condizioni di denutrizione e igiene precaria, per poterne riscuotere la pensione. È con queste accuse che i carabinieri hanno arrestato due fratelli gemelli, di anni, residenti a Pagliare (Ascoli Piceno). I due devono rispondere di sequestro di persona a scopo di estorsione, maltrattamenti in famiglia e lesioni nei confronti del fratello, del quale avevano la custodia, riscuotendo 1.400 euro di pensione al mese. La vicenda è venuta alla luce in seguito a controlli dei carabinieri sull'indennità agli invalidi. Giunti davanti ad una villa di Pagliare, i militari hanno scoperto che qui vivevano quattro fratelli e uno non si faceva mai vedere in giro. In una stanza-stalla hanno trovato l'anziano disteso su un letto in condizioni igieniche disastrose.



La vicenda è venuta alla luce in seguito a controlli dei carabinieri

DI UN PUB DI

Giovane fa un complimento a una ragazza Albanese lo uccide colpendolo con una bottiglia

Enrico Valletta, 27 anni, originario di Maglie (Lecce) ma residente a San Giovanni in Marignano (Rimini) dove lavorava come idraulico, è rimasto vittima di una rissa scoppiata in un pub di Urbino. Causa del litigio un complimento che il ragazzo ha rivolto a una giovane che era in compagnia di un albanese, il quale non ha gradito. La lite sembrava finita lì, poi l'albanese, con altri due connazionali, ha ricontattato il Valletta. Ne è scaturita una rissa durante la quale il giovane pugliese è stato colpito al torace con il vetro di una bottiglia, rotta per fare da arma. L'idraulico è stato trasportato in ospedale dove, dopo ore, è morto. La polizia, dopo aver ascoltato alcuni testimoni, ha rintracciato l'albanese ad Urbania, distante venti chilometri da Urbino

IL DECRETO DEL GOVERNO: «NON BASTA UN UNICO CAMPIONE NEGATIVO»

Meno spiagge «sporche» Protestano gli ecologisti

Consentiti due test anche il mese precedente all'inizio della stagione Il ministero della Salute: interpretazione rigorosa delle direttive Cee

ROMA

Poche righe di comunicato, al termine del Consiglio dei ministri, per annunciare la modifica al divieto di balneazione deciso dal governo su proposta del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e del ministro della Salute Girolamo Sirchia: è una variazione alla legge sul divieto di balneazione - afferma il comunicato - che la rende «più aderente» alla realtà, ne beneficeranno in particolare alcuni tratti di costa risultati non idonei alla balneazione a seguito di un unico o comunque limitato numero di campioni non favorevoli; la modifica consentirà ulteriori accertamenti e, se non ne sarà confermata la negatività, verrà revocato il divieto di balneazione».

Poche righe, dunque, per illustrare il decreto legge che ieri modifica l'articolo 6 della legge 470/82 di attuazione della direttiva 76/160 Cee relativo alle acque di balneazione italiane. Scendono immediatamente sul piede di guerra le associazioni ambientaliste, i Verdi e l'opposizione per protestare contro quella che definiscono i «passi indietro» del governo, un trucco per far fare «un figurone» alle spiagge italiane: meno segnali di divieto sulle spiagge, ma di fatto acque più inquinate.

Tocca al sottosegretario alla Salute, Cesare Cursi, spiegare come la modifica preveda che il divieto di balneazione per l'anno 2002 venga a cadere per l'anno 2003, qualora siano state effettuate due campionature delle acque interessate nel mese precedente a quello stabilito per l'apertura della stagione balneare. Il sottosegretario precisa anche che l'articolo 6 della legge 470/82 «indicava i criteri da adottare per il giudizio di balneazione delle acque e il ministero della Salute, con nota esplicativa del 25 novembre 2002, informava le autorità regionali circa l'autentica interpretazione della legge, dalla quale scaturiva l'automaticità dell'estensione per l'anno successivo del divieto di balneazione applicato nell'anno precedente, anche in presenza di situazioni mutate in senso favorevole nell'anno successivo rispetto al precedente».

«E' un'interpretazione rigorosa della legge e della direttiva Cee che indubbiamente - ha detto Cursi - avrebbe procurato forti ripercussioni negative sull'attività turistico-balneare. Pertanto si rendeva necessario adottare un provvedimento che consentisse di rivedere il giudizio negativo di balneazione alla luce di situazioni mutate favorevolmente, sempre nel rispetto dei dettami della direttiva Cee e della legge, unitamente a tutte le garanzie dovute per la salvaguardia della salute dei cittadini».

«Il decreto sulla balneazione toglie garanzie ai bagnanti - replica Sebastiano Venneri, responsabile Mare di Legambiente - La prossima estate avremo meno cartelli di divieto sulle nostre spiagge, ma non vorrà dire che i mari saranno meno inquinati, anzi». L'associazione ambientalista sottolinea «l'inadeguatezza del provvedimento per la normativa europea e l'insufficienza dal punto di vista sanitario», spiegando che «dopo una procedura d'infrazione aperta dall'Ue il nostro Paese, l'Italia adeguò la sua normativa a quella europea: mentre prima era possibile, dopo un anno di prelievi inquinati, ottenere la balneazione con alcuni campioni prelevati a ridosso o durante la stagione balneare, a partire dal 2002 questa corsa ai ripari dell'ultimo minuto non è più possibile». Il nuovo decreto, dice Venneri, invece «mette la marcia indietro». È perciò ragionevole attendersi una nuova procedura d'infrazione, ma intanto la prossima stagione le nostre acque faranno un figurone».

«Le acque diventano balneabili per decreto - è il commento ironico di Sauro Turroni, vicepresidente della Commissione Ambiente del Senato, dei Verdi - Il Consiglio dei ministri ha deciso di eliminare l'inquinamento non operando sulle cause ma cancellando i limiti. Così tutto ritorna in ordine. Questa volta è toccato alle acque di balneazione, per le quali da diciannove anni si continuano a fare deroghe. Oggi si risolve il caso alla radice, con questo espediente che mette a rischio anche il nostro turismo». [f. ama.]

ALLARME A LATINA

Morti sospette alla Goodyear

La morte di molti ex dipendenti dello stabilimento della Goodyear di Cisterna (Latina) e le patologie cancerogene contro le quali molti altri combattono ancora oggi sono imputabili alla presenza di materiali altamente nocivi presenti nell'impianto? È quanto sta cercando di capire con un'inchiesta la Procura della Repubblica di Latina. Il giudice per le indagini preliminari, Giuseppe Cario, ha accolto la richiesta di incidente probatorio avanzata dal sostituto Gregorio Capasso: medici esperti in oncologia e medicina dovranno procedere a una perizia che consenta di valutare la fondatezza di una lunga serie di esposti con cui si denunciava una situazione di pericolo negli stabilimenti. Nove persone tra ex responsabili dello stabilimento sono indagate per lesioni colpose e omicidio plurimo in concorso, le parti offese sono una sessantina di familiari di dipendenti deceduti o affetti da gravi patologie cancerogene che si sono costituiti in un comitato.

SCATTA STANOTTE ALLE 2

Ora legale Attenti allo stress

ROMA

Lancette dell'orologio un'ora avanti stanotte: l'ora legale entra in vigore alle 2, come stabilito da un decreto della Presidenza del Consiglio. Per recuperare l'ora di sonno in meno bisognerà attendere domenica 26 ottobre, quando si tornerà all'orario solare. L'ora legale entrerà in vigore in tutti i paesi dell'Unione Europea.

Per 250.000 bambini italiani l'appuntamento comporterà sonnolenza, malumori e irritabilità. «Per i più piccoli il semplice gesto di spostare avanti le lancette di un'ora avrà l'effetto di un viaggio da Milano a Londra, con tutti i disturbi legati al jet lag». A mettere in guardia mamme e papà è il pediatra Italo Farnetani, docente di Comunicazione in pediatria all'Università di Milano. «I nuovi orari - spiega il medico - espongono i piccoli, ma anche un 3% di adulti, al rischio di insonnia notturna e sonnolenza di giorno».

Contro l'effetto ora legale la cosa più sbagliata è mandare a dormire il bambino come se nulla fosse cambiato, cioè un'ora prima. «Se il piccolo è abituato a dormire alle 21, è sbagliato mandarlo alle 20, con l'ora legale. Il bambino non riadatterà il suo ritmo circadiano al nuovo orario, e si sveglierà sempre un'ora prima rispetto al resto della famiglia».

La soluzione ideale, assicura Farnetani, è quella di far acquisire il nuovo ritmo un po' alla volta, in tre tappe. [r. cri.]

LANCIA
INIZIATIVE SPECIALI

Con Lancia Y gli ecoincentivi chiudono in bellezza.

Solo fino al 31 marzo potete averla con:

- finanziamento* anticipo zero
- tasso zero con un risparmio fino a € 3.000**.
- proroga ecoincentivi*** fino alla consegna se la prenotate entro il 31 marzo

Le Concessionarie Lancia resteranno aperte per voi Sabato 29 e Domenica 30

NUOVA LANCIA Y VANITY.
Radio con lettore CD Clarion, climatizzatore, interni in velluto multicolore, doppio airbag, telecomando, a € 11.000.

*FINANZIAMENTO NON VALIDO PER Y UNICA. Y VANITY E Y LS. ESEMPIO DI FINANZIAMENTO RIFERITO ALLA VERSIONE LANCIA Y ELEFANTINO BLU 1.2 8V. PREZZO CHIAVI IN MANO I.P.T. ESCLUSA € 8640,00 - DURATA 36 MESI. 36 RATE DA € 245,54. SPESE GESTIONE PRATICA € 150,00 + BOLLI. TAN 0% TAEG 1,12%. SALVO APPROVAZIONE SAVA. **OFFERTA RISULTANTE DAL CUMULO DELLA SUPERVALUTAZIONE LANCIA, DEGLI ECOINCENTIVI STATALI E DEL BENEFICIO RISPETTO AD UN ANALOGO FINANZIAMENTO CALCOLATO AD UN TASSO DI MERCATO PROTEZIATO ALL'8%. ***SOLO PER VETTURE NON DISPONIBILI IN RETE. INCENTIVO VALIDO PER L'ACQUISTO DI VETTURA NUOVA A FRONTE DI CONSEGNA DI USATO NON CATALIZZATO. L'OFFERTA NON È CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO ED È VALIDA FINO AL 31 MARZO.

E' un'offerta delle Concessionarie Lancia del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta.

Vipiana Euronics

INTERESSI ZERO

FINO AL 31 MARZO

su tutti i prodotti* Tan 0% - Taeg 0%

esempi:

Lavatrice
Whirlpool
AWM 8083
Capacità 5 kg,
vasca Ioram,
centrifuga 800 giri,
classe energetica A
Acquastop,
avvio ritardato

€ 464,00

acconto 14,00 € + 9 rate da 50,00 €

Televisore
Thomson
32 WR 23 EG
Schermo 32" 16/9,
stereo, OSD,
televideo 6 pagine,
2 prese scart,
ingressi A/V,
S-video e cuffia, Iim

€ 599,00

acconto 14,00 € + 11 rate da 50,00 €

Telefono cellulare
Motorola
T 720 Dual Band
Display grafico a 4.096 colori (120x160 pixel), doppio display
Batteria 550 mAh Li-Ion
1slot in trasmissione). Tecnologia WAP (download applicazioni
applicativi). Scrittura rapida SMS (T9). Suonerie polifoniche
16 toni, vibrazione, Calcolatrice, Giochi.
Power info, cambiabili, autonomia Stand-by fino a 100 ore,
conversazione fino a 240 min.

€ 129,00

acconto 29,00 € + 6 rate da 50,00 €

Notebook
Compaq
2115
Celeron 1,8 Ghz, 256 Mb RAM,
Display XGA 15", HD 20 Gb,
scheda video ATI Mobility 32 Mb,
TV-OUT, combo DVD/CD-RW,
modem, 2 porte USB

€ 1.399,00

acconto 49,00 € + 9 rate da 150,00 €

Anche con Carta Euronics!

In collaborazione con Findomestic

* Offerta valida fino al 31/03/2003, salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni. Importo finanziabile: minimo 250 Euro massimo 1.800 Euro. Vedi regolamento all'interno dei punti vendita. Le foto possono avere valore puramente indicativo.

Elettrodomestici
TV - Video - Hi-Fi
Computer - Telefonia

EURONICS

GRUPPO VIPIANA

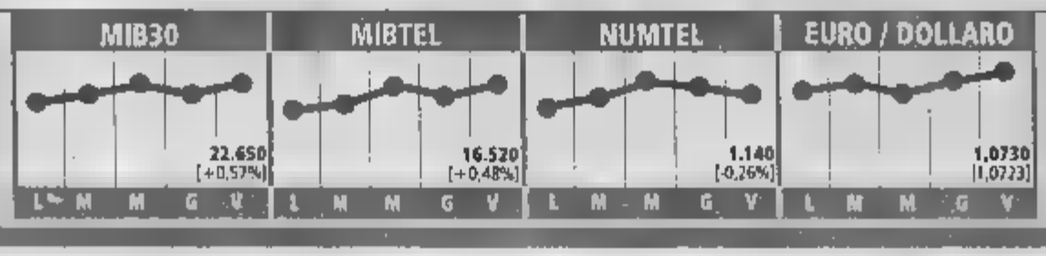
www.vipiana.it

IntesaSempre. Rendimento minimo garantito 2,5%.
È il futuro è sicuro.
L'investimento che cresce con la certezza di un rendimento minimo garantito.
Investimenti è un prodotto assicurativo di Intesavita.
Banca Intesa

IntesaSempre. Rendimento minimo garantito 2,5%.
È il futuro è sicuro.
L'investimento che cresce con la certezza di un rendimento minimo garantito.
Investimenti è un prodotto assicurativo di Intesavita.
Banca Intesa

Tornano i Btp e Cct

Salgono i tassi anche per i titoli a medio-lungo termine. Sono stati collocati Cct settennali per 3,5 miliardi e Btp per complessivi 3,75, di cui 1,75 triennali e 2 decennali. I Cct sono stati assegnati a 101,44%, cui corrisponde un tasso annuo lordo del 2,49%, in crescita di 0,09 punti rispetto all'asta precedente. I BTP triennali sono passati al prezzo di 99,97%, con un rendimento lordo del 2,78% (+0,21 punti) e i BTP decennali al prezzo di 104,26%, con un tasso lordo del 4,26% (+0,26 punti).



La Sony Music taglia mille posti

Sony Music Entertainment, il braccio musicale statunitense della società tecnologica giapponese ha annunciato l'avvio di una campagna di licenziamenti che toccherà il 10% della sua forza lavoro, ossia 1.000 unità. Il taglio agli organici - parte della profonda ristrutturazione decisa dal nuovo ad, Andrew Lack - permetterà risparmi di circa 100 milioni di dollari all'anno a fronte dei 140 milioni persi nel 2002 su un fatturato di 4,4 miliardi di dollari.

CONCAMBIO ALLA PARI PER UNA RIORGANIZZAZIONE SOCIETARIA A STRUTTURA FLESSIBILE

Autostrade si rinnova guardando all'Europa

Varati il «Progetto Mediterraneo» e la fusione in Newco28

Via libera da parte del cda di Autostrade al piano di riorganizzazione societaria denominato «Progetto Mediterraneo». È in parallelo la fusione della società guidata da Gian Maria Gros-Pietro e Vito Gamberale in Newco28, la società veicolo controllata dalla famiglia Benetton che nelle scorse settimane aveva lanciato l'Opa sulla stessa Autostrade. La riorganizzazione, si legge in una nota di Autostrade, consentirà di adottare una struttura organizzativa flessibile, con «la [illegible] di primo livello in cui opererà la società quotata, con ruolo di holding; il conferimento delle attività operative e delle partecipazioni autostradali del Gruppo in società di nuova costituzione». Alla nuova società, alla quale [illegible] conferite le attività operative e le concessioni per un valore di 8,1 miliardi di euro, faranno capo le attività attualmente svolte direttamente da Autostrade in regime di concessione nel comparto autostradale; le partecipazioni nelle altre Società del Gruppo operanti in regime di concessione; le partecipazioni nelle altre società, avviate anche con partner, per lo sviluppo di nuove opere autostradali in Italia; la partecipazione nelle società che svolgono attività di supporto alle attività caratteristiche del comparto autostradale.

Il nuovo disegno societario prevede inoltre «il conferimento a una società appositamente costituita e interamente posseduta dell'attività del settore del tower management, volto a valorizzare gli asset del Gruppo mediante l'offerta di infrastrutture per la copertura radio sulla rete autostradale e operatori della telefonia mobile e del broadcasting». La holding deterrà direttamente le partecipazioni nelle società operanti nelle attività estere in campo autostradale, nella logistica e nei parcheggi, nei servizi evoluti ad elevato contenuto tecnologico. Tale struttura prosegue la nota «faciliterà operazioni di aggregazione, consentendo l'ingresso ai vari livelli, di diverse tipologie di partner (internazionali, locali, per singoli business)».

Parallelamente il Consiglio di Amministrazione di Autostrade e l'amministratore [illegible] Newco28 spa hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Autostrade in Newco28. L'operazione di fusione sarà sottoposta all'approvazione dell'assemblea straordinaria degli azionisti di Autostrade e di Newco28 previste il 20 maggio 2003 (in prima convocazione) e il 21 maggio (in seconda convocazione), in [illegible] anticipanza in quest'ultima data con l'assemblea ordinaria fissata (in seconda convocazione) per l'approvazione del bilancio d'esercizio 2002. La società che entro ottobre nascerà dalla fusione avrà una nuova denominazione, ancora da definire. Newco28 chiederà l'ammissione alla quotazione ufficiale in Borsa, «senza soluzione di continuità e con effetto dalla data di efficacia della fusione». Gli advisor (Merrill Lynch, Rotschild, Salomon Schroder Smith Barney per Autostrade, Mediobanca e Goldman Sachs per Newco28) avevano proposto un rapporto di concambio di 12,2 a uno. Ma le società, si legge in una nota, «hanno comunque ravvisato l'opportunità di evitare l'emersione di un rilevante disavanzo di concambio di fusione, attraverso un dimensionamento del capitale sociale della società incorporante post-fusione coerente rispetto alle effettive esigenze aziendali. Tenuto conto di ciò, e nell'intento di semplificare l'attuazione della fusione, gli organi deliberanti delle due società hanno fissato il rapporto di cambio in una azione Newco28, del valore nominale di 1 euro per ogni azione Autostrade, del valore nominale di 0,52 euro, equiparando il valore per azione di Newco28 al valore per azione di Autostrade. A tale equiparazione si perviene mediante redistribuzione a conseguente assegnazione, al servizio del concambio degli azionisti Autostrade diversi da Newco28, di 4.590.164 azioni di Newco28 eccedenti le 409.836 azioni (che si ottengono dividendo il 5.000.000 azioni Newco28 attualmente esistenti per l'individuato rapporto di concambio di 12,2) rappresentative del capitale economico di Newco28, valutato sulla base del concambio indicato dagli advisor, di pertinenza dell'unico [illegible] Schemaventotto. Le azioni deriveranno: in parte dalla redistribuzione dei 4.590.164 titoli NewCo28 esistenti eccedenti quelle che esprimono il capitale economico di pertinenza di Schemaventotto, da da un aumento di capitale di Newco28, al servizio del concambio, che sarà pari a 544,3 milioni, mediante emissione di 544.317.203 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna. [r.e.s.]

DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE VIA LIBERA A JOINT VENTURE E BILANCIO

Meccanici in comune per Alitalia e Lufthansa

Via libera del Cda al progetto di bilancio di Alitalia per il 2002, che chiude con un risultato positivo per 93,122 milioni di euro, ma nel 2003 non ci sarà un utile netto, neppure di piccola entità come previsto dal piano biennale. «La nuova fase di grave e diffusa incertezza che sta connotando il contesto geopolitico non consente al momento di formulare previsioni più circostanziate», dice un comunicato della società aerea. E non queste prospettive non certo rosee, sembra quasi scontato l'annuncio, che per l'esercizio [illegible] non sarà distribuito alcun dividendo. La capogruppo Alitalia nel 2002 ha evidenziato un utile netto di 95 milioni (-907 precedente), che all'assemblea degli azionisti verrà proposto di destinare a riserva. Il board della compagnia ha anche proceduto alla convocazione dell'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti per il 16-29 maggio. Nella parte straordinaria, i soci dell'aviolinea saranno chiamati a votare la riduzione da 11 a 9 dei membri del consiglio di amministrazione. Semaforo verde anche [illegible] con Lufthansa per la manutenzione e la revisione dei motori: il cda ha infatti approvato la costituzione di una NewCo che permetterà di utilizzare a pieno officine Alitalia dell'aeroporto romano di Fiumicino. La nuova società vedrà l'Alitalia come azionista principale con il 60% del capitale e il restante farà capo all'aviolinea tedesca.

La strategia in campo prevede per il futuro l'ingresso di partner italiani ed internazionali nei vari settori operativi

Gian Maria Gros-Pietro, presidente della società Autostrade

PRESTO CONVOCATO IL PATTO

Weekend di consultazioni a Mediobanca

MILANO

Si annuncia un altro fine settimana di lavoro per i legali impegnati nella riscrittura del Patto degli azionisti e della governance di Mediobanca. I soci italiani si sono rivisti ieri in una saletta riservata all'Hotel de la Ville di Milano, per mettere a punto una proposta che nelle prossime ore sarà inviata a Parigi dallo studio Chiomenti, il quale assiste gli azionisti d'Oltralpe raccolti intorno a Vincent Bollorè. Ed è attesa a questo punto entro la prossima settimana la convocazione del Patto plenario che, qualora trovasse l'accordo, sancirà la nascita della «nuova Mediobanca».

L'impianto, come è noto, prevede la sensibile discesa di Bin nel capitale (trova credito una riduzione di Capitalia e Unicredit al complessivo 10-12 per cento dall'attuale 17), la contestuale crescita dei francesi, l'ingresso di banche non commerciali (le popolari) e di soci industriali italiani. E se sulla struttura del nuovo sindacato l'accordo di massima sarebbe stato da tempo, sul tappeto restano sempre, oltre ad alcuni aspetti della governance, i nodi dell'assetto di vertice e dell'uscita dell'amministratore delegato Vincenzo Maranghi, ancora sostenuto da un fronte significativo di azionisti consiglieri.

Maranghi

Tra le soluzioni possibili resterebbe d'attualità quella di una presidenza forte, di garanzia, e di un ridimensionamento delle deleghe dello stesso Maranghi. Senza conferma è rimasta inoltre l'ipotesi circolata negli ultimi giorni di un passaggio dell'ex delfino di Enrico Cuccia alla presidenza della controllata Monegasque de Banque oggi diretta da Enrico Braggiotti, padre del banchiere della Lazard ed ex direttore centrale di Mediobanca, Gerardo. Un altro ex via Filodrammatici, Matteo Arpe, oggi direttore generale di Capitalia, si è trincerato invece dietro un no comment. «Non rispondo» ha detto ricordando di aver lavorato 13 anni in Mediobanca. Quanto alla presidenza, il tam tam della stampa finanziaria non ha finora abbandonato la pista di una possibile candidatura di Gabriele Galateri. [ansa]

LA BANCA ROMANA HA PERSO 257 MILIONI. AEM TORINO SFONDA IL TETTO DEI 500 MILIONI, RALLENTA ERG

Capitalia in rosso vede l'utile a fine anno

Unipol quarta compagnia italiana, Parmalat in forte progresso

MILANO

Bilancio in [illegible] per Capitalia, con conti in forte ripresa e buone prospettive per quest'anno. La holding del gruppo romano ha chiuso l'esercizio con un risultato negativo, a livello consolidato, di 287 milioni di euro che si confronta con un risultato negativo di [illegible] milioni nel 2001 (dato aggregato ricostruito). In crescita il risultato lordo di gestione a 1.464 milioni (+27,4%). Le rettifiche e gli accantonamenti sono stati pari a 2.338 milioni di euro (+51%). Si rafforza il coefficiente patrimoniale «tier 1» al 6,2% dal 5,3%. La capogruppo Capitalia mostra un margine di interesse di 949 milioni [illegible] margine di intermediazione di 2.333 milioni. I costi operativi, pari a 1.403 milioni derivano per 782 milioni dal personale, per [illegible] milioni dalle spese amministrative e per 114 milioni di rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali e materiali. Il risultato lordo di gestione è di 930 milioni. Quello netto, negativo per 161 milioni, non consente il pagamento del dividendo. L'operazione relativa al patto di sindacato di Capitalia non è ancora perfezionata [illegible] ad oggi i rapporti con il nuovo acquirente di Toro (De Agostini, *ndr*) sono molto buoni. Lavoreremo nelle prossime settimane, ci sono tutte le premesse per concludere», ha detto il direttore generale dell'istituto capitolini Matteo Arpe, che ha anche confermato il ritorno di Capitalia all'utile netto per l'anno in corso. Conferma anche per l'utile operativo e per il ritorno al Roe, stimato nel business plan 2003-2005 all'1,3%.

UNIPOL. Il Gruppo Unipol ha approvato il bilancio [illegible] che si è chiuso con una raccolta premi in aumento del 22,3% a 6.046 milioni (+33,6% [illegible] Vita e +7,7% quello danni). Il risultato dell'attività ordinaria ha raggiunto i 192,4 milioni (contro i 64,8; in crescita anche l'utile netto consolidato, che si è attestato a 102,1 milioni (+63,8%). I risultati ottenuti collocano il Gruppo Unipol in quarta posizione nella graduatoria dei principali Gruppi Assicurativi operanti in Italia. Ai soci andrà un dividendo di 0,1152 euro per le azioni privilegiate e di 0,1100 euro per le ordinarie (+15%).

PARMALAT. Parmalat Finanziaria chiude il 2002 con un aumento dell'utile netto consolidato a 252,1 milioni di euro (+15%), [illegible] il fatturato consolidato si è attestato a 7.590 milioni di euro un calo del 2,7% a causa del deprezzamento, rispetto all'euro, di alcune valute di operatività del gruppo. In crescita il margine operativo [illegible] salito del 2,7% a 613 milioni, mentre la posizione finanziaria netta è stata [illegible] a 1.962 milioni di euro, in miglioramento di 94 milioni rispetto al 31 dicembre 2001. Il cda di Parmalat proporrà agli azionisti la distribuzione di un dividendo di 0,02 euro per azione, invariato rispetto all'esercizio precedente. Per il 2003 la società prevede «un andamento positivo dei volumi di vendita del gruppo» mentre a causa dei cambi la crescita in valore del fatturato consolidato [illegible] è determinabile». Molto positiva la reazione della Borsa dove Parmalat ha preso il volo chiudendo a quota 1,965 euro (+10,83%).

ERG. Coupon invariato a 0,20 euro per la Erg, nonostante il brusco calo dell'utile netto consolidato, sceso del 73,6% a [illegible] milioni di euro. Il buon andamento del primo trimestre - ha detto l'ad Alessandro Garrone - ci permette di confermare con serenità il dividendo». Bene Isab energy che ha aumentato l'utile dell'87,7% a 107 milioni e la produzione del 16% a 4,2 miliardi di kwh.

TORINO. Forte incremento dei ricavi (+41%) di Aem Torino, che per la prima volta superano il [illegible] dei [illegible] milioni di euro, e buon incremento dell'utile che [illegible]ce del 19%. Questi i dati principali del bilancio 2002 del gruppo energetico, approvato dal consiglio di amministrazione riunito sotto la presidenza di Franco Reviglio. Il volume d'affari consolidato si è attestato a [illegible] milioni [illegible] (356 nel 2001), grazie allo sviluppo delle vendite conseguente all'integrazione di Enel Distribuzione Torino e alla piena operatività della controllata Aes (gas e teleriscaldamento). L'utile ha toccato i 27 milioni (23 nel 2001) e il margine operativo lordo è salito da 87 a 128 milioni (+46%). Il cda proporrà ai soci la distribuzione di un dividendo di 0,036 euro per azione (+6% rispetto al 2001). L'indebitamento finanziario è cresciuto da 425 a 601 milioni di euro a seguito della realizzazione del piano di investimenti che per l'anno 2002 ha assorbito risorse per 230 milioni di euro, di cui 133 riguardanti l'acquisizione della partecipazione in Edipower.

SAIAG. Il cda di Saiag ha espresso parere favorevole all'opa volontaria totalitaria che Cortiplast intende promuovere sulle azioni della società e ha giudicato congruo il prezzo a 3,80 euro per [illegible] e 2,55 per le risparmio. Il cda ha approvato inoltre il progetto di bilancio [illegible] chiuso con una perdita netta consolidata di 9,4 milioni (utile di 6,1 milioni 2001), mentre la capogruppo ha chiuso in utile per 2,8 milioni (2,5 milioni). La cedola è di 0,0156 e 0,0260 euro. [r. m.]

DIVIDENDO A 5 CENTESIMI. MOLI IN SALITA DEL 24%

Caltagirone raddoppia i profitti

Utile raddoppiato nel bilancio [illegible] della Caltagirone Spa che ha chiuso i conti con un risultato positivo netto di 45,28 milioni di euro, contro i 21,57 milioni dell'esercizio precedente. Il margine operativo lordo della società è invece salito [illegible] 24% a 123,47 milioni dai 99,74 dell'esercizio 2001. Il cda ha deliberato di proporre all'assemblea degli azionisti, convocata per il 26 giugno prossimo, la distribuzione di un dividendo di 0,05 euro per le azioni ordinarie e di 0,07 euro per quelle di risparmio. Lo stacco cedola è proposto per il 7 luglio e il pagamento per il 10 luglio. L'utile netto prima della distribuzione della quota di pertinenza dei terzi si è attestato invece a 79,45 milioni di euro dai 46,6 milioni del 31 dicembre scorso. La produzione è stata di 458,19 milioni di euro (428,02 milioni nel passato esercizio), dato che non comprende i ricavi del gruppo Caltagirone Editore, pari a oltre 227 milioni di euro. Il patrimonio netto di competenza del gruppo ammonta a 599,38 milioni di euro contro i 563,20 dell'anno precedente. La posizione finanziaria netta è aumentata da 34 a oltre 137 milioni di euro. Fra i principali risultati del bilancio [illegible] di Caltagirone Editore, un margine operativo netto positivo per 17,27 milioni di euro dai 13,34 del 2001 (+30%), utile netto consolidato in calo a 16,69 milioni da 22,96 milioni e valore della produzione sostanzialmente stabile a 227,12 milioni da 228,23.

Matteo Arpe, direttore generale del gruppo Capitalia. «Confermiamo il ritorno all'utile netto per l'anno in corso, con un Roe dell'1,3%, in aumento poi fino al 9,3% del 2005», ha dichiarato ieri di fronte agli analisti riuniti a Milano

RESIDENZE PER ANZIANI
ANNI AZZURRI
TORINO
Volpiano
011 9952155
www.anniazzurri.it

FERNANDA PELATI NUOVO AD

Cambio al vertice [illegible] in calo per il gruppo Coin

MILANO. Vittorio Coin lascia la carica di amministratore delegato del gruppo veneziano e gli succede Fernanda Pelati. È quanto si legge in un comunicato diffuso al termine del cda di Coin che ha approvato i dati dell'esercizio 2002 chiuso con ricavi in calo a 1459 milioni di euro (1601,5 nel 2001) e un risultato prima delle imposte negativo per 56,1 milioni (era positivo per 0,1 milioni l'anno precedente). Pelati, 44 anni, proviene da Ikea, dove era a capo delle risorse umane a livello europeo. In un contesto congiunturale [illegible] favorevole e alla luce dei risultati del gruppo, rende noto Coin, sono stati individuati gli obiettivi da realizzare nel breve-medio periodo, che saranno oggetto di un piano di riorganizzazione strategica delle attività in Italia e soprattutto in Germania. Potrebbero [illegible] oggetto di valutazione alcune opportunità di dismissione di specifici asset minori non core».

STRATEGIE DEL LINGOTTO

Cnh Global il programma taglia-debito Morchio, Luppi e Cova entrano nel consiglio

Via libera dall'assemblea di Cnh Global, la società del gruppo Fiat nata dalla fusione di New Holland e Case e leader mondiale nel settore trattori macchine movimento terra, al piano di riduzione del debito per 2 miliardi di dollari. L'operazione prevede l'emissione di azioni privilegiate convertibili in ordinarie che saranno sottoscritte una società collegata alla controllante Fiat.
I soci, riuniti ieri in assemblea straordinaria, hanno inoltre approvato la nomina nel consiglio di amministrazione Giuseppe Morchio, amministratore delegato di Fiat, del direttore finanziario della torinese Ferruccio Luppi del consigliere generale del gruppo del Lingotto Bruno Cova. I sostituiscono Gabriele Galateri, Damien Clermont e Alessandro Barberis.

Giuseppe Morchio

Ad Automotor debutta la Business Unit «Aftersales» del Lingotto Obiettivo: fidelizzare i rapporti coi clienti dei tre marchi del gruppo

Gestire il *customer care* dei marchi Fiat, Lancia e Alfa Romeo per fidelizzare il rapporto con la clientela. Così Raimondo Beltramo ha spiegato la «mission» della Business Unit Aftersales di Fiat Auto di cui è responsabile. La struttura, lo scorso giugno è seguito della riorganizzazione del gruppo, gestisce ogni mila tonnellate materiali composti da 220 mila componenti e realizza in Europa circa 2,5 miliardi di euro di fatturato, metà dei quali in Italia. Business Unit Aftersales figura quest'anno tra i quasi 500 espositori che sino a domani partecipano al Lingotto di Torino 22esima edizione di Automotor, salone internazionale della componentistica auto. Obiettivi della nuova struttura cliente il livello assistenza tecnica che soddisfa le sue esigenze, sviluppare il business dei ricambi in modo da ottenere massima redditività e servizi ottimali.

Raimondo Beltramo

L'AD DELL'AUTO RILEVA SEGNALI DI MIGLIORAMENTO IN SEGUITO AL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE. «NESSUNO SI ASPETTA MIRACOLI, MA I DATI CONSUNTIVI CI CONFORTANO»

Fiat e Gm insieme anche nel «segmento Stilo»

Boschetti: nuove sinergie con gli americani. Ecoincentivi da mantenere

Marina Cassi
TORINO

Con General Motors la Fiat ha intensificato la collaborazione e deciso «la convergenza sulla piattaforma del segmento C» il che significa sinergie nella progettazione e nei componenti per la fascia più venduta dalle auto Fiat. Lo ha annunciato l'amministratore delegato della Fiat Auto, Giancarlo Boschetti, in un convegno a Automotor.

Lingotto, dove si svolge il salone, Boschetti ha rinnovato la richiesta al governo di prolungare gli ecoincentivi e rassicurato gli interlocutori: «Sentire dire agli azionisti che il nostro settore ha un ruolo strategico nel gruppo mi ha fatto piacere. Il loro impegno ci rassicura per il futuro».

Sugli incentivi Boschetti ha detto: «Noi siamo fra coloro che sollecitano il mantenimento degli ecoincentivi e speriamo di avere fortuna». Aggiunto: «Non ci so segnali in questo senso». E concluso sorridendo: «Noi siamo confidenti».

Ma non è stato questo il centro del suo intervento bensì la situazione della Fiat dopo «mesi pesanti» a partire da settembre con una informazione negativa rispetto alla quale ci siamo messi sottovento e deciso di reagire con i fatti».

Per intanto la collaborazio Gm che andando molto bene, piattaforme comuni che danno ciò che ci aspettavamo, forse persino un po' più». E qui Boschetti la nuova sinergia, la terza, sul segmento C che il consigliere amministrazione della Fiat e presidente della Ferrari, Luca Cordero di Montezemolo, commenta molto positivamente.

La nuova piattaforma, chiamata "Middle Range Architecture", è in via definizione. Riguarda la definizione di sottosistemi comuni per le eredi di Fiat Stilo e Opel Astra, con l'obiettivo di lancio sul mercato nel 2007.

Boschetti dà una valutazio sui volumi produttivi senza dimenticare le incognite legate conflitto in corso e afferma che quest'anno «saranno più o meno quelli del 2002». Precisa: «Le nostre stime, naturalmente, tengono conto di previsioni che indicano un mercato europeo in flessione dell'1-2% a seguito della guerra. Se, invece, il mercato europeo dovesse flettere di più, e non ce lo auguriamo, avremo altre implicazioni».

L'amministratore delegato della Fiat Auto, non ha poi nascosto qualche preoccupazione per la quota di mercato di marzo: «È difficile in questo momento dire quale sarà. È chiaro che il mercato italiano sta spingendo forte nella presunzione della fine degli ecoincentivi. Poi, abbiamo ancora qualche difficoltà legata a Termoli dove per l'alluvione abbiamo perso 43 mila motori».

Ha quindi ribadito le linee fondamentali del piano di ristrutturazione messo a punto nei mesi scorsi e commentato: «Ci sono segnali importanti di miglioramento, anche se nessuno si aspetta dei miracoli. Siamo una azienda in difficoltà, ma stiamo facendo gli inter previsti dal piano, pertanto siamo contenti di essere sulla traccia dei nostri interventi. I dati consuntivi ci confortano perché dicono che siamo in linea con le nostre previsioni».

E polemizzando con chi parla di gravi flessioni nella produzione ha detto: «Occorre tene presente che avevamo nel 2000 429 mila auto in deposito, cioè 200 mila di troppo perché stock deve superare mai le 200-220 mila auto. Nel 2001 sono diventate 340 mila, nel 2002 240 mila. Non è che abbiamo perso chissà che è che avevamo già prodotto prima e che adesso produciamo puntualmente quello che serve».

Il cauto ottimismo Boschetti è condiviso dal direttore generale di Capitalia, Matteo Arpe, che parlando della Fiat, ha commentato: «Credo che oggi ci sia un clima improntato a maggiore ottimismo. Non c'è problema uscita dal tunnel perché penso che loro ci siano entrati».

All'attacco sui veicoli commerciali

Arrivano le Van ed una Strada Pick Up

Renzo Villare
PARMA

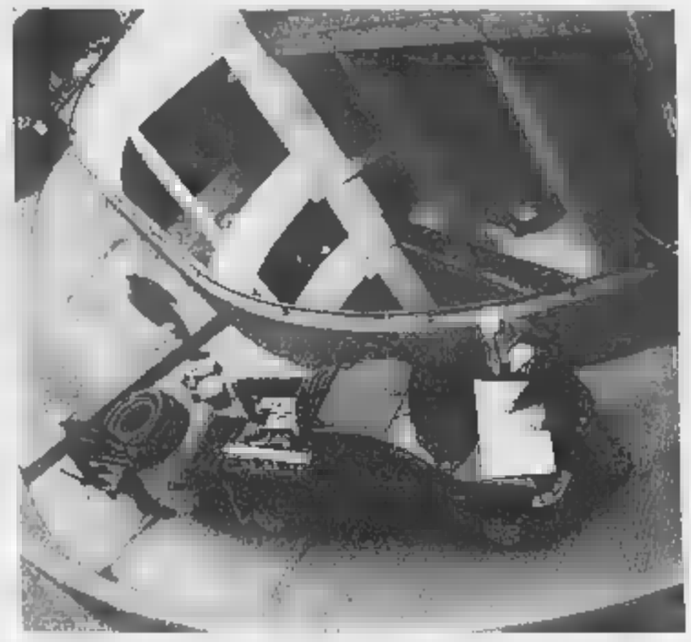
Forti del successo di vendite registrato nel 2002 con oltre 236.000 unità nel mondo, di cui 145.000 in Italia, e della buona tenuta delle consegne nei primi mesi 2003, i veicoli commerciali di Fiat Auto, organizzati in un asset strategico all'avanguardia, ampliano ed affinano la gamma con due importanti novità. La Business Unit di settore, guidata da Pierluigi Zanframundo, che con 5.000 dipendenti ha fatturato l'anno scorso 2,3 miliardi di euro, presenta, alla seconda edizione del Transpotec di Parma, la Fiat Stilo Multi Wagon Van e il nuovo Fiat Strada Pick Up.

La prima è un commerciale «leggero» - è stato detto in un incontro - che offre, insieme ad una grande capacità di carico propria di un Van (1600 litri), la ricca dotazione che contraddistingue la Multi Wagon tradizionale. Il secondo, viene proposto in un look più moderno, anche in versione a cabina lunga ed è, per la prima volta, equipaggiato con il motore Jtd da 80 Cv. Accanto a queste anteprime di spessore, l'intera gamma si presenta con innumerevoli tipi di allestimento per il trasporto e per il lavoro. Il Ducato, modello di grande adattamento agli impieghi più diversi (600 versioni, 140 optional, 160 colori) che fra febbraio e lo mese 2003 ha aumentato le vendite 21%, viene esposto negli allestimenti «Ufficio mobile» e «Officina mobile».

Il Doblò Cargo, leader indiscusso in Italia nel suo segmento con oltre 26.000 immatricolazioni una quota di quasi il 50% e 50.000 consegne in Europa (11%), è presente in versioni tra cui spicca il Bipower, dotato di un motore da 1.6 litri con la doppia alimentazione a benzina e a metano. Prerogative importanti, la sicurezza (può parcheggiare anche in autorimessa) le minime emissioni, con conseguente possibilità di poter circolare nelle aree cittadine a traffico limitato. Altro vantaggio, non indifferente, il basso costo al chilometro: meno della metà rispetto alla motorizzazione a benzina, risparmio del 30% su quella a gasolio. Inoltre il Bipower gode di un incentivo statale all'acquisto fino a 1.850 euro, che raddoppiano grazie alla promozione Fiat che scadrà il 30 aprile. Sulla passerella del Transpotec anche lo Scudo, che risponde alle più moderne esigenze del trasporto merci europeo, cui abbina la versione «Combi Lusso» per le persone. Ad esso si affiancano i commerciali più piccoli della gamma, ideali per la città, che vanno dalla Seicento, alla Punto, alla Multipla, tutti in edizione Van.

Gli investimenti non si fermano e il piano è ambizioso. Zanframundo ha ricordato, tra l'altro, il rinno della partnership con Psa (Peugeot-Citroen) per la realizzazione del futuro Ducato che sarà in com nel e verrà prodotto nello stabilimento Fiat di Val di Sangro (a regime, da 940 a 1.130 unità al giorno), con una spesa di oltre un miliardo di euro, divisi al con Psa. All'accordo per il Ducato si associa quello per lo Scudo, che arriverà anch'esso nel 2006, sarà costruito nello stabilimento di Valenciennes di Psa, un investimento di 608 milioni di (50% e 50%) e una capacità produttiva tra 400 e 520 unità.

Il direttore commerciale Lorenzo Sistino ha illustrato i positivi risultati raggiunti, con una quota europea salita dal 10,3% nel 1999 al 12,6% nel 2002, ponendo i veicoli commerciali di Fiat Auto al secon posto, dopo Renault. In Italia, nello periodo, salita dal 37,9% al 44%. L'obiettivo per il 2004 è di mantenere la presenza sul mercato domestico e di incrementare dell'8,7% quella del resto d'Europa. Impresa portata di mano, se si considera l'ampiezza della rete commerciale in Europa, con 2.450 punti e 7.850 ce di assistenza, e lo sviluppo dei dealer professionali, che saliranno a 900 nel 2004 rispetto ai 700 attuali. Per quanto riguarda i nuovi prodotti - ha concluso Zanframundo - a giugno arriverà la nuova Punto Van e ad ottobre la Gingo Van.



La nuova Strada Pick Up in azione e nella foto sopra a sinistra la Fiat Stilo Multi Wagon Van

LA HOLDING DELLA FAMIGLIA AGNELLI E L'IFI NON DISTRIBUIRANNO

Ifil punta su un 2003 di ripresa e prepara il suo nuovo assetto

Conti 2002 in rosso, premesse per tornare a crescere

TORINO

I numeri del 2002 non sono positivi, sono figli della cattiva congiuntura mondiale e della crisi dell'auto. La conseguenza è che per quest'anno l'Ifil non pagherà dividendo ai suoi azionisti, ma la cosa sostanzialmente scontata e la notizia è un'altra. Sebbene lo scenario economico sia ancora incerto, e gli effetti della guerra in Iraq non consentano facili previsioni, la holding della famiglia Agnelli ritiene che «gli sforzi messi in atto per il rilancio della Fiat, insieme con l'equilibrato portafoglio delle partecipazioni, costitui valide premesse per una ripresa della crescita del gruppo». E che anche il bilancio d capogruppo Ifil Spa, sempre «sulla base dei dati ad oggi disponibili», dovrebbe regalare un risultato positivo grazie al miglior rendimento delle parco controllate.

E' un segnale importante per l'anno del riassetto di Ifi e Ifil, le due finanziarie a cui fa capo, tra l'altro, il 30% della Fiat. I cda si sono riuniti ieri - il primo sotto la presidenza di Umberto Agnelli, il secondo sotto quella di Gianluigi Gabetti - per approvare i conti in rosso del 2002 e fare il punto sul progetto di riorganizzazione gruppo deciso all'inizio del mese. L'obiettivo della manovra è il rafforzamento del ruolo di Ifil come unità operativa, con il contemporaneo aumento della solidità patrimoniale e finanziaria, e la semplificazione della struttura di gruppo. In sostanza, ad operazione conclusa, l'Ifi (detenuta al 100 per cento dalla Giovanni Agnelli & C. Sapa) sarà il ponte di comando dell'intera struttura, mentre l'Ifil (per il 60 per cento in mano Ifi), sarà il braccio per la gestione dinamica delle partecipazioni, Worms, Rinascente, settore Turismo, Juventus, Club Med, Sanpaololmi e così via.

Detto che Exor resterà alle dipendenze dirette dell'accomandita di Ifi, il messaggio che arriva dai piani alti di Mattentti è che il riassetto del gruppo traccia in un'ottica finanziaria una linea di sviluppo parallela a quella che si sta operando dal punto di vista industriale sulla Fiat. La gestione delle partecipazioni viene accentrata, i rapporti più trasparenti. Il risultato atteso una valorizzazione del portafoglio che conduca anche alla riduzione di un indebitamento (484 milioni per Ifil) che, comunque, mantiene su livelli sostenibili. Questo fa sì che, qualora ce ne fosse bisogno, la società non avrebbe problemi a sostenere un impegno finanziario a favore della Fiat.

La coppia Ifi-Ifil, rinnovata, si riscopre dunque con una vocazione fortemente industriale che trova nella Fiat (che pesa per il per cento del portafoglio Ifil) il asset di riferimento. Ciò non significa, tuttavia, che la holding intenda accantonare le aspirazioni finanziarie, soprattutto in chiave anticiclica. L'intenzione è continuare ad osservare il mercato per cogliere le opportunità che si presenteranno nei settori dinamici e affini all'esperienza del passato, dai servizi con un pensiero speciale a quelli per la salute. L'attenzione al debito si legge anche in questa chiave, per essere pronti ad investire quando lo richiedano circostanze. Si pone allora la possibilità di una qualche cessione, pur se l'ipotesi che ad essere ceduta sia la Rinascente incontra ferme smentite.

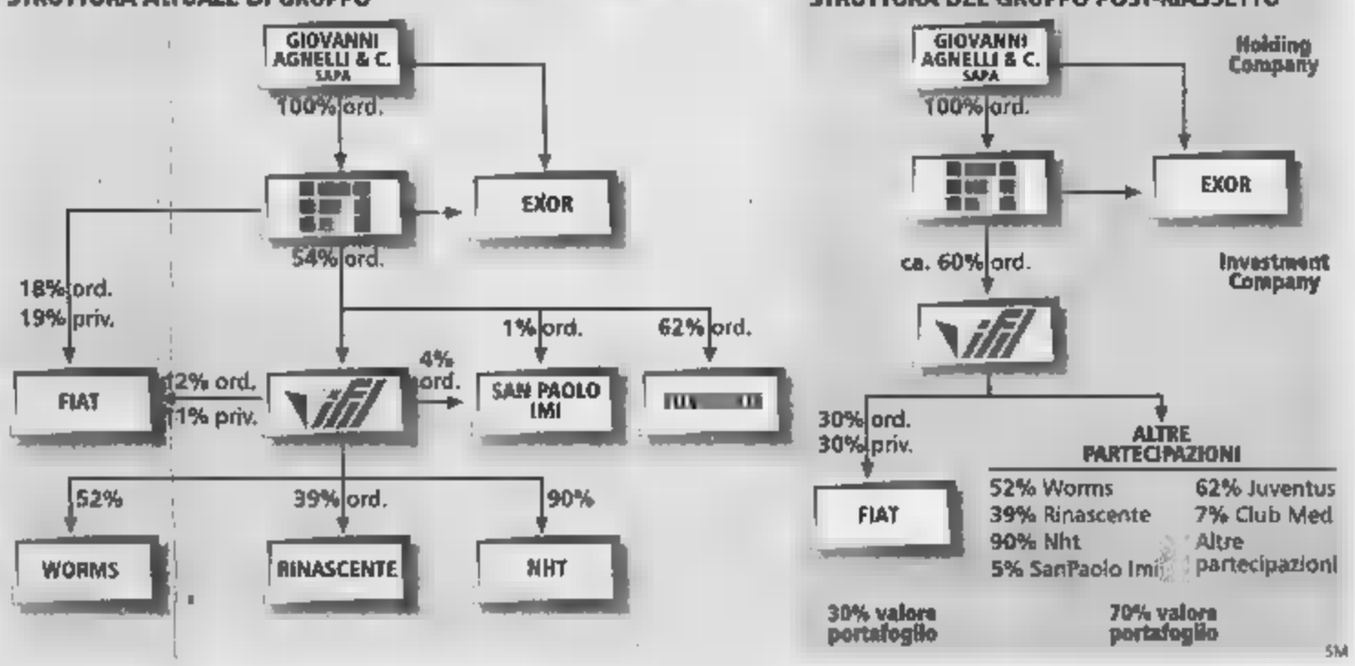
Le strategie sono state esaminate ieri dal doppio cda Ifi-Ifil che ha preparato il terreno per l'assemblea che a fine aprile dovrà approvare il nuovo assetto, con il conferimento delle partecipazioni a fronte di un aumento di capitale Ifil riservato a Ifi e la proposta di conversione delle azioni di risparmio Ifil in azioni ordinarie. Quanto ai conti, il gruppo Ifi ha registrato un risultato negativo per 803 milioni di euro (761 originati dalla Fiat); la perdita della capogruppo Ifi Spa è stata di 226,9 milioni di euro. A fine 2002 la posizione finanziaria netta evidenziava un saldo passivo di 426,5 milioni (239,1 dodici mesi prima). Il cda ha deciso di non proporre la distribuzione di dividendo. L'Ifil, dal canto suo, ha terminato l'anno con una perdita di 367 milioni a livello consolidato, anche in questo caso alimentata quota Fiat (429 milioni), ma bilanciato dai buoni risultati di Worms (98,1 milioni) e Rinascente (15,2). La capogruppo Spa ha evidenziato una perdita 516,4 milioni, provocata dalla svalutazione delle partecipazioni in Fiat e Club Med, nonché delle azioni ordinarie Ifil. Passaggi necessari, «storie passate» dicono Corso Matteotti. Se tutto andrà come previsto, a fine anno la musica sarà diversa da quello che accompagnato un 2002 decisamente difficile. [m. zat.]

SEMESTRE IN PASSIVO

Per la Juventus ricavi +14,2%

Sensibile crescita dei ricavi (+14,2%), ma perdita netta di 4,2 milioni di euro: così si è chiuso il primo semestre dell'esercizio 2002/2003 della Juventus. Nello stesso periodo del 2001/2002 vi era invece stato un saldo positivo 37,3 milioni. Il risultato, precisa una nota della società, «è dovuto principalmente a seguito della flessione registrata dalla gestione calciatori, negativa per 19,5 milioni, contro saldo positivo per 87,4 milioni del primo semestre 2001/2002». I ricavi sono di milioni (contro 84,8) e ciò grazie all'aumento degli introiti da gare (8,1 milioni contro i 7,8), ai maggiori proventi da diritti radiotv e dalla Champions League (53,6 milioni contro i 50,5), all'aumento dei ricavi da sponsorizzazioni e proventi commerciali (24,7 milioni contro 20,3) ed all'aumento degli altri ricavi (10,4 contro 6,2). In calo il patrimonio netto che al 31 dicembre 2002 era pari a 93,6 milioni (99,5).

IFI - IFIL, PROGETTO DI RIASSETTO



1 CONSUMATORI: LE BOLLETTE ITALIANE BATTONO QUELLE DI TUTTA EUROPA. RANCI: IL RINCARO DEL GREGGIO E' STATO MAGGIORE

Elettricità e gas aumentano ancora

Da aprile ogni famiglia pagherà 14 euro in più al mese

[illegible]o Masci

La bolletta elettrica aumenterà a iniziare [illegible] trimestre aprile-giugno dello 0,8%, quella del gas dell'1,7%. A conti fatti, ogni famiglia dovrebbe sborsare in media 0,81 euro in più per la luce [illegible] base annua. [illegible] 13,6 [illegible] in più per il gas, sempre nell'anno.

Le associazioni dei [illegible] tori hanno protestato, sostenendo che le tariffe energetiche sono da noi tra le più alte d'Europa, e quindi nessun adeguamento sarebbe giustificato. Ma [illegible] condo l'Autorità per l'energia che ha deciso gli incrementi in questione, la protesta è infondata, in quanto l'aumento è stato [illegible] contenuto» rispetto [illegible] quanto hanno oscillato i prezzi delle materie prime (cioè del petrolio e degli idrocarburi, da cui dipende pressoché totalmente il nostro approvvigionamento energetico). Corollario a questa considerazione dell'Autorità, è [illegible] se il petrolio va come [illegible] andando, sospinto dalla riduzione delle estrazioni e dalla guerra in Iraq, il peggio potrebbe arrivare [illegible] sul serio ma, anche in quel caso, la ricaduta sulle bollette sarebbe [illegible] graduale».

Una nota dell'Autorità per l'energia e alcune dichiarazioni del [illegible] presidente, Pippo Ranci, hanno poi chiarito le modalità del contestato aumento. «Nonostante la forte crescita del prezzo del petrolio - ha detto Ranci - gli incrementi sono stati modesti per il [illegible] metodo di calcolo del [illegible] combustibili». L'aumento dello 0,8% delle tariffe elettriche - [illegible] quindi nel dettaglio [illegible] nota dell'Autorità - si riferisce alla media nazionale, comprensiva dunque anche delle utenze industriali. Per i consumi delle famiglie, invece, la percentuale di incremento risulta dello 0,2% che, tradotto in soldi, vuol dire un + 0,14% euro a bimestre e quindi un + 0,81 euro su base annua, come si diceva.

Un contenuto aumento è dovuto - spiega ancora l'Autorità - alla revisione dell'onere tariffario per le energie rinnovabili (da vento, sole, acqua eccetera), senza la quale la bolletta della luce sarebbe lievitata del 3,3% nella media nazionale.

Per quanto riguarda il gas metano, l'aumento è pari [illegible] 0,81 euro per metro cubo. Il che traslato nel bilancio delle famiglie con consumi medi di 1.400 metri cubi all'anno (116 al mese) determina una maggiore spesa di circa 13,60 euro, sempre su base annua.

«Il contenimento dell'aumento delle condizioni di vendita del [illegible] naturale, pari all'1,7% [illegible] prese [illegible] - precisa la nota dell'Authority - [illegible] dovuto esclusivamente alla gradualità delle variazioni determinata dal metodo di calcolo». Vista l'andazzo congiunto di guerra e petrolio, [illegible] tutte le ripercussioni [illegible] prezzi di quest'ultimo, è [illegible] chiesto a Pippo Ranci se dobbiamo aspettarci qualche brutta sorpresa tariffaria per l'immediato avvenire. La risposta è stata diplomatica: [illegible] fare previsioni sulla guerra - ha detto - ma il nostro [illegible] indicizzazione smussa gli aumenti nel tempo e posso assicurarvi che eventuali cambiamenti delle tariffe saranno sempre graduali, mai bruschi».

L'Intesa Consumatori, che raccoglie le maggiori associazioni del settore, ha preso le dichiarazioni pacificatrici del presidente dell'Autorità, come acqua fresca: «È inutile tentare [illegible] minimizzare gli aumenti delle bollette [illegible] di luce e gas affermando che gli incrementi sono minimi - dice una nota congiunta - quando le tariffe in questi due settori in Italia sono le più alte d'Europa. Aumenti di questo tipo sono comunque pesanti per le famiglie italiane, [illegible] contare che il nuovo meccanismo di calcolo di cui parla Ranci [illegible] soft negli aumenti, ma sarà altrettanto soft nel determinare le riduzioni in bolletta, quando e se queste avverranno».

LUNARDI: LA QUESTIONE RINVIATA AL CONSIGLIO DEI TRASPORTI DI GIUGNO

Compagnie aeree Ue, al momento niente aiuti

[illegible] I ministri dei Quindici riuniti ieri [illegible] Consiglio Trasporti dell'Ue, non hanno accordato [illegible] aiuto [illegible] alle compagnie aeree. Lo ha riferito il ministro [illegible] Infrastrutture, Pietro Lunardi. Il timore che [illegible] guerra in Iraq potesse gettare le compagnie in [illegible] [illegible] economica simile a quella causata dagli attacchi terroristici dell'11 settembre, aveva fatto intravedere la possibilità di incentivi agli operatori del settore, previa [illegible] [illegible] Bruxelles. «La questione verrà affrontata nel prossimo Consiglio di giugno», ha spiegato il ministro, per il quale la discussione [illegible] ieri è stata «interlocutoria». Lunardi ha riferito [illegible] si è discusso di quali «potrebbero [illegible] le conseguenze» se la guerra durerà a lungo, «traducendo quello che oggi è un [illegible] in qualcosa di più concreto». Al momento, ha proseguito, le compagnie aeree non lamentano una situazione [illegible] crisi causata dal conflitto iracheno, ma [illegible] «situazione è dinamica» e potrebbe portare ad un'eventuale emergenza, «apparentemente diversa da quella provocata dall'11 settembre, quando gli aerei [illegible] [illegible] bombe, ma con conseguenze uguali».

Pippo Ranci, presidente Authority energia

A BERLINO LA GUIDA OPERATIVA DEL PROGETTO SATELLITARE, A ROMA UNA SEDE SECONDARIA

Galileo decolla con compromesso italo-tedesco

Maria Maggiore
BRUXELLES

Ieri è stato «un giorno buono per l'Europa» come ha detto il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder all'annuncio dell'accordo sul progetto satellitare Galileo. Forse è stato [illegible] giorno meno buono per l'Italia, [illegible] durante lo stesso Consiglio Trasporti [illegible] è vista «rubare» la leadership e la [illegible] del più grande progetto industriale mai realizzato finora dai Quindici e ha dovuto accettare suo malgrado una proroga molto restrittiva del sistema ecopunti per [illegible] trasporto delle merci su camion con l'Austria.

Nessuno ci credeva quasi più, [illegible] entro poche settimane [illegible] [illegible] sbloccava il braccio di ferro italo-tedesco su Galileo, l'Ue avrebbe perso le frequenze per mandare in orbita nel 2008 [illegible] satelliti capaci di misurare con la precisione di [illegible] [illegible] la navigazione si terra, mare o aria di tutti gli europei per usi civili e militari. Invece ieri è arrivato l'accordo, preparato tra Roma e Berlino nei giorni scorsi che permette di sbloccare i 550 milioni di euro dell'Agenzia spaziale europea in aggiunta degli altrettanti 550 milioni già stanziati dall'UE.

Alla Germania [illegible] la sede e il coordinamento della società pubblica, la «Galileo Industries», che farà [illegible] capofila della fase progettuale. E tedesco sarà anche l'Amministratore delegato dell'impresa, proposto da Astrium Germania. All'Italia due premi di consolazione: un'entità legale secondaria, Galileo Industries Italia, con definite funzioni di guida e un vice-amministratore delegato proposto da Alenia Italia. Una sconfitta? Il ministro dei Trasporti Pietro Lunardi ha preferito parlare delle conseguenze positive per le nostre imprese con il lancio di Galileo, [illegible] mobiliterà risorse per 3,2 miliardi di euro [illegible] un ritorno occupazionale stimato a 150 mila nuovi posti di lavoro nell'Unione.

Resta invariata la quota di partecipazione dei quattro principali protagonisti di Galileo - Italia, Germania, Francia e Gran Bretagna - che avranno ciascuno [illegible] una quota del 17,50% del capitale della società. La partecipazione [illegible] tradurrà in ritorni direttamente proporzionali agli investimenti, che verranno assicurati principalmente sotto forma di contratti per [illegible] imprese nazionali.

Sul fronte ecopunti, istaurati per frenare il passaggio dall'Austria dei mezzi pesanti legandoli all'impatto ambientale, il sistema viene prorogato di tre anni, fino al 2006. L'Italia ha votato contro [illegible] Belgio e Olanda, chiedendo un sistema meno restrittivo. La parola passa [illegible] all'Europarlamento che può [illegible] modificare la decisione finale.

«SI'» DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, LA LEGA CONTRARIA

Per le quote latte arriva la riforma

Vanni Cornero

Il Consiglio dei ministri ha dato via libera al decreto sulle quote latte, [illegible] il provvedimento ha trovato la netta opposizione della Lega, che ha annunciato un [illegible] finalizzato ad ottenere per gli allevatori soggetti alle multe conseguenti allo «sforamento» dei tetti produttivi la possibilità [illegible] pagare in [illegible] distribuite in 30 anni e senza dover corrispondere alcun interesse. E i «Cobas del latte», che da ieri mattina manifestano davanti alla villa di Silvio Berlusconi, ad Arcore, hanno annunciato di voler proseguire ad oltranza [illegible] protesta contro [illegible] decreto. Secondo la Lega [illegible] il provvedimento fosse approvato così com'è nell'area della Pianura Padana [illegible] ci saranno dalle 3000 alle 4000 aziende [illegible] rischio di chiusura. Un'eventualità però smentita dal ministro delle Politiche agricole, Gianni Alemanno: «Le norme introdotte con il decreto - [illegible] detto il ministro - riguardano solo il futuro, mentre le vicende passate e soprattutto le multe pregresse per circa 2000 miliardi di vecchie lire dovranno essere affrontate con un altro provvedimento, [illegible] con la rateizzazione che il governo si accinge [illegible] riproporre in sede europea».

[illegible] che cosa cambia con [illegible] decreto che il governo ha varato con lo scopo di risolvere un problema [illegible] si trascina da circa 20 anni? In sostanza [illegible] partire dalla nuova campagna che comincia martedì 1° di aprile sarà possibile vendere quote da una regione all'altra, e si prevede che ci [illegible] una spostamento pari a circa 300 mila tonnellate dal Sud al Nord del Paese. Questi trasferimenti, però, non riguarderanno le aree rurali [illegible] montagna, che potranno essere interessate solo [illegible] scambi di quote fra loro e [illegible] [illegible] le zone di pianura. Inoltre il prelievo per le multe che sanzionano la superproduzione verrà effettuato mensilmente [illegible] quando un produttore supera le quote assegnate, chi acquista il [illegible] dovrà versare all'Agea (l'Agenzia per i fondi europei) il corrispettivo [illegible] della multa. Altra novità riguarda il «latte in nero», cioè quello venduto senza fattura: per contrastare la commercializzazione irregolare verranno introdotti controlli sull'intera filiera di produzione e vendita, in particolare attraverso specifiche disposizioni grazie alle quali tutti gli organi con poteri di controllo potranno effettuare verifiche, sia al momento della raccolta del latte nelle aziende, sia durante il trasporto.

La questione delle quote latte passa ora nelle mani del Consiglio dei ministri e della presidenza [illegible] turno dell'Unione europea: «spetta a loro decidere dove proseguire [illegible] discussione [illegible] in quali termini», ha commentato il commissario all'agricoltura, Franz Fischler. Ma [illegible] [illegible] già [illegible] la Commissione mantiene alcune riserve sul decreto, in particolare, sulla parziale amnistia per le multe agli allevatori per gli sforamenti dei tetti di produzione verificatisi nel passato. E, mentre [illegible] la presidenza greca punta a riportare la discussione sulle quote latte nel consiglio dei ministri dell'agricoltura, l'Italia intende continuare a metterla sul tavolo dell'Ecofin, dove il ministro [illegible] dell'Economia, Giulio Tremonti, [illegible] posto il veto sulla direttiva sulla tassazione dei risparmi, legando i due dossier. Il ministro Alemanno ha infatti annunciato che il governo italiano chiederà ai ministri delle finanze, che si riuniranno il 4 e 5 aprile ad Atene, di approvare una rateizzazione dei debiti dei produttori relativi alle multe per gli sforamenti delle vecchie quote. «Finora - ha detto Alemanno - al vertice Ecofin non si è riusciti ad ottenere la rateizzazione dei versamenti pregressi. Ma ora, dopo aver approvato [illegible] riforma, [illegible] sicuri di poterla ottenere».

Intanto è [illegible] sbloccato [illegible] altro capitolo al centro di forti aspettative del settore: quello del credito d'imposta in favore degli investimenti in agricoltura. Il ministro Alemanno ha infatti firmato il decreto, previsto dalla Finanziaria, che fissa i fondi per questo bonus fiscale [illegible] dal 5 aprile si possono quindi presentare [illegible] [illegible] le istanze per ottenerlo.

Uno Sprinter così non si era mai visto.

Il primo transporter con ESP.

Incluso MobilityGo.
L'esclusivo servizio di assistenza in garanzia Mercedes-Benz.

▶ Nuovo Sprinter 2003. Da oggi disponibile con esclusivi sistemi [illegible] sicurezza. Come l'ESP, che interviene al primo accenno [illegible] sbandata frenando su [illegible] o più ruote. L'ABS sistema antibloccaggio. Il BAS che riduce lo spazio [illegible] frenata. L'ASR che evita lo slittamento delle ruote. E inoltre: motorizzazioni CDI fino [illegible] 156 Cv, sensore pioggia, parabrezza termico e un sistema di retromarcia ad ultrasuoni. Per informazioni sui finanziamenti agevolati di DaimlerChrysler Servizi Finanziari e sul servizio di noleggio [illegible] breve, medio e lungo termine CharterWay rivolgetevi alle Concessionarie Mercedes-Benz.

*L'offerta si riferisce al modello 308 CDI, versione furgone 30/15: valore € 25.608,00 (iva inclusa, messa su strada esclusa), anticipo € 5.603,00, 36 rate da € 563,56 (TAN 0%, TAEG 0,49%). Offerta valida fino al 31/5/2003 su tutte le versioni della gamma Sprinter (ad esclusione di EuroSprinter). [illegible] finanziamento è soggetto ad approvazione della DaimlerChrysler Servizi Finanziari. **L'offerta si riferisce all'Accordo Assistenza Europa Mercedes-Benz. Sono esclusi i cuscini pneumatici, rabbocchi d'olio, carrozzeria, cristalli. Le offerte non sono cumulabili.

Mercedes-Benz

IL PUNTO

La rimonta di Parmalat

LE Borse europee hanno registrato un netto recupero nel finale, in parallelo con il miglioramento a Wall Street. Alla base della ripresa soprattutto fattori tecnici, in vista dell'imminente chiusura del I° trimestre. Nessuna novità infatti è giunta dal fronte Iraq, unica variabile in grado di muovere i mercati in questi giorni. Milano è stata la piazza migliore con rialzi dello +0,57% per il Mib30 e dello +0,48% per il Mibtel. Seguono Amsterdam (+0,28%), Zurigo (+0,31%), Madrid (+0,11%) e Parigi (+0,37%). Negativa invece Londra (-0,55%) e soprattutto Francoforte dove il Dax prosegue le contrattazioni in ribasso dell'1,2% ma che giovedì, in controtendenza con il resto del mercato, aveva chiuso in terreno positivo.

L'inversione di tendenza ha beneficiato numerosi settori dell'Eurostoxx, ma non è riuscita a invertire il pesante andamento dei ciclici, auto, assicurativi e tecnologici che accusano perdite tra 1% e 2%.

Piazza Affari è stata spinta da alcuni dati di bilancio migliori del previsto come Capitalia e Parmalat, ma anche dal buon andamento degli energetici come Eni (+1,3%) e Saipem (+1,35%) che hanno un peso significativo sull'indice. Capitalia ha guadagnato il 4,26% accelerando dopo le indicazioni del direttore generale Matteo Arpe che ha preannunciato il ritorno all'utile nel 2003. Nell'illustrare le strategie del gruppo, Arpe ha escluso una possibile diminuzione della partecipazione in Generali (+0,37%).

Stella del listino, Parmalat è finita a 1,972 euro (+11,22%) con una sospensione per accesso di rialzo su ricoperture innescatesi dopo l'annuncio dei risultati 2002. Nell'ultimo mese Parmalat aveva perso oltre il 30%.

Fondi e SICAV

PIONEER Investments 75 anni

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Lussemburgo

VALORI IN EURO AL 27/03/2003

COMPARTI MONETARI	Cl. E	Cl. F	Cl. G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,48	5,45	5,47
Pioneer Funds - International Short-Term	5,49	5,47	5,5
Pioneer Funds - U.S. Dollar Short-Term	4,92	4,9	4,9
COMPARTI OBBLIGAZIONARI			
Pioneer Funds - Euro Bond	5,89	5,84	5,87
Pioneer Funds - International Bond	6,11	6,06	6,09
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,57	5,5	5,55
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,04	4,96	5,01
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	5,93	5,78	5,85
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	5,13	5,07	5,13
Pioneer [illegible] - French Equity	8,35	8,24	8,33
Pioneer Funds - Core European Equity	4,21	4,14	4,17
Pioneer Funds - Euroland Equity	2,5	2,47	2,49
Pioneer Funds - Top European Players	3,4	3,33	3,35
Pioneer Funds - E[illegible] R[illegible]	2,51	2,46	2,49
Pioneer Funds - European Small Companies	4,37	4,29	4,34
Pioneer Funds - Eastern European Equity	5,64	5,5	5,59
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S. Research	3,38	3,33	3,35
Pioneer Funds - America	3,38	3,33	3,36
Pioneer Funds - U.S. Value	3,55	3,48	3,53
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,02	2,96	2,99
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	3,96	3,89	3,94
[illegible]eer Funds - U.S. Small Companies	3,81	3,74	3,8
[illegible]PARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,33	3,28	3,31
Pioneer Funds - Global Environmental [illegible] Ethical	2,93	2,8	2,83
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,78	1,76	1,77
Pioneer [illegible]s - Pacific (ex Japan) Equity	2,93	2,88	2,92
Pioneer Funds - Greater China Equity	3,95	3,87	3,9
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	2,73	2,7	2,72
COMPARTI AZIONARI GLOBALI SETTORIALI			
Pioneer Funds - Global Financials	2,86	2,82	2,85
Pioneer Funds - Global Healthcare	2,9	2,85	2,9
Pioneer Funds - Global Technology	1,18	1,16	1,19
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,54	1,52	1,54
[illegible] Funds - Global Consumers	3,5	3,48	3,5
Pioneer Funds - Global Energy	3,67	3,63	3,67
Pioneer Funds - Global Industrials	3,48	3,44	3,48
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,07	6,01	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,12	5,06	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,14	4,1	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,45	3,41	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	2,89	2,85	-

www.pioneerinvestments.com

Global Select Sicav

FUND	COMPARTMENT	CCY	DATE	NAV
[illegible]	Sub-Fund I	USD	26/03/2003	1454.1857
GLOBAL SELECT	Sub-Fund II	EUR	19/03/2003	1185.5179
[illegible]	Sub-Fund III	USD	27/03/2003	450.0421
GLOBAL SELECT	[illegible]	EUR	27/03/2003	1305.7888
GLOBAL SELECT	Sub-Fund XXX	USD	27/03/2003	382.3476
GLOBAL SELECT	Sub-Fund XXX	EUR	27/03/2003	458.2000
[illegible]	Sub-Fund XXXV	JPY	27/03/2003	[illegible]

CLUB HOTEL DANTE CERVIA ★★★★
Pacchetti Primavera all inclusive:
Pasqua-25 aprile-1 maggio 4 giorni/3 notti piscina riscaldata 25x12,5, ombrelloni, lettini, miniclub, pensione completa **€ 180,00**, bambini 0-6 anni gratis. + **Sconto 25%** sui pacchetti con prenotazioni vacanze estive (min. 1.000,00 €)
[illegible] 0544.[illegible] - [illegible]

BORSAGRATIS
www.borsagratis.com
Free Informations in Pole Position

Tornado 38: 430 Energheri naviganti - 660 hp - Crociera 25 kts - Max 29 kts - Consumo 70 lt/ora - 66 decibel

TORNADO

TORNADO
Via Monte Cuoio 00054 Fiumicino
t +39 06 6581300 - f +39 06 6564674

Motoscafo di riferimento.

Direzione Generale del Commissariato e dei Servizi Generali
II Reparto - V Divisione
www.commiservizi.difesa.it - E-mail commiservizi@commiservizi.difesa.it

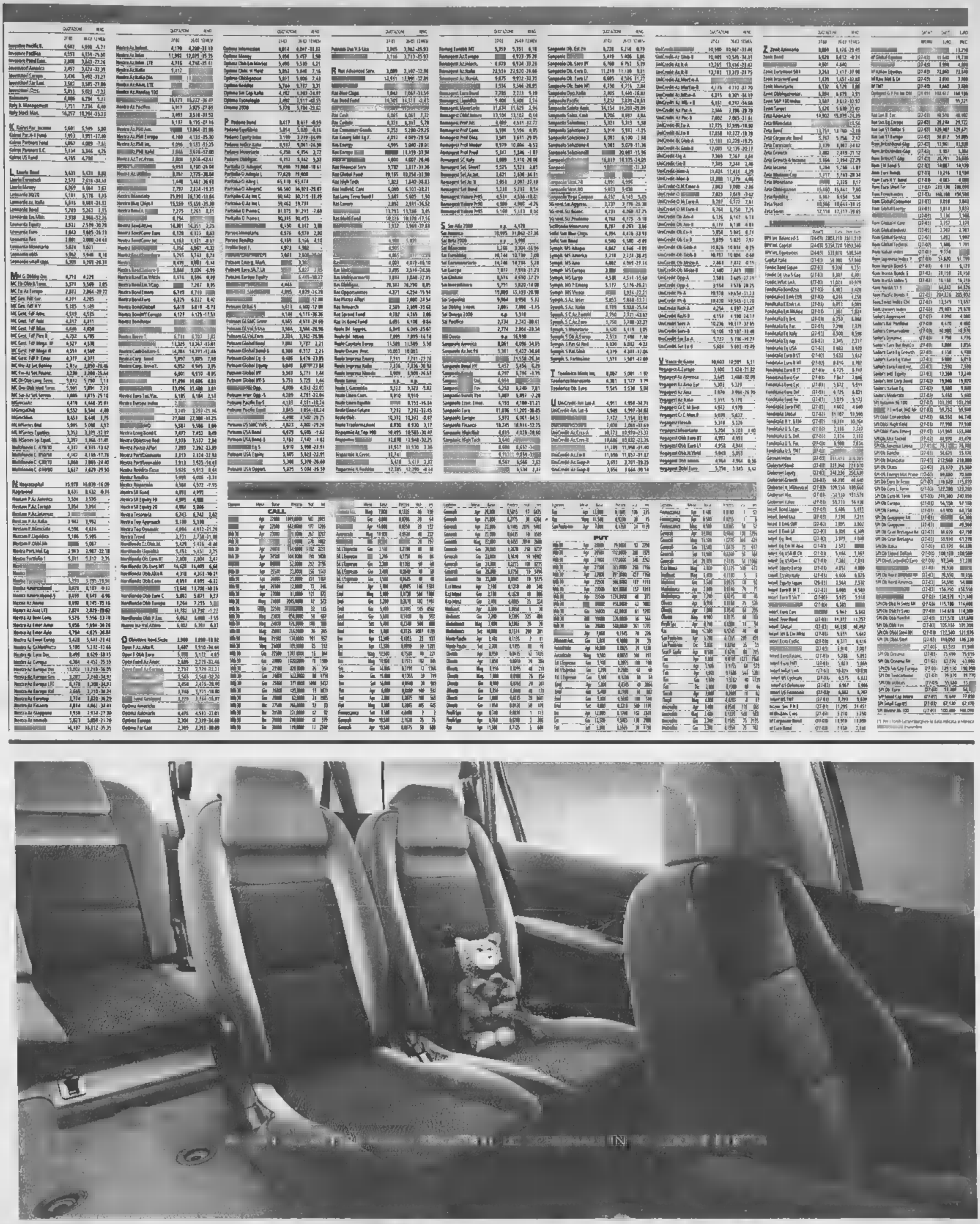
Avviso di gara

Il giorno [illegible] sarà esperita, presso la sala gare della Direzione Generale Via Lebicana n. 17 in Roma, una licitazione privata in ambito UE con procedura ristretta accelerata [illegible] palese per l'appalto del servizio di trasporto marittimo [illegible] giovani di leva muniti di carrolina precetto e di materiali e mezzi delle Forze Armate dal continente alle isole maggiori (Sicilia e Sardegna) e viceversa, per l'anno 2003. L'aggiudicazione avverrà a favore dell'impresa che avrà offerto il prezzo più basso ai sensi dell'art. 23 punto 1 lett. a del D.Lgs. 157/95. La gara verrà effettuata secondo [illegible] procedure fissate dal R.D. 827/24, dal D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 157, dal D.Lgs. 25/2/2000 n. 65 e dal D.M. 14/4/2000 n. 200. Importo presunto [illegible] Euro 780.000 (settecentottantamila) I.V.A. inclusa. Come disposto dal bando di gara, inviato [illegible] data 24/3/2003 alla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale [illegible] Repubblica Italiana n. [illegible] del 28/3/2003, parte seconda, foglio inserzioni, la domanda di partecipazione [illegible] gara, completa [illegible] tutta la documentazione prescritta dovranno pervenire, [illegible] il [illegible] perentorio del 9/4/2003, alla Direzione Generale del Commissariato e [illegible] Servizi Generali (indirizzo telegrafico Commiservizi) II ^ Reparto II ^ Divisione, Piazza della Marina n. 4, 00196 Roma.
Ulteriori informazioni possono essere richieste all'[illegible] Relazioni con il Pubblico (U.R.P.) tel. [illegible] - fax 06.3680[illegible] ed acquisito su Internet - www.commiservizi.difesa.it., E mail: commiservizi@commiservizi.difesa.it

[illegible] DELLA 5^ DIVISIONE
dirig. dott. Emanuele Coletti

PK publikompass
Per la pubblicità su: [illegible]
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10125 TORINO - Tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)
LA STAMPA



SW

STATION

BERLINA

PEUGEOT 307. LIBRE. 307 SW è molto più di una monovolume, farete quello che vorrete lo spazio: ha fino a 7 sedili file che spostano e tolgono a piacimento, per più di 100 configurazioni possibili. Dentro, poi, c'è posto anche per il cielo: con il tetto panoramico in vetro non vi sembrerà neanche di essere chiusi in un'auto. Proverete stessa libertà anche quando sceglierete il modello che per voi: oltre alla versione SW, Peugeot 307 è anche Berlina o 5 porte e Station.

307

PEUGEOT

PEUGEOT FINANZIARIA. Finanzia i tuoi desideri.

www.peugeot307.it

Servizio Informazioni Clienti

La strage di terracotta

Furono sterminati senza pietà e gettati in una fossa comune gli operai che, oltre 22 secoli fa, lavorarono alla creazione dell'Esercito di Terracotta di Xian. La conferma è stata fornita agli archeologi dalla scoperta di una fossa comune contenente un grande numero di scheletri, a 300 metri dal Mausoleo dell'imperatore.

Mingus inedito a Roma

Oggi, a partire dalle 16,30, nel Complesso S. Michele a Ripa di Roma, giornata dedicata a Charles Mingus (foto), musicista jazz morto nel 1979. Il sestetto di Roberto Spadoni e la voce recitante di Franco Oppini eseguiranno brani inediti del grande contrabbassista.

Brando: sono in miseria

Marlon Brando piange miseria, sostenendo d'essere finito in bolletta, ora che la sua ex domestica e amante Maria Christina Ruiz gli ha fatto causa per 100 milioni di dollari. Brando lamenta che il suo patrimonio si è «ridotto significativamente», avendo dovuto «liquidare beni importanti» e ipotecare la casa.

LA RIVISTA «IL PRESENTE E LA STORIA» DEDICA UN NUMERO MONOGRAFICO AL DECENNIO DELLA GRIFFE E DEL LOGO, DEI PANINARI E DEL POSTMODERNO

ANNI 80 cosa è rimasto

Icone degli anni 80: dall'alto a sinistra, in senso orario, Pier Vittorio Tondelli, i Righeira, i Duran Duran, Renzo Arbore e Harrison Ford

Eco pubblicava «Il nome della rosa», Arbore spopolava con «Quelli della notte». E si capiva che il mondo cambiava: soprattutto a Est

NUMERO

Gli Anni Ottanta sono l'oggetto del monografico della rivista *Il presente e la storia*, pubblicata dall'Istituto storico della Resistenza di Cuneo. Il volume (n. 62, 322 pagine) raccoglie gli atti di un convegno tenutosi un anno fa, intitolato appunto «Cosa resterà di questi anni Ottanta», a cura di Sergio Dalmasso.

Stefania Miretti

UNA notte di giugno del 1981 - molti di noi erano appena rincasati dalla discoteca - qualcuno ci avvertì di accendere il televisore, che stavano cercando di tirar fuori dal pozzo Alfredino Rampi. Gli anni Ottanta erano appena cominciati, e due tra le cose più significative del Decennio Trash erano già accadute: la diffusione della disco-music, colonna sonora dello yuppismo nascente, e l'avvento del reality-show televisivo, anticamera della tv spazzatura. Poi, come canta l'autorevole Raf, che in fondo fu il primo a interrogarsi, furono «anni interi di pubblicità... anni vuoti come lattine abbandonate là... anni bucati e distratti noi vittime di noi... anni ballando ballando Reagan-Gorbaciov...», e così via.

Lì per lì, tutto quel nuovo che avanzava dispensando bagliori, *paillettes*, buona musica e inquietudini profonde, non ci sembrò un gran male. Rimuovemmo presto la voce di bambino che chiedeva aiuto dalle viscere della terra, con tutto il suo potenziale simbolico e metaforico, e ci appassionammo alla tv del dolore. Archiviammo volentieri gli eventi drammatici dell'anno 1980 (la tragedia di Ustica, la strage alla stazione di Bologna, l'assassinio di Piersanti Mattarella) come colpi di coda del decennio appena terminato, e ci avviammo abbastanza spensieratamente verso una stagione nuova, non più segnata dal cupo stragismo dei grandi scandali: Loggia P2 e Banco Ambrosiano, il suicidio di Sindona, le «carceri d'oro», la Bnl di Atlanta... roba forte, sì, ma che s'intonava assai meglio alle giacche zebrate di Simon Le Bon, al pop allegrotto dei Pet Shop Boys, alle discussioni su quale mutanda fosse meglio indossare, alla Beautiful-mania che avrebbe lasciato un segno pesante nelle pettinature delle donne e qualche traccia indelebile nei registri anagrafici.

E fu il decennio del bottone e della fibbia, della Griffe e del Logo, del disimpegno giovanile benissimo registrato da Vasco Rossi («Siamo solo noi / quelli che non abbiamo più niente da dire / che non vi stiamo neanche più ad ascoltare / quelli che ormai non credono più a niente»), e i *futures* dei Sex Pistols cui si ispirò gran parte del movimento punk, del nichilismo giovanile, delle prime comunità terapeutiche per fronteggiare l'emergenza della tossicomania. Fu, in Italia, il decennio dei paninari che mucca e dei socialisti che ballano; della diffusione della parola «look» con conseguente nascita di nuovi mestieri; dei fratelli Righeira che scalano le classifiche con *Vamos a la playa*, dei bambini inchiodati davanti ai cartoni degli Uforobot.

Si ballava, coscienti però del mondo che stava franando. Parole nuove e fascinose entravano nel vocabolario di tutti, e per la prima volta erano parole che arrivavano da est: Solidarnosc, Glasnost, Perestrojka... come da est arrivavano le nuove figure carismatiche, Lech Walesa, Karol Wojtyla, Michail Gorbaciov e... sì, Raissa, soprattutto Raissa (certo, ci fu anche lady Diana andata sposa al principe Carlo, ma quella sarà un'icona degli anni Novanta). Noi si era tutti sostanzialmente ottimisti. Negli anni Ottanta il disarmo bilaterale sembrava cosa fatta, o perlomeno molto ben avviata, e la mafia, in Italia, Cosa sconfitta, con 474 imputati al grande processo di Palermo. Ad appassionarci erano soprattutto le grandi cause benefiche, i «Live Aid», i divi rock che cantavano insieme «We Are The World, We Are The Children».

Eravamo fatti d'uno strano impasto di cinismo e sentimentalismo, e abbiamo versato molte lacrime di commozione, nel Decennio Trash: soprattutto al cinema, con il centrale *Kramer contro Kramer*, che affrontava il tema della separazione e della paternità, e con *ET l'extraterrestre*, col suo «ohi ohi telefono-casa»; per non parlare di opere più asfittiche come *Voglia di tenerezza* o *Il grande freddo*, e di capovalori angoscianti come *Paris Texas*. Passavamo anche molto tempo a goderci lo spettacolo delle coppie che si sfasciavano spensieratamente nei talk-show televisivi, anche se i più sensibili cominciavano ad intuire che dal cosiddetto privato sarebbero presto venuti gran dispiaceri per tutti.

Avevamo qualche bel libro da leggere: *Il nome della rosa* di Umberto Eco, uscito nel 1980 e destinato a un successo strepitoso; *La lingua perduta delle gru* di David Leavitt, che è dell'86; il *Seminario sulla gioventù* di Aldo Busi pubblicato nell'84; i romanzi di Tondelli; c'era da scoprire Castaneda, volendo Pirsig *Lo zen e l'arte della manutenzione della motocicletta* e, alla fine del decennio, Bruce Chatwin con le sue *Vie dei canti*, una promessa per gli anni a venire. Dall'arte contemporanea venivano belle soddisfazioni per tutti, dal Pont Neuf impacchettato di Christo alle nozze tra Jeff e Cicciolina; e suggestioni cupe per nuove inquietudini metropolitane, come i graffiti di Jean Michel Basquiat, meteora nel cielo di New York, o il pilastro di arenaria di Anish Kapoor. Da noi s'impose la Transavanguardia, recentemente celebrata in una mostra al Castello di Rivoli: e purtroppo ci lasciò in eredità, oltre al celebre cactus, una definizione, «post-moderno», della quale si fece, più che abuso, scempio.

Mentre ci apprestavamo a diventare tutti post-moderni, abbiamo avuto anche in Italia i nostri begli strappi: la morte e l'avvento della Cosa, segretario ex comunista, Occhetto, che si fece ritrarre sui rotocalchi mentre baciava la moglie in contesto radical-chic.... E tuttavia eravamo già abbastanza post-moderni da non farci impressionarre più di tanto dalla Milano da bere, dalle feste con le modelle perdute, dai primi scricchiolii (a Torino) che annunciavano la Tangentopoli a venire. A farci discutere erano *Quelli della notte* di Renzo Arbore, dove D'Agostino lanciava *L'insostenibile leggerezza* di Kundera, il *Fantastico* di Celentano, l'ascesa delle reti private... Quanto ai quotidiani, si riempivano di rubriche televisive e di consigli di bon ton («per un errore del proto», scrisse una volta Michele Serra, i suggerimenti su come apparecchiare tavola finirono in apertura di pagina e per un bel po' ci rimasero); e pure in seno alle redazioni più serie e tradizionaliste già covava la «svolta rosa» che avrebbe dato il meglio di sé nei primi anni Novanta.

Alla fine non ne potevamo più, e ci si congedò volentieri da quegli anni Ottanta così vacui da non riuscire a definirli con un aggettivo pertinente (dopo i favolosi Sessanta e gli sgraziati, conflittuali Settanta...). Eppure, Rutger Hauer in *Blade Runner*, il film di gran lunga più significativo del decennio, ne aveva viste di cose... Tutto il vecchio ordine pareva spazzato via: quello internazionale, del secondo dopoguerra, sfaldato in pochi mesi; quello nazionale, fondato sulla teoria degli opposti estremismi e sul ruolo Dc come ago della bilancia, già profondamente minato; tutto era cambiato, tutto è poi ritornato, ma diverso: le guerre, le armi, i talebani - prima buoni, poi cattivissimi - Saddam, la mafia, post-moderna anche quella, e senza coppola.

Cosa è restato di questi anni Ottanta, decennio del nulla? A sorpresa: molto. Non solo il fatto che abbiamo ripreso a ballare, e se andiamo ad una festa ci piacciono sempre di più i Village People e Donna Summer. Penso al raduno di Assisi dell'86, con i capi di tutte le grandi religioni insieme a pregare per la pace, come all'evento che ha reso possibili le grandi marce di questi giorni; penso alla pubblicità, al sodalizio tra Oliviero Toscani e Benetton e alle campagne che dall'82 in avanti ha prodotto, e a quanto queste abbiano segnato la coscienza; penso alla diffusione dei prodotti di «Body Shop» non testati sugli animali... e mi chiedo quanto peso abbia avuto, sulle vite di donne sessualmente liberate (qualcuna oggi ha vent'anni e purtroppo si chiama Sue Ellen, ma questi dettagli...) la Bella che canta davanti a sterminate platee domestiche «La mia voglia è grande»...

Strano decennio, simbolicamente chiuso tra due muri, quello innalzato dai Pink Floyd nell'80 (*The Wall*) e quello caduto a Berlino nel 1989: e proprio a Berlino Est, quel folle, geniale visionario di Roger Waters volle mettere in scena la sua grandiosa opera musicale, forse Lo Spettacolo che più ci ha rappresentati nel passaggio al decennio. Per noi che c'eravamo, sembran già, canterebbe Raf, «quasi ottanta anni fa...».

È stato il trionfo del nulla? L'epoca tra due muri (dei Pink Floyd e di Berlino) ci ha lasciato molto più di quanto non si creda

ALTROVE
Guido Ceronetti

SE mi vuoi, fammi un fischio.

Lauren Bacall
per la tomba di H. Bogart - 1956

A GENOVA RETROSPETTIVA DEL DISEGNATORE SATIRICO PALESTINESE: SCOMODO PER TUTTI, BERSAGLIATO DALLA CENSURA, UCCISO IN ESILIO NEL 1987

Naji al-Ali, l'Intifada a colpi di matita

MOSTRA

La mostra dedicata a Naji al-Ali è visitabile fino al 1° aprile a Genova presso la Biblioteca Berio (via del Seminario 16). La organizza l'Associazione Ambulatorio Internazionale «Città aperta» per raccogliere fondi per la cooperazione sanitaria con l'Ospedale al-Awda di Jabalia (Striscia di Gaza) e con la clinica del Convento greco-cattolico di Beit Sahour (Betlemme). Il catalogo può essere richiesto allo 010-2512896, e-mail aaicaint@yahoo.com

Maurizio Assalto

IN una vignetta si vede una penna spezzata, e accanto, bianco su nero, la silhouette di una colomba con il becco a forma di pennino, innestato su un occhio da cui, al posto dell'inchiostro, sgorga una lacrima. In un'altra la penna è crivellata di colpi, e il pennino è un cuore che si stacca e naviga nell'aria. Non era cosa da scherzarci troppo, da quelle parti, la satira, e Naji al-Ali doveva impararlo a sue spese. Il disegnatore palestinese, a cui è dedicata una piccola ma emblematica retrospettiva a Genova, contro la censura, le intimidazioni, i ricatti avrebbe combattuto tutta la vita. Confortato dalla consapevolezza, riassunta graficamente, che per ogni matita spezzata a colpi di scure, come i rami dal tronco di un albero, si dipartono altre matite, e da queste altre ancora.

Vignettista fra i più popolari del suo paese, il suo paese Naji aveva dovuto abbandonarlo presto. Era ancora undicenne, nel 1948. Il villaggio dell'Alta Galilea in cui era nato, Ashajara, venne raso al suolo nella prima guerra arabo-israeliana, e lui finì in un campo profughi a Sidone, nel Sud del Libano. Handala - in arabo «amarezza», il brutto anatroccolo scalzo, con il vestito rattoppato, i capelli ritti, che compare in tutti i suoi disegni, sempre visto di spalle, che tutto osserva e accumula nella propria coscienza implacabile, senza mai commentare - è Naji stesso: nato già bambino a 10 anni è destinato a restare tale, perché, come spiegava l'«a quell'età io lasciai la mia terra, e solo quando tornerò in Palestina Handala comincerà a crescere».

Nell'attesa, Naji gira il mondo islamico: Arabia Saudita, Kuwait, di nuovo Libano, di nuovo Kuwait. In mezzo ci sono le tragedie del Medio Oriente, la guerra dei Sei giorni nel '67, la guerra del Kippur nel '73, la strage di Sabra e Chatyla nell'82. Arabi contro ebrei, arabi contro arabi. Il disegnatore pubblica i suoi lavori sui giornali principali. Non vignette che fanno ridere, non fanno nemmeno sorridere: sono l'altra faccia della satira, che sconvolge e coinvolge, che scatena il e mobilita le intorno a una causa. Stilistiche che risparmiano nessuno. Non gli israeliani, ovviamente, ma neppure le leadership arabe, e men che meno i dirigenti dell'Olp. Naji dà (dà immagini) al rancore che cova il popolo, sa che i palestinesi non si accontentano dell'autonomia amministrativa perché vogliono uno Stato, che respingono gli di Camp David perché vi scorgono la rinuncia ai loro diritti.

Le sue vignette si popolano di bambini mutilati (a cui magari Babbo Natale porta in dono inutili scarpe nuove); di madonne con la keffiah che vanno in asilo con bimbo in braccio e fagotto sulla testa, da cui si intuisce la sagoma di un fucile; di fili spinati che trafiggono mani e trecce di fanciulle; di uccise distese sulla sabbia, con il sangue che cola e si allunga a formare una mano, e la che si protende a afferrare una pietra (l'Intifada sarebbe nata soltanto nel dicembre '87, ma le premesse c'erano tutte nella spontaneità della protesta di strada). Handala è lì e osserva muto. Poi ci sono loschi figuri con il foulard palestinese e il cranio rasato a stelle e strisce, c'è un uomo morto dal ridere perché ha letto su un giornale (palestinese) un titolo che dice «Elezioni democratiche negli organismi dell'Olp». Handala è sempre lì. non è destinato a crescere.

Espulso anche dal Kuwait, respinto dagli altri paesi arabi, Naji al-Ali ripara a Londra con moglie e figli. Continua a disegnare, per il giornale kuwaitiano *al-Qabas*, per il giordano *Sout Asha'b*, per l'organo comunista israeliano *al-Hittihad*. È disposto a farlo anche sulla spiaggia, sugli alberi, sui marciapiedi o sul vento», perché ogni disegno è una goccia d'acqua che scava la sua strada nella mente del popolo». Ma sulla strada di Naji, la sera del 22 luglio '87, a Londra, passa un uomo che gli spara con una pistola munita di silenziatore. Il disegnatore morirà alla fine di agosto. La censura ha davvero vinto?

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin
Redattori capo centrali Roberto Bellato, Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione romana Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Francesco Paolo Mattioli, Luca Cordero di Montezemolo, Marcello [redacted]

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.65681.11
STAMPA IN FACSIMILE:
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino; Sebe srl, via Carlo Pesenti 130, Roma; STS spa, Quinta Strada 35, Catania; Nuova SAME spa, via della Libertà 11, Milano; L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca); B.E.A. printing, Mannstraat 13, Mechelen (B)

© 2003 Editrice [redacted] Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 26 14/3/1948
Certificato n. [redacted] del 26/11/2002
La tiratura di venerdì [redacted] marzo [redacted] è stata di [redacted] copie

[redacted] RISVOLTI DEL CONFLITTO

LA GUERRA DEI PARADOSSI

Michele Ainis

LA guerra, qualsiasi guerra, fa scempio innanzitutto della logica, oltre che di vite umane. Nemmeno questa fa eccezione. [redacted] infatti durante i primi giorni del conflitto con l'Iraq si è via via depositato un fascio di contraddizioni, paradossi, incongruenze. A cominciare dalla ragione sociale dei combattimenti, che è di disarmare Saddam, disarcionarlo, neutralizzando una fonte di pericolo per la nostra tranquilla convivenza. Insomma: come notava già Aristotele, gli uomini fanno la guerra per vivere in pace. Bell'esempio di coerenza. Tuttavia l'Iraq nasconde un arsenale di armi chimiche, batteriologiche, forse anche nucleari; e il mondo non può tollerarlo. Ma allora perché [redacted] le sta usando? Magari perché non ne dispone (e allora l'offensiva americana perde gran parte delle proprie ragioni). Però in questa guerra contro la logica potrebbe [redacted]nirgli viceversa tenerle sottochiave, proprio per dimostrare - [redacted] un'ultima menzogna - che il suo avversario mente.

Ancora. [redacted] conflitto attuale non è che un episodio della lotta senza quartiere al terrorismo. Eppure le bombe sganciate su Baghdad cadono con l'intenzione di «Shock & Awe» (ossia, come traduce qualcuno, colpisci [redacted] terrorizza). Altro esempio di coerenza. Inoltre sotto i bombardamenti le parti si rovesciano. Come ha osservato Maurizio Molinari, nella fattispecie chi bombarda ha tutto l'interesse che [redacted] sul campo poche vittime (per evitare che s'apra un fronte interno di protesta stile-Vietnam), chi viene bombardato deve esibirne il maggior numero (per guadagnare la solidarietà internazionale). Del resto nel gioco delle parti [redacted] costretti [redacted] recitare una parte anomala anche i pacifisti, quantomeno quelli occidentali. I quali non osano augurarsi che il dittatore iracheno resti in sella, [redacted] sperano perciò che la guerra si concluda in fretta. Tifano, insomma, per i generali.

E a proposito dei pacifisti: com'è ovvio, detestano i violenti. Ma intanto, prima al Cairo e in altre piazze arabe, sabato scorso a Padova [redacted] a Milano, successivamente in varie città europee, qualcuno ha cominciato a tirare molotov, a infrangere v[redacted] Un'altra incongruenza, che fa il paio col miracolo messo in scena dai pacifisti nostrani. Giacché in ogni vocabolario la pace (a differenza della guerra) si declina al singolare; ma [redacted] Roma siamo riusciti a spezzarla [redacted] due cortei, estranei l'uno all'altro. Sennonché il movimento per la pace rappresenta pur sempre l'opinione pubblica, la quale (almeno qui in Europa) dissente dai propri governi in armi. Da ciò l'ennesimo paradosso di questa battaglia condotta dalle democrazie contro [redacted] dittatura: giacché nelle prime si governa col consenso, nelle seconde con la forza. Sarà per questo che lo spettacolo delle folle irachene che inneggiano a Saddam ci turba, offende le nostre aspettative. Come se rimanesse ancora spazio per la logica, o per il buon senso, in questo macabro teatro dell'assurdo.

micheleainis@tin.it

E QUELLA DEI TELEFONINI

Luca De Biase

NON c'è solo il [redacted] del petrolio nella progettazione del dopoguerra in Iraq. L'economia della ricostruzione solletica l'appetito di [redacted] gran numero di aziende, già affamate dalla crisi. E le lobby americane si muovono massicciamente: vogliono che le regole per l'accesso al pasto post-bellico siano decise subito.

Coerentemente, [redacted] senza peli sulla lingua, il deputato repubblicano Darrell Issa ha proposto una legge che imponga all'Iraq l'introduzione dello standard per la telefonia mobile Cdma e non [redacted] Gsm. Cioè vuole il sistema adottato in America e [redacted] quello che è [redacted] in Europa e si è diffuso in quasi tutto il mondo: «Se in Iraq [redacted] adotterà il Gsm molte [redacted] andranno ad aziende francesi, tedesche o comunque europee. Ma se spendiamo i soldi dei contribuenti americani per la guerra sembra logico che le infrastrutture telefoniche [redacted] costruite [redacted] tecnologia americana». Issa sostiene che ha già l'accordo di 30 deputati e ha inviato una lettera al segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, e alla U.S. Agency for International Development per [redacted] la sua causa. Non è certo un caso che Issa sia di San Diego, città nella quale [redacted] basata [redacted] Qualcomm, l'azienda che più beneficerebbe della legislazione proposta dal repubblicano.

Issa ha sentito il bisogno di ricordare a Rumsfeld che l'acronimo Gsm era originariamente composto da parole francesi (Groupe Speciale Mobile) e che la francese Alcatel come la tedesca Siemens sono tra i maggiori produttori di materiale [redacted] quella tecnologia.

Non si capisce perché un interlocutore scelto da Issa per la sua lettera sia Rumsfeld, ministro appunto della Difesa, [redacted] non ci si rende [redacted] che ormai anche il dopoguerra è visto come un risiko. Ma, in quella partita, i nemici non sono i terroristi [redacted] gli Stati canaglia. Sono le aziende che competono contro quelle americane. Non [redacted] dimenticato che conquistare l'Iraq al Cdma significa garantire all'industria Usa [redacted] fortissima iniezione di fatturato [redacted] porre le basi per l'adozione di una tecnologia alternativa a quella europea, anche nell'Umts, in un paese che per alcuni osservatori potrebbe diventare un punto di appoggio rilevante per tutta l'industria americana nella ricchissima area del Golfo.

La guerra è una faccenda troppo seria per lasciarla ai generali. [redacted] il dopoguerra non è certo [redacted] serio. Lasceremo ai generali anche quello?

OMAGGIO DEL CANADA ALL'AUTORE DELLE «LEZIONI AMERICANE»: DUE GIORNI DI DISCUSSIONI [redacted] SCOPERTE

Calvino che crea dalla polvere

Marco Belpoliti

ALL'UNIVERSITÀ DI TORONTO

Con la relazione di **Paolo Fabbri** sul tema [redacted] Blasone di Calvino: tattiche e traduzioni» si è aperto ieri **all'Università di Toronto**, dipartimento di Italianistica, il convegno internazionale dedicato all'autore del *Barone rampante*. In due giorni di discussioni i più accreditati studiosi dello scrittore si sono confrontati sui temi e sulle relazioni che ne hanno segnato l'opera. **Lubomir Dolozel**, per esempio, ha parlato di struttura e metafisica in *Se una notte d'inverno un viaggiatore*. **Franco Ricci** ha tracciato i rapporti tra Calvino e la pittura di Klee. **Maria Calvo-Montoro** è andata a interrogare la tesi di laurea [redacted] Conrad. Oggi **Marco Belpoliti** sviluppa il tema «Leggerezza: tra politica e letteratura». Ne pubblichiamo una sintesi. (Qui accanto Italo Calvino in un disegno di David Levine, copyright New York Review / distr. Ilpa)

DOPO la pubblicazione postuma nel [redacted] delle *Lezioni americane*, la leggerezza, cui [redacted] dedicata la più ampia e complessa delle cinque conferenze scritte da Italo Calvino per Harvard, è diven[redacted] delle parole chiave del decennio [redacted] E' probabile [redacted] molti lettori si siano affrettati ad assumere la parola «leggerezza» come emblema da issare in cima ai loro stendardi, senza badare troppo ai vari risvolti del discorso dell[redacted] scrittore. La leggerezza come scudo di Perseo, [redacted] cui vincere il mostro pietrificante di Medusa; la leggerezza come volo di Guido Cavalcanti; la leggerezza come sottile rete di ragno, mescolanza amletica di melanconia [redacted] umorismo: tante sono le definizioni contenute nella lezione calviniana, che [redacted] sconde sotto la pellicola briosa e ottimistica un fondo di umor nero. Lo scrittore, con il suo immancabile ottimismo della volontà, prova [redacted] sublimarlo, a portarlo oltre il limite di se stesso.

Nell'ultimo decennio della sua vita Calvino è stato [redacted] dall'immagine della catastrofe. *Se una [redacted] d'inverno un viaggiatore*, libro che decreta nel 1979 il successo di Calvino presso il grande pubblico, è un iper-romanzo che ruota intorno al tema del vuoto, della cancellazione del mondo. Tuttavia lo scrittore possiede sempre [redacted] vena antitragica che lo spinge a cercare di volgere in positivo il negativo, a trovare una via d'uscita anche nei momenti più bui. Metafore della disgregazione, ma al tempo stesso ricomposizione del mondo, la polvere e la sabbia diventano nelle *Lezioni americane* immagini centrali.

Nel 1968, anno fatidico, Calvino lavora a una serie di articoli e prefazioni dedicati a un utopista francese di fine '700, Charles Fourier. Una antologia di scritti di saggi scritti [redacted] questo fondatore di falansteri è il contributo di Calvino al Sessantotto; proprio al termine di uno di questi testi, egli prende congedo dall'idea marxista dell'utopia intes[redacted] prefigurazione della società futura a vantaggio dell'«utopia polverizzata, corpuscolare, sospesa», [redacted] cercare nelle pieghe della realtà, nei versanti in ombra, nel gran numero di effetti involontari, come li definisce. Il tema della polvere è [redacted] tema politico - questo [redacted] l'aspetto importante -, ma anche esistenziale, come si comprenderà poi nelle *Lezioni americane*.

Prima però di arrivare lì, a quella sintesi di politica ed esistenza, Calvino scrive [redacted] polverizzato, *Le città invisibili* - senza dubbio il suo capolavoro -, poi visita una mostra parigina, [redacted] 1974; [redacted] scorge una collezione di vasetti di sabbia provenienti dalle più diverse località marine [redacted] mondo. In questo articolo, che dieci anni dopo, nel 1984, aprirà e darà [redacted] titolo a uno [redacted] suoi ultimi libri, *Collezione di sabbia*, Calvino riflette sulla ragione che ha indotto qualcuno a raccogliere la sabbia dalle spiagge. Di sicuro, scrive, questa persona sapeva cosa faceva: «allontanare [redacted] sé [redacted] frastuono [redacted] sensazioni deformanti e aggressive, il vento confuso del vissuto, ed avere finalmente per sé la [redacted] sabbiosa di tutte le cose, toccare la struttura silicea dell'esi[redacted] In questa frase lo scrittore compendia il motivo per cui è respinto e insieme [redacted] dalla polvere: essa è al tempo stesso il [redacted] della distruzione del mondo, e la componente ultima della materia, l'effetto della disintegrazione del mondo e la possibilità del suo nuovo inizio.

Calvino è assillato dalla catastrofe, dalla distruzione, dalla polverizzazione, ma è consapevole che esiste sempre un elemento irriducibile, un fondamento della materia che non può essere distrutto, o da cui [redacted] possibile ripartire per dare forma al mondo. Ha insomma due idee opposte della polvere: la prima, che potremmo definire biblica (pol[redacted] [redacted] polvere ritornerai): la polvere come umiliazione della materia stessa - [redacted] visione «metafisica» della polvere, si potrebbe dire; la seconda è invece una visione «materialista»: la polvere [redacted] modo per pensare [redacted] mondo. In questa seconda visione, la polvere, pur non [redacted]do di indicare un elemento di impurità [redacted] materia stessa, il suo andare in frantumi, ha tuttavia un valore «morfologico»: la ricomposizione della materia a partire dai suoi componenti elementari. Calvino, da anti-metafisico e anti-tragico, cerca di spostare il segno del suo discorso dal meno della «metafisica» al più del «materialismo». Lo fa utilizzando Lucrezio, filosofo atomista, a cui arriva attraverso Gaston Bachelard [redacted] soprattutto Michel Serres, che proprio alla fine degli anni settanta pubblica un libro su Lucrezio. La polvere nel *De rerum natura* esprime la «poetica della materia in movimento».

Al centro [redacted] lezione sulla Leggerezza ci sono due poeti latini: Lucrezio, materialista della polvere, e Ovidio, poeta del continuo cambiamento di forma, delle *Metamorfosi*. A loro sono dedicati i passaggi più interessanti della lezione; la loro filosofia serve a Calvino per pensare il dissolvimen[redacted] del [redacted]do stesso secondo una modalità liberatoria: «dissoluzione della compattezza [redacted] mondo, percezione di ciò che è infinitamente minuto, mobile e leggero». Calvino utilizza Lucrezio per pensare il vuoto [redacted] realtà concreta, non più come assenza, ma come possibilità. [redacted] libertà per Calvino ha [redacted] che fare con la dissoluzione del mondo, con il dissolvimento della materia che è in se stessa peso e gravità. Con grande gioia intellettuale, e insieme esistenziale, lo scrittore [redacted] presenta Lucrezio quale poeta della polverizzazione, che si salda a Ovidio, poeta del passaggio da una forma all'altra.

Ma che rapporto c'è tra la polvere e l'attività dello scrittore, tra polvere [redacted] scrittura? La scrittura è fatta di elementi primi; [redacted] gli *stoickeia* di Lucrezio, gli atomi fini che compongono la scrittura: lettere, parole, frasi. La scrittura è formata della stessa sostanza del mondo. C'è tra scrittura e polvere un'identità segreta: «il filo della scrittura come metafora della sostanza pulviscolare del mondo». Scrivendo lo scrittore polverizza il mondo, ma anche lo ricrea. E' un processo formale che avviene nello spazio: «le lettere come gli atomi sono in continuo movimento». E' questo il modo in cui Calvino cerca di sottrarsi alla dissoluzione del mondo. Ci riesce? Il dubbio lo assale di continuo: «cosa c'è scritto [redacted] quella sabbia di parole scritte che ho messo in fila ne[redacted] mia vita»?. I problemi cacciati dalla porta - l'angoscia del vuoto e della catastrofe - dal Calvino mercuriale e vulcanico, rientrano dalla finestra del Calvino saturnino; naturalmente sotto forma di polvere.

[redacted] Il sangue dell'Iraq • L'Italia cementificata • Scienza, fede e Dna

A RISPOSTA di O.d.B.

I Marescialli voteranno in massa Bertinotti

EGR. Sig. Del Buono, pensi che nemmeno due anni fa, poco prima di essere eletto, il presidente Berlusconi aveva ricevuto i delegati del Cocer delle Forze Armate, dicendo di non preoccuparsi per le scarse risorse economiche che l'allora governo di sinistra stava destinando al rinnovo dei nostri contratti, perché quando al g[redacted] ci sarebbero stati loro... Ebbene sig. Del Buono, nonostante queste pompose affermazioni, alla data odierna nulla è stato fatto per il personale [redacted] dei ruoli Marescialli delle Forze Armate. L'unico sostanzioso aumento di stipendio è stato [redacted] so agli ufficiali con un provvedimento che sembra ricalcare le gesta napoleoniche: «Maestà, la truppa si lamenta... bene, aumentate la paga ai Generali!».

Sig. Del Buono, nel 1995 il governo dell'epoca riordinò le carriere del personale delle FFAA e delle FFPP, facendoci addirittura scavalcare in grado dai colleghi dei Carabinieri che all'improvviso [redacted] divennero nostri superiori, e quello attuale vorrebbe attribuirci nuovi parametri di stipendio in base esclusivamente al grado, [redacted] tenere conto della nostra anzianità, [redacted] comunque riordinandoci le carriere senza corrisponderci alcun arretrato che compensi i disastri arrecatici ben otto anni fa con il DLGS 196/95!

Per dirle in quale considerazione il governo tenga decine di migliaia di suoi servitori, le basti sapere che il personale del ruolo Marescialli delle FFAA è l'unico tra i corpi militarmente organizzati a mantenere l'appellativo di Sottufficiali, che noi riteniamo altamente lesivo della nostra dignità; basti pensare che per divenire Maresciallo si deve conseguire obbligatoriamente una laurea e per alcune specialità addirittura due e che noi siamo a tutti gli effetti comandanti di decine di uomini, ai quali dobbiamo costantemente dare l'esempio, che potremmo (Dio non voglia!) dover guidare in battaglia fino all'estremo sacrificio. Sig. Del Buono, ormai siamo tutti d'accordo, a meno che non [redacted] schieri dalla nostra parte un Presidente Maresciallo, alle prossime elezioni noi e i nostri familiari voteremo in massa per l'on. Bertinotti, l'unico che mantiene fino in fondo la parola data!!

maresciallo **Paolo Rossi**, Torino

GENTILE corrispondente, non capisco molto perché la storica definizione «Sottufficiali» venga ritenuta poco dignitosa. Capisco poco anche come si possa dare il proprio voto non [redacted] seconda delle proprie idee politiche, ma [redacted] seconda di quanto si è ottenuto. Per il resto, [redacted] con lei.

Oreste del [redacted]

L'ex amico [redacted]

Desidero gridare [redacted] mia indignazione ed [redacted] mio sgomento di fronte al bombardamento con oltre trecento missili di una metropoli di sei milioni di abitanti come Baghdad. Dopo che diversi giornalisti ci hanno narrato l'anno scorso le paure e le angosce dei bambini di New York, spero che qualche giornalista sappia raccontarci anche i traumi [redacted] subendo i bambini iracheni. Questa guerra nelle motivazioni ufficiali ha lo scopo [redacted] deporre un dittatore, ma non bisogna dimenticare che Saddam Hussein [redacted] salito al potere con l'aiuto degli [redacted] che hanno fornito anche i consiglieri per l'uso delle armi chimiche e che lo stesso negli anni Ottanta era considerato [redacted] occidentali un baluardo nel Medio Oriente contro l'integralismo islamico sciita e per questo appoggiato nella guerra contro l'Iran che causò un milione di morti.

G. Marco Chiappara
Chiavari (GE)

La sinistra [redacted] più chiara

I settori più responsabili [redacted] sinistra dovrebbero accogliere l'invito, formulato da Rusconi su *La Stampa*, a superare finalmente le diffidenze nei confronti degli Usa. E' vero: occorre la crescita di una sinistra realmente riformista. Purtroppo, la sortita di Guglielmo Epifani, la cui equazione («né con Bush, né con Saddam») era infelice e sbagliata, non aiuta l'opposizione a distinguersi dal pacifismo a [redacted]nso unico. Invece di inventare un caso ogni giorno, per mettere in difficoltà il governo, che non poteva non concedere l'uso delle basi agli anglo-americani, ma che è estraneo ai loro piani di guerra, l'Ulivo si attesti su una posizione chiara. Come può Epifani definire una «falsa domanda» la richiesta di dire se si sta con gli americani o con lo spietato dittatore iracheno? Auspicando la rapida vittoria militare di Bush e Blair, [redacted] fine [redacted] regime sanguinario di Saddam e il minor numero possibile di vittime, il centro-sinistra assumerebbe un atteggiamento costruttivo nei confronti degli Stati Uniti, pure in vista dei futuri equilibri Europa-America.

Pietro Mancini, Roma

Bush, patatine [redacted] Grande Fratello

Per la prima volta in vita mia, quest'anno [redacted] sono [redacted] settimana bianca in Sud-Tirolo. Dall'autostrada all'albergo, cinquanta chilometri e diversi paesi, ho visto solo due bandiere della pace, mentre nella mia città in ogni [redacted] n'è almeno una. Va bene che l'«arrivederci» robotico del Viacard è stata l'ultima parola senza accento tedesco che ho sentito per quella settimana. Ci [redacted] però delle icone dal successo universale, l'autista del gatto delle nevi esibiva fieramente il santino di Padre (Vater) Pio, che campeggiava anche nell'albergo e nelle [redacted]ne delle funivie. Un giorno, in un rifugio a 2500 metri, ho assistito ad una [redacted] notevole. Una donna [redacted] sui quaranta, [redacted] la mano destra infilzava delle patate fritte, con la sinistra impugnava un cellulare, mentre il volto tradiva uno stato prossimo alla trance. A bocca piena commentava quello che stava facendo: pigiava i tasti necessari per eliminare un partecipante [redacted] Grande Fratello. Man mano che riempiva il [redacted] patate, svuotava la Casa. A me è venuto in mente Bush, che dalle sue stanze, magari mentre mastica patatine e hamburger, pigia i telecomandi che eliminano migliaia di piccoli fratelli. Jean Rostand diceva che se si uccide un uomo si diventa un assassino, se si [redacted] zano milioni di uomini si viene chiamati conquistatori.

Bianca Maria Nava
Bologna

Un'equazione terribile

[redacted] prima dell'introduzione dell'Ici [redacted] cementificazione selvaggia dell'Italia era un «business» dei soli palazzinari, dopo il 1993 la cementificazione è diventata un affare anche per lo Stato: infatti, ogni nuovo metro quadrato costruito si trasforma per l'erario dei Comuni [redacted] una nuova voce di introito con cadenza annuale! Si è creata un'equazione terribile per cui oggi [redacted] costruisce sempre di più, con sempre maggior foga pur di accrescere il gettito erariale locale e far fronte ai sempre minori introiti elargiti dall'Erario centrale. Peccato solo per la nostra povera Italia.

Lorenzo Gnavi

L'amina [redacted] è l'anima

Sono prete e insegnante di biologia. Ho letto sulla *Stampa* le dichiarazioni del professor Crick, che [redacted] Watson scoprì il Dna. Poiché - secondo l'ottantaseienne scienziato - la neurobiologia spiega l'essenza chimica di tutti gli eventi cerebrali e di tutti i comportamenti umani, si può affermare che l'anima [redacted] esiste. Forse Crick ha scambiato l'anima con l'amina (la categoria chimica dei composti azotati come le purine e le pirimidine, che costituiscono il Dna). Un [redacted] di scienza non dovrebbe confondere un'entità come l'anima [redacted] oggetto [redacted] fede e pe[redacted] indimostrabile e innegabile, con le [redacted] chimiche di cui essa si [redacted] Dovremmo essere tutti abbastanza umili da ammettere che non possiamo spiegare tutto con la ragione.

Se delle creature aliene si trovassero davanti alla Cappella Sistina, [redacted] penserebbero? Di certo non si limiterebbero [redacted] constatare che si tratta solo di in[redacted] con dei colori sopra. Gli scienziati continuino a occuparsi delle amine. All'anima pensino coloro che credono di averla e quelli che, [redacted] me, hanno il dovere di soccorrerla.

padre Antonio Silvestri
Como

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax [redacted]. Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661. [redacted] 06.486035/06.484461. Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181. [redacted]. Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI 10121 Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 743 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing office. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa Inc. 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421
[redacted]ENTI Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia). Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958, tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381, indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-232082; direttamente presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
[redacted] INFORMAZIONI Ufficio abbonamenti tel. 011 [redacted] fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it
CONCESSIONARIA [redacted] Spa. Direzione: Milano 20138 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, [redacted] 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Genova via D'Annunzio 2/104, 28° piano, tel. 010 53070[redacted], fax 010 580824. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. [redacted] Barberini 86, tel. [redacted], fax 06 42011468. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411

LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO FAX: 011-6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Fiat garantisce il valore degli
ecoincentivi statali su tutti gli ordini
effettuati fino al 31 marzo,
anche se l'auto vi verrà consegnata
successivamente.

Ultimissimi giorni!

Julianne Moore
La casalinga Laura

■ In «The Hours» Reilly è sposato a Julianne Moore, inquieta casalinga Anni 50 in un sobborgo borghese di Los Angeles. «Mentre ero in guerra, laggiù, nel Pacifico ■ proprio una ragazza così - dice al figlioletto - sognavo di regalarle una ■. Una casa ■ cui lei non vede l'ora di fuggire.

Julianne Moore

Renée Zellwegger
La soubrette Roxie

■ In «Chicago» ■y è un meccanico sposato a Roxie-Renée Zellwegger, aspirante ballerina intrigante ■ senza scrupoli, pronta a tutto per diventare famosa. Lei ■ tradisce, lo inganna, lo manipola. Lui la lascia, salvo indebitarsi per pagare l'avvocato, ■ e cascarci di nuovo davanti all'annuncio di ■ (falsa) gravidanza.

Renée Zellwegger

Jennifer Aniston
La commessa Justine

■ In «The good girl», desolato poema di periferia, Reilly è un imbianchino senza passioni né qualità, sposato a Jennifer Aniston, una sorta di Emma Bovary del Texas tormentata dalla mancanza di figli che sogna di fuggire dal monotono lavoro in un grande magazzino ■ dal consorte.

Jennifer Aniston

VIENE ABBANDONATO IN BEN TRE FILM NELLE SALE: «CHICAGO», «THE HOURS» E «THE GOOD GIRL»

Le disavventure di un marito americano

Reilly, una faccia, un destino: incarnare lo smarrimento maschile

Raffaella Silipo

HANNO ■ volto in comune, «Chicago» ■ «The Hours», i due per altro diversissimi film che si sono contesi gli Oscar l'altra notte: l'uno musical abbagliante sul desiderio di celebrità ■ tutti i costi, l'altro racconto a tre voci sul male di vivere filtrato dalle pagine di Virginia Woolf. Due apologhi sulla modernità che non potrebbero essere più distanti, per premesse, conclusioni, stile narrativo. Se ■ fosse per la faccia di John C. Reilly.

Faccia solida, squadrata, occhi piccoli con lampi di fragilità e un corpo massiccio difficile da gestire, Reilly è il simbolo del marito americano medio, semplice e fattivo, sgomento di fronte all'ambiguità imprevista ■ vita e della donna al suo fianco. In «Chicago» è un meccanico sposato a Roxie-Renée Zellwegger, aspirante ballerina intrigante e senza scrupoli, pronta a tutto per diventare famosa. Lei lo tradisce, lo inganna, lo usa, lo manipola. «Mr. Cellophane» canta lui, ■ ■ clown, in una citazione in forma jazz di «Ridi Pagliaccio», quando si accorge della meschinità ■ lei. Salvo indebitarsi per pagare l'avvocato, commuoversi e cascarci di nuovo davanti all'annuncio di una (falsa) gravidanza.

In «The hours» Reilly è sposato a Laura-Julianne Moore, inquieta casalinga Anni Cinquanta in un sobborgo borghese di Los Angeles. La prima inquadratura lo ■ in impacciato, un mazzo di fiori in mano per lei. «Mentre ero in guerra, laggiù, nel Pacifico - spiega poi a cena al suo «ometto», il figlio che non ■ seguirà le orme - sognavo proprio ■ ragazza così, sognavo di regalarle una casa». Una ■ da cui lei non vede l'ora di fuggire.

Non basta: è uscito ieri nei ■ «The good girl», desolato poema di periferia in cui una malinconica Justine-Jennifer Aniston, sorta di Emma Bovary ■ Texas, sogna di fuggire dal monotono lavoro in un grande magazzino e dal consorte, imbianchino senza passioni né qualità. Il quale marito è interpretato, ancora ■ volta, da Reilly. Una faccia, un destino: quello di incarnare lo smarrimento dell'americano medio di fronte alla vita e alla storia.

Nell'attesa di informazioni sulla vita coniugale di Reilly, va detto che l'americano tranquillo ha anche un volto oscuro, e il cinema ce l'aveva già insegnato. L'uomo dal vestito grigio e dal volto di Gregory Peck aveva più di uno scheletro nell'armadio e nel suo giorno di ordinaria follia Michael Douglas riusciva a fare una strage. Ma il viso di John C. Reilly ha una grandezza tragica tutta sua, quasi a suggerirci che oggi non è tempo di eroi, nemmeno in grigio. E nel film di Stephen Daldry ben più del suicidio di Nicole Kidman-Virginia Woolf commuove il suo semplice sorriso davanti alla torta di compleanno, completamente (volutamente?) ignaro dell'angoscia nascosta, della tragedia futura: «La immaginavo così, la mia vita, perfetta».

John C. Reilly è il simbolo del marito americano medio, semplice e fattivo, sgomento di fronte all'ambiguità imprevista della vita e della donna al suo fianco

«Io, perdente di professione»

Ma dico con orgoglio: alla mia vera moglie piaccio così

Lorenzo Soria
LOS ANGELES

«Sono orgoglioso di poter dire che l'arte nel mio caso non riflette la vita. Sono felicemente sposato da undici anni e spero che a mia moglie ■ venga mai in mente ■ agire come le mie consorti cinematografiche. Non so perché i registi mi abbiano scelto per interpretare questi mariti, ma posso dire che mi sento attratto dai personaggi che hanno di fronte a loro qualche sorta di conflitto. Nella vita reale, le coppie felici sono una grande cosa, ■ al cinema sono un po' noiose».

John C. Reilly per 15 anni è stato uno dei volti anonimi di Hollywood, ■ di quegli attori che il pubblico riconosce dai capelli ricci, le rughe sulla fronte, l'espressione eternamente confusa. E che pochi erano in grado di associare con un nome, un cognome e, nel suo caso, anche un'iniziale. Oggi con questi ruoli da marito tradito, tutti in contemporanea sugli schermi, Reilly è uscito dall'anonimato, si è anche conquistato una nomination agli Oscar per «Chi■ ■ ne è ovviamente felice. «■ inutile stare a negarlo, ■ molto lusingato da tutte le attenzioni - dice -. Quanto al fatto che tutti questi film ■ usciti assieme non c'è niente di pianificato, è solo una coincidenza che non si ripeterà più».

Lei ha recitato ■■■ in «Gangs of new York» la parte di un poliziotto corrotto.

«Quello che ha in comune con gli altri miei personaggi il fatto che è ■ ■ vulnerabile, che aveva degli ideali che ha compromesso in cambio di sicurezza. Fosse stato un semplice cattivo non mi avrebbe interessato, ma questo è un personaggio interessante perché è reale».

■ molto umano, ■■ i suoi mariti. Vuol dire che ■■ ha proprio niente in comune con tutti loro?

«Penso sia difficile rappresentare ■ personaggi che hanno una loro dignità ■ ■■ sei ■■■ persona dignitosa nella vita reale. Chi sei nella vita di tutti i giorni conta e per interpretare un personaggio genuinamente devi possedere una dose di integrità».

Ci parli dell'esperienza di «Chicago».

«Ho imparato a recitare ■■ i musical. Dagli ■ ai 17 anni ■ scuola non ho fatto altro. Essere stato chiamato da Rob Marshall è stato dunque doppiamente gratificante, perché in qualche modo è stato anche un ritorno indietro, ai tempi della mia gioventù».

GRANDE SUCCESSO

Che Guevara vita d'un mito in musical

Osvaldo Guerrieri
TORINO

Lo chiamavano - lo chiamavamo - «il Che». Era l'argentino Ernesto Guevara de la Serna: combattente della rivoluzione castrista elevato a simbolo da chi, nel mondo, aveva suppergiù vent'anni nel '68. Roba dell'altro secolo. Col tempo Guevara è diventato un gadget, un volto barbuto stampato su una maglietta bianca o rossa, nei casi più felici una memoria intermittente, come una canzone degli Inti Illimani. E le sue imprese? La sua purezza rivoluzionaria? Il combattente romantico che si rivela una frana nella gestione politica del potere? Dissolti?

Una risposta la possiamo cercare al teatro Gobetti, dove l'ATIR di Serena Sinigaglia rappresenta «Il "Che" Vita e morte di Ernesto Guevara» (stasera ultima recita). ■ un lavoro di Michela Marelli, che dà quel che il titolo promette, ma ■■ agiografia, senza nostalgia e senza toni tribunizi. Tra musica ■ racconto, la vita di Ernesto lascia i morbidi scenari dell'infanzia e, scandita da micidiali attacchi d'asma, s'inerpica lungo gli accidentati costoni della crescita. Vediamo il bel giovanotto che conquista come niente il ■■ delle ragazze; lo studente di medicina che in sella ad una motocicletta va alla scoperta dell'America del Sud; l'uomo civile che scopre la sofferenza e la malattia; l'uomo politico che conosce Fidel Castro e si lascia arruolare in una rivoluzione che, una volta finita, lo vedrà ministro di un'economia così utopica da sfociare nel fallimento, mentre Usa e Urss fanno le prove generali di un conflitto nucleare che per fortu■■ scoppierà. E poi l'abbandono di Cuba, la ricerca di un'altra rivoluzione, l'approdo in Congo dove Ernesto misura l'impermeabilità di un mondo che è davvero ■ parte. Fino all'ultima avventura ■ Bolivia, l'imboscata, la prigionia, la morte procurata da una sventagliata di mitra.

Questa biografia in forma teatrale è gioiosa ■ giocosa. Serena Sinigaglia la governa ■■ ■■ leggera, attratta da una spettacolarità che si spinge continuamente fin sulle soglie del musical, ma per ritrarsi all'ultimo istante. E mentre ■ scenografa Maria Spazzi, a una grande lavagna, disegna carte geografiche e ■■ frasi, gli attori Maria Pilar Perez Aspa, Riccardo Tordoni e Sandra Zoccolan raccontano il loro personaggio, lo interpretano a turno, ■ descrivono cantando, accompagnati dalla chitarra di Massimo Betti, quando ■■ irrompono tanghi famosi («adios muchachos compañeros de mi vida,...») e non meno famose creazioni degli Inti Illimani. E quando capisci che tutto sta per finire, gli occhi corrono alla lavagna. Maria Spazzi ha disegnato un planisfero, ha avvicinato Americhe, Europa ed Africa, vi ha piantato bandierine ■■ a cui dà fuoco. Bella e struggente questa rivoluzione che s'incendia. In sala, un pubblico di giovanissimi e di ex sessantottini libera il proprio entusiasmo.

IL GIOCATORE E' UNO DEGLI INQUILINI, IL COMPUTER DECIDE NOMINATION ED ESPULSIONI

Il Grande Fratello ora è anche un videogame

■■io Pozzo
■■■■

La casa del Grande Fratello diventa virtuale. Dal piccolo schermo della tv si sposta su quello del personal computer e si trasforma in videogioco.

L'idea è venuta alla Trecision Spa di Rapallo, una delle principali società italiane di sviluppo di videogame, che lo ha realizzato ■■ licenza della Endemol Italia, cui spettano i diritti di paternità della fortunata trasmissione televisiva, giunta alla sua terza ■■■■■■. È già stata varata la versione del gioco per pc (distribuita da Cidiverte e DeADis nelle edicole) e tra pochi giorni arriverà sul mercato anche quella per PlayStation, che sarà pubblicata dalla Sony.

Al videogame ■■ manca proprio nulla. Ci sono le prove settimanali, il confessionale, le nomination, gli imprevisti. Vince chi resta per ultimo nella casa dopo cento giorni di permanenza, esattamente co■■ nello show tv. L'unica differenza, sostanziale, sta nei protagonisti: ci sono tutti, da Taricone ■ Fedro. Scarsa popolarità degli ultimi occupanti della casa? «No, anzi. Solitamente ■■■ proprio i protagonisti dell'ultima edizione i più popolari. Abbiamo invece pensato che la squadra al completo rendesse il gioco più divertente», spiega Marco Caprelli, l'ideatore del game. Il divertimento è anche ■ motivo per il quale Mascia & C. sono stati rivisti in chiave cartoon, con spirito grottesco, tipo il cartone animato «South Park».

Ma come funziona? ■ giocatore sceglie uno dei protagonisti, in cui si identifica. Quindi, imposta la tattica: può fare l'antipatico piuttosto che il simpaticone; può giocare «sporco», cercando di far uscire spontaneamente gli altri inquilini, ma può anche vestir■ il ruolo di «Cenerentola» della casa, ■■ lo scopo di far impietosire il pubblico. Sì, il pubblico: sarà il computer a svolgere tale ruolo e a decidere chi dovrà uscire.

Il meccanismo ■ lo stesso della trasmissione tv. Ogni due giovedì ci sono le nomination, ciascun personaggio deve nominare due ospiti della ■■■ e poi la terza settimana entra in gioco l'intelligenza artificiale, a cui spetta l'ultima parola. Nel frattempo le Marina e Victoria, i Pasquale e Lorenzo devono superare un mini-gioco (per riempire il frigorifero), una prova di cucit■■ ■ comportarsi ■■■ se fossero reali, ovvero fare la doccia (se trascura l'igiene personale si accende la ■■■ della puzza), amoreggiare, dormire. Ci sono a disposizione 50 azioni per interagire con la casa - con gli altri concorrenti.

Una serie di imprevisti escogitati dal computer ■ da parametri indicano la tolleranza di ciascun personaggio alla ■■■. Attenzione all'icona a stella, che indica ■ valore della sopportazione: ■■ scende a zero, l'inquilino subirà ■■ crollo psicologico e sarà costretto ■ dare forfait. Game over.

Mascia, ■■ dei concorrenti del Grande Fratello dello scorso ■■■■: anche lei come i suoi colleghi sono stati rivisitati in «chiave cartoon»

In memoria della verità tradita

Giovanna Mezzogiorno ottima protagonista del film sulla Alpi

Lietta Tornabuoni

IL 20 marzo 1994 la giornalista del TG3 Ilaria Alpi e il cameraman Miran Hrovatin vennero uccisi ■ colpi d'armi ■■ fuoco in un agguato a Mogadiscio. Sono passati nove anni: e intanto il numero delle giornaliste sui fronti delle guerre del mondo si è moltiplicato. Il delitto rimane senza colpevoli, senza moventi. Procedimenti giudiziari, commissione d'inchiesta, indagini, libri, avvicendarsi di magistrati, autopsie, perizie, testimonianze, ricerche appassionate condotte anche dai genitori della giornalista, non sono arrivati a stabilire ■■■ verità. Le indagini in Somalia sono state mancanti o mutilate; le bugie di un generale italiano sono risultate vistose; alcuni taccuini ■ videocassette registrate di Ilaria Alpi ■■■ spariti.

Intorno ■ delitto sono state avanzate varie ipotesi. La più credibile, che in certo modo il film fa propria, è che Ilaria Alpi fosse arrivata molto vicina ■ svelare e provare un indegno traffico: rifiuti tossici da smaltire dati alla Somalia contro ■■ pagamento in armi (recapitate attraverso l'Italia utilizzando anche aerei militari italiani). Questa scoperta, o almeno questo sospetto, sarebbero costati la vita alla giornalista e al cameraman.

Il film di Fernando Vicentini Orgnani, che evoca nel titolo un ■■■ famoso di Thomas Stearns Eliot («Aprile è il più crudele dei mesi ») e si ispira a «L'esecuzione», un libro dei genitori di Ilaria Alpi, ricostruisce la Somalia in Marocco, sceglie Giovanna Mezzogiorno come ottima protagonista. Analizza ■ periodo di tempo tra il primo incontro Alpi-Hrovatin e la loro morte: circa un mese che contiene in brevi flash a volte faticosi da seguire il passato e il futuro, in ■■ ambiente ambiguo ■ pericoloso in cui le persone in divisa non sono più affidabili di altre, con intervistati non sempre credibili. Più che un film-inchiesta ■ una ricostruzione del fatto. Ilaria Alpi sta in auto, prende appunti al tavolo, siede ■■ i colleghi al bar o ■ ristorante, contempla la città notturna dalla finestra dell'albergo, ricerca, intervista, cammina, discute: e il film la segu■■, omaggio alle due vittime senza giustizia, ricordo del loro sacrificio, memoria della verità tradita.

Giovanna Mezzogiorno

ILARIA ALPI
IL PIU' CRUDELE DEI GIORNI
Di Ferdinando Vicentini Orgnani
Con Giovanna Mezzogiorno,
Rade Sherbedgia,
Erica Blanc,
Angelo Infanti,
Amanda Plummer
Drammatico
Italia, 2003
TORINO, cinema Capitol,
Cineplex Massaua, Medusa,
Nazionale.
MILANO, Bera, Eliseo, Odeon.
■■■ Adriano, Ambassade,
Cineland, Galaxy, Reale, Rivoli,
Trianon, Tristar, Warner Village

Troppe imboscate per quei sospetti

Pittoresco doppiatore del protagonista è Giancarlo Giannini

Alessandra Levantesi

SUO padre, scomparso in circostanze imprecisate nel corso di una missione, è ormai una stella ■■■ nome nell'albo d'onore della Cia; ed è accettando come un destino il retaggio familiare che il giovane Colin Farrell si lascia adescare ■■ Al Pacino vecchia volpe con venticinque anni di servizio nello spionaggio. La sua prima lezione alle reclute, nel rifugio segreto chiamato «la Fattoria» (ricostruito dalla produzione nei pressi di Toronto), è quella di non fidarsi di nessuno perché «niente è ciò che sembra». Ben inteso, anche in amore: perché quell'ambigua e graziosa Bridget Moynahan che fa l'occhio di triglia a Colin potrebbe essere una talpa, anzi lo è. Almeno così sostiene l'istruttore capo Pacino nel corso delle esercitazioni che in un percorso costellato di microspie e telespie prevedono interrogatori con la macchina della verità e finti sequestri di persona culminanti in botte e torture che ■■■ ■■■ davvero. ■■ «La regola del sospetto» seguiamo ■ varie ■■ del progressivo disorientamento di Farrell, sottoposto a prove tremende per venire accolto nel gruppo degli agenti speciali. Pur avendo premesso che al culmine di questo cursus honorum non ci saranno né soldi, né sesso, né fama, l'indiavolato Pacino non demorde nell'■■■■■ il suo pupillo. E l'interprete, pittorescamente doppiato da Giancarlo Giannini, ne approfitta per spadroneggiare ■■■ troppe ■■■ da un capo all'altro della pellicola. L'australiano Roger Donaldson, un regista che conosce i segreti del mestiere, imbastisce con sorniona abilità la trama dei reciproci sospetti e la allarga a dimensioni che ambirebbero a essere insospettabili. Tuttavia ■■ ha un po' di pratica del genere mangia la foglia molto presto, in modo che gli interessi per gli sviluppi del racconto finisce per scadere in maniera inversamente proporzionale allo spropositato aumento di imboscate, inseguimenti, volte faccia, sparatorie e altri uggiosi luoghi comuni. Inclusa la posta in gioco, che stavolta è il possesso della formula di un virus elettronico ■ grado di creare immensi danni all'impero americano. Cupa e smaltata, la fotografia di Stuart Dryburgh assicura una certa dignità al prodotto. Per la cronaca si può segnalare che «La regola del sospetto» ha avuto un esito non travolgente al botteghino Usa: poco più di cinquanta ■■■ di dollari in sei settimane.

LA REGOLA DEL SOSPETTO
di Roger Donaldson
con Al Pacino, Colin Farrell
Usa 2003
Thriller, spionistico
TORINO, cinema Ciak, Fiamma, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé Lingotto, Reposi.
MILANO, Splendor.
ROMA, Adriano, Atlantic, Broadway, Ciak, Doria, Galaxy, Gulliver, Lux, Odeon, Reale, Royal, Savoy, Stardust Village, Trianon, Tristar, Uci Marconi, Universal, Warner Medici, Warner Moderno, Feronia, Planet, Cineland, Quirinale di Roma

Vince il reality show

ma Baudo aveva detto

«Non importa»

La provincia di Guido Chiesa

Alessandra Comazzi

Grande Fratello batte Novecento

QUANDO si parla della «professionalità» di Pippo Baudo, sembra di riferirsi a un luogo comune, a una di quelle frasi fatte che, per pigrizia o sintesi, riempiono la vita quotidiana. Le rose fioriranno, parenti serpenti, chi la dura la vince. La «professionalità di Baudo»: per molti è solo l'incapacità a togliersi dai piedi, l'antipatia della presenza. Per dilagare, Baudo dilaga, s'è visto all'ultimo festival di Sanremo dove la serata più breve è terminata all'una e dieci. Però, se quello della professionalità è un luogo comune, è una conferma che i luoghi comuni sono come la parola: esistono, e spesso sono fondati. Era sabato, ultimo giorno della massacrante settimana di Festival, erano tutti malati, dai direttori alle soubrette. Baudo non era riuscito ad alzarsi dal letto per il mal di schiena, e non ce l'aveva fatta a partecipare all'incontro del mattino, quello in cui si trae il bilancio della sera precedente: però si è presentato di pomeriggio. La sera ci sarebbe stato il gran finale, e poi il Festival, a Dio piacendo, si chiudeva. «Ci salutiamo qui, vero?», dice lui. L'indomani era domenica, tutto terminato. Ma non le reazioni, le conseguenze, il bilancio, questa volta finale. Gli rispondono: «Guarda che domani ci siamo ancora», e lui, l'indomani, eccolo lì, puntuale, preciso a raccontare, a spiegare, a difendere il fortino abbandonato da Del Noce. Tutto questo per dire che l'uomo va rispettato. Ed è tornato l'altra sera su Raiuno un programma cui è molto affezionato: «Novecento», 4 milioni 703 mila spettatori su Raitre, mentre su Canale 5 si consumava il rito del «Grande Fratello», di fronte a 6 milioni 421 mila persone. «Novecento» si potrebbe definire un «varietà storico»: si descrive la storia del secolo passato attraverso quelli che hanno abitato. Protagonisti giovani, come Stefania Sandrelli, oppure ormai solo ricordati, come Papa Montini, figura conosciuta male o poco. Quattro ospiti fanno domande, si vedono numerosi filmati, la trasmissione si dipana con garbo lungo il suo spazio certo non conciso. Baudo ci crede molto, aveva detto che non gli sarebbe importato farsi battere dal «Grande Fratello». Cosa puntualmente avvenuta.

Da segnalare un film-documentario di Guido Chiesa («Il caso Martello», «La memoria inquieta» con Giovanni De Luna, «Una questione privata, «Che faccio io a Sanremo?»), in onda qualche sera fa su Tele+Bianco, titolo «Sono stati loro. 48 ore a Novi Ligure». L'attenzione del regista è dedicata, al di là della tragedia, il duplice omicidio di Susy Cassini e del figlio, a Novi, cittadina di provincia bella e ricca. «Non troppo distante dalla città - dice lo stesso Chiesa - per essere considerata periferia, ma nemmeno più provincia storica, "piccolo mondo antico"». In questo luogo, in questo tempo di passaggio, si sviluppano vicende, si muovono personaggi. Chiesa realizza un'altra tappa del suo viaggio ideale (ma anche concreto) attraverso la vita italiana, vera e sconosciuta.

alessandra.comazzi@lastampa.it

OGGI
Europa-Stati Uniti, un'alleanza in frantumi? (*L'infedele*, La7, 20,45), il conflitto mediorientale: racconti e storie dal fronte (*Terra!*, Canale 5, 23,30), partite memorabili degli Azzurri a *Sfide* (Raitre, 23,25), il terrorismo di destra e le stragi di Stato (*Altra storia*, La7, 23,30), Ilaria Alpi a *Tg2 Dossier Storie* (Raidue, alle 22,50). Sul palco di *Top of the Pops* un duetto d'eccezione: Jennifer Lopez e una delle pietre miliari del rap americano LL Cool J (Raidue, 14). Torino protagonista di *Italia che vai*, minuti con Tessa Gelisio e Paolo Brosio (Raiuno, alle 14,30).

CITAZIONI
Giovanni Trapattoni, nel dizionario tedesco «Duden» alla voce «citazioni e detti». A dargli la popolarità, la conclusione della sfuriata del 10 marzo '98, quando allenava il Bayern Monaco: «Ich habe fertig», disse il tecnico, commettendo un errore, perché «ho finito» in tedesco si dice «Ich bin fertig». Da allora, la frase è usata per far capire ironicamente che argomento non c'è più da aggiungere (*Italia-Finlandia*, Raiuno, 20,40).

Jennifer Lopez

«La Lingua Teatrale - in verità un misto multisonoro e ritmico di napoletano e altri idiomi (italiano, francese, inglese, tedesco, spagnolo, greco, latino, saraceno...) - un po' è inventata, artificiale, costruita "sub vitro" come in un'officina alchemica, privata e segretissima, un po' è il ricalco esagerato, iperbolico, ridondante, del caos multietnico-poliglottico che ci gira, ai tempi nostri, attorno» (Enzo Moscato) (*Palcoscenico*, Raidue, 24).

I maschi balenottera comune cantano per richiamare le femmine e accoppiarsi con loro, usando sequenze vocali a bassa frequenza, molto lunghe e di forte intensità. Il futuro sembra però incerto: il rischio è che le femmine, confuse dall'inquinamento acustico, non riescano più a sentire i maschi (*Speciale Gaia, il pianeta che vive*, Raitre, 20,50).

DI

RAIUNO
TELEGIORNALE 13.30 13.25 17.00 0.30 20.00

RAIDUE
TELEGIORNALE 10.00 23.25 13.00 20.30

RAITRE
TELEGIORNALE 12.00 19.00 14.00 19.30 14.20 23.05

CANALE 5
TELEGIORNALE 8.00 1.00 12.00 3.30 20.00 5.30

ITALIA 1
TELEGIORNALE 12.25 18.30

RETE 4
TELEGIORNALE 11.30 13.30 18.55

GIORNO

Raiuno
6.00 **La Manta**, il Diavolo del mare Documentari
6.45 **Unomattina Sabato e Domenica** Livia Azzariti, Giampiero Galeazzi. Regia di Giuseppe Sciacca
Un programma dedicato alla salute e al benessere con particolare attenzione ai beni ambientali e alla qualità della vita
10.25 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
10.30 **Settegiorni Parlamento - Che tempo fa**
Rassegna completa e puntuale dei lavori settimanali di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari
11.00 **Linea Verde al mercato**
12.00 **La prova del cuoco** Gioco
14.00 **Easy driver**
14.30 **Italia che vai**
15.25 **La vita in diretta**
17.10 **Che tempo fa**
17.15 **A sua immagine**
17.45 **L'ispettore Derrick** Telefilm
18.45 **L'eredità** Gioco

Raidue
6.05 **Acquerelli d'Italia** Speciale Erbe Officinali
6.30 **L'avvocato risponde** In studio Nino Marazzita. Regia di Stefania Barone
6.35 **Anima** un programma di Gabriele La Porta
Programma notturno di cultura e libri
6.45 **Mattina in Famiglia** Varietà con Tiberio Timperi, Adriana Volpe. Regia di Michele Conforti. All'interno: **Tg2 Mattina** (7.00, 8.00, 9.00) - **Tg2 Mattina L.i.s.** (9.30)
10.25 **Sulla via di Damasco** Rubrica religiosa
Un programma di approfondimento spirituale e culturale
10.50 **Speciale Europa**
11.00 **Regioniamo**
11.30 **Mezzogiorno in famiglia** Varietà
13.25 **Rai Sport Dribbling** Rubrica sportiva
Top of the Pops
15.05 **Tg2 Net Young**
15.25 **Felicity** Telefilm
16.10 **Aspettando Disney Club**
18.00 **Sereno Variabile**
18.50 **Largo Winch** Telefilm
18.50 **Meteo2**
19.40 **Cartoni animati**

Raitre
7.00 **Rai Educational G.A.P. - Generazioni alla prova**: Vittorio Andreoli discussione - Il grande talk
Programma sui temi scolastici di più scottante attualità
9.05 **Il giornale Fantabosco** Bear nella grande casa blu - Babalous - Storie della mia infanzia
10.30 **Tgr Italia Agricoltura** di Gianni Bettini, Fabrizio Manacchi. Regia di Fausto dall'Olio
11.15 **Tgr Economia e Lavoro** di Enrico Castelli, Giancarlo Zanella
11.30 **Geo & Geo** Documentari con Sveva Sagramola. di Grazia Michelacci
12.25 **Tgr Il Settimanale** a cura delle redazioni regionali
12.55 **Tgr Bell'Italia** Cristina Di Domenico. A cura della Tgr Toscana
13.20 **Tgr Mediterraneo** di Giancarlo Licata - **Appuntamento al cinema**
14.50 **Tg3 Ambiente**
L'approfondimento di problemi connessi alla qualità della vita
15.50 **Sabato Sport**
18.55 **Meteo**

Canale 5
6.00 **Tg5 Prima Pagina** All'interno: **Traffico** - Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.30 **Verissimo mattina**
9.15 **Cronisti d'assalto** Film (comm., 1994) con Michael Keaton, Robert Duvall, Glenn Close. Regia di Ron Howard. All'interno: **Meteo**
Il York Sun ha dei seri problemi e il Sentinel vuole dargli il colpo di grazia. Ma i redattori del quotidiano in disgrazia cercano di impedirlo. Alla gravità della situazione del giornale si sommano i problemi quotidiani dei redattori
11.25 **Cinque famiglia** Telenovela
12.25 **Grande Fratello**
13.40 **Casa Vianello** Telefilm
14.10 **Amici di Maria De Filippi**
15.45 **Corto 5 - La prossima fermata** Cortometraggio
15.50 **La canaglia** Film
18.05 **Speciale - Tg5**
18.25 **Grande Fratello**
18.55 **Passaparola** Gioco condotto da Gerry Scotti

Italia 1
6.55 **Cartoni animati** Kipper - Franklyn - Tritone per amico - Space Goofs: Vicini, troppo vicini - L'Ispettore Gadget - What a mess Slump e Arale - Siamo fatti così - Sitting Ducks
10.20 **Ziggie** Varietà con Helen Hidding, e partecipazione di Giorgio Celli e Ziggie il dinosauro. Regia di Fabio Calvi (R)
Il nuovo programma per bambini per informare divertendo: filmati sulla natura, esperimenti scientifici, cartoni animati e un pupazzo dinosauro. Contenuti educativi e intrattenimento con il contributo di un grande etologo: Giorgio Celli
11.00 **Wrestling presenta Velocity**
11.55 **Grand Prix Moto**
13.00 **Otto sotto un tetto** TF
13.30 **Candid Camera** Varietà
14.10 **Per fortuna c'è Lucky Luke** Film-tv
16.00 **Ziggie** Varietà
16.40 **Oblivious** Gioco
17.20 **Paparazzo** Varietà
19.00 **Hunter** Telefilm
Un serial rinverdisce il mito di Indiana Jones

Rete 4
6.00 **I due volti dell'amore** Telenovela con Jorge Martinez, Grecia Colmenares
6.40 **Total security** Telefilm "Alter ego" con James Remar, Belushi
Le avventure di Frank Cisco e socio Steve Wegman nell'agenzia detective high-tech
7.25 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
8.10 **Tg4 Rassegna stampa** (R)
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.30 **I misteri di Mondsee** tv "Natale di morte"
Doris Schretzmeier, Heinz Marecek. Regia di Jorg Grunler
9.30 **Commissario Cordier** Film-tv
11.40 **Forum** Paola Perego
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Ieri e Oggi** Varietà
16.00 **Sabato Vip**
17.00 **Il c'è**
18.00 **Medici - Storie di medici e pazienti** Rubrica di attualità medica
19.35 **Vento di passione** Telenovela

SERA

Raiuno
20.40 **Calcio: Italia-Finlandia** Qualificazioni campionati europei
23.30 **Sanremo Rock Festival and Trend** conduce Sarah Felberbaum. Regia di Arnalda Canali
0.40 **Il tempo fa** con Guido Caroselli - **Estrazioni del lotto**
Mattino, e sera, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
0.45 **La fine è nota** Film (dramm., 1993) Fabrizio Bentivoglio, Carlo Cecchi, Valerie Kaprisky, Corso Salani. Regia di Cristina Comencini
Ispirato da romanzo di Geoffrey Holiday Hall, la Comencini lo con tematiche contemporanee
3.15 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
3.20 **Linda e il Brigadiere** Serie "Caccia e pesca" con Nino Manfredi, Claudia Koll
4.55 **Aeroporto Internazionale** Telefilm

Raidue
I classici Disney Cartoni animati: Ape di guardia - Pluto e la talpa
Il lotto otto Varietà con Sabina Stilo
Programma che offre combinazione vincente e i cinque estratti sulle dieci ruote
20.55 **La moglie di un ricco**
22.40 **Tg2 Dossier - Storie** a cura di Mauro Mazza
23.50 **Meteo**
23.55 **Biennale di Venezia**, 2, Palcoscenico Varietà
0.30 **Appuntamento al cinema** Rubrica cinematografica
Rubrica anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
0.35 **La seconda** - nessuna stella Film con Maria Grazia Cucinotta, Giorgio Noè
3.15 **Paracelso** Rubrica di attualità medica Stefania Qualtrone
3.45 **Fantasticamente** conduce Cinzia Tani
3.55 **Superbike** Australia - Gara 1

Raitre
20.00 **Occupati** con F. Gentile Rubrica di approfondimento sul mondo del lavoro giovanile
20.30 **Blob** Videoframmenti
Striscia quotidiana che assembla il meglio e il peggio della programmazione televisiva un montaggio "critico" e personale
20.50 **Speciale Gaia** Documentari conduce Mario Tozzi. Regia di Riccardo Mazzon
23.25 **Sfide** "Speciale Azzurri". Regia di Simona Ercolani, Francesco Micciché
0.25 **Sabato notte** a cura di Gianni De Chiara
0.40 **Tg3 Agenda mondo**
0.55 **Appuntamento al cinema**
1.00 **Fuori Orario. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta i film: **Ophelia** (1963) con Alida Valli, Claude Cerval. Regia di Claude Chabrol - **Amleto Carmelo Bene** (1977) Carmelo Bene, Lydia Mancinelli. Regia di Carmelo Bene - **Io Amleto** (1952) con Erminio Macario, Luigi Pavese

Canale 5
20.30 **Striscia la notizia - La voce differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci
21.00 **La Corrida - Dilettanti sbaraglio** Varietà conduce Gerry Scotti, con Vincenza Cacace. Regia di Beppe Recchia
Terra! con Toni Capuozzo. Regia di Lucio Nicolini
0.30 **Nonsolomoda - E'...contemporaneamente** Condotto da Silvia Toffanin. A cura di Fabrizio Pasquero. Regia di Luca Pasquero (R)
1.30 **Striscia la notizia - La della differenza** Varietà satirico con Paolo Bonolis, Luca Laurenti. Regia di Antonio Ricci (R)
2.00 **Grande Fratello**
La vita nel della casa: 5 minuti diretta la casa e la replica del preserale del giorno precedente
2.30 **NYPD - New York Police Department** Telefilm "Misterioso Dna"
4.00 **Innamorati pazzi** Telefilm

Italia 1
20.00 **Sarabanda** Gioco le con Enrico Papi
20.45 **Cartuno** Picchiarello - Braccio di ferro
21.00 **L'incantesimo del lago** (anim., 1994). Regia di Richard Rich. All'interno: **Meteo**
22.50 **Magico regno della favole** Miniserie (avv., 2000) con Scott Cohen, Rutger Hauer, di Herbert Wise, David Carson
1.10 **Studio Sport** Notiziario sportivo
1.40 **La più pazza mondo** Film (avv., 1976) con Raul Julia, Susan Flannery, Tim McIntire, Sarrazin, Steven Keats, Norman Burton. Regia di Chuck Bail. All'interno:
Un gruppo di amici si dà appuntamento, da un capo all'altro degli Stati Uniti, a New York per ripetere il Gumball Rally, una corsa senza regole...
3.25 **La corsa più pazza d'America** Film
5.10 **I ragazzi della 3ª C** Telefilm

Rete 4
6.00 **I due volti dell'amore** Telenovela con Jorge Martinez, Grecia Colmenares
6.40 **Total security** Telefilm "Alter ego" con James Remar, Belushi
Le avventure di Frank Cisco e socio Steve Wegman nell'agenzia detective high-tech
7.25 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
8.10 **Tg4 Rassegna stampa** (R)
Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.30 **I misteri di Mondsee** tv "Natale di morte"
Doris Schretzmeier, Heinz Marecek. Regia di Jorg Grunler
9.30 **Commissario Cordier** Film-tv
11.40 **Forum** Paola Perego
14.00 **La ruota della fortuna** Gioco
15.00 **Ieri e Oggi** Varietà
16.00 **Sabato Vip**
17.00 **Il c'è**
18.00 **Medici - Storie di medici e pazienti** Rubrica di attualità medica
19.35 **Vento di passione** Telenovela
20.15 **Terra nostra 2 - La speranza** Telenovela con Ana Paula Arosio. Regia di Luiz Fernando Carvalho
21.00 **Assassinio sul Nilo** Film
L'investigatore belga Hercule Poirot, sul Nilo, indaga sull'omicidio di una giovane ereditiera, compagna di viaggio. Ma i sospettati..
23.45 **Parlamento In** a cura di Piero Vigorelli
0.20 **Il presagio** Film (horror, 1976) con Gregory Peck, Lee Remick, David Warner, Billie Whitelaw, Harvey Stephens, Patrick Troughton. Regia di Richard Donner. All'interno: **Meteo**
Un diplomatico scopre che il figlio Damien, adottato a Roma anni prima, è l'Anticristo. Ma ormai è troppo tardi per fermarlo..
Scandalo internazionale Film (comm., 1948) Marlene Dietrich, John Lund. Regia di Billy Wilder. All'interno: **Meteo**
4.25 **Come eravamo** a cura di Paolo Piccioli

La 7
6.00 **Meteo - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Tg La7** Notiziario diretto da Giulio Giustiniani
7.30 **La 7 del** Documentario
8.35 **Mission Impossible** Serie con P. Graves, S. Hill, B. Bain, M. Landau.
9.20 **Il trionfo di King Kong** Film
11.00 **Speciale Tg La7 - Guerra Iraq**
Tg La7 Notiziario
12.20 **La settimana di Alain Elkann**
12.30 **La7 Motori** Rubrica sportiva
Week end cartoon network Cartoni animati
14.00 **La trappola** Film
16.00 **Speciale Tg La7**
17.45 **Week Cartoon Network** Cartoni animati
18.45 **Speciale Tg La7**
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.20 **Sport La7** Rubrica sportiva
20.45 **L'infedele**
Tg Notiziario
23.30 **Altra Storia**
0.30 **Crono - Tempo di motori** a cura di Renato Ronco
1.00 **Tg La7** Notiziario
Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
1.30 **A Nord di Chiang Mai** Film (dramm., 1992) con Sam Bottoms. Regia di John D. Lamond
3.00 **Cnn**

TMC2/MTV
11.55 **Flash** Notiziario
12.00 **European Top**
14.00 **Blue Submarine** Cartoni animati
14.30 **Le situazioni Lui&Lei** Cartoni animati
15.00 **Top selection**
16.50 **Flash** Notiziario
17.00 **Making the Movie**
17.30 **Becoming...**
18.00 **The Mtv R'n'B Chart**
Making the video...
19.30 **Boys and girls** Serie
20.00 **Cartoni animati**
20.30 **Hit list Italia +**
22.30 **A Night with...**
23.55 Notiziario
24.00 **Brand: New**
1.00 **Dance Floor Chart** Rubrica musicale con Valeria Bilello
Partyzone
Chill Zone

RETE A/ALL MUSIC
Up Alzatevi la nostra energia!
7.00 **Inbox** La vostra musica, i vostri sms al n. 338-2615653
10.00 **Surfin'**
TgA Flash Notiziario
11.00 gy
13.00 **Compilation**
15.00 **Inbox**
16.00 **Music Chart**
17.00 **TgA Flash**
17.05 **All Music Chart**
18.00 **Mono Speciale**
18.55 **TgA Flash** Notiziario
19.00 **Azzurro**
20.00 **Music zoo**
20.30 **Inbox**
22.30 **Compilation**
24.00 **Dance** Una selezione di video a tema - musica dance
1.00 **shIft** I video della

TELE+BIANCO
6.20 **Furia animale** Doc.
6.40 **Amnèsia** Film
8.35 **Double Take** Film
10.00 **Il signore degli anelli - La compagnia dell'anello** Film
12.55 **Prima serata**
13.15 **Giornale del cinema**
13.45 **C.S.I.: Scena del crimine** Telefilm
15.05 **Napoli è ... Teatro: Tutto regolare**
16.45 **Notte è ...Cuore napoletano** Doc.
18.20 **Chain of** Film
20.00 **Tra le spire del serpente arcobaleno** Documentari
21.00 **Il destino di un cavaliere** Film
23.10 **Glitter - Quando nasce una star** Film
0.55 **Tre topolini ciechi** Film (dramm., 2001)

TELE+NERO
10.35 **Rubrica: Eurolegahilities**
11.10 **Rugby: Sei nazioni**
12.25 **Zona Volley**
12.50
13.50 **Rugby: Francia-Galles**
15.45 **NBA Action**
16.15 **Basket Detroit Pistons-Phoenix Suns**
17.55 **Volley: Despar Perugia-Johnson Spezzano**
19.55 **Lo sciagurato Egidio**
21.00 **Rugby: Francia-Galles**
22.35 **Rugby: Scozia-Italia**
23.05 **+Motori**
24.00 **Basket NCAA: Regional finals** Diff.
1.35 **Volley: Despar Perugia-Johnson Spezzano A1/F** (R)

STREAM
Last september Film
11.00 **Il giocatore** Film
13.00 **Donne in bianco** Film
14.30 **Il segnafilm** cinematografica
15.00 **Die Hard - Duri a morire** Film
17.05 **Delitti d'autore** Film
18.40 **Paz!** Film
Il segnafilm Rubrica cinematografica
21.00 **Marlowe: omicidio a Poodle Springs** Film
22.40 **Il principe e il pirata** Film
Ho solo fatto a pezzi moglie
2.10 **La morte e la fanciulla** Film
4.15 **La guerra degli Antò** Film
5.50 **La storia immortale** Film

Maggie nel film «Assassinio sul Nilo»

Assassinio sul Nilo ★★
4 GB 1978. REGIA: JOHN GUILLERMIN CON PETER USTINOV, DAVIS, DAVID NIVEN, MIA FARROW, ANGELA LANSBURY, LOIS CHILES DUR: 2H20'

Primo film della serie di gialli di Agatha Christie su Hercule Poirot-Ustinov, diretto da un abile artigiano un supercast di vecchie e nuove glorie: Bette Davis a David Niven, da Angela Lansbury a Jane Birkin. L'astuto investigatore belga, in sul Nilo, indaga sull'omicidio di giovane ereditiera. Ma.

L'incantesimo del lago ★★
21.00 ITALIA 1 USA 1994. REGIA: RICHARD RICH. DUR: 1H25'

Convenzionale fiaba d'animazione di lungometraggio firmata con funzionali musiche di Lex De Azevedo. Ma i più piccoli riusciranno a divertirsi. La bella principessa Odette ama, fin dalla fanciullezza, il principe Derek. Ma il perfido stregone Rothbart la trasforma in cigno e la tiene prigioniera nel suo lago...

La più mondo ★★★
1.40 1 USA 1996. REGIA: CHUCK BAIL RAUL JULIA, SUSAN FLANNERY, TIM MCINTIRE, MICHAEL SARRAZIN, STEVEN KEATS, NORMAN BURTON DUR: 1H47'

Un gruppo di amici si danno appuntamento da capo all'altro degli Stati Uniti a New York per ripetere il Gum Rally, in cui si sono già misurati l'anno precedente. Si tratta di una corsa pirata, senza regole e esclusioni di colpi. Essa ha la Queen Mary Beach di Los Angeles.

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 12; 12.10; 13; 15; 17; 19; 21.53; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30; Non solo verde; 6.15 lia, istruzioni per l'uso; 7.36 Sportlandia; 8.25 Sport; 8.34 Inviato speciale; 9.20 Radiogames; 9.37 Speciale Agricoltura; 10.00 Cultura; 10.10 Europa; 11.00 colo 21; 11.50 Break: Settimanale del benessere; 12.02 Diversi chi?; 12.33 fantasticamente; 13.20 Sport; 14.03 Tam Tam voro; 14.13 Baobab Sabato Sport; 20.16 Ascolta, si fa 21.00 Calcio: Italia-Finlandia Europei 23.33 Demo; 23.50 Oggiduemila - La Bibbia; 0.33 Stereonotte; 5.45 Bolmare.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 21.17. Fantoni Animati; Black Out; 10.34 Debito formativo; Fegiz Files; 12.47 Sport; 13.00 i colori del giallo; 13.38 Giocando; 15.00 Catersport; 17.00 Hit Parade Live Show; 18.00 Velvet e Edoardo Bennato in concerto; 19.00 Classifica Top 1 m; 19.52 Sport; 20.00 Catersport; 20.56 La moglie di un ricco; 22.35 Weekendance; 2.00 Due di notte.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 18.45; 6.09 Il Terzo Anello. musicale: Fumo di Londra; 7.15 Prima Pagina; 9.03 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Fumo di Londra; Razione K; 10.51 Ritorni di fiamma; 12.15 Uomini e profeti "Domande"; 13.00 La scena invisibile; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica Musicale: Fumo di Londra; 14.30 Fahre spettacolo; 17.15 La Grande Radio; 19.00 Radio3 Suite; 19.30 Il Cartellone; Esercizi di memoria; 2.00 Classica.

RTL 102.5 Gr: In onda alle scoccare di ogni ora; **Gr Orario Europa**: 8.30; **Viaradio**: 6.35; 7.35; 8.35; 10.40; 11.40; 13.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40.
6.00 Non stop news - Sos Ambiente Max Pagani; 9.00 Ed a voi; Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, Angelo Balguini, Benatti. All'interno: W le donne; 13.00 Mai visto alla radio con Santini e Josè Altafini; 15.00 The Flight, Federico l'Olandese Volante; 17.00 Napoli-Napoli, con Gianni Simiolio, Antonio Riscetti e dalle 19.00 Manzo; 21.00 Protagonisti Vanessa Incontrada (Replica); 24.00 Federock, Federico l'Olandese Volante; 1.00 Capriccio Dance Live; 2.00 Crazy Club, Stefano Bianchini, Nino Torre

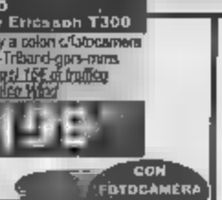
contoBancoPosta Costa meno, ti dà più. E' tutto un altro conto.
Posteitaliane

TUTTO!
per ogni tuo desiderio

Tvcolor Philips 32"
Tvc 26" 16:9 tecnologia 100 Hz, schermo Real Flat, Cristal Clear, audio 20w -Incredible Surround, televideo 1200 pgg. in memoria
€1199,00

Se pensi di sposarti, cambiare casa, andare a vivere da solo o piu' semplicemente migliorare la qualità della tua vita, da UniEuro puoi trovare tutto quel che desideri, appositamente studiato e realizzato per esaudire i tuoi desideri,a prezzi irripetibili

WIND
Sony Ericsson T300
display a colori c/fotocamera giochi-Triband-gprs-mms
19€



GARANZIA NOKIA ITALIA
Nokia 3650 display a colori
triband GPRS-Vivavoce
integrato-Java- Bluethoot
la fotocamera può registrare brevi Videoclip
€ 399,00

Tvc Sinudyne 14"
100 programmi in memoria ricerca automatica - televideo funzione sveglia e hotel
€119,00

Tvc Samsung 28"
16:9, schermo Black Matrix, Digital Noise Reduction, stereo 2x10w,virtual Dolby, bt 2 scart+ AV laterali
€ 399,00

Tvc Samsung
tvc 15" led matrice attiva angolo di visione 150° risoluz. XGA rapporto 400:1 lumin.450 cd/mq
€799,00

Ricevitore Telesystem
Digitale free to air
2000 canali mem. Modulatore PLL timer, menù osd multilingua,3 scart
€ 119,00

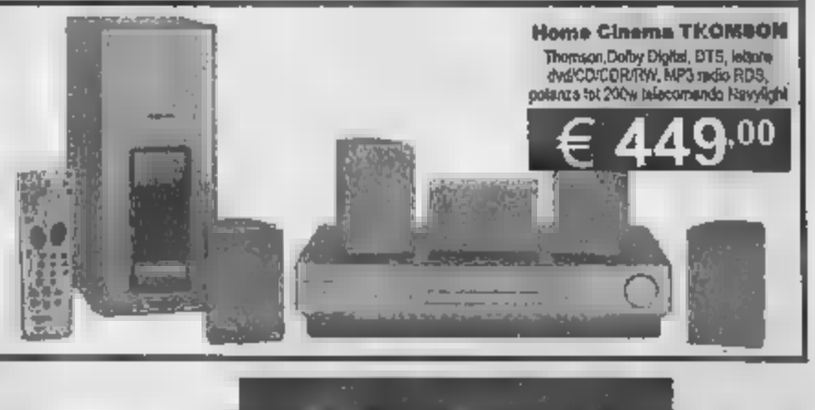
Decoder Thomson
Digitale gold box, tecnologia single chip, sistema easy, memorizza in 7,5 min.
€ 199,00

DVD PHILIPS
Legge DVD, VIDEOCD, CD-R/RW. File Mp3, sistema Dolby Digital e DTS, stereo
€ 149,00

Plasma Hitachi 41"
Risoluzione 1024x1024 nuovo pannello e processore Intelligent Image - luminosità 1000 cd/Mq - contrasto 1000:1
€3990,00

Computer Medion
Processore Athlon Xp2000 256 Mb SDRAM ,60 GB HD masterizzatore dvd + 15" tft.
999,00€

Monitor LCD 17"
Risolu.max 1280x1024, contrasto 400:1, 350 cd/mq
€399,00



Home Cinema TKONSON
Thomson,Dolby Digital, DTS, lettore dvd/CD/CDR/RW, MP3 radio RDS, potenza tot 200w telecomando Navy4ght
€ 449,00

SE HAI
LA CARTA UNI EURO CLUB

ESTENDI LA GARANZIA
FINO A 6 ANNI
GRATIS!
Chiedi informazioni all'interno del punto vendita

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni.

Benvenuti nell'era dell'elettronica

UniEuro

www.unieuro.com

ABBONATI A
Disney CHANNEL
In esclusiva su
TELE + DIGITALE
Con 1 euro in più parti a casa un lettore CD Ahm

UniEuro e UniEuro City in 130 località italiane. In Piemonte e Valle D'Aosta li trovi a:

(TO) TORINO via Canelli, 112 ang.C.Marocchetti t.011/6638888
(TO) TORINO v.Vandalino 101
(TO) SETTIMO TORINESE tel.011/2238337
(TO) BUROLO di MAEA Str. Statale 228 Lago di Viverone, n° 8 tel.0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530042 Abb.Alpina V.Giusetto 41 t.0121/202010
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.Le Rondini S.S.25 tel.0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Gobetti,21 t.011/9713825
(TO) RIVALTA C.Solesdoro V.Gravano,63 t.011/9019036
(NO) NOVARA via Matteotti,33 Tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin,114 t.0165/235415
(VC) VERCELLI lang.Ovest Pte Costour t.0161/294892
(BI) BIGAGUANICO V.Cavour ang.Cascinette t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/47411
(CN) CINZANO S.S. 231 località Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco 34
(CN) CASTAGNITO via Neive,16 tel.0173/211234
(CN) GENOLA S.S.20 V.Fossanello,24 tel.0172/68611
(CN) MONDOVI' via Langhe,54 t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476768
(BZ) BOLZANETO via t.010/7490990
(GE) GENOVA Area Campi Zona Aeroporto Cristoforo tel.0 5883
(GE) GENOVA Bolzaneto Pza della Vittoria, via Diaz,29/1 tel.010/589241
(IM) PONTEDASSIO Centro V.Nazionale .0183/779070
(IM) VALLECROSIA Via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Beneisea 3/21.0182/20905
(SV) CAIRO M.TTE V.Vannetti,61 t.019/505378

CITY UniEuro
TORINO C.so Palermo,118 t.011/2484191
TORINO p.ta G.Elettroservice C.Cadore,38 t.011/8994389
TORINO FIDENZA C.Agnelli, 95 tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so Vitt.Emanuele, 57 t.011/542508

TORINO Le Case del Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/751642
(TO) CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,69 t.011/9472467
(TO) NICHELINO MERCOLOGNA V.Torino, 1271.011/6809023
(TO) MONCALIERI Cuneo Str.Genova 45 bis t.011/643461
(TO) ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO) CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino,135 t.011/9173362
(TO) ORBASSANO MasterVideo Emanuele, 17 Tel.011/9003163
(TO) Castelnuovo Nigra Torrazzo Str.Castelnuovo Nigra, 17 t.0124/582161
(TO) IVAROLO Emiliani Luca C.so Indipendenza, 24 tel.0124/424085
(TO) IVREA Castigliano Giorgio Via Fratelli Piol, 18 tel.011/9586471
(TO) PINASCA Fiorentino & c.s.s Via Nazionale, 92 tel. 0121/800754
AOSTA L'ANTENNA di Maherali v.le Chambery, 9 0165/361008

cm 315 lineari

CUCINA SWATCH PLUS
€ 1.372,00
COMPRESA DI LAVASTOVIGLIE ED ELETTRODOMESTICI

CONSEGNA AL VOLO

Promozione arredamenti

cleo € 295,00

seremissima € 437,00

ponte ciak € 457,00

regina € 657,00

zeus € 635,00

serena € 487,00

maya € 1.175,00

prima fila € 149,00

righetto € 517,00

swatch € 930,00

balto € 487,00

venezia € 295,00

alba € 782,00

giorno € 438,00

sultano € 536,00

€ 634,00

sala leonardo

soggiorno

800 10

TORINO - Corso Traiano ,147 - Tel. 011.31.61.896

Capena - Pomezia - Orte - Civitavecchia - Roma Eur - Avezzano - Baia Domizia - Napoli - Torino - Orbassano

LA STAMPA
SPORT
PAGINA 37 SABATO 29 MARZO 2003

OGGI

13,25 Dribbling Raidue
13,50 Rugby, Francia-Galles Tele+ N
15,50 Rugby, Scozia-Italia Raitre
18,00 Basket Mabo Li-Oregon Cantù Raitre
18,00 Pallavolo f., Perugia-Spezzano Tele+ N
20,20 Sport 7 La 7
20,30 Calcio Olanda- Rep. Ceca Sport Stream
20,45 Calcio, Francia-Malta Eurosport
21,00 Calcio, Italia-Finlandia Raiuno
24,00 Studio Sport Italia 1

Ciclismo: Frigo vince, [illegible] tuona

Dario Frigo (foto) ha vinto la 40ª Settimana Catalana, conclusasi ieri con la vittoria del tedesco Zabel (3° Commesso) nell'ultima tappa Baga-Vic. Alla Coppi&Bartali, la 3ª tappa [illegible] andata in volata [illegible] Quaranta su Loddo e Murn (Slo), sempre leader Celestino. Oggi arrivo in salita a Prignano. Marco Pantani, ieri giunto con i primi, ha tuonato contro Armstrong: «Mi piacerebbe vederlo perdere al Tour. E' un eroe finto, [illegible] cartoni animati».

STASERA GLI AZZURRI DEVONO ASSOLUTAMENTE VINCERE PER RIMANERE IN CORSA PER GLI EUROPEI: IL RITORNO DI TOTTI E VIERI AUMENTA LA FIDUCIA DEL CITI'

TRA I NOVE PRECEDENTI ANCHE UN POKER DI BETTEGA

- **6** Le gare disputate dall'Italia a Palermo. Mai un pareggio: **5** vittorie (**2-0** alla Svizzera nel '**52**, **1-0** all'Olanda nel '**90**, **6-1** a Malta nel '**93**, **2-0** all'Irlanda del Nord nel '**97**, **1-0** alla Svezia nel **2000**) e **1** sconfitta (**1-2** contro la Croazia nel '**94**).
- **9** Italia e Finlandia si sono affrontate **9** volte: **7** le vittorie azzurre, più **1** pareggio e **1** sconfitta (**25** reti fatte dall'Italia contro **7** subite). Gli scandinavi non ci battono dal **1912**, primo confronto assoluto tra le due nazionali (**3-2** alle Olimpiadi di Stoccolma il **29** giugno). Risultati più eclatanti il **6-1** del **4-11-64** a Genova e l'identico punteggio del **15-10-77**, quando a Torino Bettega firmò **4** gol (le altre reti di Zaccarelli e Graziani).
- **12** I giocatori italiani che hanno esordito nei precedenti incontri con la Finlandia. [illegible] Le vittorie di Giovanni Trapattoni in **27** partite alla guida [illegible] nazionale (**7** i pareggi, **6** le sconfitte, con **36** gol all'attivo e **19** al passivo).
- **15** I gol di Vieri in azzurro su **30** gare giocate, come Pippo Inzaghi (**45** presenze) che però non va a segno da **800** minuti; l'ultima volta a Trieste il 28-3-01 rifilò una doppietta alla Lituania. Vieri e Inzaghi inseguono Vialli, che [illegible]le realizzò **16** reti. Del Piero è a quota **21**.
- **36** Le presenze di Buffon. Solo **4** portieri [illegible]lio di lui: Zoff (**112**), Zenga (**58**), Combi (**47**) e Pagliuca (**39**).
- **55** I giocatori impiegati da Trap con **28** esordienti, di cui **3** nell'ultima sfida col Portogallo (Miccoli, Corradi e Camoranesi).

LA SITUAZIONE DEL GRUPPO 9

Risultati

Finlandia-Galles	0-2
Azerbaigian-Italia	0-2
Italia-Serbia Mont.	1-1
Finlandia-Azerbaigian	[illegible]
Galles-Italia	2-1
Serbia Mont.-Finlandia	2-0
Azerbaigian-Galles	0-2
Serbia Mont.-Azerbaigian	2-2

Classifica

	Pti	G	V	N	P	Gf	Gs
Galles	9	3	3	0	0	6	1
Serbia Mont.	5	3	1	2	0	5	3
ITALIA	4	3	1	1	1	4	3
Finlandia	[illegible]	3	1	0	2	3	4
Azerbaigian	[illegible]	4	0	1	3	2	6

Partite da disputare

Oggi	**ITALIA**-Finlandia
Oggi	Galles-Azerbaigian
7/6/2003	Finlandia-Serbia Mont.
11/6/2003	Azerbaigian-Serbia Mont.
11/6/2003	Finlandia-**ITALIA**
20/8/2003	Serbia Mont.-Galles
6/9/2003	**ITALIA**-Galles
6/9/2003	Azerbaigian-Finlandia
10/9/2003	Galles-Finlandia
10/9/2003	Serbia Mont.-**ITALIA**
11/10/2003	**ITALIA**-Azerbaigian
11/10/2003	Galles-Serbia Mont.

Regolamento
Passa alla fase finale (12 giugno - 4 luglio 2004 in Portogallo) la prima di ciascuno dei 10 gruppi. Le 10 seconde vanno agli spareggi per altri 5 posti

WB

L'ItalTrap a Palermo chiede alla Finlandia i punti della serenità

«Dovremo sudare e stare attenti al giovane goleador Forssell» Il tecnico è contento del modulo, Toldo dà forfait per la febbre

Marco Ansaldo
inviato a PALERMO

Questa è una città che ha fame di calcio, come [illegible] racconta Totò Schillaci defilato [illegible] angolo dello stadio [illegible] un giubbottino da quindicenne, i capelli freschi di chirurgo e la gradevole [illegible]ni[illegible] che non aveva [illegible] centravanti della Juve. In quattro giorni, Palermo farà indigestione di football, come succede a chi, avvezzo a non mangiare [illegible] tempo, [illegible] trova davanti a una mensa formidabile: questa sera l'Italia [illegible] la Finlandia, mercoledì la Francia contro Israele che l'Uefa costrin[illegible] per prudenza a giocare in campo neutro, Totti e Zidane, Vieri e Trezeguet. Il mondo dei sogni passa di qui. Purché il risveglio non sia brusco e immediato.

Abbiamo chiesto a Trapattoni se una squadra che vuole conquistare un posto agli Europei può impressionarsi dei finlandesi. Ha risposto che si può. «Molti sconsiderano la Finlandia come un posto vicino al Polo Nord dove è difficile giocare al calcio. [illegible] il mondo è cambiato. I finlandesi stanno di [illegible] in Inghilterra, in Germania, in Olanda, crescono in campionati forti e impegnativi». E' vero. Non ci badarono Hughes [illegible] Savicevic, i ct del Galles e de[illegible] Jugoslavia, che hanno piallato i «vichingoni» (Trapattoni dixit) con un doppio 2-0, ma [illegible] Lo stereotipo non è cambiato. Trap parla di «calcio anglosassone», racconta di giganti. Dal dopoguerra descrivono chiunque venga dal Nord come forte e grosso, un po' greve con i piedi, boscaioli prestati [illegible] calcio: poi vedi giocare Jari Litmanen e capisci che l'evoluzione del gioco ha toccato ogni angolo del mondo.

Litmanen oggi non ci sarà. Gli anni pesano anche per lui e l'Ajax non regala un giocatore che deve recuperare per la Champions League. Però c'è [illegible] Forssell, un ragazzo che tratta la palla come se avesse i piedi in un guanto. Il pericolo è lui. Oltre all'Italia. «Con il massimo rispetto per chi ha giocato le ultime partite, questa è la Nazionale che riprende il cammino dopo la Corea - dice Trapattoni -. Sono tornati Totti e Vieri, ai quali [illegible] chiedo l'impossibile ma di fare semplicemente ciò che sanno. La squadra [illegible] miglio[illegible] che quel giorno a Daejon». Si riferisce probabilmente al recupero in difesa di Nesta e Cannavaro, che esordì in azzurro proprio a Palermo nel gennaio [illegible] sei anni fa. Anche il modulo di questa sera convince Trapattoni più della formula che adottò nel giorno dell'eliminazione dai Mondiali. E' l'Italia con due punte, due ali, due terzini che sanno spingere. Una replica della Juve, della Roma, del Real Madrid. «Con i finlandesi - prosegue [illegible] [illegible] - abbiamo vinto spesso ma quasi sempre ci hanno fatto sudare. So che dobbiamo vincere, non dovete ricordarmelo voi. La mia squadra ha provato sempre a farlo, anche quando non c'è riuscita: in Galles abbiamo perso perché non ci siamo accontentati del pareggio [illegible] abbiamo preso [illegible] gol in contropiede, contro gli jugoslavi a Napoli abbiamo costruito più di loro [illegible] con la Corea, visto che la lingua batte ancora su quel dente, abbiamo creato cinque occasioni nitide».

Si accontenterebbe di un secondo posto nel girone per giocarsela agli spareggi? «Perché dovrei? Io punto a vincere il gruppo: [illegible] passato siamo usciti da situazioni peggiori di questa e ci siamo qualificati. Noi siamo l'Italia che qualche volta fa storcere il naso, però siamo difficili da battere». Se ne può discutere, visto il rumi[illegible] di marcia dell'ultimo anno: più sconfitte che vittorie. Trapattoni, [illegible] teme? «Che la squadra [illegible] riesca a esprimersi. Qualche volta succede. Ricordo la partita in Lituania». Finì 0-0 [illegible] Kaunas, esibizione impalpabile e anche allora c'erano Vieri e Totti a costruire l'attacco. Sarebbe grave, imperdonabile, ripetersi. Qualcuno, [illegible] Buffon, ha spiegato: [illegible] anche non vincessimo, non penso che saremmo eliminati». E' meglio che lo juventino (a proposito di portieri, Toldo ha la febbre e darà forfait) riveda le proprie convinzioni. Uscire da Palermo senza i tre punti aprirebbe una crisi dalla conseguenze imprevedibili. Il Trap [illegible] uscirebbe malissimo, la richiesta di un cambiamento si farebbe pressante.

Vincere per [illegible] sereni. [illegible] non soltanto in Nazionale. Ci risulta che anche alla Juve le voci sul futuro di Lippi in Nazionale abbiano creato maretta [illegible] parecchie difficoltà al tecnico versiliese: la società infatti non ha gradito che il rinnovo del contratto di Lippi appaia quasi come un ripiego per lui, mentre fuori dalla porta ci sono decine di pretendenti alla panchina bianconera. Sì, una vittoria sui «vichingoni», co[illegible] li definisce il Trap, metterebbe finalmente a posto tante [illegible].

Giovanni Trapattoni durante l'ultimo allenamento degli azzurri a Palermo: «Voglio arrivare primo nel girone»

I MIGLIORI FACCIANO I MIGLIORI

Roberto Beccantini

AVVISO ai naviganti: Totti e Vieri c'erano anche ai Mondiali. Sappiamo tutti come andò a finire. Ciò premesso, il loro ritorno in Nazionale [illegible] salutato con l'affettuosa curiosità che sempre smuove gli interessi, di bottega e no. In [illegible] Paese dove perfino il mal [illegible] schiena di Gattuso (sì, Gattuso) è diventato un caso, e la contrattura di Inzaghi un affronto, figuriamoci che cosa succederà se gli azzurri di Trapattoni non dovessero battere la Finlandia. I primi la farebbero franca, il secondo verrebbe spernacchiato nelle piazze [illegible] sui giornali. Patti chiari: non si può non vincere. Lo impone il divario di classe, lo consiglia l'urgenza di puntellare la traballante classifica, lo giustifica lo straripante entusiasmo che Palermo si accinge a riversare sulla squadra. Nella classifica Fifa, l'Italia è tredicesima, la Finlandia quarantaduesima. Ai nostri avversari mancherà Jari Litmanen, [illegible] vecchia faina che conosce l'arte di saccheggiare i pollai senza precludersi comode vie di fuga, abile com'è nel galleggiare fra il bosco del centrocampo e l'aia delle altrui difese.

Rispetto all'ultima amichevole - 12 febbraio a Genova: 1-0 al Portogallo - il ct sacrifica i migliori di quella sera (Corradi e Miccoli), sull'altare dei migliori di sempre, Totti & Vieri. Molto si è lagnato, il buon Francesco, delle «violenze» subite dai compagni e a mezzo stampa. Quale occasione più propizia per dimostrare la grandezza di un talento che dal [illegible] coreano [illegible] Moreno i tifosi non hanno avuto più il piacere [illegible] gustare [illegible] azzurro? Anche da Vieri ci si aspetta una risposta all'altezza della sua fama e non, viceversa, [illegible] rimorchio dei bronc[illegible]lii che [illegible] hanno caratterizza[illegible] [illegible] distacco dalle burrasche interiste di Udine.

Sarà una Nazionale disegnata con la matita del [illegible]. A parte il fatto che in giro non [illegible] né [illegible] Zidane né un Raul, la mode e le copie nascondono insidiosi tranelli. Occhio a non esagerare. Mi accontente[illegible] di un'Italia tonica e funzionale, come, a tratti, seppe [illegible] re contro i portoghesi. È [illegible]simile che i finnici - inferiori sì, pellegrini no - intasino il centrocampo, nella speranza di isolare C. Zanetti e Perrotta. Cruciale sarà il contributo delle staffette laterali, Panucci-Camoranesi a destra, Zambrotta-Delvecchio a sinistra. Totti e Vieri sono i signori Differenza. Andrà a finire così: si vince? merito loro. Si perde? colpa dell'allenatore. La Finlandia va stanata [illegible] rosolata in velocità. La partita, dovremo gestirla noi. Conterà la qualità del gioco e delle giocate, non la quantità della pressione.

Di ultima spiaggia [illegible] ultima spiaggia, Trap è rotolato fino a Palermo. Gli avvoltoi ne attendono, impazienti, la [illegible] Non l'avranno neppure questa volta. A [illegible] che non sia il proprietario [illegible] offrirla.

Finnid spuntati senza Litmanen

Ma il ct Muurinen avverte: ho la squadra più forte di sempre

Roberto Condio
inviato a [illegible]

Si chiama Finlandia, paese di piloti, fondisti [illegible] hockeisti ma non certo [illegible] calciatori, [illegible] crocevia dell'ItalTrap. Non ci sono alternative, la direzione è obbligata: stasera [illegible] Palermo e l'11 giugno a Helsinki [illegible] due vittorie per tenere gli azzurri in corsa per la qualificazione europea, per consentire al loro ct di restare in sella almeno fino a settembre, quando contro Galles e Serbia si giocherà di nuovo il biglietto per le finali portoghesi e la conferma.

Anche se questa Nazionale negli ultimi 9 mesi è già riuscita a perdere contro Croazia, Corea del Sud, Slovenia [illegible] Galles, la doppia impresa contro i nordici non sembra francamente titanica. La Finlandia è 42ª nel ranking internazionale (13ª l'Italia), non ha mai partecipato a Mondiali né Europei, ci ha battuti una sola volta (nel 1912!) in 9 sfide e in più stasera le mancherà il suo leader riconosciuto, il trentaduenne Jari Litmanen, fermo da metà dicembre [illegible] [illegible] di un'infiammazione al tendine d'Achille e bloccato dal suo Ajax che non vuole pregiudicarne il recupero in vista del quarto di Champions League contro il Milan in programma l'8 e il 23 aprile.

A completare [illegible] quadro di un rivale sulla carta tutt'altro che ostico ci pensano i risultati [illegible] prime tre partite [illegible] girone [illegible] qualificazione: [illegible] gol (a zero) incassati in casa dal Galles [illegible] fuori dalla Serbia, tre (a zero) fatti all'Azerbaigian, per una classifica che potrebbe risollevarsi soltanto con un'impresa contro l'Italia. Il Trap, però, continua a dire che «questa è la migliore Finlandia di sempre». A giudicare dai numeri, potrebbe sembrare una presa [illegible] giro. Non lo è, invece. Perché davvero il «pallolitto» (come i finnici chiamano il calcio) [illegible] ha mai espresso una selezione così competitiva. Lo si intuisce già spulciando l'elenco dei 19 convocati per Palermo: uno solo gioca in patria, gli [illegible] provengono da [illegible] campionati diversi, i più importanti d'Europa ad eccezione di Italia e Spagna.

Contando [illegible] uomini [illegible] ricoprono ruoli importanti in alcuni tra i migliori club di Inghilterra, Germania, Olanda, Francia, Belgio [illegible] Grecia, il quarantanovenne Antti Muurinen, ct [illegible] carica [illegible] gennaio 2000, prima del deludente avvio di girone europeo aveva messo in fila una serie di risultati degni di una «big»: due pareggi ufficiali con la Germania, un 4-1 sul Belgio, [illegible] 5-1 sulla Grecia e, giusto un anno fa, un clamoroso 4-1 esterno contro [illegible] Portogallo, sia pure privo di Figo e Rui Costa.

Quattro gli artefici del salto di qualità: Litmanen [illegible] la [illegible] tecnica; Sami Hyypia, gigantesco difensore centrale del Liverpool, con la [illegible] solidità; Joonas Kolkka, esterno del Panathinaikos, con la sua vivacità; Mikael Forssell, punta del Chelsea di Ranieri in prestito al Moenchengladbach, con il suo fiuto del gol. Gli acciacchi di Litmanen e il grave infortunio che per quasi un anno ha tenuto fuori Forssell hanno frenato la riscossa [illegible] Finlandia, causandole serissimi problemi in attacco. «Quella di Jari [illegible] un'assenza pesantissima - sottolinea Muurinen -. Per il resto, però, contro l'Italia presentiamo la miglior formazione possibile e sono convito che faremo bella figura. La storia dice che sarà un po' [illegible] vedere [illegible] sfidare Golia, anche se gli ultimi risultati non hanno evidenziato tutta questa differenza. Sognare, comunque, non costa nulla. Anche noi, d'altra parte, siamo all'ultima spiaggia se vogliamo ancora sperare nel 2° posto che vale i playoff».

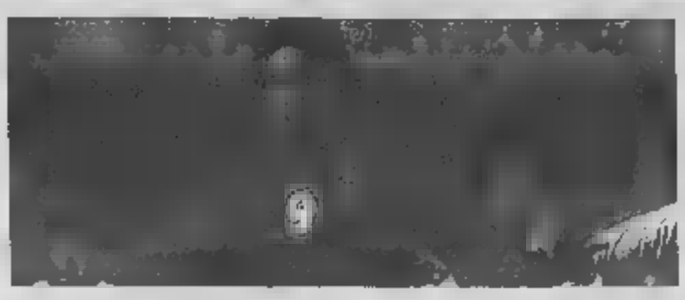
Non hanno lasciato [illegible] [illegible] caso, i finnici, per cercare un colpaccio che entrerebbe nella storia. A fine gennaio [illegible] volati dal gelo di Helsinki al caldo dei Caraibi per tre test contro Barbados e Trinidad: gruppo da cementare, giovani da provare. Il 12 febbraio, poi, sono andati a vincere [illegible] casa dell'Irlanda del Nord: 1-0 con gol di Hyypia per festeggiare la [illegible] 50ª presenza in Nazionale. Occhio, Trap: nemmeno a Belfast c'era Litmanen. Ma è anche vero che Muurinen [illegible] non aveva Vieri né Totti.

Sami Hyypia gioca centrale nel Liverpool

TUTTE LE NAZIONALI IN CAMPO

Under 21, Finlandia battuta su rigore Gli azzurrini volano in testa al girone

A Trapani, nella quarta partita del gruppo di qualificazione agli Europei under 21, l'Italia ha superato 1-0 la Finlandia. La rete è stata realizzata D'Agostino su calcio rigore al 27' primo tempo. I ragazzi di Gentile hanno tenuto a lungo il controllo gioco e sfiorato più volte il raddoppio. Pisano ha reclamato il gol su un colpo di testa bloccato sulla linea portiere finlandese Fredrikson. L'Italia guida il girone con 12 punti, davanti alla Finlandia che è rimasta ferma a 7.



Marco Borriello si è reso spesso pericoloso ieri sera a Trapani contro i finlandesi

Palermo blindata per Francia-Israele Portogallo-Brasile e pool di tv

PALERMO. Tiratori scelti e «acciatori» sul monte Pellegrino, cento agenti in servizio di scorta per i giocatori, forze dell'ordine dislocate lungo il percorso stadio-albergo e albergo-aeroporto, antistanti gli hotel delle due rappresentative off-limits. Palermo prepara una «due giorni blindata» per l'incontro di mercoledì tra Francia e Israele (qualificazioni pee, girone 1). Gara amichevole, invece, tra Portogallo e Brasile. L'incontro andrà in onda alle 22,15 su Telelombardia sulle emittenti collegate.

Zinedine Zidane con la fascia di capitano della nazionale francese

TRA GLI ATTACCANTI AZZURRI RIAFFIORANO LE RIPICCHE DEI MONDIALI

Totti & Vieri, una maglietta divide i leader dell'Italtrap

Bobone indossa anche in azzurro la t-shirt con il cuore rosso Il romanista rifiuta l'offerta: lo sponsor è suo, io che c'entro?

Giancarlo Laurenzi

Inviato a PALERMO

Vieri si è presentato nel ritiro azzurro con in valigia 5 magliette identiche a quella in campionato dopo ogni gol (23 in 20 apparizioni), sollevando la divisa dell'Inter come un orango. Su quelle shirt di colore grigio è stampato tenero rosso e, nonostante qualche filosofo passaggio si affanni ad attribuire significati profondi al gesto, l'unica ragione per quello sventolio ripetuto a ogni hurrà è diffondere in anticipo linea abbigliamento che Vieri (in collaborazione con Paolo Maldini, che - dipendesse dai gol fatti e non evitati - ha occasioni per partecipare alla giostra) ha intenzione di lanciare per garantirsi iti e vetrina anche quando smetterà di bucare le reti col piede sinistro.

Vieri sostiene che la Federcalcio non gli abbia vistato di indosla maglietta spot, anche dalla Federazione ribadiscono di non aver concesso alcuna autorizzazione, temendo rivalse della Puma, sponsor ufficiale che fornisce agli azzurri maglie e sottomaglie. Il progetto è scontato. In diretta stasera e poi in ogni sintesi che si rispetti sulle tv di mezzo mondo: Bobone segna, si toglie divisa e batte la mano all'altezza cuore. Il cuore, naturalmente, è quello dipinto sulla maglia e quando Vieri ha pensato a chi distribuire le altre dello stock piegate in valigia non ha dovuto fare sforzi fantasia, immaginando i protagonisti scontati di una partita diventata improvvisamente lo spartiacque tra inferno e purgatorio.

Nei giorni avevano voluto convincere che spifferi, screzi, invidie e ripicche che avevano avvelenato il ritiro azzurro agli ultimi Mondiali erano annacquati nei labirinti della memoria. I presunti privilegi goduti da Totti nel ritiro di Sendai avevano irritato influenti pagni (infastiditi soprattutto dall'andirivieni della fidanzata Ilary, celebrata letterina di Passaparola) e a questi si era aggiunto anche il fisioterapista Silvano Cotti, nato e cresciuto proprio con Vieri. Non era stato difficile per Totti fare 2+2 e convincersi che quello (il fisioterapista) parlasse a nome dell'altro (Vieri). In Nazionale i due (Vieri, Totti) non s'erano più incontrati dal golden-gol di Ahn che cacciò loro e l'Italia dal Mondiale.

> Ma l'importanza del risultato ricompatta lo spogliatoio «Abbiamo soltanto quattro punti se non vinciamo saranno guai grossi»

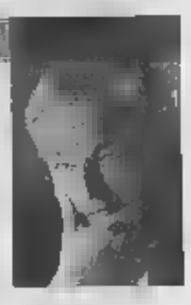
Il sospetto che il chiarimento fosse rimasto in superficie, adesso che si rivisti, ha galleggiato nelle di ogni osservatore. E quando ieri è stato chiesto a Totti se avrebbe indossato la maglietta col cuore della linea-Vieri la sua risposta non s'è aggrappata a perifrasi: «Non ci penso proprio, quella maglia se la mette lui. Lo sponsor è suo, io che c'entro?». Trapattoni finge distacco («non mi interessano queste beghe ma quello che accade sul campo»), in realtà l'aria che si respira nello spogliatoio è viziata anche Cannavaro ha mostrato nervi tesi appena gli è stato chiesto se aveva smaltito tossine con Totti: «Le tossine ce l'avete voi, in testa».

Il filo di nylon che tiene unita la squadra è la certezza che non c'è domani, in caso di fallimento. Vieri è il primo non farne mistero: «Se non vinciamo sono guai grossi, abbiamo solo 4 punti in classifica. Non ho mai giocato con questo modulo (una punta e 3 incursori alle spalle, ndr), spero trovarmi mio agio. Palermo ci spingerà, vedrete: impossibile deludere un pubblico così». Totti, maglietta col cuore a parte, spiega che «in fondo Vieri è un amico», ed è normale che lui e Bobo facciano coppia in attacco, «perché i grandi campioni devono sempre giocare».

Quanto a Trapattoni e all'eventualità che venga abbandonato al suo destino in caso disfatta anche la Finlandia, Totti e Vieri rispondono in coro che «è una partita importante per l'Italia, non per il mister». Però le scelte ct vanno condivise specie se Pupone e Vieri tornano accanto dal 18 giugno, stadio di Daejon. «Voglio dimenticare il Mondiale, l'espulsione, Byron Moreno. Comincio oggi, mi fermo più». Spiega Totti. Con la maglietta azzurra sopra il cuore. Quello vero, vivaddio.

Bobo Vieri e la maglietta del gol: in campionato l'ha esibita già 23 volte

Simoni, Myers e il centravanti «maleducato»



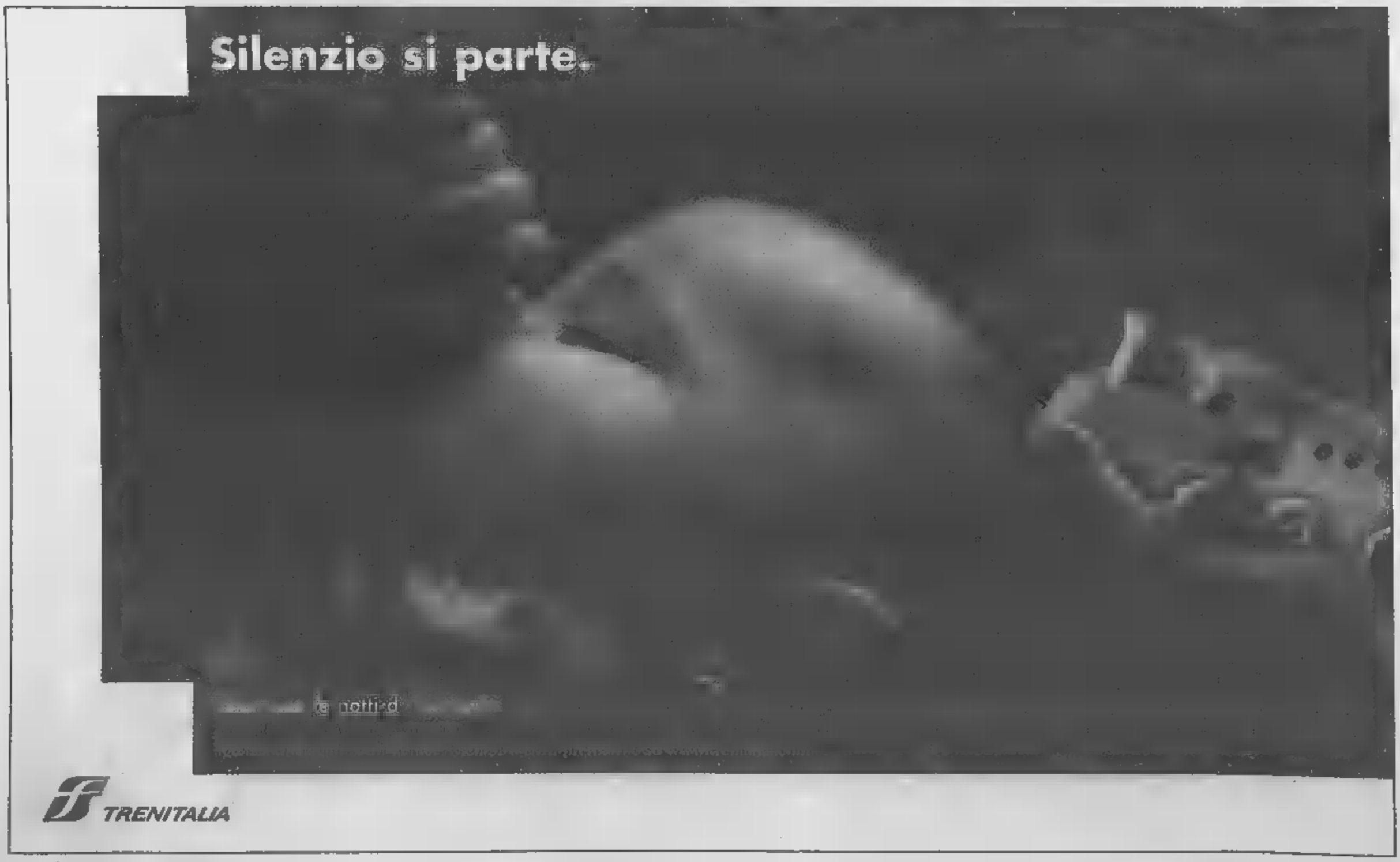
Gigi Garanzini

CHI avrà ragione, Simoni o Novellino? Secondo Simoni il centravanti della Sampdoria, Bazzani, è un g maleducato. Secondo Novellino un ragazzo educatissimo, e sarebbe un errore colossale pensarla in altro modo. Premesso che Simoni è universalmente conosciuto si signore e che quella di Novellino ha tutta l'aria della difesa d'ufficio, per stabilire chi ha ragione bisognerebbe sapere è d accaduto dopo il fischio finale di Sampdoria-An. Una mezza idea la suggerisce una frase di Flachi, compagno di Bazzani, a Simoni: «Mister lasci perdere, una persona lei, non dia peso...». L'altra mezza autoritratto di Bazzani stesso: «Sono timido, ma in campo mi trasformo». Tutto sta a vedere in quale campo. L'ultima volta che gli era successo, di trasformarsi, il campo era infatti un parquet. Quella sera contro la Fortitudo Bologna di cui Bazzani è tifoso dichiarato scatenato, più o meno come Collina, giocava la Virtus Roma che l'ex-idolo Carlton Myers trascinò alla vittoria. Una parte pubblico la prese bene, applaudendo, un'altra le, fischiando. Tra quelli che la presero peggio nel parterre, andando ben oltre i fischi, Bazzani per l'appunto. Commento di Myers: avrei mai immaginato che uno sportivo professionista potesse offendere un collega». Sicché anche Carlton Myers, al pari di Simoni, mitomane ed è in atto una misterioso campagna diffamatoria nei confronti di Bazzani: oppure lo stesso Bazzani è un maleducato recidivo. Ci giochiamo un due fisso?

L'TO. Chi si trasforma in campo, chi si trasforma fuori. Secondo la Digos di Cagliari un altro dottor Jekyll e mister Hyde è un capo ultrà cagliaritano, distinto e irreprensibile impiegato di banca in settimana, ideologo e responsabile delle spedizioni punitive degli «Sconvolts» nel tempo libero. Lo hanno arrestato a Verona dopo i gravi incidenti di lunedì sera: un bar distrutto, scontri i prima la polizia poi. Con le norme appena approvate dalla Camera il ritorno nei panni dell'impiegato modello rischia di slittare. Ma in qualche intoppo Senato si può ancora sperare.

IL BUTTAFUORI. Tra le altre proposte anti-violenza, anche la possibilità di affidare al club la co-gestione dell'ordine pubblico istituendo all'interno degli stadi la figura degli steward. In inglese suona bene. La versione italiana, buttafuori, meno. Sarebbe interessante conoscere l'opinione dei presidenti. Per esempio di quello del Cosenza.

LA MAESTRA. Secondo Beppe Bergomi, manca all'Inter una persona di spessore che rappresenti la società e difenda i suoi interessi. Secondo Massimo Giacomini manca invece, al fianco Cuper, una maestra d'asilo. Buona la prima, perfetta la seconda.



Lavatrice KORTING
45lt giri vasca inox 12 progr.
~~249,00 €~~
189,00 €

CANDY
Lavastoviglie classe A/A/B
silenziosa 53 db - ½ carico
~~519,00 €~~
390,00 €

Cordless HITEL 587
~~39,00 €~~
29,00 €

TIM TELIT 824
GSM Quad Band,batteria verde,
invio SMS multimediali (EMS)
~~69,00 €~~
49,00 €

TELEFONIA

Cellulare MOTOROLA T192 GSM GPRS WAP	75,00 €	65,00 €
Cellulare NOKIA 3330 GSM dual band WAP con vibrazione	109,00 €	99,00 €
Cellulare NOKIA 6210 GSM bellaria al filo ultra resistente agli urti	179,00 €	159,00 €
Cellulare SAMSUNG A800 WAP batteria al litio EMS	299,00 €	239,00 €
Cellulare MOTOROLA V60 GSM GPRS batteria al litio	299,00 €	249,00 €
Cellulare MOTOROLA T720 con fotocamera gsm display a colori	379,00 €	339,00 €
Cellulare NOKIA 3650 GSM con fotocamera incorporata	499,00 €	399,00 €

UniEuro

l'era dell'ottimismo

SVUOTA

... e poi

RADDOPPIA

RIVALTA C.Comm.Soledoro V.Giaveno,63 t.011/9019036

PER LAVARE

Lavatrice ZOPPAS classe B/B 400 giri multi-oblò	379,00 €	229,00 €
Lavatrice ZERowatt classe A/C 500 giri di centrifuga	519,00 €	289,00 €
Lavatrice ZOPPAS classe A/A 800 giri regolabili	629,00 €	390,00 €
Lavatrice REX classe A/A 900 giri variabili	539,00 €	349,00 €
Lavatrice SIEMENS classe A/A 400/700 giri - 4 Kg.	619,00 €	399,00 €
Lavatrice REX classe A/A 700 giri di centrifuga	649,00 €	499,00 €
Lavatrice INDESIT classe B/A 1200 giri extrapiatta 4 Kg.	429,00 €	319,00 €
Lavastoviglie CANDY classe A/A/B silenziosità 53 db - ½ carico	519,00 €	390,00 €
Lavastoviglie SANGIORGIO Calibra 60c classe B 12 coperti	569,00 €	419,00 €
Lavastoviglie SANGIORGIO Calibra 60 14 coperti Digitronic	749,00 €	499,00 €
Lavastoviglie ZEROWATT 12 coperti classe A/A/A B progr.	649,00 €	479,00 €

Frigorifero Ignis
doppia porta 200 litri
~~229,00 €~~
179,00 €

PER CONSERVARE

Frigo monoporta ZOPPAS classe B 125 lt. Tasto congl. rapido	269,00 €	230,00 €
Frigorifero doppia porta ZOPPAS classe B 240 litri	319,00 €	269,00 €
Frigo combinato ZOPPAS 2 motori 305 lt. classe A super isolato	519,00 €	429,00 €
Frigo combinato HOOVER classe B 365 litri no-frost - bianco	690,00 €	479,00 €
Frigo combinato KORTING classe A 350 litri estetica inox	569,00 €	499,00 €
Frigo-combinato WHIRLPOOL classe A 370 litri 190x60x65	749,00 €	590,00 €
Frigo combinato ZOPPAS classe A 305 litri inox 185x60x60	790,00 €	629,00 €
Frigo-combinato HOOVER classe A 426 litri alluminio-dispenser	1250,00 €	1099,00 €

Microonde DELONGHI
~~249,00 €~~
179,00
Forno Microonde
23 litri estetica silver

PER CUCINARE

Forno microonde SANGIORGIO 24 litri con grill	299,00 €	229,00 €
Forno microonde DELONGHI 23 litri inox 6 combinazioni-elettronica	389,00 €	299,00 €
Forno microonde WHIRLPOOL 34 litri 1000w "Swiss Series"	590,00 €	499,00 €
Cucina ZOPPAS 50x60 forno elettrico grill - super sicura	419,00 €	329,00 €
Cucina REX 6 fuochi forno elettrico - estetica inox satinato	690,00 €	579,00 €
Spremiagrumi BRAUN capacità 350 ml	22,90 €	15,99 €
Bistecchiera elettrica ARIETE 1300w con termostato	59,00 €	43,99 €
Graticola elettrica MOULINEX ricaricabile - 2 ruoli	34,90 €	23,99 €
Tostatrice elettrica TEFAL 18 litri doppia resistenza	109,00 €	89,00 €
Macchina per caffè espresso SAECO estetica nera	329,00 €	219,00 €
Faggitrice DELONGHI cestello estraibile con stelo - timer	179,00 €	149,00 €

NEXUS 615V639
Pentium 4 1,8 Ghz - 256 Mb
40 Gb HD - CDRW VGA on board
modem Win XP Home-monitor 17"
~~899,00 €~~
699,00 €

Intel Pentium 4 1,8 Ghz

ACER 1300 DXV
AMD Duron 1,3-128 Mb ram-DVD
20 Gb HD - 56 K - display 14" TFT
~~1098,00 €~~
960,00 €

SMAC bidone
~~79,00 €~~
59,00 €

PER PULIRE E STIRARE

Ferro da stiro Moulinex 1600W piastra inox 50 gr. Vapore regolabile	39,00 €	29,00 €
Ferro da stiro Moulinex 1600W piastra teflon vapore regolabile.	39,00 €	29,00 €
Scopa elettrica DELONGHI 1000w super accessoriata	89,00 €	69,00 €
Aspirapolvere PHILIPS 1700w tubo telescopico	179,00 €	109,00 €

Tagliacapelli GIRMI
a rete
~~9,90 €~~
5,90 €

PER LA PERSONA

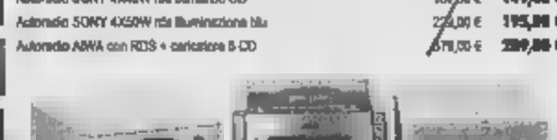
Spazzolino elettrico BRAUN ricaricabile - colori assortiti	39,00 €	29,00 €
Spazzolino elettrico PHILIPS ricaricabile - con timer	39,00 €	29,00 €
Modellatore per capelli a vapore BABYLISS ventilato Ghibly	29,00 €	21,99 €
Depilatore PHILIPS 2 [illegible] con refrigerante antidolore	79,90 €	59,00 €
Misuratore di pressione da polso BUM	69,00 €	59,00 €

SAMSUNG
Videocamera full con [illegible]
ZOOM 22x800
~~379,00 €~~
299,00 €

OLYMPUS
Macchina fotografica digitale
3Megapixel - USB-smart media 16Mb

VIDEOCAMERE e [illegible]

Videocamera SAMSUNG mini DV monitor LCD 2,5" stabilizzata	579,00 €	[illegible]
Videocamera PANASONIC mini DV pocket monitor 2,5" - card 16Mb	1149,00 €	[illegible]
Macchina fotografica MINOLTA [illegible] autofocus	59,00 €	45,00 €
Macchina fotografica CANON autofocus flash incorporato	59,00 €	39,00 €
Macchina fotografica MINOLTA APS autofocus 10 mt. con estuario	349,00 €	279,00 €



DVD + VCR Sinudyne
combinato DVD videoregistratore
legge CDR/RW lite Mp3 vision 6 test
~~299,00 €~~
249,00 €

VIDEOREGISTRATORI e DVD

Videoregistratore SABA 6 testine stereo hifi doppia scart	149,00 €	109,00 €
Videoregistratore LG 6 testine hifi stereo doppia scart	149,00 €	119,00 €
Videoregistratore JVC 6 testine stereo hifi show view 2 scart	169,00 €	129,00 €
Lettore DVD Daewoo legge CDR/RW lite Mp3 estetica silver	169,00 €	129,00 €
Lettore DVD Pro Logic IPS Ac3 DTS lettura file Mp3 doppio laser	349,00 €	269,00 €

Autoradio AIWA
RDS 4X45W dual color
~~119,00 €~~
89,00 €

AUTORADIO e SINTO CD

Sinto CD KENWOOD frontalino estraibile	179,00 €	129,00 €
Autoradio SONY 4X45W rds comando CD	189,00 €	149,00 €
Autoradio SONY 4X50W rds illuminazione blu	229,00 €	195,00 €
Autoradio AIWA con RDS + caricatore 5 CD	279,00 €	229,00 €

MICRO HIFI JVC
stereo digitale
cassa color & sensor
~~149,00 €~~
129,00 €

MINI HIFI AIWA
RDS - 3 CD
~~179,00 €~~
139,00 €

IMPIANTI HIFI

Hifi micro AIWA full logic casse in legno	149,00 €	119,00 €
Hifi micro SONY tuner digitale 24 memorie - con telecomando	159,00 €	129,00 €
Hifi mini SONY 3 CD e doppia cassetta	249,00 €	219,00 €

CD PORTATILE
PHILIPS 17 secondi antishock
con alimentatore
~~109,00 €~~
79,00 €

AUDIO

CD portatile AIWA [illegible]	139,00 €	109,00 €
Walkman AIWA con radio digitale 30 memorie	69,00 €	54,99 €
Radiosveglia SONY AM/FM grande display	24,90 €	17,99 €
Radiosveglia AIWA 2 allarmi regolazione della luminosità	39,00 €	29,00 €

Tvcolor SONY 28"
stereo televideo FD trinitron
~~599,00 €~~
499,00 €

TVCOLOR SAMSUNG
15" LCD matrice attiva
con t.v.w incorporato
~~849,00 €~~
729,00 €

TELEVISORI

Tv color SONY 14" FD trinitron AV frontale	259,00 €	[illegible] €
Tv [illegible] 21" [illegible]	699,00 €	[illegible]
T[illegible] HITACHI [illegible] stereo[illegible] - [illegible]	299,00 €	249,00 €
Tv color HITACHI 28" stereo televideo - colore silver	399,00 €	329,00 €
Tv color SHIUDYNE 28" 16/9 FLAT piatto VGA	[illegible]	[illegible]
Tv color PHILIPS 32" [illegible] dolby 3D colore silver	[illegible]	1399,00 €

operazione valida dal 31 marzo al 26 aprile 2003 salvo esaurim. sconto errori dil omissioni - le foto possono essere a semplice scopo illicrativo

RIVALTA C.Comm.Soledoro
V.Giaveno,63 t.011/9019036

Un tutto nel mare... di Torino

Delfino Blu

★ ★ ★ ★ ★

RISTORANTE

DELFINO BLU

Corso Orbassano, 277 - TORINO

Tel. e Fax 011.311.50.80 - Tel. 011.311.50.03

(chiuso lunedì)

L'ADDIO DELL'EX DG: «AL TORO DICO CHE CI DEVE ANCORA CREDERE»

Mazzola: «Ho sbagliato sognando l'impossibile»

«Questa esperienza mi ha permesso di riallacciare un rapporto che si era spezzato in quel tragico 1949: avevo sei anni e mezzo»
«Cimminelli ha salvato la società, poi è andata come è andata»

intervista
Aurelio Benigno

TORINO

COMMOZIONE e delusione sul volto di Sandro Mazzola. Ieri ha rescisso il suo contratto con la società granata. Subito dopo ha salutato gli amici, «quelli che mi hanno aiutato a capire cosa sia veramente il Toro. Sì, perché, a sei anni e mezzo io ho perso tutto. Mio padre Valentino e la squadra».

Mazzola, con quale stato d'animo lascia il Torino?

«Lascio il pensiero rivolto al passato per ciò che ho trovato, e al presente per ciò che lascio».

Soddisfatto?

«Ce l'ho messa tutta. Davvero. Sono partito per questa avventura con obiettivi precisi. In testa avevo in mente progetti chiari. Insomma, ho creduto sempre in quello che facevo. Ma non avevo fatto i conti con il calcio che è cambiato. E' cambiato soprattutto il mercato. Credetemi, è stato difficile operare, sbagliare molto più facile».

Anche la società, però, ci ha messo del suo.

«A Cimminelli bisogna dare atto di una cosa: ha salvato il Toro. Vi posso garantire che ha messo soldi, tanti. Poi possiamo discutere su molte cose, ma questa gli va riconosciuta».

Dopo l'occupazione della sede lei disse: adesso parlo solo io, qui si comincia a parlare di calcio e basta. Ricorda?

«Perfettamente. Dissi che qualcuno si doveva fare da parte. Ma è durato poco. E pensare che era cominciata bene, ritenevo che il mio messaggio fosse stato recepito. Invece, è tornato tutto come prima».

Cosa non rifarebbe più?

«Ragionandoci sopra e lasciando perdere i sentimenti, avrei dovuto rinnovare il contratto».

Perché?

«Perché abbiamo conquistato una magnifica salvezza, ottenuta dopo una grande promozione e poi perché avevo proposte interessanti. Ma il sentimento ha prevalso sulla ragione e il fatto che sia qui con gli amici lo conferma».

Il momento più bello?

«La promozione con i record».

Quello più brutto?

«Martedì scorso».

Cosa non rifarebbe?

«L'Intertoto. Non lo rifarei. Non eravamo attrezzati. Per ottenere quel risultato, probabilmente, abbiamo dato tutto, prosciugando anche le riserve che avevamo».

C'è dell'altro. Asta ad esempio.

«No. Io qui non c'entro. Sapete tutti com'è andata. Certo, poi ho preso Sommese che non è Asta ma era nostro e rappresentava il meglio».

E Bastida?

«Chi? Altra domanda, prego».

Gamarra e il suo grande rimpianto?

«In quel momento ci pensavo davvero. Però ho riscoperto Mezzano che allora era considerato».

Dalmat e Farinos?

«La notte sogno spesso, anche loro due, ma il giorno è lucidissimo».

E' deluso?

«Mi dispiace lasciare, perché non sono abituato a mollare. Ma qualcosa accadrà. Ho detto ai ragazzi: non mollate, perché non è finita. Può accadere di tutto, anche la riforma dei campionati. Io ci credo».

Perché crede ancora nella salvezza?

«Perché molto dipenderà dal piazzamento di Napoli e Bari in serie B. E poi basta leggere tra le righe le ultime interviste rilasciate da Galliani prima e da Carraro dopo. Penso che qualcosa accadrà. Per questo motivo ho detto ai ragazzi di crederci ancora».

Perché è così commosso?

«Perché questa esperienza mi ha permesso di riallacciare un rapporto che si era spezzato drammaticamente il 4 maggio '49. Avevo sei anni e mezzo. Ho rivisto luoghi e persone che avevo completamente rimosso dalla mente. Ho riscoperto un mondo di cui avevo perso i ricordi. Una sensazione bellissima».

Verrà il 4 maggio?

«No. Andrò come sempre, il giorno prima a Superga. Da solo».

Come la dovranno ricordare i tifosi granata?

«Come il figlio di capitan Valentino».

Li saluta con un addio?

«No. Dicendo loro arrivederci».

> Ammetto, mi sono lasciato trascinare dai sentimenti L'Intertoto è stato un errore, non eravamo preparati Ora qualcosa accadrà

Sandro Mazzola si è congedato dalla società e dai tifosi Un saluto commovente nel quale l'ex dg ha rivissuto i momenti della sua avventura in granata Agli amici ha confessato «Dico arrivederci non addio»

LA MOSTRA A SAN SIRO, POI A TORINO

Meroni rivive con i Beatles

MILANO. Da una parte della sala ci sono le maglie e i quadri di Gigi Meroni, dall'altra gli occhialini di John Lennon. «C'era un ragazzo... Gigi Meroni e i Beatles: calcio e musica degli Anni '60» è più una mostra: «è un connubio che identifica un'epoca», spiega Onorato Arisi, direttore del Museo Inter & Milan di San Siro che la ospita. Nel ventre della Scala del calcio, l'ala del Toro e i quattro ragazzi di Liverpool raccontano l'altra faccia di quella che il presidente granata Attilio Romero rappresenta come «un'epoca banale, conformista». La parte riservata a Meroni è divisa in quattro piccole sezioni, una per ognuna delle sue squadre: Como, Genoa, Torino e la Nazionale. Quella dei Beatles è stata curata da Rolando Giambelli, fondatore dei «Beatlesiani d'Italia associati»: dischi, foto dei concerti italiani, autografi e vestiti.
«Avrei disdetto qualsiasi appuntamento per essere qui - dice Romero fissando le vetrine -, Meroni era il mio idolo, avevo la sua foto nella macchina». Il presidente del Torino guidava l'auto che investì e uccise Meroni, la sera del 15 ottobre 1967. «La mia vita è legata a quell'episodio che ha tolto una vita, quella di Meroni, e ne ha cambiata un'altra, la mia». Poi indica una foto di Meroni con Sivori: «Quello è un Torino-Napoli del 1967: zero a zero». In una presentazione scandita dalle note delle canzoni dei Beatles, Romero incontra per la prima volta Maria Meroni, sorella di Gigi. E lei, riluttante al microfono: «Per me è una giornata emozionante». La mostra, partita da Como per iniziativa dell'Associazione memoria storica granata, arriverà a Torino il 29 aprile.

La giornata dell'orgoglio, festa granata

Come e dove iscriversi al grande appuntamento del 4 maggio

La giornata dell'orgoglio granata, il 4 maggio a Torino, manifestazione «per» e non «contro», voluta dai tifosi in vista del futuro del Toro, prende forma organizzativa, con tanto di recapiti per chi voglia sapere come: il comitato organizzatore, dove ognuno lavora gratuitamente anzi mettendo del suo, è contattabile telefonicamente allo 011-6648625, via fax 011-6679796, via e-mail all'indirizzo marciagranata@libero.it. Sono particolarmente graditi i suggerimenti ma anche gli appoggi concreti, le proposte chiare e meno onerose, gli evviva sparsi e le critiche mirate. Naturalmente vengono fornite a tutti tutte le informazioni per aderire, partecipare, sfilare, instradare gli incerti, arginare i troppo entusiasti, placare gli irati e motivare i troppo miti.

Alberto Ormezzano, reduce dalla direzione marketing del Torino Calcio, cura il coordinamento del comitato organizzatore. Tiziana Berno si occupa degli ultras del servizio d'ordine, Franco Brunetti dei trasporti e della logistica, Domenico Beccaria dei contatti con le autorità e degli approvvigionamenti, Gianluca Tartaglia dello spettacolo, mentre per l'informazione il tandem Massimo Gramellini-Gian Paolo Ormezzano è in azione non solo su queste colonne.

Il percorso (ieri un fruttifero contatto con la Questura) è già definibile: raduno al Filadelfia il 4 maggio alle 9,30, con spostamento dei torpedoni che scaricheranno i tifosi «forestieri» al posteggio del Lungodora Firenze, facilmente raggiungibile a piedi da Piazza San Carlo dove la manifestazione vivrà il suo clou. Ma torniamo indietro: Filadelfia corteo sino alla Torre Maratona del Comunale, poi da lì appunto alla grande piazza centralissima sfilando davanti al cippo di Gigi Meroni. In Piazza San Carlo il grande palco ospiterà calciatori famosi e calciatorini, dirigenti, attori, giornalisti, personaggi e personalità, probabilmente tutti messi in formazione da Piero Chiambretti. Possibile anche l'acquisizione di un maxischermo per teletrasmettere nella giornata, oltre a fasi della manifestazione, anche la diretta della cerimonia che alcuni terranno a Superga per conto di tutti (al colle ognuno potrà comunque recarsi per conto suo, sfidando il traffico e la ressa, aiutato comunque da speciali servizi comunali per l'andata-ritorno) e poi della partita che il Torino giocherà a Reggio Emilia contro l'Udinese. Previste offerte e vendite di buono e panini, prevista la vendita di una t-shirt dell'«io c'ero» e di altri prodotti commemorativi: i proventi in iniziative di solidarietà verso i bisognosi.

Le previsioni sono per un'adesione massiccia, che comunque, considerato lo spirito speciale della manifestazione pacifica ed amorosa, non preoccupa, anzi. Casomai ci sono preoccupazioni per la pioggia, da quel maledetto 1949 puntuale partecipante alle cerimonie del 4 maggio.

E' una novità per il calcio, per Torino, per il Torino. Rivendicare un orgoglio di appartenenza, colpire il mondo dello sport con una festa mentre incombe la retrocessione, offrire un saggio di pace di un pianeta calcistico show di belligeranti, è più importante e bello che vincere sul campo.

VIOLENZE DOPO LAZIO-JUVE AD AGOSTO

Olimpico distrutto scattano gli arresti per 12 «irriducibili»

ROMA

Dodici tifosi della Lazio appartenenti al gruppo degli «Irriducibili» e alla «Banda noantri», quest'ultimo un gruppo nato da poco, messosi subito al passo con i più violenti esponenti del tifo curvaiolo, sono stati arrestati dalla Digos di Roma per gli incidenti avvenuti allo stadio Olimpico il 31 agosto 2002 dopo l'amichevole Lazio-Juventus. Le accuse sono pesanti: devastazione, saccheggio, violenza, resistenza a pubblico ufficiale, incendio doloso e adunata sediziosa. Il più giovane ha 21 anni, il più anziano 37. Otto sono stati trasferiti in carcere, quattro agli arresti domiciliari. I provvedimenti sono stati emessi dal gip Croce del Tribunale di Roma su richiesta dei sostituti Saverio Piro ed Elisabetta Ciriccola.

Secondo l'accusa parteciparono al raid post partita negli uffici del Coni che sono situati nella curva nord dello stadio, proprio quella abitualmente occupata dagli ultras biancocelesti durante le partite. Fu un'esplosione premeditata e neppure la prima del genere dopo una partita della squadra dell'allora presidente Cragnotti. In quell'occasione i teppisti, dopo aver inutilmente atteso al varco i tifosi bianconeri senza riuscirci a venirne a contatto perchè questi ultimi erano stato prudentemente bloccati all'interno dell'Olimpico in attesa di essere ricondotti ai bus, fecero irruzione nei locali del Coni e dopo aver distrutto ogni tipo di suppellettile, appiccarono il fuoco nelle stanze dove hanno la loro sede alcune federazioni sportivo minori e si scontrarono poi con le forze dell'ordine prontamente intervenute, lanciando contro gli agenti sassi e bastoni. La notte stessa degli incidenti la polizia fermò uno dei tifosi che aveva portato via oggetti e materiale dagli uffici del Coni. Due ultras, fra quelli che ieri sono stati portati a Regina Coeli, erano già stati arrestati dopo il derby Roma-Lazio e poi scarcerati.

> I teppisti in azione negli uffici del Coni sotto la curva Nord Otto già in carcere, altri 4 bloccati ai domiciliari

I provvedimenti di ieri seguono di pochi giorni l'altra operazione di polizia che ha visti coinvolti sempre i teppisti laziali della frangia «irriducibili». In particolare Fabrizio Toffolo, portavoce del gruppo, e Gianluca Cavarrischi. Il primo, nella sua veste di leader del gruppo distintosi per episodi di intolleranza razziale, recentemente ha avuto anche modo di esibirsi in tv. Infatti è stato ospite del «Maurizio Costanzo show», dove ebbe modo di ritagliarsi uno spazio da protagonista del tutto inatteso e difese il comportamento dei suoi compagni che picchiarono un giornalista romano durante il ritiro estivo della Lazio. I due sono stati arrestati dalla Polfer per gli incidenti avvenuti il 7 dicembre 2002 alla stazione Termini di Roma. Quel giorno sostenitori della Lazio diretti a Torino per la partita con i granata sabrono a bordo del treno Intercity dopo aver sfondato una biglietteria, e ferito 7 agenti e 4 dipendenti delle ferrovie.

Ma il problema violenza non riguarda, ovviamente, soltanto gli ultras biancocelesti, sono pure negli ultimi mesi si sono distinti per la loro cattiveria seminando il panico anche alla stazione di Firenze da dove transitavano durante la trasferta verso Milano. C'è stata un progressivo aumento di episodi da Nord a Sud. Torino (sponda granata), Trieste, Nocera sono finite sulla mappa della delinquenza tristemente abbinata al calcio. Ed è proprio per cercare di porre fine alle scorribande della teppaglia che la Camera ha approvato ieri la trasformazione in legge del decreto anti-violenza. Ora si attende il sì del Senato che a questo punto pare scontato.

Va ricordato che gli ultras laziali non sono stati arrestati grazie alle nuove norme giuridiche che riguardano soltanto la flagranza di reato allargata o differita, ovvero la possibilità di arrestare i violenti entro le 36 ore loro gesta e di poterli quindi processare per direttissima.

LA FIA PRENDE TEMPO IN ATTESA CHE SIA DISCUSSO IL RICORSO DI DUE SCUDERIE

Formula 1, elettronica fino al 2004

Troppo cari i sistemi per controllare che tutti rispettino le regole

Marcial

L'elettronica, che sarebbe dovuta sparire a metà stagione in nome da ridurre i costi della Formula 1, resterà fino al 2004 perché costerebbe troppo verificarne l'abolizione. Da quando la Federazione internazionale dell'automobile ha deciso di semplificare e snellire la F1 si sono complicate assai.

Quella annunciata ieri è la nona svolta in altrettanti mesi. La prima, in gennaio, aveva cancellato tutti gli aiuti al pilota, dalla radio alla telemetria. Un mese dopo, sentiti i direttori tecnici, il presidente Max Mosley aveva pigiato forte sul freno: la radio resterà lecita, il mulietto anche (in caso di incidente alle monoposto titolari), mentre l'elettronica sarebbe dovuta scomparire dal Gran Premio di Gran Bretagna, il prossimo 20 luglio. Sarebbe. L'ultimo bollettino ufficiale afferma che il controllo di partenza, il controllo di trazione e i cambi automatizzati sono autorizzati fino al termine della stagione.

Il motivo di questa retromarcia è essenzialmente economico. Williams e McLaren, due dei maggiori protagonisti assieme alla Ferrari (che non commenta la vicenda), giudicano illegittima e pericolosa la rivoluzione tecnica voluta dalla Fia e hanno attivato le procedure per chiedere un arbitrato.

«Max Mosley non è uno che prende una decisione se non è sicuro al cento per cento delle ragioni», era stata a suo tempo la reazione dei portavoce della Fia. Ma un giudizio nasconde sempre una componente di rischio. Il testo di riferimento è il Patto della Concordia, voluminoso, complesso e segretissimo contratto che regola tutti gli aspetti della Formula 1. Di fronte all'ipotesi che l'arbitrato possa dare torto, la Federazione ha deciso un rinvio perché - è scritto in una nota - l'acquisto delle «apparecchiature tecniche che possono garantire l'assenza di aiuti alla guida richiede investimenti sostanziosi. La Fia è riluttante a impiegare le necessarie risorse finché il procedimento di arbitraggio attualmente in corso o altri minacciati non saranno conclusi. Di conseguenza - conclude il documento - la messa al bando degli aiuti al pilota sarà rinviata alla prima corsa della stagione 2004».

Se ricorsi o arbitrati non fossero terminati in tempo utile per ordinare le apparecchiature tecniche di controllo, saranno le scuderie stesse a dover dimostrare a proprie spese di aver eliminato l'elettronica proibita. Vale la pena di ricordare che quanto si va a vietare era stato legalizzato nell'aprile del 2001 (Gp di Spagna). La motivazione era stata del tipo «liberalizziamo perché siamo in grado di controllare chi bara».

EUROPEI A COURMAYEUR: 46 NAZIONI IN GARA

Il tennistavolo punta sull'Italia delle donne

COURMAYEUR

Possiamo anche continuare a chiamarlo «ping pong», come ai tempi dell'oratorio. «Purché se ne parli, modo serio» - dice chi del tennistavolo ha fatto una ragione di vita al punto da avergli cambiato nome e regole per renderlo più appetibile. Ma se in Asia e in gran parte dell'Europa del Nord e dell'Est i funamboli delle palline e delle mini-racchette sono sportivi d'élite, con buona visibilità e notevoli guadagni (Timo Boll, iridato tedesco, intasca oltre mille euro l'anno), a casa nostra siamo ancora indietro. Per questo, da oggi a domenica 6 aprile, il tennistavolo italiano si gioca il jolly.

Courmayeur ospita per la prima volta nella sua storia i campionati europei: 46 nazioni e oltre 400 atleti in lizza, copertura tv record con 11 ore su Eurosport e dirette su Rai Sat. Un evento che costa tanto ma che può anche dare molto, in termini di propaganda e di risultati. «Siamo una nazione molto seria e i nostri sono atleti veri» - sottolinea Stefano Bosi, presidente della federazione italiana dal 1990, e di quella europea dal 1998. In Val d'Aosta, per 9 giorni, sarà possibile verificarlo. Da oggi a martedì si gioca per i titoli a squadre, poi si passerà ai singoli e ai doppi. L'Italia punta soprattutto sulle donne, con un gruppo dall'accento «straniero».

La fuoriclasse è Wenling Tan, cinese che 5 anni fa è diventata la signora Monfardini, ha fatto un figlio, ha preso il nostro passaporto e ora vince per il Castelgoffredo mantovano e per la maglia azzurra. Con lei, due connazionali (Yu Wang e Yan Ding), la bulgara Nikoleta Stefanova e l'italiana Laura Negrisoli. Per gli uomini, invece, non è un gran momento. Schieriamo un team giovane perché c'è stata rottura con i «big» Mondello e Piacentini.

Questioni economiche, ma non solo. «Una situazione che speriamo di ricomporre dopo l'Europeo - annuncia il presidente -. Il nostro obiettivo è far giocare i più bravi, nel rispetto delle regole». [r. con.]

SPORT FLASH

■ **L'INTER RITROVA** Hernan Crespo oggi disputerà la prima partita ufficiale con la Primavera dopo lo strappo alla coscia destra che lo tiene fermo dal 12 gennaio scorso. In campo anche il recuperato Materazzi.

■ **LIMITE PER GLI EXTRACOMUNITARI.** Un limite all'impiego di extracomunitari nelle discipline sportive: il provvedimento, contenuto in un disegno di legge approvato dal governo, è stato illustrato dal ministro Urbani con il sottosegretario Pescante. Formalizzata anche l'adesione all'Agenzia mondiale antidoping Wada.

■ **VOLLEY: ANTICIPO** Si gioca oggi Despar Pg-Johnson Spezzano (ore 18, diretta su Tele+ Nero), seconda gara dei quarti di finale dei playoff femminili. Domani le altre partite.

■ **RUGBY: SEI NAZIONI.** La Nazionale italiana conclude oggi a Cardiff (tv su Raitre dalle 15,50) la sua avventura nel Sei Nazioni affrontando il Galles: gli azzurri, ripetendo il successo dell'andata, otterrebbero per la prima volta due successi nella manifestazione.

■ **BASKET: LIVO** Nell'anticipo di serie A (11ª di ritorno), si anticipa Mabo Li-Oregon Cantù (ore 17,05, diretta tv Raitre dalle 18).

■ **SCI: MOELGG CAMPIONE** Manfred Moelgg, ancora 21enne bolzanino di Marebbe, è il nuovo campione italiano di slalom: a Pontedilegno Tonale, ha preceduto Hannes Paul Schmidl e Giorgio Rocca.

■ **FONDO: BENTE SKARI CASCA.** La norvegese Bente Skari, 30 anni, cinque volte iridata, ha deciso di ritirarsi per «mancanza di motivazioni».

■ **MONDIALI DI CROSS.** L'ippodromo di Avenches, 50 km da Losanna, ospita oggi e domani la 31ª edizione dei campionati del Mondo di cross: favoriti gli africani e l'ucraino campione europeo Sergey Lebid, campione d'Europa. Poche speranze per gli italiani: oggi cross corto uomini e lungo donne, domani corto donne e lungo uomini.

■ **CORSA TRIS.** Ieri, nella Tris all'ippodromo milanese di San Siro, combinazione 18-5-10, quota € 160,21, coppia (ritirato numero 1) € 33,90.

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO**, via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO**, via G. Carducci 29, t. 24424811; **ALESSANDRIA**, via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA**, piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI**, corso Dante 80, t. 351011; **BARI**, via Pernigglani 8, t. 6494626; **BIELLA**, piazza Casalegno 9A, t. 8491212, **BOLOGNA**, via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI**, via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO**, via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA**, corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO**, via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA**, via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO**, corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE**, via Don Minzoni 46, t. 561192-573650; **GENOVA**, via G. D'Annunzio 2/109, t. 530701, **GOZZANO**, via Cervino 13, t. 913639; **IMPERIA**, via Alfieri 10, t. 273371-273373; **LECCE**, via Trinchese 87, t. 314185; **MESSINA**, via U. Bonino 15/c, t. 2930855; **NAPOLI**, via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA**, via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA**, via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO**, via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA**, via Ten. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA**, via Quattro Fontane 15, t. 4820011; **SANREMO**, via Roma 176, t. 501555-501556; **SAVONA**, p.zza Marconi 3/5, t. 811182; **VERCELLI**, via Verdi 40, t. 250734; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.
E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quelle iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 3,08. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **«Scrivere: Publikompass n... 10100 Torino»**; l'importo del nolo cassetta è di **Euro 0,28** per decade oltre un rimborso di **Euro 3,10** per spese di recapito corrispondenza.
[redacted] una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

LAVORO OFFERTI

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA in Borgaro cerca urgentemente tornitore / fresatore ambosesso su macchine tradizionali, preferibile mobilità formativi. Inviare fax 011.224.7269.

AZIENDA stampaggio lamiera Rivoli cerca stampista pratico stampi progressivi con predisposizione organizzativa. Ambosessi telefonare 011.415.2429.

CERCASI fresatori a C. N. C. [redacted] Fidia, 4 / 5 [redacted] indispensabile [redacted] disegno tecnico stampi lamiera. Ambosessi tel. 011.424.2035.

[redacted] PUBBLICI ESERCIZI

CERCASI [redacted] qualificata possibilmente con abilitazione per direzione [redacted]. Telefonare 011.901.2899

NIZZA, ristorante italiano cerca cuoco e aiutocuoco professionista esperienza 5 anni. Ambosessi telefonare [redacted].172.990 - 0033.609.682.962.

IMPIEGATI

AGENZIA primaria assicurazioni cerca impiegata diplomata molto esperta nel settore. Ambosessi inviare curriculum fax 011.248.1768.

[redacted] commercialista cerca impiegata amministrativa esperta [redacted] pratiche [redacted]tarie (aggiornamento e vidimazioni libri sociali, nomine o rinnovi cariche sociali, depositi presso il Registro delle Imprese, pratiche Ufficio IVA, ecc.); inserimento di Word - Excel. [redacted] tel. 333.282.1248.

TECNICI

STUDIO tecnico seleziona progettisti senior stampi lamiera con conoscenza SW Catia o Autocad. Ambosessi telefonare per appuntamento 011.660.4771 orario ufficio.

LAVORI VARI E PART TIME

[redacted]**ONDOMINIO** signorile assume custode referenziato/referenziata e con esperienza. Inviare curriculum vitae allo studio Mazzone, via A. Ogliaro 35.

SOCIETA' alimentare in forte espansione sul mercato europeo ricerca per proprio ufficio commerciale di Torino: promotrici/promotori telefoniche anche privi di esperienza. [redacted]: corso di formazione, trainer, contratto di legge o fisso mensile da Euro 1.300,00. Richiedesi ottima conoscenza parlata della lingua tedesca o francese. [redacted] interessati possono contattare il numero 011.517.5486

AGENTI E RAPPRESENTANTI

AFFERMATA azienda torinese cabine trasformazione quadri elettrici ricerca rappresentante, tecnico commerciale, introdotto installatori industrie progettisti. Ambosessi tel. 011.962.9259 ore ufficio

PRIMA[redacted] banca italiana seleziona di., x. mati / laureati [redacted] compresa 25 / 45 anni, da inserire nel settore commerciale. Ambosessi inviare curriculum vitae a: Publikompass 6413 - 10100 Torino.

SOCIETA' di distribuzione macchinari per l'edilizia, ricerca per il Piemonte, agenti monomandatari, ambosessi, automuniti, età 30 - 45 anni, esperienza biennale minima di vendita anche in altri settori; [redacted]. Inquadramento Enasarco, ampia possibilità di guadagno, formazione continua. [redacted]. Mercato potenzialmente in crescita, possibilità di guadagnare bene e rapidamente lavorando. Operatività provinciale. Inviare Curriculum info.torino@mevi-spa.it. Fax 011.998.1818 oppure telefonare al numero 011.998.1811.

LAVORO DOMANDE

IMPIEGATI

COMMERCIALE conoscenza spagnolo, francese e principali applicativi Office, disponibile a brevi trasferte, esperienza pluriennale gestione [redacted]. [redacted] 335.277.390

DECENNALE esperienza in assistenza su [redacted] elettromeccanica di pesatura valuta proposta. Tel. [redacted]86.

IMPIEGATA buon francese - inglese, esperienza contabilità, logistica, [redacted]ponibilità immediata, Torino cintura [redacted] Tel. 333.730.5814 dopo ore 17

IMPIEGATA in mobilità 2 anni di esperienza come programmatrice, offresi. Tel. 340.302.0914

QUADRILINGUE inglese, francese, spagnolo, italiano, con esperienza di lavoro a New York e Parigi dinamica e organizzata offresi per aziende e scuole. Tel. 340.894.5904.

RESPONSABILE sviluppo e produzione esperienza quindicinale in azienda mediopiccola operante nel settore elettromeccanico valuta proposta. Tel. 348.934.7544.

LAVORI VARI E PART TIME

COPPIA rumena 31/ 39 anni, seria, lui patentato, offresi giardiniere, custode, autista, domestica. Tel. 328.775.4566.

TORINO CITTA'

Gabetti
VIA AVIGLIANA stabile decoroso anni sessanta, primo piano, ascensore, ingresso, 2 camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, soffitta, cantina. Doppia esposizione, vista tribunale, luminoso, silenzioso. Facciata scale appena rifatte. Gabetti 011.540.328.

[redacted]

MONFERRATO - splendida cascina di mq. 500 riedificata con materiali d'epoca a pochi km da Asti. Posizione dominante. Terreno pianeggiante di mq. 33.000. SIIB tel. 039.956.753.

LIGURIA

ALBENGA vicinissimo al mare impresa vende direttamente appartamenti ristrut[redacted]. Consegna estate 2003. Appuntamenti tel. 0182.540.821 - 347.886.1292 - info@welcomeresidence.com

ALBENGA 6 km mare graziosa abitazione indipendente arredata immersa nel [redacted] soleggiatissima. Famino 0182.589.640 - 349.340.4395

ANDORA attico fronte mare vista impareggiabile terrazzo mq 100. www.casedialassio.it - Tel. 0182.470.121.

ANDORA centralissimo soggiorno cucina camera bagno cantina box ampio balcone vista mare. Tel. 335.580.3338.

IMPERIA [redacted] mq [redacted] km 1 mare: quadrilocali, bilocali. Spettacolare vista mare. Euro 250.000,00. Tel. 328.324.7575.

LOANO zona stazione ampio bilocale ristrutturato Euro 150.000,00. Tel. 0184 941.051.

COSTA A[redacted]

AREA CASA 0192.555.827 Nizza, nuovi appartamenti Euro 53.000,00 resa netta 7%. Ultime opportunità a questi prezzi!

NIZZA residenza lussuosissima, bilocale rinnovato 50 mq, terrazzo 17 mq, parcheggio, box chiuso, cantina, vista incantevole, prestazioni di alta qualità, Euro 290.000,00. Tel. 0033.622.591.011.

AFFITTI OFFERTI 7

[redacted]

SPOTORNO in villa d'epoca sul mare affittiamo annualmente appartamento arredato per tre persone Po[redacted] auto. Euro [redacted]. T[redacted].

[redacted]

POSADA 4 km da San Teodoro (NU) affittasi appartamento in palazzina, ingresso indipendente, tinello-soggiorno, [redacted]mere, bagno, grande terrazza vista panoramica. Tel. 0522.624.730 - 349.705.4463 - fax 0522.282.532

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CASELLO Settimo tangenziale mq 2.000 capannone uffici interni ampi [redacted] nuova parcheggio cabina Enel. Tel. 347.444.6847.

AUTOVEICOLI 9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4713 - 011.696.4714.

[redacted] urgenza auto, fuoristrada, [redacted]goni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2718.

ACQUISTA auto ogni tipo con voltura. Massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 - Torino. Tel. 011.322.516.

ACQUISTA autovet[redacted] massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 b, Tel. 011.776.1898 Torino.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.889.664.

VACANZE 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

ANDORA Residence San Francisco 0182.87.391 affitta appartamentini mono / bilocali settimanali centrali ogni comfort piscina. Telefonate.

11

A.A.A. ARIANNA 33enne nubile molto carina frizzante dinamica cerca compagno anche separato, scopo matrimonio. Studio Lagrange 011.511.3972.

A.A. CENTRO AGENZIE MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE dal 1990 la [redacted] giusto incontro [redacted] serietà. Amicizie - matrimoni. Via Giusti 3 angolo [redacted] Vinzaglio - Torino 011.561.1055

[redacted] **AMBRA** 28enne, impiegata, bella, romantica, incontrerebbe max 45enne, onesto, sincero con voglia di innamorarsi, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. ANNAMARIA 30enne scrittrice, vivace, discreta, cerca max 50enne, sensibile, disponibile trascorrere sereni momenti fuori dalla routine, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. FABRIZIO 45enne, dirigente, posizionato, casa mare, sano, disposto incontrare [redacted] 63enne anche con figli, dolcissima, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

A. GIANLUCA imprenditore 61enne, in attività, laureato, vedovo, indipendente, solare, amante concerti musica lirica, contatterebbe signora max 65enne, elegante, sincera, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9817.

AGENZIA matrimoniale Uni - Centre n. 1 gli incontri essi France Roccasani Nizza tel. 0033.497.038.747 - Cannes 0033.493.689.000.

SINTONIA Agenzia Matrimoniale. Massima privacy, clientela selezionata ed esclusiva per trovare la persona giusta. Matrimonio - Amicizia. Tel. 011.537.914 - www.insiemeinsintonia.it

39ENNE serio, perbene, colto, cerca [redacted] pagna adeguata scopo matrimonio. Scrivere Publikompass 5347 - 10100 Torino.

VARIE 13

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.932 acquista oro, argenteria, monete, gioielli in contanti. Corso Peschiera, 153 Torino.

A. [redacted] **GIOIELLI** 011.323.002 compra oro argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.

ORO, monete, medaglie, preziosi, compro contanti ai prezzi. Via Cernaia, 2/C - Torino. Tel. 011.561.3066. Aperto Domenica.

29, Rue Pastorelli
"LE [redacted]
Tel. 04.93920478
[redacted] appuntamento)

INTERIM IMMOBILIARE
www.int-immo.com

[redacted] Tel. 01 [redacted]

SAINT LAURENT DU VAR

A pochi minuti da NIZZA, direttamente [redacted] spiaggia, in piccolo immobile in fase [redacted] costruzione solo 15 appartamenti. Prestazioni adeguate. Magnifica vista mare.
- Bilocali con giardino da [redacted].000
- Bilocali [redacted] terrazzo da € 175.000
- Villa sul tetto mq 120 + mq 90 terrazzo + mq 100 solarium. Trattative riservate.

NIZZA

Pieno centro immobile lussuoso in fase di costruzione ideale residenza secondaria o investimento.
Possibilità affitto garantito.
Rendita 7%.
Monolocali da [redacted] **70.000**
Bilocali da [redacted] **170.000**

NIZZA
A 50 metri dal mare in immobile signorile monolocale al 3° piano, con posto auto.
Già locato.
€ 99.000

NIZZA
Centralissimo immobile gran lusso bilocale, grande terrazzo 9° ultimo piano, sicurezza 24h./24h., tranquillo e soleggiato.
€ 295.000

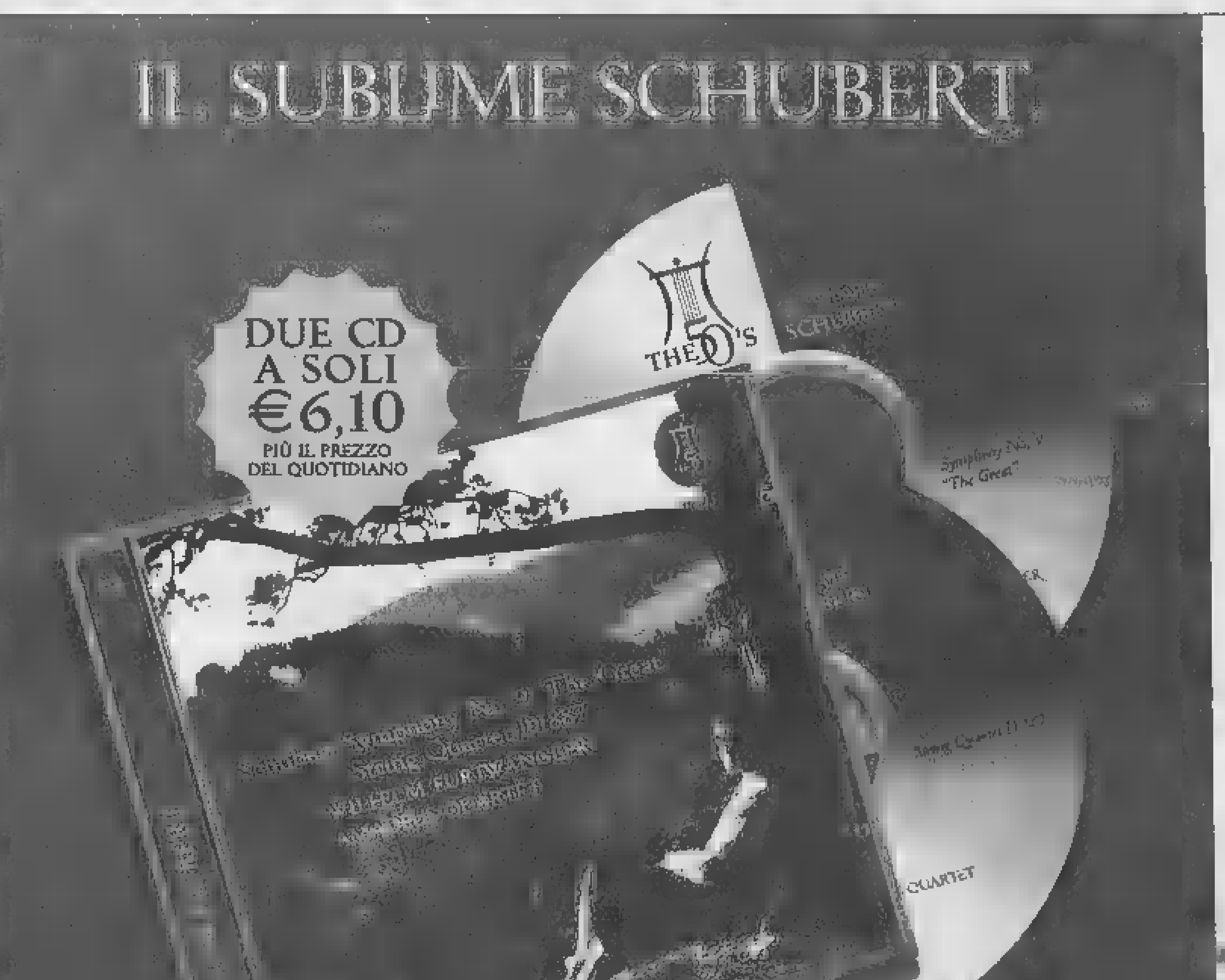
NIZZA MONOLOCALE
PROMENADE DES ANGLAIS
Immobile di 5 anni monolocale con ampio terrazzo. Piano alto. Vista mare.

NIZZA
[redacted]
Zona universitaria a 300 metri dal mare. Immobile di 6 anni. Ideale investimento.
€ [redacted]

[redacted] HOTEL ★★
URGENTE tra Nizza ed Antibes direttamente sulla spiaggia vendiamo muri [redacted] attività commerciale. 40 camere più 30 posti auto. Situazione unica.

NIZZA MONOLOCALE
A 50 metri dal mare in immobile signorile monolocale al 7° piano. Già locato.
[redacted]

[redacted] DIRETTO - NO [redacted]
[redacted]
Tel. 011.[redacted] - Fax 01[redacted]



La Sinfonia "Grande" diretta da Furtwängler e il Quartetto in sol maggiore eseguito dal Quartetto Amadeus.

Da giovedì 27 [redacted] i 2 [redacted] a richiesta con La Stampa [redacted] soli 6,10 Euro [redacted] più.

Le prossime uscite:

giovedì 3 aprile 2003
Puccini Madama Butterfly

giovedì [redacted] aprile 2003
Toscanini Mozart/Schubert/Brahms/Smetana Saint-Saëns/Dukas

giovedì 17 aprile 2003
Verdi Aida

Ascolta il meglio de "La leggenda della musica" su **www.the50.com**

LA LEGGENDA DELLA MUSICA.
Nel solco del genio.

I lettori potranno rivolgersi per informazioni al **Numero Verde 800.011959**, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 19. Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno l'opera completa (50 CD) in un'unica soluzione al prezzo speciale [redacted] Euro comprese spese di spedizione. L'opera completa sarà disponibile a partire dalla fine di gennaio 2003. **Iniziativa valida per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.**

In collaborazione [redacted] Ecofina

Tel. 011-532196

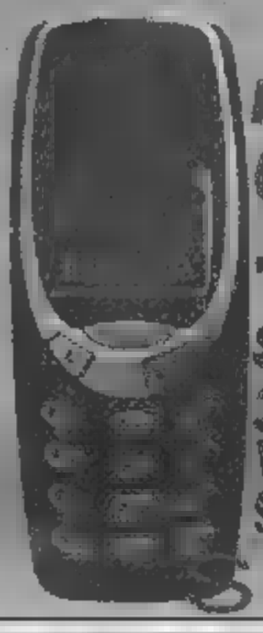
WIND

mondowind

via Garibaldi, 7
(a 50 metri da P.za Castello)
TORINO -TO-

COMPRI IN CENTRO
A PREZZI DI
PERIFERIA e
se passi a Wind:
-100 Euro di telefonate
GRATIS !!!*
-Mantieni il tuo vecchio
numero*

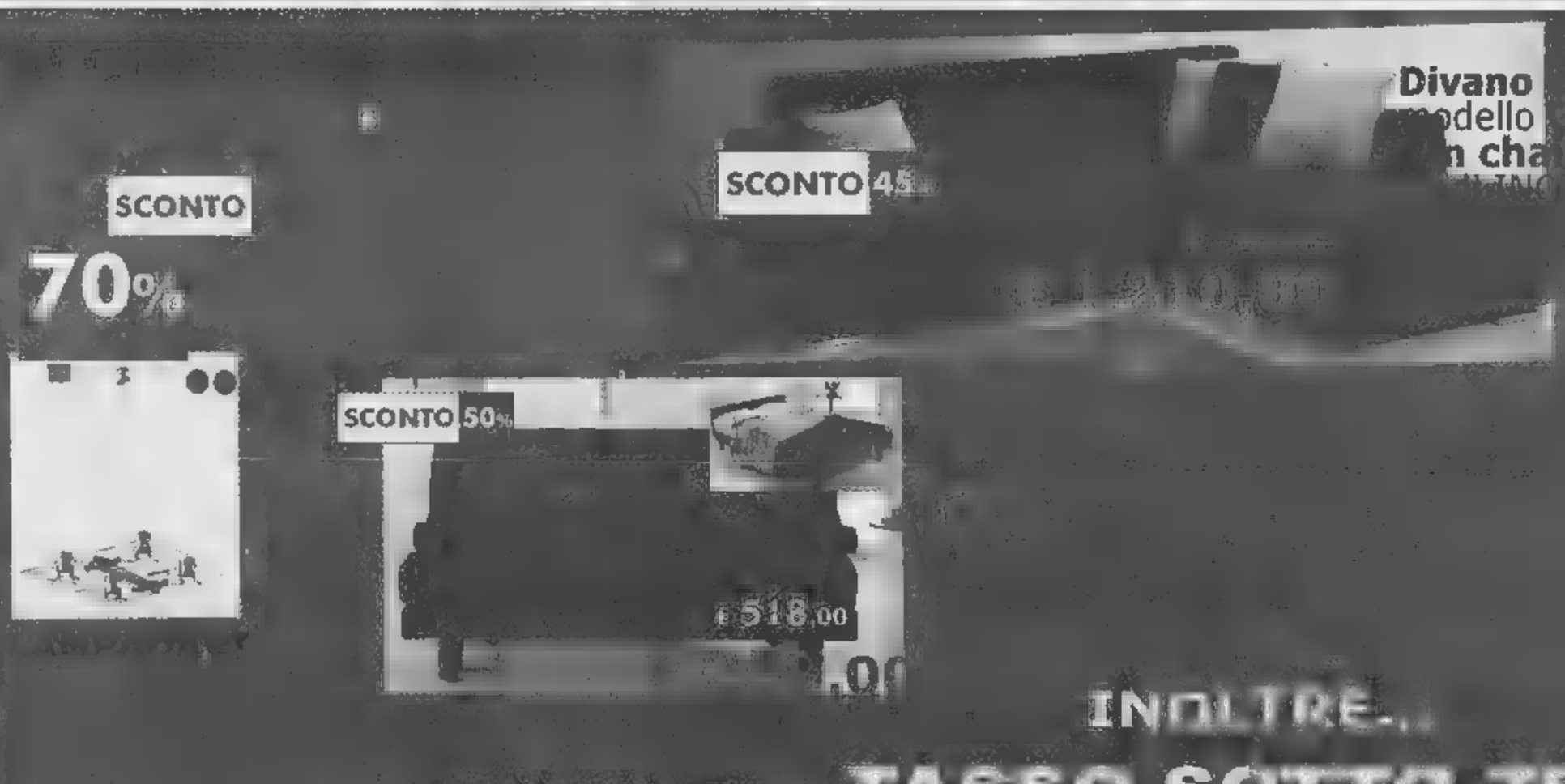
*chiedi informazioni nel nostro punto vendita di Via Garibaldi, 7



NOKIA 3310
69,00 Euro
+
Scheda prepagata
30 Euro
VENDITA ABBINATA
99,00 Euro

NOKIA 7210
OFFERTA !!!
319,00 Euro
OFFERTA !!!

SOLO PER 15 GIORNI !!!



INOLTRE...
FINANZIAMENTI a TASSO SOTTO ZERO!
La prima rata la paghiamo noi !!!!!
1 2 3 4 5 6 7 8 9 10

Luci e Divani

Tel. 0141-833133

Se sogni un'auto...
...noi co[illegible]amo la tua auto Red
...e il [illegible]gno diventa realtà

* Anticipo 20%, quota finita 30%, TAN 12,75%, TAEG 18,52%. Spesa apertura pratica 200 euro.
• IPT esclusa

Sogni un'auto

■ **Opel Astra Enjoy SW 1.7 DTI MY 2003**
- Climatizzatore
- ABS/EBD
- 4 airbag
- Sospensioni DSa.
- Motori ECOTEC® 16V benzina e turbodiesel iniezione diretta.
- Cerchi in lega
- Fendinebbia
- Metallizzato

■ **Valore listino** € 17.980,00
■ **Risparmio** € 2.190,00
■ **Offerta Gencar•** € 15.790,00
* **Con scelta Opel: 35 quote da 322,80 euro**

Salvo approvazione finanziaria. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 31/03/2003.

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

che aggiunga potenza alla tua guida?

■ **Opel Zafira Elegance 2.000 DTI 16V MY 2003**
- Climatizzatore
- ABS/EBD
- 4 airbag
- Sospensioni DSa.
- Metallizzato
- Cerchi in lega

■ **Valore listino** € 23.400,00
■ **Risparmio** € 2.810,00
■ **Offerta Gencar•** € 20.590,00
* **Con scelta Opel: 35 quote da 420,93 euro**

Salvo approvazione finanziaria. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 31/03/2003.

OPEL CREDIT Sia dalla tua parte. 2)anni di garanzia chilometraggio illimitato

+ incentivi governativi se hai un'auto non catalitica

Gencar

ifas Dal 1950, auto e servizi

TORINO - Via Nizza, 185 - Tel. 011 6961755
Corso Siracusa, 33 - Tel. 011 352531
Piazza Derna, 229 - Tel. 011 2422354
Corso Casale, 158 - Tel. 011 8196056
MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 34 - Tel. 011 6433111
RIVOLI (TO) - Corso Allamano, 151/b - Tel. 011 9588575
CHIVASSO (TO) - Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 9102748

ASSISTENZA TECNICA
TO[illegible]
Via Botticelli, 21 - Tel. 011 267082
Via Nizza, 185 - Tel. 011 6313433
MONCALIERI (TO)
Corso Savona, 34 - Tel. 011 643311
RIVOLI (TO)
Corso Allamano, 151 - Tel. 011 9508600
CHIVASSO (TO)
Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 9102748

SPONSOR UFFICIALE della TURIN MARATHON 2003
Torino 13 Aprile 2003
TURIN

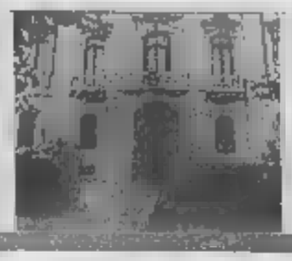
DEAL-TO L'ARREDO BAGNO
TORINO
Strada Settimo, 96 - zona Barca
Vi aspettiamo in... Tel - Fax 011.273.10.94
VENARIA (TO)
presso il centro comm. Auchan
Tel - Fax 011.455.79.75

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111, 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA

DEAL-TO L'ARREDO BAGNO
RIVOLI (TO)
presso il centro comm. Auchan
Vi aspettiamo in... Tel/Fax 011.953.19.51
BEINASCO (TO)
presso il centro comm. Ipercoop
Tel/Fax 011.349.83.96



Giornalisti

Oggi, in corso Stati Uniti 27, congresso del sindacato che riunisce i giornalisti piemontesi. All'ordine del giorno la nomina di segretario e del consiglio Direttivo. Domani, ore 10, stessa sede, l'Ordine dei giornalisti di Piemonte e Valle d'Aosta discute il bilancio preventivo e il conto consuntivo.

Ghigo ■ Bruxelles

La Torino-Lione e il Traforo del Mercantour, le due grandi opere che il Piemonte attende da tempo, saranno discussi mercoledì prossimo a Bruxelles tra il presidente della Regione Enzo Ghigo (foto), il presidente della commissione Ue, Romano Prodi, e la commissaria ai Trasporti Loyola De Palacio.

Torino in televisione

Torino protagonista della trasmissione «Italia che vai», in onda oggi alle 14,30 su Raiuno. Un viaggio emozionante alla scoperta di arte, cultura e tradizioni popolari della città e dei suoi dintorni attraverso i racconti di Tessa Gelisio e Paolo Brosio (foto) accompagnati da ospiti ed esperti.

IERI LA LUNGA TRATTATIVA PER IMPEDIRE LA MARCIA (NON AUTORIZZATA) DI FORZA NUOVA

In piazza il braccio di ferro sulla pace

Cortei e presidi voluti da destra e sinistra: timore di incidenti

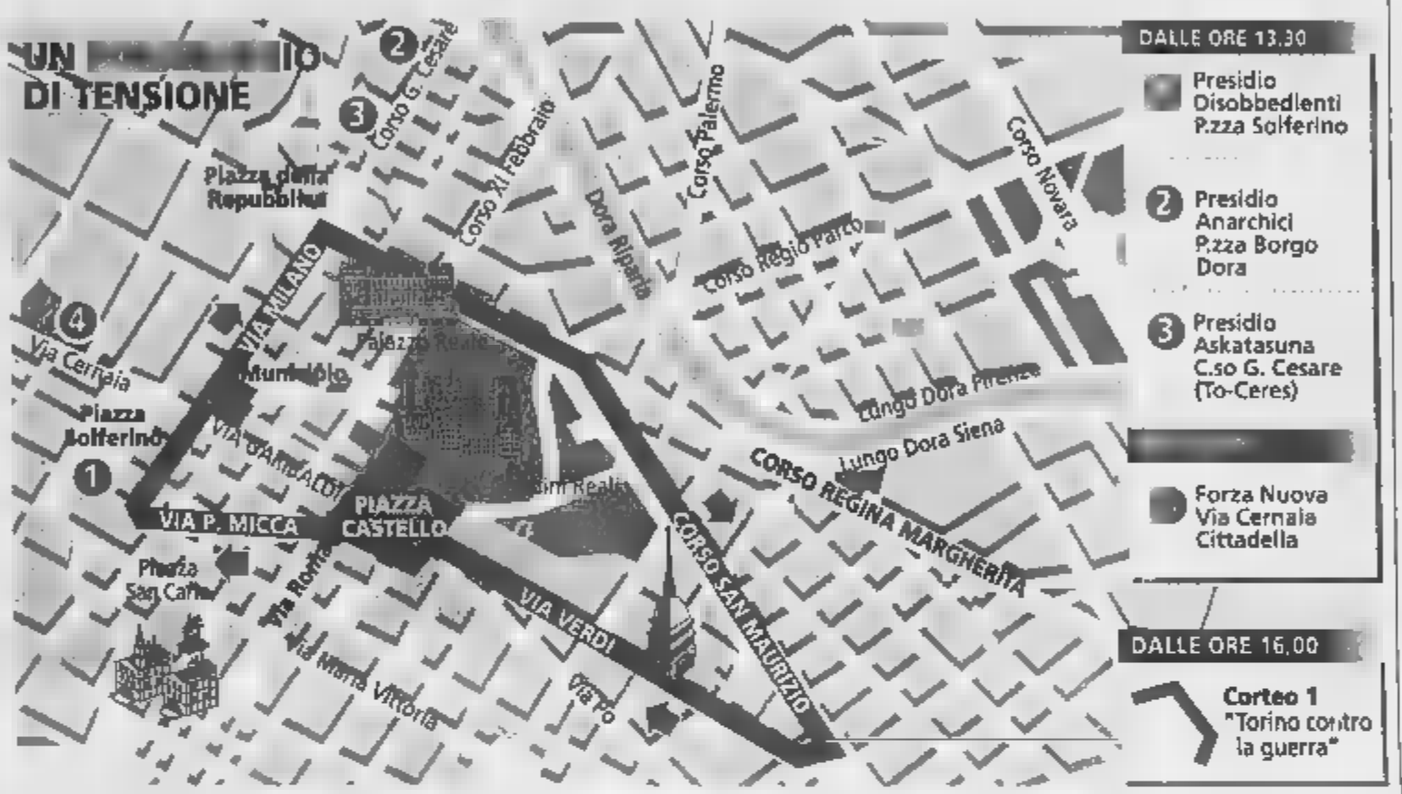
Massimo Numa

Pacifisti di estrema sinistra contro pacifisti di estrema destra: tutti contrari alla «guerra di Bush» ma divisi dalle ideologie. Tanto che l'opposizione di destra viene definita tout court «una provocazione» da combattere con la violenza. E' l'apparente paradosso di oggi, con il rischio concreto di scontri e incidenti. Sarà l'ennesima giornata di tensione, tra cortei e presidi di protesta in centro. Mobilitati polizia e carabinieri. Obiettivo, fare da barriera tra i due schieramenti. Da una parte i militanti di «Forza Nuova» che si riuniranno in via Cernaia alle 15, dalla Cittadella, per tentare di sfilare in corteo (non autorizzato dalla questura) sino in piazza Paleocapa. Parola d'ordine: «Contro l'imperialismo Usa per un'Europa forte». Dall'altra gli anarchici e i centri sociali, cioè i Disobbedienti, Gabrio e Askatasuna, anche loro fieramente avversi agli eserciti della coalizione che stanno combattendo in Iraq.

Primo appuntamento alle 13,30 in piazza Borgo Dora (anarco-insurrezionalisti) e alla stazione Torino-Ceres, corso Giulio Cesare per i centri sociali. Gli onnipresenti Disobbedienti, reduci dalle azioni di disturbo contro la Esso di Chivasso e corso Turati, saranno in piazza Solferino a due passi da «Forza Nuova». Nel frattempo, in piazza Castello, alle 14, inizia il concentramento dei partiti e dei sindacati per il consueto corteo pacifista del sabato. Ecco il percorso. Partenza alle 16 da piazza Castello, quindi via Pietro Micca e via Milano. Sfilata delle bandiere arcobaleno davanti al Comune, poi corso Regina Margherita, corso San Maurizio, tappa simbolica alla Rai e ritorno in piazza Castello. Si finisce alle 19,30. In teoria, perché il comportamento di anarchici, autonomi e militanti di Forza Nuova sarà imprevedibile. Il tam tam su programmi e intenzioni, palesi o meno, varia di ora in ora. C'era la speranza che i dirigenti di Forza Nuova si lasciassero convincere a lasciar perdere corteo e presidio, rinviandolo a un giorno più tranquillo, visto che il tempo non mancherà di certo con un conflitto che si preannuncia più lungo del previsto. Invece, in serata, sono stati confermati sia il corteo sia il presidio, salvo colpi di scena dell'ultima ora.

Intanto le manifestazioni contro la guerra si intensificano. Oggi alle 10, in Provincia, sarà ammainata la bandiera italiana «in segno di lutto per le vittime dell'Iraq». L'iniziativa è stata presa dal presidente, Mercedes Bresso, prendendo lo spunto dal gruppo Acmos, collegato a don Ciotti. La protesta si allarga anche ai paesi della cintura. Da ieri mattina dal balcone del secondo piano di Palazzo Santa Chiara, sede del Comune di Chivasso, a fianco del tricolore, ai vessilli dell'Europa e della Regione Piemonte, sventola anche quello della pace. L'ha issato una delegazione di studenti del liceo Isaac Newton, dell'Europa Unita e dell'Alberghiero. Trecento ragazzi hanno occupato per almeno trenta minuti simbolicamente il municipio, per un incontro con il sindaco. Invece il primo cittadino Andrea Fluttero non c'era, in quanto a Torino per una riunione del direttivo dell'Anci, che doveva approvare il bilancio. «Quella bandiera non può rimanere esposta dal palazzo municipale, la legge lo vieta. La toglieremo immediatamente. Nessuno mi ha chiesto un incontro, non avevo alcun problema a concederglielo. Sapevo che la manifestazione si chiudeva in piazza», ha riferito il sindaco. Prima di lasciare il Comune, i manifestanti hanno imbrattato con un pennarello nero porte, il pavimento e la guida in tessuto blu con scritte offensive contro il sindaco. «Se sono pacifisti, mi aspettavo un altro atteggiamento. Ognuno è libero di manifestare, però in modo educato verso il patrimonio di tutti che è il Comune».

> Un eccezionale schieramento di poliziotti e carabinieri in tutto il centro



Indagini dopo l'aggressione

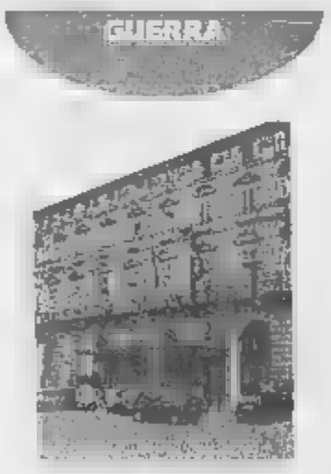
Sentita in questura la giovane sfregiata

«Ferma condanna dell'aggressione». E quanto esprimono le segreterie di Fiom-Cgil Piemonte e Fiom-Cgil Torino e il comitato Torino contro la guerra nei confronti di tre ragazzi neofascisti che giovedì avrebbero marchiato, con un coltellino, la svastica sulla mano di una ragazza iscritta ai Giovani Comunisti, sorpresa a strappare un manifesto di Forza Nuova.

«Il grave episodio non inquinerà il movimento democratico e pacifista - dice la Fiom-Cgil - solidale e antirazzista che in Piemonte, come nel paese, domina la scena politica». La ragazza ha presentato ieri mattina una denuncia in questura, sul dorso della mano ha delle piccole lesioni giudicate guaribili in 5 giorni. Nessun testimone ha assistito, secondo quanto prima ricostruzione, all'aggressione e c'è ancora un dubbio preciso sul numero degli aggressori e manca ancora l'identikit. Solo due particolari precisi: teste rasate e giubbotti con la croce celtica. Gli agenti della Digos hanno sentito la giovane militante di Rifondazione e sono iniziate le indagini.

La vittima ha raccontato alla Digos di aver visto affissi, presso il palazzo di giustizia, i manifesti che annunciavano per domani un presidio di Forza Nuova e di essersi fermata apposta per staccarli, mentre tornava a casa. «All'improvviso - ha detto agli investigatori - sono comparsi tre giovani con teste rasate e giubbotti con croci celtiche. In due, ha spiegato, l'hanno immobilizzata mentre un terzo le incideva sulla mano sinistra il segno della svastica. Subito dopo sono fuggiti tutti e tre. Lei, che in quel momento era sola, ha chiesto aiuto a un'amica, che l'ha medicata».

Sulla questione è anche intervenuto il segretario di Forza Nuova, Stefano Saija: «Ho dato mandato ai nostri legali di procedere nei confronti dei media che hanno addebitato il fatto a militanti di Forza Nuova. Ci chiediamo come mai la notizia, prima di arrivare negli uffici della Digos, sia uscita nel sito di estrema sinistra Indymedia. L'estrema sinistra sta creando un clima di odio». [m. nu.]



VERTICE IN PREFETTURA SUL BIOTERRORISMO

Lunedì si riunirà il comitato per la sicurezza

Marco Accossato A PAGINA 48

IL CASO DI VIA VERDI

Quattro idee per costruire la nuova Rai

Enzo Cucco

REGIONE, Provincia e Comune devono avviare e gestire una trattativa difficile per il rilancio della Rai a Torino. Perché l'azione sia efficace si devono fare alcune scelte preliminari. La prima è quella di lavorare insieme su obiettivi comuni coinvolgendo università e imprese piemontesi. La seconda è quella di sospendere le trattative per l'acquisto degli immobili Rai subordinando l'acquisto alla sottoscrizione di un accordo sul rilancio delle presenze Rai. La terza è quella di chiedere per Torino strutture decisionali (cioè direzioni di Corporate, di Produzione e di Testata), prima di chiedere attività specifiche. La quarta è quella di coinvolgere la Rai nelle scelte di sviluppo per Torino costruendo un modello di decentramento non verticistico ma partecipato.

Il Comitato Palazzo della Radio ha indicato queste scelte insieme a quattro possibili aree vocazionali di sviluppo: cultura; ricerca scientifica, tecnologica e tv digitale; produzione radiofonica e televisiva di qualità; comunicazione sociale e di servizio pubblico. Per ciascuna di queste aree si può usufruire del grande bacino di professionalità ed esperienza disponibile su piazza. In questo quadro si inseriscono le richieste del presidente Ghigo della direzione Segretariato Sociale, della direzione del canale tematico sociale e di un ruolo centrale nello sviluppo del digitale terrestre, non solo sul piano delle tecnologie ma anche sul piano della produzione di contenuti culturali, giornalistici e di spettacolo.

Questa opportunità, accolta da Gasparri, è importante perché la comunicazione sociale è la tipologia di comunicazione più innovativa degli ultimi 15 anni. Si pensi per esempio all'irruzione della reality nei generi radio televisivi e alla crescente importanza delle campagne di cambiamento sociale. Diventare polo nazionale di eccellenza della progettazione e della produzione radio televisiva su temi sociali è l'avvio di una presenza che rimarrà a Torino negli anni.

Osservatorio Campagne di Comunicazione Sociale

INCONTRO CON GLI ULIVISTI LOCALI

Il comitato chiede garanzie per il futuro della sede torinese

Luciano Borghesan A PAGINA

Un monumento agli eroi granata

Giacchino

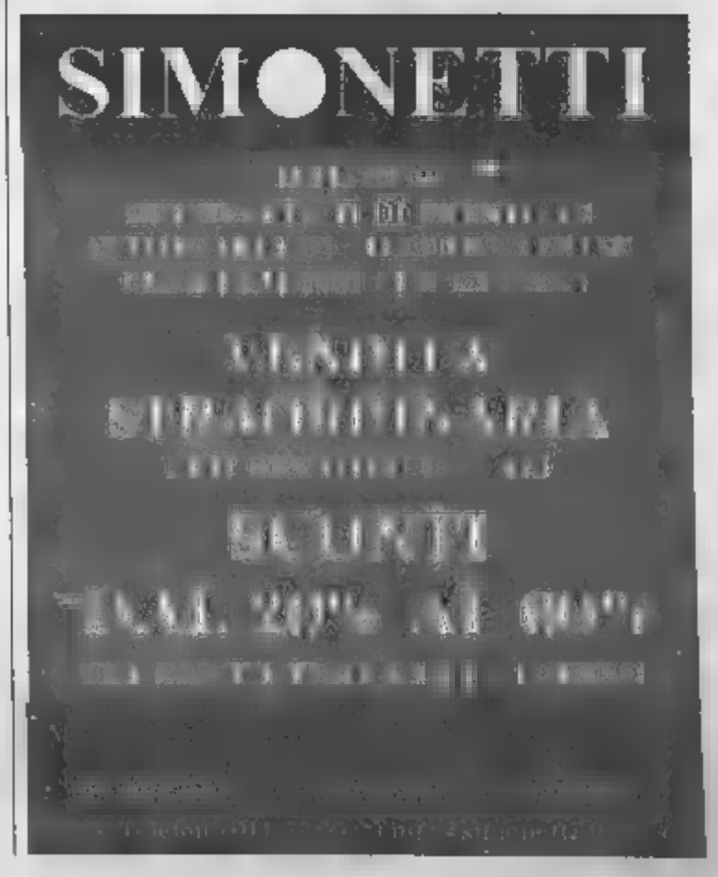
PERCHE' non onorare la memoria del Grande Torino al cimitero di corso Novara? L'idea è venuta a Beppe Lodi, assessore dell'«altra Torino», la Torino dei defunti, la Torino dei servizi demografici. E, l'idea si è subito tradotta nella proposta di indire un concorso per edificare un monumento.

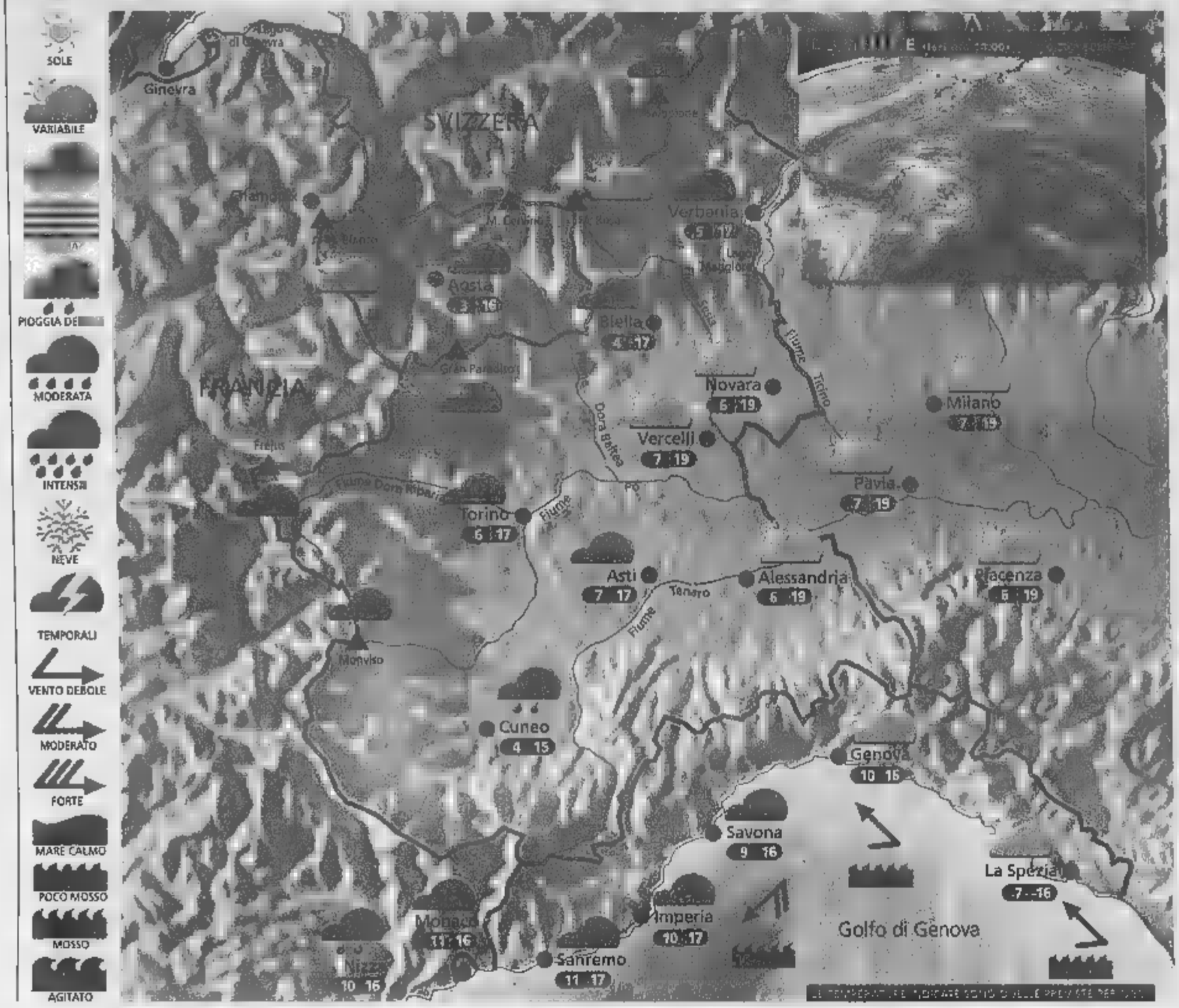
Il Grande Torino scomparve a Superga, il 4 maggio 1949, nel rogo dell'aereo schiantatosi contro il muraglione della basilica. Una lapide, dietro la basilica, ricorda lo squadrone degli invincibili, i giornalisti che viaggiavano con loro e l'equipaggio del volo maledetto. Al cimitero sono sepolte le salme (non tutte). Però, lì, nella grande città dei morti, nulla ricorda Valentino Mazzola e compagni, anzi trovare le tombe è impresa autentica. Sono nella seconda ampliazione, nel settore a destra dell'ingresso principale, gli eroi che vinsero dal '43 al '49 cinque scudetti e una Coppa Italia e furono il simbolo della rinascita nazionale dai disastri della guerra riposano in un sotterraneo.

«Credo che Torino abbia un grosso debito di riconoscenza verso quella formazione leggendaria, è dunque è doveroso ricordarla anche la dove dorme il sonno eterno - dice Lodi -. Dunque, ecco l'idea del monumento, al più presto spero si materializzi nel bando di concorso dal quale uscirà il progetto vincitore». Al quale andranno 55816,40 euro. «Cifra indifferente, osserva l'assessore - consentirà l'esecuzione di un'opera più che degna. Il vincitore sarà designato da una commissione composta da un rappresentante del Comune, dal Soprintendente ai beni artistici e storici e da due artisti di fama nominati dal Comune stesso».

Il sogno di Beppe Lodi è che l'iniziativa coincida con il cinquantaquattresimo anniversario della sciagura. E, con la domenica dell'orgoglio granata, la marcia del «Granata pride» lanciata due settimane fa Massimo Gramellini.

Il 4 maggio migliaia di tifosi del Torino urleranno, nella maniera più pacifica, l'amore per la maglia granata, quella maglia che dopo tanti anni trionfali sta vivendo i giorni più bui della sua quasi centenaria storia: la società è allo sbando, la squadra, ultima in classifica, sta peggiorando tutti i record negativi e la caduta in B è ormai dietro l'angolo, la sua conferma matematica potrebbe essere proprio il 4 maggio (ammesso che non arrivi ancora prima). «Il momento è quello che è - dice Beppe Lodi - però guai arrendersi. Commovente che il popolo del Toro voglia salire a Superga e festeggiare la retrocessione; proprio leggendo dell'iniziativa, del suo enorme, istantaneo successo, m'è venuta l'idea che la città faccia qualcosa di concreto per ricordare il Grande Torino, è giusto che al cimitero ci sia un monumento in onore di quella squadra formidabile. Sorgerà nell'ottava ampliazione, l'area che dà su via Zanella».





Situazione

Ieri annuvolamenti anche intensi hanno interessato la Val d'Aosta, le Alpi Cozie e Marittime; a tratti si sono avute deboli precipitazioni. Altrove il cielo si è presentato velato o parzialmente nuvoloso, fenomeni. Oggi ancora addensamenti specie a ridosso dei rilievi più occidentali, con qualche sporadico rovescio.

Previsioni

mattino annuvolamenti prevalenza medio-alti quasi tutti i settori. Qualche nube più compatta sarà presente sul Cuneese e sul Torinese, ma fenomeni di rilievo. Nel della giornata parziale diradamento delle nubi alte, ma comparsa di addensamenti cumuliformi specie a ridosso delle Alpi Marittime, Alpi Cozie e Appennino ligure centro-occidentale con qualche sporadico e breve piovasco. Temperature stazionarie. Venti moderati in montagna e in Liguria, deboli altrove. Domani nubi possibili isolati rovesci nel pomeriggio.

I colpi di coda dell'inverno

Si allungano ore di luce, tutta la natura si risveglia e anche noi sentiamo un tiepido sole che ci scalda la faccia nelle ore centrali del giorno, con relative condizioni benessere. Le temperature massime, in qualche caso, superano anche i 20° e tutto fa presagire che il freddo sia ormai un ricordo e che non tornerà più fino al prossimo inverno. Tuttavia il tempo può riservare sempre sgradite sorprese, proponendo irruzioni di aria fredda anche quando la stagione primaverile è ormai avviata. Se in pieno inverno le ondate di freddo più pesanti arrivano dalla Russia, in primavera i "colpi di coda" invernali prendono il via quasi sempre dalle latitudini artiche, tramite colate aria artica marittima. Queste masse d'aria, molto fredde in origine, contrastano sulle nostre zone con l'aria più calda preesistente dando luogo alla formazione di intensi temporali che possono qualche caso essere accompagnati da grandine o neve tonda. I fenomeni temporaleschi determinano un autentico "rovesciamento" dell'aria fredda presente in quota, causando una e marcata diminuzione della temperatura livello del suolo.

DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

ANCONA	6	16	REGGIO CALABRIA	12	16
BARI	10	18	ROMA	10	18
BOLOGNA	7	20	VENEZIA	8	17
CAGLIARI	12	16	BARCELLONA	9	16
CATANIA	10	17	BRUXELLES	7	17
CATANZARO	10	16	FRANCOFORTE	6	17
FIRENZE	6	21	GINEVRA	2	16
OLBIA	11	15	LONDRA	6	15
PALERMO	12	17	MONACO DI BAVIERA	3	16
PERUGIA	6	18	PARIGI	7	21
POTENZA	7	15	ZURIGO	2	17

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 17 minuti; culmina alle ore 12 e 34 minuti, tramonta alle ore e 53 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 5 e 23 minuti; cala alle ore 15 e 24 minuti

WMO
IDROCENTRO
www.idrocentro.com

CARNEVALE
Sfilata

un'esplosione di colori,
sfilata di carri allegorici
e figuranti

Ingresso

INGRESSO GRATUITO PER I
AI

30 MARZO 2003

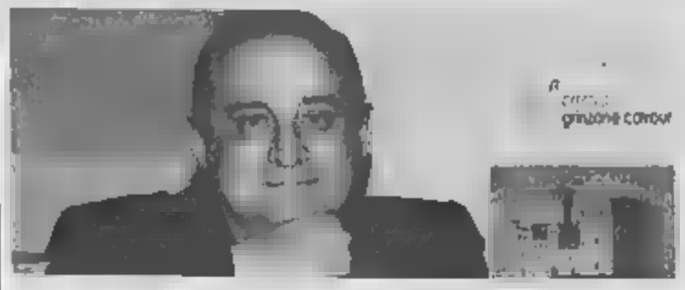
ORE 14,30

114 GRUPPI DI
CONCERTO DI LOUIS
SPETTACOLO DI FUOCHI
PIROTECNICI

CARNEVALE
DELLA CITTA' DI TORINO

CITTA' DI TORINO
REGIONE PIEMONTE
Il Piemonte
TORINO non sta bel ferma
CITTA' DI TORINO
Circoscrizione 10
Mirafiori Sud
Comitato Organizzatore
Carnevale della Città di Torino:
Associazione Traiano
e
Pro Nichelino Stupinigi
Traiano
Radio Ufficiale dell'evento
95

NEL [redacted] LA SCUOLA [redacted] DI [redacted]



Giuliano Soria, ideatore del Premio Grinzane Cavour

Convenzione Regione-Grinzane Cavour La Casa delle Libertà: serve una verifica

I capigruppo della Casa delle Libertà in Consiglio regionale vogliono verificare lo stato [redacted] attuazione della convenzione che lega la Regione Piemonte e l'Associazione Premio Grinzane Cavour. In una lettera al presidente del Consiglio regionale, Roberto Cota, inoltrata tramite il presidente della Commissione Cultura, Valerio Cattaneo (Forza Italia), i capigruppo di Alleanza Nazionale (Ennio Galasso), della Lega Nord (Tino Rossi), dei Socialisti (Domenico Mercurio), tutto il gruppo dell'Udc (Antonello Angeleri, Sergio Deorsola, Rosa Anna Costa, Deodato Scanderebech) hanno chiesto che il [redacted] dei conti nominato [redacted] Regione nell'organo [redacted] controllo [redacted] Premio «illustri alla Commissione Cultura la concreta attuazione [redacted] Convenzione». La Regione assegna un contributo annuale di circa 350 milioni [redacted] €. La richiesta della Casa [redacted] Libertà [redacted] la conseguenza delle polemiche nate intorno alla gestione [redacted] scuola di Alto Perfezionamento Musicale di Saluzzo. Una relazione dell'Assessorato regionale [redacted] Cultura evidenziava infatti una situazione di disavanzo economico al punto da mettere in discussione «l'opportunità del sostegno finanziario da parte della Regione». Così è stato presentato un ordine del giorno che impegna la Giunta «a porre [redacted] tutti i necessari interventi affinché vengano puntualmente rispettati gli impegni assunti nei confronti della Regione dalla Scuola e da altri enti a fronte dei finanziamenti versati». Che c'entra il Grinzane? L'Associazione ha una partecipazione del 15 per cento nella Scuola e il professor Giuliano Soria, ideatore [redacted] Premio, è stato fino a poche settimane fa il presidente della Scuola. Soria è sereno: «La richiesta di verifica della convenzione è un fatto normale vista la prossima scadenza dell'accordo. Proprio per l'assoluta trasparenza [redacted] gestione che contraddistingue il premio ho suggerito [redacted] stesso l'audizione [redacted] rappresentante regionale». Aggiunge: «Per quanto riguarda la vicenda di Saluzzo posso solo dire che durante la mia gestione ho introdotto tali elementi di trasparenza che hanno portato [redacted] individuare situazioni di irregolarità che hanno spinto [redacted] magistratura [redacted] aprire un'inchiesta».

INCONTRO DEGLI ENTI LOCALI CON IL COMITATO CHE DIFENDE LA SEDE TORINESE RAI. AL VIA UNA SERIE [redacted] INIZIATIVE

Stop alla trattativa sul palazzo della radio

Il Comune: «Prima le garanzie»

Luciano Borghesan

La Regione capofila di un progetto che mira a potenziare il centro di produzione e a trasferire in città programmi e testate

Nasce un gruppo di lavoro per il rilancio delle sedi Rai di Torino. La Regione con Provincia e Comune farà [redacted] capofila e chiederà incontri con il neo direttore generale Flavio Cattaneo [redacted] con la Commissione di vigilanza. Nel contempo il sindaco Sergio Chiamparino ha annunciato che [redacted] congelate le trattative per l'acquisto degli edifici, e per primo quello del palazzo della radio di via Verdi 31, valutato circa [redacted] milioni di euro. Sono le conclusioni cui si è giunti ieri sera, presso la sede della giunta regionale, in piazza Castello, dopo due riunioni, la prima solo politica tra le massime autorità degli enti locali, la seconda con il Comitato Palazzo della Radio.

Un'ora di colloquio a porte chiusissime tra il «governatore piemontese» Enzo Ghigo, la presidente della Provincia, Mercedes Bresso, il sindaco e i rispettivi [redacted] alla Cultura, Giampiero Leo, Valter Giuliano e Fiorenzo Alfieri. Oltre alla questione Rai, sul tappeto c'è [redacted] futuro del Museo del Cinema: l'iniziativa ha avuto [redacted] e il progetto [redacted] ampliamento (con il Museo della Radio e della Tv) prevede un utilizzo, anche parziale, dell'edificio di via Verdi 31 e dell'ex teatro Scribe. «Ma la questione delle attività [redacted] Rai a Torino è prioritaria», dice Bresso la quale si è presentata alla riunione [redacted] la bozza di una piattaforma che, di fatto, diventa la base su cui lavorare per le richieste da porre al nuo[redacted] consiglio d'amministrazione.

Davanti al Comitato Palazzo della Radio, che, per conto di operatori e società civile, si è costituito a sostegno di sindacati e forze politiche, i rappresentanti degli enti locali elencano metodo e contenuti da approfondire. «La Regione - spiega Ghigo - promuoverà il gruppo [redacted] lavoro [redacted] gli incontri [redacted] Cattaneo e la commissione di vigilanza». Il documento-Bres[redacted] sintetizza le ipotesi su cui misurare le volontà di decentramento della nuova Rai, si tratta di aspirazioni collegate con le vocazioni piemontesi, e cioè: un piano di sviluppo che assegni [redacted] rafforzi a Torino corporate riguardo cultura, scienza, innovazione tecnologica; le direzioni di Raitre o Radiotre, RaiEducational; un piano programmatico per fiction tenendo conto anche di prossime scadenze di livello internazionale [redacted] me il [redacted] (Olimpiadi) e il 2011 (150° anniversario dell'Unità d'Italia); la direzione nazionale del Segretariato sociale. Tra le novità: la proposta di verificare la possibilità [redacted] insediare [redacted] Torino [redacted] radio o telegiornale tipo Euronews, [redacted] cui la Rai [redacted] dal '94, partecipe nel progetto francese, a Lione; l'allargamento dell'impegno di Film Commission a Film Tv Commission. Sono [redacted] ribadite le esigenze per mantenere le direzioni amministrative di via Cernaia, il centro ricerche di corso Giambone, l'Orchestra Nazionale Sinfonica.

Il Comitato - con il presidente [redacted] Scaglione, il coordinatore Luciano Cravino - ha segnalato che da parte dell'attuale direttore ad interim, Lorenzo Vecchione, giungono dichiarazioni non corrispondenti alla realtà, come l'investimento in una nuova regia tv: «Quell'apparecchiatura arriva da Rainews di Milano». Ha espresso preoccupazione per le voci che vedrebbero l'eventuale ricava[redacted] dalle vendite [redacted] immobili torinesi reinvestito dalla Rai in favore dei centri di produzione di Milano e di Roma, su questo punto il sindaco Chiamparino è stato categorico: «Trattative sospese! Non vogliamo passare per liquidatori della Rai di Torino, [redacted] ora sia la Regione ad attivarsi per ottenere le attività».

Da lunedì si lavorerà per produrre una piattaforma piemontese per il servizio pubblico radiotelevisivo nazionale e per richiamare l'attenzione dei politici e degli amministratori Rai, forse anche [redacted] una manifestazione come quella che si terrà a Milano il 5 aprile. Torino pensa al Carignano per riunire voci e volti noti.

Lo show di Limiti, concluso [redacted] pomeriggio, ha fatto segnare il ritorno di un varietà nel Tv 1 Rai di Torino dopo tre anni

ULTIMA PUNTATA DELLO SHOW CON OSPITI ILLUSTRI. LUNEDI' DA PORTA NUOVA PARTE IL VIAGGIO DELLA POPOLARE COPPIA DI RADIODUE

Limiti al capolinea, parte «Il ruggito del coniglio»

GRAN finale per il «Limiti show»: gli studi di via Verdi per la registrazione dell'ultima (ottava) puntata, ieri, sembravano tornati ai bei tempi. A fianco del popolare conduttore televisivo Little Tony, Bobby Solo, Massimo Ranieri, tutti pronti a elogiare le capacità professionali dei tecnici subalpini, l'accoglienza della città e della gente. Era da tre anni, con «Nessuno mi può giudicare» di Caterina Caselli, che [redacted] Tv 1 [redacted] aveva un varietà.

«Non si [redacted] mai», cantano giustamente Tony e Bobby per poi ricordare le loro prime serate all'Alcione, mentre Massimo intona «Vent'anni». Tocca alla concittadina Alba Parietti (anche lei ospite del programma) aprire la polemica: «Da giovanis[redacted] fui costretta ad emigrare a Roma per apparire in Rai», «Qui ora il personale deve sapersi rilanciare se vuole produrre programmi nazionali».

E Limiti che giudizio dà delle sue otto puntate sotto la Mole? A proposito: perchè otto? non dovevano essere dieci? Non è per il prolungamento che è saltato il Meteo di Fabio Fazio? Limiti [redacted] raggiante, parla di Torino con l'affetto di chi vi ha vissuto parte della giovinezza: «Ho studiato a due passi da questa sede, all'Avogadro, ero compagno di scuola di Gabriele Lavia, insieme costruimmo la recita di fine anno. Un successo». [redacted] attacca: «Perchè avete scritto che abbiamo problemi a Torino? Non è vero. Abbiamo lavorato benissimo. Certo, il programma era ideato [redacted] preparato a Milano, poi ci avevano proposto Torino e Napoli per registrarlo, io ho subito optato per la città dove ero cresciuto, e ho [redacted] ragione». Perchè lei si è portato anche [redacted] pubblico dalla Lombardia? «Balle. Arriva gente da tutta Italia per assistere al mio spettacolo. E' la Rai a sceglierlo». Davanti al camerino lo attende una fan ottuagenaria, Enrichetta Barbieri di Genova, che lo segue da sei anni, puntata dopo puntata.

Paolo Limiti è raggiante al termine del programma, parla di Torino con l'affetto di chi vi ha vissuto parte della giovinezza: «Ho studiato a due passi da questa sede, all'Avogadro, ero compagno di scuola di Gabriele Lavia»

Limiti presenterà la manifestazione del 5 aprile in piazza Duomo a Milano per «il ritorno della Rai». Lei condivide [redacted] scelta del precedente consiglio d'amministrazione? «L'iniziativa è della Regione Lombardia, della Provincia [redacted] del Comune [redacted] Milano - risponde Limiti -, Raidue mi ha chiesto di presentarla e io ubbidi[redacted]. Ci sarà anche la chivassese Simona Ventura a far da madrina. L'Ulivo e il deputato Giorgio Merlo hanno chiesto la convocazione urgente del direttore di Raidue Antonio Marano in Commissione di Vigilanza per [redacted] informazioni e chiarimenti.

A Torino si guarda con timore alla crescita di Milano, solo la Lega Nord e Forza Italia dicono che se si coopererà con la Lombardia si potrà avere anche il rilancio della Rai piemontese. All'orizzonte, per ora, c'è ben poco, anche [redacted] gradito: lunedì partirà da Porta Nuova il «mini-tour» de «Il Ruggito del Coniglio», la trasmissione di Radio2 Rai: la troupe di Marco Presta e Antonello Dose, i «roditori», si trasferirà nelle principali stazioni italiane. **[l. bor.]**

SICUREZZA ALIMENTARE

«Authority europea [redacted] Torino»

Il 70 per cento degli europei ritiene il cibo non sicuro, tutti sono più attenti a che cosa mangiano, disposti a spendere di più per la qualità. E' uno dei dati emersi ieri al convegno sulla sicurezza alimentare, in programma al centro incontri Crt di corso Stati Uniti. «Gli italiani tra i primi fanno molta più attenzione di un tempo a [redacted] portano in tavola - dice Giorgio Gilli, presidente del comitato scientifico e docente di Igiene all'Università di Torino -, ma in molti casi sovrastimano alcuni problemi, come il morbo della mucca pazza che ha portato a una drastica riduzione del consumo di carni».

Secondo il professor Gilli, «nei negozi e nei supermercati [redacted] qualità dei cibi «semilavorati» (come i sughi pronti acquistati dal 45% delle famiglie italiane) è migliorata, [redacted] le persone sono molto più informate». Ciò che preoccupa - forse più della qualità del cibo - [redacted] le diete sbagliate: «L'aumento dell'obesità tra gli italiani, in particolar modo tra i giovani, e la tenden[redacted] a farsi "raggirare" [redacted] dalla pubblicità». «Per esempio - dice il professor Gilli - molti tendono [redacted] spendere più soldi per una mozzarella light quando basterebbe mangiare qualche grammo di meno di una a latte intero, più saporita e [redacted] valori alimentari più elevati». Non solo: «Si spende di più per acquistare il biologico, quando non sempre sarebbe necessario».

Dal congresso, [redacted] rasserenante: «Bisogna migliorare nel complesso la propria dieta alimentare, senza demonizzare [redacted] bibita gassata o [redacted] pezzo di torta».

Fra i relatori al convegno, anche il medico della Juventus, Riccardo Agricola, per il quale «la dieta ideale degli atleti è costituita dal [redacted] per cento di carboidrati, dal 25 per cento di grassi [redacted] dal 15 per cento di proteine». «Il valore della pasta - ha detto Agricola - è ormai un assunto di base, infatti molti giocatori tendono a mangiarla anche alle 17, come merenda».

Al convegno (che termina oggi) è stata rilanciata la candidatura di Torino [redacted] autorità europea sulla sicurezza alimentare. Un progetto condiviso da Comune, Provincia e Regione. Oggi l'appuntamento [redacted] a Grugliasco, al Campus universitario, dove si parlerà fra l'altro di alimentazione a scuola.

ALLA PROSSIMA ASSEMBLEA SARA' PROPOSTO UN DIVIDENDO DI 0,036 EURO

L'Aem archivia un 2002 da record

Per l'azienda energetica l'utile netto è cresciuto del 19%

I ricavi netti consolidati superano i 500 milioni di euro (più 41 per cento), il margine operativo lordo raggiunge i 128 milioni di euro, mentre [redacted] stato proposto un dividendo in aumento del 6 per cento. Eccoli, in estrema sintesi, i brillanti risultati consolidati dell'esercizio 2002 del gruppo Aem Torino. Cifre [redacted] il presidente Franco Reviglio ha illustrato durante la riunione del Consiglio di amministrazio[redacted] [redacted] ieri. Il gruppo Aem Torino ha chiuso il 2002 con [redacted] utile netto consolidato di 27 milioni, [redacted] crescita del 19% rispetto al 2001. Il volume d'affari [redacted] salito del 41% a 502 milioni, grazie anche all'acquisizione del ramo di azienda di Enel Distribuzione di Torino. Il Mol - margine operativo lordo - ha raggiunto i 128 milioni di euro (aumento che è parì al 46%). La spa ha registrato invece una diminuzio[redacted] del 18% dell'utile netto, che si [redacted] attestato a 21 milioni. Il consiglio di amministrazione proporrà all'assemblea convocata per il [redacted] 30 aprile prossimi la distribuzione di un dividendo [redacted] 0,036 euro (+6%), [redacted] pagamento dal [redacted] maggio. A seguito del piano di investimenti realizzato nel corso dell'esercizio (230 milioni di cui 133 relativi all'acquisizione della partecipazione in Edipower), l'indebitamento net[redacted] del gruppo Aem Torino è salito a fine anno a 601 milioni di euro rispetto ai 425 di fine 2001.

Per l'esercizio in corso, [redacted] ce, «si prevede una [redacted] del fatturato conseguente alle attività di intermediazione di gas [redacted] energia elettrica». Proseguiranno inoltre gli investimenti previsti dal piano di sviluppo.

Leggendo i dati del bilancio emerge che il volume d'affari consolidato ha superato [redacted] milioni [redacted] euro per [redacted] seguenti ragioni: i ricavi [redacted] energia elettrica sono pari a [redacted] milioni di euro (+51 per cento) grazie allo sviluppo delle vendite che hanno raggiunto 3095 GWh (più [redacted] per cento rispetto al 2001). «Tale incremento è ascrivibile all'aumento delle vendite ai clienti vincolati (più 77 per cento) conseguente all'integrazione [redacted] ramo [redacted] azienda [redacted] Enel». Il margine operativo lordo, invece ha raggiunto 128 milioni di euro (in crescita [redacted] 46 pe[redacted] cento) grazie allo sviluppo dell'attività in tutti i [redacted] e ai benefici (pari a circa 19 milioni di euro) derivanti dall'eliminazione della penale idroelettrica.

L'indebitamento finanziario [redacted] [redacted] gruppo Aem Torino sale a [redacted] milioni di euro (era 425 milioni al 31 dicembre 2001) a seguito della realizzazione del piano investimenti che per l'anno 2002 ha assorbito risorse per [redacted] milioni di euro di cui 133 relativi all'acquisizione della partecipazione di [redacted] power.

VERTENZA DELLA FIOM ALL'IVECO SUGLI INTERINALI

Fim [redacted] Uil [redacted] Federmeccanica «Servono segnali concreti»

Due direttivi di Fim e Uil e una vertenza aperta dalla Fiom all'Iveco; è stata intensa la giornata sindacale di ieri. La Fim ritiene che dopo due mesi «la trattativa sul rinnovo del contratto sia a un punto cruciale; [redacted] necessario ora che la Federmeccanica traduca le annunciate disponibilità in precisi risultati contrattuali per i lavoratori». La Fim «è impegnata nel tentativo di concludere entro i tempi della moratoria, ma questo sarà possibile soltanto [redacted] oltre agli altri punti si raggiungono risultati significativi sull'inquadramento unico e sull'aumento salariale [redacted] la richiesta [redacted] 92 euro».

Sulla vicenda Fiat [redacted] Uil ritiene [redacted] «l'intesa raggiunta, purtroppo senza la presenza della Fiom, afferma una sostanziale rotazione dei lavoratori, affiancata da percorsi di formazione, ponendo così rimedio alla caduta del reddito e al pericolo di dequalificazione; il doloroso taglio [redacted] 1.800 lavoratori, [redacted] collocati [redacted] mobilità lunga e breve, [redacted] dunque accompagnati [redacted] la pensione, va valutato, quindi, nel contesto dell'insieme di questo accordo diretto a non lasciare "mano libera" all'azienda nel doloroso, ma inevitabile ridimensionamento della capacità produttiva dello stabilimento».

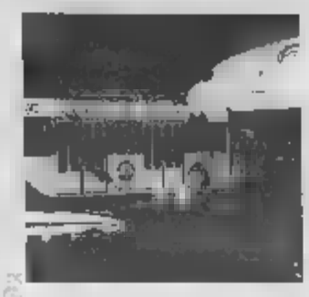
Con il voto favorevole di 1.339 lavoratori della Iveco Spa Stura è passata la proposta avanzata dal[redacted] Rsu della Fiom di aprire una vertenza per chiedere «l'assunzione dei 280 lavoratori interinali che da quattro anni prestano la loro attività nelle officine dello stabilimento torinese».

Il segretario della lega Carletti spiega: «L'apertura di una ver[redacted] per l'assunzione di lavoratori precari è un segnale importante che i lavoratori danno anche a sostegno delle richieste avanzate dalla Fiom nella piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto». **[m. cas.]**

TORINO E LA GUERRA: GLI OBIETTIVI SENSIBILI

AEROPORTO

■ E' stata rafforzata la glianza allo scalo «Sandro Pertini» di Caselle, sia da parte della sicurezza interna sia dalle forze dell'ordine. In particolare, si sono intensificati i controlli su passeggeri partenza e in arrivo, e sul bagagli. Una procedura che comporta un rallentamento inevitabile operazioni di imbarco



Il «Sandro Pertini»

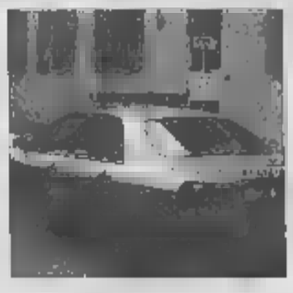
ACQUEDOTTO

■ L'Acquedotto della Smat è considerato uno i punti di maggiore interesse caso di un attacco con finalità bioterroristiche nella nostra città. Per questo motivo, l'azienda ha già proceduto a stringere la maglia dei controlli sul personale esterno: strutture sono presidiate giorno e notte, 24 ore su 24

Le vasche viste dall'alto

CONSOLATO GB

■ L'appoggio offerto dal leader brittanico Toni Blair agli alleati statunitensi, e la successiva decisione di attaccare l'Iraq, hanno fatto entra- anche il consolato inglese di via Saluzzo dell'elenco dei cosiddetti obiettivi sensibili. Da qualche settimana gli uffici sono presidiati a turno da automobili d polizia e dei carabinieri



Via Saluzzo

MCDONALD'S

■ La catena di ristoranti simbolo degli Stati Uniti d'America e della globabilizzazio- vive da mesi nell'ansia. A spaventare non solo soltanto i timori di attentati terroristici, anche le azioni portate avanti dalle frange più estreme del movimento che si oppone alla guerra. Polizia e carabinieri vigilano con discrezione

Piazza Castello

IERI RIUNIONE DELLA COMMISSIONE SANITARIA PER VERIFICARE LE STRUTTURE DI EMERGENZA

Allarme bioterrorismo, vertice in Prefettura

Le misure di prevenzione lunedì all'esame del comitato per la sicurezza

Marco Accossato

All'ospedale Amedeo di Savoia sono pronti 25 letti di isolamento Anche alle Molinette creato un piano per fermare un contagio

N pericolo, ma attenzione massima. Fra i temi dell'incontro del Comitato per la sicurezza l'ordine pubblico in programma lunedì mattina in Prefettura ci sarà anche il bioterrorismo, oltre al rafforzamento della sorveglianza dei cosiddetti «obiettivi sensibili»: dall'aeroporto di Caselle alle centrali elettriche, dall'Acquedotto a McDonald's. Ieri pomeriggio, intanto, si è riunita la speciale commissione sanitaria che sta «censendo» la rete dei servizi di emergenza disponibili in caso di attacco.

Mario Valpreda, responsabile della Sanità Pubblica regionale, controllerà un sistema che de in grado - in caso di contagio - di far scattare nel più breve tempo possibile tutte le misure anti-diffusione. «Abbiamo individuato, per ogni ospedale, un laboratorio in grado di eseguire analisi, e abbiamo organizzato l'utilizzo di questi laboratori per agenti patogeni», spiega Valpreda. Il cuore della sorveglianza sarà ad Alessandria, ma a Torino, all'ospedale Amedeo di Savoia, ci saranno per gli eventuali primi contagiati 25 posti letto riservati. Nella rete sanitaria fanno parte, oltre ai laboratori e agli ospedali, anche l'Arpa e l'Istituto zooprofilattico sperimentale, destinati occuparsi di contagio alimentare e ambientale. In prima linea, in caso di contagio, anche la Protezione civile e il «118».

«Non vogliamo naturalmente seminare panico - sottolinea il dottor Valpreda - ma non possiamo non tenere in derazione il pericolo di un attacco chimico o biologico».

Anche alle Molinette, il principale ospedale piemontese, è stato realizzato un piano anticontagio. E' st messo a punto un sistema di isolamento immediato , non solo del paziente, ma anche del personale sanitario venuto a contatto un eventuale contagiato.

Nella lista degli obiettivi sensibili, tenuti particolarmente sotto controllo dalle forze dell'ordine, restano - oltre a McDonald's - i Consolati spagnolo e inglese, la multisala di Beinasco e la catena di negozi Blockbuster. Sotto controllo Porta Palazzo: il rischio maggiore è quello della reazione di volto tragico e consueto di distruzione di morte. I cittadini torinesi scendono in piazza nuovamente per dire no a questa guerra, decisa illegittimamente sbagliata, che rischia di destabilizzare il Medio Oriente e inimicarsi le popolazioni arabe, anche per ribadire il proprio impegno sulla necessità di ricostruire la pace». La Cisl si aggiunge al coro di chi chiede l'immediato cessate fuoco e la fine degli assedi nelle città irachene, «affinché le popolazioni civili non soffrano ulteriormente fame e sete». S'appellano «alle convenzioni sui Diritti dell'Uomo e di Ginevra per tutti i prigionieri di guerra di ogni parte». Concludono: «E' necessario a questo punto deciso intervento umanitario, sotto l'egida dell'Onu, in aiuto delle popolazioni profughe. Ed è necessario che l'Europa le Nazioni Unite si attivino rapidamente per ripristinare una strada politica verso la democrazia in Iraq, esautorando Saddam Hussein».

possibili invasati.

In un clima di tensione sempre più palpabile, oggi è in programma una nuova manifestazione per dire «No alla guerra»: alle 16 un nuovo corteo partirà da pizza Castello. La Cisl ha avviato raccolta di firme per la petizione «Fermare la Guerra per costruire la pace», che verrà consegnata al Presidente del Consiglio. Nanni Tosco, segretario generale, commenta: «E' passata settimana dall'inizio dell'attacco in Iraq e la guerra mostra il

Davanti al consolato britannico è vietato il parcheggio anche moto e biciclette

CONCLUSA A PALAZZO CARIGNANO LA CONFERENZA SUL «RUOLO DEI POTERI LOCALI NELL'UNIONE EUROPEA»

«Guerra in Iraq, una prova per l'Italia nell'Europa»

Il ministro Buttiglione: a volte le rotture rendono più attenti e danno energia

Politici confronto sul tema del conflitto le divisioni fra Stati e i compiti futuri del nostro Paese fra «ricuciture» e opere di mediazione

Il ministro Rocco Buttiglione

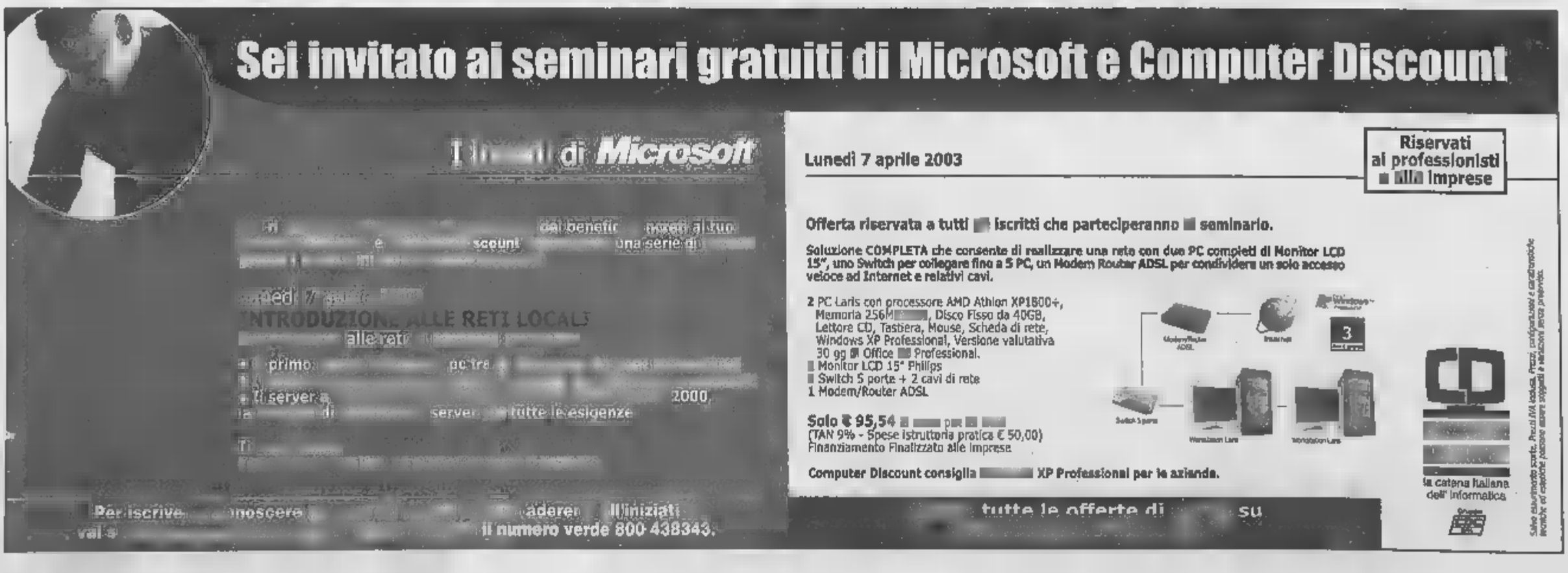
Stefano Silvestri, Istituto Affari Internazionali

DUBITO che guerra in Iraq si concluderà in tempi rapidi e questo non potrà che portare altri scogli da superare per l'Unione Europea. Come porteranno i Quindici di fronte ad un nuovo dibattito in Consiglio Sicurezza? Ecco perché sono convinto della necessità che l'Italia nel corso del semestre di presidenza italiano svolga un ruolo più incisivo nel ricucire le fratture». Stefano Silvestri, presidente dell'Istituto Affari Internazionali di Roma, fotografa le conseguenze dell'intervento anglo-americano nei confronti del governo di Baghdad. L'analisi è quella di uno studioso realista che guarda con speranza, ma anche con un certo disincanto, all'ottimismo che il ministro delle Politiche Comunitarie, Rocco Buttiglione, ha manifestato concludendo i lavori della Conferenza sul «ruolo dei poteri regionali e locali nell'Unione Europea: federalismo sussidiarietà in un'Europa allargata» che si svolta ieri a Palazzo Carignano organizzata in collaborazione con Compagnia San Paolo. Per Buttiglione, infatti, «questo non è l'inverno dell'Europa ma solo una gelata di primavera dopo il quale ritorna il bel tempo. Mi auguro che ciò avvenga con un documento comune dei sei paesi fondatori dell'Unione. Non basta un'intesa tra Francia, Germania, Belgio e forse Lussemburgo. Serve anche un accordo che comprenda Italia ed Olanda».

Il ministro è convinto che «è un bene che avvengano queste rotture perché ci rendono più attenti ai problemi e ci danno più energia per tentare di superarli. La prova della guerra ha trovato l'Europa impreparata, ha parlato con un'unica voce così non ha dato un indirizzo agli avvenimenti rischiando l'irrilevanza. La possibilità di una politica estera comune non è finita con l'Iraq, anzi comincia adesso, perché da adesso ne sente il bisogno». E Buttiglione spiega quale dovrebbe essere il denominatore comune: «Noi europei non siamo americani, ma siamo loro fratelli e non possiamo essere equidistanti. Non si possono dimenticare i crimini Saddam e la forza destabilizzatrice di quella dittatura».

Giorgio Napolitano, presidente della Commissione Affari Costituzionali del Parlamento Europeo, più scettico: «Mi auguro che la guerra contro l'Iraq sia l'occasione per rallentare la conclusione dei lavori della Commissione che sta elaborando la Convenzione Europea». Aggiungo: «So convinto che la guerra e le fratture nel Vecchio Continente possano servire da lezione e permettano di trovare lo stimolo per andare avanti nella ricerca di una posizione comune che non dia per definitive e insuperabili le divisioni che registrate».

Cristiana Muscardini, europarlamentare di An, sottolinea co la guerra abbia scatenato un malessere che era già presente: «Da questo punto di vista si tratta di un fatto positivo perché sapr o la reale situazione dei rapporti tra i Quindici». Aggiunge: «Sono convinta che mondo abbia bisogno di un secondo polo in grado di ridare un ruolo alle Nazioni Unite e con un'Unione Europea in grado di esprimere una politica estera comune». Conclude: «Sono convinta che sia possibile una ricucitura dei rapporti è necessario che l'Italia, nel corso del suo semestre di presidenza, sia in grado di esprimere una forte capacità di mediazione e di ascolto». [m. tr.]



IL FURTO DEL SECOLO AL DIAMOND CENTER

Secondo gli esperti della polizia belga quella pietra proviene dal bottino rubato dalle cassette di sicurezza del caveau di Anversa

All'altra coppia finita in carcere concessa la libertà condizionale dietro il pagamento di una cauzione di 2500 euro

Gli italiani erano stati arrestati un mese fa con l'accusa di aver partecipato al maxi-furto di diamanti commesso al Diamond Center

Gli «uomini d'oro» restano in carcere

Un diamante nella villa di Trana incastra Notarbartolo

Giorgio Ballario

Niente libertà per i torinesi detenuti in Belgio per il colpo del secolo ad Anversa. Il Tribunale della città fiamminga anche ieri ha negato la scarcerazione a Leonardo Notarbartolo e alla moglie Adriana Crudo, arrestati un mese fa con l'accusa di aver partecipato al maxi-furto di diamanti commesso nella notte tra il 15 e il 16 febbraio al Diamond Center, [redacted] delle più importanti borse diamantifere del mondo.

Ad incastrare i [redacted] coniugi sarebbe stata una delle pietre preziose trovate nei giorni scorsi durante una perquisizione nella loro villetta di Trana. Secondo gli esperti interpellati dalla polizia belga, quel diamante farebbe parte del grosso bottino rubato dalle cassette [redacted] sicurezza del caveau di Anversa: oltre 200, forse [redacted] milioni di euro in diamanti, gemme e lingotti d'oro. Gli avvocati di Leonardo Notarbartolo, Basilio Foti [redacted] il collega belga Walter Damen, hanno cercato inutilmente di spiegare che anche quella piccola pietra preziosa faceva parte della dotazione del loro cliente, che da anni gestisce un commercio di gemme fra Italia e Belgio. Il giudice ha creduto alla versio[redacted] presentata dagli agenti del commissario Sack e ha prolungato la carcerazione preventiva dei due italiani.

E' andata meglio, invece, agli altri due coniugi arrestati il mese scorso insieme ai Notarbartolo, Antonino Falletti e la moglie olandese Judith Zwiep. Il Tribunale di Anversa ha c[redacted]so loro la libertà condizionale dietro pagamento di una cauzione di 2500 euro e nel pomeriggio hanno potuto lasciare il carcere fiammingo per tornare nella lo[redacted] di Haarlem, in Olanda. «Presenteremo un nuovo ricorso contro la decisione del giudice - annuncia l'avvocato Foti rientrando dal Belgio -, neppure questa volta i magistrati hanno tenuto conto delle numerose testimonianze che ho portato in favore di Adriana Crudo: nei giorni del furto non si è mai mossa [redacted] Trana e lo possiamo provare».

Gli investigatori belgi sono convinti che Leonardo Notarbartolo abbia avuto un ruolo fondamentale nel furto al Diamond Center, ma [redacted] altrettanto certi che il pregiudicato torinese non abbia agito da solo e soprattutto non [redacted] l'ideatore del colpo. I complici, però, non hanno ancora un volto. La polizia italiana, che collabora attivamente con i colleghi fiamminghi, continua a tenere d'occhio alcune vecchie conoscenze della questura di Torino, scassinatori e ladri professionisti già sentiti nei giorni scorsi durante il blitz italiano degli agenti della polizia di Anversa.

In quella occasione [redacted] stati ascoltati come testimoni anche Giovanni Spurgo e Aniello Fontanella, due «maghi» della cassaforte arrestati a Torino per altre vicende proprio il giorno prima del maxi-furto di Anversa. I due, che [redacted] assistiti dagli avvocati Wilmer Perga [redacted] Enzo Puglisi, il prossimo [redacted] compariranno insieme ad Antonio Finotto di fronte alla Corte d'Appello per rispondere di un tentato furto che risale [redacted] sei anni fa. L'obiettivo? Il caveau di una banca a pochi passi dal Diamond Center di Anversa. Una coincidenza che ha attirato l'attenzione di poliziotti italiani e belgi. Sia Spurgo che Fontanella negano però qualsiasi contatto [redacted] Notarbartolo e per il momento non sono neppure stati indagati.

Il loro nome era venuto a galla nel corso di alcune intercettazioni telefoniche. Processati dal Tribunale di Torino con l'accusa di aver organizzato qui il «colpo» all'istituto di credito di Anversa, nel 2001 Spurgo, Finotto e Fontanella sono stati condannati in primo grado [redacted] anni di reclusione.

Il colpo del secolo è avvenuto nella notte fra il 15 e il 16 febbraio nel caveau del Diamond Center di Anversa, una delle «piazze» più importanti al mondo nel mercato delle pietre preziose. I ladri sono penetrati senza difficoltà nell'edificio, hanno messo fuori uso il sistema di allarme e prima di andarsene hanno persino cambiato la registrazione della videocamera a circuito chiuso, sostituendola con un'altra precedente. La porta della cassaforte centrale, dalla quale si accede a tutte le altre, è stata trovata aperta: nessun segno di effrazione, tanto meno di impronte digitali. Un vero colpo da professionisti, insomma.

Notarbartolo, Adriana Crudo, Antonio Falletti e la moglie olandese [redacted] finiti in manette il 21 febbraio, con l'accusa [redacted] aver preso parte al furto. Contro di loro ci sono parecchi indizi. Primo: gli uffici della società di Notarbartolo sono nello stesso palazzo del Diamond Center e l'italiano vi possiede anche una cassetta di sicurezza. Secondo: il torinese ha numerosi precedenti specifici. Terzo: in un bosco lungo l'autostrada la polizia ha scoperto dei sacchetti della spazzatura che contengono materiale asportato [redacted] Diamond Center (cassette, portagioielli vuoti) e una ricevuta intestata alla ditta di Notarbartolo. Quattro: nei giorni scorsi una delle pietre rubate è stata trovata nella villetta di Trana.

Rapinavano i gay alla Pellerina

Confessano una quindicina di colpi: «Ci facevamo adescare»

Confronto all'americana con le vittime che spesso avevano fornito racconti diversi delle aggressioni

Arrestati a novembre dalla polizia per alcune rapine a mano armata, Carmelo Paratore e Arcangelo Michele Giambarresi si sono fatti due conti in tasca [redacted] hanno capito che forse era meglio collaborare. Così, assistiti dagli avvocati Davide Diana [redacted] Pierpaolo Cassini, hanno deciso di raccontare [redacted] verità al sostituto procuratore Vincenzo Pacileo, titolare del fascicolo sui «colpi» ai danni di [redacted] automobilisti.

«Dottore, è vero, siamo stati noi. Abbiamo fatto [redacted] quindicina di rapine, forse anche [redacted] paio in più. Tutte in corso Marche, dalle parti della Pellerina», hanno iniziato raccontare i due malviventi, entrambi con qualche precedente e problemi di droga alle spalle. Tutto risolto, dunque. Ma quando il magistrato ha messo a confronto le confessioni e i verbali di denuncia delle vittime, si è reso conto che c'era qualcosa che non tornava. [redacted] solo dettaglio che combaciasse, a partire dal luogo e dalle modalità dell'assalto.

Il motivo della discordanza è stato ben presto svelato. Paratore e Giambarresi hanno confidato che nell'autunno del 2002 hanno deciso di prendere di mira soggetti particolarmente vulnerabili: gli omosessuali che si incontrano in [redacted] boschetto ai margini di corso Marche, [redacted] distante dal parco della Pellerina. «Un lavoretto facile - hanno spiegato i rapinatori -, [redacted] volte ci fingevamo gay pure noi e ci facevamo adescare, mentre in altre occasioni li sorprendevamo mentre erano intenti a fare le loro cose».

In entrambi i casi le vittime, spesso [redacted] i pantaloni calati alle caviglie, non opponevano resisten[redacted] e consegnavano senza fiatare portafogli, telefonino e chiavi della macchina. Ma al momento di sporgere denuncia, forse per pudore o per paura di far conoscere [redacted] proprie inclinazioni sessuali (molti sono sposati e alcuni padri di famiglia), raccontavano una versione [redacted] fatti un po' differente. Tipo: [redacted] hanno rapinato mentre facevo jogging alla Pellerina. Oppure: ho visto un tipo coricato in mezzo alla strada [redacted] fermato per vedere se aveva bisogno di aiuto. Per sbloccare la situazione d'impasse, il pm Pacileo e il gip Ferrero hanno convocato [redacted] parti lese per un riconoscimento all'americana degli indagati. **[g. bal.]**

Specchio dei tempi

«Ecco in quali casi [redacted] bambino diventa adottabile» - «Bellissime penne di airone sul cappello del generale La Marmora» - «Troppo fiscali i vigili con [redacted] medici di base?» - «Ho [redacted] nipotino autistico»

L'associazione famiglie adottive e affidatarie ci scrive:

«A margine del drammatico gesto compiuto [redacted] Torino da un uomo, che ha tentato il suicidio quando ha saputo che il figlio era stato dichiarato adottabile, riteniamo necessario richiamare l'attenzione [redacted] presupposti che stanno alla base della dichiarazione dello stato di adottabilità.

«Un bambino è adottabile quando viene accertata [redacted] Tribunale per i minorenni la sua situazione di privazione di assistenza morale [redacted] materiale da parte dei genitori e dei parenti tenuti a provvedervi, purché la [redacted] assistenza non sia dovuta a causa di forze maggiore di carattere transitorio. La privazione di [redacted] materiale sussiste quan[redacted] viene a mancare quell'insieme di prestazioni - fornite *direttamente* dai genitori o dai parenti - che assicurino al bambino il soddisfacimento delle sue esigenze di alimentazione, di abitazione, di abbigliamento, di igiene [redacted] gli altri mezzi necessari al [redacted] normale sviluppo. La privazione di assistenza morale si verifi[redacted] quando il bambino non riceve quell'insieme di cure affettive [redacted] educative - fornite, anche in questo [redacted] *direttamente* dai genitori o dai parenti - che garantiscano il normale sviluppo della sua personalità ed il suo inserimento familiare e sociale. Ne deriva quindi, per esempio, che sporadiche visite [redacted] richieste di informazioni non modificano [redacted] situazione di privazione di assistenza del bambi[redacted] ricoverato in istituto [redacted] comunità.

«E' vero che occorre prioritariamente lavorare perché i bambini possano restare nella loro famiglia d'origine; è anche vero che lo sviluppo dei bambini ricoverati in istituto [redacted] gravemente compromesso a causa della carenza [redacted] cure familiari. Con la dichiarazione dello stato di adottabilità i bambini non [redacted] sottratti ai genitori: la magistratura prende atto della loro privazione di cure morali e materiali».

Frida Tonizzo

Un lettore ci scrive:

«Ahi, ahi, ahi, simpatico e disinformato amico Pierluigi (che ieri ha contestato il restauro del monumento a La Marmora, *ndr*): accetti [redacted] affettuosa tiratina di orecchi.?

«Nei secoli passati erano molti gli Eserciti che usavano adornare i loro copricapo [redacted] penne di uccelli. Da noi sono rimasti famosi le "penne nera" degli Alpini, ed il ciuffo [redacted] iridescenti e ricurve penne della coda di un particolare gallo nero, quello del "fante piumato" per eccellenza, il Bersagliere. Versione d'antan dell'odierno tiratore scelto. Quanto poi al bianchissimo pennacchio che il Generale Alessandro Ferrero di La Marmora, inalberava sul suo cappello, era costituito dalle penne lunghe, sottili e leggerissime che spunta[redacted] sul capo [redacted] molti trampolieri, come l'airone.

«Questo ciuffo, molto appariscente, veniva [redacted] termine francese definito aigrette ed [redacted] molto in voga tra le signore dell'alta società, [redacted] pure tra [redacted] sciantose, indossato a diadema, come si può vedere nel film Chicago o nel vecchio Cotton Club».

Tino Belsito

Una lettrice ci scrive

«Sono un medico di base ripetutamente multata per divieto di sosta. Mi chiedo quali possano essere gli atti difensivi richiesti dai vigili atti a dimostrare l'urgenza dell'intervento di un medico di base a domicilio [redacted] un [redacted] mutuato.

«Desiderate avere la fialetta vuota di un cortisonico usato per via endovenosa per la crisi [redacted] la siringa [redacted] per [redacted] intramuscolare di antinfiammatorio per [redacted] colica renale o la testimonianza di un anziano colpito da ictus ed impossibilitato a parlare e/o scrivere magari sotto le cure di una badante straniera?

«Dobbiamo, ogni volta che andiamo a fare [redacted] domiciliare urgente con la macchina posteggiata male, farci scrivere dal paziente che siamo veramente stati [redacted] lui/lei? Vi [redacted] che il Servizio Nazionale ci remunera la vertiginosa cifra di 3,5 € lorde al mese a mutuato [redacted] non ci è possibile pagarne 69,16 € per divieto di sosta.

«Non dovete poi lamentarvi poi [redacted] i medici [redacted] non fanno le domiciliari e spediscono in pronto soccorso i malati con gravi danni per la comunità».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho [redacted] nipotino di 6 anni a cui [redacted] stato diagnosticato un "disturbo pervasivo [redacted] sviluppo (s. autistico)". Mi piacerebbe sapere [redacted] c'è un'associazione a cui possa rivolgermi per avere consigli e conforto, [redacted] qualcuno che ha vissuto [redacted] vive questo mio stesso problema può aiutarmi ad affrontarlo»

Segue [redacted] firma

specchiotempi@lastampa.it

SABATO 29 MARZO 2003 DALLE ORE 15,00
ALL'IPPODROMO DI VINOVO

CORSE DI TROTTO
PREMIO SVEZIA
ore 15,35 - m. 1600 - 2ª corsa € 12.650,00

1	DRINK DI CASEI	P. Corazza	[redacted]		B. Galamini
2	DIONEA	E. Parenti	6	DOBLO'	A. Guzzinati
3	[redacted]	F. Vicol	7	DISCOROSSO REX	[redacted]
4	DESTINOZ	F. Martinelli	8	DALLAS BI	W. Iagorio

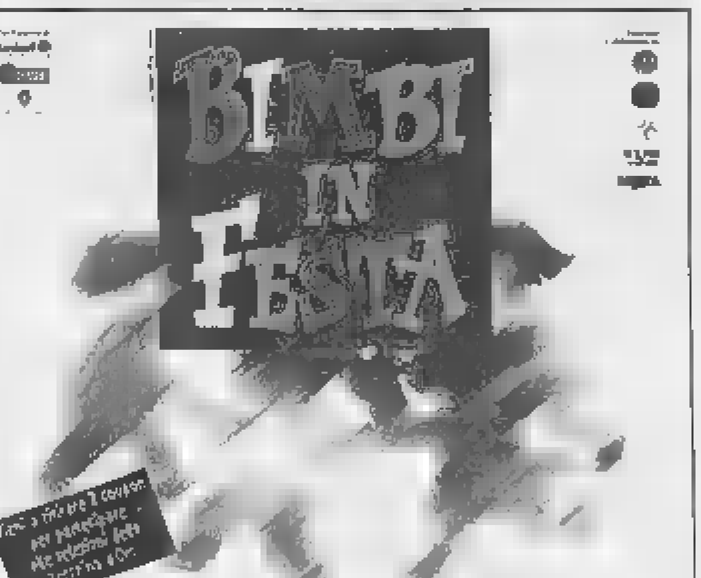
Il nostro tecnico consiglia: 6 - 8 - 4

SI POTRA' GIOCARE IN SIMULCASTING
[redacted] TUTTI I [redacted] IN ATTIVITA' DALLE ORE 10,30

RISTORANTE PANORAMICO
Prenotazioni 011.965.18.24 - 348.8840384

Per anticipazioni, risultati, commenti e notizie: www.sportinpiemonte.it

INGRESSO GRATUITO - PER INFORMAZIONI TEL. 011.962.39.05
IPPODROMI DI TORINO - TANG. SUD USCITA DEBOUCHÉ



Torino Esposizioni
dal 28 marzo al [redacted] aprile

Ingresso gratuito per i bambini fino a 11 anni
Info: 011.6699895

[redacted] IN [redacted]
dal 18 al 22 aprile
Un'occasione unica [redacted] insolita per visitare luoghi carichi di magia [redacted] storie, cinque giorni [redacted] gli incantevoli scenari di Tiscali e [redacted] intatte spiagge della costa del sud, ospiti in due magnifici alberghi di charme.
Voli di linea da Torino, pensione completa, bevande. [redacted] € 795,00
è un programma un'Isola nel mondo

PK Per la pubblicità [redacted] LA [redacted]
publikompass
C.[redacted] Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORIN[redacted]
[redacted]. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00

NOTIZIE dalle AZIENDE

Festa di Primavera [redacted] "Mercatino" [redacted] Moncalieri

Sabato 29 [redacted] Domenica 30 marzo il Mercatino [redacted] Moncalieri ripeterà l'attesa "Festa [redacted] Primavera" che, come ogni anno, attira sempre più visitatori provenienti [redacted] tutto il Piemonte.

Primo della famosa catena franchising, il Mercatino di Antonio e Francesco aprirà la festa con numerose attrattive: il banco con tutto [redacted] centesimi e quello dove sarà il cliente [redacted] fare l'offerta per l'oggetto desiderato. Per finire poi, è previsto un fresco aperitivo da sorseggiare [redacted] spasso tra le molte curiosità esposte.

A due passi da Piazza Bengasi, il Mercatino è in V. Brofferio 5 a Moncalieri tel. 011.606.2222.
L'orario d'apertura sarà [redacted] 10 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19,30.

L'HABAMA CAFE' CREMERIA

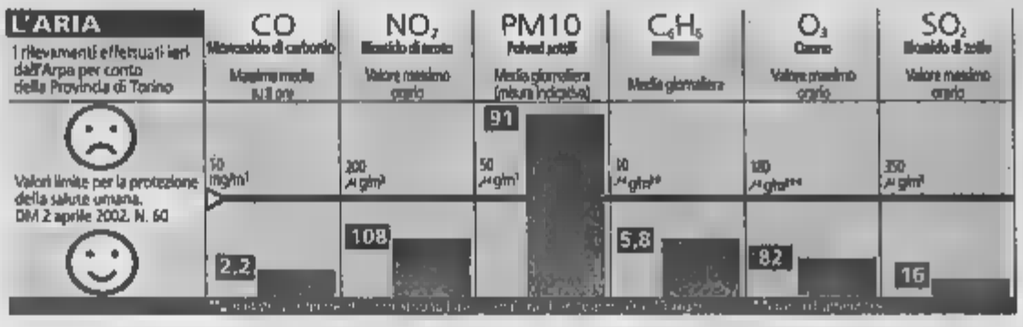
Gusti e sapori [redacted]...

L'Habama Cafè, si trova in C.so Francia verso c.so Telesio, vicinissimo a Piazza Massaua.
I proprietari, Monica e Franco [redacted] cortesi e simpaticissimi, [redacted] soprattutto [redacted] professionisti del gusto, infatti tutte le squisitezze create, non sono [redacted] frutto della loro impareggiabile fantasia, ma anche di [redacted] grande ed attenta [redacted] esperienza delle materie prime che vengono utilizzate. Potrete degustare dal semplice [redacted] delicatissimo caffè (illy) [redacted] "Cappuccino Maison" che unisce il giusto equilibrio di caffè e crema di latte con la fragranza del cioccolato Gianduja, fra le cioccolate si può scegliere tra trenta tipi, dalla bianca alla scura, con biscotti, panna [redacted] lamponi. [redacted] del Top dell'Habama [redacted] il "Marron Cafè", miscela di caffè della casa sapientemente abbinata a marron glacé e panna. È inevitabile che il cliente diventi quasi un ospite fisso del gusto infatti oltre alla caffetteria, [redacted] vista sarà gratificata da [redacted] sapiente esposizione [redacted] pasticceria e tramezzini stuzzicando l'appetito di chi [redacted] osserva.
Anche l'aperitivo [redacted] d'obbligo annoverarlo, presentato insieme [redacted] un sontuoso buffet, troverete un'ampia scelta di vini e liquori di grande qualità. L'Habama Cafè [redacted] aperto tutti i giorni della settimana a pranzo, per chi ha poco tempo sono disponibili gradevolissimi e fantasiosi monopiatti, [redacted] aperto anche nei giorni festivi, in estate al completo con un piacevole dehore.
L'Habama Cafè - C.so [redacted] - Torino
Tel.: 011.77.32.401 - www.habamacafe.com

VENTIQUATTRORE

IL TEMPO

L'alta pressione sull'Europa Centrale ha ceduto all'azione di una depressione atlantica che in lento movimento si muove dalle coste portoghesi verso il Mediterraneo con annuvolamenti e piovaschi. Il Piemonte dovrebbe interessato marginalmente da questa situazione, con cielo in parte soleggiato e in parte nuvoloso e deboli precipitazioni lungo la fascia alpina, specie quella Cuneese. Scarsa ventilazione. Temperature stazionarie. Zero termico oltre i 2500 metri. Città coperta da nubi ieri a Torino, 19.6 di massima, 10.5 di minima e 34% di umidità 17. giornata un anno fa, con 15.1 massima, 6.2 di minima e 34% di umidità.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi):corso Traiano 73; via Gorizia 133; via Bertholfet 10; corso Grosseto 165; via Fratelli Carle 5; corso Francia 175; corso Potenza 92; piazza Respighi 3; via Antonio Cecchi 54; via Monginevro 105; via Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; corso Casale 316. **Di notte (19,30-9):** corso Belgio 151/b; piazza Massaua 1; via Nizza 65; via Sacchi 4. **Di sera (19,30-22,30):** via Foligno 69; via San Remo 37; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore:** Venaria, via L. da Vinci 50. **Informazioni:** 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org.

OGGI CHIAMPARINO LI INCONTRERÀ PER DISCUTERE I PROBLEMI

«Piazza Vittorio è anche nostra»

Residenti e commercianti scrivono al sindaco

Emanuela Minucci

«Illustrissimo signor sindaco, abbiamo aspettato qualche giorno a scriverle, per evitare un risentimento eccessivo. Le confessiamo il nostro malumore e disagio, soprattutto per il metodo usato dal Comune nei nostri confronti, per non essere stati avvisati in tempo della manifestazione «Snowpark», per non sapere mai quali sono i programmi futuri: dispiace di non poter partecipare, dispiace di non poter esprimere il nostro parere, dispiace di non potere esprimere le nostre richieste e le nostre speranze». Firmato i commercianti e i residenti di piazza Vittorio.

E' questa la lettera che ha spinto il sindaco Chiamparino a fare stamattina un sopralluogo in piazza Vittorio (anche lui, fra l'altro, abita lì) per incontrare il nuovo presidente dell'associazione di commercianti Michele Pedone, che si è fatto portavoce del malumore che sta crescendo in coloro che vivono o lavorano nella piazza. «Il Comune continua a prendere iniziative su piazza Vittorio come se questa fosse disabitata. E non chiede pareri, non programma alcuna iniziativa insieme con i residenti, i commercianti, i cittadini-utenti, e soprattutto ci fa capire che non li considera» si legge in quella lettera seguita da un fitto elenco di firme. Il primo cittadino non appena ricevuta la missiva ha deciso di andare a trovare gli animatori della protesta: sia per illustrare loro i progetti già esistenti per piazza Vittorio (il parcheggio interrato e la risistemazione di Daniel Buren) sia per capire come programmare d'ora in poi le manifestazioni in piazza.

«La ristrutturazione parziale di questo salotto - si spiega ancora nella lettera ieri riassunta dal presidente Pedone - piacevole semisola pedonale che all'inizio si presentò una conquista per i cittadini, si è poi andata perdendo: un po' perché i taxi hanno occupato uno spazio sempre maggiore e un po' perché, sempre più spesso, si organizzano manifestazioni inadeguate allo stile e alla grandezza architettonica della piazza».

E l'idea del parcheggio sotterraneo com'è vista da questi firmatari? Come una manna dal cielo: «Noi siamo pronti a organizzare qualsiasi forma di protesta se qualcuno impedirà la costruzione di questo impianto - ha dichiarato ieri Pedone - altro che convegni in cui ci si chiede polemicamente se queste opere sono davvero necessarie! Ci auguriamo soltanto che l'amministrazione sgombri quanto prima il campo da ogni problema e proceda alla costruzione del parcheggio e alla risistemazione della piazza: così si può andare avanti».

E mentre commercianti e residenti premono sull'acceleratore perché si faccia, al più presto, quel parcheggio, c'è chi come Marilde Provera (rifondazione comunista, opposizione in Comune) si augura che tutta la partita dell'ambito di piazza Vittorio venga «congelata». «Per il momento - diceva giorni fa - siamo riusciti a bloccare il ponte di corso San Maurizio e il multipiano di piazzale Aldo Moro, ma non sono del tutto convinta che il Comune riuscirà a estrapolare il parcheggio di piazza Vittorio dall'ambito aulico con una variante urbanistica specifica». Dalla Provera, agli intellettuali che continuano a firmare appelli contro le ruspe in azione nelle piazze storiche. La lista di quelli impegnati per fermare il parcheggio sotto il Caval d'Brons si allunga ogni giorno, e anche per piazza Vittorio non sono pochi i pareri illustri contrari. «Tanto rumore per nulla - ha puntualizzato giorni fa il sindaco Chiamparino - perché se da un lato possiamo ancora discutere di arredo urbano, i due parcheggi sotto le piazze storiche sono già stati discussi e approvati in tutte le zone opportune».

I problemi di piazza Vittorio: dal parcheggio sotterraneo caldeggiato dai residenti alle tante manifestazioni che rendono difficile la vita

FORZA ITALIA CONTRO AMMINISTRAZIONE COMUNALE E AMIAT: TORINO VIOLA UNA DIRETTIVA EUROPEA

«Un inceneritore pieno di contraddizioni»

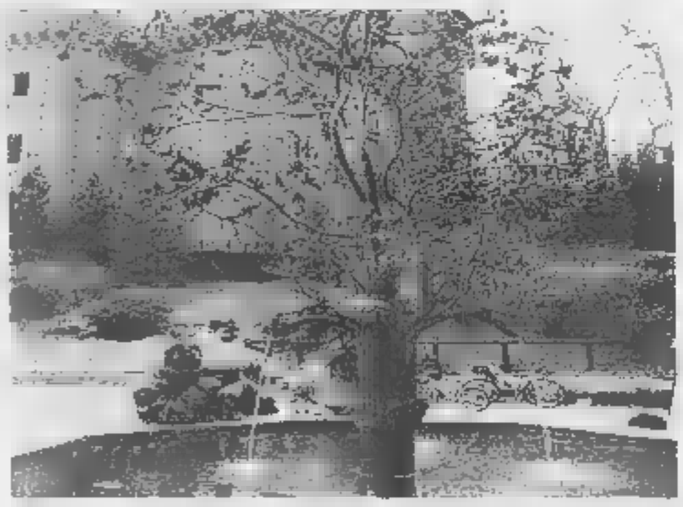
Gianni Bisio

«Non abbiamo nulla contro l'inceneritore, ma nutriamo pesanti perplessità su come si sta arrivando alla scelta del sito e soprattutto sui tempi per la realizzazione dell'impianto: perfino la presidente della Provincia, Bresso, dice che non sarà facile arrivare entro l'anno alla valutazione d'impatto ambientale, che è il primo passo per la scelta finale». L'on. Osvaldo Napoli, commissario di Forza Italia a Torino apre il fuoco contro quelle che chiama le «contraddizioni» della giunta Chiamparino, accusando il sindaco di aver rivisto completamente le scelte fatte durante la campagna elettorale e dichiarate ai cittadini nel corso degli incontri prima del voto: «Gli stessi presidenti delle Circoscrizioni interessate, che sono dell'Ulivo, ora fanno la rivoluzione contro il Comune. E poi c'è il problema della discarica, esaurita, di via Germagnano: se ne parlava dal 1987, Chiamparino deve dirci con quali prospettive chiederà la proroga».

Daniele Cantore denuncia «il vergognoso ritardo di Castellani, che con Vernetti e Hutter non ha avuto il coraggio di mettere la parola "inceneritore" nel programma». E aggiunge che Chiamparino ha «ripescato» due siti già esaminati dalla Commissione Bobbio e li ha riproposti con l'aiuto di Rambo-superman-Calgaro». Ma Cantore attacca anche l'assessore provinciale Giuseppe Gamba: «Non si può chiedere un favore di ritorno alle altre discariche: Gamba vive in Piemonte? Non sa che le discariche sono tutte esaurite?». Altra contraddizione: il calore dell'inceneritore, se lo si facesse a Mirafiori, non lo si potrebbe sfruttare per il teleriscaldamento. A Mirafiori c'è già. Anche Cantore fa riferimento alla scarsità di tempo per completare le procedure entro fine anno.

Un attacco all'Amiat arriva da Giuliano Manolino, che contesta l'atteggiamento tenuto nella Commissione Bobbio dai suoi responsabili, più attenti al «business rifiuti» che non all'ambiente e alla compressione di altri ettari alle Basse di Stura. Portare i rifiuti all'estero, in Germania, farà triplicare i costi per i torinesi. Ma ricordare che la discarica si esaurita prima anche perché, in tutti questi anni, l'Amiat ha accolto rifiuti da mezzo Piemonte, incassando miliardi. E non può dire no ad un affare delle proporzioni termovalorizzatore. Infine dal responsabile nazionale Forza Italia per l'ambiente, l'on. Franco Stradella, arriva l'accusa per Torino violare una direttiva europea per lo smaltimento: «L'amministrazione comunale provoca un danno ambientale economicorilevante: contro di lei potrebbe anche aperto un procedimento d'infrazione».

ACCORDO FRA IL COMUNE E FRATEL CELESTINO FONDATORE DEL GRUPPO ARCO



Nella vasca del Melograno romantici turisti così come si fa a Roma in quella di Trevi, gettano monetine che vengono regolarmente rubate Ora il servizio servirà ad aiutare la comunità

La fontana del Melograno al Borgo Medievale come quella di Trevi a Roma

Professione: pescatori di spiccioli

Ex tossicodipendenti puliranno la fontana del Borgo medievale

Francesca Paci

D'accordo, il paragone non regge. Eppure, la fontana del Melograno divide con quella di Trevi un piccolo tesoro: le gettate nell'acqua dai romantici di passaggio, nella speranza d'assicurarsi il bis. Identico anche il seguito. Al pari del collega romano Roberto Cercelletta, specializzato nel recupero subacqueo di spiccioli, notturni «pescatori» locali danno filo da torcere a calamite.

L'assessorato alla Cultura ha studiato la controffensiva. Dai primi giorni di aprile, la pulizia della vasca del borgo medievale sarà affidata agli ex tossicodipendenti di fratel Celestino Zanoni in cambio del bottino raccolto dal fondo. Magari sapendolo, qualcuno lancerà offerte più generose.

La proposta arriva dal fondatore del Gruppo Arco, il centro che si occupa del recupero di una settantina di torinesi in fuga dalla droga. Con saggezza taoista, fratel Celestino ha volto in forza la debolezza endemica dei suoi assistiti: «Abbiamo pochi soldi e moltissime energie. Possiamo fare, autorizzati, quanto altri fanno illegittimamente. All'amministrazione non costa nulla appaltarci il lavoro: come compenso, basta il denaro trovato nell'acqua». Della serie, la solidarietà conviene a tutti.

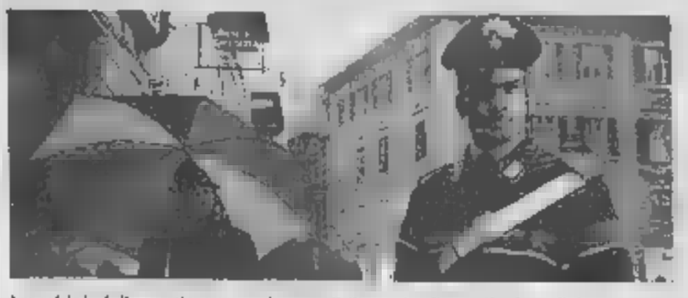
L'idea piace al Comune e, sul piano sociale, vale doppio. Nessuna prova, ma possibile che tra i potenziali «impiegati» alla manutenzione della fontana, qualcuno abbia avuto in passato la tentazione d'immergere la mano per un guadagno facile.

Mancano le formalità di rito, l'intesa dovrebbe essere firmata già la prossima settimana. Il compito svolto finora dagli operatori del museo del borgo, che periodicamente consegnavano i sacchetti pieni di lavate al Patrimonio, passerà ai ragazzi del Gruppo Arco. A turno, si occuperanno della fontana del 1911, e smazzeranno tra loro le «mance». Dai trenta ai cinquanta euro ogni settimana, garantiscono i pensionati che non ne avevano bisogno. I nuovi addetti spenderanno lo stipendio in attività sociali: un pomeriggio in palestra, la visita a una mostra, l'ultimo film di Gabriele Salvatores.

Non è la prima volta che fratel Celestino mette le risorse liberate dalla droga al servizio della città. «Per dirne una, trecento delle panchine di parco Ruffini sono state riverniciate da noi», racconta orgoglioso. Volontariato civile reso dagli ex tossicodipendenti alla comunità che li sostiene.

In assessorato vanno fieri del nuovo tandem con la comunità di recupero. Le buste di spicci pescati all'ombra del melograno in ferro battuto, goccia nel mare delle casse municipali, possono fare la differenza nel bilancio di una piccola associazione. L'albero della fortuna che a Torino fa sognare i romantici ha dato un frutto.

DELLA SICUREZZA



I carabinieri di quartiere sono riconoscibili grazie alla particolare divisa

Sondaggio dell'Arma promuove il carabiniere di quartiere

Piace il carabiniere di quartiere. Anche se non mancano critiche e suggerimenti, il servizio lanciato per le strade di Torino lo 20 gennaio trova ampi consensi. L'Ufficio Relazioni con il Pubblico dell'Arma ha verificato il gradimento dell'iniziativa attraverso la valutazione di circa 2000 questionari, distribuiti fra la gente. Oltre il 57% dei torinesi ha dato un giudizio positivo. Più nel dettaglio il 42% degli interpellati considerato «soddisfacente» l'attività sin qui svolta dai militari di quartiere. Solo il 18% l'ha valutata insufficiente. Quasi il 50% degli intervistati considera l'iniziativa «una risposta concreta», mentre appena il 21% la valuta come un servizio di «mera apparenza». Apprezzatissima pare essere la nuova divisa, con la scritta in rosso. Per il 54% degli intervistati «ne favorisce l'individuazione». Fra la gente c'è anche un'evidente percezione dell'utilità del servizio. Circa il 55% lo considera valido nella prevenzione, contro un 24,5% critici. La possibilità «relazionarsi» più facilmente il carabiniere è gradita da quasi il 65% degli interpellati, mentre ugualmente positivo il giudizio sulla «capacità fornire consigli informazioni» e di «recepire le istanze della gente». Quasi il 40% degli intervistati (777 persone) ha voluto aggiungere al questionario una considerazione personale: fra questi 46% ha sollecitato una maggior presenza sul territorio mentre il 20% chiesto che i carabinieri agiscano in coppia. Alcune richieste curiose: «impegnare carabinieri di maggiore stazza fisica», «fargli indossare il giubbotto antiproiettile», «mandarlo al domicilio delle vittime per ricevere le denunce». Al Comando Generale garantiscono che «faranno tesoro ogni opinione», mentre spiegano che anche i risultati più strettamente operativi sono confortanti. «E' stata affinata - conclude il tenente colonnello Marco Turchi, comandante dell'Urp dell'Arma - anche la specifica dotazione dei militari, i quali, in aggiunta all'armamento individuale, sono adesso muniti un bastone da difesa e di uno spray con sostanza irritante, nonché di PC palmari di ultima generazione». [a. con.]

NEL PROGETTO ANCHE UN AIUTO AI COMUNI CHE INVESTONO SULLA SICUREZZA

La Regione: creiamo un fondo per le vittime della criminalità

La giunta vara un provvedimento che ora dovrà individuare i criteri dell'assegnazione
I comandi di polizia municipale riceveranno un sostegno per l'acquisto di telecamere

Maurizio Tropeano

«La Regione Piemonte favorisce, anche attraverso il coinvolgimento di aiuti economici, iniziative e progetti volti attuare un sistema integrato di sicurezza urbana e territoriale». Recita così il secondo comma dell'articolo 1 del progetto di legge intitolato «interventi regionali per la promozione della sicurezza del cittadino» che ha ottenuto il via libera da parte dei capigruppo della Casa delle Libertà che si sono ritrovati giovedì scorso nella sede del gruppo regionale di Forza Italia.

Il punto centrale del provvedimento è l'istituzione di un fondo regionale di solidarietà a favore delle vittime della criminalità che un finanziamento con fondi regionali (l'assessore al Bilancio, Gilberto Pichetto, è incaricato di trovare le risorse nel) ma che sarà aperto anche al contributo di altri enti locali ed altri soggetti pubblici e privati. Sarà la giunta, con proprio atto deliberativo, ad individuare i criteri e le modalità di assegnazione delle risorse disponibile.

Ma accanto al sostegno diretto ai cittadini la Giunta regionale punta anche a finanziare lo studio e l'attuazione di progetti di riqualificazione urbana finalizzati al recupero funzionale di degradate caratterizzate dalla presenza di fenomeni di marginalità sociale». Oltre all'assegnazione dei contributi è prevista la semplificazione dell'iter burocratico necessario per variare i piani regolatori.

La Regione, poi, è pronta anche a sostenere economicamente i progetti integrati di sicurezza proposti da comuni singoli e associati, dalle comunità locali, dalle circoscrizioni od associazioni legalmente costituite per la valorizzazione dei comuni e dei quartieri, dalle associazioni di categoria, da consorzi di imprenditori o da organizzazioni del privato sociale. Tra gli interventi finanziati ci saranno quelli per l'installazione impianti tecnologici per rendere più sicuri luoghi ed esercizi pubblici e commerciali. E' previsto anche un contributo per sostenere le azioni per il recupero della prostituzione. Infine verranno messi a disposizione dei comuni risorse per il potenziamento dei corpi di polizia municipale attraverso la dotazione di idonee e moderne attrezzature tecnologiche.

Il progetto di legge della Giunta è di fatto il primo passo verso l'applicazione concreta dell'accordo politico sulla devolution, siglato tra il Polo e la Lega Nord. Certo il testo voluto dal Presidente non attribuisce al Governatore precise competenze in materia di ordine pubblico ma mette a disposizione una serie di strumenti per iniziare concretamente ad operare nel settore della sicurezza. Il primo questi l'istituzione dell'Osservatorio regionale sulla sicurezza che avrà soprattutto il compito di «predisporre periodicamente una mappa del territorio regionale per individuare le zone maggiormente esposte a fenomeni di criminalità e per evidenziare in maniera analitica diverse fattispecie criminose». Il secondo strumento è il comitato tecnico scientifico a cui il Presidente può invitare i Presidenti delle Province, i Prefetti, i sindaci, il procuratore generale presso la Corte d'Appello di Torino il procuratore distrettuale antimafia, i Questori e i responsabili dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza e della Polizia Penitenziaria.

Dopo il via libera dei capigruppo di maggioranza - Valerio Cattaneo (Forza Italia), Ennio Galasso (An), Sergio Deorsola (Udc), Tino Rossi (Lega Nord) si sono impegnati far confluire nel progetto della Giunta i disegni di legge elaborati dai singoli gruppi - il documento torna adesso all'esame della Giunta che deve stabilire l'entità delle risorse economiche necessarie per realizzare il «progetto sicurezza».

Con la nuova legge sarà più facile per i Comuni dotarsi di telecamere anti-criminalità

I CONIUGI CHE NEL 1999 ERANO STATI SEQUESTRATI NELLA LORO VILLA

«Giusto risarcire ma la tranquillità non ha prezzo»

Una famiglia aggredita in collina: dopo anni non ci siamo ancora ripresi

reazioni

Grazia Longo

UNA vita blindata. Con l'antifurto perennemente in funzione «solo così ci siamo convinti a non abbandonare la casa». Le finestre chiuse anche d'estate, «abbiamo l'aria condizionata in tutte le stanze». I bambini che appena arrivano in albergo per le vacanze domandano «siamo davvero sicuri che anche qui c'è l'allarme?».

Sono passati 4 anni quella domenica notte in cui Carlo e Elisabetta Reina - piccoli imprenditori con villa in collina - furono sorpresi nel legati, rapinati, sotto gli occhi dei figli di appena 3 e 4 anni. Picchiati, imbavagliati, minacciati con pistole e coltelli. Oggi l'incubo è finito, la paura no. Tantissimi e quantificabili i danni economici, profondi anche se non si possono contare quelli psicologici.

Che valore ha, in casi come questi, un fondo di solidarietà regionale? Elisabetta Reina, 34 anni, non ha dubbi. Risponde d'istinto. «È sicuramente un gesto importante - dice -. Anche se nessuno al mondo può restituirti la pace e la tranquillità che avevi prima di sequestrato rapinato in tua, fa piacere sapere che c'è chi cerca di darti mano». Al momento non è chiara l'entità del contributo che verrà elargito dalla Regione, è probabile che - a causa della mole delle violenze registrate - non siano cifre astronomiche.

«Non conta - prosegue Elisabetta Reina -, mi sembra comunque rilevante l'attenzione a problemi come questi. La mia famiglia ha subito un disagio enorme. Economico, ma anche psicologico. Anzi, possiamo reputarci fortunati perché sia io e mio marito, sia i bambini, ci siamo ripresi tutto sommato bene. Su di altre famiglie che hanno dovuto ricorrere all'aiuto di psicoterapeuti per recuperare la serenità perduta. Finanziariamente, invece, è stato un salasso. Ci hanno portato gioielli per quasi milioni di vecchie lire, ma l'assicurazione ce ne ha rimborsati solo 18».

Non è finita qui. Sono seguite le spese sanitarie, «mio marito si ritrovò con due costole rotte», quelle per l'impianto d'antifurto, per il bianco sulle pareti «durante la lotta con i rapinatori schizzato sangue dappertutto», per il sistema di condizionamento dell'aria.

«Oltre il danno, la beffa, insomma - commenta amaramente la signora Reina - perché siamo stati costretti a spendere un mucchi di denaro. Ogni aiuto, anche minimo, può che ben accolto. Per questo mi sembra interessante la proposta di legge regionale. Di situazioni come la nostra, soprattutto in passato, ne furono diverse».

Dell'emergenza sicurezza sulla collina, si occupò all'epoca l'onorevole Raffaele Costa. «Occorre accelerare l'opera di bonifica del territorio da presenze inquietanti - propose nel -, attraverso una sorta di censimento delle persone «capaci di compiere atti criminosi». Oggi, ben venga anche per l'onorevole Costa un'iniziativa «di sostegno alle vittime atti criminosi».

La villetta di Elisabetta e Carlo Reina il giorno dopo la rapina

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Nessun indennizzo al Comune

Per ottenere il risarcimento dei danni subiti dal Palagiustizia nel corso manifestazione dei centri sociali, stimati in 294 milioni lire, il Comune dovrà avviare una causa civile: è quanto ha deciso la Corte d'Appello, che ha respinto il ricorso di Palazzo Civico. Il provvedimento conclude il processo di secondo grado ai imputati, per i quali è stata sostanzialmente confermata la sentenza di primo grado (una condanna a dodici mesi e cinque condanne a otto mesi). Il corteo si svolse il 9 aprile 1998 subito dopo il suicidio in carcere di Edoardo Massari, frequentatore dei centri sociali arrestato nell'inchiesta sui sabotaggi contro l'Alta Velocità in Valle Susa. Il Palazzo Giustizia, all'epoca ancora costruzione, venne bersagliato da pietre bottiglie, e qualcuno riuscì a introfolarsi al suo interno per compiere atti vandalici. Il Comune chiedeva un acconto immediato, provvisionale, i giudici sono stati di diverso avviso.

LA DONNA AVEVA DENUNCIATO LO SPASIMANTE UN ANNO FA, DOPO L'ENNESIMA SCENA DI GELOSIA

«Signor giudice, mi picchiava, ma era per amore»

Sorpresa al processo per violenza sessuale, sequestro e minacce a mano armata

Giorgio Ballario

L'amore è cieco. Ma il giudice ci vede benissimo e non a . Neppure ai fidanzatini di Peynet. Che in questo caso hanno l'aspetto assai leggiadro ed etereo di Rocco, 42 anni, e Maria Assunta, 51 anni, due dipendenti di una ditta torinese di pulizie.

Si conoscono, si amano e vanno a vivere assieme. Lui però è molto geloso giorno c'è un litigio, che sovente botte. Insomma, dopo qualche mese Maria Assunta si scoccia e ne va di casa. Rocco non si arrende. Con uno stratagemma l'attira ad un nuovo incontro, ma questa volta salta fuori un coltello. Con la lama puntata al collo la donna è costretta a subire un rapporto sessuale con il suo ormai ex convivente.

Scatta una denuncia per violenza carnale, ma intanto l'uomo - ormai folle di gelosia - riesce a incontrare Maria Assunta e a farla salire in macchina. Ha inizio una folle per le strade della città, con il solito coltello impedire la fuga della donna. «Devi ritornare con me - minaccia l'operaio - altrimenti prima ti uccido poi mi pure io». Quando scendono Maria Assunta ha ancora la forza andare alla polizia denunciare di nuovo il violento spasimante.

Siamo nel mese di dello scorso anno e questa volta ai polsi di Rocco scattano le manette per una sfilza di reati da far impallidire un galeotto matricolato: minacce a armata, sequestro di persona, maltrattamenti, lesioni personali e violenza sessuale. Il legale di fiducia, Lorenzo Zacchero, ha il suo daffare per abbozzare una linea difensiva e decide di optare per il processo con rito abbreviato, che altro consente di ottenere uno di un terzo della pena. Intanto Rocco sconta quattro mesi di carcere preventivo due mesi di arresti domiciliari, durante i quali continua a ribadire il amore incondizionato per la collega di lavoro.

giorni scorsi si celebra il processo davanti al giudice per l'udienza preliminare Flavia Nasi. L'avvocato Zacchero e pm Paolo Tamponi già in aula, pronti a darsi battaglia. Ma quando vedono entrare l'imputato possono evitare di scambiarsi un'occhiata piena stupore. Rocco si presenta Tribunale mano nella mano con Maria Assunta, lo sguardo perso negli occhi della sua partner. «Signor giudice, abbiamo fatto pace - spiega la donna alla dottoressa Nasi - ho capito che in fin dei conti il era grande gesto d'amore e adesso vogliamo sposarci. Sono disposta anche ad aspettare qualche anno, quando uscirà di prigione».

Non ce ne sarà bisogno: Rocco viene condannato a e mesi di reclusione, ma avendone già scontati 6 può chiedere l'affidamento in prova ai servizi sociali e rimanere a piede libero.

«Ora vogliamo sposarci» Il Gup non si intenerisce e condanna l'uomo a tre anni e quattro mesi

Colti alla sprovvista sia l'accusa che la difesa già pronti in aula per darsi battaglia

ARRESTATI DUE LADRI

e si schiantano contro casa

Due ladri, su un'auto rubata, si schiantati casa: uno di loro riuscito a fuggire mentre il complice è rimasto ferito ed è stato trasportato in ospedale. L'uomo, molto probabilmente romeno, non ha fornito le sue generalità ma è stato ugualmente fermato per ricettazione. L'episodio è avvenuto l'altra notte, intorno alle 23, in strada della Berlia dove una pattuglia del Nucleo Radiomobile ha incrociato una Ford Escort che procedeva a fari spenti. La vettura, con i due a bordo, è fuggita a tutta velocità: via Pietro Cossa, piazza Massaua e via Asinari di Bernezzo, dove c'è stato l'incidente.

Il conducente è riuscito a scappare, mentre il passeggero è stato bloccato in macchina a causa delle ferite riportate ed è tuttora a Maria Vittoria. La vettura su cui viaggiavano è risultata rubata qualche giorno prima a Torino.

A VAUDA CANAVESE

rapinare un pensionato Presi poco dopo

Un pensionato settantenne di Vauda Canavese, l'altro giorno, svegliatosi dal sonnellino pomeridiano, ha notato la porta d'ingresso aperta e un uomo e una donna rovistavano nei cassetti della cucina. I due, sorpresi, lo hanno minacciato, picchiato e perquisito senza trovare né soldi né preziosi. A questo punto la donna gli ha proposto un rapporto sessuale in cambio di euro ma Carlo si è rifiutato i due scappati. La coppia, in compagnia di un minore che li aveva attesi in macchina, sono stati fermati poco dopo dai carabinieri della Stazione di Barbania, avvisati alcuni passanti. Gli arrestati con l'accusa di violazione di domicilio e tentata rapina sono Francesco Laguren (27 anni, Ciriè, piazza Ipca) Rosa Tonpam (36 anni, Cavour, via Castellani 3), denunciato in stato di libertà il figlio minore della Tonpam, M.D. di 16 anni.

DURANTE UN'ASSEMBLEA

domiciliari all'uomo che uccise l'amministratore

E' tornato a casa, agli arresti domiciliari, Concetto Panvino, pensionato che il 12 luglio 2001, durante un'assemblea di condominio, uccise a colpi di pistola il giovane figlio dell'amministratore dello stabile. Lo ha deciso la Corte d'Assise d'Appello che ha accolto la richiesta del difensore Savino Bracco. Panvino, condannato a 20 anni di carcere in primo grado a 17 in appello, ha 70 anni e il codice prevede il carcere per le persone di questa età soltanto quando ricorrono eccezionali esigenze cautelari. Il difensore aveva puntato anche sulle cattive condizioni di salute del suo assistito. La vittima Guido Tarizzo aveva 33 anni. Il pensionato, che abitava in via Borgomasino 63, convinto di aver subito un aggravio ingiustificato di 300 mila lire nelle spese condominiali. E, davanti ai condomini sbigottiti, sparò due colpi di pistola.

Dal Book Sellers di Niccolò Ammaniti
Il Capolavoro di Gabriele Salvatores

"Gabriele Salvatores firma la sua opera migliore" (CIAK)
... "appassionante, struggente" (CORRIERE DELLA SERA)
"Questo è davvero grande cinema" (LIBERO)
"Ecco il film che attendevamo da Gabriele Salvatores" (LA REPUBBLICA)

AMBROSIO - CHAPLIN - DUE GIARDINI
VILLAGE - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - VALENTINO

UNA COMMEDIA DOLCEAMARA CON TUTTA LA FORZA DEL CINEMA ITALIANO

VILLAGE - MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO

DA 8 SETTIMANE IL FILM PREFERITO!

LUX
ADUA
MASSAUA
MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO
VILLAGE

10 CANDIDATURE
2003
TRA CUI MIGLIOR FILM
MIGLIOR REGISTA

GREENWICH VILLAGE - REPOSI - VALENTINO

Dal regista di "Sostiene Pereira" e "Jona che visse nella balena"
Un genio della psicanalisi, una paziente straordinaria, una passione proibita.

APPLAUSI IN SALA PER IL FILM DI CUI TUTTI PARLANO

ALFIERI - KING

ELISEO - OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO

CAPITOL - MASSAUA
MEDUSA - NAZIONALE

PREMIO OSCAR®
MIGLIORE ATTRICE NICOLE KIDMAN

ADUA - ARLECCHINO - ELISEO - OLIMPIA - PATHÉ LINGOTTO

«Lose Yourself» di EMINEM
Premio Oscar come Miglior Canzone

"8 MILE NON È UN FILM HIP-HOP.
8 MILE È UN FILM. E EMINEM È UN ATTORE."
(La Repubblica)

AMBROSIO - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

MIGLIOR OPERA E
PUBBLICO AL FRANCE CINEMA FESTIVAL

FRATELLI MARX

«"RACHIDA" è un colpo da maestro» LE MONDE

FRATELLI MARX
UN URLO CONTRO LA GUERRA

"Diretta dal regista del monumentale "Magnolia", una commedia romantica che è la cosa più originale vista sullo schermo da alcune stagioni a questa parte" LA REPUBBLICA
"La tragicommedia è leggera, a lieto fine romantico, stilizzata alla maniera dei Technicolor d'un tempo" LA STAMPA
"Piacevole un po' bizzarra commedia di Anderson: bravi Sandler Emily Watson" IL GIORNALE
"UBRIACO D'AMORE un film con ritmi e trovate travolgenti" IL TEMPO

AL CINEMA

PATHÉ LINGOTTO

Per la pubblicità
LA STAMPA

PK
publikompass
Corso Massimo d'Azeglio, 1 - 10126 TORINO
tel. 011.666.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO
Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.80

SI SVOLGERA' DAL 2 AL 6 APRILE

Le Festa del libro a Orbassano incentrata sul tema della libertà

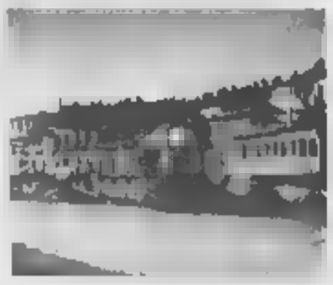
Dal 2 al 6 aprile il comune di Orbassano ospita la V edizione della «Festa del Libro», patrocinata dalla Regione, dalla Provincia e dai comuni dell'area: Beinasco, Bruino, Rivalta e Piossasco. Quest'anno la manifestazione, allestita in una struttura di 5000 mq, è dedicata al tema della libertà. Tra gli ospiti ai dibattiti culturali, Giancarlo Caselli, don Luigi Ciotti, Mario Berardi, Renzo Agasso, Beppe Del Colle. Per gli incontri con l'autore: Gianfranco Vitale, Muin Masri, Egle Bolognesi, Vittorio Cattaneo, Ivano Bariani, Luigi Mingozzi, Bruno Vasari, Beppe Berruto, Daniele Melano, Maria Marino. Tra le proposte anche teatro, musica, giochi e concorsi: uno spazio sarà dedicato alle scuole. Gli stand della «Festa del Libro» si troveranno in piazza Generale Della Chiesa; ingresso libero con orario dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 23.

Giancarlo Caselli sarà a Orbassano

LO HA DECISO L'AMMINISTRAZIONE DI BUSSOLENO

Il Mulino Varesio diventerà la sede di un ecomuseo

Il Mulino Varesio di via Walter Fontan a Bussoleno diventerà la sede di un ecomuseo. La decisione è stata presa dall'amministrazione comunale di Bussoleno che acquisterà il vecchio edificio con una spesa di 167 mila euro di cui 51 mila saranno finanziati dalla Provincia, 51 mila dalla Camera di Commercio e 12 mila dalla Comunità Montana della bassa valle di Susa e val Cenischia. Dal 1950 al 1988 questo impianto che alcuni fanno risalire al Medioevo funzionò gestito da Giuseppe Varesio che lo rese più moderno con un impianto a cilindri. Si tratta di un impianto di macinazione disposto su tre piani e mosso da una ruota idraulica. Tutta la struttura ed il relativo impianto di macinazione sono poi rimasti fermi ma sarebbero ancora in ottimo stato.



Un'immagine di Bussoleno

LE DOMANDE E LE OFFERTE VENGONO PROPOSTE IN UN DATABASE COMUNE

Si alleano le Banche del Tempo

Fusione tra 16 associazioni di Torino e provincia

Patrizio Romano

Non è di certo una fusione che possa interessare Piazza Affari. Ma le 16 Banche del Tempo, di Torino e provincia, stanno per riunire il loro «capitale». Ossia, i circa 750 soci.

Manager e professionisti, casalinghe e artigiani che già oggi mettono a disposizione i loro momenti liberi per dare una mano, spiegando e aiutando, ognuno secondo la propria disponibilità e competenza. E per queste prestazioni vengono «pagati» con assegni in ore. Senza nessuna differenza tra baby-sitter e medico, massaggiatore e insegnante, muratore e idraulico, programmatore e ricamatrice.

Il metro di misura è sempre l'ora di lavoro. E adesso, le 16 banche si mettono in rete per avere più risorse e potenzialità.

Ad avanzare la proposta è stata la Banca del Tempo di Rosta. «Negli anni scorsi abbiamo aiutato a mettere su le sedi di Buttigliera Alta, Alpignano e Rivalta - spiega il presidente Edoardo Gays -, e proprio allora ci è venuta l'idea di creare un database con i nomi e le competenze dei soci delle quattro banche».

Un'idea che il coordinamento provinciale delle associazioni ha utilizzato per partecipare ad un bando europeo. «Il nostro progetto è piaciuto molto e ha ricevuto un finanziamento di 32 mila euro - dice Gays -. Soldi che ci permetteranno di creare un software da inserire all'interno del sito internet della Provincia».

L'intento? Mettere a disposizione il maggior numero di competenze e capacità, per aiutare gli altri soci.

E al progetto hanno aderito le «filiali» di: Alpignano, Buttigliera, Ciriè, Chieri, Ivrea, Moncalieri, Nichelino, Pinerolo, Piossasco, Rivalta, Rosta, Settimo, San Mauro e le tre di Torino.

«Così se qualcuno avrà bisogno, ad esempio, di idraulici e nella sua città non c'è, può cercarlo altrove - dichiara Gays -. Questo migliorerà il servizio e aumenterà le potenzialità».

Fermo restando che il loro conto in banca crescerà di qualche ora e mai di un solo euro. Perché il libretto degli assegni di cui viene dotato ogni socio prevede pagamenti in tempo. «Io, che sono medico, ho visitato alcuni soci e insegnato a giocare a scacchi, che è la mia passione - racconta Gays - e con le ore guadagnate ho preso lezioni di recitazione». E i conti di tutti in positivo, perché il tempo prestato è sempre maggiore di quello ricevuto.

Manager e professionisti casalinghe e artigiani mettono a disposizione i loro momenti liberi per dare una mano ognuno secondo la propria disponibilità

Ora, con il sito internet, che si andrà ad allestire nei prossimi mesi, il numero dei soci e degli amici crescerà. «Era un'esigenza già avanzata da diverse banche e così si potrà realizzare» precisa Silvana Grasso che insieme a Barbara Bisset fa parte del coordinamento provinciale.

Anche perché alcune esperienze sono già naufragate. «Hanno chiuso i battenti, nonostante le amministrazioni comunali avessero dato fondi e sedi - continua la Grasso -. Perché il mutuo soccorso, come abbiamo constatato, vive se viene da un'esigenza dei singoli, senno è un matrimonio combinato: fallisce».

«Noi, però, siamo volontari - sottolinea Gays -. Da noi nessuno dona o regala qualcosa, ma è un semplice scambio. E chi non è detto che debba mai ricambiare: le ore guadagnate ognuno le spende come vuole e per i servizi di cui ha bisogno». In realtà, il fine non è puramente utilitaristico e pratico.

«Il vantaggio non è trovare una babysitter e qualcuno che ci dia un passaggio in auto all'ultimo minuto - ammette Gays -, piuttosto sapere che c'è una persona che condivide un nostro problema e ci aiuta. Poi, siccome viene "pagata", non si ha l'imbarazzo di chiedere ancora». E un'ora val bene un nuovo amico. «Perché, nonostante il benessere diffuso - dice Gays - ci sono che non basta metter mano al portafogli per averle, ci vuole tempo e disponibilità».

La Banca del Tempo di Rosta ha proposto un'alleanza tra le associazioni

L'esperienza-pilota dei soci di Rosta

C'è chi recupera rapporti sfilacciati e chi realizza un sogno

ROSTA

La Banca del Tempo di Rosta ha solo due anni di vita, eppure è quella con il maggior numero di iscritti della provincia di Torino. Dal giugno del 2000 ad oggi, infatti, hanno preso la tessera, e pagato i 10 euro di iscrizione, ben 74 residenti. Un caso: visto che il paese conta poco più di 4000 abitanti. Un caso anche perché non esistono situazioni di disagio e di povertà. Non è Villarbasse, che vanta uno dei redditi pro capite più alti d'Italia, ma poco le somiglia. Eppure 74 persone, 43 donne e 27 uomini, più quattro associazioni, hanno deciso di dedicare il proprio tempo agli altri. Ognuno con una motivazione diversa.

Giulia Merlo ha 41 anni, è impiegata in una banca vera, a Rivoli, è sposata e ha un figlio diciottenne. «A Rosta ci abito da sempre, il mio è uno dei cognomi storici del paese - racconta -. Ho aderito subito, da quando Edoardo Gays, Lucetta Bottallo e Paola Ivaldi hanno fondato la Banca». A spingerla il bisogno di recuperare rapporti sfilacciati da una vita racchiusa nelle mura domestiche. «Un tempo mio padre aiutava il vicino e questi ricambiava il favore senza quasi essere chiamato - ricorda -. Poi il paese si è ingrandito e ha perso la sua identità, non c'è più un centro e la gente si vede poco». E lei ora, dopo aver cresciuto il figlio, ha più tempo per sé e per gli altri «Do delle consulenze bancarie e, alle volte, accompagno delle persone in auto - spiega -. Non è stato facile, perché da buona piemontese sono diffidente e non amo essere in debito. Così, invece, pago con il mio tempo. E poi, adesso, ho tante amiche»

C'è chi a Rosta è arrivato da poco, dopo aver lasciato un condominio a Torino: proprio per trovare una migliore qualità della vita. Grazia Ettorre ha 37 anni, è sposata con due bambini, di 3 e 10 anni, e lavora in una cooperativa di programmazione. «Con il numero-se influenze dei miei figli ho bisogno continuamente di baby-sitter e in una famiglia normale queste spese incidono, e pesantemente - dice -. Poi, è difficile trovare una persona fidata. La signora che viene da me è straordinaria, non c'è cifra per ripagarla». Così, invece, basta un assegno di due o tre ore «E io ripago prestando servizio nella sede - dichiara -. Seguo l'organizzazione e curo il progetto europeo. Cosa mi piace della banca? Il fatto che è tutto paritetico, che un'ora del medico valga quanto quella di una casalinga». E' lei che all'associazione ha proposto il progetto «libri erranti», volumi prestati dai soci e distribuiti in alcuni negozi del paese. «Libri che vengo presi, letti e riportati, affinché qualcun altro li possa usare ancora - spiega -. Ma non testi qualsiasi. Devono avere un messaggio, dei valori. E abbiamo allegato una busta affinché chiunque posse mettere dentro un proprio pensiero, che arricchisca quanti lo prenderanno in prestito dopo».

Ugo Capella ha 62 anni, e da 11 è in pensione, faceva il progettista meccanico. «Ora posso finalmente fare ciò che mi è sempre piaciuto - confessa -. Le mie passioni sono l'informatica e i computer e do lezioni e consigli a chi ne ha bisogno». E' suo, infatti, il progetto del sito web (www.bancheidei-tempi.it, ndr) dell'associazione di Rosta. Poi, quando qualcuno lo chiama si presta anche per spiegare come si potano gli alberi «Ma solo meli, peri e albicocchi, perché ne ho alcuni nel mio giardino» ammette. Di questa esperienza è entusiasta. «Quando lavoravo, partivo di casa il mattino e tornavo la sera tardi - racconta -. Dopo anni non conoscevo ancora nessuno, nemmeno chi abitava oltre il muro. Adesso ho decine di amici. Tanti, a cui se chiedo una mano si fanno in quattro per me» Per un assegno di amicizia.

(p. rom.)

DEDICATO AI BAMBINI DA 0 [illegible]

Partito il progetto «Nati per leggere»

Una fiaba il giorno rende felici ed appagati i bambini e forse, come recitava un antico e saggio adagio, leva il medico di torno e almeno elimina la noia e la solitudine a cui troppo spesso vivono costretti a vivere i più piccoli. La lettura ad alta voce non solo stimola la fantasia ma consente agli adulti di ottenere, in questo modo, un contatto diretto e una comunicazione con i bambini. E' proprio questo lo scopo del progetto «Nati per leggere», ossia avvicinare i piccolissimi alla lettura, in modo allegro e giocoso, attivando un'importantissima per la loro futura crescita affettiva e psichica. Al progetto hanno aderito numerosi comuni dell'Asl 7, Brandizzo, Castagneto Po, Chivasso, Gassino, Leini, Montanaro, Saluggia, San Mauro, San Raffaele Cimena, Settimo e Volpiano e l'iniziativa, è stata accolta in modo più che favorevole dalla Regione. «Nati per leggere - spiegano i promotori del progetto - nasce dalla consapevolezza che il momento della lettura dedicato ai più piccoli da parte degli adulti, in modo particolare i genitori, rappresenta uno spazio privilegiato di comunicazione reciproca e che avrà una ricaduta di benefici incredibili nella vita futura del bambino» L'iniziativa si estende su un periodo di tre anni e i comuni coinvolti hanno già avviato diversi percorsi di lavoro, suddivisi per fasce di età, partendo dall'analisi della propria popolazione infantile (0-5 anni) e dalle dotazioni librarie con l'intento di ampliarle attraverso adeguate risorse. Inoltre, è già partita una campagna informativa per i genitori, un corso di aggiornamento incentrato sulla letteratura per la prima infanzia, rivolto ai bibliotecari e i comuni partecipanti hanno attivati per l'acquisto di volumi da donare ai nuovi nati. Sessantacinquemila euro sono le risorse attualmente stanziate nel prossimo triennio per dare pienamente corso all'iniziativa

BIANCA & NERA

CIOCCOLATO. Proseguono le indagini dei carabinieri sul maxi furto di cioccolato nei magazzini della Setup di via Foggia. Non lontano dal luogo del colpo, che ha fruttato circa 100 mila euro, è stato ritrovato un Tir con tracce del materiale rubato. Prende sempre più corpo l'ipotesi di una banda organizzata, con a disposizione un mercato clandestino cui rivendere la merce.

BINGO CLANDESTINO. Due condanne firmate dal gup Luca del Colle, di Pinerolo, per «bingo» clandestino. Mario Denaro e Lorella Puzzo hanno avuto 4 mesi e 15 giorni di carcere. Assolti, invece, Franco Onofri e Orlando Mattutzu (avvocato Antonio Mencobello). Le due strutture ritenute clandestine si trovavano ad Airasca e in via Reiss Romoli. «Giocavamo solo a tombola» si sono difesi gli imputati.

UNIONE araba. E' stato rinviato da lunedì a data da destinarsi il convegno «Immigrazione: legalità e sicurezza, come fare?» promosso dall'Unione Araba al centro Dar al Hikma.

MONCALIERI. Due uomini sono stati sorpresi la notte scorsa dai carabinieri all'interno del piazzale della concessionaria auto B&B di corso Savona, a Moncalieri, mentre stavano rubando benzina e autoradio dalle vetture parcheggiate. Uno è fuggito, l'altro è stato arrestato: in manette Ciprian Gelu Cepreaga, 28 anni, rumeno.

RIVOLI, ACCOLTELLATO. Resa dei conti, l'altro pomeriggio, al bar Garden in viale Carrù a Rivoli. Due uomini, dopo una breve ma animata discussione hanno colpito con un coltello D.S., 36 anni, ferendolo alle mani. Da alcune testimonianze dei presenti gli agenti del commissariato di Rivoli hanno identificato gli aggressori, due fratelli di Collegno: L.S., di 52 anni, e C.S., di 46. Entrambi denunciati per lesioni personali gravi. Ma anche S.D., sebbene parte lesa, è stato denunciato per favoreggiamento.

GRUGLIASCO, LADRI. A notarli, mentre trafficavano vicino a una Saab nel parcheggio di Le Gru, è stato un maresciallo dei carabinieri di Grugliasco in libera uscita. Il militare, disarmato, ha chiesto l'intervento dei colleghi. Sono così finiti in manette Francesco Fiocchi, 35 anni di Torino, e Gerlando Contini, 38 di Venaria. Per entrambi l'accusa è di tentato furto aggravato in concorso, ma per il Fiocchi si sono aggiunte anche la violazione degli arresti domiciliari e la detenzione di droga.

SETTIMO, PROSTITUTE. Controlli dei carabinieri della Tenenza di Settimo Torinese per combattere il dilagare della prostituzione. La scorsa notte i militari dell'Arma ai confini con Torino hanno fermato e accompagnato in caserma 5 ragazze nigeriane. Quattro clandestine sono state denunciate, un'altra arrestata perché non aveva ottemperato al decreto di espulsione.

STAGES [illegible]. Laureandi o neo-laureati dell'Università possono effettuare periodi di formazione-lavoro presso il ministero degli Esteri e le sue rappresentanze diplomatiche, uffici consolari, organizzazioni internazionali e gli Istituti di Cultura. Scadenza per proposte di candidatura il 4 aprile, info alle Relazioni internazionali dell'ateneo, via Bogino 9, 011-6702457/2954, e-mail: crui_mae@rettorato.unito.it

IN PROGRAMMA CONVEGNI E ABBINAMENTI CON VINI TIPICI DELLA REGIONE

«Settimana della carne» a Cavour

La rassegna vuol mettere in risalto la razza bovina piemontese

Antonio Giaimo

CAVOUR

Il rumore delle lame dei coltelli fregati fra di loro per affilarli e poi con un gesto abituale la fettina di carne viene tagliata. Una scena a cui siamo abituati ad assistere, ma che per una settimana a Cavour diventerà quasi un rito. Le macellerie di questo centro agricolo diventano così la vetrina di tanti allevamenti, che avranno in questo la possibilità di dare il giusto risalto ad un prodotto che conosce luci, ma anche ombre. Ieri mattina l'assessore provinciale all'agricoltura, Marco Bellion ha presentato la quinta edizione della Settimana della carne, iniziativa voluta dal Comune in collaborazione con la Coldiretti e l'Associazione Provinciale degli Allevatori e ha sottolineato il valore che queste manifestazioni hanno per l'economia della zona. Due sono i numeri di riferimento: «All'ombra della Rocca di Cavour vi sono 8.600 capi di razza bovina piemontese e 183 allevamenti - ha aggiunto Carlo Gottero, presidente Coldiretti - un dato che spiega per quale motivo questa manifestazione si svolge a Cavour. Scopo di questa rassegna è quello di far conoscere ai consumatori tutte le garanzie che è in grado di offrire la razza bovina piemontese».

E in un momento come questo, dove le inchieste della magistratura portano alla luce inquietanti episodi di telarca legati al consumo di carni contenenti prodotti anabolizzanti, il mercato ha bisogno di sicurezze. «La razza piemontese è quella più antica e più legata alle abitudini dei nostri allevatori - spiega Armando Marello, direttore Apa - una razza quindi che si promuove da sola perché produce una qualità di carne in perfetta sintonia con le esigenze nutrizionali dei consumatori». Aggiunge Adriano Tillino, vice presidente dell'ATL2 Montagnedoc: «Che l'iniziativa legata all'educazione alimentare riscuota grande interesse lo dimostrano i numerosi visitatori che nelle scorse edizioni hanno riempito le vie del centro, un turismo legato alla gastronomia di tutto rispetto». Sottolinea il sindaco Pier Giorgio Bertone: «Quest'anno ci sono alcune novità, abbiamo abbinato le carni ai vini del Canavese, del Cunese e del Pinerolese e non potevano certo mancare i vini delle Langhe. A Cavour daremo anche bicchiere con un'apposita vaschetta per poter passeggiare fra le vie e fermarsi nei punti di degustazione, inoltre abbiamo in cartellone tutta una serie di serate gastronomiche a tema abbinate ai libri della cucina» Il programma di questi primi giorni prevede il taglio del nastro domenica mattina, un pranzo del bollito alle 12,30, la visita alle cascine, esibizioni in piazza del gruppo di Bram, mentre lunedì si terrà il convegno su «Nuove politiche e nuovi mercati per la carne bovina». Le macellerie saranno sempre aperte.

IN CORSO SAN MAURIZIO

C'è un indagato per la bomba carta dentro l'auto

C'è un indagato per il caso della bomba carta fatta esplodere alcuni giorni fa in corso San Maurizio, a Torino, all'interno di una Wolkswagen Polo scura parcheggiata davanti a uno stabile. Il pubblico ministero, Enrico Arnaldi di Balme, gli contesta, per il momento, il reato di danneggiamento

La tesi degli investigatori è che il movente del gesto sia da ricercare in questioni familiari. L'indagato, che si è affidato agli avvocati Geo Dal Fiume e Roberto De Sensi, a che nega ogni accusa, sarebbe un lontano parente della ex fidanzata del proprietario della macchina. Non si tratterebbe, dunque, della ex compagna della vittima, come era parso potesse essere nelle prime ore (per posizionare il rudimentale ordigno l'auto non era stata forzata, cosa che aveva subito insospettito i sospetti sulla ragazza che aveva una copia delle chiavi). L'esplosione danneggiò gravemente la vettura, e più lievemente altre auto posteggiate nelle vicinanze.

PARTE DA MONTANARO

L'[illegible] protetta [illegible] i torrenti Orco e Malone

MONTANARO. In un prossimo futuro potrebbe vedere la luce una nuova area protetta, la riserva naturale speciale dei torrenti dell'Orco e Malone». Da Montanaro, Comune capofila, sta lavorando al progetto l'assessore all'ambiente Franco Salassa. «E' stato una ricerca estremamente accurata - dice Salassa -, e voglio ringraziare per la preziosa collaborazione i rappresentanti locali di Wwf e Legambiente. Dopo di ciò, la palla è passata a noi amministratori pubblici: abbiamo contattato informalmente i nostri colleghi dei Comuni interessati all'iniziativa, raccogliendo un'adesione di massima; dopo di che abbiamo steso una delibera, per proporre alla Regione l'istituzione della nuova riserva naturale speciale. A Montanaro, il Consiglio comunale ha votato il documento all'unanimità; ora l'abbiamo trasmesso agli altri Comuni, perché anche un'iniziativa analoga alla nostra». Comuni che, nella fattispecie, sono quelli di Bosconero, Ciconio, Feletto, Foglizzo, Front, Lombardore, Lusigliè, Oglianico, Ozegna, Rivarolo, Rivarossa, San Benigno, San Giorgio, San Giusto e Volpiano.

SAUZE DI CESANA LUTTO

Si svolgono oggi a Susa i funerali del sindaco Chiampo

SAUZE DI CESANA. Si svolgono oggi pomeriggio, alle 14,30 nella Cattedrale di Susa, i funerali di Giovanni Chiampo, 66 anni, dal '96 alla guida del Comune di Sauze di Cesana. La notizia della sua improvvisa scomparsa ha destato profondo cordoglio in tutta l'alta Valsusa dove Chiampo si era fatto apprezzare per il suo continuo impegno a favore del piccolo centro alpino che guidava da otto anni. Nel centro segusino aveva fatto parte della giunta Mellano.

L'attività di libero professionista l'aveva fatto allontanare dall'amministrazione, anche se il suo impegno politico non è mai venuto meno: fu lui a costituire il primo circolo di Forza Italia in Val di Susa, quindi la decisione di candidarsi a Sauze di Cesana. «Era un lavoratore instancabile, sognava di fare di Sauze un centro turistico importante: e ci stava riuscendo».

AL GIOVANNI BOSCO

«Niente [illegible] per gli infermieri al pronto [illegible]

«Al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni Bosco sono in servizio una caposala, 54 infermieri (di cui 4 distaccati alla Centrale operativa «118») e 12 operatori tecnici dell'assistenza»

Il commissario dell'Asl 4, Giulio Fornero, risponde così, numeri alla mano, alla denuncia del sindacato degli infermieri Nursing Up, che nei giorni scorsi aveva segnalato, tra le emergenze infermieristiche, anche la situazione del pronto soccorso dell'ospedale di piazza Donatori di Sangue. «Con 13 infermieri e 8 operatori dell'assistenza in più - prosegue Fornero - i numeri del personale sono più elevati di quanto previsto dagli standard regionali del 1995». L'assessore regionale alla Sanità, invece, ribatte alla polemica ricordando che «per l'anno accademico in corso la richiesta da parte di Asl e Aso è stata di 600 infermieri e le iscrizioni 700. Un numero che fa ben sperare per i prossimi anni».

ULTIMI 3 GIORNI

ECOINCENTIVI ROTTAMAZIONE

AFFRETTATEVI!

Fiat Punto EL 1.2 3p

Listino Fiat € 10.400

Sconto rottamazione ecoincentivi € 1.410

PREZZO TORINO AUTO € 8.990*

anticipo ZERO + 36 rate da 249 euro SENZA INTERESSI

Fiat Seicento

Listino Fiat € 7.740

Sconto rottamazione ecoincentivi € 1.250

PREZZO TORINO AUTO € 6.490*

anticipo ZERO + 36 rate da 180 euro SENZA INTERESSI

torino auto
concessionaria FIAT

APERTI ANCHE DOMENICA 30

TORINO - Corso Unione Sovietica, 85 - Tel. 011.316.64.64

www.torinoauto.it

CO2 Associati • Rivoli • Torino

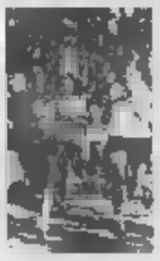
*ESCLUSO SPESE DI RINANZIAMENTO E ROTTAMAZIONE

GIORNO E NOTTE

Lettere e comunicati a: Redazione Giorno e Notte, via Marenco 32, 10126 Torino
Fax: Giorno e Notte 011 65.68.439 e 011
Il: giornonotte@lastampa.it

IL LIBRO È SERVITO

Il Premio Grinzane Cavour e Martini & Rossi organizzano lunedì alle 20,30, alla Terrazza Martini di Pessione di Chieri la Cena Letteraria che fa parte progetto libro servito» per uno stimolante incontro tra lettura e degustazione. Lunedì lo inglese Tim Parks commenta brani opere di James Joyce. Il menù è proposto dallo chef Piero Bertinotti del "Pinocchio" di Borgomanero (Novara). Condurrà la il critico letterario Barbara Lanati (foto). cene sono aperte al pubblico. Per partecipare è necessario prenotare al numero 011 517 6674



CORRICOLLEGNO PER GIULIANO

La CorriCollegno si colora solidarietà. Il ricavato della gara, che si svolgerà domani alle 9.40, con partenza dal Parco Dalla Chiesa, verrà devoluto all'associazione onlus «L'isola che non c'è» di Grugliasco (tel. 011.937.62.31). I soldi aiuteranno Giuliano, un bambino 7 anni affetto da cerebropatia e tetraparesi spastica, da due orfano della «Ha bisogno intervento cervello e assistenza» spiega la presidente Cannone. Il costo per iscriversi alle due gare, la mezza maratona e la marcia di solidarietà, è di 5 e 3 euro.

SCUOLA VITA

Mattia di Carmagnola «Ho visto in azione i militari della Taurinense Immaginavo truppe che giocavano alla guerra invece ho capito che sono custodi di questa gente»

Federica di Ornavasso «Chi è lontano non può capire: vedi campi di lapidi grandi come il mio paese e la gente racconta che si facevano i funerali sotto la mira dei cecchini»

Immagini del recente passato di Sarajevo: accanto, in una foto del 1996, una donna attraversa le rovine di Dobrinja, sobborgo alle porte della città; sotto, una foto del 1999: alle spalle di due militari americani il palazzo del Parlamento bosniaco bombardato

Lezione di pace a Sarajevo

Sessanta studenti di dieci licei piemontesi visitano la città bosniaca 8 anni dopo la guerra per iniziativa della Regione e delle Province

LODOVICO POLETTO
Inviato a Sarajevo

Spettrale. Sventrato dalle bombe, annerito dagli incendi, lo scheletro di cemento dell'ex palazzo del parlamento svetta all'ingresso della città. Sarajevo, otto anni dopo la fine della guerra, porta ancora i segni della devastazione. Gli alberghi e le banche, rimessi a nuovo, pieni di uomini di affari i caffè del centro brulicanti di ragazzi che ascoltano la musica degli U2 e di Eminem sono soltanto una faccia di questa metropoli dei Balcani che fatica a tornare alla normalità.

L'altra, quella che sfugge ad un prima occhiata, è quella della povertà diffusa e dell'angoscia per un improvviso salto indietro nel tempo, a otto anni fa, quando il conflitto etnico falciò in un giorno decine di persone. Un aspetto che neppure le organizzazioni internazionali e i militari delle forze di Peace Keeping riescono a cancellare con la loro presenza e il loro lavoro, con i costanti rastrellamenti di armi casa per casa con le pattuglie che girano in città e nei paesi della collina a raccogliere informazioni fra le migliaia di profughi e sfollati che ancora vivono in baracche.

In questo scenario, da tre giorni, si muovono sessanta ragazzi piemontesi, studenti di dieci scuole superiori della regione (il Liceo Classico Baldessano di Carmagnola; l'Istituto Magistrale Regina Margherita; l'istituto Tecnico Guarini di Torino; il Liceo Palli di Casale Monferrato; lo Scientifico Pascal di Ovada; il Saluzzo di Alessandria; lo Scientifico di Borgosesia; il Gobetti di Omegna; il Cavalieri di Verbania; il Galilei di Nizza Monferrato) che hanno vinto il concorso bandito dal Consiglio regionale e dalle province piemontesi sul delle nuove guerre. Avevano raccontato di sono cambiati i conflitti nell'ultima parte del Novecento; avevano spiegato cosa significa epurazione etnica, persecuzione, ma mai avrebbero immaginato che qui, dove cannoni tacciono ormai dal 1995, lo spettro della guerra fosse ancora così vivo. E la gente continuasse a morire per i due milioni di mine seminate in campagna, oppure sopravvivesse con stipendi da 150/200 euro al mese e la ricchezza fosse il salario di 300 euro che i soldati del German-Italian Battle Group pagano agli operai civili che vanno a lavorare nel loro quartier generale. Rigorosamente mescolati tra loro secondo una regola che hanno imposto i vertici e che prevede, in gruppi, che uno accanto all'altro operino un serbo, un bosniaco e un croato, in modo da costringere all'integrazione. Ed è con curiosità e angoscia che il popolo degli studenti si inserisce nella vita della città.

L'incontro con i militari della Taurinense quello con i loro colleghi del liceo Prva Gimnazija hanno rappresentato due forti momenti d'impatto emotivo co- c'è chi come Mattia Bonaguro, diciannovenne di Carmagnola, prova per la prima volta a giudicare in modo diverso i soldati. «Perché quando sei lontano da posti come questo - dice - ti immagini le truppe che giocano alla guerra. Invece, qui, è tutto diverso. Sono loro i veri poliziotti, sono loro i veri gendarmi del posto, sono loro che garantiscono questa pace».

Se domani se ne andassero, racconta chi queste terre c'è nato e cresciuto, tutto tornerebbe presto come nel '95. Ma i cimiteri con le loro distese di steli bianchi, spuntati come funghi in tutti gli angoli della città, i veri pugni nello stomaco di chi la guerra l'ha vista soltanto attraverso le immagini della tv. «Sono grandi come il mio paese queste distese di morti - dice Federica Sala di Ornavasso, in provincia di Verbania - chi non è mai venuto qui non può capire, passeggi in centro e vedi spianate di lapidi, parli con la gente e ti raccontano che nei giorni di guerra neppure riuscivano a dare sepoltura alle vittime perché dalla collina i cecchini bersagliavano chi andava al funerale». Emozioni. Che i ragazzi, spesso, non riescono neppure a spiegare. Lido Riba, vicepresidente del consiglio regionale, che ieri si è unito agli studenti, dice: «Vedere le sequenze di un conflitto vale più di qualunque corso di storia, questi ragazzi saranno testimoni pronti a raccontare ai loro compagni e alle loro famiglie cosa significa ricostruire la pace. Il Comitato Resistenza e Costituzione del Consiglio Regionale da sempre porta nti questo progetto ed i risultati ottenuti nel passato ci hanno convinto a tentare un'esperienza questa, il viaggio in un paese nel quale il conflitto è appena terminato».

Sarajevo, con il suo sforzo di normalità, è un po' un'eccezione nel panorama della Bosnia. A venti chilometri fuori dalle mura interi paesi mostrano case trate, i profughi sono ricoverati in baracche scippate ai serbi, allontanati con la forza. E le mine, una minaccia costante co- il «rito» della raccolta armi che avviene con la supervisione del colonnello Marcello Bellacicco, comandandante del German-Italian Battle Group

Gli occhi dei ragazzi queste cose non le vedranno; il loro viaggio ha altri percorsi.

A GIUGNO IN VIA DEL

Il palazzo dei diritti e della Resistenza

EMANUELA MINUCCI

La città lo aspetta da oltre cinque anni. E ieri, l'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri ne ha finalmente annunciato l'arrivo: «Il giu- s'inaugurerà il M dei Diritti e della Libertà (virtuosa fusione del Museo della Resistenza e quello dei Crimini contro l'umanità) nell'edificio di via del Carmine 13: 700 metri quadri dedicati alla memoria, all'interno di un edificio di 4.000 metri quadri che ospiterà i nuovi spazi di due istituzioni culturali cittadine: l'Istituto Piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea e l'Archivio nazionale cinematografico della resistenza».

Alfieri ha presentato in due distinti momenti l'iniziativa: prima nell'ambito della commissione Cultura e poi durante la conferenza stampa presentazione 25 aprile e delle manifestazioni ad esso legate. «Il progetto – ha spiegato il dirigente del settore musei Daniele Jalla – si è sviluppato in tre anni di lavoro. Ed è un progetto innovativo che vede la nascita di un diffuso, che a collegarsi, anche interattivamente, ai luoghi urbani ed extraurbani ed in rete con i musei ed i centri culturali che ne condividono l'ispirazione». E ha poi aggiunto: «I suoi archivi cartacei e fotografici lo renderanno in Italia. E non si tratterà di un'esposizione permanente, ma di un allestimento in divenire. Questa struttura poi, svolgerà anche la funzione di centro dei diritti umani, insieme con gli atenei torinesi, gli Enti e le associazioni di riferimento».

«Lo spirito e gli ideali che animeranno questa proposta museale – ha evidenziato l'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri – prenderanno sia parte tragica secolo passato ma anche la parte dolorosamente positiva, i sacrifici occorsi per raggiungere la pace e la libertà. La gestione del museo sarà inter-istituzionale, insieme la Provincia di Torino, la Regione, le Comunità montane, l'Università e i due istituti presenti nella struttura».

Ma nella giornata di ieri, come si diceva, a Palazzo Civico si è parlato anche della giornata del 25 aprile. Insieme con Alfieri, a illustrare il fitto calendario di iniziative, anche l'assessore provinciale Valter Giuliano. Ad aprire le celebrazioni sarà il corteo con fiaccolata della sera del aprile, cui parteciperà anche l'ex presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, presidente dell'Istituto nazionale per storia del movimento di liberazione in Italia. Le iniziative prenderanno il via già all'inizio del mese prossimo, con la commedel 59° anni della strage del Pian del Lot e del sacrificio Martinetto, fino ad arrivare alla cerimonia del 25 aprile al Cimitero Monumentale. Molte le proposte per celebrare questo anniversario, dalla visita al rifugio antiaereo di piazza Risorgimento ai molti spettacoli, come «Deportazione, viaggio nella perdita dei diritti un ambientato su un treno carro-bestiame. Diciotto scuole torinesi, inoltre, hanno aderito al progetto per la valorizza- e conoscenza delle lapidi dei caduti della guerra di liberazione, mentre la Città di Torino, in collaborazione con l'Istituto piemontese per la storia della Resistenza, propone il volume «Che il silenzio non sia silenzio. Memoria civica dei caduti della Resistenza a Torino».

l'angolo di Enzo FABRIZIO VESPA

Il mostro della palude

Missione fuori città. Passa a prenderci un dj amico con una Saab scura e polverosa. Sull'ubicazione della discoteca, fa il vago. Non si capisce neanche se è esattamente una discoteca. Forse è un ristorante pizzeria che chiude d'inverno e nell'infrasettimanale libera la sala dai tavoli e fa discobar. La strada diventa presto stradina, strozzatura tra angoli di case di campagna, lingua di terra e infine parcheggio con ghiaia imbiancata. Siamo arrivati al Club del Diavolo, si trova sul Lago Inferno. Il classico laghetto artificiale per la pesca sportiva, un'amena pozzanghera immersa nel verde dove noleggi una canna e passi il pomeriggio a mettere lombrichi sulla lenza. Il locale è una specie di chalet svizzero con l'interno arredato in finto stile tropicale, tendine fatte con fili di tappi di sughero, scaffali collezioni di bottiglie strane riempite d'acqua colorata avvolte da lucine di Natale, canapè di vimini intrecciati e chi più ne ha più ne metta. Ci hanno promesso una cena. Non preoccupatevi, dice l'amico dj, c'è il buffet spagnolo. Ci sediamo. E immancabile arriva il piatti con l'insalata russa. Poi c'è anche la paella. Lo sapete, continua l'amico mentre svuota una dal ripieno di riso, che il proprietario ha messo nel lago dei pasce siluro? Per la cronaca detti pesci sono conosciuti come gli squali d'acqua dolce: oltre ad essere particolarmente mostruosi, alcuni raggiungono anche tre metri di lunghezza e circolano leggende secondo cui sulle rive del Po abbiano sbranato cani o azzannato uomini. Deglutisco, senza masticare.
Mi volto un attimo indietro, verso la finestra, e vedo la nebbia salire sul palo dell'acqua. Sembra il set di un B-movie, tipo il Mostro della Palude. Ah, ecco, vi presento il proprietario. Arriva un omone enorme col pizzetto, mi porge una pietanza. Noto qualcosa di anomalo sotto il piatto. Gli manca mezza mano, ha solo il pollice. E adesso: mi racconterà che gliel'ha mangiata Moby Dick?
Intanto il locale si è riempito all'inverosimile. E tutti spingono verso un dehor coperto da plastica trasparente bandierine multicolore appese al soffitto, tipo camera asottica in mezzo al Carnevale di Rio, dove un dj inizia a mettere dischi. Il proprietario ci dice orgoglioso che è il più bravo della zona. Il suo soprannome è, manco a dirlo, Capitomboio. «Avete ancora fame? - chiede l'omone -. Ho del sushi di carne canina cruda». Sgrano gli occhi. Carne canina? Ma com'è possibile, gli urlo io.
L'omone mi sorride: non canina, chianina. Capisco. Adesso posso avere un taxi lo stesso? Grazie.

gli GIORNO E NOTTE

Tigri Eufrate
Conferenza con proiezione di diapositive: «Tigri ed Eufrate, fiumi del paradiso». Alle 17,30, s'inaugura la mostra di artisti musulmani «Arte: dialogo per la pace».
■ Dar Al Hikma, via Fiochetto 11, ore 21,30

Teatro omosessuale
Piero Ferrero: «La tematica omosessuale nel teatro occidentale». Cena più incontro a 5 euro.
■ Fondazione Sandro Penna, via Chiara 1, ore 20,30, tel. 011.521.20.33

Teosofia
«Le stanze di Dzyan», organizzata dalla Lut Centro Studi Teosofici Blavatsky. Terzo incontro dedicato al testo chiave cui si fonda la «Dottrina Segreta».
■ Centro Incontri, piazza Umbria 28/b, 17

Berlioz
Maria Giovanna Forlani, musicologa: «Classicità demonismo nell'opera di Hector Berlioz duecento anni dalla nascita». Introduce Giovanni Ramella, vicepresidente del Pannunzio.
■ Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35h, 17

Psicanalisi
Mady Jannet Hasler, autrice del libro «Therapie contre theorie?» affronta il tema «Anni venti: le prime questioni conflittuali sulla relazione tra teoria e pratica psicoanalitica».
■ Legolibri, via Vittoria 31, ore 17

Sicurezza alimentare
Giovanni Me: «Qualità dei frutti che arrivano sul mercato». Organizza l'Unitre.
■ Provincia Torino, via Maria Vittoria 12, 10

I sabati di Nostra
«Come domare una bisbetica»: recita del gruppo Poesia Teatro di Ca' Nostra, diretto da Anna Ottino.
■ Ca' Nostra, via Pomba 14 bis, 16

Contro la guerra
Incontro Nanni Salio su «Relazione tra opposizione alla guerra e diversi modelli società».
■ Centro Studi Sereno Regis, via Garibaldi 13, ore 15-18

RACCONTI **Santo Sudario**
«Musiche, parole e storie al Santissimo Sudario». Storie, suoni e immagini una devozione popolare dei Confratelli e di una Comunità.
■ Chiesa Confraternita del SS Sudario, via Piave 14, ore 17,30

Immobili
Forum «Confedilizia Piemonte Valle D'Aosta. Proprietà immobiliare Regione a confronto».
■ Torino Incontra, Costa 9,30

Lavoro
Convegno «Le professioni in Europa».
■ Jolly Hotel Ambasciatori, corso Vittorio Emanuele 104, 10

Clonazione
Convegno «Cellule staminali: trapianti clonazione? Rischio involutivo o progresso scientifico? Una nuova era o una nuova etica?» Con esperti di confessioni religiose. Modera Giangi Poli. A cura dei Lions Club.
■ Torino Incontra, via Nino Costa 8, ore 9,30, tel. 011.244.69.11

Pedagogisti
L'Associazione Nazionale Pedagogisti propone il seminario: «Il pedagogista nell'ambito giudiziario. Quale integrazione e sinergia tra le figure professionali preposte?».
■ Sala delle Colonne, via Milano 4, ore 8,30-14

carità
Convegno diocesano «Giovani e carità - Itinerari pastorali».
■ Cinema Agnelli, via Paolo Sarpi 111, ore 9

Anziani
Pomeriggio di intrattenimento per anziani a cura Gruppo Volontari per Anziani Madonna di Campagna V Circoscrizione. Oggi, spettacolo di magia e illusionismo il mago Tenton. Ingresso libero.
■ Scuola Alearamo, via Gubbio 52/b, ore 15

GLI APPUNTAMENTI

Intercultura
Convegno di Intercultura, distretto Nord-Ovest. L'associazione organizza programmi di soggiorno e studio rivolto ai giovani che possono vivere un'esperienza di studio e crescita personale per un anno o soltanto per alcuni mesi in un Paese straniero, ospiti di famiglie che accolgono volontariamente.
■ Vssp, via Toselli 1, ore 9

Bambini
Incontro con Patrizia Marchisio, consulente psicosessuale sul tema «Lo sviluppo psicosessuale del bambino da 0 a sei anni» a cura di Famigliamente
■ Spazio gioco Le Tre Melarance, via Po 7

Aquilone blu
L'associazione Aquilone Blu promuove una raccolta di lettere e messaggi da inviare alle famiglie che stanno vivendo l'orrore della guerra in Iraq.
■ Scrivere a gretablu@aquilonеblu.org

Dietro al monumento
Passeggiata con Italia Nostra alla scoperta dei palazzi aristocratici e borghesi di Torino, con la guida di Maurizio Cassetti, direttore dell'Archivio di Stato di Asti.
■ Ritrovo in piazza Castello angolo via Garibaldi, ore 19

Visite a Palazzo
Proseguono le visite all'Appartamento dei Quadri Moderni a cura degli Amici di Palazzo Reale. Sono visitabili gli appartamenti nunziali degli ultimi sovrani e il II piano nobile della reggia, abitato da Maria Josè e Umberto di Savoia, tra il 1930 e il 1940.
■ Palazzo Reale, piazzetta Reale, ore 14,30-18,30

Folk irlandese
Serata di folklore irlandese con Gabriele Coltri e Tiziano Menduto.
■ Circolo Folklore, via Monte Cengio 16/9, ore 21

Tango argentino
Stage gratuito dell'Accademia Italiana del Tango Argentino.
■ Scuola di Danza Sanpaoli, via Gastaldi 2, ore 16, tel. 335.548.68.22

La foca Splaffy
Spettacolo-lezione di Splaffy, la tenera foca mascotte dell'acquario di Genova. Nella corte della ristorazione sono allestiti giochi di ruolo. E dopo aver giocato...si balla! Lezioni di tango, a cura di Sarita Goyas e Ricardo Labriola
■ 8 Gallery, via Nizza 230 spettacoli alle 16, 17,18,19

LIBRI Scuola Diaz
Presentazione del libro di Lorenzo Guadagnucci «Noi della Diaz». Interviene Marina Mancini.
■ Avigliana, biblioteca Comunale, ore 21

MOSTRE Leonardo
Fino al 5 aprile si può visitare, nella piazza centrale interna delle Gru la mostra «Leonardo Universalis», raccolta di «macchine» realizzate seguendo gli schizzi e gli studi di ingegneria di Leonardo da Vinci sul volo umano, i trasporti, gli strumenti del lavoro e della guerra (dalle fortificazioni a primitivi carri armati al paracadute).
■ Shopville le Gru, via Crea 10, Grugliasco

TEATRO Psychosis
Il Teatro Nuovo di Napoli presenta «4.48 Psychosis» di Sarah Kane, con Monica Nappo, regia di Pierpaolo Sepe.
■ Teatro Juvarra, via Juvarra15 ore 20,45, replica domani

DOVE BRIEL...

AL FOLK CLUB. James Senese con i Napoli Centrale per una serata di blues mediterraneo oggi alle 21 al «Folk Club» (via Perrone 3 bis).
JAZZ. Il chitarrista Larry Coryell chiude stasera, alle 21, al Piccolo Regio, «Linguaggi Jazz».
CENTRI SOCIALI. All'«Askatasuna» (corso regina Margherita 47, ore 22,30) punk rock con Pay e Snuffer: è annunciata la partecipazione di Freak Antoni degli Skiantos.
Al «Gabrio» (via Revello 3, ore 22,30) funky fusion con la J-Aza Band. A «El Paso» (via Passo Buole 47, ore 23) stasera concerto dei Damien Frost.
Band torinese in pieno decollo, i Moog in concerto stasera al «Transistor» (via Belfiore 24, ore 22). Con loro, gli Avvolte Kristheda.
PAGELLA ROCK. Prosegue nel teatrino dell'Istituto Avogadro (corso San Maurizio 8) le due-giorni di «Pagella Rock»: dalle 16 incontri e dibattiti sulla musica, alle 21,30 concerti di band scolastiche.
BLUES. Slep con i Redhouse suona stasera alle 22 al «Viejo Rinco» (via Petrarca 26/e, ore 22); al «Palacetampa» (via Pedrotti 37, 22) c'è la New Band Blues.
CANTAVALLI. La rassegna folk itinerante «Cantavalli» stasera alle 21 approda al Centro culturale sportivo di Perrero, Val Germanasca, per il concerto del Suriscot Trio.
MUSICA E FILM. Ale Bavo dei Sushi presenta oggi alle 22 al «Paris Texas» (via Conte Verde 7) la sua sonorizzazione del film muto «Berlin».

FREAK ANTONI

MODA E DANZA AL TEATRO GOBETTI

Omaggio a Borbonese un palco per sei ballerini

ANTONELLA AMAPANE

La performance di moda scalza la classica sfilata. I abiti e accessori diventano protagonisti di uno spettacolo moderno. L'idea è di Giovanna Borbonese. Lei e la sorella Bianca - in omaggio al padre Umberto, mancato il 27 febbraio - lunedì presenteranno al teatro Gobetti i balletti "Feshion Dance" e "A crazy party", curati da Susanna Egri e Raphael Bianco. Nel primo, i sei ballerini sfoggeranno i capi della collezione primavera-estate 2003 di Borbonese. Nel secondo, le borse di Redwall trasformate in costumi di scena.

La serata (a inviti da ritirare presso le tre boutique torinesi delle griffe) comincerà alle 21 e si concluderà con un buffet a base di cioccolato, torte, frutta e spumante.

«Per 15 anni ho studiato danza jazz, è sempre stata mia passione. Da tempo cercavo una formula alternativa al défilé, ma con un forte impatto comunicativo. Con mio padre, dal dicembre scorso, progettavamo questo evento. Per questo ho continuato a lavorarci tantissimo e voglio dedicare a lui lo spettacolo, ai 33 anni di carriera che avrebbe festeggiato quest'anno», racconta Giovanna Borbonese, ricordando che la famosa fantasia "occhio di pernice" fu brevettata nel 1970, quando uscì la "Sexy", la prima borsa destrutturata.

La rappresentazione di lunedì fonde due mondi - moda e danza - con humour, trasgressione e una bella dose di femminismo. Accompagnata dalle musiche suonate al pianoforte di George Gershwin e John Adams, durerà un'ora, suddivisa in due tempi. «Dovendo presentare indumenti femminili, nella prima parte ogni sketch di circa due minuti ridicolizza con ironia il maschio», spiega la coreografa Susanna Egri. «Vedremo quindi, sulle note di "Lady be good", la maliarda in tenuta super sexy che porta al guinzaglio un uomo e lo obbliga a camminare a quattro zampe. Quindi - al ritmo di "The man I love" - due ragazze in trench e bikini succinto, impegnate a corteggiare lo stesso ragazzo che in realtà è un pupazzo. E ancora, scandite da "Wonderfull," il macho sciupa-femmine che esce distrutto da un match amoroso tre spasimanti». "A Crazy Party" è invece la storia di un uomo, Raphael Bianco, che organizza grande festa a casa sua. E fra i regali riceve una bacchetta magica con cui renderà folli gli ospiti. Questi si scatenano in una danza frenetica liberandosi dai costumi settecenteschi per restare sul palco vestiti di borsette.

All'evento, oltre alla crème torinese - fan del marchio che qualche anno fa disegnato dal talentuoso Alessandro dell'Acqua - non mancherà Claude Arpels. Il presidente dell'omonimo gruppo del lusso francese che da luglio ha acquisito le due griffe Borbonese e Redwall.

UNA MODELLA SFILA PER BORBONESE

MUSCOLI E CAREZZE

Allenamento in gruppo fuoriporta

Un gruppone: almeno una settantina di biciclette che in flottiglia raggiungono mete lontane. Attrezzati di tutto punto gli appassionati delle due ruote affrontano strade sterrate, sentieri lungo i fiumi e canali fra prati e boschi e naturalmente anche il comodo asfalto. Sono seicento i soci di Bici e dintorni (tel. 011 888.981) che rinnovano ogni primavera l'appuntamento con le ciclabili del Piemonte e l'altrove fino all'autunno inoltrato. Naturalmente pedalano anche in città e zone limitrofe. Talvolta, quando le Ferrovie lo consentono, abbinano alla bicicletta il treno e la rete degli itinerari si allarga. A inizio marzo hanno esplorato i villaggi operai (Beinasco, Rivoli, Ferriera, Collegno e Grugliasco). Poi il lungo Po fino a Stupinigi o il Mulino di Milani nel Canavese. Domenica scorsa si inerpicavano sui sentieri delle Alpi Marittime. Oggi e domani (tempo permettendo, da Cuneo (raggiunta in treno) tornano a Torino, passando per Busca, Verzuolo, Cavour. Molto ambita è la prossima gita nel parco del Ticino il 6 aprile. In programma anche lago d'Orta, la Provenza e la via Francigena. Pedalano con calma - non occorre essere campioni -, al benessere del movimento all'aria aperta godono del piacere di visitare luoghi storici e mostre, oltre a condividere gustosi pranzetti al sacco. Bici e dintorni organizza, talvolta con Gli Amici della Bicicletta, manifestazioni in città.

Per partecipare basta avere una bicicletta non sgangherata ed essere sufficientemente in forma per stare al passo con gli altri. Gli itinerari sono dosati per permettere anche ai principianti di partecipare, bimbi compresi, naturalmente.

L'associazione promuove anche iniziative per facilitare chi usa la bicicletta in città. L'attività non è molto salutare, soprattutto dove il traffico automobilistico è più intenso, ma come sostengono i più convinti «insistendo, forse, riusciremo ad avere più biciclette e meno automobili».

Tutte le regioni chilometro per chilometro

PARTE DALL'EDICOLA
LA RISCOPERTA DELL'ITALIA

Le guide che aggiorni gratis, quando vuoi, con un clic
www.chidovequando.com

La guida del Friuli - Venezia Giulia
da martedì 25 marzo in edicola con

LA STAMPA

ogni martedì in edicola per una settimana a soli
5,10 più il prezzo del quotidiano

Iniziativa valida per i lettori di Piemonte e Valle d'Aosta

I lettori e gli abbonati potranno rivolgersi per informazioni al Numero Verde 800.011959 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 19.
Gli abbonati, facendo richiesta al Numero Verde, riceveranno la pubblicazione completa in un'unica soluzione a fine iniziativa. Pagamento in contrassegno di € 90,00 comprese spese di spedizione.

L'ITALIA DELLE MERAVIGLIE IN 19 VOLUMI PER SCOPRIRLA INFORMATI

SALA PROVE

In coda per registrare il compact «fai da te»

MASSIMILIANO PEGGIO

Si chiama «Area 23», non è un luogo di segreti da X-Files ma crocevia musicale per gruppi emergenti: un cantiere di creatività e sperimentazioni sonore. A Moncalieri, in strada Vignotto 23, alle spalle della scuola Maina, il Comune, con il «Progetto Giovani», ha realizzato una sala prove e uno studio di registrazione per band. Un luogo economico con prestazioni professionali, per suonare in libertà o registrare cd «demo» sognando il successo. «L'attrezzatura è di ottimo livello, la sala prove è ampia e i costi di registrazione contenuti», dice Paolo Varallo, 33 anni, direttore tecnico di «Area 23», conosciuto anche come voce dei Risin Family, gruppo reggae torinese. Paolo è stato nominato «director» al termine di un concorso. E' regista della console: aggiusta i suoni, dispensa consigli ai ragazzi alle prime armi, coordina gli orari.

L'agenda della sala prove, inaugurata all'inizio di marzo, è già piena di appuntamenti.

In queste prime settimane fanno la parte del leone due gruppi locali, che hanno monopolizzato le giornate dedicate alla registrazione. Tutti gli altri in lista d'attesa. «Qui si pagano sei euro l'ora contro le trenta o quaranta delle sale private. Un bel risparmio per un gruppo come il nostro, con le finanze sempre contate», dice Gianni (Jack) Bottaro, 19 anni, voce dei «Punkarré», band di Moncalieri, anzi di borgata Testona e dintorni. Sono cinque elementi: oltre la «voice» fanno parte del gruppo Stefano e Paolo Simonetta, 19 e 20 anni, bassista il primo, chitarrista il secondo, Enrico Valsania, 18 anni, batterista e infine Alberto (Albe) Bianco, 19, chitarrista.

Anche loro sono partiti da una soffitta, due anni fa, suonando cover: ora compongono e cantano i loro testi. In due occasioni sono arrivati in semifinale al concorso regionale «Pagella Rock»: quest'anno stanno tentando il terzo arrembaggio proponendo un punk-hardcore melodico. Sogni nel cassetto? «Fare serate in giro per l'Italia divertendoci».

Attrezzature e box insonorizzati per band e solisti ma anche pretesto per organizzare eventi e incontri musicali

Mentre aspetta il turno, nella sala prove un altro gruppo sta mettendo a punto la registrazione del proprio «demo». Sei componenti in tutto, (di Moncalieri e Nichelino) sono i «Left Side Sab Sista Sopranoz», genere funky hip pop. «Ci piace venire qui: la sala ha prezzi modici ed è attrezzata. Strutture del genere dovrebbero esserecene di più in giro», dicono. Al di là del vetro, nella stanza insonorizzata, Andrea Iozzo, 21 anni, sperimenta le percussioni e i compagni ascoltano i ritmi dagli altoparlanti. Fabio Raschella anni, chitarrista, Sabrina (Sab Sista) 30 anni, voce, Gianpaolo e Michele (Left Side) Alberti, 29 e 27 anni, rispettivamente batterista e voce, e infine Fabio Piscitello, 24 anni, bassista.

Ma qui, dietro la console, si possono anche scambiare esperienze e creatività. «Area 23» infatti è stata progettata solo per essere una sala prove «pubblica» ma anche un luogo di incontro: un via musicale, appunto. Attraverso un «data base» contenente i nominativi dei frequentatori, il numero dei componenti delle band, le loro caratteristiche sonore, i gruppi potranno contattare all'occorrenza musicisti e cantanti, organizzare concerti o serate. «Vorremmo che Area 23 diventasse un punto di riferimento per i ragazzi che e stare in compagnia», spiega Joseph, 29 anni, operatore di «Progetto Giovani».

Accanto alla sala prove, inoltre, ci sono anche i laboratori per Dj, di improvvisazione teatrale e percussioni. Tutta roba per giovani? Macché qualche volta si fanno anche delle eccezioni. «Giorni fa - aggiunge Joseph -, è venuto qui ad incidere la sua demo anche Enzo Paparella, un "chansonnier" di 60 anni, di Nichelino». Per qualche ora ha registrato i suoi cavalli di battaglia: gli evergreen di Frank Sinatra. La musica non ha età.

CLASSICA

Barshai dirige Shostakovic Mehta a Settembre Musica

LEONARDO OSELLA

Tra gli appuntamenti musicali di oggi due sono di particolare evidenza. Uno alle 20,30 al Regio impegna l'Orchestra del teatro lirico col direttore russo Rudolf Barshai. Amico e devoto collaboratore di Shostakovic, Barshai ne condurrà la «Sinfonia n. 8», che costituisce la parte di mezzo del cosiddetto «trittico bellico»: pagine che anche, purtroppo, il carattere della tempestività, scritta nel 1943, mentre le truppe tedesche s'infrangevano a Stalingrado. Stasera alle 21 c'è anche uno dei Concerti dell'Università: protagonisti come complessi ospiti Orchestra e Coro dell'Università di Venezia che, nella chiesa di N. S. del Suffragio di via San Donato 33, diretti da Vincenzo Piani presentano «musiche dal barocco veneziano».

E intanto Settembre Musica mette a punto la XXVI edizione, che si inaugurerà il 4 settembre con Zubin Mehta alla testa dell'Orchestra Filarmonica di Israele all'insegna di Muhler. Tra gli altri complessi, attesa per la London Symphony Orchestra e una bacchetta come Sir Colin Davis, l'Academy St. Martin in the Fields con il pianista Murray Perahia, Salvatore Accardo con l'Orchestra da Camera Italiana, Uto Ughi e l'Orchestra del Regio. E ci l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, che darà il contributo all'omaggio offerto al compositore giapponese Toru Takemitsu (morto nel 1996), sotto la direzione di Hiroshi Wakasugi, pure la London Sinfonietta diretta da Oliver Knussen. Da segnalare ancora, fra gli altri appuntamenti, quelli con l'Ensemble Modern (direttore Frank Ollu), l'Billiard Ensemble con Christoph Poppen violino, l'Ornette Trio. La consueta etnica punterà sulla musica e danza cambogiane.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

Affetti fondamentali: una riflessione

Non avevo considerato ad una rubrica su un quotidiano, tantomeno ad che si occupasse di sentimenti, emozioni... così mai considerato di ad separazione coniugale, ed invece qui, a rivedere il tutto. Mi rivedo nelle persone che , ambosessi, e noto che i problemi che espongono sono gli stessi di tutti quelli che si trovano ad affrontare una vita diversa da come immaginavano, privata di affetti che ritenevano fondamentali, che si sentiti traditi moralmente, piuttosto che fisicamente, dal proprio partner, che trovano difficoltà nel vedere il sole ogni giorno, che vorrebbero sapere dove poter trovare persone sincere con cui scambiare quattro chiacchiere... Ci lasciamo sopraffare dai problemi contingenti, dalle porzioni dei surgelati sempre formato famiglia, dal lavoro in cui buttarsi a capofitto, visto che tanto di tempo ne abbiamo, e ad aspettare quei giorni, sospirati, da condividere con i nostri figli. Beh, se qualcuno ha trovato un modus vivendi, coraggio, si faccia avanti, che abbiamo bisogno di sentirlo! Stefano

Le sono spesso diverse da le immaginavamo, e questa è l'esperienza che accomuna quasi tutti coloro che sono passati attraverso una separazione. Un modus vivendi prima o poi lo si trova, le monoporzioni esistono e pure «le pe sincere con cui scambiare quattro chiacchiere». Ma sugli esiti dell'impennata di separazioni che ha segnato la nostra società negli ultimi anni, poco sappiamo, e non che in giro c'è moltissima gente che sta male e almeno un paio di generazioni che forse per la prima volta s'interroga, dopo averli perduti, cosiddetti «affetti fondamentali». Una storia ancora tutta scrivere.

Guerra

Da quando è iniziata la guerra non riesco più ad addormentarmi facilmente, i miei sogni simili incubi... la gente prova a vivere normalmente ma la paura del futuro è tangibile, si avrebbe famiglia e non pensare, ignorare ciò che al contrario è giusto conoscere e che molti (non sensitivi) avevano previsto, e cioè la caduta di lacrime, molte lacrime per tutti. La lotta di uomini contro uomini, e paura e il terrore (scorti negli occhi dei marines catturati) e lo strazio sofferto dagli iracheni che hanno perso in un minuto tutto che possedevano, come si fosse stato un terremoto... il quale dovrebbe maturare nella coscienza e nella di coloro che credevano e credono che la guerra sia un film di poche ore, al termine del quale però non ci saranno i titoli di coda, qualcos'altro che ancora non conosciamo.

Riccardo Santipolo

Pace

Vorrei ringraziare tramite la tua rubrica chi ha rubato la bandiera della PACE appesa al balcone dai miei bambini. Grazie perché ancora una volta ho dovuto spiegargli che tutti sono corretti e rispettosi verso gli altri, e che quella bandiera appesa da loro per i diritti dei bambini del mondo non c'è più. Oggi faremo una ghirlanda di carta coi colori dell'arcobaleno, sperando che a nessuno serva anche quella.

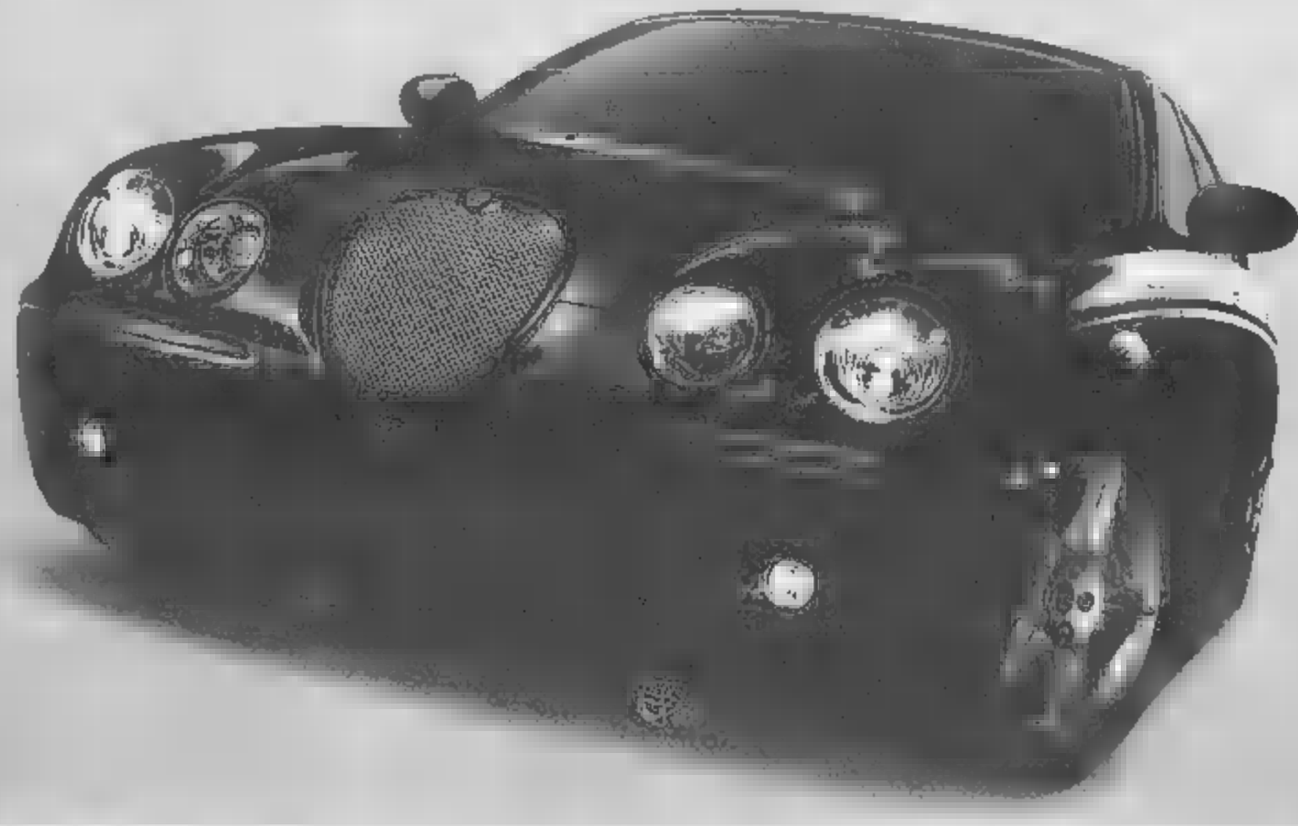
Sara

Su Internet gira da tempo la foto di uno striscione appeso ad un balcone, credo di Napoli. Dice qualcosa come: Pace, anche per quel fetente che mi ha rubato la bandiera. Mi pare un'affermazione che possa andare bene anche per i tuoi bambini.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 31, 10126 TORINO
SMS: 339/7530300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Jaguar S-Type R.
Una potentissima
attrazione.
Da provare.

Grazie ai 395 cv di potenza massima a 6100 giri/min. al motore 4.2 V8 sovralimentato con compressore Eaton e doppio intercooler, all'accelerazione da 0 a 100 km/h in 5,6 sec, al cambio automatico a 6 rapporti, al sistema di controllo attivo delle sospensioni e ai sedili sportivi in pelle a 16 regolazioni. E in più, grazie alle opportunità offerte dalla Jaguar Financial Services, acquistare una Jaguar S-Type R, sarà ancora più attraente. **Prenotate da noi una prova.**



Jaguar Torino
Corso Moncalieri 15, Torino
Tel. 011 6606887-9 Fax 011 6606634

JAGUAR

CALCIO: NELL'ODIERNO ANTICIPO DEL CND (ORE 16) CON INGRESSO GRATUITO PER LE DONNE E GLI UNDER 16

L'Ivrea [redacted] allungo

Al Pistoni contro i sardi dell'Atletico Calcio

Paolo Accossato

Un pizzico [redacted] fortuna [redacted] gua-[redacted] mai [redacted] all'Ivrea nello scorso turno di campionato si può dire che una cospicua dose di buona sorte non [redacted] mancata. Sconfitti nell'anticipo a Cossato, gli arancioni già si attendevano l'aggancio in vetta da parte della Canzese, reduce da undici vittorie consecutive. Ed invece il Borgo[redacted] ha fermato i lombardi imponendo loro la sesta sconfitta dell'anno e lasciando l'undici [redacted] Gaudenzi solitario in vetta alla graduatoria con tre punti di vantaggio sulla coppia Canzese-Seregno, con quest'ultima nuovamente minacciosa.

Oggi sul terreno amico del «Pistoni» (ore 15, ingresso gratui[redacted] per le donne e i giovani under 16) l'Ivrea [redacted] di riprendere il feeling [redacted] la vittoria. Avversario [redacted] turno, quell'Atletico Calcio già battuto all'andata per 2-1. I sardi dispongono di una delle difese più battute del girone, ma hanno, nonostante occupino la terzultima posizione in classifica, un attacco in grado di andare in gol solo sette volte [redacted] meno dell'Ivrea. Merito soprattutto di Porceddu, vice capocannoniere del gruppo con 18 reti.

L'Ivrea deve immediatamente risollevarsi dello scivolone maldestro di Cossato dove a fare acqua è stata soprattutto la difesa (mancavano Konate e l'ormai infortunato cronico Castagna), anche se tutta la squadra non ha dato il meglio. Vitale il recupero del goleador Bergantin appoggiato da Lenzoni o Piro in avanti.

L'Ivrea può contare [redacted] turno sulla carta favorevole, visto che la Canzese ospita [redacted] quotato Oggiono e il Seregno fa visita all'ostico Borgomanero.

Domani (ore 15) è invece la volta di Pinerolo [redacted] Canavese nel gruppo A. Il Pinerolo in [redacted] al Barbieri ospita il Sant'Angelo, secondo in classifica ed in piena lotta promozione: l'undici di Mesiti dovrebbe ripetere l'ottima prova di Rodengo di domenica. Impegno esterno invece del Ca[redacted] Casale per rimediare la brutta figura dell'ultimo turno in casa con il San Colombano.

CAMPIONATO PRIMAVERA: MANCANO CINQUE TURNI ALLA CONCLUSIONE

Juve in casa contro la Torres [redacted] Toro [redacted] Como

[redacted] Mancano cinque turni alla fine della prima fase del campionato Primavera e soltanto la Juventus (41 punti) è aritmeticamente qualificata per gli ottavi di finale. Quasi al sicuro [redacted] Como (39) e il P[redacted] (37), mentre si fa pericolosa [redacted] posizione del Torino (30) reduce da tre sconfitte consecutive [redacted] tallonato ormai da vicino da Sampdoria (27), Cesena (26) e Piacenza (24). E oggi i granata sono impegnati in trasferta proprio contro il C[redacted] dell'ex bianconero Galia, in un turno non certamente dei più facili. Assai meno problemi avrà la Juventus che [redacted] Vinovo (ore 15; campo di via Castello) ospiterà il fanalino di coda Torres.

Il [redacted] tecnico granata Roberto Sorrentino cerca la prima vittoria, quella che rilancerebbe i granata in classifica. Per l'occasione oggi a Como potrà contare anche sul difensore Mantovani ormai stabilmente in prima squadra. Rimangono solo quattro gli indisponibili: Masucci, Patti, Bongiovan[redacted] e Macri. Formazione scontata: Galetti tra i pali, Marchese, Battaglia e Mantovani in difesa con Vanin esterno destro e Campo a sinistra. A centrocampo Incani, Antonelli [redacted] Canavese, mentre l'attacco [redacted] affidato a Omolade e Montante.

Solo problemi di scelta, invece, per Gasperini che contro la Torres avrà a disposizione nuovamente Olivera che dopo il Viareggio non era stato più utilizzato in Primavera. Con lui, dalla prima squadra, arriva anche il portiere Bonnefoi, [redacted] la difesa sarà formata da Peluso, Gastaldello e Bartolucci. A centrocampo Boudianski e Konko saranno i due esterni con Pederzoli e Brighi centrali, quindi il tridente formato da Olivera, Scicchitano e Chiumiento. [a. ben.]

FILA [redacted] EUROSKI CUP PER 725 GIOVANI

Alberto Tomba padrino [redacted] Sestriere

Week-end a Sestriere per Alberto Tomba (nella foto con alcuni dei vincitori della passata edizione), padrino del Fila Sprint EuroSki Cup, cui parteciperanno 725 atleti (cat. Baby Sprint, Baby, Cuccioli, Ragazzi e Allievi). Quest'anno la formula è stata rinnovata: oltre al gigante odierno (ore 9,30, pista Sises), domani si disputerà «ginky», gimcana con passaggi a curve strette alternati a tratti più filanti e veloci. Sempre domani, alle 15, tiro alla fune a squadre.

CLOU IL PREMIO SVEZIA

Tre [redacted] in pista nella [redacted] di [redacted]

Ad otto giorni dal G.P. Costa Azzurra, l'ippodromo [redacted] Vinovo propone un bel convegno di corse imperniato sul Premio Svezia, prova [redacted] ai 3 anni. I partenti sono sette (dopo il ritiro di Discorosso) e il pronostico è sostanzialmente in bilico fra Drink of Casei (con Piero Carazza) e Doblò (con Andrea Guzzinati). Il primo [redacted] fatto segnare maggiori velocità, ma [redacted] secondo ha più esperienza. La terza forza è Dionea.

I cancelli di Vinovo aprono alle 10. In funzione il servizio di accettazione scommesse simulcasting, il ristorante panoramico e la caffetteria. Dalle 15 le [redacted]. Favoriti: I. Creta di Casei, Coco Grif, Crine di Celle. II. Drink di Casei, Doblò, Dionea. III. Dazebaoz, Delon di Casei, Droscie Cof. IV. Caribe di Casei, Calvados Cr, Capitale [redacted] Casal, V. Caimano Nor, Come On Boy, Ckevin Bl. VI. Artic Ice Blue, Vento dell'Est Ec, Trofeo Ok. VII. Apache, Brut Cobra, Aluise Sport. VIII. Astro del Nord, Bonnie Pd, Bruce di Casei. IX. Avuto, Briatreo, Appenachiaro.

DA LUNEDÌ FINALI PER 8 SPORT DI SQUADRA

[redacted] in campo per i [redacted] regionali

Lo sport studentesco piemontese cala le sue carte migliori lunedì con la disputa delle finali regionali delle attività di squadra. A contendersi [redacted] titolo regionale delle [redacted] discipline [redacted] squadra (pallavolo, pallacanestro, pallamano, calcio, calcio [redacted] 5, rugby, pallatamburello, tennis tavolo), saranno oltre 1100 studenti che gareggeranno in 12 diversi impianti.

E' senza dubbio la più grande festa dello sport scolastico: quest'anno hanno partecipato 84 scuole di 8 province, per un totale di 106 squadre [redacted] 1137 studenti delle scuole primarie e secondarie impegnati, prima nelle fasi interne all'istituto poi a quelle distrettuali, comunali [redacted] provinciali, sino all'appuntamento clou regionale che designa le rappresentative per le successive fasi nazionali. La complessa macchina organizzativa dei Giochi Studenteschi coordinata dalla COR (Commissione Organizzatrice Regionale) si avvale [redacted] uffici di educazione fisica delle diverse province, enti locali, Coni e federazioni, mentre il sostegno economico giunge dalla direzione generale scolastica [redacted] dalla Regione.

Il programma di lunedì prevede: pallavolo e pallacanestro (impianti del Barrocchio, Grugliasco), calcio (Pellerina o via Servais), calcio a [redacted] (Palavela), pallamano (via Torrazza e via Moncrivello), rugby (via della Repubblica, Grugliasco), tennistavolo (palestra E 23, via Tompia), pallatamburello (palestra Moriondo, Moncalieri).

SCI: NEL «PINOCCHIO» INTERNAZIONALE

[redacted] seconda in [redacted] speciale

Nel primo giorno delle finali internazionali del «21° Pinocchio sugli sci», dedicato alla prova di slalom, Camilla Borsotti ('88, Bardonecchia) non è riuscita a fare bingo: dopo avere vinto il Topolino, gli Italiani della categoria Allievi e le selezioni nazionali dello stesso Pinocchio, si è infatti dovuta arrendere alla triestina Calypso Cesca, prima per 39 centesimi. Viene quasi da dire «meglio così», giusto per non sentirsi imbattibili a quindici anni. Settimo posto per Benedetta Cumani ('89, Sansicario): piazzamento discreto, soprattutto considerando che i pali stretti [redacted] sono la specialità preferita dalla torinese. Oggi, nel gigante che chiuderà la manifestazione, le due avranno modo di prendersi una succosa rivincita. In campo maschile, Riccardo Necchi (Bardonecchia) è giunto quarto nella gara vinta dall'austriaco Marcel Wirscher.

Nella categoria Ragazzi, successo della cuneese Giulia Siccardi (Mondolè) e quinto posto per Antonio Fantino (Limone).

Padrino della manifestazione (e apripista) Alberto Tomba, che ha ribadito l'importanza dell'iniziativa «Adotta un uovo» di cui [redacted] testimonial. L'obiettivo è quello di ricostruire l'ovovia dell'Abetone distrutta nell'attentato dello scorso 21 gennaio. In pratica le aziende potranno, attraverso una sponsorizzazione, contribuire all'acquisto delle 78 cabine bruciate nell'incendio.

BASEBALL PRE-CAMPIONATO

Otto formazioni [redacted] battaglia [redacted] Memorial Bruno

Prende il via oggi, a una settimana dall'inizio della serie A2, la stagione [redacted] baseball. Il «Memorial Bruno 2003» - dedicato al geometra Bruno, presidente della Juventus Baseball nei momenti migliori della storia del club bian[redacted] - avrebbe dovuto andare in scena interamente presso il «diamante» di via Passo Buole, ma i problemi strutturali riscontrati la scorsa settimana nell'impianto hanno costretto gli organizzatori [redacted] cambiare il programma degli incontri. Così, le otto squadre invitate si daranno battaglia a Novara, Milano, Fossano e Settimo (campo di corso Torino).

Si comincia oggi pomeriggio (ore 15) con i seguenti accoppiamenti: Avigliana-Lodi (a Novara), Ares Mi-Senago (a Milano), Fossano-Grizzlies To (a Fossano), Settimo-Juventus (a Settimo). Domani mattina, le semifinali a Novara e Settimo, campo sul quale dalle 15 in avanti si disputeranno tutte le finali.

SPORT [redacted]

CALCETTO. Oggi (ore 15) nella terz'ultima di serie A2 il Piemonte si gioca una grossa fetta [redacted] salvezza nello scontro diretto (palasport Brandizzo) col Verona. In B: Executive-La Dominante (Top 5, Settimo), Toniolo-Punto Matto, Gordona-Torinese, Cesana-Valprint (Palavela).

[redacted] Masch., [redacted]2: Toro Valsusa-Polimatica Chieri (ore 21; a Condove), Asti-Sant'Anna, Vini Sardegna Uta-Dizionari Paravia. Femm., B2: Nuncas Chieri-Cassano (17,30; palaBlu Moncalieri), Oleggio-Lilliput Settimo.

PALLANUOTO. In [redacted] maschile, la Lib. Dino Rora ospita il Busto (ore 19; piscina Olimpica) mentre l'Osra [redacted] impegnata a Trieste. Domani nella 3ª di ritorno [redacted] A2 femminile, la Esl Torino gioca a Varese.

BASKET. Masch., C2: Regis Settimo-Fossano (20,30; v. San Benigno); Snai Moncalieri-Ginnastica (21; v. Einaudi); Atlavir Rivalta-De Santo Venaria (21; v. Piossasco); Ggf Aresio Pinerolo-Ghemme (20,30; v.le Grande Torino). D: Michelin To-Bip (20; v. Pilo); Agnelli To-Mondovì (20,30; v. Rubino); Rosta-Coggiola Bi (20,30; v. Comuni, Buttigliera). Femm., C: Ttb Pino-Gandhi (18,30; v. Folis).

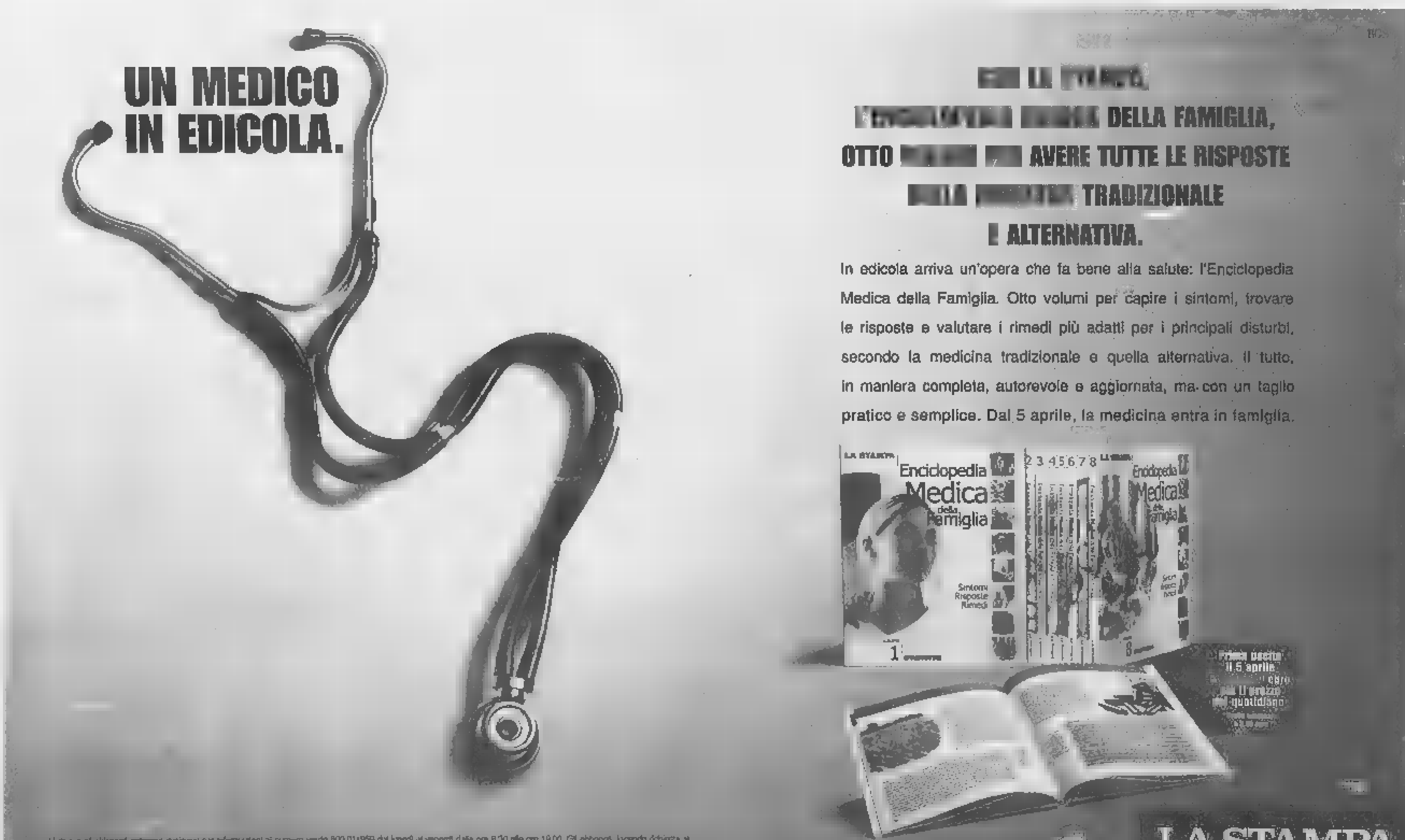
HOCKEY [redacted]. Per l'A1 maschile, oggi (ore 16,30; campo Tazzoli) [redacted] Cus Torino riceve il Cus Padova mentre domani (A femminile) il Cus Torino affronta il Mori Villafranca (ore 15; campo Panetti).

JUDO. Nel week-end il palazzetto "Le Cupole" di via Artom a Torino ospita le qualificazioni al campionato Assoluto maschile e femminile (finali in programma il 12-13 aprile a Bergamo) e la gara promozionale per bambini "Judo a colori".

EQUITAZIONE. Concorso nazionale di salto ad ostacoli di tipo C, oggi e domani (ore 9) al Circolo Ippico La Scottina di Alpignano (via Valdellatorre 293); concorso completo di equitazione domani (ore 9) al Circolo Ippico Il Duca di Verolengo (strada Esterna 1).

[redacted] **L'ARCO.** Interregionale indoor 18 metri [redacted] (ore 14) [redacted] domani (ore 9) [redacted] Lessolo (palestra comunale); organizza la Società Arcieri del Canavese.

PODISMO. Domani [redacted] Collegno si corre la Certosa Half Marathon (km 21,097, 2 giri), con possib[redacted] di optare per i 10 km (1 giro). Partenza alle 9,40 presso il parco Generale Dalla Chiesa. A Rivalta invece c'è la Scollinando, non competitiva di 10 km aperta a tutti (ore 9,30; parco del Castello) e a Forno il Trofeo Val di 9,5 km (ore 9,15; piazza del Comune).



ALL'ASTA DEL MOBILE

LE BELLE SORPRESE NON FINISCONO MAI!

piemontese
Credenzone in legno massiccio antichizzato, finitura a cera, come foto
€ 870,00

Parete artigianale in legno massiccio antichizzato con finitura a cera, come foto
€ 1.540,00

lombardo
in legno massiccio decapée con dipinto, come foto
€ 750,00

fiesole
Parete porta tv in legno massiccio, finitura a cera, come foto
€ 960,00

in legno antichizzato, con finitura a cera, lm.140x80 allungabile (disp. anche cm 100x100), come foto
€ 300,00

Sedia artigianale "Lira" con seduta in paglia, come foto
€ 82,00

IVA, PORTO, E 2 ANNI ASSISTENZA COMPRESI NEL PREZZO

UNA SOSTA PRELIBATA CON LE SPECIALITA' DEI NOSTRI GRANDI BAR...

...E RICHIEDI IL RICCO CATALOGO 2003!

ASTA DEL MOBILE
il marchio che contraddistingue e garantisce i mobili prodotti e commercializzati dai nostri punti vendita

CAVALLERMAGGIORE (CN) Corso Piemonte, 16
Tel. 0172.382 760 ▪ Fax 0172.382 754 e-mail: info@astadelmobile.it
MARTEDI' AL SABATO: ORARIO / 19,30
POMERIGGIO:15,00 / 19,30 • LUNEDI' CHIUSO TUTTO IL GIORNO

(SV) Via dell'Artigianato, 54
Tel. 019.681 043 ▪ Fax 019.681 797 e-mail: info2@astadelmobile.it
DAL MARTEDI' AL ORARIO / 19,30
DOMENICA POMERIGGIO:15,00 / 19,30 • CHIUSO TUTTO IL GIORNO

DI TAGGIA (IM) Via Piano 106/2
Tel. 0184.453 11 ▪ Fax 0184.453 199 e-mail: info3@astadelmobile.it
MARTEDI' AL SABATO: 9 / 12,30 - 15,30 / 19,30
DOMENICA POMERIGGIO:15,30 / 19,30 • LUNEDI' TUTTO GIORNO

AFFARI DI QUALITA'

RITROVI

AMERICA: 4477171: la Troupe
BEVERLY HILLS: Santhià [redacted] dal liscio [redacted] - [redacted] questa [redacted] grande orchestra [redacted] Zilioli e [redacted] spaghettata [redacted].
CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.6699580: ore 15,30 e 21 danze by Puma Band.
CRAZY [redacted] via B. [redacted] 15 [redacted] tel. 011.6505470: Senty, Eva Ray e le mitiche. Domenica [redacted] erotismo e sport. Vediamoci. Ciao.
DANCING [redacted] ore 21 orchestra Stefano Frigerio. Piobesi [redacted] tel. 011.9657892
DU [redacted]: h. 15,15 e 21,16 Blumoon
GARDEN: [redacted] h. 15-21 Roki Veruska.
LA LUCCIOLA: 200097 - 15-21 Rox.
LE ROI: [redacted] 21 [redacted] rimasti unici. Tel. [redacted]
PIPER LISCIO CLUB: Vigone tel. 011.9801402: ore 21 orch. Ciao Pais [redacted] SALA DANZE: [redacted] grande sabato [redacted]. Cinzia.
TROCADERO [redacted] **CLUB:** via A. Doria [redacted] - Musica [redacted] più d.j. Tel. 011.[redacted]

GALLERIE [redacted]

ACCADEMIA: Artisti contemporanei
ARTE ANTICA (L'): via Volta 9 tel. 011.5625834 Marc Chagall. Stampe originali.
AVERSA: l'Ottocento Piemontese
DAVICO: Marco Piva
GALLERIA LA LANTERNA: Moncalieri 011.644460 via S. Croce 76. Prosegue personale dei pittori naive Željko Seleš, Antonio Protto - 2ª sala grande collettiva pittura naive or. 15-19.
PASL: Bellore 38 - F. Borgo 011.6693857.
PIRRA: "Appunti per un'opera d'arte".

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE - GALLERIE [redacted] E CONTEMPORANEA

BERMAN: Michele Viotti (Cuneo 1901 - Moncalieri 1985).
BIASUTTI & [redacted] Lodola.
BIASUTTI: via della Rocca 6 "Afriche".
CARLINA: Salvatore Astore: [redacted] di interni con figure. Tel. 011.8173344.
[redacted] Lorenzo Alessandri.

VIENI A SCOPR[redacted]MA CHE [redacted]ERENZA!
Programmazione dal 28 marzo al 3 [redacted]

[redacted]
13.00¹ - 15.30 - 18.00
20.20 - 22.50 - 1.15²

8 MILE - v.m. 14
14.50 - 17.10 - 19.40
22.10 - 00.50²

007 - LA MORTE PUÒ ATTENDERE
13.20¹ - 16.20 - 19.10
22.00 - 00.45²

IL LIBRO DELLA GIUNGLA
15.00³

24 ORE
15.00 - 19.40

LA FINESTRA DI FRONTE
17.00 - 21.50

SOLARIS
13.30¹ - 15.40 - 17.50
20.00 - 22.20 - 00.40²

LA REGOLA DEL SOSPETTO
15.00 - 17.20 - 19.50
22.30 - 1.00²

THE LIFE OF DAVID GALE
13.10¹ - 16.00 - 18.50
21.40 - 00.30²

UN BOSS SOTTO STRESS
14.50 - 19.45 - 00.10²

THE RING
15.10⁴ - 17.40 - 20.15⁵
22.40 - 1.10²

[redacted]
17.20 - 22.10 - 00.50²

9 Sale [redacted] - Ampio parcheggio gratuito
www.warnervillage.it
[redacted] PREZZO RIDOTTO

eliseo

«Una festa per gli occhi e per la mente» IL MESSAGGERO
«Un'esaltazione dei poteri del cinema» LE MONDE

UN MIX ESPLOSIVO: AZIONE, SUSPENSE E GRANDI INTERPRETI

CIAK - FIAMMA - IDEAL - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - [redacted]

ADUA - IDEAL - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

STUDIO [redacted] IN ESCLUSIVA

MASSIMO - MEDUSA
NAZIONALE - PATHÉ LINGOTTO

...continua l'ascesa del film "La finestra di fronte" (...): c'è il [redacted] memoria, quello dell'appartenenza ad un "credo" e quello dell'appartenersi al di là di ogni diversità, e i valori della famiglia e i dolori della guerra.
[redacted] *JATTARELLI - IL MESSAGGERO*

Candidato a **11 DAVID DI DONATELLO** tra cui:
MIGLIOR FILM e MIGLIORI [redacted] **PROTAGONISTI**
...si colloca da subito tra i film che resteranno. (T. KEZICH - Corriere della Sera)
Molto bello, intenso, ben scritto. (R. NEPOTI - La Repubblica)

dal regista de "Le Fate Ignoranti"

REPOSI - WARNER VILLAGE

[redacted]
[redacted] DAVID [redacted] 2003
[redacted]
[redacted]

CHARLIE CHAPLIN

[redacted] *in esclusiva*

ETOILE - MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - [redacted] VILLAGE

LE TV PRIVATE

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, [redacted]ziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

TELECUPOLE
19.30 Tg4 Informazione regionale; [redacted] Tg4; 20.30 Viaggiando; 21.00 Canzoni & canzoni; 22.30 Tg4; 24.00 Autoccasioni.

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; 19.30 Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 **Film.**

[redacted]GRUPPO
[redacted].10 Euro news; 20.30 Videonotizie; 21.[redacted] Signore e padrone, TN; 22.15 Videonotizie; 23.00 Autoexpo; 24.00 Hot Pants.

PRIMANTENNA
21.10 Arti marziali; 21.40 Hard Trek; 22.10 Grandangolo; 22.40 Primantenna News; 22.55 Mosaico; 23.50 Autoccasioni.

QUARTA RETE TV
17.30 Fox Kids; 19.00 Fun Tv; 19.30 Antenna 13 Anticipo; 22.55 Coming soon; [redacted] Penthouse; 24.00 Le auto della settimana.

[redacted]LET[redacted]
9.00 **Il mio corpo di scalderà** Film; 14.30 **Due magnifici fresconi** Film; 19.00 Cartoni animati; 20.00 Fun tv; 20.30 **Sedotti e bidonati** Film; 22.45 Wampyr Film.

QUINTA RETE
20.20 Medical center, TF; 21.15 Bugs, TF; 22.30 SOS Squadra speciale, TF; 23.15 Viaggio ad oriente, Doc.; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.15 Lotto in salotto; 20.35 Era ora, Varietà; 22.00 Couture; 23.32 Net tv.

RETE CANAVESE
19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 [redacted]; 21.00 Fun Tv; [redacted].30 Telegiornale.

SESTA RETE
20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco [redacted]; 24.00 Notiziario.

G.R.P.
13.00 Avvenimenti; 18.00 Mo[redacted] d'Italia; 19.15 Cristiani nel mondo; 20.30 Novastadio.

RETE 7
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

INTV
14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'oggi.

TELESUBALPINA
19.00 Il Vangelo domenica; 19.15 Notiziario; 19.40 Tg [redacted] Incontri; 20.45 **Lourdes**, Film; 23.00 **Tg 2000**

[redacted] 9
19.45 Tg 2000; 20.00 Tg bambini; 20.30 Tg Asti; 20.45 **Film**; 22.45 Puzzle; 23.05 Tg Asti.

[redacted]ELESTUDIO
20.35 **Gold front - Intrigo mortale**, Film; 22.30 Tele news - [redacted] festa; 22.45 Speciale contrade del Piemonte; [redacted].15 Autoccasioni.

VIDEONORD
20.30 **Film**; 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.

[redacted]OTORI TV
20.00 Autoccasioni (Novara); 20.15 Motori Tv News; 20.30 autoccasioni; 23.00 Rally News; 23.20 Adnkronos

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

[redacted]

[redacted] CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba [redacted]. Tel. 011 515.7511. Aperto dalle [redacted] 13.

[redacted] TEATRO BARETTI. Via [redacted] 4. Tel. 011 655.187. Non pervenuto.

ORSA. Via Botero 15, Torino. Tel. 011 531 868. Non pervenuto.

IL [redacted] CASTALIA. Via Principe [redacted]hedeo 8/A Torino. Tel./fax 011 484344. Rassegna Una via Teatrale 2002/2003 [redacted] 28 a 29/3 Lamenti doctoris Fausti, di e con P. Wasilkowski. L'Espace via Mantova 38 Torino. [redacted] 21. Inf. e pren. tel. 011 484.844.

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 812 5606. Or.: 16,30, 20,30 **Nuvole in viaggio.** Or.: [redacted]; 22,30 **L'uomo senza passato.**

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 bis/n, [redacted]. Tel. 011 739 9833. [redacted] pervenuto.

[redacted] TEATRO. Via Artisti 10. Tel. 011 [redacted]. Non pervenuto.

[redacted] Arnaldo Arci, via Palestro 9 [redacted]. 011 645.740. Non pervenuto.

TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3, Torino. Tel./fax 011 517.2826. Non pervenuto.

TEATRO D'UOMO. Via [redacted] 10, [redacted]. Tel./fax 011 521.1570. Sono aperte le prenotazioni per gli spettacoli **La fiorentina**, di V. Alfieri (dall'8 al 13/4) e **Testa di medusa**, di B. Vian (dal 14 al 16/4) regia di P. Marcelli - Teatro Erba c.so Moncalieri 242. Tel. 011 [redacted]. www.annabolens.it

BABI. Via Saluzzo 23, Torino. [redacted] 011 [redacted] Non pervenuto.

[redacted]

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
30" Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-Tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00 (lunedì).
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento [redacted] (con S. Melito) - 15.0[redacted] (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano 18.00
Non stop music 21.[redacted]

DORIA - [redacted]
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

ARLECCHINO

CENTRALE

le trame

I FILM

A PROPOSITO DI SCHMIDT. Drammatico. Nicholson è un sessantaseenne in pensione che decide di mettersi in viaggio per le nozze della figlia. ● ● ● [Massimo]

CHAOS. Drammatico. Una coppia, Hélène e Paul, assiste senza intervenire al pestaggio di una giovane prostituta. La ragazza viene ricoverata in ospedale. Hélène comincia a vivere nel dramma. ● ● ● [Ambrosio]

CHICAGO. Musical. Pluricandidato all'Oscar, narra di due carcerate, la star Roxie e la ballerina Velma, che per uscire di galera decidono di affidarsi a un noto avvocato. ● ● ● [Adua, Ideal, Pathé, Reposi]

COLPEVOLE D'OMICIDIO. Poliziesco. Il detective newyorkese Vincent (Robert De Niro) cerca di aiutare il figlio, da lui abbandonato quand'era piccolo, accusato di omicidio. ● ● [Eliseo, Massaua, Medusa, Pathé]

LA DOCCIA. Commedia drammatica. Padre e figlio, proprietari di un bagno pubblico alla periferia di Pechino, vengono raggiunti dall'altro figlio, convinto di [illegible] al funerale del genitore. ● ● ● [Due Giardini]

EBBRO DI DONNE E DI PITTURA. Drammatico. La storia della [illegible] attraverso l'esistenza, suddivisa tra l'arte e l'amore per le donne, del celebre pittore della [illegible] metà del [illegible] Jangy Seung Ub. ● ● ● [Eliseo]

ILARIA ALPI, IL PIÙ CRUDELE DEI GIORNI. Drammatico. La ricostruzione della misteriosa morte in Somalia di Ilaria Alpi, giornalista Rai, e del suo collega. ● ● [Capitol, Nazionale, Medusa, Massaua]

IO NON HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana [illegible] trova, giocando con gli amici, un bambino in un buco profondo. Scoprirà che è un rapito. ● ● ● [Ambrosio, Chaplin, Due Giardini, Greenwich, Medusa, Pathé, Valentino]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati da due anni e con due figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa; entrambi conoscono un anziano che nasconde un terribile segreto. ● ● ● [Massimo, Nazionale, Medusa, Pathé]

I LUNEDÌ AL SOLE. Drammatico. Il film di Aranoa segue le vicende di alcuni uomini che ogni lunedì mattina si trovano al porto, in cerca di lavoro. ● ● ● [Centrale]

PASSATO PROSSIMO. Commedia drammatica. L'esordio di Maria Sole Tognazzi narra la storia di cinque amici che s'incontrano in una villa di campagna in vari momenti diversi della loro esistenza. ● ● [Ambrosio, Greenwich, Medusa, Pathé]

IL PIANISTA. Drammatico. Polanski racconta la storia vera di un pianista ebreo polacco durante l'occupazione nazista. ● ● ● [F.lli Marx]

PRENDIMI L'ANIMA. Drammatico. Faenza narra la storia d'amore tra Sabina Spielrein, giovane malata di isteria, e Carl Gustav Jung, suo curatore. ● ● ● [Alfieri, King]

PROVA A PRENDERMI. Azione. DiCaprio è Frank Abagnale Jr., giovane imprendibile truffatore braccato negli anni Sessanta dalla polizia federale. ● ● ● [Erba]

RACHIDA. Drammatico. La pellicola dell'algerina Yamina Bachir narra la storia di una maestra elementare che, essendosi rifiutata di portare un pacco bomba a scuola, decide di fuggire da Algeri. ● ● [Fratelli Marx]

LA REGOLA DEL SOSPETTO. Azione. Al Pacino è un carismatico istruttore della Cia. Colin Farrell il giovane da lui scelto per entrare a far parte. ● ● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi, Cielo, Fiamma]

RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia (Valeria Golino), sposata a pescatore e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani. ● ● ● [Chaplin]

RICORDATI DI ME. Commedia. Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli, Carlo e l'aspirante showgirl in tv Valentina. ● ● ● [Greenwich, Reposi, Valentino]

SATIN ROUGE. Commedia. In Tunisia la signora perbene Lilia scopre improvvisamente un mondo a lei sconosciuto: il cabaret. Vincitore del Torino Film Festival. ● ● ● [Fratelli Marx]

SOLARIS. Fantascienza. Dal romanzo di Lem, la versione di Chris Klein (George Clooney) chiamato a investigare sugli strani comportamenti degli scienziati a bordo di una stazione spaziale. ● ● ● [Doria, Medusa, Pathé]

SWEET SIXTEEN. Drammatico. Ken Loach racconta di un ragazzo che aspetta l'uscita dal carcere della madre e cerca di guadagnare un po' di soldi. ● ● ● [Fregoli]

THE GOOD GIRL. Commedia. Scontenta del marito fannullone la cassiera di supermercato Justine (Jennifer Aniston) s'invaghisce di un nuovo bizzarro collega. ● ● [Arlecchino]

THE HOURS. Drammatico. Il romanzo «Mrs. Dalloway» è il filo conduttore di tre storie ambientate negli anni Venti, Cinquanta e ai giorni nostri. ● ● ● [Adua, Olimpia, Arlecchino, Eliseo, Pathé]

THE LIFE OF DAVID GALE. Thriller. Il docente che lotta contro la pena di morte David Gale finisce per un bizzarro gioco del destino nel braccio della morte con l'accusa di aver ucciso un'amica. ● ● ● [Eliseo, Olimpia, Pathé]

THE QUIET AMERICAN. Drammatico. Il giornalista Michael Caine viene coinvolto nel caos della Saigon del 1952, tra la sua convivente vietnamita e un americano. ● ● ● [Ritz]

THE RING. Horror. Una misteriosa videocassetta è al centro di una leggenda metropolitana: le persone che ne entrano in possesso muoiono. La vita. ● ● ● [Ideal, Massaua, Medusa, Pathé]

UBRIACO D'AMORE. Commedia. Dall'autore di «Magnolia», la storia del complessato e introverso magazziniere Adam Sadler che incontra la donna dei suoi sogni. ● ● [Romano]

8 MILE. Drammatico. Nel suo esordio al cinema il rapper Eminem impersona un ragazzo che a Detroit cerca di coronare i propri sogni. ● ● ● [Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

007 LA MORTE PUÒ ATTENDERE. Azione. L'agente 007 indaga su un colonnello nord-coreano sospettato di possedere armi di distruzione di massa. ● ● [Adua, Lux, Medusa, Pathé]

GLI «INCONTRI» DIRETTI, PER L'UNIONE MUSICALE, DA BRUNELLO E LUCCHESINI

GIOVANI IN CONCERTO CON I LORO MAESTRI

Paolo Gallarati

Primo concerto, al Conservatorio, degli Incontri con la musica da camera diretti, per l'Unione Musicale, da Mario Brunello e Andrea Lucchesini. Lo scopo è presentare dei giovani che, insieme ai loro maestri, suonino in pubblico, facendo così i primi passi nella carriera concertistica. Collabora a questo progetto l'Accademia di Musica di Pinerolo che da qualche anno, nella sua splendida sede, tiene corsi di perfezionamento ad alto livello dove insegnano, tra gli altri, Andrea Lucchesini e il violista Danilo Rossi. Risultato, s'è ascoltato un quartetto di notevole levatura, formato da Andrea Secchi (pianoforte) Giuseppe Di Maso (violino) Matteo Amatasi (viola) e Umberto Clerici (violoncello). Insieme hanno suonato un capolavoro difficile e complesso come il Quartetto in sol minore op. 25 di Brahms: nei suoi quattro movimenti impone agli esecutori tante abilità tecnica quanta concentrazione, affiatamento, senso dell'assieme e vitalità nei singoli particolari. Ebbene, questi quattro ci hanno sorpreso per lo slancio con cui fondono le loro forze giovanili nella comune passione per la musica. Bastava sentire come suonava il giovane violoncellista Clerici, con quale passione voluttuosa tracciasse i percorsi delle melodie di Brahms, così appassionate e insieme malinconiche: ma era un entusiasmo che tutti gli altri condividevano in una [illegible] zione fresca, sempre vitale.

Nella seconda parte, ecco i loro maestri: Marco Rizzi, Danilo Rossi, Mario Brunello e Andrea Lucchesini ci hanno proposto il Quartetto di Giya Kancheli, un compositore georgiano del 1935 che scrive una musica intima, riservata, fatta di attese, brume diffuse, lamenti, rotti solo da piccole increspature, pigolii, gocce, flebili rintocchi. Scrittura raffinata, sentimento sincero di quieto dolore. Lunghezza, però, quaresimale di un discorso che neppure in un'esecuzione magistrale sembra in grado di reggere i quaranta minuti, e forse più, di durata. Applausi cordiali.

PRIME [illegible]

METTA TORNABUONI
●●●● [illegible]
●●● INTERESSANTE, DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67, tel. 011 856.521
Arz. pom. € 2,50; int. 6,50; Aiace 4,50
Adua 100 The Hours, di S. Daldry con N. [illegible] Moore, M. Streep. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Adua 200 Chicago, regia di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Z[illegible]. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.
[illegible] ♿ 007 La [illegible] può [illegible] di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

ALFIERI ● piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800
€ 7,00; rid. 5,00.
Solferino 1 Prendimi l'anima, di R. Faenza. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,35
[illegible] 2 Two weeks notice di M. Lawrence con S. Bullock, H. Grant. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30
Sala 3 Vedi teatro.

AMBROSIO ● corso Vittorio 52, tel. 011 547.007
€ 6,75; [illegible] 5,00; m/r 4,00
Sala 1 ♿ Passato prossimo, di Maria Sole Tognazzi con [illegible] Cervi, Paola Cortellesi, Gianmarco Tognazzi. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
Sala 2 ♿ 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Vietato minori 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Sala 3 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ARLECCHINO ♿ ● corso Sommeiller 22, tel. 011 581.7190
€ 6,70; pom. Arz. 3,00; rid. 4,65.
Sala 1 The hours, di Stephen Daldry con N. Kidman, J. Moore, M. Streep. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30
Sala 2 The Good girl di M. Arteta con J. Aniston, J. C. Reilly. Or.: 15,45; 18,05; 20,15; 22,30

CAPITOL ♿ via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605
€ 6,20; rid. 4,15; G.A. 3,10; In+ 5,70.
Ilaria Alpi: il più crudele dei giorni, di Ferdinando Vicentini Orgnani con Giovanna Mezzogiorno, Rade Sherbedgia. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

CENTRALE ♿ ● via C. Alberto 27, tel. 011 540.110.
€ 6,70; Aiace 4,60.
I lunedì al sole, di F. Leon De Aranoa con J. Bardem, L. Tosar. Candidato Oscar 2003 miglior film straniero. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30.

C. CHAPLIN ♿ via Garibaldi 32/E
€ 6,70; rid. 5,20; Arz. 3,10
Sala 1 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
Sala 2 Respiro, di E. Crialese con Valeria Golino. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029.
€ 7,00.
La regola del sospetto, di R. Donaldson. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

CINEPLEX MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 011 779.6030.00, pren. tel. 011 199 199991
€ 6,50; rid. 4,00; sen. 3,50
Colpevole d'omicidio, di M. Caton-Jones. Or.: 15,45; 18; 20,10; 22,30; 0,30
The ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15,10; 17,30
Die another day. Or.: 20; 22,40; 1,10.
8 mile, di C. Hanson, viet. min. 14. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30; 0,50.
Ilaria Alpi: il più crudele dei giorni, di Ferdinando Vicentini Orgnani con G. Mezzogiorno, R. Sherbedgia. Or.: 16,20; 18,20; 20,20; 22,20; 0,15.
La regola del sospetto, di Roger Donaldson con Al Pacino, Colin Farrel, Bridget Moynahan. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30; 0,50.

DORIA via Gramsci 8, tel. 011 542.422.
€ 7,00; M/R/Agis/Aiace 4,50; Arz. 3,60; In+ 6,00.
Solaris, di Steven Soderbergh con G. Clooney, N. [illegible]. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30.

DUE GIARDINI ♿ ● via Monfalcone 62, tel. 011 327.2214.
€ 6,70; Aiace 4,60 a/r 3,10.
Sala Nirvana Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,40
Sala [illegible] La doccia, di Zhang Yang con Zhu Xu, Cun Xin, Jiang Wu. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 447.5241
Arz. pom. € 2,50; int. 6,50.
Eliseo Grande The life of David Gale, di A. Parker. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Eliseo Blu ♿ Ebbro di donne e di pittura, di Im Kwon-Taek con Choi Min-Sik, Ahn Sung-Ki. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30
Eliseo Rosso ♿ The Hours di S. Daldry. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.

EMPIRE ♿ piazza Vitt. Veneto 5
€ 6,70; rid. 5,20; arz. 3,10
Bowling for Columbine. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 661.5447
€ 6,50.
Erba 1 Prova a prendermi, di S. Spielberg con L. Di Caprio, T. Hanks, C. Walken. Or.: 19,45; 22,30
Erba 2 Vedi teatro.

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353
€ 7; m/r/Agis Aiace 4,50; Arz. 3; In+ 6.
Colpevole d'omicidio, di M. Caton-Jones con R. De Niro, F. McDormand. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

FIAMMA corso Trapani 57, tel. 011 385.2057
€ 7,00.
La regola del sospetto, di R. Donaldson. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30.

F.LLI MARX ♿ corso Belgio 53, tel. 011 812.1410
€ 6,70; Aiace 4,60; a/r 3,10
Sala Groucho Il pianista, di R. Polansky con A. Brody. Or.: 15,45; 18,45; 21,45
Sala Chico Satin Rouge, di R. Amari con H. Abbas, H. El Hahem. Festival di Berlino 2002. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Sala Harpo Rachida, di Yamina Bachir con Ibtissem Djouadi, Bahia [illegible] Zachi [illegible]. Or.: 16,15; 18,25; 20,35; 22,30.

FREGOLI piazza S. Giulia 2 bis/b, tel. 011 817.3373
€ 6,20; arz. 3,62.
La leggenda del Titanic, cartone animato. Or.: 16; 18. Sweet Sixteen di K. Loach con M. Compston, M. Coulter, A. Fulton. Or.: 20; 22.

GIOIELLO ● ♿ via Cristoforo Colombo 31 bis, tel. [illegible]. Vedi Teatro

GREENWICH VILLAGE ♿ ● via Po 30
€ 6,70; rid. 5,20; Arz. 3,10.
Sala 1 Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,30.
[illegible] 2 Passato prossimo, di Maria Sole Tognazzi con Valentina Cervi, Paola Cortellesi, Gianmarco Tognazzi. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Sala 3 Ricordati di me, di Gabriele Muccino con F. Bentivoglio, Laura Morante, Monica Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.

IDEAL - Cityplex ♿ ● corso Beccaria 4, tel. 011 521.4316
€ 7; rid. 5; arz. pom. 3,50.
Ideal 1 La regola del sospetto, di R. Donaldson. Or.: 15,15; 17,40; 20,05; 22,30
Ideal 2 8 mile, di C. Hanson. Viet. min. 14. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30
Ideal 3 Chicago, di R. [illegible]. Or.: 15,15; 17,40; 20,10; 22,35.
Ideal 4 The ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15,35; 17,55; 20,15; 22,40.
Ideal 5 Il signore degli anelli - Le due torri, di P. Jackson. Or.: 15; 18,25; 21,50

KING via Po 21
€ 6,70; rid. 5,20; Arz. 3,10
Prendimi l'anima, di Roberto Faenza. Or.: 16,30; 20,30; 22,30

LUX via S. Teresa 5.
€ 6,70; rid. 5,20; Arz. 3,10.
Chaos, di C. Serreau. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

LUX ♿ Galleria S. Federico, tel. 011 541.283
€ 7; m/r/Agis Aiace 4,50; Arz. 3; In+ 6
007 La morte può attendere, di L. Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Or.: 16; 19,45; 22,30

MASSIMO ♿ ● via Verdi 18, tel. [illegible]
€ 6,20; rid. 4,20; arz. 3,60.
[illegible] 1 La finestra di fronte, di F. Ozpetek. Or.: 16; 18,15; 20,30; 22,30
[illegible] 2 A proposito di Schmidt, di A. Payne con J. Nicholson, H. Davis. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ♿ ● corso Umberto [illegible] 199757757
€ 7
Sala 1 La regola del sospetto, di Roger Donaldson. Or.: 15; 17,30; 20; 22,25; 0,50.
Sala 2 La finestra di fronte, di F. Ozpetek. Or.: 15,15; 17,35; 19,50; 22,15; 0,35.
Sala 3 Ilaria Alpi: il più crudele dei giorni, di Ferdinando Vicentini Orgnani. Or.: 15,45; 17,50; 20,10; 22,20; 0,30.
Sala 4 007 La morte può attendere, di Lee Tamahori. Or.: 14,45; 17,20. The ring, di G. Verbinski. Or.: 19,55; 22,35
Sala 5 8 mile, di C. Hanson. Viet. min. 14. Or.: 14,50; 17,10; 19,35; 22; 0,25.
Sala 6 Solaris, di Steven Soderbergh. Or.: 15,50; 18; 20; 22,30; 0,40
Sala 7 Io non ho paura, di G. Salvatores. Or.: 16,10; 18,25; 20,35. Colpevole d'omicidio, di M. Caton-Jones. Or.: 22,45.
[illegible] Passato prossimo, di Maria Sole Tognazzi. Or.: 15,55; 18; 20,05; 22,10; 0,15

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 812.4173
pom. arz. € 2,50; int. 6,50
[illegible] 1 Ilaria Alpi: il più crudele dei giorni, di [illegible] Orgnani. Or.: 15,50; 18; 20,10; 22,30.
[illegible] 2 La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. Nova. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

OLIMPIA ● via Arsenale 31, tel. 011 532.448
€ 7,00.
Olimpia 1 The Hours, di S. Daldry con M. Streep, J. Moore, N. Kidman. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
Olimpia 2 The life of David Gale, di A. Parker. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

PATHÉ LINGOTTO ♿ ● via Nizza 262, Lingotto, tel. 011 667.7856
Dalle 13 alle 14,30 € 5,80; dopo 7,30; rid. pt. arz. 5,80
[illegible] ora, di L. Mandoki con C. Theron, S. Townsend. Or.: 15,30; 17,45
The Hours, di S. Daldry con N. Kidman, J. [illegible]. Or.: 20,10; 22,35; 0,50.
The Ring, di G. Verbinski con N. Watts, M. Henderson. Or.: 15; 17,30; 20,05; 22,30; 0,45
La finestra di fronte, di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti, R. [illegible]. Or.: 15,30; 17,45; 20,10; 22,25; 0,30
007 La morte può attendere, di L. Tamahori. Or.: 14; 16,45; 19,30; 22,15; 0,55
Solaris, di Steven Soderbergh con G. Clooney, N. McElhone. Or.: 15,30; 17,45; 20,10; 22,25; 0,35
Eight mile, di C. Hanson con Eminem, K. [illegible], B. Murphy. Vietato minori 14. Or.: 15; 17,30; 20,05; 22,30; 0,45
La regola del sospetto, di Roger Donaldson con Al Pacino, Colin Farrel, Bridget Moynahan. Or.: 15; 17,30; 20,05; 22,30; 0,45
Passato prossimo di M.S. Tognazzi. Or.: 18,25; 20,30; 22,40; 0,40
Il Principe dei dinosauri, regia di Kim Jun Ok, animazione. Or.: 14,50; 16,40
The life of David Gale, di A. Parker. Or.: 14,45; 18,55
Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 17,30; 22,40; 0,55.
Io non ho paura, di G. Salvatores con D. Abbrescia, A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,20; 17,40; 20,05; 22,30; 0,40
Colpevole d'omicidio, di M. Caton-Jones. Or.: 15,30; 17,55; 20,15; 22,35; 0,50

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531.400
€ 7,00
Reposi 1 ♿ ● 8 mile, di C. Hanson con Eminem, K. Basinger, B. Murphy. Viet. min. 14. Or.: 15,15; 17,45; 20,15; 22,30
Reposi 2 ♿ ● Chicago, di R. Marshall con R. Gere, C. Zeta-Jones, R. Zellweger. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30.
Reposi 3 ♿ ● La regola del sospetto, di Roger Donaldson con Al Pacino, Colin Farrel, Bridget Moynahan. Or.: 15,10; 17,40; 20,10; 22,30
Reposi 4 Un boss sotto stress, di H. Ramis. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22,30; 0,30
Reposi 5 - Lilliput ● Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 [illegible]
Arz. € 2,50; int. 6,50
Ubriaco d'amore, di P.T. Anderson con A. Sandler, W. [illegible], P. Seymour Hoffman. Vietato minori 14. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

STUDIO RITZ ● via Acqui 2, tel. 011 819.0150
€ 6,50; rid. 4,50.
The Quiet American, di P. Noyce con M. Caine, B. Fraser. Or.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

TEATRO NUOVO ♿ c. D'Azeglio 17, tel. [illegible]
€ 6,50; rid. arz./Aiace 4,50
Sala Vedi Teatro.
Valentino 1 Ricordati di me, di G. Muccino con F. Bentivoglio, L. Morante, M. Bellucci. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
[illegible] Io non ho paura, di G. Salvatores con A. Sanchez-Gijon, D. Abatantuono. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22,35

[illegible]

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429
€ 4,15; 3,10; 2 film a scelta 6,70. Or.: 19; 22. Gangs of New York di M. Scorsese con L. Di Caprio, C. Diaz, D. Day-Lewis

[illegible] BARETTI via Baretti 4, tel. 011 655.187. Angela, di Roberta Torre con Donatella Finocchiaro sarà presente in sala la regista Roberta Torre. Or.: 18,30; 20,30

CUORE via [illegible] 56, tel. 011 6687.660. Il mio grosso grasso matrimonio greco. Or.: 17; 19; 21

[illegible] via Cagerà 30, tel. 011 4337.474. € 4,10; rid. 3,10; abb. 2 film 7,00. Ore 21 [illegible] Verdone.

[illegible] corso [illegible], tel. 294.134. Natale sul Nilo, con M. Boldi e C. De Sica. Ore 14,45; 16,45; 18,45; 20,40.

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284.026. Ore 15,30 vedi teatro. Il 30 e 31/3 ore 21 Gangs of New York, con L. Di Caprio. [illegible] C. [illegible]

VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 5224.279. Oggi riposo. Lunedì 30/3 La leggenda di Al, John e Jack, con Aldo, Giovanni e Giacomo. Unico spettacolo ore 17.

[illegible]

ALEXANDRA via Sacchi 18, tel. 011 562.1291. Dove sole come con Anita e Simona. Apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4, anziani 3.

ARCO PUBLICAT corso P. Oddone 31, tel. 011 484.621. Bionda bella e morbosa, con Lea Martini (Extreme Hard Core). Prima visione. Feriali ap. 10,30; [illegible] ore 22,30. [illegible] apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30

HOLLYWOOD corso [illegible] 106, tel. 011 521.2385. Segreti erotici con Selen. Apertura no stop dalle ore 10,30 alle ore 1,30. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24

CAPPONI via P. Tommaso 5, tel. 011 655.334. La leggenda del Santo, con Betty Anderson, Judy Blond. Ap. ore 10,30 ultimo 22,30; festivi dalle 14,30 alle 22,30

METROPOL via P. Tommaso 6, tel. 011 650.5470. Sala Metro: Infermiere di notte, con Olivia del Rio (Extreme Hard Core). Prima visione. Apertura ore 10,30; ultimo ore 22,30; festivi apertura ore 14,30; ultimo ore 22,30

[illegible] BLUE via S. Donato 40, tel. 011 487.765. Una più boccacesca, di Max Bellocchio. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Ingr. € 4

SPEZIA via Nizza 170, tel. 011 696.3617. Trappola per prostituta, con Sonia Hayes, Vittoria Nilsen. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4,50, ridotto 4,00, anziani 3,00

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 88, tel. 011 749.2907. Donne assetate del piacere, con Lolly Morley e Dorinne Mayer. Prima visione. Apertura ore 15; ultimo ore 22

[illegible]

ARCHIVIO DI STATO (piazzetta Mollino 1). Orario: lunedì 14,30-19,30; martedì, mercoledì, venerdì, sabato e domenica 10-19,30; giovedì 10-22,30.

ARMERIA REALE (piazza Castello 191, tel. 011 543.889). Or.: da martedì a domenica 10,30-19,30; lunedì chiuso.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SABAUDE (tel. 011.899.74.56). Orario: da lunedì a venerdì 9,30-13; 14,30-17,30. [illegible] e [illegible] 9,30-13,30; 14,30-18,30

[illegible] REALE (piazza Castello 191, tel. 011.543.855). Orario: [illegible] e venerdì 8,15-18,45; martedì e giovedì 8,15-14; [illegible] 8,15-13,45. Mostra: «Leonardo - Antonello - Van Eyck». Orario: domenica 10-18; e mercoledì 14-18.

BORGO MEDIOEVALE (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso.

[illegible] REALE - ROCCA (tel. 800.329.329, 011 550.2211). Visite sospese per [illegible]

[illegible] (tel. 011.841303). Or.: giovedì, sabato e domenica 9-18.

FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4, tel. 011 54.41.32). Orario: da martedì a venerdì 15-20; sabato, domenica e festivi 10-20; lunedì chiuso.

FONDAZIONE PIETRO ACCORSI - MUSEO ARTI DECORATIVE (via Po 55, tel. 011.81.29.116). Mostra: «La donna. Il genio e la grazia nella pittura italiana del '600 e '700». [illegible] martedì a domenica 10-20.

[illegible] lunedì chiuso. [illegible]

FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel. 011 19.83.1.600). Mostra: «New Ocean». Fino al 18/5. Da martedì a domenica 11-19; giovedì 11-23; lunedì chiuso.

GAM (via Magenta 31, tel. 011 562.9911). Tutti i giorni 9-19; lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6, tel. 011 547.440). Chiusa per lavori. Riapre il 15/4 con orario [illegible]; lunedì chiuso.

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011 956.52.22). Or.: martedì-venerdì 10-17; sabato, domenica 10-19; 1° e 3° sabato di ogni mese 10-22; lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. BISCARETTI DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011 677.666). Mostra: «Volo: [illegible]». Orario tutti i giorni 10-18,30; giovedì 10-22; domenica 10-20,30.

MUSEO DEL RISTAURO (via Andorno 7, presso Fondazione «Aldo Fenaroli», tel. 011 812.7365). Mostra permanente: «[illegible] della memoria». Ingresso gratuito su prenotazione.

MUSEO DI ANTICHITÀ (via XX Settembre 88/c, tel. 011.521.22.51). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 - [illegible] visita guidata ad un archeologo.

MUSEO ANTROPOLOGIA (Via Acc. Albertina 17). Mostra: «[illegible] a misura dell'uomo». Visite su prenotazione. Tel. 011.670.47.08. Fino al 25 maggio.

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011.561.7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19,30; lunedì chiuso. Informazioni 011.561.7776; 561.8391

[illegible] ETNOGRAFICO DI [illegible] NATURALI [illegible] (corso Ferrucci 14, tel. 011.440.04.00). Orario: giorni feriali 8,30-[illegible] 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì.

MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456). [illegible]: sabato e [illegible] 16,30-19,30

MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432.07.333). Mostre: «Zoologia Fantastica». Fino al 1 giugno. [illegible] Esposizione permanente di minerali. «Museo [illegible] e di Zoologia». «I luoghi dello sport da [illegible]». Fino al 25 aprile. Tutti i giorni 10-19. Chiuso [illegible]

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147). A richiesta proiezione video: «Voci e volti del Parlamento Subalpino». Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. [illegible] domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitrè.

MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel. 011.53.02.38). Tutti i giorni su prenotazione.

MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini, tel. 011.66.04.104). Mostra: «Sette santi, divinità». Fino al 27/4. Orario: tutti i giorni 9-19.

MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel. 011.436.58.32). Orario: tutti i giorni 9-12; 15-19.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE [illegible] (via Montebello 20, tel. 011 812.56.58). Mostra: «Italian Cinema Divas - Grandi attrici italiane nella fotografia e nei manifesti della fondazione Prolo». Fino al 31/5. Orario: tutti i giorni 9-20; sabato 9-23, lunedì chiuso.

MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Incherasio 6, tel. 011.541.557). [illegible]

[illegible] MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate: [illegible] 10,30-18; domenica ore 10-15, 15,15-17,30.

MUSEO STORIA [illegible] DON BOSCO (viale Thovez 37, tel. 011.660.1066). Or.: tutti i giorni 9-12,30; 14,30-18,30 su prenotazione (telefono 011.63.006.29); pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16,30) la seconda domenica del mese. Ingresso gratuito.

PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel. 011 4369565). Orario: lun. al ven. 10-13, 16-20; sab. 9-12; domen. chiuso.

PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 5711811). Mostra: «Gli artisti del Faraone. Deir el Medina e le valli dei re e delle regine». Fino al 15/6. Orario: lun. 14-20; mar. e mer. 9-20; da gio. a dom. 9-23.

PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel. 011 530.690). Mostra: «Arte in duo. Coppie di artisti in Europa 1900-1945». Fino all'8/6. Orario da mart. a dom. 10-19,30; giov. 10-22; lun. chiuso. Tutte le domeniche visite guidate gratuite ore 16,30.

PALAZZO MADAMA (p.za Castello, tel. 011 44.29.912). Or.: da martedì a domenica 10-20; [illegible] 10-23; lunedì chiuso.

[illegible] MAURIZIANA DI [illegible] - MUSEO DELL'ARREDAMENTO (Stupinigi, tel. 011.358.12.20). [illegible] tutti i giorni 10-16; lunedì chiuso.

PALAZZO REALE (piazza Castello, tel. 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì.

PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. Albertina 8, tel. 011.817.78.62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso.

PINACOTECA «GIOVANNI E MARELLA AGNELLI» (Lingotto 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011/00[illegible]). Tutti i giorni 9-19. Chiusura casse 18,15. Lunedì chiuso.

PROMOTRICE (Via Crivelli 11, [illegible] tel. 011.669.25.45). Mostra in allestimento.

IL COME... CONOSCERE E RISPARMIARE CON I RIFIUTI [illegible] Michelotti ex Zoo, corso Casale 5, tel. 011.747.171). Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da lunedì a [illegible] 9-17 per le scuole su prenotazione.

[illegible] PROTAGONISTA - MONUMENTO DI CADUTI NEL [illegible] (viale Manlio d'Italia 1, tel. 011.598.32.45). Orario: giovedì [illegible] 15-18; oppure su appuntamento.

FUORI CITTA'

[illegible]IGLIANA
CORSO: 011 931.2403. The ring

BARDONECCHIA
SABRINA: 0122 999.33. 007 la morte può [illegible]

[illegible]NASCO
[illegible]: 011 349.0270. Chicago
LE [illegible]: inf./pren. 011 36 111
[illegible] 1: [illegible]
Sala 2: La regola del sospetto.
Sala 3: The ring - Il libro della giungla
Sala 4: City by the sea.
Sala 5: The life of David Gale.
Sala 6: Solaris.
Sala 7: 007 La morte può attendere
Sala 8: 24 ore - Io non ho paura.
Sala 9: Un boss sotto stress. La finestra di fronte.

BORGARO TORINESE
ITALIA - [illegible]: 011 470.3576. The ring

BUSSOLENO
NARCISO: 0122 492 [illegible]

CARMAGNOLA
MARGHERITA - [illegible]: 011 971.6525. 8 mile - The life of David Gale.

CASCINE VICA - RIVOLI
[illegible]: 011 [illegible]. Peter Pan. La foresta magica. Sera Chicago

CESANA TORINESE
S.[illegible]: 0122 811.564. 007 la morte può attendere

[illegible]
SPLENDOR: 011 942.1601. Io non ho paura
[illegible]

CHIVASSO
MODERNO: 011 910.9101. La finestra di fronte
CINECITTÀ: 011 911.154. Chaos
POLITEAMA: 011 910.1433. 8 mile

CUORGNÈ
NUOVO: 0124 325.3984. 8 mile.

COLLEGNO http://.srcinema.supereva.it
PRINCIPE: 011 405.6795. The ring
REGINA UNO: 011 781.623. 8 mile
REGINA DUE: 011 781.623. Io non ho paura
STAZIONE: 011 789.792. Il pianeta del tesoro - Il pianista.
[illegible] LUCE: 011 405.6681. La finestra di fronte

[illegible]
CONDOVESE [illegible]. Io non ho paura

[illegible]
MARGHERITA: 0124 657.523. L'importanza di chiamarsi Ernest

GIAVENO
SAN LORENZO: 011 937.5923. 007 la morte può attendere

IVREA
ARC D'ESSAI: 0125 425.084. The hours.
[illegible]: 0125 641.480. Ilaria Alpi - Il più crudele dei giorni
LA SERRA: 0125 627.573. La regola del sospetto.
POLITEAMA: 0125 641.571. [illegible]

[illegible]
[illegible]: 0[illegible] 958 5098. La foresta magica

MONCALIERI
E.E. CASTELLO: 011 641.236. 8 mile.

NONE
[illegible]: 011 990.5020. 007 La morte può attendere

PIANEZZA http://.srcinema.supereva.it
LUMIERE: 011 968.2088.
SALA 1: Chicago.
SALA 2: The life of David Gale.

PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201.142. Ilaria Alpi - Il più crudele dei giorni
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393.905. 8 mile.
MULT. ITALIA 500: La regola del sospetto
RITZ: La finestra di fronte

RIVOLI
[illegible]: Non pervenuto
GIOIELLO: 011 958.9780. Il signore degli anelli - 8 mile

SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486.714. Chiuso

SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Io non ho paura.

SAUZE D'OULX
[illegible]: 0122[illegible]974. La finestra di fronte

SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 763.30. [illegible]

SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel. [illegible]
Sala 1: 8 mile
Sala 2: La regola del sospetto
Sala 3: Colpevole d'omicidio.

[illegible]
CENISIO: 0122 622.686. La finestra di fronte

TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933.096. Prendimi l'anima

VALPERGA
AMBRA UNO: 0124 617.122. Chicago
AMBRA DUE: 0124 617.122. 8 mile

VENARIA REALE
SUPERCINEMA: 011 4591000
Sala 1: 8 mile.
Sala 2: Io non ho paura
Sala 3: The ring

VILLAR PEROSA
NUOVO: [illegible]. The ring.

VILLASTELLONE
JOLLY: 011 969.6034. 007 la morte può attendere.

[illegible]
[illegible]-Digital:
011 965.1181. Due settimane per innamorarsi.

TEATRI

TEATRO REGIO. Ore 15 visite al Teatro. I Concerti 2003, ore 20,30 Orchestra del Teatro Regio diretta da [illegible]. [illegible] Inf. 011 [illegible] www.teatroregio.torino.it

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. [illegible] ore 21,15 per [illegible] Concerto con [illegible] Porta [illegible] prevendita [illegible] via Pomba 6. Tel. 011 [illegible] vendita dalle ore 20,30 alla Biglietteria [illegible]

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16/I [illegible] ore 20,45 [illegible] ore 15 [illegible] Teatro di Operetta [illegible] presenta **La vedova allegra**, regia di [illegible] [illegible] [illegible] presenta **Il mondo delle marionette**, regia di [illegible]

ALFIERI. [illegible] aprile [illegible] presenta [illegible] **Dolittle per dolittle** di [illegible] Warner, regia di [illegible] Inf. Alfieri 011 5623.800 [illegible] www.torinospettacoli.it

ARALDO. Via Chiomonte 3. Zuppa d'Araldo. Teatro per buongustai: questa settimana 21,15 il Teatro delle Forme presenta **I grandi dittatori** di [illegible] spettacolo comico-[illegible] Inf. 011 [illegible] www.teatrodellaraldo.it

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via [illegible] Stagione di balletto 2002 [illegible] [illegible] rappresentazione straordinaria [illegible] **Coliseo** [illegible] Inf. 011 [illegible] www.balletto-teatroditorino.it

CARIGNANO. P. Carignano 6. Teatro Stabile Torino. Ore 20,45 **Volpone**, di Ben Jonson, regia di Glauco Mauri, con Glauco Mauri, Roberto Sturno. [illegible] zione Compagnia Glauco Mauri. Ultimi 2 giorni. Bigl. T.S.T. via Roma [illegible], 011 5176.246, via Rossini 8 tel. 011 8159.132, or. 12-19 lun. riposo. N. verde 8000235333. www.teatrostabiletorino.it

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino. Il 29/3 ore 21,15 e il 30/3 ore 16,30 e 21,15 **Canciones-Le strade del flamenco**, poesia e flamenco. Coreografia di M. Olana. Alla chitarra D. Donvito e A. Olana. Il 4/4 unica serata la comp. Ombra di Peter di Pesa in Voltaire.

COLOSSEO. Via M. [illegible] [illegible] Gospel Grifo [illegible] **Chiacchiere e distintivo** [illegible] Pagani [illegible] **Gastello e Rezzo** [illegible] La vela in rima [illegible] **Reggae e Blues** concert [illegible] **Angelo Branduardi** in concerto [illegible] **Jesus Gritos** [illegible] www.teatrocolosseo.it

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Ore 19,30 Unione Musicale - Prova aperta. Incontri con la musica da camera. Musiche di Ravel, Debussy. Inf. 011 5669.811.

ERBA. Corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447 [illegible] ore 15,30 e stasera ore 21 **Tutto in Broadway** [illegible] con A. Angiolini, [illegible] Pagani e L. [illegible] coreografie di [illegible] Pagani [illegible] www.torinoteatro.it

GIOIELLO. Via [illegible] 3 aprile ore 21,15 **Pantomimo** [illegible] **fratello** [illegible] ore 15,00 rid. € 10,00 [illegible] con esclusione del martedì, dalle ore 16 alle ore 22,30

GIANDUJA TEATRO. Via [illegible] 5, tel. e fax 011 530.238 [illegible] ore 16,30 la Compagnia Teatro [illegible] **La gatta di Lucia e [illegible] sposo** Repertorio Compagnia Marionette [illegible] per famiglie e scuole e gruppi.

GIOIELLO. Via [illegible] 21 tel. 011 58.05.768 [illegible] aperto [illegible] dalle 15 [illegible] **Una notte in festival** [illegible] www.teatrogioiello.it

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159.132. Teatro Stabile Torino ore 20,45 **Il Cile: Vita e morte di Leonardo Dalmazzo**, di M. Martini, regia di S. Sangalli, [illegible] S. Zucchini [illegible] biglietteria T.S.T. via Roma [illegible] via Rossini 8 tel. [illegible] N. verde 8000235333 www.teatrostabiletorino.it

JUVARRA. [illegible] tel. 011 540.675. Ore 20,45 **Fellomonio - La [illegible] del linguaggio**. Teatro [illegible] Napoli e **Il gli Psychosum** di S. Bane. Inf. pren. tel. 540.675. **Café Procope** ore 22,30 il [illegible] J. Johnson [illegible]

[illegible] C. M. D'Azeglio 17, tel. [illegible] Gestione Anima. Si prende per 3,4,5 aprile ore 21 [illegible] Compagnia Teatro Nuovo i Pomponi [illegible] Mascolo [illegible] **Piccoli capolavori** [illegible] **Gala Nureyev** [illegible]

TANGRAM TEATRO. Via San [illegible] 5, tel. 338 [illegible] [illegible] Teatro Mulberto di Moncalieri, via Mulberto [illegible] ore 21 **F.D.A. Bocca di Rosa e altre storie** [illegible] con Bruno Maria Ferraro [illegible] ingresso libero [illegible] www.tangramteatro.it

GARYBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4 [illegible] Torinese [illegible] ore 21 la comp. Sud Costa Occidentale presenta **Mysterious** regia [illegible] Prev. a partire dal [illegible] dalle ore 16 alle 19.

TEATRO CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 [illegible] presenta [illegible] fori in **Bag ecologan** [illegible] 3-4 Filodramm. Buschese El Giochi in A l'è maj [illegible] Inf. e pren. Feriali 16/19. www.teatromassaia.it

MONTEROSA. Via Brandizzo 65, tel. 011 284.026. [illegible] ore 21 e domani ore 15,30 per la Stagione [illegible] 2002/2003 la compagnia Johann Strauss presenta l'operetta **La vedova allegra**, di Franz Lehar. Prev. ore 17-19 cassa [illegible] monterosa.it

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44, Nichelino, tel. 011 [illegible] Stagione Artistica 2003 ore 16 [illegible] **Un tuffo in macchina** [illegible] Tornagno

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti [illegible] Moncalieri [illegible] Per la Stagione [illegible] **Nastrogo di Oreo Clementin** con G. Albero [illegible] Teatro Out-off [illegible] Per info e pren. 011 [illegible] www.teatromatteotti.it

PICCOLO TEATRO PERIFERIE. Grugliasco. Tel. 011 [illegible] - 011 7808.717 ore 9-13, lun. ven. [illegible] V edizione 5/4 ore 21 [illegible] con A. Catalano. www.vertici.it

TEATRO BACCHIA di Ivrea. Piazza Teatro [illegible] [illegible] con [illegible] www.teatrogiacosa.it

SALA GIRALDO. [illegible] [illegible] **Uomo a pezzettini** [illegible] **Da Napoli al Cantello** [illegible] Per inf. e pren. 011 7216.5-7. Ore 16-19

Doug Aitken
New Ocean
a shifting exhibition
dal 28 febbraio al 18 maggio 2003
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO
via Modane 16, Torino
www.fondsrr.org
Presentata in associazione con la Serpentine Gallery, Londra

PREZZI «TANGENZIALE» € 0,80. «CRONACHE DI NAPOLI», «CORRIERE DI CASERTA», «CORRIERE DI LUCCA», «IL GIORNALE DI BOLOGNA», «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A IMOLA € 1. «ULTIME NOTIZIE REGGIO» € 0,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO. ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON TUTTO SPORT: «IL CORRIERE DI ROMAGNA» IN ROMAGNA E A IMOLA € 1. «ULTIME NOTIZIE REGGIO» € 0,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO. ABBINAMENTO FACOLTATIVO CON TUTTO SPORT: PIEMONTE, LIGURIA E VALLE D'AOSTA € 0,10 + PREZZO DEL QUOTIDIANO. DOMICO «LE GOCCE DELLA MUSICA» IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA CON SPECCHIO AL SABATO OGGI GIORNO IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,50. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,80. SVIZZERA, MALTA, PAESI SCANDINAVI € 2. SLOVENIA SIT 320. SVIZZERA FRS 2,80. C. TICINO FRS 2,50. UK GBP 1,20. USA $ 2,50

OSSERVATORIO TLC E TELEFONIA MOBILE
SPECIALE

SUPPLEMENTO AL NUMERO

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Le TLC crescono sull'onda della telefonia mobile

Buone prospettive per l'Europa ma una crescita ancora troppo lenta per l'Italia. L'ITC europeo sembra in fase di guarigione con un tasso di crescita previsto per l'anno in corso del 2,5% e la prospettiva di raggiungere il 4,1% nel 2004. Questi sono i rassicuranti dati forniti da EITO 2003, l'Osservatorio annuale sull'ICT nato da un'idea di SMAU.

In particolare, il comparto delle Telecomunicazioni crescerà con un tasso del 3,8% nel 2003 e raggiungerà il 4,1% nel 2004. Secondo l'opinione di Antonio Emmanuelli, presidente di Smau: "Pur in un contesto di rallentamento il mercato ICT si conferma da un lato come il settore meno colpito dalla crisi economica globale, e dall'altro come l'unica strada percorribile per una ripresa effettiva, soprattutto per il nostro Paese dove l'economia sta soffrendo in maniera evidente". Un'osservazione ancor più calzante quando si vanno a confrontare le prospettive di sviluppo del settore in Europa, con la realtà dell'ICT e TLC in Italia.

I risultati del rapporto Assinform (l'Associazione che raccoglie i produttori di tecnologie e servizi per l'informazione e la comunicazione) sul mercato italiano del 2002 sono molto positivi. Nel 2002, dopo anni di crescita sostenuta, la domanda aggregata di informatica e telecomunicazioni si è contratta, passando a 60.206 milioni di euro, con una perdita dell'0,5% sul 2001 (60.503 milioni di euro). In questo contesto, le telecomunicazioni sono andate meglio dell'informatica. Le TLC, infatti, segnano un +0,4% mentre l'IT accusa decremento del -2,2%. Se poi si considera il delta percentuale del mercato per semestre, nell'ultimo semestre le TLC sono cresciute del 2,8% rispetto all'ultimo semestre 2001, mentre l'IT ha perso il 4,7%, nel medesimo periodo.

In Italia la telefonia mobile nel 2002 ha generato una crescita dello 0,4%, un dato positivo ma inferiore al +8% del 2001

La telefonia mobile cresce ma meno velocemente. Secondo Assinform, nel corso del 2002 il mercato italiano delle TLC (apparati, terminali e servizi per rete fisse e mobili) ha generato una crescita dello 0,4%, un dato positivo, ma decisamente inferiore al +8,5% del 2001: "Ormai si può più parlare di effetto statistico conseguente al confronto con gli anni del boom - commenta Giancarlo Capitani, AD di Netconsulting che collabora con Assinform al monitoraggio del mercato ICT - Il mercato non cresce più per cause strutturali. Basta pensare all'esaurirsi della prima ondata di investimenti infrastrutturali per le reti a banda larga. E, ancora e soprattutto, all'affievolirsi della spinta per le telecomunicazioni mobili, per effetto dei ritardi nell'introduzione di significative novità e dei limiti ormai evidenti alla crescita del numero di utenti".

La chiusura del ciclo espansivo nelle TLC è in effetti resa evidente da un netto calo della componente infrastrutturale, a mala pena compensata dall'incremento dei servizi, telefonia mobile inclusa. I servizi, poi, tengono grazie ai cellulari e a Internet. La tenuta dei servizi di telecomunicazione è dovuta, infatti, soprattutto a quelli su mobile, che nel han-no fruttato 14.240 milioni di euro con un incremento del 9% sull'anno precedente. Quelli su rete fissa, invece, hanno totalizzato più di 16 milioni di euro (con un + 1,6%).

Tuttavia, secondo il rapporto Assinform, il 2002 ha confermato un calo tendenziale della della telefonia mobile. La spesa media annua per utente è tornata a crescere 356 pro ca-pite (+4,4%), dei quali 39 vanno a servizi non voce (con un aumento del 26,8% compresi gli sms), ma le performance degli anni scorsi sono ormai quelle di un mercato maturo. Il punto è che la telefonia mobile non può più contare sull'aumento del numero degli utenti. Le linee attive (in abbonamento e a scheda prepagata) sono 54,2 milioni (erano 51 nel 2001). Un balzo in avanti sarà possibile sono con novità di rottura, come l'UMTS.

L'importanza della telefonia mobile in Italia , comunque, è crescente. L'intero mercato che raccoglie apparati, servizi, e terminali, ha raggiunto i 19.772 milioni di euro nel 2002 (+4,5%). In tal modo, la telefonia mobile ha continuato la sua progressione ed è riuscita a raggiungere la telefonia fissa che, nel 2002 si è attestata a 20.448 milioni di euro con un decremento del -3,4%.

DI QUESTO SPECIALE

PAGINA 2

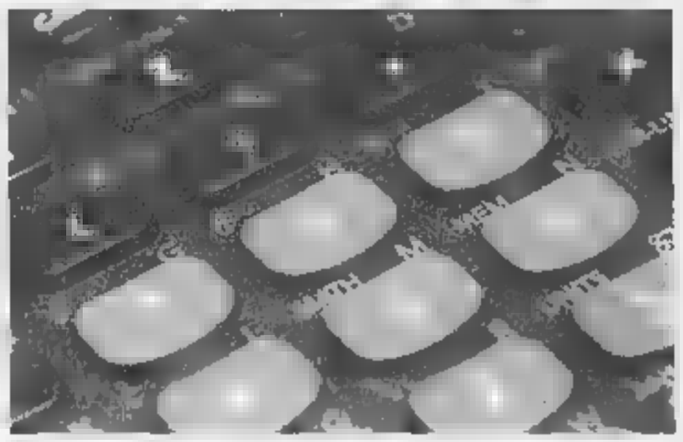
- Il palmare sta cambiando gradualmente volto: sempre meno agenda, sempre più computer.
- L'Ericsson P800, un gran il telefonino usato film di James Bond.
- Siemens, tanti colori ed un peso davvero leggerissimo.
- Da Plantronics le cuffie ergonomiche, costruite per sognare
- FastWeb, leader della Banda Larga in Italia, ha in serbo interessanti proposte.
- Le notizie dalle aziende.

PAGINA 6

- Il telefonino cellulare trasformando un apparecchio multimediale ad ampio spettro: macchina fotografica, telecamera, registratore, riproduttore, navigatore, ...
- La Banda Larga ci cambierà la vita. Con la domotica lo farà anche entro le mura domestiche.
- Tutte le novità da Vodafone.
- L'e740 di Toshiba, palmare dal design compatto.

7

- La metamorfosi di cellulari e palmari: da strumenti di lavoro si trasformando anche in giocattoli.
- Il nuovo Motorola C350 può comporre anche suoneria.
- Tiscali propone un contratto Adsl per ogni tipo utenza.
- Ci vogliono le impronte digitali per accedere al palmare iPAQ H5400
- Il piccolo GPRS multimediale della LG.
- Telefono e personal organizer classico destinato ai professionisti: è il nuovo Nokia 6220.



Conoscere i vantaggi del Voice-over-IP

Già da qualche tempo si dice in giro che il VoIP, la possibilità di trasferire il traffico su rete IP, cambierà in maniera radicale il modo di vivere la telefonia fissa. Grazie agli immediati vantaggi che la tecnologia offre, le realtà aziendali hanno già provveduto ad implementarla nella loro architettura. E da poco, grazie a FastWeb, la telefonia su IP si sta diffondendo a macchia d'olio anche presso i privati. Se le aziende possono trarre un importante beneficio, inizialmente con il solo controllo dei costi, per quanto riguarda il mondo dell'utenza privata, numerosi sono i fattori da considerare.

Solitamente questa tipologia di utenti è piuttosto restia al cambiamento: le nuove tecnologie devono farsi largo attraverso la diffidenza di un mondo, nella maggior parte dei casi, poco "tecnocentrico". Se si aggiunge a questo la difficoltà di scelta, negli ultimi tempi, di una proposta alternativa all'interno di una vasta offerta di mercato, il quadro è più o meno completo. L'ago della bilancia, in questo scenario, è rappresentato dal ventaglio dei servizi offerti, ovvero dagli effettivi vantaggi pratici del VoiP. Videotelefonia, per esempio, un sistema di comunicazione che, ai tempi, non ebbe gran successo, ma che oggi, in un mondo dominato da computer, Internet e webcam, potrebbe trovare terreno più fertile.

Ma i vantaggi del Voice-over-IP vanno ben oltre, aprendo lo spazio a nuovi scenari, neanche tanto fantascientifici, che potrebbero cambiare, e non in maniera lieve, il domani della telefonia. Innanzitutto, non si potrà più parlare di telefonia "fissa". L'interconnessione delle reti e le possibilità di accesso a Internet (quindi su rete IP) date dai dispositivi di ultima generazione, consente di ipotizzare la totale integrazione dei sistemi di accesso. I numeri relativi alla penetrazione delle connessioni a banda larga sul territorio nazionale, restituiscono l'immagine di una società fortemente modificata, rispetto solo a quella di un paio di anni fa. Le connessioni Internet satellitari hanno permesso di ampliare il bacino di utenza senza che fosse necessario attendere i tempi fisici per l'ammodernamento delle linee oppure per il ricablaggio delle stesse.

Su queste premesse è facile prevedere un futuro roseo per il VoIP. Un primo grosso cambiamento riguarderà la portabilità del numero telefonico di rete fissa. E, di conseguenza, il notebook subirà una ulteriore evoluzione: questa volta da "desktop replacement" a "office replacement". Grazie all'accesso da Internet ai gateway VoIP, il telefono, "virtuale" potremmo definirlo, potrà ricevere chiamate in maniera trasparente per il chiamante. La tecnologia, a questo livello e in quest'ottica viene già utilizzata per gli operatori di call center e per gli help desk. Si va delineando la figura dell'operatore "mobile", che, con un notebook e una connessione Internet può, in ogni parte del mondo, ricevere telefonate, anche video, tramite NetMeeting.

Le possibilità dell'integrazione del video nell'architettura sono molteplici, basti pensare alle videoconferenze che, grazie alla banda larga, richiedono un minor sforzo di ottimizzazione della compressione del segnale. Una sempre maggior quantità di dati può essere instradato sulle linee e questo migliora la qualità del servizio, eliminando di fatto i principali problemi che avevano frenato la diffusione del VoIP: i disturbi e la scarsa qualità, dovuti all'alta compressione del flusso voce, e il "delay" (ritardo) fra l'emissione del suono e l'arrivo a destinazione, spesso quantificabile nell'ordine dei secondi.

La banda larga ha abbattuto queste ultime barriere, ora si tratta di vincere la diffidenza.

Multimedia Messaging Service

Multimedia Messaging Service. Non tutti sanno di cosa si tratta. O forse, per farsi capire, sarebbe meglio chiamarli MMS. Allora non ci sono dubbi. Stiamo parlando di "messaggini". I più moderni, comprensivi di audio, video e grafica. Quella che Charles Darwin chiamerebbe, con un po' di fantasia, l'evoluzione dell'SMS.

La storia evolutiva comincia infatti proprio con l'SMS (breve messaggio di testo), continua con l'EMS (SMS con aggiunta di icone, disegni personalizzati o suonerie polifoniche), per arrivare al tanto immaginato MMS. Un sogno che oggi è pura realtà. I più forti sopravvivono e l'SMS è destinato a soccombere. Sorpasso previsto per il 2005, secondo le stime del sito www.portel.it, una vera esplosione nel 2006.

Non è difficile crederlo. La voglia di comunicare a 360 gradi sta prendendo piede in tutto il mondo. E' la possibilità di rendersi sempre più presenti mediante un semplice messaggio. Non bastano le parole, non sono sufficienti le immagini. C'è bisogno di musica, immagini in movimento. Gli MMS offrono tutto questo. Sempre secondo i dati raccolti da www.portel.it, le entrate generali potrebbero arrivare, nel 2006, a 29,6 miliardi di dollari. Questo solo se saranno rimosse le ultime difficoltà che ancora ostacolano la diffusione degli MMS. Occorre produrre i terminali che li supportino e le reti adatte. Offrire servizi a prezzi ragionevoli e semplificare la fatturazione dei servizi stessi.

Ma in pratica, come si deve fare? E' ovviamente indispensabile il possesso di un cellulare abilitato agli MMS. Sia da parte di chi invia sia da parte del ricevente. E le offerte sul mercato cominciano a essere molte e diversificate.

Tanto per fare qualche esempio: LG-G8000, Nokia 7650, Nokia 5100, Panasonic GD87, Panasonic GD95, Sagem My X-5, Siemens A50, Siemens M50, Siemens S55, Sony Ericsson T68i, Motorola T720i. Strumento alla mano, passo successivo è quello di navigare alla ricerca dei siti che permettono di scaricare MMS da inviare. Magari www.mmsstorage.com o www.suonerie.net. Si tratta di operazioni semplici, guidate e allo stesso tempo sicure.

Sicurezza che deve essere garantita anche sotto un altro punto di vista. Quello della privacy. Secondo le parole di Giuseppe Santaniello, vicepresidente del Garante privacy, in un'intervista a Il Giornale, gli MMS, con le foto scattate tramite cellulare, "violano la privacy se sono indirizzati a una moltitudine di soggetti". In questo specifico caso, "il messaggio deve rispettare la legge: non solo la 675 sulla privacy, ma anche la legge sui diritti d'autore e il Codice Civile che regola l'utilizzo di foto altrui".

GPRS e UMTS sono il futuro

Il mondo della comunicazione mobile è continuamente scosso dalle innovazioni imposte dalla ricerca di nuove tecnologie, rendendo la scelta di cellulari o palmari sempre più simile a una continua corsa all'ultima novità. La parabola dei dispositivi Wap, che secondo alcuni non avrebbe mai raggiunto apici degni di nota, è ormai esaurita. Superate le problematiche di implementazione, il presente e l'immediato futuro della "mobility" sono da cercare negli standard GPRS e UMTS.

L'Italia, tradizionalmente molto sensibile agli sviluppi tecnologici della telefonia cellulare, sembra quindi pronta all'ingresso sul mercato UMTS dei giganti della telecomunicazione.

Il primo passo verso la connettività a Internet via telefono risale al 1999, quando la "seconda fase del GSM", il Wap, consentiva collegamenti a 9,6 Kbps, lenti comunque in grado di permettere la consultazione della posta elettronica. Il GPRS, che rappresenta l'attuale standard di mercato, può raggiungere i 114 Kbps e grazie all'organizzazione a "pacchetti" della trasmissione consente di effettuare o ricevere telefonate in contemporanea con lo scambio dei dati. Il costo del servizio si basa sulla quantità di dati scaricati, indipendentemente dalla durata della connessione all'Internet Service Provider.

Le prestazioni del GPRS sono destinate ad essere superate dai servizi di terza generazione, cosiddetti 3G, che realizzano l'ipotesi suggestiva della videocomunicazione cellulare e potrebbero finalmente costituire un'alternativa praticabile alla connessione fissa casalinga. L'UMTS è uno standard che si avvale di un vasto spettro di frequenze (dai 1885 ai Mhz) e garantisce una velocità di connessione di 384 Kbps (con possibilità di raggiungere i Mbps). Già da questi numeri è evidente il potenziale della tecnologia, che potrebbe avvicinare i dispositivi mobili alla velocità della banda larga "fissa". Al via, come già accennato, ci sono tutti i gestori (Tim, Vodafone-Omnitel, Wind e il "nuovo arrivato" Tre), segno che le grandi società di telecomunicazioni hanno intenzione di lasciarsi sfuggire un mercato che si annuncia particolarmente ricco.

Grazie all'UMTS sarà possibile trasformare il cellulare in un video-telefono, in una "postazione" multimediale a tutti gli effetti e perfino un televisore portatile con cui visionare contenuti video in streaming. La sfida si giocherà sul piano dei servizi offerti alla clientela, perché la sola tecnologia non può bastare a decretarne il successo. E allora ecco che si offriranno i filmati e i goal delle partite di calcio, mini-trailer sui film in programmazione al cinema oppure videoclip musicali in anteprima. Sarà quindi l'offerta di servizi (e l'appeal che gli stessi eserciteranno sulla clientela), a decretare l'eventuale successo di una tecnologia che in Europa sta incontrando qualche difficoltà.

Come vive e comunica il popolo degli SMS

Sono ovunque. Sull'autobus nell'ora di punta. Oppure per strada, mentre improvvisano, indomiti, uno slalom gigante tra gli altri passanti. Persino al bar o al ristorante, tra una portata e l'altra, o a scuola e in ufficio - e non esclusivamente durante l'intervallo o la "pausa caffè" - con buona pace, rispettivamente, di insegnanti e datori di lavoro. Impossibile non individuarli a colpo sicuro: loro, gli "adepti dell'SMS".

Estranei a tutto ciò che li circonda, apparentemente ipnotizzati dal display del GSM, muovono le dita sulla tastiera con frenesia crescente, e con velocità e abilità tali da far impallidire anche la migliore delle dattilografe.

Spingendosi ben oltre l'uso più neutrale che se ne può fare (comunicazioni brevi e concise a basso costo, molto simili a "Sto per arrivare. Butta la pasta."), i fanatici del "messaggino" non hanno tardato a riconoscerne le reali potenzialità comunicative. In tempi brevissimi si è creato a [illegible] una sorta di codice privilegiato, vero e proprio "slang", fatto di abbreviazioni, modi di dire, usi impropri dei vocaboli, modificazioni grammaticali. A questo, aheretanto velocemente, si sono aggiunti simboli e icone - il cosiddetto "emoticon" - , capaci di comunicare con un'unica, essenziale, immagine lo stato d'animo di chi scrive.

Ma perché tanto successo? «Sarebbe riduttivo riconoscere nell'economicità l'unico vantaggio offerto dall'SMS, afferma Emanuela Troisi, psicologa di Milano. Così come sarebbe ingenuo ed anche errato identificarne nell'adolescente il consumatore esclusivo.

Forse il vero punto di forza dell'SMS, unitamente alla possibilità di farne [illegible] tutto estemporaneo e assolutamente svincolato dal luogo e dalla situazione in cui ci si trova, risiede proprio nel singolare connubio tra parola scritta e immagine grafica che lo caratterizza. Il "messaggino" permette a chi lo usa di fermare il proprio pensiero, strutturandolo attraverso una serie di modifiche e aggiustamenti, fino a trovare la forma più adeguata per trasmetterlo al destinatario. In questo modo, diviene possibile mantenere una sorta di filo invisibile con chi non c'è, di renderlo presente, in modo assolutamente "controllato". Si tratta, in questo senso, di una modalità comunicativa "mediata", a mezza strada tra il parlato della conversazione (di per sé più rischioso, perché si svolge in tempo reale e perché, essendo basato sull'interazione diretta, stringe ad esporsi maggiormente all'imprevedibilità della reazione dell'altro), e lo scritto della classica corrispondenza per lettera (che dilatava enormemente i tempi di risposta e implicava maggior articolazione del pensiero).

NOTIZIE DALLE AZIENDE-NOTIZIE DALLE AZIENDE

H3G, il futuro a portata di mano
Grazie ad H3G, la prima Video Company Italiana, l'UMTS è finalmente diventato una realtà. H3G infatti, con il marchio 3, ha lanciato da qualche settimana, per prima in Italia e in Europa, i servizi di telefonia mobile di terza generazione. I servizi su cui punta sono tutti quelli strettamente connessi alle applicazioni video. La VideoChiamata che oggi è possibile fare da Videofonino a Videofonino e che a breve sarà disponibile anche da Videofonino a Pc e viceversa, consente di guardare la persona con cui si sta parlando e mostrarle ciò che ci succede intorno. Il VideoMessaggio rivoluziona il mondo dei messaggi: anziché il classico sms, con il Videofonino è possibile registrare videoclip di 12 secondi da inviare ad un altro Videofonino o ad un indirizzo e-mail. Il Videogoal consente di vedere sul proprio videofonino le azioni e i replay dei goal realizzati dalle squadre di cui 3 ha acquisito i diritti (tra le più importanti Juventus, Milan, Inter, Roma e Lazio) mentre con la VideoSintesi, alla fine della partita, si avranno 60 secondi la sintesi delle azioni più importanti e i goal realizzati dalla propria squadra. Con il Micro TG invece, i clienti di 3 possono vedere sul proprio Videofonino, tramite i VideoTG o i FotoTG, 60 secondi con le notizie più importanti della giornata. Il Videofonino è anche un utilissimo strumento per chi viaggia: i Servizi di Localizzazione sono strumenti utili per potersi orientare, trovare e raggiungere rapidamente i luoghi di interesse delle diverse città italiane. Ultima novità, il Videofonino, a breve, integrato un modulo AGPS.

Il mondo a colori
One Touch 332, One Touch 531, One Touch 535 e One Touch 735. Alcatel ha da poco presentato questi quattro nuovi telefoni cellulari con display a colori. Nati per rispondere alle esigenze del mercato e all'elevato livello dei servizi offerti dagli operatori, sono contraddistinti da semplicità d'uso e compattezza. In particolare, l'ultimo nato, One Touch 531, è il primo GSM con display a 4096 colori. GPRS classe 8, coniuga funzioni business e divertimento per soddisfare anche gli utenti più esigenti. Reso accattivante dalle forme arrotondate ed ergonomiche del design, One Touch 531 permette un'infinità di personalizzazioni: melodie polifoniche, icone, screen saver, immagini, sfondi e wall. E' inoltre il telefono ideale per tutti gli amanti degli SMS perché consente di archiviarne fino a . Infine, ampio display per visualizzare in maniera chiara e puntuale tutti gli impegni dell'agenda e giochi avvincenti per i momenti di pausa, Rayman Bowling e Rayman Garden.

Doppio display per SGH-S300 di Samsung
Un coloratissimo gioiello in miniatura. Cellulare elegante, dalle dimensioni ridotte (80x40x19,5mm) e dal peso contenuto in soli 70 gr, SGH-SD300 di Samsung è il primo cellulare con doppio display a colori. Lo schermo esterno a 256 colori (96x64 pixels) e quello interno a 65.000 colori (128x160 pi-xels) arricchiscono di una nuova dimensione la comunicazione, dando un tocco di originalità ai messaggi EMS. GPRS tribanda, classe 8 e dotato di browser WAP 1.2.1 compliant e porta Ir-Da, SGH-S300 può diventare un vero e proprio accessorio di bellezza con l'"effetto specchio" che si verifica in modalità stand-by. Il display esterno assume infatti una tonalità brillante creando così l'effetto di una superficie riflettente che permette di specchiarsi. La tecnologia Java permette di scaricare giochi per tutti i gusti. E ancora personalizzazione grazie alle suonerie polifoniche a 40 toni e le sette colorazioni del led indicatore delle chiamate in entrata.

Passando a Wind cambia l'operatore, non il numero.
In tanti desiderano passare a una nuova compagnia telefonica. Magari perché servizi più confacenti alle proprie esigenze, oppure perché desiderano lo stesso gestore che hanno i familiari, o la ragazza: sono tanti i motivi per voler . Invece, il motivo per farlo è sempre lo stesso: cambiare compagnia telefonica significava dover cambiare anche il numero di telefonino. Una bella scocciatura e anche una bella spesa: pensare di dover chiamare tutti, uno per uno, per comunicare il nuovo recapito telefonico era più sufficiente per far perdere la voglia di cambiare gestore. Oggi, però, grazie alla portabilità del numero è possibile cambiare compagnia telefonica perdere il vecchio numero di telefono. Per passare a Wind, per esempio, basta un telefono dual-band e un abbonamento o una carta prepagata per entrare in un nuovo mondo di vantaggi insieme al vecchio numero di telefonino. Se si desidera telefonare con Wind, è sufficiente fare richiesta in uno dei tanti negozi Wind: sarà proprio Wind a occuparsi di tutte le operazioni necessarie al passaggio (che costa solo 10 euro), e l'utente ci guadagna tanti vantaggi e offerte.

monitoraggio attraverso
Avere il controllo della propria automobile sempre e in qualsiasi momento. Questo assicura Eurosat Mobile Security, brand della società L.I.S., primaria azienda nel settore Sicurezza. Eurosat è infatti dotata di una propria centrale di controllo, attiva 24 ore 24, che utilizza le proprie esclusive apparecchiature e la rete cellulare per monitorare a livello europeo tutto ciò che è collegato in telesorveglianza (vetture, immobili, mezzi pesanti, mezzi movimento terra). Il problema di individuazione del posizionamento di mezzi mobili è stato risolto con il sistema GPS che viene inviato alla Centrale di Controllo Eurosat tramite la rete cellulare GSM. Questi dati vengono elaborati e georeferenziati su cartografia digitale. Grazie a queste tecnologie i sistemi Eurosat stati scelti da Porsche Italia per i propri Clienti, sia per una tranquillità di utilizzo della vettura, sia per offrire la possibi di stipulare polizze assicurative Furto/Incendio e rapina molto vantaggio-se con scoperto e franchigia I sistemi sono già stati installati con successo anche su vetture delle più prestigiose marche. Grazie alla tecnologia GSM è nato WAT, sistema logistico per Aziende di Trasporto ed altro, che abbina alla sicurezza la possibilità di gestione logistica diretta dei mezzi in azienda su cartografia europea.

Qualità e divertimento con Nec e525
Immagini di qualità con l'ultimo nato nella famiglia Nec: il modello e525, presentato a CeBIT 2003. Il terminale portatile di Nec integra una macchina fotografica da 100.000 pixel con cui si possono effettuare fotografie di livello elevato. Tre sono i diversi formati possibili delle foto: a colori, in bianco e nero e "anticate", da tenere per sé o da inviare e condividere con gli amici sotto forma di MMS. Con questa tecnologia, gli utenti potranno anche personalizzare le proprie fotografie aggiungendo testo e suoni. Il telefono dispone di uno schermo interno a 65.536 colori e di un secondo schermo (esterno) anch'esso a colori. Le possibilità di personalizzazione, inoltre, vanno dalle suonerie differenziabili a seconda del chiamante, alla possibilità di visualizzare la fotografia dello stesso al momento della chiamata. Suonerie polifoniche e programmabili con singoli strumenti fanno di Nec un telefono con il quale non smettere mai di divertirsi.

Sendo presenta il nuovissimo M550
In occasione del 3GSM World Congress di Cannes Sendo ha presentato un nuovo ed interessante cellulare, l'M550. Si tratta di un telefono tutto rispetto ai precedenti modelli della britannica, quasi tutti dedicati alla fascia bassa del mercato. L'M550, invece è un cellulare di fascia alta, che fa di design e funzionalità tecnione il suo punto di forza. Esteticamente ha un aspetto a conchiglia, con doppio display e forme molto accattivanti, grazie anche all'antenna integrata. Ha dimensioni ridotte, con un volume di soli cc ed un peso di 77 grammi. È un telefonino GSM Dual Band 900/1800 Mhz, con supporto GPRS di classe 8. Il display interno è da 4096 colori CSTN con una risoluzione di 128 e 128 pixels, mentre quello esterno è monocromatico da e 64 pixels. Tra le funzioni citiamo la compatibilità EMS, le suonerie polifoniche, il browser WAP 1.2.1. Molte le possibilità di personalizzazione dell'M550, con sfondi, loghi, screen e suonerie tutte scaricabili. Molto capiente la rubrica, che avrà una capacità di ben 500 contatti.

Il palmare sta cambiando gradualmente volto Sempre meno agenda, sempre più computer

La grande messe di novità nel settore degli smartphone ha portato, conseguenza, a riconsiderare il palmare sotto un'altra luce. Nel tentativo di ritrovare una identità, di fronte a cellulari sempre più tuttofare, gli apparecchi si stanno distinguendo per caratteristiche che li avvicinano al mondo dei computer, piuttosto che a quello delle "agende elettroniche".

Fedele alla sua tradizione, Palm presenta Tungsten T. Basato Palm OS 5, è un apparecchio compatto e con un sistema di "navigazione" che consente di muoversi attraverso i menu in modo rapido e intuitivo. Il prodotto supporta funzioni multimediali per la riproduzione di video e audio, la visualizzazione immagini e l'utilizzo di videogiochi interattivi. Sul versante della connettività, Tungsten T offre il supporto a Bluetooth, per la connessione wireless con dispositivi abilitati. La tecnologia Palm a doppia espansione include uno slot di

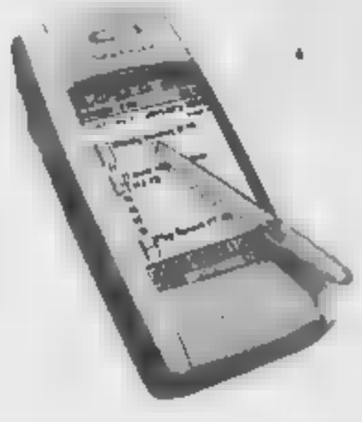
espansione per schede SD, SDIO e MultiMediaCard e un connettore universale per gli add-on. Per quel che riguarda il software, si segnala la completa compatibilità con i formati dei file più utilizzati in ambito office, come Microsoft Excel, Powerpoint e Word.

Handspring Treo 270 è probabilmente il palmare che più si avvicina a un telefono cellulare di nuova generazione. L'utilizzo dello standard di connessione GPRS e lo slot sulla parte posteriore dove inserire la scheda SIM del proprio gestore telefonico, non lasciano adito e dubbi per quanto riguarda la destinazione commerciale del prodotto. L'idea è quella di creare un prodotto in qualche modo "ibrido" e dalle dimensioni contenute. Sotto il "guscio" è allocata una comoda tastierina che velocizza non poco la fase di inserimento di testi. Il "communicator" di Handspring è basato su Palm OS e si avvale quindi di tutti gli strumenti messi a disposizione dal sistema operativo. Di alto livello l'usabilità, anche nell'ottica delle funzionalità telefoniche.

Asus ha debuttato nel mercato dei palmari con MyPal A600, Pocket PC compatto e performante, grazie al veloce processore Intel PXA250 che, in virtù della tecnologia Intel XScale raggiunge la velocità di 400 MHz. L'adozione del sistema operativo di Microsoft per Pocket PC, permette di garantire una base software completa e una ricca offerta di applicativi in grado di soddisfare sia le esigenze lavorative sia quelle ludiche. Quattro Hot Key consentono un rapido accesso agli applicativi, mentre un sistema di controllo Jog-Dial semplifica la navigazione.

Il palmare N20 di Acer è basato su sistema operativo Microsoft Windows PocketPC e si avvale della potenza di processore Intel PXA250 a 400 MHz. Molto curata l'usabilità che, grazie all'adozione di un comodo pad direzionale e di una rotella per lo scorrimento rapido, mette a disposizione dell'utente un sistema di navigazione immediato. Le funzionalità multimediali del sistema operativo e gli strumenti software messi a disposizione, permettono di usufruire di un apparecchio completo e versatile.

Lanciato da James Bond Spopola l'Ericsson P800



Ha avuto una piccola "parte" nel nuovo film di James Bond. Già questo dovrebbe bastare a farlo rientrare nella categoria dei gadget tecnologici più alla moda. Ma il Sony Ericsson P800 praticamente introvabile nei negozi ancora prima dell'uscita del film nelle sale. Si tratta di uno smartphone di nuova generazione, primo nella sua categoria ad un comodo e grande display da 208x320 pixel touchscreen. Un telefono, quindi, che si presenta in tutto e per tutto un palmare.

La prima cosa che salta agli occhi è la del tastierino numerico per effettuare le telefonate. Il suddetto, infatti, è esclusivamente virtuale e utilizzabile mediante la "pressione" sul display. Ogni è stato incluso nella confezione un flip hardware, che si pone come interfaccia per la tastiera virtuale, in modo da semplificare l'interazione la parte telefonica per gli utenti più "tradizionali".

Sulla parte posteriore dello chassis è integrata una fotocamera digitale che permette di scattare fotografie di buona qualità. Su lato dell'apparecchio si trovano la porta infrarossi e un comodo pulsante direzionale per muoversi nei menu ed effettuare lo scrolling delle pagine. Nella parte alta trova spazio un alloggiamento per l'espansione e due pulsanti, per lanciare il browser Internet, l'altro per attivare la fotocamera. Degne di nota le funzionalità "da palmare" offerte dal sistema operativo che, grazie all'adozione un'interfaccia touchscreen, rendono lo smartphone di Sony Ericsson un prodotto di grande qualità.

Siemens, tanti colori ed un peso «piuma»

Ancora volta, Siemens mobile ha fatto centro. A Cebit 2003, Salone ITC più importante d'Europa, ha infatti presentato grande successo nuovo GPRS Triband SL55.

Per cominciare qualche numero: un peso piuma di 79 grammi, dimensioni ridottissime di 81x44x21mm e un ampio display a 4096 colori. Ma soprattutto un design ricercato e raffinato, che risponde alle esigenze dei consumatori più trendy. Garanzia di "comunicazione glamour" grazie alla forma slider (con tastiera scorrevole) e ai colori rosso rubino e grigio Titanium, di tendenza per la prossima estate.

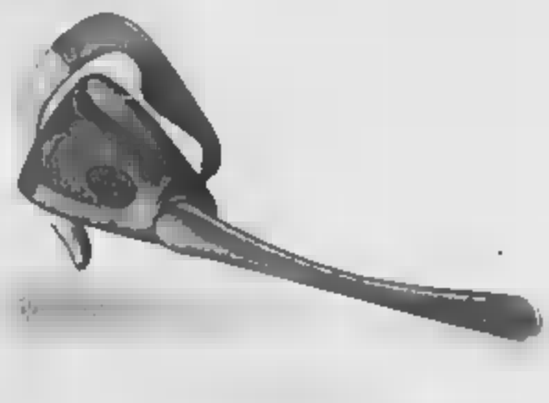
Elegante, dinamico e facile da usare, consente l'immediato accesso ai menu anche quando è chiuso, con i pulsanti di chiamata e selezione e i tasti centrali di navigazione posti sotto al display.

Integrabile la fotocamera flash Quick Pic Camera, SL55 supporta lo standard di messagistica evoluta MMS. Foto in bassa o, a propria scelta, alta risoluzione (160x120 e 640x480 pixel) possono combinate a un testo e a un sottofondo musicale per un e proprio messaggio multimediale, da inviare con grande facilità..

SL55 è dotato di tecnologia Java, funzionale anche divertente con i nuovi giochi di serie (tennis e golf). Senza dimenticare il "must" dei cellulari di ultima generazione: personalizzare.

Con un ampia e qualitativa gamma di loghi e suonerie polifoniche, facilmente scaricabili dal sito dedicato www.my-siemens.it.

Ecco da Plantronics le cuffie per sognare



Soli 27 grammi di comfort e vestibilità eccezionali. Plantronics, leader mondiale nella produzione di cuffie per la comunicazione, regala al mondo wireless la nuova cuffia Plantronics M1000. Tutto si trova a portata di mano sulla cuffia stessa: controlli, tasto chiamata/fine, volume e controllo del mute. L'M1000 è compatibile con tutti i cellulari Bluetooth che supportano l'auricolare. Garantisce fino a 2,5 ore di tempo di utilizzo, fino a 60 di standby e può essere ricaricato in un'ora.

Dalla prima cuffia telefonica leggera, inserita sul mercato nel 1962, Plantronics ha fatto notevoli passi in avanti. Arrivando oggi a M3000, presentato in anteprima al Cebit e disponibile solo dall'estate 2003. Si tratta di un nuovo auricolare wireless che stabilirà nuovi standard per i cellulari Bluetooth, portando all'utente un'accresciuta funzionalità. L'M3000 è caratterizzato da design innovativo e facili comandi da trovare anche in movimento. Basta il gesto di un dito, per rispondere alle chiamate, attivare il voice dialing, regolare il volume a seconda dell'ambiente dove ci si trova o attivare il "mute" quando occorre.

L'M3000 ha un microfono a cancellazione di rumore che consente una conversazione più chiara, riducendo il rumore di fondo. Altri è più specifici dettagli su questo prodotto, per esempio il peso, forniti con l'entrata in commercio del prodotto.

Le nuove proposte di FastWeb

FastWeb è il principale operatore di telecomunicazioni a larga banda nelle aree metropolitane Milano, Roma, Genova, Torino, Napoli e Bologna. In queste città realizza e offre collegamenti in fibra ottica (nelle aree già cablate), alla velocità 10 Mbit/s, e con tecnologia DSL (per le aree non ancora raggiunte dalla fibra), a una velocità di 4 Mbit/s. Offre diversi tipi di abbonamento, «senza limiti» e sia «a consumo», abbinati anche a servizi di telefonia classica. Nell'ottobre 2002 ha lanciato due nuovi servizi che utilizzano tecnologie d'avanguardia: la Videocomunicazione da Tv e la nuova Tv di FastWeb.

La Videocomunicazione da TV. L'applicazione consente di parlare al telefono visualizzando sullo schermo del televisore il proprio interlocutore. Per utilizzare il servizio, rivolto a tutti i clienti residenziali di Milano, Roma, Genova, Torino, Napoli e Bologna raggiunti dalla fibra ottica, è sufficiente avere un televisore, un telefono a tastiera e una piccola TVcam posizionata accanto alla TV.

Per effettuare la videochiamata basta digitare il tasto asterisco prima di comporre il numero di telefono che si vuole contattare. Se la persona chiamata desidera farsi vedere, preme il tasto asterisco, invece preferisce non farsi vedere, digita il tasto "0" (modalità "privacy"). Il servizio è disponibile anche all'esterno della rete FastWeb, verso PC con WebCam, videotelefoni o postazioni di videoconferenza ISDN.

La nuova TV di FastWeb. Il servizio consente agli abbonati in fibra ottica di ricevere in digitale i principali canali terrestri e satellitari bisogno di antenna, parabola e decoder. Tramite l'apposito set top box, i clienti FastWeb possono accedere ai programmi RAI, Mediaset, La7 e MTV e a canali satellitari quali Bloomberg, CNN, Cartoon Network, BBC World, RAInews24 e RAISAT Sport, oltre a Stream e Tele+ già da tempo disponibili. La nuova TV di FastWeb include anche il Video on Demand, accessibile dal mese di marzo 2003 anche ai clienti DSL, per vedere a richiesta archivio di oltre 3.000 titoli, fra contenuti e.BisMedia - che ha siglato accordi 20th Century Fox, Universal, Dreamworks, Discovery Channel, MTV/Nickelodeon, BIM e Mikado - e RaiClick, la partnership tra RAI ed e.BisMedia.

Suoni del nuovo secolo

Un gesto automatico, istintivo: rispondere al telefono. Sembra facile, ma quando si tratta di cellulari le cose si complicano. Il vecchio "drin drin" non esiste più. Ogni cellulare ha la sua anima musicale. E non ci limiti a gusti e fantasie. Ogni desiderio può soddisfatto, dalle hit del momento ai classici intramontabili. Non avete abbastanza del tormentone dell'estate scorsa? Volete le note del vostro cantante preferito? Siete romantici inguaribili?

Tutto è a portata di click. Basta armarsi di pazienza e navigare nella Rete alla ricerca della suoneria prescelta. I siti che offrono questo tipo di servizio sono davvero molti: www.suonerie.it, www.loghi-suonerie.net, www.suonerie-cellulari.net. Ma ce ne sono tanti altri ancora.

Le operazioni sono semplici, guidate e sicure. Scaricare il programma e successivamente la suoneria. Chi non ha dimestichezza con Internet e pc può affidarsi alle linee telefoniche a pagamento che permettono di ricevere un SMS la suoneria scelta.

Siete tra quelli che ancora non ci avevano pensato? Adesso vi sentite inadeguati con il vostro "drin drin"? Ormai sapete cosa fare. Basta scegliere tra rock, sigle dei cartoni animati, colonne sonore, pop, dance, classici. We are the champions dei Queen, la sigla del TG5 e delle Iene, Certe notti di Ligabue, Titanic di Celine Dion, la Famiglia Addams, Mission Impossibile.

E poi c'è tutta la gamma dei «rumori» (alcuni dei quali realizzabili anche in proprio) che stanno riscuotendo sempre più successo fra i giovanissimi.

Non c'è davvero che l'imbarazzo della scelta, in un panorama pieno di suoni.

PASSA A WIND.
NON MOLLARE
IL TUO NUMERO
E GODITI
I VANTAGGI.

Informati dai rivenditori Wind.

Se sei affezionato al tuo numero perché dovresti abbandonarlo? Oggi, puoi passare a Wind sia con un abbonamento, sia con una ricaricabile; senza dover cambiare numero di telefonino. Così puoi entrare subito in un mondo di comunicazione evoluta, con servizi integrati con la telefonia fissa e Internet, con Infostrada ■ Libero. Un mondo capace di offrirti sempre la tecnologia più innovativa a costi vantaggiosi. Un mondo che ti aspetta a braccia aperte dai rivenditori Wind.

WIND
Comunicare in un soffio.

ALTER

LA PRIMA RICARICABILE CON 2

L'ultima novità esclusiva di Vodafone Omnitel è Alter Ego:

- un'unica carta SIM con 2 numeri
- passaggio facile e immediato tra i 2 numeri attraverso il menù del cellulare

MERI SULLO STESSO CELLULARE.

• possibilità per chi è cliente di un altro operatore
di tenere il vecchio numero e avere un numero disponibile.

Per informazioni: www.190.it

Ego è anche in versione Abbonamento. Il servizio è disponibile per le Ricaricabili che verificano il traffico chiamando i numeri 414. Per i costi del servizio Alter Ego e del servizio di portabilità del numero, per informazioni sui telefoni compatibili e sulle modalità di attivazione del servizio, vai su un punto vendita Omnitel o visita il sito www.190.it

vodafone
omnitel

Ormai non è più solo un telefono C'è tutto il mondo nel cellulare

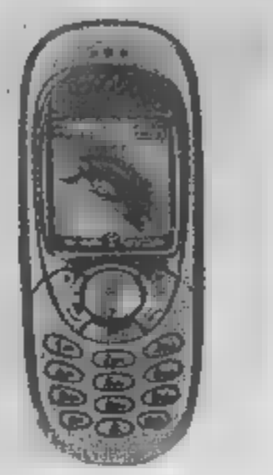
Non è più un telefono. O almeno non solo. Le nuove generazioni dei cellulari riservano alla funzione voce "solo" una parte limitata delle loro possibilità di utilizzo. Oggi un telefonino è una sorta di "communication station", capace di fare, se non tutto, davvero molto. Organizer e agenda in grado di connettersi in remoto con il server dell'ufficio, messaggistica multimediale, possibilità di connettersi con la Rete (è quasi un must), di scaricare musica, immagini, testi e di trasmetterli al nostro interlocutore, ovunque esso sia, grazie ai cellulari satellitari. Per non parlare, poi, delle applicazioni connesse alla domotica, che consentono di governare in remoto l'accensione del riscaldamento o di verificare il funzionamento del sistema d'allarme. Il dono dell'ubiquità? Forse.

Per esempio, i nuovi arrivati di una marca leader di settore consentono di condividere la disponibilità del proprio tempo, le proprie intenzioni e i propri spostamenti con colleghi, familiari, amici e altri contatti. Messaggi vocali e MMS, suonerie personalizzate, possibilità di dialogare in chat: il telefonino è davvero "tutto fare".

Ma quali sono le conseguenze sociologiche di uno strumento potenzialmente tanto invadente? Una risposta si può trovare nel primo special report dell'EITO 2003. Il report si è posto l'obiettivo di identificare i bisogni, le aspettative, le abitudini sociali che hanno favorito l'affermazione e il successo della tecnologia, per poi proporne una loro applicazione all'interno delle strategie di lancio dei nuovi telefonini di terza generazione che si basano su tecnologia UMTS. In base allo studio, condotto dal Digital World Research Centre (DWRC), la diffusione dell'uso del cellulare nella nostra società non ha portato un aumento del numero e del tipo di contatti sociali degli utenti. Inoltre, è emerso come sia instaurato un rapporto "emozionale" col proprio telefonino, che riveste un ruolo cruciale nella gestione del quotidiano. Il cellulare è percepito più come strumento per organizzare la propria vita e programmare le attività che come "tool" di divertimento. Secondo il report, quindi, le aziende che si preparano a lanciare la nuova tecnologia UMTS, dovranno tenere presente con molta attenzione il valore "sociale" della connettività mobile, e proporre servizi e prodotti pensati per utilizzatori appartenenti a un gruppo di utenti che esiste già e che fa un uso tanto personale quanto di lavoro.

Una volta conseguito tale obiettivo, le aziende potranno sviluppare ulteriormente le funzioni consentite dalla Rete come, per esempio, servizi di M-commerce, mobile e-mail, chat, instant messagging, etc. In ogni modo, le strategie connesse all'UMTS dovranno tenere conto del valore emozionale del telefonino, una parte di noi per comunicare col mondo e per costruire il nostro mondo.

Se l'impatto emotivo di questo ruolo è evidente, si può intuire che anche l'aspetto "fisico" del cellulare avrà un ruolo importante. Portability, innanzitutto, così da permetterne un uso continuo, semplice, ma anche "personale".



La banda larga cambia la vita anche fra le mura domestiche

Con la grande diffusione della banda larga, sembrano ormai finiti i tempi in cui accedere a Internet in dial-up si trasformava in una gara contro il tempo e contro i costi. Finite anche le dolorose scelte di download, che occupavano per ore il telefono di casa. Le connessioni veloci, per lungo tempo invidiate agli utenti d'oltreoceano, hanno portato anche nelle nostre una ventata di novità che cambia definitivamente il modo di vivere Internet. I primi vantaggi evidenti sono quelli relativi alla velocità di trasferimento dei dati, alla possibilità di essere sempre online e alla comodità di avere il telefono sempre libero.

A questo si deve aggiungere un ventaglio di servizi che arricchisce le possibilità offerte e che trasforma la casa e l'ufficio in nuovi ambienti interfacciati con il mondo esterno. Al di là dei vantaggi più classici in ambito di computing, si presentano sul mercato soluzioni più evolute (su base IP/Internet) di commodity siamo abituati, da sempre, a utilizzare in modo tradizionale. Attualmente si fa un gran parlare di telefonia (Voice-over-IP) e di Tv on Demand via Web direttamente sul televisore di casa.

Ma questa è solo la punta dell'iceberg che la diffusione della banda larga sta facendo emergere. Le tecnologie hardware - software sono pronte da tempo, mancava solo il modo di mettere a disposizione all'utente finale i servizi in maniera efficiente. E adesso la strada verso l'integrazione di servizi avanzati tout-court (anche legati alla domotica) pare in discesa.

L'interconnessione degli apparati domestici con l'accesso a Internet su banda larga porterà, per esempio, a riconsiderare il modo di vivere la casa. Si potrà interagire con servizi online oppure telecontrollare gli apparecchi dal proprio cellulare. Ma i vantaggi non saranno esclusivamente circoscritti all'ambito consumer. Anche gli uffici potranno trarre vantaggio dalla velocità di connessione. Sia per l'ottimizzazione delle risorse grazie al telelavoro, sia per l'aumentata capacità produttiva, sia grazie alla prossima disponibilità di apparecchi da ufficio che sfrutteranno a pieno le nuove tecnologie.

Una considerazione è però necessaria: una connessione "always on" comporta gravi rischi di sicurezza che è bene non sottovalutare. Sempre più numerose sono le "finestre" costantemente aperte sulla rete e il trascurare le più basilari misure di protezione non fa altro che amplificare, non tanto i danni ai propri dati, quanto piuttosto i rischi di "contagio". Le infezioni di virus, per esempio, trovano terreno fertile per una diffusione ben più rapida che in passato. Quindi, come per tutte le innovazioni tecnologiche, i vantaggi vanno controbilanciati una particolare attenzione verso i problemi che la loro adozione comporta. Soprattutto perché il bersaglio di domani potrebbe non essere più soltanto il computer o la rete aziendale, bensì il sistema di controllo che gestisce l'abitazione oppure l'ufficio.

L'e740 di Toshiba ha un design compatto

Potente, compatto e leggero: queste le maggiori caratteristiche del PDA Pocket PC e740 di Toshiba. Si tratta di un Pocket PC che, integrando la scelta funzionalità Wi-Fi (802.11b) o Bluetooth, garantisce una connessione wireless e opzioni di espansione per l'accesso immediato ai dati. L'e740 è dotato di slot di espansione per schede Secure Digital (SD) e CompactFlash II (CF-II), perfette per aumentare la capacità di memoria, alloggiamenti per schede WLAN CF e Bluetooth e funzionalità GPS. L'e740 di Toshiba è tra i primi PDA ad offrire la scelta connessione wireless integrata Wi-Fi o Bluetooth senza dover aggiungere hardware.

Basato sul sistema operativo Pocket PC 2002 di Microsoft, offre agli utenti la possibilità di consultare rapidamente la propria posta elettronica, visualizzare file che si trovano sulla rete aziendale e navigare in Internet. Grazie a tutte queste caratteristiche e opzioni, e dimensioni compatte al peso ridotto, oltre che al design elegante e sottile, gli utenti hanno a disposizione una soluzione flessibile che soddisfa le esigenze di mobilità e di connessione. La configurazione prevede: un processore Intel PXA2 con Microarchitettura Xscale a 400 MHz, 64 MB di RAM, 32 MB di ROM Flash e uno scherm a 64K colori per immagini perfettamente nitide. Il Pocket PC e740 testimonia, ancora una volta, l'impegno di Toshiba a realizzare soluzioni mobile che racchiudano le ultime novità in fatto di potenza del processore e connessione wireless. Il prodotto è stato progettato per soddisfare le richieste dei professionisti mobile che hanno bisogno di un compagno di viaggio che offra la massima mobilità, espandibilità, connettività e prestazioni.

Grazie al modulo di espansione opzionale con supporto host e client per uscite USB e VGA, il Pocket PC e740 può essere collegato direttamente a un proiettore per effettuare presentazioni durante i meeting con i clienti e una t o un per lavorare più comodamente in ufficio.

Novità da Vodafone

Vodafone Omnitel, prima in Italia, ha lanciato la nuova SIM Alter Ego che permette di gestire due numeri telefonici sulla stessa SIM, per chiamare e ricevere, passando da un numero all'altro semplicemente utilizzando il del cellulare senza mai estrarre la SIM. La gestione dei due numeri avviene in modo autonomo: si può scegliere di mantenere acceso in ricezione solo uno dei due numeri o entrambi. L'utilizzo è facile e intuitivo. Immediato il passaggio da un numero all'altro, un unico borsellino per ricaricare in una volta sola entrambi i numeri, piano tariffario. Inoltre, il traffico di entrambi consente la raccolta dei punti OmniOne, il programma di fidelizzazione per i clienti Vodafone Omnitel. Alter Ego è disponibile per le aziende e per i privati, per gli abbonamenti e per i clienti con una carta ricaricabile.

In contemporanea ad Alter Ego parte anche il nuovo servizio Bis che duplica le lo stesso numero. Il servizio è utile per chi vuole tenere una seconda SIM nel telefono veicolare o in un telefono di scorta e non vuole ogni volta spostare la SIM da uno all'altro.

Per i clienti che vogliono essere sempre connessi in rete Vodafone Omnitel propone la Connect Card, una PC Card che permette di connettersi in modalità GPRS ad Internet, controllare l'e-mail in modo veloce e sicuro o inviare SMS dal PC portatile. Per installare la Connect Card basta inserire nel pc il cd con il software autoinstallante fornito nel kit: in pochi minuti il programma è installato e pronto per l'uso. Dopo aver inserito nel pc la Connect Card, con all'interno la SIM dedicata al traffico dati, basta cliccare sull'icona che appare sul desktop per aprire la semplice mascherina e navigare in Internet, mandare SMS e controllare la posta elettronica. Con Connect Card si può navigare fino a 45Kbps ed utilizzare i servizi in modalità "always on" senza preoccuparsi della durata della connessione dato che i costi sono calcolati in base ai dati scaricati e non al tempo di connessione.

Accendi la tua TV: comincia FastWeb!

7 Canali terrestri
Le principali emittenti nazionali a qualità digitale.

Anteprima
Finestra di consultazione rapida dei programmi in corso.

Canali Video
Più di titoli in continuo aggiornamento, film, sport e tanto E decidi tu quando far iniziare lo spettacolo.
PER ADSL

Guida ai programmi
Titolo, e trama di tutti i programmi disponibili.

Canali satellitari senza parabola
Tra cui Tele+, StreamTV, Bloomberg, BBC World, RaiNews24, CNN e Cartoon Network.

Videoregistratore virtuale
Per registrare i programmi senza videocassette e videoregistratore.

www.fastweb.it Chiama 192 192

Abbonati subito a FastWeb, approfitta delle promozioni e accendi la tua TV!

La nuova TV di FastWeb:
- Per tutti i nuovi abbonati entro il 31/03/03 la TV di FastWeb è **gratis** per 4 mesi anziché 10,00 € al mese (iva inclusa).
- Per tutti i nuovi abbonati ADSL entro il 31/03/03, in più, l'abbonamento e.BisMedia è **gratis** fino al 31/12/03 anziché 5,90 € al mese (iva inclusa).

Abbonamenti FastWeb:
- Per tutti gli abbonamenti entro il 31/03/03, contributo statale di 75,00 € sull'attivazione del servizio FastWeb*.

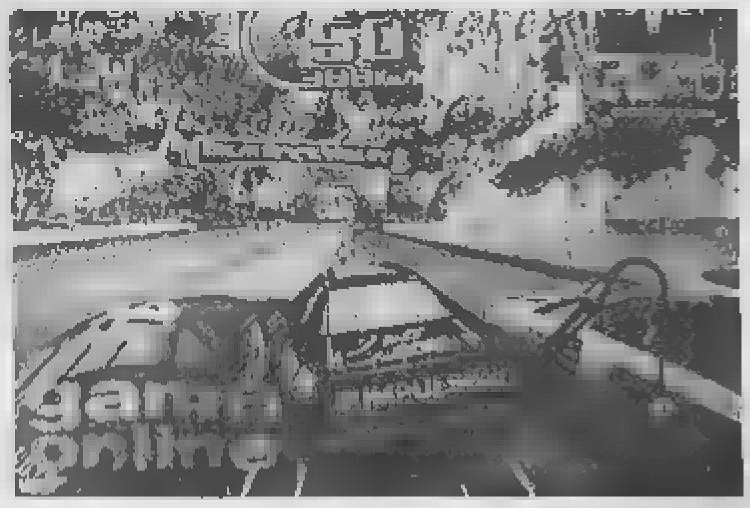
FastWeb: Telefono, Mega Internet, Videocomunicazione e, da oggi, anche TV.

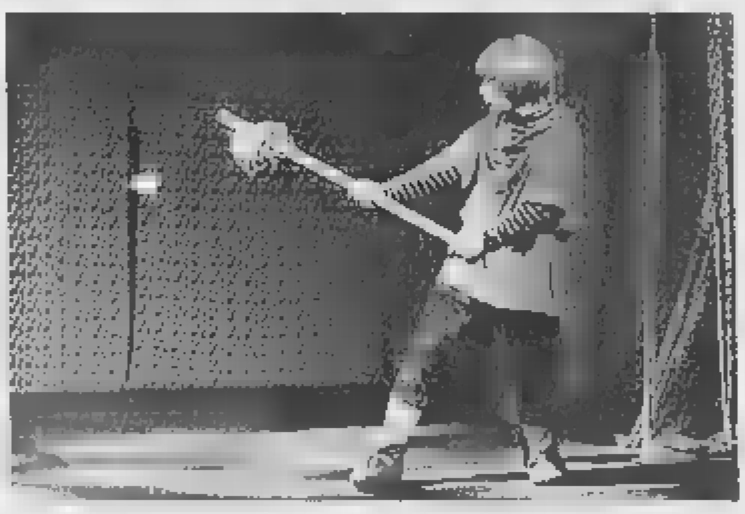
Per maggiori informazioni sulle offerte e.BisMedia, Rai Click, StreamTV e Tele+DIGITALE visita www.fastweb.it sezione TV di FastWeb. FastWeb si rivolge alle famiglie di Milano, Genova, Torino, Roma, Napoli e Bologna. L'"Opzione TV" comprende il noleggio della Video Station, l'apparato FastWeb collegato alla TV di casa. Noleggio mensile fuori promozione: 10,00 € al mese (iva inclusa).
*Come previsto dalla Legge Finanziaria, nel caso di recesso dall'abbonamento FastWeb prima di un anno, il cliente è tenuto alla restituzione del contributo statale erogato.

FASTWEB FAST PEOPLE.

Metamorfosi di cellulari e palmari Da strumenti di lavoro a giocattoli

Ormai cellulari e palmari non sono più esclusivamente strumenti di lavoro [redacted] comunicazione, ma si sono trasformati in vere e proprie "gamestation" per l'intrattenimento ludico degli utenti. Il [redacted], che qualche tempo fa ebbero le console portatili (e che hanno tuttora), indica chiaramente come l'utenza mobile abbia sempre avuto l'interesse a riempire eventuali tempi morti durante gli spostamenti. Ora che i dispositivi [redacted] comunicazione mobile si sono perfezionati e si avvalgono di tecnologie all'avanguardia, si è aperto uno spiraglio per utilizzarli anche in funzione videoludica. Qualche anno fa sui cellulari è iniziato a comparire il menu "giochi", conte[redacted] due o tre piccoli applicativi senza pretese che permettevano di trascorrere un po' di tempo in relax. Sembrava di essere tornati [redacted] tempi dell'Atari, quando bastava un pixel bianco su fondo nero a far giocare per [redacted]. La tecnologia in campo "mobile", però, [redacted] andata avanti molto rapidamente e i dispositivi disponibili sul mercato, da un punto di vista puramente hardware, si presentano [redacted] una piattaforma ideale per lo sviluppo di videogiochi. I palmari, per esempio, montano processori molto veloci, hanno un ampio display a colori e una dotazione di memoria più che sufficiente a far girare videogiochi evoluti anche rispetto alla grafica. Gli smartphone non [redacted] da [redacted] pur con display [redacted] dimensioni ridotte, e sono in grado di supportare giochi di una certa qualità. Dobbiamo poi aggiungere al quadro il fatto che i [redacted] operativi si appoggiano, pur con le loro diversità, a piattaforme di sviluppo standard (Java, per esempio). Questo permette a chiunque di realizzare applicativi

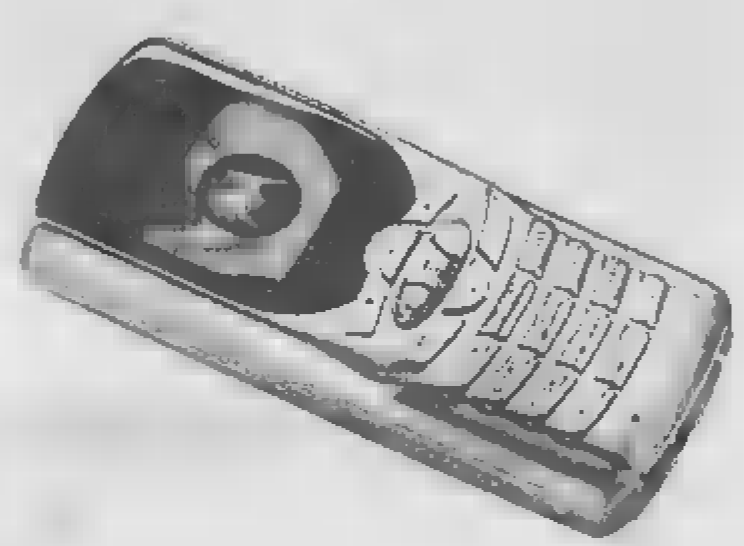




personalizzati, nel caso specifico videogiochi, e di metterli a disposizione, tramite Internet, agli utenti dei diversi dispositivi. In questo ambito possiamo ricondurre il sottobosco degli emulatori di "coin-op", di grande interesse per gli appassionati [redacted] giochi da bar degli ultimi due decenni. Questi classici sono tornati [redacted] qualche anno ai vecchi fasti grazie al MAME (Multiple Arcade Machine Emulator), che ha riportato nel mondo dei PC i gioielli arcade che si temeva di non poter più giocare. Desta particolare interesse [redacted] recente rilascio di EMameP800, una versione dell'emulatore per Symbian OS 7 che permette di rivivere l'emozione di giochi che hanno segnato un'epoca (fra cui Pacman, Scramble, Galaga, Donkey Kong e molti altri) su Sony Ericsson P800. Sempre per quest'ultimo è disponibile in rete anche EDoomP800, un adattamento del mitico Doom, [redacted] padre degli sparatutto in soggettiva. Non ci sono, però, solo i classici nelle possibilità videoludiche dei dispositivi mobili, seppure questi si ritaglino uno spazio degno di nota per l'accertata qualità e giocabilità. Le case produttrici di software si stanno infatti dando battaglia nella realizzazione di nuovi e accattivanti videogiochi, spesso adattamenti di una versione [redacted] computer o [redacted]onsole. Fra i titoli spiccano "FIFA 2002", uno dei migliori giochi di calcio disponibili per PC, in una versione con vista "a volo d'uccello" in [redacted] "Kick Off" oppure "Splinter Cell", gioco d'azione strategico recentemente uscito per PC e Xbox, in versione platform a scorrimento orizzontale. I dispositivi mobili si migliorano giorno dopo giorno [redacted] con loro diventano più "grandi" anche i videogiochi.

Il nuovo Motorola C350 può comporre la suoneria

Nuovo [redacted] con grandi possibilità di personalizzazione. Il Motorola C350 è un cellulare GPRS con un buon display di 96x65 pixel [redacted] 4096 colori. Il prodotto offre [redacted] supporto alle suonerie polifoniche con 16 canali e include l'applicativo Moto-Mixer per [redacted] creazione di suonerie MIDI personali [redacted] l'uso [redacted] una comoda interfaccia grafica. Le possibilità di customizzazione sono numerose: oltre alle opzioni per cambiare i menu, è possibile effettuare il download di screensaver, wallpaper, suonerie, foto e giochi [redacted] modalità [redacted] connessione GPRS. So[redacted] inoltre disponibili pacchetti di "temi" personalizzati attivabili in tempo reale dopo lo scaricamento. Per quanto riguarda la messaggistica, il C350, supporta EMS 5.0 (Enhanced Message Services) per l'invio di SMS arricchiti di immagini, audio e animazioni. Il cellulare offre il supporto chat per la comunicazione fra gli utenti in tempo reale e una tecnologia WAP push [redacted] ricevere SMS con aggiornamenti o news, per esempio, attraverso una connessione diretta WAP. L'inserimento di testi è agevolato dal software Lexicus (i-TAP) che si occupa di riconoscere la parola che si sta inserendo [redacted] di proporre eventuali opzioni. E' possibile effettuare chiamate in conferenza tra più utenti su reti GSM che supportano il servizio.



Al Cebit [redacted] Motorola ha presentato anche [redacted] modello A760 che combina PDA e telefono in un'architettura Java e Linux OS, scelti per garantire il massimo della personalizzabilità e della scalabilità. Il Motorola A760 unisce le caratteristiche di un telefono [redacted] a quelle di un palmare, offrendo funzionalità di lettore video, lettore MP3, viva [redacted] messaggistica avanzata e tecnologia wireless Bluetooth. A corredo della già ricca dotazione, una fotocamera digitale [redacted] un display touchscreen a colori.

Oltre che sul versante della telefonia mobile, Motorola è attiva anche sul fronte delle trasmissioni radio digitali ricetrasmittenti. TETRA (TErrestrial Trunked Radio) [redacted] l'unico standard aperto dell'ETSI (European Telecommunications Standardisation Institute) e sta rapidamente diventando l'alternativa per la trasmissione digitale a due vie con oltre cinquanta reti operative in tutto il mondo. Nei servizi TETRA sono incluse applicazioni quali l'accesso a Internet o WAP, applicazioni di comando [redacted] controllo, oltre a scambio e gestione delle informazioni, per esempio il controllo delle impronte digitali [redacted] delle targhe automobilistiche. L'MTH500 di Motorola è il terminale TETRA più leggero e compatto disponibile sul mercato. Offre comunicazioni protette che permettono di prevenire l'intercettazione di voce e dati e può essere [redacted] da remoto. L'MTH500 può operare in modalità radio ricetrasmittente per comunicazioni bidirezionali e per chiamate di gruppo, oppure in modalità telefono cellulare e modem dati. La dotazione del prodotto è tipica del mondo telefonico mobile, con inserimento predittivo del testo e modalità vibrazione. L'audio è chiaro e ben definito in qualunque ambiente.

Tiscali, Adsl per ogni tipo di utenza

Tiscali, Internet Company Europea da sempre promotrice della diffusione di Internet come strumento di uguaglianza tra le persone, oggi in prima linea per favorire in tutta Europa l'accesso broadband, presenta la nuova offerta Tiscali ADSL: ADSL Sempre, ADSL [redacted] Ore, ADSL Giorni [redacted] ADSL Mega. Un bouquet di soluzioni broadband dall'obiettivo comune. Quello [redacted] rendere l'esperienza [redacted] Internet sempre più straordinaria, dando un [redacted] semplice, veloce e di elevata qualità [redacted] tutti i contenuti della Rete, dai più semplici ai sempre più diffusi contenuti multimediali, e offrendo [redacted] migliore performance dei servizi a valore aggiunto di Tiscali (come Netphone e Tiscali Fax) e, più in generale, [redacted] tutti quelli presenti sul World Wide Web.

Le quattro nuove formule di abbonamento proposte da Tiscali sono declinate in funzione delle necessità di utilizzo. Light, Top e Premium sono infatti pensate e sviluppate per rispondere alle particolari esigenze di velocità e di performance di tutti gli utenti della Rete.

Nello specifico, Light [redacted] pensata per un'utenza giov[redacted] e per chi naviga principalmente [redacted] tempo libero, ideale per chi con la Rete si limita a chattare, effettuare qualche ricerca, giocare o gestire le operazioni bancarie. La soluzione Top è dedicata a un'utenza professionale e SOHO che necessita di prestazioni elevate a costi contenuti. Infine, l'opzione Premium è studiata per l'utenza small business che esige il massimo della velocità, della qualità [redacted] con la possibilità aggiuntiva di scegliere per la propria rete aziendale, le opzioni hardware più stabili e innovative, come il collegamento via Router o WiFi, il collegamento wireless ideale per gli ambienti lavorativi flessibili.

Autenticazione biometrica per iPAQ H5400

Autenticazione biometrica tramite impronta digitale e tecnologia Bluetooth, questi sono alcuni dei punti di forza del palmare iPAQ Pocket PC Serie H5400 di HP, un dispositivo che integra anche un supporto per reti wireless (ieee802.11). Il sistema operativo è Microsoft Pocket PC e gira su un potente processore Intel con tecnologia XSCALE a 400 MHz. Il livello di sicurezza aggiuntivo offerto dalla scansione dell'impronta digitale dell'utente, impedisce l'accesso non autorizzato ai dati sul dispositivo. Si tratta di una funzione innovativa per un PDA, ma sicuramente di grande utilità. Le possibilità offerte dalla connessione LAN wireless e dal suppor[redacted] Bluetooth, rendono iPAQ H5400, un vero e proprio ufficio portatile, facilmente integrabile in network aziendali oppure in aree hotspot wireless. L'integrazione [redacted] funzionalità wireless rende il palmare di HP un dispositivo ideale per la mobilità. Soprattutto grazie alla diffusione di punti di rete wireless pubblici (alberghi, aeroporti, grandi centri commerciali), soprattutto all'estero. In alternativa, è possibile effettuare connessioni a Internet utilizzando, come modem, un cellulare compatibile Bluetooth. iPAQ H5400, grazie alla connettività wire[redacted] può interagire co[redacted] computer di rete (o remoti) in modalità client VPN oppure in modalità client per Terminal Services.

Sul versante del software sono [redacted] disposizione dell'utente tutti gli strumenti del sistema operativo: Pocket Word e Pocket Excel, per l'elaborazione e la visualizzazione di documenti; Windows Media Player 8, per la riproduzione di contenuti multimediali; Pocket Internet Explorer e Pocket Outlook per la gestione di Internet [redacted] posta elettronica. Per l'inserimento del testo è possibile utilizzare [redacted] tastiera virtuale oppure sfruttare il riconoscimento dei caratteri "disegnati" sul display. Per quest'ultima funzionalità il palmare di HP si avvale di un "riconoscimento elaborato" su tecnologia Graffiti di Palm, oppure di un "riconoscimento naturale" su tecnologia Jot di CIC.

Molto interessante, inoltre, [redacted] possibilità di utilizzare l'iPAQ H5400 come telecomando universale. Con il software Nevo si può procedere alla registrazione degli apparecchi telecomandati via infrarossi e alla memorizzazione degli stessi in una comoda interfaccia grafica da cui eseguire le operazioni. Numerosi sono inoltre i moduli di espansione disponibili (e i software da scarica[redacted] e installare), per accrescere le potenzialità di un già ottimo e completo PDA.

Di prossima uscita sul mercato anche l'iPAQ Pocket PC h1915, un modello più compatto e leggero destinato [redacted] un'utenza meno esigente in fatto di connettività, pur mantenendo tutte le funzionalità software del modello H5400.

Telefono e organizer : è il Nokia 6220

Telefono e personal organizer classico destinato ai professionisti: è il nuovo Nokia 6220. Grazie al supporto per connettività EDGE (un ibrido fra la seconda e la terza generazione delle connessioni per cellulari), il telefono potrà sfruttare una velocità superiore a quella del GPRS in scaricamento. Con la funzione "presence-enhanced", è possibile condividere con [redacted] lista dei propri contatti informazioni legate al tempo libero, agli spostamenti, agli impegni [redacted] modo del tutto trasparente. Interessante, inoltre, la possibilità di scambiarsi messaggi di testo istantanei con la funzione di "chat". Per mezzo di questo sistema gli utenti del Nokia [redacted] possono creare delle chat private in cui invitare gli amici, oppure unirsi a chat pubbliche di loro interesse.

Come gran parte dei cellulari di nuova generazione, il Nokia [redacted] ha una fotocamera digitale integrata e ottimizzata per [redacted] risoluzione del display (128x128 pixel con 4096 colori).

Le fotografie scattate pos[redacted] elaborate e inviate come MMS [redacted] allo stesso modo si possono inviare [redacted] ricevere messaggi multimediali con testo e contenuti audio. Il telefono è predisposto alla decodifica degli stream video e può pertanto trasformarsi all'occasione in un lettore video portatile.

Per massimizzare l'efficienza del lavoro in movimento, il cellulare, dotato di tecnologia Java, può essere [redacted]to con applicativi ad hoc, scaricabili tramite il browser interno, oppure da un computer attraverso il Nokia PC Suite. L'email client mobile del 6220 permette [redacted] gestire velocemente la posta elettronica su reti EDGE, GPRS [redacted] HSCSD.

Interessante è la funzione SyncML, tramite la quale si posso-no sincronizzare a distanza i dati personali (quali agenda [redacted] contatti) attraverso la rete.

Un'altra applicazione, denominata Wallet, consente [redacted] accedere in modo semplice [redacted] sicuro a servizi di "mobile commerce". L'utente può salvare una serie di dati personali criptati, come nomi utente e password per i vari servizi mobili, dati delle carte di credito, indirizzi e appunti personali e richiamarli secondo necessità per la compilazione [redacted] campi richiesti da form online. La parte telefonica del Nokia 6220 supporta suonerie polifoniche, integra una radio FM stereo e un altoparlante vive voce per effettuare conference call.

Con un design "classico" il Nokia 6220 è la naturale evoluzione della linea di cellulari business della [redacted]sa scandinava. Unisce funzionalità progettate nello specifico per l'utenza professionale a caratteristiche mutuate dal mondo consumer.

Piccolo GPRS multimediale dalla LG

Una fotocamera digitale integrata [redacted] alta qualità ed un lettore multimediale MP4. Tutto racchiuso in un solo cellulare, G8000 di LG Electronics. WAP 2.0 Dual Band [redacted] GPRS Classe 10, il nuovo telefono mobile LG è dotato di due schermi LCD, il principale interno di 176x220 pixels e l'esterno di 84x40 pixels.

[redacted] G8000 integra [redacted] foto[redacted] digitale in grado di scattare foto [redacted] salvarle sia in formato GIF e sia nel popolarissimo formato JPG. In aggiunta, offre anche la possibilità [redacted] scaricare e riprodurre videoclip. Infatti, oltre a scaricare le suonerie, sia monotono che polifoniche, via WAP, il G8000 può leggere file audio e video e scaricare informazioni velocemente grazie al GPRS.

Novità di questo nuovo modello è la funzione MMS. Con questa tecnologia i messaggi M-Service, eredi degli SMS, possono combinare testo, immagini [redacted] suoni in un unico messaggio multimediale. Questo me[redacted] può essere inviato ad un altro terminale che supporta la medesi[redacted] tecnologia o, in alternativa, a un qualsiasi indirizzo e-mail.

La capiente batteria ai ioni di litio 1050 mAh garantisce fino a 3 ore di conversazione e [redacted] in stand-by. Fra i servizi GSM ci sono trasferimento e avviso di [redacted]ata, la possibilità di 5 chiamate in conferenza, e l'invio di toni DTMF.

Naturalmente, sono presenti tutte le funzioni classiche dei telefoni cellulari in commercio: agenda, giochi, orologio, sveglia, vibrazione, calcolatrice, memo e selezione vocale. Con qualche peculiarità. La rubrica, infatti, può contenere fino a 1000 nominativi (la grande capienza della rubrica è una esigenza sempre più avvertita soprattutto dagli uomini d'affari) e il cellulare può essere collegato direttamente al proprio Personal Computer, grazie alle porte IRDA 1.2, USB e Seriale.

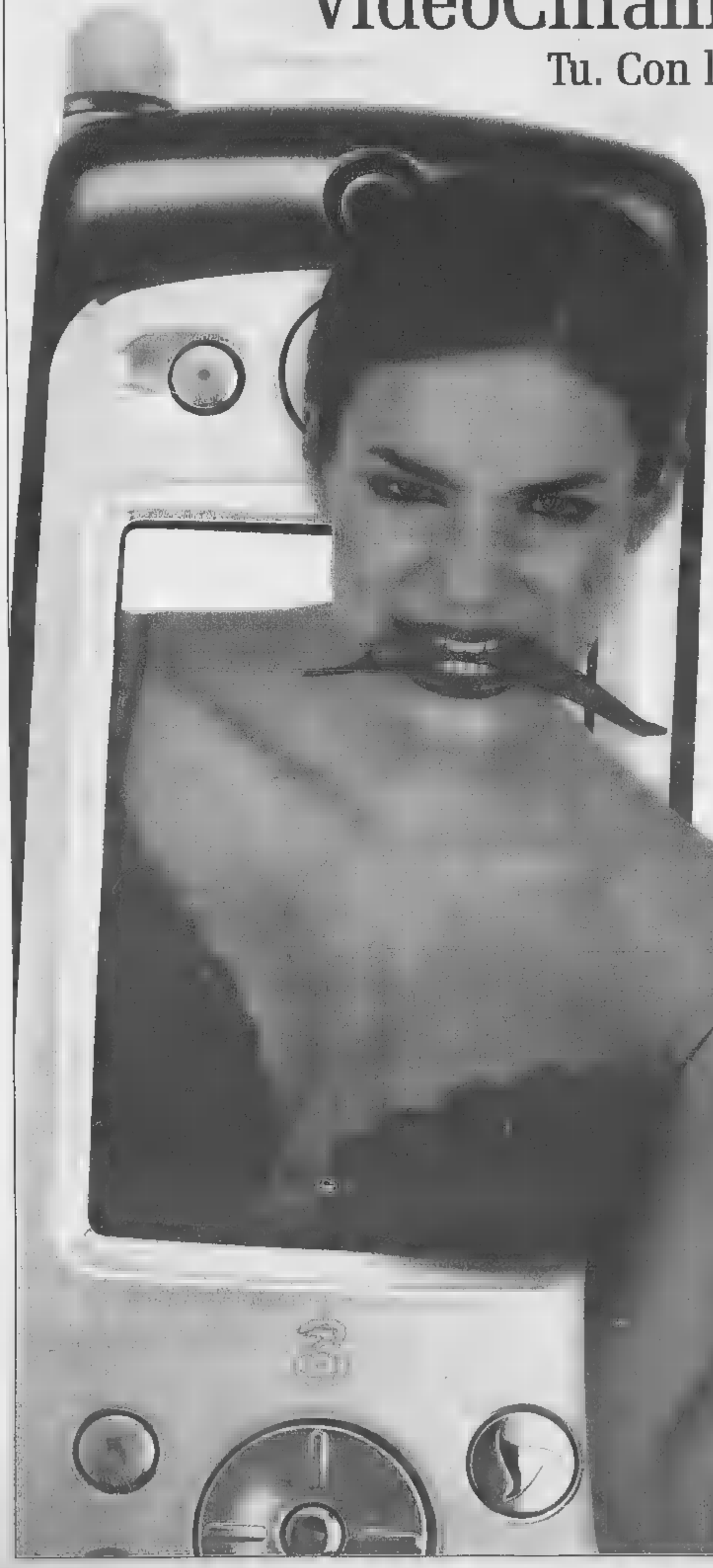
Il G8000 è disponibile in argento metallizzato, [redacted] il display e la testiera hanno l'illuminazione blu. Il peso è di soli 120g per 50,2L x 93.6A x 22.9P mm.

[redacted]
Direttore [redacted]
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin
Carlo Rossella
Editrice La Stampa SpA
Via Marenco 32, Torino
Amministratore Delegato
Ernesto Auci
Direttore Generale
Giovanni Dotta
[redacted] di stampa
La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino
Nuova SAME spa v. della Giustizia 11, Milano
Sebe srl, v. C. Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania
L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
Supplemento chiuso in tipografia il 28-03-2003

803-133 www.tre.it

VideoChiamata.

Tu. Con la forza di tre.



Vieni a scoprire il mondo di 3, nuovo modo comunicare, informarsi divertirsi. Finalmente da oggi, in qualsiasi momento, basta una VideoChiamata per vedere dal vivo la persona con cui stai parlando o per mostrarle in diretta quello che succede intorno a te. Vivi l'emozione della VideoChiamata, unisci le immagini alle parole.

Mobile Video Company

SI SVOLGERA' DAL 2 AL 6 APRILE

Le Festa del libro di Orbassano incentrata sul tema della libertà

Dal 2 al 6 aprile il comune di Orbassano ospita la V edizione della «Festa del Libro», patrocinata dalla Regione, dalla Provincia e dai comuni dell'area: Beinasco, Bruino, [redacted] e Piossasco. Quest'anno la manifestazione, allestita in una struttura di 5000 mq, è dedicata al tema della libertà. Tra gli ospiti ai dibattiti culturali, Giancarlo Caselli, don Luigi Ciotti, Mario Berardi, Renzo Agasso, Beppe Del Colle. Per gli incontri [redacted] l'autore: Gianfranco Vitale, Muin Masri, Egle Bolognesi, Vittorio Cattaneo, Ivano Bariani, Luigi Mingozzi, Bruno Vasari, Beppe Berruto, Daniele Melano, Maria Marino. Tra le proposte anche teatro, musica, giochi e concorsi: uno spazio sarà dedicato a[redacted] scuole. Gli stand della «Festa del Libro» si troveranno in piazza Generale Della Chiesa; ingresso libero con orario dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 23.

Giancarlo Caselli sarà a Orbassano

LO HA DECISO L'AMMINISTRAZIONE DI BUSSOLENO

[redacted] Mulino Varesio diventerà la sede [redacted] un ecomuseo

Il Mulino Varesio di via Walter Fontan a Bussoleno diventerà la sede di un [redacted]. La decisione è stata [redacted] dall'amministrazione comunale di Bussoleno che acquisterà il vecchio edificio con una spesa di 167 mila euro di cui 51 mila [redacted] finanziati dalla Provincia, 51 mila dalla Camera di Commercio e 12 mila dalla Comunità Montana della bassa valle di Susa e val Cenischia. Dal 1950 al 1988 questo impianto che alcuni fanno risalire [redacted] Medioevo funzionò gestito da Giuseppe Varesio che lo rese più moderno con un impianto a cilindri. Si tratta di un impianto di macinazione disposto [redacted] tre piani e mosso da una ruota idraulica. Tutta la struttura ed il relativo impianto di macinazione sono poi rimasti fermi [redacted] sarebbero ancora in ottimo stato.

Un'immagine di Bussoleno

LE DOMANDE E LE OFFERTE VENGONO PROPOSTE IN UN DATABASE COMUNE

Si alleano le Banche del Tempo

Fusione tra 16 associazioni di Torino e provincia

Patrizio Romano

Non è di certo una fusione che possa interessare Piazza Affari. Ma le [redacted] Banche del Tempo, [redacted] Torino [redacted] provincia, stanno per riunire il loro «capitale». Ossia, i circa 750 soci.

Manager [redacted] professionisti, casalinghe e artigiani che già oggi mettono a disposizione i loro momenti liberi per dare una mano, spiegando e aiutando, ognuno secondo la propria disponibilità [redacted] competenza. [redacted] per queste prestazioni vengono «pagati» con assegni in ore. Senza nessuna differenza tra baby-sitter e medico, massaggiatore e insegnante, muratore e idraulico, programmatore [redacted] ricamatrice.

Il metro di misura è sempre l'ora [redacted] lavoro. [redacted] adesso, le 16 banche si mettono [redacted] rete per avere più risorse e potenzialità.

Ad avanzare la proposta è stata la Banca del Tempo [redacted] Rosta. «Negli anni scorsi abbiamo aiutato a mettere [redacted] le sedi di Buttigliera Alta, Alpignano [redacted] Rivalta - spiega il presidente Edoardo Gays -, [redacted] proprio allora ci è venuta l'idea di creare un database con i nomi e le competenze dei soci delle quattro banche».

Un'idea che il coordinamento provinciale delle associazioni ha utilizzato per partecipare ad [redacted] bando europeo. «Il nostro progetto è piaciuto molto e ha ricevuto un finanziamento [redacted] mila euro - dice Gays -. Soldi che ci permetteranno di creare un software da inserire all'interno del sito internet della Provincia».

L'intento? Mettere [redacted] disposizione il maggior numero di competenze e capacità, per aiutare gli altri soci.

E al progetto hanno aderito le «filiali» di: Alpignano, Buttigliera, Ciriè, Chieri, Ivrea, Moncalieri, Nichelino, Pinerolo, Piossasco, Rivalta, Rosta, Settimo, [redacted] Mauro e le [redacted] di Torino.

«Così se qualcuno avrà bisogno, ad esempio, di un idraulico [redacted] nella [redacted] città [redacted] c'è, può cercarlo altrove - dichiara Gays -. Questo migliorerà il servizio e aumenterà le potenzialità».

Fermo restando che il loro conto in banca crescerà di qualche [redacted] e mai [redacted] un solo euro. Perché il libretto degli assegni di cui viene dotato ogni socio prevede pagamenti in tempo. «Io, che sono medico, ho visitato alcuni soci [redacted] insegnato a giocare a scacchi, che è la mia passione - racconta Gays - e con le ore guadagnate ho preso lezioni di recitazione». E i conti [redacted] tutti sono in positivo, perché il tempo prestato è sempre maggiore di quello ricevuto.

[redacted]

Manager e professionisti casalinghe e artigiani mettono a disposizione i loro momenti liberi per dare una mano ognuno secondo la propria disponibilità

Ora, con il sito internet, che si andrà ad allestire nei prossimi [redacted], il numero dei soci e degli amici crescerà. «Era un'esigenza già avanzata da diverse banche e ora si potrà realizzare» precisa Silvana Grasso che insieme a Barbara Bisset fa parte del coordinamento provinciale.

Anche perché alcune esperienze sono già naufragate. «Hanno chiuso i battenti, no[redacted] le amministrazioni comunali avessero dato fondi e sedi - continua la Grasso -. Perché il mutuo soccorso, come abbiamo constatato, vive se viene da un'esigenza dei singoli, sennò è come un matrimonio combinato: fallisce».

«Noi, però, non siamo volontari - sottolinea Gays -. Da noi nessuno dona o regala qualcosa, ma è un semplice scambio. E chi riceve non è detto che debba mai ricambiare: le ore guadagnate ognuno le spende come vuole e per i servizi di cui ha bisogno». In realtà, il fine non è puramente utilitaristico e pratico.

«Il vantaggio non è trovare una babysitter o qualcuno che ci dia un passaggio in auto all'ultimo minuto - ammette Gays -, piuttosto sapere che c'è una persona che condivide un nostro problema e ci aiuta. [redacted]oi, siccome viene "pagata", [redacted] si ha l'imbarazzo di chiedere ancora». E un'ora val bene un nuovo amico. «Perché, nonostante il benessere diffuso - dice Gays - ci sono cose che non basta metter [redacted] portafogli per averle, ci vuole tempo e disponibilità».

La Banca del Tempo di Rosta ha proposto un'alleanza [redacted] associazioni

L'esperienza-pilota dei soci di Rosta

C'è chi recupera rapporti sfilacciati e chi realizza un sogno

ROSTA

La Banca del Tempo [redacted] Rosta ha solo [redacted] anni e mezzo di vita, eppure è quella con il maggior numero di iscritti della provincia di Torino. Dal giugno del 2000 ad oggi, infatti, hanno preso la tessera, e pagato i 10 euro di iscrizione, ben 74 residenti. Un caso: visto che il paese conta poco più di 3600 abitanti. Un caso anche perché non esistono situazioni di disagio e di povertà. Non è Villarbasso, che vanta uno dei redditi pro capite più alti d'Italia, ma poco le manca. Eppure 74 persone, 43 donne e 27 uomini, più quattro associazioni, hanno deciso di dedicare il proprio tempo agli altri. Ognuno con una motivazione diversa.

Giulia Merlo ha 41 anni, è impiegata [redacted] una banca vera, a Rivoli, [redacted] sposata e ha un figlio diciottenne. «A [redacted] ci abito [redacted] sempre, il mio è uno dei cognomi [redacted]ci del paese - racconta -. Ho aderito subito, da quando Edoardo Gays, Lucetta Bottallo e Paola Ivaldi hanno fondato la Banca». A spingerla il bisogno di recuperare rapporti sfilacciati [redacted] una vita racchiusa nelle mura domestiche. «Un tempo mio padre aiutava il vicino e questi ricambiava il favore [redacted] senza quasi essere chiamato - ricorda -. Poi il paese si è ingrandito e ha perso [redacted] sua identità, non c'è un centro e la gente si [redacted] poco». E lei ora, dopo aver cresciuto il figlio, ha più tempo per sé e per gli altri. «Do delle consulenze bancarie e, alle volte, accompagno delle persone in auto - spiega -. [redacted] è stato facile, perché da buona piemontese sono diffidente [redacted] amo [redacted] in debito. Così, invece, pago con il mio tempo. E poi, adesso, ho tante amiche».

C'è chi a Rosta è arrivato da poco, dopo aver lasciato un condominio a Torino: proprio per trovare una migliore qualità della vita. Grazia [redacted] 37 anni, [redacted] sposata con due bambini, di 3 e 10 anni, e lavora in una cooperativa di programmazione. «Con le numerose [redacted] influenze dei miei figli ho bisogno continuamente di una babysitter e in una famiglia normale queste [redacted] incidono, [redacted] pesantemente - dice -. Poi, è difficile trovare una persona fidata. La signora che viene da me è straordinaria. [redacted] c'è cifra per ripagarla». Così, invece, basta un assegno di due o tre ore. «E io ripago prestando servizio nella sede - dichiara -. Seguo l'organizzazione e curo il progetto [redacted]. Cosa mi piace della banca? Il fatto che sia tutto paritetico, che un'ora del medico valga quanto quella di una casalin[redacted]. E' lei che all'associazione ha proposto [redacted] progetto «libri erranti», volumi prestati dai soci e distribuiti in alcuni negozi del paese. «Libri che vengo presi, letti e riportati, affinché qualcun altro [redacted] possa usare ancora - spiega -. Ma non testi qualsiasi. Devono avere un messaggio, dei valori [redacted] abbiamo allegato una busta affinché chiunque possa mettere dentro un proprio pensiero, che arricchisca quanti lo prenderanno in prestito dopo».

Ugo Capella ha [redacted] anni, e da 11 è in pensione, faceva il progettista meccanico. «Ora posso finalmente fare ciò che mi è sempre piaciuto - confessa -. Le mie passioni sono l'informatica e i computer e do lezioni o consigli a chi ne ha bisogno». E' suo, infatti, il progetto del sito web (www.banchedeitempi.it, ndr) dell'associazione [redacted] Rosta. Poi, quando qualcuno lo chiama si presta anche per spiegare come si potano gli alberi. «Ma solo meli, peri e albicocchi, perché ne ho alcuni nel mio giardino» ammette. Di questa esperienza è entusiasta. «Quando lavoravo, partivo di casa al mattino e tornavo la sera tardi - racconta -. Dopo anni non conoscevo ancora nessuno, nemmeno chi abitava oltre il mio recinto. Adesso ho decine [redacted] amici. Tanti, a cui se chiedo una mano si fanno in quattro per me». Per un assegno di amicizia.

(p. rom.)

DEDICATO AI [redacted] DA 0 A 5 ANNI

Partito il progetto «Nati per leggere»

Una fiaba al giorno rende felici ed appagati i bambini e forse, come recitava un antico e saggio adagio, leva il medico di torno o almeno elimina la noia e la solitudine in cui troppo spesso vivono sono costretti [redacted] vivere i più piccoli. La lettura ad alta voce non solo stimola la fantasia ma consente agli adulti di ottenere, in questo modo, un contatto diretto e una comunicazione con i [redacted]. E' proprio questo l'obiettivo del progetto nazionale «Nati per leggere», ossia avvicinare i piccolissimi alla lettura, in modo allegro e giocoso, attivando risorse importantissime per la loro futura crescita affettiva e psichica. Al progetto hanno aderito [redacted] comuni dell'Asl 7, Brandizzo, Castagneto Po, Chivasso, Gassino, Leinì, Montanaro, Saluggia, San Mauro, San Raffaele Cimena, Settimo e Volpiano e l'iniziativa, è stata accolta in modo [redacted] che favorevole dalla Regione. «Nati per leggere - spiegano i promotori del progetto - [redacted] dalla consapevolezza che il momento della lettura dedicato ai più piccoli [redacted] parte degli adulti, in modo particolare i genitori, rappresenta uno spazio privilegiato di comunicazione reciproca e che avrà una ricaduta di benefici incredibili nella vita futura del bambino». L'iniziativa si estende su un periodo di tre anni e i comuni [redacted] hanno già avviato diversi percorsi di lavoro, suddivisi per fasce di età, partendo dall'analisi della propria popolazione infantile (0-5 anni) e dalle dotazioni librarie con l'intento di ampliarle attraverso adeguate risorse. Inoltre, è già partita una campagna informativa per i genitori, un [redacted] di aggiornamento incentrato sulla letteratura per la prima infanzia, rivolto ai bibliotecari e i comuni partecipano si sono attivati per l'acquisto di volumi da donare ai nuovi nati. Sessantacinquemila euro sono le risorse attualmente stanziate nel prossimo triennio per dare pienamente corso all'iniziativa.

PROVINCIA FLASH

CIOCCOLATO. Proseguono le indagini dei carabinieri sul megafurto di cioccolato nei magazzini della Setup di via Foggia. Non lontano dal luogo del colpo, che ha fruttato circa 100 mila euro, è stato ritrovato un Tir [redacted] tracce del materiale rubato. Prende sempre più corpo l'ipotesi di una banda organizzata, con [redacted] disposizione [redacted] mercato clandestino cui rivendere la [redacted]

VOLPIANO, [redacted] Si è costituita una sezione dell'Ascom a Volpiano, che l'altro ieri ha tenuto [redacted] suo primo consiglio direttivo, definendo le cariche del prossimo triennio. Il presidente è Vincenzo Gaetano, vicepresidenti Antonietta Vittone ed Enus Pavaron, consiglieri Lucia Mignacca e Anna Maria Oriente

BINGO CLANDESTINO. Due condanne firmate dal gup Luca del Colle, di Pinerolo, per «bingo» clandestino. Mario Denaro [redacted] Lorella Puzzo hanno avuto 4 mesi e 15 giorni di carcere. Assolti, invece, Franco Onofri [redacted] Orlando Mattutzu (avvocato Antonio Mencobello). Le due strutture ritenute clandestine si trovavano [redacted] ad Airasca e in via Reiss Romoli. «Giocavamo solo a tombola» si sono difesi gli imputati.

SUSA, OSPEDALE. Questa mattina nell'ospedale di Susa, Nico[redacted] Coppola, commissario dell'Asl 5, inaugurerà il nuovo blocco operatorio composto da tre sale. Saranno presenti Enzo Ghigo, presidente della giunta regionale e l'assessore alla sanità Antonio D'Ambrosio.

[redacted] L'Istituto Musicale Comunale «Leone Sinigaglia» di Chivasso festeggia il trentennale [redacted] fondazione. Oggi alle 9.30 presso il palazzo «Einaudi», giornata [redacted] studi su Sinigaglia; ore 15, pomeriggio musicale. Alle 21, in piazza della Repubblica, concerto e festa [redacted] ballo. Domenica dalle 15, spettacoli e concerti presso la sede del Sinigaglia, in via Mazzè 41.

BRANDIZZO, CARNEVALE. Sfilata di carnevale sotto le stelle con carri allegorici illuminati, gruppi mascherati e folcloristici [redacted] piedi [redacted] bande musicali per le vie del centro di Brandizzo, stasera a partire dalle 20,30

CASALBORGONE, CONCORSO. Camminata di Primavera attra[redacted] I Bosc Grand domani a Casalborgone, con pranzo [redacted] sacco in località Scarassa e merenda presso la Ru Verda. La passeggiata e abbinata ad un concorso fotografico sulla natura. Ritrovo dei partecipanti alle 9,30 in piazza [redacted] del Municipio.

AVIGLIANA, CONSIGLIO. Il consiglio comunale di Avigliana ha eletto presidente e vicepresidente del consiglio. Sono stati chiamati nell'incarico, Pier Carlo Rocci, in qualità di presidente, proposto dalla maggioranza di centrosinistra. Vicepresidente Carlo Dolcetti, della minoranza, di centro destra, votato solo dalla maggioranza, in quanto l'opposizione aveva abbandonato l'aula.

VERRUA, ROCCA. Il Comune in collaborazione con le associazioni locali organizza oggi una giornata di pulizia e di studio sul campo dell'antica Fortezza di Verrua Savoia. Ritrovo dei partecipanti alle 9 all'inizio della strada che porta alla Fortezza. Domenica visita guidata. Prenotazioni al 0161/849.144.

IN PROGRAMMA CONVEGNI E ABBINAMENTI CON VINI TIPICI DELLA REGIONE

«Settimana della carne» a Cavour

La rassegna vuol mettere in risalto la razza bovina piemontese

Antonio Giaimo

CAVOUR

Il rumore delle lame [redacted] coltelli fregati fra di loro per affilarli e poi con un gesto abituale la fettina di carne viene tagliata. Una scena a cui siamo abituati ad assistere, ma che per una settimana a Cavour diventerà quasi un rito. Le macellerie di questo centro agricolo diventano così la vetrina di tanti allevamenti, che avranno in questo la possibilità di dare il giusto risalto ad un prodotto che conosce luci, ma anche ombre. Ieri mattina l'assessore provinciale all'agricoltura, Marco Bellion ha presentato la quarta edizione della Settimana della carne, iniziativa voluta dal Comune in collaborazione con la Coldiretti e l'Associazione Provinciale degli Allevatori e ha sottolineato il valore che questo manifestazioni hanno per l'economia della zona. Due sono i numeri di riferimento: «All'ombra della Rocca di Cavour vi sono 8.600 capi di razza bovina piemontese e 183 allevamenti - ha aggiunto Carlo Gottero, presidente Coldiretti - un dato che spiega per quale motivo questa manifestazione si svolge a Cavour. Scopo di questa rassegna è quello di far conoscere ai consumatori tutte le garanzie che è in grado di offrire [redacted] razza bovina piemontese».

E in un momento come questo, dove le inchieste della magistratura [redacted] portano alla luce inquietanti episodi di telarca legati al consumo di carni contenenti prodotti anabolizzanti, il mercato ha bisogno di sicurezze. «La razza piemontese è quella più antica e più legata alle abitudini dei nostri allevatori - spiega Armando Marello, direttore Apa - una razza quindi che si promuove da sola perché produce una qualità di carne in perfetta sintonia con le esigenze nutrizionali dei consumatori». Aggiunge Adriano Tillino, vice presidente dell'ATL2 Montagnedoc. «Che l'iniziativa legata all'educazione alimentare riscuota grande interesse lo dimostrano i numerosi visitatori che nelle scorse edizioni hanno riempito le vie del centro, un turi[redacted] legato alla gastronomia di tutto rispetto». Sottolinea il sindaco Pier Giorgio Bertone: «Quest'anno ci sono alcune novità, abbiamo abbinato le carni ai vini del Canavese, del Cuneese e del Pinerolese e non potevano certo mancare i vini delle Langhe. [redacted] Cavour daremo un bicchiere con un'apposita vaschetta per poter passeggiare fra le vie e fermarsi nei punti di degustazione, inoltre abbiamo in cartellone tutta una serie di serate gastronomiche a tema abbinate ai libri della cucina». Il programma di questi primi giorni prevede il taglio del nastro domenica mattina, un pranzo del bollito alle 12,30, la visita alle cascine, esibizioni in piazza del gruppo di Brass, mentre lunedì si terrà il convegno [redacted] «Nuove politiche e nuovi mercati per la carne bovina». Le macellerie saranno sempre aperte.

STAZIONE DI BRANDIZZO

[redacted]

BRANDIZZO. I locali della sala d'attesa della stazione ferroviaria di Brandizzo non possono rimanere deserti. Riaperti solamente alcuni mesi fa dopo un lungo periodo di chiusura a causa di atti vandalici e scritte sui muri, adesso c'è nuovamente il rischio che la direzione delle Ferrovie ponga nuovamente i lucchetti agli ingressi di questo locale. Anche il telefono tempo fa è stato devastato e [redacted] è [redacted] più ricollocato dalla Telecom. Per [redacted] tempo [redacted] è rimasto pulito, i locali ben imbiancati, e adesso la mano del vandalo ha nuovamente colpito. «E' inconcepibile che questa sala d'attesa non possa rimanere in ordine - dicono i pendolari brandizzesi -. Occorre intensificare i controlli per individuare i malfattori che recano solo danni e castigarli. Non è possibile andare avanti di questo passo. Se le Ferrovie chiudono nuovamente la sala d'attesa saremo costretti ad attendere l'arrivo dei treni ai quattro venti lungo i binari. D'inverno e anche quando piove questo è poco piacevole».

PARTE DA MONTANARO

Un'[redacted] protetta [redacted] i torrenti Orco e [redacted]

MONTANARO. In un prossimo futuro potrebbe vedere la luce una nuova area protetta, la riserva naturale speciale dei «Boschi dell'Orco e del Malone». [redacted] Montanaro, Comune capofila, sta lavorando al progetto l'assessore all'ambiente Franco Salassa. «E' stato una ricerca estremamente accurata - dice Salassa -, e voglio ringraziare per la preziosa collaborazione i rappresentanti locali di Wwf [redacted] Legambiente. Dopo di ciò, [redacted] palla è passata a noi amministratori pubblici: abbiamo contattato informal[redacted] i nostri colleghi dei Comuni interessati all'iniziativa, raccogliendo un'adesione di massima; dopo di che abbiamo steso una delibera, per proporre alla Regione l'istituzione della nuova riserva naturale speciale. A Montanaro, il Consiglio comunale [redacted] votato il documento all'unanimità; ora l'abbiamo trasmesso agli altri Comuni, perché assumano un'iniziativa analoga alla nostra». Comuni che, nella fattispecie, sono quelli di Bosconero, Ciconio, Feletto, Foglizzo, Front, Lombardore, Lusigliè, Oglianico, Ozegna, Rivarolo, Rivarossa, San Benigno, San Giorgio, San Giusto e Volpiano

SAUZE DI CESANA IN LUTTO

[redacted] svolgono oggi [redacted] Susa [redacted] sindaco Chiampo

S[redacted]. Si svolgono oggi pomeriggio, alle 14,30 nella Cattedrale di Susa, i funerali di Giovanni Chiampo, [redacted] anni, [redacted] '95 alla guida del Comune di Sauze di Cesana. La notizia della [redacted] improvvisa scomparsa ha destato profondo cordoglio in tutta l'alta Valsusa dove Chiampo [redacted] fatto apprezzare per il suo continuo impegno a favore del piccolo centro alpino che guidava da otto anni. Nel centro segusino aveva fatto parte della giunta Mellano.

L'attività di libero professionista l'aveva fatto allontanare dall'amministrazione, anche se il suo impegno politico non era mai venuto meno. fu lui a costituire il primo circolo di Forza Italia in Val di Susa, quindi la decisione di candidarsi a Sauze [redacted] Cesana. «Era un lavoratore instancabile, s[redacted] fare di Sauze un centro turistico importante: e ci stava riuscendo».

AL GIOVANNI BOSCO

[redacted] per gli infermieri in pronto soccorso»

«Al pronto soccorso dell'ospedale San Giovanni Bosco sono in servizio una caposala, 54 infermieri (di cui [redacted] distaccati alla Centrale operativa «118») e 12 operatori tecnici dell'assistenza».

Il commissario dell'Asl 4, Giulio Fornero, risponde così, numeri alla mano, alla denuncia del sindacato degli infermieri Nursing Up, che nei giorni scorsi aveva segnalato, tra le emergen[redacted] infermieristiche, anche la situazione [redacted] pronto [redacted] dell'ospedale di piazza Donatori di Sangue. «Con 13 infermieri e 6 operatori dell'assistenza in più - prosegue Fornero - i [redacted] del personale sono più elevati di quanto previsto dagli standard regionali del 1995». L'assessora regionale alla Sanità, [redacted] ribatte alla polemica ricordando che «per l'anno accademico in corso la richiesta da parte di Asl e Aso è stata di 900 infermieri e le iscrizioni 700. Un numero che fa ben sperare per i prossimi anni».

ULTIMI 3 GIORNI

ECOINCENTIVI ROTTAMAZIONE

AFFRETTATEVI!

Fiat Punto EL 1.2 3p

Listino Fiat	€ 10.400
Sconto rottamazione ecoincentivi	€ 1.410

PREZZO TORINO AUTO € 8.990*

anticipo ZERO + 36 rate da 249 euro SENZA INTERESSI

Fiat Seicento

Listino Fiat	€ 7.740
Sconto rottamazione ecoincentivi	€ 1.250

PREZZO TORINO AUTO € 6.490*

anticipo ZERO + 36 rate da 180 euro SENZA INTERESSI

torino auto
concessionaria FIAT

APERTI ANCHE DOMENICA 30

TORINO - Corso Unione Sovietica, 85 - Tel. 011.316.64.64

*ESCLUSO SPESE DI FINANZIAMENTO E ROTTAMAZIONE

CO7) Associati • Rivoli • Torino

GRAZIE CONSORZIO PRODUTTIVI

Una nuova area industriale rilancerà zona di Samone

Un'area industriale attrezzata di 34.000 mq di superficie territoriale e 26.000 mq di superficie fondiaria, per una spesa di 755.000 euro: questi i dati più significativi riferiti ad una nuova opportunità offerta a Samone, con il decollo di un'area finalizzata ad insediamenti industriali, artigianali e direzionali. «Si tratta di un ulteriore positivo tassello - hanno spiegato Beppe Cerchio, presidente del Consorzio insediamenti produttivi del Canavese, e il sindaco di Samone, Maurizio Giovando - per rilanciare il Canavese che, seppur abbia visto negli anni recenti la crisi dell'Olivetti e del suo indotto, è peraltro ricco di significative potenzialità». Nella nuova area di Samone, a pochi chilometri dal casello autostradale di Ivrea, potranno localizzarsi, negli otto lotti che verranno realizzati, altrettante aziende.

Il sindaco Maurizio Giovando

DA AL

«Montagna & musica» comincia il suo viaggio dalla biblioteca di Rivarolo

Diciotto artisti, tutti legati alla montagna, hanno realizzato e donato un'opera per il rifugio Massimo Mila a Ceresole. La rassegna artistica, inserita nelle proposte del GranParadisofestival, fa tappa da maggio nell'atrio della biblioteca di Rivarolo, in via Palma Cesnola. Proposte le opere di Tino Aime, Sergio Agosti, Francesco Casorati, Tina Ciravegna, Fernando Eandi, Piero Ferroglia,Francesco Franco, Vincenzo Gatti, Daniele Gay, Ugo Giletta, Mario Gosso, Ezio Gribaudo, Bruno Missieri, Ugo Nespolo, Sergio Scanu, Gianfranco Schialvino, Gianni Verna e Remo Wolf. «Montagna musica», ideata e curata da Gianfranco Schialvino, è visitabile durante l'orario di apertura della biblioteca. Info 0124.26377.

Tino Aime, amico di Massimo Mila

BORGIALLO, L'EX DIRETTORE CHE SI ERA BARRICATO CONTRO IL LICENZIAMENTO

Latteria nel mirino di Finanza e Asl

La Cooperativa: nessun timore, siamo a posto

Giampiero Maggio
BORGIALLO

E' nel mirino della Guardia di Finanza oltre che degli ispettori dell'Asl 9 la Cooperativa Latteria Valle Sacra. A far esplodere il polverone era stato lo sfogo dell'ex direttore generale Giuliano Grossi che, pur di non accettare la lettera di licenziamento era disposto a sollevare il coperchio su una vicenda che, a suo parere, ha molti lati oscuri.

Ad incominciare dagli aspetti fiscali: gli uomini delle Fiamme Gialle stanno verificando i libri contabili, stanno spulciando pagina dopo pagina in cerca di ammanchi, fatture false. Al momento, però, non sarebbe emerso ancora nulla. A complicare l'indagine dei finanzieri, poi, è l'assenza un esposto di denuncia da parte dello stesso Grossi. E tutto potrebbe finire in una bolla di sapone visto e considerato che la Cooperativa è intenzionata ad utilizzare il condono fiscale come del resto permette la nuova legge. L'unico modo per sbloccare la situazione è una denuncia da parte di Grossi. Anche al Procura di Ivrea attende che qualcosa sblocchi la situazione. Intanto l'indagine va avanti: l'ex direttore verrà sentito nei prossimi giorni degli uomini delle Fiamme Gialle e dai carabinieri. La sua versione dei fatti, questa volta ufficiale, potrebbe portare ad una svolta. Gli investigatori vogliono andare fino in fondo a questa storia, vogliono capire che cosa ha fatto scatenare il polverone e se ci elementi per dare il via ad un'inchiesta della magistratura.

E poi ci sono gli aspetti legati alle indagini effettuate dagli ispettori dell'Asl 9. La verifiche sui campioni di latte portati via la scorsa settimana, dopo che lo Grossi aveva lasciato intendere che qualcuno potesse aver gettato detersivo nei silos, hanno scongiurato eventuali contaminazioni. Ma il problema è un altro. Alcune fonti lo stesso Grossi parlano di un livello igienico non sicuro: strutture che non sarebbero norma, sistema di lavorazione che non garantirebbe il massimo dell'igiene. Dall'Asl 9 (che poco tempo fa aveva comunque attestato per la certificazione dell'impianto) si trincerano dietro un muro di silenzio: «Non possiamo fare commenti - spiegano dall'ufficio sicurezza sul lavoro - c'è il segreto professionale».

La Cooperativa che può contare su una ventina di dipendenti ed una sessantina di soci tra agricoltori ed allevatori della zona è una delle realtà produttive più note in Canavese. «Una situazione del genere non può che danneggiarci - aveva ripetuto più volte il presidente del consiglio d'amministrazione Daniele Ronchietto - Grossi ha delle rimostranze da fare che lo dica a chi sta facendo le indagini. Da parte nostra siamo a posto e non abbiamo nulla da nascondere».

Una vicenda che ha ancora molti lati oscuri. Non si capisce perché e soprattutto che abbia incrinato un rapporto un dirigente venuto da Bergamo neppure e mezzo fa per rilanciare il marchio di questa cooperativa ed i soci-dipendenti della latteria. Che cosa può essere accaduto in poco meno di due mesi da portare al repentino licenziamento di un direttore generale e alla voglia da parte di quest'ultimo di sollevare questo polverone? Può essere sufficiente, come risposta, la differente mentalità sulla gestione di questa società nata 50 anni fa?

La sede della Cooperativa sociale di Borgiallo dove si produce il latte

INIZIATIVA DI MONTANARO: VOGLIONO SALVAGUARDARE I BOSCHI E L'ECOSISTEMA DEI DUE TORRENTI

Area protetta tra l'Orco e il Malone

Mauro Saroglia
MONTANARO

In un prossimo futuro potrebbe vedere la luce una area protetta, la riserva naturale speciale dei «Boschi dell'Orco e del Malone». Da Montanaro, Comune capofila, sta lavorando al progetto l'assessore all'ambiente Franco Salassa. «L'iniziativa - spiega - nasce da alcuni incontri con il presidente del Parco del Po, Nemesio Ala. Da Torino si è l'esigenza una tutela complessiva del sistema fluviale dell'area metropolitana, che comprende non solo il Po in stretto, ma anche il tratto terminale di alcuni torrenti affluenti, come l'Orco e il Malone. Un'esigenza che si ritrova anche nel progetto 'Corona verde', approvato dalla giunta regionale e finanziato da fondi europei, e che ha tra gli aspetti qualificanti proprio il recupero delle connessioni ecologiche all'interno dell'area metropolitana torinese». Negli scorsi mesi, quindi, si un'attenta indagine sul campo: lo stesso Ala, con l'aiuto di alcuni ambientalisti montanaresi e dei centri vicini, ha battuto palmo a palmo le zone spondali del basso tratto di Orco e Malone, individuando i possibili confini della nuova area protetta.

«E' stato un lavoro estremamente accurato - aggiunge Salassa -, e voglio ringraziare per la preziosa collaborazione i rappresentanti locali di Wwf e Legambiente. Dopo di ciò, la palla è passata a noi amministratori pubblici: abbiamo contattato informalmente i nostri colleghi dei Comuni interessati all'iniziativa, raccogliendo un'adesione di massima; dopo di che abbiamo steso una delibera, per proporre alla Regione l'istituzione della nuova riserva naturale speciale. A Montanaro, il Consiglio comunale ha votato il documento all'unanimità; l'abbiamo trasmesso agli altri Comuni, perchè assumano un'iniziativa analoga alla nostra». Comuni che, nella fattispecie, sono quelli di Bosconero, Ciconio, Feletto, Foglizzo, Front, Lombardore, Lusigliè, Oglianico, Ozegna, Rivarolo, Rivarossa, San Benigno, San Giorgio, San Giusto e Volpiano. «Al momento - dice ancora l'assessore - tutte le amministrazioni sono impegnate con il bilancio, ma penso che nelle prossime settimane la delibera che abbiamo inviato a essere presa in considerazione».

I boschi del Malone saranno protetti

Quando si parla di protette, però, spesso si levano reazioni niente affatto positive da una parte dei settori produttivi locali. «Riserva naturale - ammette Salassa - significa certamente imporre regole comportamentali; ma nessuno ha intenzione di intervenire d'imperio, che so, procedere abbattimenti o altre iniziative dirompenti. Certo, non si potranno permettere, tanto per fare esempio, l'estrazione di ghiaia o l'edificazione senza regole; ma starà alla discussione tra i Comuni, innanzitutto, individuare le soluzioni più adeguate alla realtà locale». E vengono in mente un paio di insediamenti produttivi, presenti entro quelli che dovrebbero essere i confini della riserva naturale: è da capire se esisterà la possibilità di offrire un qualche tipo di agevolazione, alla proprietà, per ricollocare altrove le strutture, o se si sarà in grado di individuare altre strade... Ma problemi che andranno eventualmente affrontati a tempo debito, in un futuro che non è, esattamente, prossimo.

■ **BOLLENGO, FURTO.** Furto la notte scorsa all'interno della concessionaria Volswagen. I ladri, dopo aver forzato la recinzione esterna e la porta di ingresso, hanno smontato l'interno in pelle di una Audi A6, hanno rubato due autoradio, i fanali di altre auto e alcune latte d'olio. Ad accorgersene sono stati i titolari ieri mattina che hanno presentato denuncia alla polizia.

■ **IVREA, DENUNCIA.** Gli agenti del commissariato hanno denunciato un imprenditore edile di Torino, A.D., 43 anni, per porto abusivo di coltello minacce. Ieri mattina l'uomo è stato affrontato due albanesi che pretendevano i soldi dopo che per una settimana avevano lavorato un cantiere di A.D. Davanti alla rivendicazione dei due extracomunitari l'imprenditore ha reagito tentando di allontanarli usando il coltello.

■ **FAVRIA, DIMISSIONI.** Si è dimesso il consigliere d'opposizione Carlo Tomasi Canovo dalla coalizione che fa capo a Luciano Oberto. La decisione dell'esponente di minoche ha fa gruppo a sè è stata ufficializzata giovedì durante il consiglio comunale. Le dimissioni sono dovute ad incomprensioni tra lo stesso Canovo e Oberto.

■ **TORNEO MAGGIO.** Come ogni anno gli esponenti della pro loco, l'ente che organizza il Torneo di Maggio lancia in abbondante anticipo la ricerca dei nuovi personaggi per l'edizione numero 17. Gli interessati a vestire i panni di Re Arduino Regina Berta devono presentare la propria adesione (che implica l'elezione) entro e non oltre sabato 26 aprile alla sede della pro loco in via Garibaldi 17. Si richiede un'età minima di 25 anni.

■ **IVREA,** . Nella giornata nazionale di mobilitazione contro guerra all'Iraq, la Tavola della Pace del Canavese propone a Ivrea, dalle 16 alle 19 in piazza del Municipio, un presidio speciale cui grandi e bambini sono invitati a partecipare con le bandiere della pace.

■ **TEATRO SACRO.** Il gruppo di teatro sacro calusiese «L'Alfa l'Omega», diretto da Nicolò Agrò, presenta in anteprima il nuovo allestimento della «Lauda della Crocifissione» di Jacopone da Todi, oggi alle 17.30 al Tempio grande di Colle don Bosco. L'allestimento scenico per maschere neutre è preceduto da concerto d'organo tenuto dagli allievi dell'associazione MusicaNova. Lo spettacolo sarà riproposto a Caluso, sera della Domenica delle Palme.

■ **VOTAZIONI OMNITEL.** Ha ottenuto ben voti a favore l'ordine del giorni presentato da Fiom e Uilm ai lavoratori eporediesi di Vodafone Omnitel, contro il passaggio del contratto dai metalmeccanici alle telecomunicazioni. I «no» sono stati 49, le schede bianche 2.

& QUI

SUL PALCO. L'associazione culturale "E.T.-Esperimenti Teatrali" organizza a Pont Canavese la sesta edizione della rassegna "Teatro a Primavera". Si inizia, alle 21.15 alla sala polivalente "Pistoni" di via Oltresoana (il biglietto costa 7 euro), con la compagnia "Incontri" di San Sebastiano Po, che presenta la commedia "Le Grame Lenghe".

LIBRI E CIOCCOLATO. La Libreria Ferraro di via Arduino 67 a Ivrea invita, alle 17, all'appuntamento "Letture cioccolato": letture golose, abbinata degustazione di cioccolato, nello specifico le creazioni "Amedei" e "Nalla Cioccolata". Informazioni e adesioni al numero 0125.424626.

STORIA LOCALE. Nella sala consiliare del Municipio di Rivarolo, alle 15, vengono presentate due tesi di laurea, dedicate a "Le Comunità rurali nel Canavese del XIII e XIV secolo" e a "Rivarolo, polo industriale del Basso Canavese nel XIX e XX secolo", recentemente discusse, rispettivamente, da Giovanni Ri abone e Tizi Foti Belligambi.

MUSICA CLASSICA. Ad Alice Superiore, 21 nel salone pluriuso comunale, termina un ciclo di appuntamenti dedicato alla pace: è in programma un concerto di musica classica che vede protagonisti i ragazzi del Liceo musicale di Rivarolo; eventuali offerte saranno devolute alla "Fazenda Nadia", progetto della diocesi di Ivrea in terra brasiliana.

FESTE CARNEVALESCHE. Apertura del carnevale di Tavagnasco, alle 21 in municipio, con la presentazione del Conte Mattia Lasbia a e della Bela Saulera; alla fiaccolata, con la partecipazione dei Tamburi e Piffari di Bajo Dora, segue la serata danzante con i "Melody". In serata, a Vico Canavese, ha luogo il "gran ballo in maschera". A Colleretto Giacosa, alle padiglione allestito presso il parco giochi, si tiene "Cena del Carnevale". "Cena in maschera", questa sera, anche alla "Locanda dei Templari" di Feletto, con l'intervento di Raner e Ranera. si conclude alle 20 il carnevale di Quassolo, con polenta e merluzzo.

CINEMA RAGAZZI. "Spargete la voce!", rassegna dell'associazione "Città del Sole", presenta alle 15, alla sala "Politeama" di Ivrea, pellicola "L'ape Giulia".

IN PISTA. Nell'ambito della "Sagra del vino Valle Sacra", a Borgiallo, questa sera orchestra di Tonya Todisco. I coscritti del 1985 di Carema, invece, propongono oggi una serata con la discoteca "Midnight Express" e domani il liscio degli "Acquamarina". Ultimi fuochi per la patronale di San Giuseppe a Rosone di Locana: oggi e domani due serate dedi al più giovani, con le discoteche mobili "Explosiva" e "Music Light".

A TAVOLA. Venerdì 4 aprile, alle 20, cena a base di polenta e merluzzo nella palestra di Verney a Tavagnasco, a conclusione del carnevale: prenotazioni presso gli uffici comunali (0125.658601, 0125.658422). A Montanaro, nell'ambito del 70° di fondazione del Gruppo Alpini, è previsto per domenica 6 aprile un grande pranzo nei locali della cooperativa sportiva "Aurora"; le adesioni vanno comunicate allo 011.9160105 o allo 011.9160972.

LETTURE PER BAMBINI. Organizzato dell'assessorato a cultura del Comune di Mazzè, viene proposto, dalle 10 alle 11 in biblioteca, momento per i bambini di prima e seconda elementare: "L'ora del racconto".

STAGIONE Sesto concerto della Stagi Cameristica 2002-2003, giovedì 3 aprile alle 21, all'auditorium ex "Officina H" di Ivrea: si intitola "Dal classico al jazz", e vede protagonisti Cristina Ariagno al pianoforte e il Giulio Camarca Trio. La serata propone brani di Debussy, Milhaud, Ravel, Poulenc, Lili Boulanger e Satie, eseguiti in forma classica dalla Ariagno e jazzistica dal Camarca Trio. Informazioni e biglietti: 0125.425123.

A CURA DI Mauro Saroglia

Per passare favolose serate con tante bellissime ragazze...
DISCO NIGHT GARDENIA

Spettacoli erotici non stop
Lap Dance Table Dance
Ricordiamo alla simpatica affezionata clientela che vi aspettiamo tutti i giorni sempre con nuovi spettacoli erotici.
Al Venerdì e al Sabato SPETTACOLI NON STOP!
D noi, ti aspettiamo...
SANDIGLIANO (BIELLA) • Statale Biella-Santhià
Tel. 339.4440961 • Tel.
(Autostrada TO-MI uscita Santhià) ' CHIUSO

BOSDArcy
Gli affari si fanno di domenica
con TuttoAffari, il settimanale di annunci ogni domenica gratis con La Stampa.
011.5152 tuttoaffari LA STAMPA

FORMENTO
dal 1932
CASTELLAMONTE - Via Balbo, 10 - Tel. 0124.515144

Ceramiche,
Sanitari,
Arredo Bagno,
Vasche idromassaggio,
Palchetti
NUOVO SHOW ROOM
SCONTI ECCEZIONALI

ULTIMI 3 GIORNI

ECOINCENTIVI ROTTAMAZIONE

AFFRETTATEVI!

Fiat Punto EL 1.2 3p

Listino Fiat € 10.400

Sconto rottamazione ecoincentivi € 1.410

PREZZO TORINO AUTO € 8.990*

anticipo ZERO + 36 rate da 249 euro SENZA INTERESSI

Fiat Seicento

Listino Fiat € 7.740

Sconto rottamazione ecoincentivi € 1.250

PREZZO TORINO AUTO € 6.490*

anticipo ZERO + 36 rate da 180 euro SENZA INTERESSI

torino auto
concessionaria FIAT

APERTI ANCHE DOMENICA 30

TORINO - Corso Unione Sovietica, 85 - tel. 011.316.64.64

www.torinoauto.it

*ESCLUSO SPESE DI FINANZIAMENTO E ROTTAMAZIONE

CO2 Associati • Rivoli • Torino

TCM
TERRA
CIELO
MARE
La.Fo.Co. ☎ 02/804352

LA STAMPA

SABATO 29 MARZO 2003, ANNO 137. N. 87. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI VARIABILI ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

TCM
TERRA
CIELO
MARE
www.lafoce.it

PIU' DI 50 MORTI, DECINE I FERITI. SETTE GIORNALISTI ITALIANI CATTURATI: «SARANNO ESPULSI»

BAGHDAD, MASSACRO AL MERCATO

Rumsfeld ammonisce Siria e Iran: «Non interferite»

ECONOMIE IN FRENATA, MA NESSUN CROLLO

La crisi «made in Usa» minaccia la globalizzazione

COME LA GUERRA CAMBIA IL PIL

	Se dura 15 giorni	Se dura 3 mesi
USA	2,6	1,9
EUROPA	1,2	0,7
ITALIA	1,3	0,8

Fonte: ISAE

Roberto Giovannini, Stefano Lepri E ALTRI SERVIZI ALLE PAGINE 10 E 11

Un bambino ferito all'ospedale di Baghdad, nell'immagine trasmessa da Al Jazeera dopo il bombardamento di ieri

DA PAGINA 2 A PAGINA 16

TRE STRADE PER L'EUROPA

Mario Deaglio

LA decisione di inviare in Iraq altri 120.000 soldati rappresenta una parziale, benché implicita, ammissione di errore del Presidente Bush. La Casa Bianca ha sbagliato due volte: nel valutare le capacità di reazione degli iracheni e nel creare, con la propria politica di informazione, l'aspettativa di una rapida e trionfale passeggiata militare.

Per quanto orgogliosamente negato, questo errore si è riflesso subito sulle aspettative dell'economia americana e mondiale. I mercati avevano inizialmente sperato che la guerra potesse essere evitata; poi che durasse poco, facesse pochissime vittime e danni e finisse con una chiara vittoria; si trovano di fronte ora la prospettiva di una durata indefinita. Quando dichiara che per vincere «ci vorrà il tempo che ci vorrà» Bush implicitamente afferma che per vincere «ci vorranno i soldi che ci vorranno».

Questi soldi si aggiungeranno all'imponente richiesta aggiuntiva di fondi per la guerra appena inoltrata da Bush al Congresso, che alimenteranno un disavanzo pubblico già oggi ritenuto troppo grande e dovranno, almeno in parte, essere sottratti ad altri usi. Anche per questo, l'economia Usa, e per riflesso quella del pianeta, è destinata a risentire negativamente del conflitto. La speranza che proprio dalla guerra potesse derivare un rapido e desiderato stimolo alla domanda pare svanita nelle tempeste di sabbia del deserto iracheno. Una vittoria sul fronte economico appare molto più difficile da conseguire di una vittoria, peraltro irta di gravi difficoltà, sul fronte di Baghdad.

Si può far qualcosa per migliorare tali sconsolanti prospettive? Per gli Stati Uniti è difficile pensare a facili vie d'uscita anche se l'impressionante solidità dell'economia americana probabilmente consentirà di limitare i danni. Dal canto suo, l'Europa, per contenere e riassorbire rapidamente gli effetti della crisi dovrebbe muoversi rapidamente lungo tre direttrici.

La prima è quella di un maggior coordinamento da parte della Commissione delle politiche economiche nazionali. Si potrebbero così ridurre i tempi della ripresa, soprattutto se questo coordinamento si riferisse ai problemi del lavoro, delle pensioni e ad altri aspetti strutturali miranti a rendere fluido, senza distruggerlo, il sistema europeo delle garanzie.

In secondo luogo, un'applicazione rigida del patto di stabilità appare ormai un anacronismo: progettato per tempi di normalità, dove pure rivelava molti difetti, tale patto potrebbe diventare insostenibile in tempi di emergenza. Un suo allentamento che consentisse un aumento di deficit pari allo 0,5-1% del prodotto lordo avrebbe quasi certamente solo effetti inflazionistici secondari mentre costituirebbe un forte sostegno congiunturale.

Infine, pur riconoscendo i meriti del mercato e la necessità di una sua estensione di lungo periodo, l'Europa non deve temere un maggiore intervento pubblico in tempi di emergenza. Gli Usa non esitano a sostenere le linee aeree e ad aiutare settori in difficoltà; una politica trasparente di sostegno sarebbe oggi desiderabile anche in Europa. Gli economisti liberali del passato ritenevano che l'applicazione del mercato dovesse venire in parte sospesa in momenti d'emergenza come la guerra nella quale ci troviamo invischiati. Con politiche di questo genere, che facciano del mercato uno strumento di crescita e non una divinità da adorare, abbiamo discrete possibilità di non scivolare lungo la ripida china che ci si è aperta davanti.

mario.deaglio@unito.it

GOVERNI UE IN CERCA DI ALIBI

Non ci sarà recessione Sbaglia chi rinvia le riforme

Alberto Alesina A PAGINA 11

NON C'E' FUTURO PER I PIGMEI

Massimo Luciani

E' tutto un rincorrersi di voci a favore di un recupero di fantasia progettuale che, presa lezione dal dramma della guerra, sappia ridare slancio alle istituzioni nazionali, sovranazionali, internazionali. Le ricette sono le più varie, ma la premessa è comune: la guerra, che ha squadernato l'insufficienza dei meccanismi decisionali e ha messo in discussione il rapporto tra governi e opinioni pubbliche, impone una riforma delle istituzioni, a tutti i livelli. E' una prospettiva, in astratto, ragionevole e condivisibile. Ma è davvero praticabile in concreto?

Il livello più problematico è, ovviamente, quello internazionale. La differenza di opinioni sul ruolo delle Nazioni Unite, che separa l'attuale amministrazione americana dai governi di moltissimi altri paesi è troppo radicale per poter immaginare che in tempi relativamente brevi maturino le condizioni per avviare un percorso riformatore.

Il livello nazionale è, altrettanto ovviamente, quello più semplice, poiché ogni Stato può adottare le innovazioni costituzionali che preferisce. E', però, anche il livello meno rilevante, perché la sorte degli uomini, soprattutto quando sono in gioco la sicurezza e la pace, non si decide più solo dentro i confini delle singole nazioni.

Resta il livello sovranazionale: il livello, da noi, dell'Europa. E' qui che la partita è determinante ed è qui che le innovazioni istituzionali hanno l'opportunità di essere, assieme, possibili ed efficaci. E' su questo terreno, allora, che (come ha sollecitato il Presidente Ciampi) bisogna spendersi con ogni possibile impegno, perché è proprio qui che si potrebbero ottenere i risultati che servono.

Agire, però, non sarà semplice. La rottura consumatasi entro l'Europa non può essere minimamente sottovalutata, anche perché sottende prospettive e aspettative diverse di molti degli Stati più importanti del continente. La Convenzione chiamata a scrivere il nuovo trattato costituzionale europeo, però, è già in funzione, e l'occasione che offre è così importante, così irripetibile, che sarebbe imperdonabile prendere a pretesto la guerra per cominciare a disinteressarsene, per rinviare a domani il momento delle scelte. E' certo inutile farsi eccessive illusioni: in tempi difficili come questi, l'aspirazione ideale alla costruzione di un'Europa più aperta e più giusta non sarà il carburante della macchina dell'integrazione. Si può sperare, però, che funzioni l'interesse, che tutti i paesi europei capiscano che il loro ruolo di autonomi pigmei non ha futuro e che è giunto il tempo di dare all'Europa il peso politico (e anche militare) che le spetta.

«Silent leges inter arma», diceva Cicerone nella «Pro Milone». Era un'affermazione troppo pessimista, perché anche durante le guerre il diritto ha sempre qualcosa da dire (e non è certo un caso che anche gli angloamericani abbiano cercato fino all'ultimo di trovare un fondamento giuridico all'invasione dell'Iraq). E se il diritto - addirittura - si applica alle guerre non può certo essere una guerra a giustificare la rinuncia all'elaborazione di regole giuridiche nuove, soprattutto quando da quelle regole dipenderà una buona fetta del futuro.

SU TUTTO IL TERRITORIO NAZIONALE PER IL CONFLITTO

Berlusconi proclama lo stato d'emergenza

ROMA. Ha suscitato preoccupazione il decreto firmato ieri dal premier, nel quale si dichiara «lo stato d'emergenza sul territorio nazionale in relazione al delicato panorama internazionale». Berlusconi ha contestualmente firmato un'ordinanza di protezione civile che dispone «una serie di misure dirette a sviluppare e a realizzare le iniziative per la tutela della pubblica incolumità». La Mattina A PAGINA 16

ANALISI

QUELLO CHE BUSH NON HA CAPITO

L'organizzazione tribale dell'Iraq

Kaled Fouad Allam A PAGINA 7

TORNA L'ORA LEGALE

RICORDATEVI DI SPOSTARE AVANTI GLI OROLOGI

Questa notte dormiremo un'ora in meno
Alle 2 bisognerà portare le lancette sulle 3

Eros e Fotografia

L'Espresso presenta i grandi maestri della fotografia erotica.

IL PRIMO LIBRO DI 100 PAGINE A SOLI € 3,70 IN PIÙ

IN EDICOLA CON L'Espresso

BUONGIORNO

La musica è cambiata

Massimo Gramellini

PER chi la vuol ascoltare, la musica ci sta dicendo cose importanti in queste ore. Le immagini choc di Celentano sugli orrori di ogni guerra. La polemica inglese fra il cantante esibizionista-bellicoso degli Oasis e quello sobrio-pacifista dei Coldplay (versione aggiornata di Mick Jagger contro John Lennon). Soprattutto la censura al video «antiamericano» di Madonna, l'ex «material girl» degli anni 80 che sa annusare in anticipo i cambiamenti e ha intuito ciò che gli intellettuali con i loro schemi vecchi «destra/sinistra» e «o di qua o di là» non riescono a capire. E cioè che i giovani in marcia dietro le bandiere arcobaleno non contestano la Guerra Americana, ma il nuovo sistema economico e sociale di cui gli Usa sono l'emblema. Questo liberismo poco liberale, ormai tramutato in un turboconsumismo nevrotico che calpesta regole e diritti per forgiare un mondo superficiale, senza certezze pratiche (a cominciare dal posto fisso) né valori spirituali.

La prospettiva di farsi un telefonino ogni sei mesi, così allettante per i loro fratelli maggiori, è soppiantata dal desiderio di una vita più lenta e sicura, che dia maggiore importanza ai fattori umani rispetto a quelli tecnologici e finanziari. Definire «comunisti» questi ragazzi è un atto di pigrizia e un errore tecnico: esclusi i nostalgici e le frange estreme, la Generazione Arcobaleno che ascolta i Coldplay non sogna paradisi collettivisti, ma un mondo di libertà individuali che purtroppo fanno sempre meno rima con multinazionali.

NOVITÀ
ITALGEST
GROUP
INTERNATIONAL REAL ESTATE
MENTONE
COSTA AZZURRA
VILLA PALMERO
Lancio nuova operazione immobiliare! Splendidi appartamenti in costruzione con grandi terrazze, in una piccola residenza nel cuore di Mentone, a due passi dal mare e dal Casinò. Prezzi lancio da € 137.000 (L.265.269.000)
848-842.842
Tel. +39 0184 44 90 72 (24 ore)

FastWeb Telefono, Mega Internet, TV on Demand e, da oggi, Videocomunicazione da TV. FAST PEOPLE.

LA GIORNATA

a cura di Marina Verna

L'AVANZATA. I combattenti curdi avanzano, portandosi a 20 chilometri da Kirkuk, al centro di una ricca zona petrolifera, intorno alla quale gli iracheni manterrebbero le posizioni. L'avanzata curda è coperta dai bombardamenti angloamericani sui bunker disseminati nelle montagne intorno a Chamchamal, che hanno tenuto sotto controllo l'artiglieria irachena. Le truppe alleate hanno invece consolidato le posizioni.

RINFORZI. Il Pentagono ha deciso l'invio di altri 130.000 uomini nel Golfo, praticamente raddoppiando le forze USA sul terreno. Reparti della 101ma divisione aviotrasportata sono entrati in Iraq dal Kuwait.

BAGHDAD. Il ministro della difesa Sultan Hashim Ahmed ha dichiarato che le forze della coalizione potrebbero arrivare a circondare Baghdad in 5-10 giorni, ma la capitale è «imprendibile», i combattimenti per strada potrebbero durare mesi. Continuano intanto i raid aerei sulla città: bombardato un mercato popolare (51 morti), una sede del partito Baath (8 morti), due centri di telecomunicazioni (con bombe sfonda-bunker da 9 tonnellate, sganciate dai B-2).

NASSIRIYA. Bombardamenti anglo-americani hanno distrutto un centro di comando iracheno.

NAJAF. Una violenta battaglia si è combattuta per almeno 7 ore intorno alla città santa sciita, fra marines Usa e truppe irachene che cercavano di fermarne la marcia verso Baghdad. Le truppe Usa si stanno posizionando per quella che si prevede sarà una battaglia durissima con la Guardia Repubblicana nei pressi di Karbala, altra città santa sciita, 110 km a Sud di Baghdad.

ONU. Il Consiglio di Sicurezza vota all'unanimità la risoluzione che sblocca il programma umanitario «petrolio contro cibo», sospeso per l'inizio della guerra. L'accordo prevedeva che Baghdad potesse esportare ogni sei mesi greggio per 2,5 miliardi di dollari da investire nell'acquisto di beni di prima necessità.

PROFUGHI. Duemila civili hanno lasciato Bassora, passando attraverso le linee britanniche. I miliziani iracheni hanno tentato di bloccarne la fuga sparando colpi di mortaio e di mitragliatrice. Nessun morto, solo qualche ferito.

PRIGIONIERI. «In Iraq non abbiamo fatto alcuna esecuzione». Lo dice il ministro dell'informazione Mohammed Said Al Sahhaf, smentendo le accuse di Blair di prigionieri britannici uccisi dopo la cattura.

SPIE. La televisione di Baghdad ha mostrato le immagini di tre iracheni arrestati come spie per avere fornito informazioni alla Cia. Tagliata la lingua a un dissidente iracheno, poi lasciato morire dissanguato.

MORTI. Il Pentagono informa che sono 28 i militari Usa morti nella prima settimana di guerra: 22 uccisi in combattimento; 4 morti in incidenti; 2 uccisi da un commilitone islamico in Kuwait. Sette sono ufficialmente considerati prigionieri del nemico; 17 risultano dispersi. Il ministro iracheno dell'informazione ha dichiarato che dall'inizio del conflitto solo nel sud dell'Iraq sono morti 346 iracheni e ne sono stati feriti 1495.

GIORNALISTI. Sette inviati italiani dispersi nella zona di Bassora: le milizie irachene hanno fermato a un posto di blocco le macchine sulle quali viaggiavano e li hanno fatti scendere. Scomparsi da martedì anche due giornalisti della rivista «Newsday».

CIA. I servizi segreti americani avevano messo in guardia l'Amministrazione Bush sul pericolo e l'insidia rappresentato dai Feddayin di Saddam in un rapporto inviato del febbraio scorso. Il documento preannunciava che la milizia armata creata per difendere Saddam Hussein avrebbe potuto utilizzare le tattiche spregiudicate viste negli ultimi giorni: attacchi a sorpresa e poi la fuga, utilizzo dei civili come scudi umani, rastrellamenti degli uomini per costringerli a battersi contro le forze alleate.

RISCHIA DI ALLARGARSI IL TEATRO DEL CONFLITTO

Monito di Rumsfeld a Siria e Iran «Voi restate fuori»

Damasco invia armi e volontari a Baghdad, infiltrazioni da Teheran
I «peshmerga» curdi entrano in azione nel Nord contro gli iracheni

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Washington lancia un duro monito a Siria e Iran affinché stiano alla larga dall'Iraq mentre si intensificano i bombardamenti sulla Guardia repubblicana e su Baghdad, dove un missile ha colpito ieri un mercato uccidendo oltre cinquanta civili. Il monito a Damasco e Teheran è giunto dal segretario alla Difesa, Donald Rumsfeld, che ha parlato senza mezzi termini. L'accusa nei confronti della Siria è di far arrivare in Iraq «rifornimenti militari, inclusi visori notturni» e segue la diffusione di notizie da parte siriana di autobus di volontari in marcia verso Baghdad per combattere contro la coalizione, forse con a bordo degli Hezbollah libanesi. «Non c'è dubbio che questo transito di armamenti e persone dalla Siria all'Iraq complica di molto la situazione - ha detto Rumsfeld -. Si tratta di spedizioni che minacciano direttamente la vita dei soldati della coalizione e che consideriamo un atto ostile».

I visori notturni, secondo fonti di intelligence, sarebbero «made in Russia». Alla domanda di un giornalista se Washington prendesse in considerazione l'ipotesi di una rappresaglia contro la Siria, Rumsfeld ha replicato: «La mia frase è accurata, queste consegne pongono una minaccia diretta ai soldati della coalizione».

Proprio ieri il presidente siriano, Bashar Assad, era stato fra i più duri nel criticare l'attacco alleato definendolo «una chiara occupazione ed una flagrante aggressione contro un membro delle Nazioni Unite». Per quanto riguarda l'Iran, Rumsfeld ha parlato di «centinaia di militanti filo-iraniani contrari al regime di Saddam, noti come le Brigate Badr, che sono entrati in Iraq complicando i piani di guerra del comandante Tommy Franks». Il monito è stato anche qui assai esplicito: «Se interferiranno nelle attività del generale Franks saranno considerati combattenti e quindi suggerisco che non interferiscano». Dietro le parole del capo del Pentagono c'è un duplice timore: che la Siria stia diventando la retrovia del regime di Saddam e che l'Iran stia tentando di sfruttare la situazione in Iraq per infiltrare milizie di fedelissimi con progetti militari non compatibili con quelli della coalizione. Compiere questo passo lascia intravvedere la possibilità di un'estensione del conflitto. Nel mirino c'è soprattutto la Siria di Bashar Assad già accusata di aver violato le sanzioni Onu consentendo a Saddam di esportare illegalmente greggio attraverso l'oleodotto che unisce i due Paesi.

Sul fronte delle attività militari l'epicentro sono i bombardamenti sulla Guardia repubblicana e su Baghdad. «La divisione Medina è stata eliminata al 65 per cento» afferma il capo degli Stati maggiori congiunti, Richard Meyers. Nel mirino c'è anche la divisione «Hammurabi», cruciale per la difesa della città. Le bombe hanno colpito a Baghdad la Torre delle Comunicazioni lungo il Tigri e numerosi bunker - raggiunti da particolari ordigni da oltre due tonnellate, peso doppio rispetto a quelle finora adoperate - causando esplosioni che hanno scosso la città. Un missile è finito fuori bersaglio, centrando un mercato nel quartiere di Al Shula: 52 le vittime per la tv «Al Jazeera». Si tratta del secondo errore delle bombe intelligenti in 24 ore e Baghdad parla di «crimine disumano» promettendo in cambio «l'inferno» ai militari americani.

Nel resto dell'Iraq l'avanzata di terra tira il fiato in attesa dei rinforzi ma i tank americani e britannici sarebbero arrivati «in vista di Baghdad». I comandi alleati devono scegliere fra l'attacco e l'assedio. Rumsfeld è favorevole alla seconda ipotesi. Serve a prendere tempo mentre si tratta con le tribù dell'Iraq centrale per convincerle a non combattere per Saddam. Comunque vada «rovesciare Saddam sarà difficile» è l'ammissione del premier britannico, Tony Blair. La guerriglia irachena non ha soste: nuovi missili sul Kuwait - tutti intercettati dai Patriot - e nuovo agguato contro i marines a Nassiriya dove quattro militari americani sono dati per dispersi e battaglia per lunghe ore poco più a Nord, nella zona di Najaf. Si combatte anche a Bassora, la principale città del Sud. Il comando britannico afferma che quattromila iracheni si sarebbero arresi ma i difensori della città - in gran parte Feddayn e miliziani del Baath - tengono duro. Sono stati loro a fare fuoco su centinaia di civili che tentavano di lasciare la città per andare a ricevere aiuti umanitari distribuiti dai britannici lungo il perimetro esterno. Nel Nord si sono mossi i pasdmerga - i combattenti curdi alleati della coalizione - conquistando posizioni a Chamchamal lungo il confine con le truppe di Saddam, ma subito dopo sono stati raggiunti dai colpi dell'artiglieria irachena. Sebbene il generale Meyers affermi che «il regime iracheno ha perso il controllo del 35-40 per cento del territorio e del 95 per cento dello spazio aereo» il vicesegretario del Pentagono, Paul Wolfowitz, ammette che la resistenza degli iracheni è stata «sottovalutata» prima dell'inizio delle ostilità. Il generale del V corpo dell'Us Army, William Wallace, è più dettagliato: «I wargame fatti prima dell'attacco non ci avevano preparato a questo scenario». E' una critica esplicita a Tommy Franks, comandante dell'operazione «Iraqi Freedom», che a inizio anno coordinò dal Qatar una grande simulazione elettronica del conflitto. La Casa Bianca ha tradito un forte imbarazzo per queste dichiarazioni di Wallace, richiamando il generale.

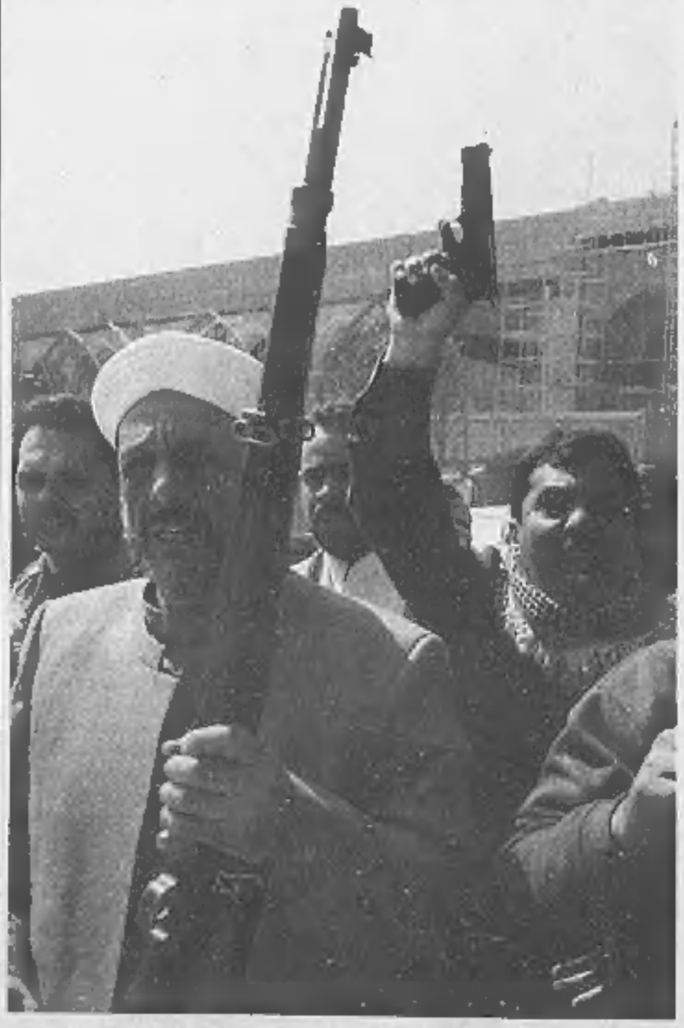
NEI BOMBARDAMENTI DEL PORTO DI BASSORA

Affondato lo yacht di Saddam

BAGHDAD. Le forze angloamericane non hanno ancora messo le mani su Saddam Hussein, ma sono quasi certe di avergli dato un dispiacere: il lussuoso panfilo del presidente sarebbe stato affondato. Il capitano Michael Cochrane, comandante della fregata britannica Chatham, ha riferito che lo yacht «Al Mansur» è stato centrato martedì insieme con altre imbarcazioni all'attracco nel porto meridionale di Bassora. «Vi sono rapporti credibili che indicano che il panfilo presidenziale è tra le navi colate a picco», ha spiegato il capitano Cochrane, «un colpo all'orgoglio del presidente». Fonti britanniche assicurano che è stata distrutta la maggior parte di ciò che restava della Marina irachena, due motovedette della Guardia Costiera e una nave da rifornimento. Un'altra motovedetta era stata catturata e sei imbarcazioni affondate. [Agi]

Una donna irachena saluta con la mano un marine che pattuglia la zona rurale dove abita, a Sud di Baghdad

Gli americani lanciano sulla capitale due bombe perfora-bunker da più di due tonnellate Un missile uccide altri 52 civili. Il Pentagono ammette: «Abbiamo sottovalutato il nemico»



Iracheni pronti a combattere, in mano un vecchio fucile o una vecchia rivoltella

«Al Qaeda guida la resistenza»

Lo dicono alcuni prigionieri iracheni catturati a Bassora

Gethin Chamberlain
BASSORA

Alcuni soldati iracheni catturati durante gli interrogatori hanno rivelato agli inglesi che i terroristi di Al Qaeda stanno combattendo a fianco delle forze di Saddam Hussein contro le truppe alleate vicino a Bassora. Secondo la loro testimonianza almeno una dozzina di membri della rete di Al Qaeda sarebbero a Zubayr, da dove coordinano gli attacchi alle forze della coalizione. Si ritiene che la scorsa notte gli alleati stessero preparando un attacco alla base dove si pensava si nascondessero gli uomini di Al Qaeda. Una fonte militare britannica in Iraq ha dichiarato: «Le informazioni che abbiamo ricevuto dai prigionieri dicono che una cellula di Al Qaeda potrebbe trovarsi a Zubayr. Sarebbero una dozzina e ovviamente questo ci preoccupa». Se i terroristi venissero trovati sarebbe la prima prova di un legame diretto fra il regime di Saddam e Osama Bin Laden, ispiratore degli attacchi dell'11 settembre a New York e Washington. Questo darebbe credibilità agli argomenti usati da Blair e da Bush per giustificare la guerra contro Saddam, uno scenario da incubo nel quale il dittatore iracheno potrebbe fornire armi di distruzione di massa ai terroristi. Mercoledì scorso il segretario americano alla Difesa, Donald Rumsfeld, aveva affermato che la coalizione possiede prove certe delle visite fatte in passato da capi di Al Qaeda a Baghdad. Ha aggiunto che il rapporto di Saddam con la rete internazionale del terrore è cresciuto nel tempo. La presenza dei terroristi di Al Qaeda spiegherebbe anche la forte resistenza incontrata dalle forze alleate nel Sud dell'Iraq, un'area a maggioranza sciita, tradizionalmente ostile al regime.

Una dozzina di membri della rete sarebbero a Zubayr da dove coordinano gli attacchi

Se i terroristi venissero trovati sarebbe la prova del legame fra il regime e Osama bin Laden

Attorno a Bassora stretta d'assedio anche ieri ci sono stati pesanti combattimenti dopo che le forze britanniche avevano distrutto 14 carri armati iracheni mentre tentavano una sortita per raggiungere la penisola di al Faw. I comandanti militari hanno deciso di non attaccare la città per paura che l'operazione si trasformi in una replica della battaglia di Stalingrado. Si stima che le forze militari irachene nell'area siano state ridotte al 30 per cento del potenziale ma ora i soldati si sono nascosti all'interno della città, occupando edifici civili. I raid hanno distrutto le apparecchiature della radio e della tv a Bassora, tagliando completamente le comunicazioni con Baghdad. I carri armati britannici della 7ª Brigata, i «Desert Rats», potrebbero però intervenire in caso di emergenza, se ci fosse un'improvvisa sollevazione popolare contro le forze di Saddam. La scorsa notte le truppe che circondano la città hanno udito forti esplosioni e gli elicotteri militari sono stati mandati in perlustrazione.

Nel Nord ieri i combattenti curdi hanno compiuto la loro prima incursione nel territorio controllato dalle forze fedeli a Saddam, dopo che altri duecento soldati statunitensi erano stati paracadutati nella regione. Secondo un comandante dei peshmerga curdi, fiaccati da giorni di bombardamenti aerei alleati, i soldati iracheni avrebbero ormai abbandonato le armi e disertato le postazioni della prima linea. Oltre mille paracadutisti della 173ª Brigata aerea, lanciati nella zona controllata dai curdi, hanno assunto il controllo di un aeroporto, aprendo un nuovo fronte di guerra. Ieri gli aerei della coalizione hanno sganciato diverse bombe sulla città di Kirkuk, nel Nord, dove si pensava si fosse radunato l'esercito iracheno in ritirata. Una terribile esplosione è stata segnalata vicino al villaggio di Kalak, appena fuori dalla zona curda. Si è saputo inoltre che oltre 500 capi tribù che si erano rifiutati di combattere contro le forze alleate sarebbero stati massacrati dalle forze fedeli a Saddam nel villaggio di Hawi Jak. I guerriglieri dell'Unione patriottica del Kurdistan sono avanzati di sole due miglia nel territorio controllato dalle truppe fedeli a Saddam, occupando una collina che sovrasta la strada per Kirkuk, ma le loro mosse allarmano la Turchia, sospettosa di ogni rafforzamento dell'autonomia curda. I comandanti della coalizione progettano di rafforzare il fronte del Nord dalla prossima settimana mandandovi altre truppe. «Questa postazione diventerà via via più importante», ha detto un ufficiale statunitense, rivelando che i piani prevedono di portarvi carri armati e artiglieria pesante. Un po' in tutto l'Iraq le forze britanniche e statunitensi hanno ingaggiato scontri diretti attorno a diverse città a Sud di Baghdad. Dopo le tempeste di sabbia dei giorni scorsi gli elicotteri Apache si sono di nuovo alzati in volo e hanno sloggiato un reparto di 1500 soldati iracheni da uno snodo sull'Eufrate che deve essere reso sicuro per permettere l'approvvigionamento delle forze attestate a Sud di Baghdad. Un Hercules 130 ieri è atterrato all'aeroporto di Talil, il secondo dell'Iraq, vicino a Nassiriya. Secondo fonti militari Talil diventerà la maggior base per l'approvvigionamento delle forze statunitensi.

Copyright The Scotsman

IL GIUDICE COSTITUZIONALE FLICK ALLA TAVOLA ROTONDA SU «SOVRANITA', CITTADINANZA E DIRITTI FONDAMENTALI»

PACE
Com'è attuale il messaggio di Papa Giovanni

Papa Giovanni XXIII

Il professor Giovanni Maria Flick interverrà oggi a Foggia alla tavola rotonda moderata da Maria Latella sul tema «Sovranità, cittadinanza e diritti fondamentali». Pubblichiamo qui di seguito il testo del suo intervento, incentrato sull'enciclica «Pacem in Terris» di Giovanni XXIII di cui l'11 aprile ricorre il quarantesimo anniversario.

La «Pacem in Terris» è di grande attualità in questi giorni: è infatti un documento fondamentale nel definire i rapporti fra il cattolicesimo e il mondo moderno, così come si era configurato in piena guerra fredda. In un modo profondamente e ideologicamente diviso affermava i principi del bene comune universale e del rispetto dovuto ai diritti dell'uomo.

intervento

Giovanni Maria Flick

RILEGGERE oggi la *Pacem in Terris* di Giovanni XXIII, a quaranta anni di distanza dalla sua pubblicazione - di fronte alla guerra in Iraq ed ai problemi che essa propone al mondo, all'Europa e alla coscienza di ciascuno -, impone alcune riflessioni.

La prima riflessione riguarda i destinatari dell'enciclica: non soltanto i pastori e i fedeli, ma «tutti gli uomini di buona volontà». Questa universalità del messaggio esprime una laicità che coinvolge anche chi sia fuori della comunità ecclesiale. E' un appello all'uomo, alla sua identità - e quindi alla sua coscienza e responsabilità - anche quando egli non sia toccato dalla fede: un appello, dunque, essenziale nei tempi della globalizzazione, che fra i tantissimi suoi interrogativi irrisolti propone, primo fra tutti, quello del rischio della perdita dell'identità e della centralità della persona.

Questa dimensione si coglie altresì nella piena equiparazione che l'enciclica propone fra la persona e le diverse comunità politiche - intermedie, nazionali, mondiali - in cui si svolge l'identità di essa. Le regole e i valori che devono informare sia i rapporti degli esseri umani fra loro, sia quelli fra i primi e le diverse comunità, sia quelli fra queste ultime, rimangono sempre gli stessi: tutti sono tenuti a portare il loro specifico contributo alla realizzazione del bene comune e della pace; tutti sono egualmente soggetti di diritti e doveri che nascono dalla dignità e dall'eguaglianza delle persone; tutti sono impegnati a regolare i reciproci rapporti nella verità, nella giustizia, nella solidarietà operante e nella libertà. E anche qui emerge quella centralità della persona - senza possibilità di distinzione fra individuale, sociale e collettivo - che costituisce senza dubbio un tema fondamentale e irrisolto per affrontare gli sviluppi patologici e settoriali della globalizzazione.

La seconda riflessione riguarda l'attualità, la contestualizzazione e al tempo stesso il valore profetico dell'enciclica, di fronte agli eventi di guerra odierni e agli interrogativi angosciosi che ne scaturiscono per il futuro di tutti noi.

E' una contestualizzazione che non si coglie solamente nel richiamo costante e puntuale dell'enciclica al «segno dei tempi»: un richiamo presente nell'analisi dei diritti e doveri che scaturiscono dalla dignità umana, dei rapporti fra persona e poteri pubblici nelle singole comunità politiche, dei rapporti di queste ultime fra di loro e con la comunità politica mondiale.

Essa si coglie anche, e forse prima ancora, nelle constatazioni dell'enciclica che mettono a fuoco ed anticipano alcuni fra i grandi temi di quel dibattito sulla globalizzazione, poi sviluppatosi ampiamente: temi che riemergono, anche se non sempre con chiarezza, nel dibattito di questi giorni sulla guerra in Iraq.

L'accentuarsi degli squilibri economici, sociali e culturali, sottolineato dall'enciclica con l'avvertenza che allo sviluppo economico deve adeguarsi il progresso sociale; la necessità di instaurare fra i vari paesi rapporti di collaborazione, che valgano a superare le sperequazioni nella disponibilità di risorse naturali ed umane; la necessità, ancora, di una cooperazione fra le comunità economicamente sviluppate e quelle in via di sviluppo: sono tutte indicazioni che trovano una drammatica conferma nella contrapposizione fra un Nord e un Sud del mondo, che ha sostituito - dopo la caduta del muro di Berlino - quella fra Est e Ovest di esso.

L'enciclica avverte l'inadeguatezza degli ordinamenti giuridici, di fronte al dinamismo della vita sociale; e sottolinea l'insufficienza delle vie già tradizionalmente e ancor oggi percorse dalle comunità politiche nazionali per regolare i loro rapporti in sede diplomatica e convenzionale, bilaterale o multilaterale, di fronte alle profonde trasformazioni del rapporto di convivenza fra uomini e fra comunità e di fronte alle esigenze obiettive del bene comune universale. Essa cioè anticipa la constatazione di quella crisi del diritto, delle sovranità e degli Stati nazionali, che costituisce oggi uno dei punti centrali del dibattito sulla globalizzazione e della ricerca affannosa e urgente di nuove regole, nuovi valori e nuove istituzioni, che esprimano una capacità globale pari almeno a quella dell'economia e della informazione.

D'altronde è l'enciclica stessa a muovere dai progressi sconvolgenti della scienza e della tecnica, che sollecitano ad una collaborazione e ad una convivenza di ordine mondiale, sottolineando le caratteristiche di mobilità (di idee, uomini, cose) e l'interdipendenza se non addirittura l'unificazione delle economie nella globalizzazione. Ed è sempre essa ad avvertire come, in questo contesto, v'è un rapporto vitale fra il progresso sociale, l'ordine, la sicurezza e la pace delle diverse comunità; sicché nessuna di esse può pensare di perseguire i suoi interessi e svilupparsi chiudendosi in se stessa, in quanto il grado della sua prosperità e del suo sviluppo sono un riflesso e una componente di quello delle altre comunità politiche.

Le conseguenze che l'enciclica trae - il bene comune solleva oggi dei problemi complessi, gravissimi e urgenti per la sicurezza e per la pace mondiale, di fronte ai quali occorre trovare degli strumenti adeguati (come il rafforzamento dell'Onu); mentre le controversie fra i popoli non possono essere risolte con il ricorso alla forza ed alle armi - sono di un'attualità evidente.

La terza riflessione riguarda la correlazione fra diritti fondamentali e doveri che sono insiti nella natura umana, si fondano sulla dignità della persona e sull'uguaglianza che ne deriva, e sono perciò universali e inviolabili.

La pace di cui parla l'enciclica scaturisce da quei diritti e doveri. Essa viene definita come la realizzazione del bene comune: una convivenza che non sia fondata su rapporti di forza in contrasto con la pari dignità umana, ma sulla verità (il riconoscimento dei reciproci diritti e doveri), sulla giustizia (il rispetto degli uni e l'adempimento degli altri), sulla solidarietà (la promozione dei diritti altrui), sulla libertà (l'assunzione di responsabilità).

L'attenzione dell'enciclica ai diritti fondamentali - ponendoli alla base del dialogo fra esseri umani e fra comunità politiche, compresa quella mondiale - è anch'essa una chiave di volta per rispondere agli interrogativi angosciosi proposti dalla globalizzazione. Interrogativi che oggi sono resi ancor più drammatici e urgenti da una guerra (quella in Iraq; ma il discorso potrebbe e dovrebbe estendersi a tutte le altre più di cinquanta guerre che in questo momento affliggono il pianeta, con minor clamore mediatico e con minor sfoggio di potenza e tecnologia), la quale rappresenta uno dei tanti possibili esiti della globalizzazione limitata e settoriale che stiamo vivendo, come il terrorismo globale espresso dall'11 settembre 2001, che della guerra all'Iraq rappresenta una (anche se non la sola) fra le premesse.

Al centro gli uomini «di buona volontà»
Partire dall'individuo fondamentale per capire gli sviluppi patologici della globalizzazione

La quarta riflessione è certamente, oggi, la più attuale: «la Pace in terra, anelito profondo degli esseri umani di tutti i tempi», in contrasto con quello che sembra essere il destino inevitabile del disordine fra essi e fra i popoli, «quasicché i loro rapporti non possano essere regolati che per mezzo della forza».

Il messaggio dell'enciclica è fortemente innovativo. La pace viene definita non già - come è tradizione; e come abbiamo inteso anche nel dibattito di questi giorni - in una dimensione esclusivamente negativa, quale assenza di guerra, ma nel suo significato positivo: il bene universale comune, che deve costituire l'obiettivo fondamentale della comunità politica mondiale; e che può essere perseguito soltanto con riguardo alla persona umana, attraverso il riferimento ai diritti fondamentali e ai doveri di ciascuno e di tutti.

Con questa definizione in positivo della pace l'enciclica ripropone, per il rapporto fra le comunità politiche, la stessa base della convivenza fra persone: una convivenza da realizzare sulla verità (dell'eguale dignità, che non consente prevaricazioni di razzismo o rapporti di forza), sulla giustizia (è quasi impossibile, nell'era atomica, pensare di usare la guerra come strumento di giustizia); sulla solidarietà (attraverso la collaborazione economica e sociale); sulla libertà (attraverso il contributo di tutte le comunità, nel rispetto reciproco, perché in ciascuna si sviluppino il senso di responsabilità e lo spirito di iniziativa).

L'invocazione forte e accorata di Giovanni Paolo II - «non c'è pace senza giustizia» - e il suo appello al digiuno per la pace, riflettono l'impostazione dell'enciclica. Non possiamo acquietarci alla pace come non-guerra, nella logica del tempio di Giano bifronte, o in quella del tradizionale '*si vis pacem para bellum*', da cui nasce l'incentivo per la corsa agli armamenti e per l'equilibrio del terrore, o per la legge del più forte. *Si vis pacem, para pacem*, attraverso l'impegno collettivo, sociale e individuale. Sostituire a una pace che è semplicemente assenza di guerra, fondata sull'equilibrio degli armamenti o sul primato della forza, la vera pace fondata sulla reciproca fiducia e sul «disarmo integrale degli spiriti» è - secondo l'enciclica - obiettivo possibile e ragionevole: a condizione appunto che si realizzi quella convivenza fra comunità secondo verità, giustizia, solidarietà e libertà, che costituisce anche obiettivo primario e urgente della gestione della globalizzazione, per risolvere i problemi drammatici che quest'ultima propone alla nostra attenzione, per come essa ad ora si è sviluppata e sembra destinata a continuare a svilupparsi.

Ora, la guerra per imporre la democrazia ed un nuovo assetto geopolitico; poi la guerra contro gli altri Stati-canaglia che appoggiano il terrorismo; ancora, la guerra fra ricchi e poveri, per il controllo delle risorse energetiche; infine, la guerra magari per l'acqua, secondo quanto sembra emergere dal *summit* di Kyoto: questa, purtroppo, la prospettiva di un futuro, la cui unica alternativa è rappresentata dalla pace in positivo di cui parla l'enciclica.

E' una alternativa utopistica o quanto meno fideistica? Forse, e per molti certamente: ma è una prospettiva più interessante e costruttiva, per il futuro dell'umanità, di quella che continua a vedere nella pace soltanto l'assenza di guerra, e che perciò è costretta a continuare a discutere sulle sottili distinzioni - necessarie, ma certo non risolutive - fra la guerra in sé e quella giusta, quella legale, quella legittima, quella consentita.

Recentemente, il cardinal Martini ha ben sottolineato la difficoltà e la concretezza di questa prospettiva. Da un lato, la pace ha un costo; un prezzo da pagare, in termini di rinunzia e di sacrificio del proprio diritto, che coglie pienamente l'esigenza di solidarietà di cui parla l'enciclica. Da un altro lato, la pace non è mai un edificio solido e compatto, ma è da custodire e ricostruire con infinita pazienza, con il coraggio delle proclamazioni profetiche, con la consapevolezza non già di sradicare, ma più realisticamente di moderare l'aggressività immanente nella vicenda umana: ciò che appunto la *«Pacem in Terris»* continua concretamente e validamente a proporre, a quaranta anni dalla sua pubblicazione.

Non basta l'assenza di guerra, è necessaria una convivenza basata non sui rapporti di forza ma sulla giustizia, la solidarietà, la libertà

«Viviamo nell'incubo di un uragano»

Quelle parole profetiche nate negli anni del Muro di Berlino

Marco Tosatti

L'11 aprile 1963 Giovanni XXIII pubblicava la «Pacem in Terris», l'ultima delle sue otto encicliche; un documento fondamentale nel definire i rapporti fra il cattolicesimo e il mondo moderno, così come si era configurato dopo la Seconda Guerra Mondiale. Siamo in piena guerra fredda; è l'epoca della crisi dei missili sovietici a Cuba, che fecero temere il disastro nucleare. Kennedy e Kruscev erano i protagonisti di un pianeta diviso in due blocchi, pronti a confrontarsi dal Muro di Berlino al Vietnam. Anche per questo - oltre che per la figura amata all'Ovest tutta all'Est del Papa Buono - la «Pacem in Terris» fu accolta come un soffio di speranza. Citiamo un passaggio famoso: «....gli esseri umani vivono sotto l'incubo di un uragano che potrebbe scatenarsi ad ogni istante con una travolgenza inimmaginabile. Giacchè le armi ci sono; e se è difficile persuadersi che vi siano persone capaci di assumersi la responsabilità delle distruzioni e dei dolori che una guerra causerebbe, non è escluso che un fatto imprevedibile ed incontrollabile possa far scoccare la scintilla che metta in moto l'apparato bellico. Inoltre va pure tenuto presente che.... è giustificato il timore che il fatto della sola continuazione degli esperimenti nucleari a scopi bellici possa avere conseguenze fatali per la vita sulla terra».

Kennedy e Kruscev erano i protagonisti di un pianeta diviso in due blocchi

La «Pacem in Terris» fu accolta a Est e a Ovest come un soffio di speranza

E' grazie anche all'impulso profetico di Giovanni XXIII - di cui la «Pacem in Terris» fu l'espressione formale - che i due blocchi cominciarono un dialogo: «per cui giustizia, saggezza ed umanità domandano che venga arrestata la corsa agli armamenti, si riducano simultaneamente e reciprocamente gli armamenti già esistenti; si mettano al bando le armi nucleari; e si pervenga finalmente al disarmo integrato da controlli efficaci». Nell'enciclica c'è ovviamente molto di più: è un vero e proprio trattato sull'idea di autorità all'interno degli stati, e fra di loro; e sulla necessità di giungere a un ordine mondiale basato su quattro pilastri: «....la pace rimane solo suono di parole, se non è fondata su quell'ordine che il presente documento ha tracciato con fiduciosa speranza: ordine fondato sulla verità, costruito secondo giustizia, vivificato e integrato dalla carità e posto in atto nella libertà». E la guerra? «Si diffonde sempre più tra gli esseri umani la persuasione che le eventuali controversie tra i popoli non debbono essere risolte con il ricorso alle armi; ma invece attraverso il negoziato».

John Fitzgerald Kennedy

L'enciclica avverte l'inadeguatezza degli ordinamenti giuridici e delle vie diplomatiche di fronte al dinamismo della vita sociale

NUOVI ALLARMI DIETRO IL FRONTE

L'Unione Europea: «Chi fugge resti nei paesi vicini»

■ I profughi in fuga dalla guerra dovrebbero rimanere nei paesi vicini dell'Iraq, senza arrivare in Europa. Lo ha dichiarato il ministro della Giustizia greco, Phillipos Petsalnikos, inaugurando una riunione tra i ministri della Giustizia e degli Interni dei Quindici. Il meeting durerà due giorni e si svolge nella città di Veria, nel nord della Grecia. «La posizione della presidenza Ue è di creare campi di accoglienza per i profughi nei paesi confinanti con l'Iraq, in modo da facilitarne il successivo rientro nel paese». L agenzia delle Nazioni Unite per i Rifugiati, l Unhcr, ha previsto che saranno circa 600.000 le persone che nei prossimi due mesi cercheranno di lasciare l' Iraq. Di queste, si prevede che circa 200.000 arriveranno in Europa attraverso la Turchia. L'Unione Europea ha stanziato 100 milioni di euro in aiuti da inviare in Iraq. Sono stimati in circa 500.000 gli immigrati illegali che ogni anno entrano nell'Unione, in aggiunta alle quasi 400.000 richieste di asilo. La Francia sta preparando alloggi e strutture necessarie per accogliere 2.500 profughi. Per gli sfollati che dovessero approdare in terra francese è previsto lo statuto di «asilo temporaneo», ha annunciato il ministro degli Affari Sociali Francois Fillon. Fillon ha ricevuto i rappresentanti di una quindicina di associazioni non governative, che devono allestire un dispositivo di accoglienza in tempi brevi. I 2.500 alloggi circa saranno organizzati presso edifici in disuso del ministero degli Esteri. Per i piani di accoglienza, il governo francese ha sbloccato per ora 10 milioni di euro.

La riunione dei ministri degli Interni e della Giustizia della Ue a Veria

Dirottato un aereo turco con 200 passeggeri A bordo anche tre deputati e un ex ministro

■ Ritorna lo spettro del terrorismo e proprio in un Paese, la Turchia, direttamente coinvolta nel conflitto iracheno. Un aereo della «Turkish Airlines» decollato da Istanbul e diretto ad Ankara è stato dirottato ieri sera venti minuti dopo la partenza. E' immediatamente scattato il massimo allarme negli scali di tutta l'area e il governo turco ha fatto entrare in azione una speciale unità di crisi per seguire gli sviluppi della vicenda. L'aereo, con a bordo centonovantaquattro passeggeri e nove membri dell'equipaggio, tra cui, secondo una televisione turca, anche tre deputati del partito del premier Erdogan e un ex ministro, è un Airbus. Secondo la tv turca il dirottatore sarebbe uno solo (ma la Cnn ha parlato di un complice e altre fonti invece di un commando di quattro persone) e avrebbe chiesto di essere portato a Berlino. E' entrato in azione subito dopo il decollo; ha ordinato ai piloti dapprima di dirigersi verso la città costiera di Izmir e poi di virare verso Atene. Durante tutte le fasi del dirottamento non ha mai lanciato messaggi. In un primo momento sembrava che le autorità elleniche avessero negato il permesso per l'atterraggio. Poi quando l'Airbus è entrato nello spazio aereo greco sull'isola di Mitilene due caccia si sono affiancati scortandolo fino allo scalo della capitale. Subito dopo l'atterraggio le autorità elleniche hanno avviato trattative per ottenere la liberazione di donne e bambini. Il sottosegretario ai trasporti greco ha rivelato che il dirottatore ha chiesto che l'aereo venga rifornito di carburante.

L'ORGANIZZAZIONE AFFIDATA ALLA PROTEZIONE CIVILE

E' stato di emergenza per il rischio guerra

La Lega vota contro le procedure veloci di accoglimento dei profughi decise dal governo

Amedeo La Mattina
ROMA

Nessuno allarme ma stato d'emergenza. Ha suscitato preoccupazione la decisione del presidente del Consiglio che ieri ha firmato un decreto nel quale si dichiara «lo stato d'emergenza sul territorio nazionale in relazione al delicato panorama internazionale conseguente al conflitto in atto in Iraq». Berlusconi ha contestualmente firmato una conseguente ordinanza di protezione civile che dispone «una serie di misure dirette a sviluppare e a realizzare le iniziative per la tutela della pubblica incolumità». All'organizzazione delle suddette iniziative provvederà il Capo del Dipartimento della protezione civile, Guido Bertolaso, il quale ha spiegato la dichiarazione dello stato di emergenza è un atto dovuto di fronte al conflitto iracheno.

«Si tratta - ha precisato - di essere pronti a fatti di terrorismo e bioterrorismo, ma sia chiaro che non ci sono informazioni di un pericolo in atto, non significa assolutamente che questa sera vi sia un allarme particolare o maggiore rispetto a stamani». In sostanza,

> «Non ci sono situazioni di allarme particolare E' una misura già adottata spesso in passato per assicurare interventi più rapidi e efficaci» Ma l'opposizione chiede spiegazioni in Parlamento

aggiunge Bertolaso, «si tratta soltanto di una misura preventiva e precauzionale che ci permette di poterci avvalere di strumenti amministrativi molto più rapidi e funzionali». Del resto, «c'è una guerra in corso e vi possono essere rischi magari di attentati o di situazioni di crisi e lo stato di emergenza autorizza il Dipartimento della protezione civile ad utilizzare procedure più rapide ed efficaci». Per evitare allarmismi Bertolaso ricorda che sono stati dichiarati stati di emergenza con notevole frequenza allo scopo di metter in piedi a titolo preventivo schemi organizzativi e programmi finalizzati all'efficacia e alla rapidità degli interventi». Così è accaduto, ad esempio, per la siccità, gli incendi boschivi e, più di recente, per le centrali nucleari.

Tuttavia queste spiegazioni non hanno convinto l'opposizione che con Dario Franceschini dsella Margherita chiede al Governo di informare immediatamente il Parlamento e l'opinione pubblica: «È importante sapere di quali elementi disponga il Governo a giustificazione di questa decisione, tanto più in un contesto come quello che stiamo vivendo in queste ore. Il Parlamento sia subito informato sia sulle cause, sia sugli effetti che questa decisione determina. Il rischio, altrimenti, è quello di creare un inutile allarmismo tra i cittadini». Sarcastico Francesco Cossiga per il quale «se proprio ci vogliamo mettere a giocare alla guerra, allora confiniamo questo gioco al sabato pomeriggio, con figli e nipoti, in una partita a Risiko...». L'ex presidente della

Profughi iracheni in un campo di soccorso al confine giordano

Repubblica si chiede se sia proprio il caso di preoccupare milioni di italiani, emanando una inutile ordinanza di emergenza nazionale in relazione alla guerra contro l'Iraq, dopo che si è sbandierato che noi siamo non belligeranti?. Anche perchè tutto si può pensare salvo che l'Iraq stesso colpisca il nostro paese».

Ma Bertolaso rassicura: dichiarare lo stato d'emergenza è un atto frequente, così come è stato fatto alcuni mesi fa per gli immigrati. E in questo quadro rientra anche l'ipotesi dell'arrivo di un'ondata di profughi dall'Iraq nel nostro Paese. Anche per questa emergenza scattano le procedure veloci per l'accoglimento. E infatti il Dipartimento dell'Interno per le «libertà civili» ha predisposto un piano d'emergenza. Non a caso ieri il consiglio dei ministri ha recepito una direttiva europea. Ma su questo punto il governo si è diviso: Bossi e gli altri ministri leghisti hanno votato contro il provvedimento presentato dal ministro per le politiche comunitarie Buttiglione. «Come si fa - ha detto Bossi - a stabilire chi è profugo e chi no? Come si fa a conoscere l'identità di gente che potrebbe venire da un teatro di guerra e quindi, magari senza documenti? Questo decreto è inaccettabile». Il problema, semmai, ha precisato il ministro della Giustizia Castelli, va affrontato dall'Unione europea. Per questo motivo «qualsiasi legge ad hoc predisposta dall'Italia è, non solo inutile, ma anche dannosa perchè andrebbe contro la politica europea».

Ma Buttiglione, dispiaciuto per il no della Lega, ha ricordato che il suo provvedimento mette l'Italia alla pari con gli altri Paesi europei. E soprattutto non comporta alcuna deroga alla legge Bossi-Fini sull'immigrazione. Inoltre, il decreto prevede una «protezione temporanea» dei profughi: un anno, prorogabile una sola volta per non più di un altro anno.

L'opposizione ha cavalcato la divisione della Casa delle libertà. Il Verde Pecoraro Scanio parla di «una divisione miserabile» e Giuseppe Fioroni della Margherita attacca il governo che se ne lava le mani dei profughi. Mentre per Lapo Pistelli, anche lui della Margherita, «il riemergere della Lega di lotta e di governo rischia di creare molti problemi al profilo europeo del prossimo semestre guidato dall'Italia».

MOMENTI DI TENSIONE A SAN GIULIANO DI PUGLIA

Berlusconi e contestatori, match sfiorato

Il premier sui luoghi del terremoto tra bandiere e slogan

Ugo Magri
inviato a SAN GIULIANO DI PUGLIA

Per ben due volte Silvio Berlusconi ha tentato di andare incontro al manipolo dei contestatori: forse voleva provare ad addomesticarli o, più probabilmente, intendeva dimostrare che non gli facevano paura. In entrambi i casi, però, la barriera di carabinieri e poliziotti incaricati di proteggerlo s'è rivelata impenetrabile anche per lui.

E così, cause di forza maggiore hanno impedito il match (sarebbe stato epico) fra il presidente del Consiglio e Lech Walesa, al secolo Stefano Musacchio, un sessantenne rubizzo con gli stessi inconfondibili mustacchi del leader di Solidarnosc, balzato agli onori delle cronache un paio di settimane fa quando venne licenziato dalla Fiat di Termoli (così ha sostenuto Fausto Bertinotti) per aver attaccato abusivamente un drappo pacifista alla porta dello stabilimento.

Armato di megafono, con una dozzina di volenterosi a dargli manforte, Musacchio aveva atteso il premier al varco: cioè proprio dove si sarebbe fermato il corteo di autoblù provenienti dalla vecchia San Giuliano, prima tappa della visita nel paese dove s'era accanito il terremoto dell'autunno scorso. Adesso, su una spianata non lontana dal borgo diroccato, sorge un nuovo insediamento di casette prefabbricate, linde abitazioni in legno simili a chalet di montagna costruite in parte con denari pubblici, ma soprattutto coi fondi raccolti da Canale 5 e dal Corriere della Sera. La Protezione civile s'è data un gran daffare, Berlusconi è venuto a controllare personalmente che tutto fosse in ordine e, giacché c'era, a sottolineare che il governo ha mantenuto le sue promesse. Non aveva messo in conto l'imboscata del compagno Musacchio.

Già prima che l'elicottero di Berlusconi si manifestasse all'orizzonte, col suo megafono Walesa aveva improvvisato una sorta di comizio, interrotto dopo qualche minuto dall'intervento bonario di un generale della Benemerita. Walesa aveva finto astutamente di battere in ritirata, «quello che avevo da dire l'ho già detto», le bandiere pacifiste erano state ripiegate, tutto agli occhi della sicurezza sembrava perfettamente in ordine. Ma non appena Berlusconi è sceso dalla macchina, e s'è diretto verso la nuova stazione dei carabinieri (poteva mancare nel nuovo insediamento?), Musacchio ha iniziato a sparare da pochi passi slogan di vaga riminiscenza saragattiana: «Più case, più scuole, più ospedali, meno guerre e meno spese militari», e poi altri in cui Berlusconi faceva rima baciata con televisioni. E' stato in quel preciso istante che il premier ha dato l'impressione di puntare verso di lui. Invece, come si è detto, ha dovuto accontentarsi di stringere mani, distribuire sorrisi, confortare parenti delle tante piccole vittime nella scuola elementare crollata (poco prima, al cimitero del villaggio, Berlusconi s'era sciolto in lacrime insieme coi genitori). La scena s'è ripetuta più tardi, quando Berlusconi aveva ormai già visitato la nuova chiesa, il centro commerciale, la farmacia e tutti quei luoghi senza i quali un paese non può dirsi veramente tale: anche stavolta l'incontro coi pacifisti è stato rinviato. Eccessiva la calca, nervosa la scorta, meglio soprassedere. Deluso, un contestatore l'ha buttata sul personale. «Forza Inter», ha urlato al Cavaliere che risaliva in macchina. Senza dubbio, al solo scopo di fargli dispetto.

Berlusconi in visita a San Giuliano

Si è spenta serenamente
Palmira Data ved. De Francisco
La ricordano amorevolmente i figli Omella con Piero, Riccardo con Matilde, le nipoti Chiara con Claudio, Cristina con Enrico, il fratello, la sorella, i cognati, i nipoti, i cugini ed i famigliari tutti. Il funerale avrà luogo presso la chiesa parrocchiale di Forno Canavese, alle ore 14 di sabato 29 c.m. La tumulazione seguirà nel cimitero di San Damiano d'Asti. La famiglia esprime viva riconoscenta alle reverende suore ed al personale della Casa di riposo di Forno Canavese per l'affettuosa assistenza; all'amica Rosalia un grande abbraccio per le infinite premure.
— Forno Canavese, 28 marzo 2003.

E' mancata
Carolina Sibille nata Chiavenuto
di anni 101
Lo annunciano i famigliari tutti. Funerali in Piossasco nella chiesa parrocchiale S. Apostoli sabato 29 marzo ore 16,15.
— Piossasco, 28 marzo 2003.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Elda Cornagliotto ved. Calcagno
di anni 74
I funerali si svolgeranno nella parrocchia S. Giulia di Torino sabato 29 marzo alle ore 9.
— Torino, 28 marzo 2003.

«Sei stato un grande papà»
E' mancato
Vittorio Maria Bella
anni 77
Lo annunciano: la moglie Franca, la figlia Tiziana con Carlo, parenti tutti. Funerali in Rivoli oggi ore 14,15 parrocchia S. Maria della Stella (via Piol 44).
— Rivoli, 29 marzo 2003.
O. F. Baudano Rivoli Tel. 011/958.50.38

Maria Maina si stringe con affetto alla cara Tiziana e partecipa commossa al dolore della consuocera Franca.

Gino, Marilù e Fabio abbracciano con tanto affetto Titti e la sua mamma.

Gigi, Marina, Ludovica, Lorenzo si stringono con affetto alle amatissime Tiziana e Franca nel ricordo del caro VITTORIO.

Le famiglie Ugo Beltramo e Claudio Cusinato partecipano al dolore di Franca e famiglia.

«Ed ecco: io sono con voi tutti i giorni fino alla fine dei secoli»
(Mt. 28,20)
La moglie Francesca Maria, le amate sorelle Angelica ed Elisabetta, il fratello Luigi con Maria Teresa, la nipote Alessandra con Marco, Massimiliano, Riccardo e Valeria, il nipote Fabrizio con Claudia annunciano l'improvviso e sereno «passaggio nel mondo dei viventi» dell'amatissimo
prof. Gian Giacomo Ferrara
che ha elargito le sue doti di profonda rettitudine, umanità, cultura e fede in una vita nobile e intensa e in una lunga carriera universitaria in Italia e all'estero.
— Roma, 28 marzo 2003.

E' mancato
Roberto Giacobino
L'annunciano le figlie: Cristina ed Elena; parenti tutti. I funerali avranno luogo in S. Benigno lunedì 31 corr. alle ore 15 nella chiesa parrocchiale. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 marzo 2003.

Lalla e Fabrizio Saracco si stringono a Cristina ed Elena.

Cristianamente è mancato
Giovanni Brino
di anni 78
Lo annunciano Rita e i figli Giancarlo e Luciano con rispettive famiglie. Funerali oggi ore 14,45 dall'abitazione Borgata Paradiso 68/8 di Settimo Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Settimo T.se (Borgata Paradiso), 28 marzo 2003.
O. F. RF di Seloris Tel. 011/9137683.

Mamma meravigliosa, sarai sempre nei nostri cuori. Dopo breve malattia si è spenta
Domenica Costamagna ved. Rebba
Lo annunciano con profondo dolore i figli Piergiorgio, Carla con Giorgio, gli adorati nipoti Andrea, Elena con Frederic e i piccoli Lucilla e Lorenzo, Piervittorio con Paola, il fratello Adriano, cognate e parenti tutti. Un ringraziamento particolare a tutto il personale di Villa Smeralda - Salmour (CN) per le amorevoli cure prestate. Il funerale si svolgerà lunedì 31 marzo alle ore 10,30 presso la chiesa parrocchiale di Trinità (CN). Grazie, MAMMA adorata, per tutto quello che hai fatto per noi e continua a proteggerci.
— Torino, 28 marzo 2003.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Corrias
Lo annunciano la moglie Gina, la figlia Elena con Alberto, le nipoti Chiara e Serena, parenti tutti. Funerali sabato 29 marzo alle ore 12,30 parrocchia S. Giulio d'Orta.
— Torino, 27 marzo 2003.
O. F. Niggi Moncalieri tel. 011 645.084

Erica, Enrico e famiglie sono vicini al vostro dolore.

Franco Fiorio Pia e Renata partecipano al dolore della famiglia.

E' mancata
Annamaria Campanile in Bruno
Addoloratissimi lo annunciano il marito Nino, il fratello Claudio, cognati e nipoti. Funerali al Tempio Crematorio del Cimitero Monumentale oggi ore 15. Non fiori ma offerte per la ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 marzo 2003.
O. F. Aeterna Torino

Sono affettuosamente vicini Raffaele e Rosanna Gibilisco.

La Kpmg partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito la famiglia Molinatti per la scomparsa del collega e amico
dott. Luciano Molinatti
— Torino, 27 marzo 2003.

La Giunta Esecutiva, la Segreteria e tutti i Soci dell'Associazione Torino via Roma e del Consorzio Pulizia Portici via Roma si stringono al loro presidente nel grave lutto che l'ha nuovamente colpito con la perdita della figlia
Paola La Penna Dell'Aira
— Torino, 28 marzo 2003.

Con affetto siamo vicini al carissimo ALFREDO. Carla Piercarlo Provelli.

Gli amministratori, i dipendenti comunali e la cittadinanza partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del GEOMETRA
Giovanni Chiampo
sindaco del Comune di Sauze di Cesana
— Sauze di Cesana, 27 marzo 2003.

Il Collegio dei Ragionieri e Periti Commerciali di Torino partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa della collega
rag. Anna Tealdi
— Torino, 28 marzo 2003.

La Piccola Casa della Divina Provvidenza partecipa con la preghiera al dolore del direttore sanitario dott. Manfredi Graiso e dei suoi familiari per la perdita della mamma signora
Pia Ceria ved. Grasso
— Torino, 29 marzo 2003.

Cristianamente è mancato
Clemente Sacchetto
Addolorati l'annunciano: moglie, sorella, cognata, nipoti. Un ringraziamento particolare al professor Carlo Saracco, alle famiglie Nicoletti, Isoardo e Genesio. I funerali sabato 29 ore 11,30 parrocchia Sacro Cuore di Maria. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 27 marzo 2003.
La Prece Srl - Via Nizza 164 - Tel. 011677152

ANNIVERSARI

2002 2003
Pierfranco Carpinello
Sempre con noi in comunione di spirito. Santa Messa domani a Villareggia.
— Torino, 30 marzo 2003.

1999 30 MARZO 2003
don Pietro Rota
salesiano
Sei sempre con noi, parenti e amici.

2001 2003
Franco Valle
Ci manchi tanto. Carla Enrico e Cristina. Santa Messa in suffragio domenica 30 marzo 2003 ore 18, chiesa parrocchiale Ss. Pietro e Andrea. Rivalta (TO).

ORARIO ACCETTAZIONE NECROLOGIE ED ADESIONI
[illegible]